Anno 119 - Numero 178

LA STAMPA

Domenica 18 Agosto 1985

A PAGINA 2

Forse già nel 1990 l'elezione diretta dei sindaci

di Alberto Rapisarda

Nicola Signorello

A PAGINA 5

Vita, ascesa e filosofia di Botha, il signore dell'apartheid sudafricano

Il premier Botha

NEL PAESE DEGLI INDIFFERENTI

L'estate dei veleni

Ci siamo giocati anche quelli? Il vino e il pomodoro, due bontà italiane che rappresentano più d'una specialità nazionale: sono presenze storiche, temi letterari, protagonisti di versi classici e di canzoni popolari, soggetti della grande pittura, elementi caratterizzanti ogni scenografia teatrale d'ambiente nostro.

Segni di riconoscimento. Simboli, sin dal tempo più antico, degli usi, dei piaceri semplici e dell'edonismo naturale della civiltà mediterranea. Soggetti di ricerche, di conversazione e di racconto per i viaggiatori stranieri; consumo tradizionale e indispensabile per noi. Il vino e il pomodoro, mai insidiati dal variare delle mode alimentari, mai attaccati dalle diete, mai sconfitti neanche dal salutismo: eppure di cirrosi epatica muoiono ogni anno molte migliaia di italiani alcolizzati, contro le poche centinaia che muoiono di droga.

Adesso le accuse di tossicità colpiscono dunque più che un prodotto: un'immagine, un emblema d'Italia. Colpiscono ugualmente il Nord del Barolo o del Barbera e il Sud del pomodoro. E subito alle accuse risponde la domanda inevitabile: cosa c'è dietro?

Siamo talmente abituati (non per vizio, per esperienza) a vedere ovunque trame e complotti, che il fatto principale, ossia il danno degli avvelenamenti per la salute di chi beve o di chi mangia, viene subito messo da parte alla svelta. Sulle accuse di tossicità si ragiona soprattutto alla maniera della piccola politica: se in Giappone e in Inghilterra si son trovate tracce del velenoso dietilenglicole in vini piemontesi, dopo che ne erano state trovate in vini austriaci e tedeschi, non sarà che si vuol coinvolgere anche il nostro prodotto a favore di altri o della birra? S'è scoperto che nella coltivazione di due milioni di quintali di pomodori campani veniva usato l'improprio, vietato, pericoloso antiparassitario Temik: non sarà che la vicenda viene strumentalizzata dall'associazione dei conservieri? E magari qualche ragione c'è, per simili interrogativi.

E' l'estate dei veleni italiani: vino e pomodoro con senso certo i soli a venirne contaminati. Abbiamo coste e spiagge tra le più meravigliose del mondo: però il mare è in molti luoghi fangoso, inquinato dai rifiuti o dal perduto equilibrio ecologico. Abbiamo boschi bellissimi, in collina e in montagna: però in soli quindici giorni di luglio li hanno bruciati oltre mille incendi, fiammeggianti quasi tutti per dolo, con tre miliardi di danni diretti oltre all'assai più alto costo indiretto; e in Val di Fiemme il fango dell'incuria assassina ha cancellato centinaia di vite umane, oscurato l'incanto d'una natura fresca e quieta.

Abbiamo efficientissime autostrade: in un mese, fra il 13 di luglio e il 13 d'agosto, ci sono morte settecentosessantuno persone. Abbiamo la città storica più splendida e stupefacente d'Europa: a Venezia gli aerei non riescono ad atterrare col buio o all'alba, e la gente non riesce a campare tranquilla, per l'infinita quantità di zanzare moltiplicate dal massacro ecologico della Laguna. Abbiamo canali d'irrigazione perfetti che attraversano la fertile dolce campagna lombarda: qualcuno ci butta dentro residuati industriali, bidoni velenosi che hanno contenuto cianuro.

Ma il veleno più fatale è la nostra indifferenza.

Lietta Tornabuoni

Una chiazza di petrolio s'avvicina alla Sardegna

CAGLIARI — Una vasta chiazza di petrolio avvistata ieri mattina al largo della costa gallurese ha messo in allarme le autorità.

La chiazza, un miglio di lunghezza e duecento metri di larghezza, sarebbe stata scaricata da una petroliera di passaggio.

E' stato subito predisposto un piano per fronteggiare l'emergenza.

In particolare sono stati avvertiti gli equipaggi dei due battelli antinquinamento dislocati sulla costa gallurese.

Un'auto-bomba fa crollare il palazzo (sette piani): uccisi 50 cristiani

Beirut, strage al supermarket

Tra le vittime soprattutto donne e bambini - Il premier musulmano: sono pronto a dimettermi; un ministro: Dio tagli la mano criminale - L'eccidio ha voluto colpire il dialogo cristiani-musulmani, ripreso in questi giorni - I falangisti: ci vendicheremo - La città senza luce e a secco di benzina

BEIRUT — Più di 50 persone sono state uccise da un'auto-bomba parcheggiata davanti al supermarket Melk nel quartiere maronita di Achrafiea.

L'esplosione ha distrutto gran parte dell'edificio, alto sette piani. Tra le vittime, soprattutto donne e bambini. Un centinaio i feriti.

Secondo la polizia, nell'auto saltata in aria — una Mercedes 280 come quella che era esplosa cinque giorni fa in un altro rione maronita della capitale libanese, provocando quindici morti — erano stati sistemati 250 chili di tritolo.

L'attentato è avvenuto verso le 11,45 locali, le 10,45 italiane. A quell'ora il supermercato era affollatissimo per le ultime spese prima di andare in weekend. L'esplosione è stata assordante: mentre crollava il palazzo in una gigantesca nube di polvere, si sono visti volare, letteralmente, sotto la terribile onda d'urto, auto, biciclette e cadaveri.

I soccorritori hanno raccontato che i corpi di alcune vittime sono stati addirittura scagliati in mare, nelle acque della vicina baia; resti umani sono anche stati ritrovati sulla vicina autostrada. Settanta le auto in fiamme. Molti feriti sono in condizioni disperate e nella tarda notte di ieri si scavava ancora fra le macerie alla ricerca di altre vittime.

Beirut. Si estraggono corpi gravemente ustionati dal supermercato sventrato dall'auto-bomba

L'organizzazione dei soccorsi è risultata ardua, sia per l'enorme confusione e gli incendi seguiti all'attentato sia perché due colpi di artiglieria sono caduti nell'area dopo lo scoppio. Decine di clienti erano rimasti intrappolati nei piani sotterranei del supermarket: hanno dovuto attendere alcune ore prima di rivedere la luce.

La strage, di cui le molte radio della capitale libanese hanno dato immediatamente notizia, fa temere ritorsioni da parte maronita contro i musulmani. Le reazioni politiche all'attentato non si sono fatte attendere e le «forze libanesi», milizia cristiana falangista recentemente avvicinatasi alla Siria, sono arrivate a minacciare «vendette». Senza citare esplicitamente gruppi politici o confessionali, hanno fatto sapere, in un comunicato diffuso per radio, che la risposta «sarà della stessa ampiezza dei colpi inferti» ai cristiani.

L'eccidio è stato compiuto proprio quando, pur fra molte polemiche, forze politiche musulmane e maronite stavano tentando di giungere a un «dialogo». I mandanti si augurano quindi presumibilmente una radicalizzazione dello scontro.

Il presidente del Parlamento, il musulmano (sciita) Hussein Husseini, si è amaramente chiesto se «i bambini, le donne e i vecchi» uccisi ieri mattina fossero realmente da considerare «ostacoli per il raggiungimento di obiettivi politici», mentre il primo ministro, il musulmano (sunnita) Rashid Karamé, ha offerto le sue dimissioni «se questo può servire a salvare il Libano».

Quanto al ministro (sunnita) della Cultura, Selim Hoss, si è augurato che «Dio tagli la mano criminale» dell'attentatore. Infine, giungendo sul luogo della strage, il ministro cristiano ad interim degli Interni, Joseph Hashem, ha dichiarato: «Chiedo soprattutto agli estremisti di guardare le immagini di questi corpi lacerati... La macchina della morte ambulante raggiungerà tutte le regioni e tutte le confessioni».

A Beirut la situazione si va facendo sempre più caotica. La capitale libanese si trova senza elettricità da oltre 24 ore e inoltre la maggior parte delle stazioni di benzina sono chiuse in attesa che il governo fissi i nuovi prezzi. La compagnia nazionale elettrica afferma che causa del black-out è l'umidità, che ha provocato gravi danni.

Le sparatorie si susseguono in continuazione. Nella tarda serata di venerdì l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, Antonius Eiter, è scampato miracolosamente alla morte.

Dollaro e petrolio

Economia una mano dall'estero

E' buon diritto di chi si trova in vacanza di indulgere all'ottimismo. Tale diritto è tanto più sacrosanto quando non sia un semplice atteggiamento da spiaggia ma si fondi invece su fatti documentati.

Se proviamo a fare questo esercizio di ottimismo per l'economia italiana, considerando tra le varie alternative realisticamente possibili quelle più favorevoli, otteniamo un risultato che ad alcuni potrà sembrare sorprendente: il terzo quadrimestre del 1985 potrà presentarsi con caratteristiche nettamente migliori dei due precedenti. Ci potranno essere sviluppi positivi, più o meno marcati, sul fronte dell'inflazione e su quello della produzione, per i conti con l'estero e per i conti dello Stato.

Perché questa prospettiva non risulti soltanto un miraggio estivo, sono necessarie (anche se non sufficienti) tre condizioni base dell'economia internazionale. E' confortante notare che queste condizioni hanno cominciato a realizzarsi nel corso delle ultime settimane.

La prima condizione è una riduzione del prezzo del petrolio espresso in dollari. Lo stato del mercato ha già indotto nel mese di luglio quattro Paesi produttori, e cioè Venezuela, Norvegia, Messico ed Ecuador, a diminuzioni molto sostanziose (fino a due dollari il barile). La tendenza appare inarrestabile, anche senza un vero e proprio crollo. L'Italia, che è il Paese la cui economia è stata maggiormente danneggiata dal caro-petrolio, è naturalmente anche il Paese che trarrebbe il maggior vantaggio da una riduzione del prezzo del greggio: ogni dollaro in meno al barile significa un minor esborso italiano di oltre mille miliardi l'anno.

La seconda condizione è una riduzione del cambio del dollaro. Dopo molti falsi allarmi tale riduzione appare ormai pienamente in atto, facilitata da un atteggiamento più realistico delle autorità monetarie americane, anche se la svalutazione della lira ne attenua un poco gli effetti per l'Italia. Tale riduzione si tradurrà in un'ulteriore tendenza al ribasso del prezzo del petrolio in lire (e probabilmente anche di quello di altre materie prime che si pagano in dollari). E' vero che ne risentiranno le nostre esportazioni negli Stati Uniti, che diventeranno più care per gli americani, ma è altrettanto vero che proprio per questo sarà molto più facile chiudere la bocca ai protezionisti di Washington i quali, dopo la pasta, si appresterebbero a colpire con dazi aggiuntivi anche numerosi altri prodotti italiani. Se il dollaro si assestasse intorno alle 1750-1800 lire, l'effetto complessivo

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il rientro è più lento - Lagorio: «Sarà un anno eccezionale»

Agosto, la vacanza continua (finora 5 milioni di stranieri)

ROMA — Weekend di metà agosto, i giorni della grande svolta per la stagione delle vacanze: gente che già pensa al ritorno, altri che si avviano al mare e alle vallate alpine. Giorni attesi per i primi bilanci, per le prime, concrete indicazioni su un'industria fondamentale per la nostra bilancia dei pagamenti. E già si può dire: il weekend di agosto non segna la fine delle vacanze. La «piena» continua: confrontando i dati con quelli degli ultimi anni, si scopre che la grande maggioranza degli italiani ha fatto le ferie lontano da casa. Trentasei milioni di persone si sono riversate nei centri di villeggiatura e hanno speso, per festeggiare il Ferragosto, più di 900 miliardi.

Ma il dato più confortante arriva dall'estero: ancora sono stati più di cinque milioni i turisti stranieri che hanno invaso la penisola; secondo gli esperti alla fine della stagione potranno aumentare ancora di molto i tedeschi, gli austriaci, gli americani, i giapponesi e, in misura minore, i turisti di altre nazionalità che saranno rimasti nel nostro Paese.

«Un anno decisamente buono per il turismo — dice il ministro Lagorio —: *alla fine di giugno l'aumento dei passaggi ai valichi alpini è stato del 12 per cento rispetto all'anno scorso. Nel mese di luglio, le frontiere settentrionali hanno fatto registrare una vera e propria invasione di turisti stranieri: il 17 per cento in più rispetto al 1984»*. La parte del leone l'hanno fatta le località di villeggiatura della Riviera Adriatica, la Versilia, la Liguria, le spiagge venete. Un po' meno fortunate le Alpi piemontesi, mentre in Sicilia, in Sardegna e nelle altre isole l'affluenza è stata notevole.

Dopo gli anni bui del terrorismo, quando diffidenza e paura facevano disertare agli stranieri le nostre spiagge, sembra proprio che all'estero abbiano riscoperto il «Bel Paese». Merito anche dei cambi favorevoli, ma soprattutto del tempo splendido che ha assecondato i desideri dei villeggianti. La temperatura è stata molto elevata, le piogge non hanno dato fastidio.

Ma i turisti stranieri non hanno cercato soltanto il sole e il mare. Spiega il ministro: *«Diventa sempre più forte la domanda di un turismo legato agli aspetti culturali del nostro Paese, alle città d'arte, ad itinerari storico-archeologici»*.

Nel weekend di metà agosto l'ultimo cambio della guardia: il traffico va aumentando su tutta la rete stradale. Alle migliaia di «pendolari» diretti verso le località turistiche, si contrappongono le migliaia di turisti italiani e stranieri per i quali le vacanze sono già finite, e che stanno affollando le autostrade verso il Nord. Quest'anno nel periodo del grande esodo, tra il 13 luglio e il 16 agosto, sono stati oltre 200 milioni gli automezzi in circolazione sulle nostre strade. Pesante il tributo di sangue: sono morte 825 persone, parecchie migliaia i feriti. Secondo dati forniti dalla Società Autostrade, ieri più di 900 mila veicoli sono transitati sulla rete autostradale. Si sono registrate lunghe code ai caselli e ai valichi di frontiera. Per oggi si prevede un ulteriore incremento del traffico.

Quest'anno non si sono registrati gli ingorghi paurosi che caratterizzano da sempre la fuga dalle città. Un gran numero di italiani ha studiato con attenzione i «percorsi intelligenti», una specie di diario ragionato dei giorni e delle ore da evitare. Molti hanno rinunciato a qualche ora di sole in cambio di un viaggio più sereno e tranquillo. Hanno viaggiato di notte, hanno deviato su sconosciute strade provinciali. Qualche problema per i turisti diretti in Sardegna, ma non si sono ripetute le scene quasi drammatiche degli anni scorsi, con gente accampata per giorni sui moli in attesa di un imbarco impossibile.

Tutto sommato, un primo, provvisorio bilancio appare molto favorevole. Dopo un inizio incerto, la stagione delle vacanze sembra essersi attestata ai massimi livelli. Come contrappunto, le città si sono svuotate. L'industria del turismo ha ripreso quota, dopo un periodo di incertezze. Merito soprattutto degli sforzi fatti per ovviare a quegli inconvenienti che negli anni scorsi hanno rischiato di metterla in crisi, primo fra tutti l'inquinamento del mare. Molte regioni hanno speso miliardi per ripulire i loro litorali. E i benefici non si sono fatti attendere.

Francesco Fornari

La statale del Brennero interrotta da una frana

BOLZANO — Una frana di fango e terriccio per un fronte di circa 40 metri ha invaso a tarda sera la statale del Brennero qualche chilometro a Nord di Vipiteno.

Il traffico è interrotto: nessuna auto — secondo quanto ha comunicato il centro operativo della polizia stradale di Bolzano — è stata investita dalla frana e pertanto non vi sono danni alle persone.

Lo smottamento è avvenuto probabilmente a seguito di alcuni temporali.

Morto Ambrosini uno dei «padri» della Costituzione

ROMA — E' morto ieri Gaspare Ambrosini, uno dei padri della Costituente e quarto presidente della Corte Costituzionale. Aveva quasi 99 anni. I funerali si svolgeranno oggi a Roma.

Siciliano (era nato a Favara, in provincia di Agrigento, il 24 ottobre 1886), Ambrosini insegnò diritto in varie università italiane. Eletto deputato alla Costituente, nel '46, fu uno dei principali artefici della nostra carta repubblicana. Come presidente del «comitato dei dieci», in particolar modo, si dedicò allo schema di articolazione autonomistica dello Stato in Regioni, Province e Comuni.

Il Parlamento in seduta comune elesse Ambrosini giudice della Corte Costituzionale il 15 novembre del '55. Sette anni dopo, nel '62, la elezione presidente della Corte Costituzionale. Restò in carica per cinque anni e due mesi (un record nella storia dell'Alta Corte).

(A pagina 2 il servizio di Pierluigi Franz)

Obbligatorio da oggi (ma ci sono difficoltà)

Arriva il «prezzo chiaro» sui cartellini dei negozi

ROMA — Nei supermercati è già in uso da tempo, ma fin da oggi il «prezzo chiaro», cioè l'obbligo del cartellino con l'indicazione del costo della merce al chilo o al litro, dovrà essere adottato da tutti i negozi, grandi e piccoli. La legge scatta oggi, di domenica, ma non fa tanta differenza, perché siamo in estate e nei centri di villeggiatura le rivendite di alimentari sono aperte anche nei giorni festivi. E' difficile però prevedere quanti esercizi sono già preparati e attrezzati alla nuova disciplina che, in pratica, recepisce una direttiva della Comunità europea. Si prevede quindi un lungo periodo di rodaggio.

Ancora ieri molti negozianti romani (almeno quelli rimasti aperti sotto Ferragosto) cadevano dalle nuvole. *«Nessuno* — dicono — *si è preoccupato di avvertirci o di ricordarci la scadenza della legge. E, ora, non è uno scherzo fare i conti del prezzo al litro o al chilo di tutti i prodotti che vendiamo. Poi, in poco meno di 48 ore, senza contare che di mezzo c'è il weekend, dovremmo predisporre gli appositi cartellini da applicare sulla merce. Ci dovranno aiutare le case produttrici»*. Lavoro duro anche nei supermercati per la sistemazione dei prodotti fuoribanco e le offerte speciali. Molti dipendenti sono stati fatti rimanere in sede proprio per finire questo lavoro.

Ma l'impreparazione quasi generale delle piccole botteghe, l'estate e le stesse difficoltà interpretative delle nuove disposizioni porteranno probabilmente i vigili urbani e i Comuni a chiudere un occhio, almeno fino al prossimo autunno. E questo anche in considerazione del fatto che le organizzazioni dei commercianti nei giorni scorsi avevano sollecitato una proroga della normativa.

Una volta che la legge sarà a regime pieno, ai consumatori verranno evidenti vantaggi. Il chiaro riferimento del prezzo all'unità di misura consentirà alla massaia di confrontare facilmente e immediatamente questa o quella confezione, anche se di pesi e di volumi diversi. E il «prezzo chiaro» dovrebbe pure attenuare il fascino provocato da ben studiate campagne pubblicitarie su certi prodotti, presentati in belle confezioni ed eleganti imballaggi ma con pochissimo contenuto.

Ci sono però le eccezioni che la legge all'articolo 4 elenca puntigliosamente. Non sono soggetti al «prezzo chiaro» i prodotti distribuiti mediante apparecchi automatici; gli alimenti precucinati o preparati o da preparare contenuti nello stesso imballaggio; i prodotti di fantasia (e non si capisce bene quali siano, ndr); i gelati monodose; i prodotti preconfezionati *«corrispondenti a gamme di quantità nominali previste dalle norme vigenti»*; i prodotti preconfezionati *«per i quali non siano previste dalle norme vigenti gamme di quantità nominali, qualora il loro quantitativo netto sia pari a 100 - 250 - 500 - 750 - 1500 - 2000 grammi»*. Una normativa, a quanto si vede, di difficile comprensione, che finirà col provocare non poche dispute.

s. p.

Mosca applaude Cova

Mosca. Alberto Cova, fra gli applausi dei 40 mila spettatori dello stadio Lenin, ha vinto la gara dei 10 mila in Coppa Europa, dimostrandosi ancora una volta imbattibile su questa distanza (Alle pagine sportive i servizi del nostro inviato G. Barberis)

Un mese dopo il disastro si continua a scavare alla ricerca di altre vittime

Tésero, turisti del macabro e della pietà

DAL NOSTRO INVIATO

TESERO — I turisti affollano una piazzola all'ingresso di Tésero. Guardano, alcuni con il binocolo, giù nella valle dove la massa grigia è a ridosso della riga del torrente Avisio, il cerchio delle rupe che ancora intaccano quella che è ormai una scorza dura. E c'è una colonna senza fine di auto che sale per la strada di Stava: gente che, affetta dal morbo della curiosità macabra, va a vedere dov'è crollata la diga della miniera. Il Ferragosto è passato su una striscia di desolazione lunga quattro chilometri e mezzo.

E' trascorso un mese. Il 19 luglio la gigantesca valanga di fango cancellò un pezzo di Tésero, alberghi e case. Centonovantasei salme identificate, 48 ancora senza nome, 25 dispersi: sono gli ultimi dati, che si raccolgono nella sala operativa nella scuola del paese.

E ancora migliaia di «gitanti» stanno a guardare la grande ferita. Su una delle balconate che si affacciano sulla valle ci sono anche due francesi. Dice lui: *«Abbiamo saputo in Francia della tragedia. Che cosa orribile. Ma da dove è venuto tutto questo disastro? Di là oppure da quell'altra parte? E ci sono ancora dei morti, là sotto?»*.

Un uomo si stacca da un gruppo di villeggianti, arrivati da Vittorio Veneto. *«Sentite, secondo me lo sbaglio è stato lassù. Io sono un operaio comune, non sono un tecnico. Di tante cose non m'intendo. Però sono capace anch'io di capire che tutto è dipeso da quel terrapieno»*. *«Quella non era una diga vera* — aggiunge un altro —. *Adesso qualcuno cercherà di tirarsi fuori. Ma chi è morto è morto»*.

Addosso alla ringhiera del ponte sotto il quale è passata la devastazione, la schiera è fitta. Un carabiniere cerca di mettere un po' d'ordine. *«Dopo un mese, ce ne sono ancora tanti che vengono. Che cosa ci sia da vedere, proprio non lo so. E se non ci siamo noi, le macchine si fermano in mezzo alla strada e non si muovono più»*. Tenta di sveltire il traffico che s'infila nell'imbuto di Tésero, ma un'auto si blocca a due passi da lui. Si sporge dal finestrino una signora anziana: *«Scusi, per andare nel posto dov'è successa la disgrazia?»*. Il carabiniere risponde rassegnato: *«All'incrocio, a sinistra»*.

Un turista si sporge dal ponte. *«Ho fatto una gita, ho voluto arrivare fin qua. Adesso vedo più su, dove c'è stato l'inferno. Ma queste son cose che non possono accadere per caso»*. Incalza un suo amico: *«La diga non era mica di cemento: soltanto un gran mucchio di terra. E' qualcosa di inconcepibile»*.

Una donna s'affaccia ad una finestra di una casa chiusa come risparmiata dalla valanga. *«Quella* — dice uno — *può accendere un cero alla Madonna»*. Un giovane, aderente alla lista verde di Trento, sta riprendendo con una cinepresa la distesa livida. *«Voglio documentarmi. Non ho potuto farlo prima. Lo faccio adesso»*. Poi fa presente che la lista verde trentina si è costituita parte civile nel procedimento in corso. *«Io penso che certe cose pericolose qualcuno le tenga nascoste. I nostri rappresentanti avevano già fatto una denuncia, sul rischio rappresentato dalla diga: avevano chiesto che si disponesse la chiusura della miniera. Un appello rimasto inascoltato»*.

Dalla montagna, il rio Stava scende ancora torbido. Laggiù, quel che resta dei bacini è sotto sequestro, piantonato giorno e notte dai carabinieri. Il fiume di fango rinsecchito è delimitato da fettucce bianche e rosse. C'è anche chi le scavalca e si spinge per la discesa cosparsa di grandi grumi, s'incammina sopra uno strato di morte. In quel punto era l'albergo «Erica»: là ha perduto la vita anche il nostro indimenticabile Marcello Fabbri, con i due figli e altri cinque familiari. Più sotto, l'hotel «Dolomiti» stravolto, dal fianco sbrecciato.

Dall'altra parte, nella valle segnata dall'Avisio, continuano a muoversi i mezzi cingolati dei vigili del fuoco. *«Abbiamo dato il cambio* — dice uno dei componenti la squadra —, *siamo qui da quattro giorni. Ormai, si è scavato dappertutto. L'altro*

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il genero di Kossighin vicepresidente del Piano Urss

MOSCA — Secondo voci confermate ufficiosamente nella capitale sovietica, Germen Ovisciani, dal 1968 vicepresidente del Comitato statale dell'Urss per la scienza e la tecnica, sarebbe stato nominato vicepresidente del Gosplan, il Comitato statale per la pianificazione.

Ovisciani, 57 anni, è genero dell'ex primo ministro Kossighin, ed è stato per vent'anni uno dei maggiori protagonisti della cooperazione con l'Italia in campo scientifico, tecnologico ed economico. E' diventato membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss per i suoi studi sulla gestione economica, l'organizzazione sociale e la critica della sociologia borghese.

Dopo la morte del suocero, nel 1980, Ovisciani ha conservato il suo posto e la sua influenza. La nuova nomina sarebbe la conferma del prestigio di cui gode.

Forse già nel '90 l'elezione diretta del primo cittadino

Il sindaco messo ai voti

Si profila un'intesa fra i partiti che potrebbe consentire il varo dell'iniziativa per le prossime elezioni amministrative - Perché i comunisti, dopo aver avversato la proposta, ora sono d'accordo - Più prudenti i laici che temono un accordo di «compromesso storico» tra le due maggiori forze politiche

ROMA — Elezioni amministrative del 1990: gli elettori vanno alle urne con la possibilità di scegliere per ogni Comune il sindaco dal quale vogliono essere governati. E col sindaco indicano ovviamente il partito guida o l'alleanza di partiti che la maggioranza preferisce.

Non è fantapolitica estiva. Molto probabilmente, l'elezione diretta del primo cittadino sarà la prima riforma ad essere approvata dai partiti italiani. Dopo il gran parlare di grandi riforme delle istituzioni, si comincia da basso. Dal primo mattone dell'edificio istituzionale, il Comune.

La svolta decisiva è avvenuta il 31 luglio, quando Alessandro Natta annunciò a sorpresa che i comunisti non erano più ostili a questa innovazione: «L'elezione diretta del sindaco può essere presa in considerazione in alcune realtà, non in tutte — spiegò — può esserci un complesso di ipotesi differenziate da adattare alle diverse realtà».

Era un assenso di principio che lasciò disorientati i democristiani. «Se è una cosa seria si può discutere, e non solo tra dc e pci» rispose quasi incredulo Giovanni Galloni, direttore del Popolo.

Un aiuto di questo genere De Mita certo non se lo aspettava. Era da due anni che il segretario della dc andava cercando un antidoto alla progressiva emarginazione del suo partito dal potere nelle amministrazioni comunali a causa dei compagni di governo socialisti.

L'ultima soluzione escogitata da De Mita era stata una riforma elettorale che obbligasse i partiti a fare fronte comune prima delle elezioni, con un programma concordato e con l'obbiettivo, magari, di ottenere un premio di maggioranza. In quella proposta era implicita l'elezione diretta del sindaco da parte dei cittadini, in quanto capofila della alleanza vincente.

Era un tentativo disperato per cercar di bloccare la via del declino. Dal 1973 al 1984 gli assessori e sindaci socialisti erano aumentati percentualmente del 3,5 per cento, mentre quelli democristiani erano diminuiti del 7,9 per cento. E non era solo problema di posti.

Prima delle elezioni del 1980 i socialisti erano presenti in 1061 giunte nei Comuni sopra i 5000 abitanti, mentre i democristiani avevano assessori solo in 1001 giunte, malgrado fossero di gran lunga e siano ancora il partito più forte. I socialisti, ponendosi in posizione centrale, avevano realizzato il miracolo di entrare in pratica in quasi tutte le giunte disponibili, o coi pci o con la dc.

Ma per le Botteghe Oscure le cose andavano ancora bene. Di quelle giunte, il cugino socialista ne aveva formate 780 con i comunisti e solo 241 con i democristiani. Il disagio cominciò a serpeggiare dopo il 1980 quando le giunte dei Comuni con più di 5000 abitanti nelle quali i socialisti decisero di allearsi con la dc salirono a 510, mentre quelle con i comunisti scesero a 548.

Dal disagio i dirigenti comunisti son passati allo stato di allarme generale in questo scorcio di estate che ha riservato loro sorprese da lasciarli senza fiato. Quello che sembrava inimmaginabile è accaduto: i socialisti li hanno abbandonati persino nel cuore delle «regioni rosse», nelle roccaforti dell'Emilia-Romagna, dove quasi dappertutto il pci si avvicina al 50 per cento dei voti. Parma e Piacenza, passate al nemico grazie al cavallo di Troia socialista, hanno fatto gridare «basta!» ad Alessandro Natta, così come ha fatto la dc due anni fa.

Ora si tratta di vedere se De Mita è sempre della stessa opinione, anche ora, mentre le fortune elettorali del suo partito sembrano in ripresa. «Io metto in guardia la dc, perché la tendenza che ha dominato gli Anni 80 inasprirà lo scontro politico e renderà più difficile il processo necessario per le riforme nel campo delle istituzioni» lo ha ammonito Natta.

Ma la dc, a sentire Galloni, rimane fedele al suo piano di riforma elettorale. Dc e pci da soli già avrebbero in Parlamento la maggioranza necessaria per approvare quel che vogliono. Il loro problema è però evitare che laici e socialisti temano un nuovo «compromesso». Quindi, occorre il consenso di tutti. «La coscienza della proporzionalità è forte in noi — avvisa il comunista Renato Zangheri — però deve essere rapportata alla correttezza di tutti». Ovvero, i partiti minori non tirino troppo la corda.

I socialisti hanno fatto buon viso ad un gioco che erano stati proprio loro ad avviare agli inizi degli Anni 80, quando lanciarono l'idea della Grande Riforma.

«Siamo favorevoli a sperimentare l'elezione diretta del sindaco nei Comuni con meno di 20.000 abitanti. Se l'esperienza funzionasse, siamo pronti ad estenderla ai Comuni più grandi» ha risposto il vicesegretario socialista, Claudio Martelli, ricordando che poi si potrebbe arrivare ad eleggere direttamente anche il capo del governo e il presidente della Repubblica.

Su proposte del genere i missini sono da sempre d'accordo. Gli unici che le possono temere sono i partiti minori. Ma potrebbero essere favorevoli se tutto ciò servisse ad assicurare ai Comuni guide più stabili.

Alberto Rapisarda

Ogni anno una quarantina di giovani vittime di incidenti

Troppi soldati morti in caserma Spadolini ordina un'inchiesta

Carente l'addestramento nell'uso delle armi - Nuove disposizioni per intensificare i controlli

ROMA — Ogni anno ne muoiono trentasei-trentotto: così, stupidamente. E tutti giovani. Molti al di sotto dei vent'anni, quasi ragazzi: sono soldati, marinai, avieri, che, per imperizia o superficialità, rimangono vittime di incidenti con le armi durante il periodo del servizio militare. Solo negli ultimi giorni, tra la fine di luglio e i primi di agosto, sono morti in quattro: «Ma siamo nella media», tranquillizzano al ministero della Difesa. Dall'inizio dell'anno ad oggi sono in diciotto: quattordici soldati, tre avieri, un marinaio, tutti folgorati da proiettili partiti da un «Garand», da un «Mab» o da una pistola di servizio. Il caso più clamoroso è accaduto in una caserma di Mestre dove un caporal maggiore è rimasto fulminato da un colpo partito da una Beretta che aveva chiesto in prestito ad un commilitone incontrato allo spaccio. «Ti faccio vedere come si usa. Tanto non funzionano». Ma il colpo in canna è partito con regolarità, trapassandogli la tempia.

Imperizia, dunque, o superficialità? Addestramento carente, o mancanza invece di senso di responsabilità nei giovani chiamati alle armi? Il ministro della Difesa, Spadolini, impressionato dagli ultimi incidenti a catena, ha incaricato il capo di stato maggiore, generale Poli, di avviare un'indagine per studiare le cause del preoccupante fenomeno, con l'incarico di riferire al più presto. Anche perché in Parlamento più di un esponente politico ha già presentato interrogazioni e interpellanze. E non è certo la prima volta: le statistiche degli incidenti avevano già allarmato l'ex capo di stato maggiore, generale Cappuzzo, che in una circolare inviata ai comandanti di tutta Italia aveva richiamato gli ufficiali responsabili alla «assoluta necessità del rigoroso rispetto delle norme e delle procedure ai fini della doverosa tutela della incolumità fisica del personale». «In questo settore — aveva tuonato l'ex capo delle Forze armate — non si devono ammettere carenze e disfunzioni».

Gli incidenti, però, continuano a verificarsi, con ritmo preoccupante. Di chi la colpa? «Della leggerezza, della superficialità, della mancanza di senso di responsabilità in alcuni giovani — ammette qualcuno —; forse l'addestramento militare che diamo ai nostri soldati non è dei più efficaci, colpa anche dei pochi mesi a cui si è ridotta oggi la "ferma", ma dalle indagini condotte in passato non sembra essere questo il motivo prevalente del verificarsi delle disgrazie».

Sul modo di condurre le inchieste e sui provvedimenti che in questi casi vengono presi dalle autorità militari si sofferma la critica condotta da radicali, da esponenti di gruppi della sinistra e dall'ex deputato socialista Falco Accame che da tempo presiede l'associazione dei familiari dei militari morti in servizio. I responsabili dell'associazione sono stati ricevuti, recentemente, dall'ex presidente Pertini, dal capo di gabinetto del ministro della Difesa e infine dallo stesso Spadolini.

Un recente progetto di legge porta l'indennizzo ai militari morti per cause di servizio allo stesso livello di quello elargito ai familiari di carabinieri e poliziotti uccisi nel corso di conflitti a fuoco. Oltre agli interventi immediati (consistenti nella assistenza alle famiglie dai luoghi di origine a quello dove il militare prestava servizio, nelle spese di soggiorno, in quelle per la traslazione della salma e nell'acquisto di un loculo fino ad un massimo di 700 mila lire) il regolamento prevede anche un'«assistenza urgente» di cinque milioni di lire alla quale, in caso di morte violenta, farà seguito un indennizzo di altri cinquanta milioni. Nei casi di morte per riconosciuta causa di servizio, quest'ultima cifra verrà raddoppiata e, alle famiglie a reddito più basso, potrà essere riconosciuta anche una pensione speciale.

E' poco, o è tanto? Come in tutte le discussioni in cui al centro della vicenda è la vita umana, appare difficile dare una risposta e il dibattito potrebbe continuare all'infinito. Proprio per questo, la strada più percorribile si è mostrata quella della prevenzione: dal ministero, infatti, sono state impartite recentemente ai comandi militari raccomandazioni affinché vengano intensificati i controlli e illustrate con più chiarezza le norme sull'uso delle armi.

Ruggero Conteduca

Sei personaggi abbandonati dall'autore

Roma. In una piazza Navona deserta sono rimasti solo alcuni illustri personaggi come Craxi, Reagan e Charles Bronson, Barbra Streisand, il tenente Kojak e Sammy Davis jr., che il caricaturista, forse per sfuggire al gran caldo, ha abbandonato sul cavalletto di lavoro (Tel. Ap)

Le spese per curare i tossicodipendenti

Gli spacciatori di droga dovranno pagare i danni

ROMA — La Regione Trentino-Alto Adige e il Comune di Trento possono costituirsi parte civile nel processo penale contro una banda di trafficanti di droga, capeggiata dal turco Hanifi Arslan, per ottenere il risarcimento dei danni.

Lo ha stabilito la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, rilevando che — in base all'articolo 90 della legge 685 del 1975 — Regione e Comune erano tenuti a dirigere e coordinare sul loro territorio le attività curative nei confronti dei tossicodipendenti e a operare per il reinserimento sociale dei soggetti che hanno bisogno di assistenza sociale a scopo di prevenzione.

Per determinare con precisione assoluta l'entità dell'indennizzo il giudice civile dovrà però accertare l'incidenza del traffico di droga sull'effettivo aggravio del bilancio pubblico nel settore sanitario. Il principio affermato dalla Suprema Corte è di notevole rilievo perché i trafficanti di droga, oltre ad una pesante condanna penale, rischiano di dover rimborsare centinaia di milioni di lire — e in molti casi anche miliardi — per il danno causato alle strutture pubbliche dall'illecito smercio di eroina, cocaina e di altre sostanze stupefacenti.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Una sentenza canonica

Il 29 luglio scorso, dopo un laborioso processo durato 15 mesi, il tribunale ecclesiastico di Genova ha comminato la sospensione *a divinis* all'eurodeputato socialista don Gianni Baget Bozzo, giudicandolo «*colpevole dei reati di disobbedienza all'ordinario*», cioè al suo vescovo, che è nella fattispecie il card. Siri, «*di comportamento sconveniente, o comunque alieno dallo stato clericale, e di parte attiva avuta in partiti politici*». Invitato due volte a presentarsi e a nominare un difensore, l'imputato aveva sempre disertato l'aula, e se si aggiunge che fin dal 20 giugno 1980 gli era stata intimata l'ammonizione canonica, e il 25 maggio dell'81 il divieto di predicare e confessare, il meno che si possa dire è che egli nulla ha fatto per scansare quel verdetto, tanto che ha anche rinunciato a interporre ricorso. L'unica cosa che può stupire è la grande, lentissima cautela procedurale, quasi che le autorità diocesane si siano mosse a malincuore, cercando di differire un provvedimento ingrato e clamoroso, che un minimo di malleabilità dell'interessato avrebbe forse potuto scongiurare.

Sulla legittimità della sentenza non corre ombra di dubbio. Il Codice di diritto canonico vieta espressamente agli ecclesiastici «*di assumere uffici pubblici che comportino una partecipazione all'esercizio del potere civile*», e la norma è largamente motivata dai rischi che correrebbero in fatto di dignità e di credibilità ove fossero compromessi nelle dispute e negli errori del mondo. Quanto al fondamento delle norme in generale, è dogma di fede che la Chiesa sia una comunità perfetta, costituita gerarchicamente, cioè dotata di un'autorità chiamata a governare e dirigere i credenti. Chi credente non è, così non la pensa, ma è anche poco verosimile che un non credente si faccia prete.

Contro la sospensione *a divinis* ha tuonato un articolo dell'*Avanti!* sostenendo che in questo modo l'autonomia dei cattolici sarebbe ridotta a nulla e che vengono così disattesi i valori morali e politici del recente Concordato; ma il 13 agosto l'*Osservatore Romano* ha ribattuto che era tutto un equivoco, perché l'autonomia riguarda i laici, non i sacerdoti, che all'atto dell'ordinazione hanno promesso obbedienza al vescovo e alla legge della Chiesa. Un conto, aggiungo io, era il vecchio Concordato che impegnava lo Stato a perseguitare vergognosamente gli spretati, escludendoli dall'insegnamento e dai pubblici impieghi, e un altro conto è il nuovo, che separa le due sfere e riconosce la sovranità della Chiesa nel proprio seno.

Baget Bozzo è uomo di grande ingegno, oratore e giornalista di rara efficacia. Solo bisogna non analizzare troppo per il sottile le cose che dice, se non si vuol cadere nei più sconsolati disinganni. L'intelligenza è una lama affilata, ma può anche servire a tagliarsi le dita. La sua vita può dirsi per lo meno tumultuaria: iscritto alla dc a 19 anni, responsabile del Centro per la formazione dei quadri ai tempi di Gonella e di Dossetti, a Roma con La Pira e Fanfani, delegato nazionale per la gioventù, rimbalza dal gruppo dei comunisti cristiani stretto intorno a Ciccino Balbo fino alla più stretta collaborazione con la destra cattolica. Solo a quarant'anni si fa sacerdote, diventa il «teologo del principe» al fianco di Siri, critica il Vaticano II che sembra smarrire «*il senso del mistero divino*»; ancora nel '74 pubblica una *Storia della dc*, ma più tardi contesta «*la figura storica del partito cristiano*», si sente in conflitto con «*il modo stesso in cui la Chiesa svolge il suo compito spirituale*», censura Papa Wojtyla. A Verona, il 13 maggio '84, fa la sua grande *entrée* nel psi come un figliuol prodigo che dopo tanto errare ha finalmente trovato la casa del padre: bacia Craxi, trionfa fra scrosci di applausi.

Questo itinerario abbastanza complicato e che in parte mi sfugge, non ha in sé nulla di riprovevole: cambiare idea non è peccato mortale. Quello che mi resta incomprensibile è l'atteggiamento tra il tribunizio e il messianico che Baget Bozzo predilige, quasi facendo di sé paradigma del mondo. Dichiara di auspicare una Chiesa che non offra sicurezze, che accetti l'esistenziale «*incertezza che ci avvolge*»; considera esperienza decisiva, cosmica, la sua campagna elettorale nel Sud; dichiara che essere prete significa «*vivere credendo che ciò che accade a Gesù accade in ogni uomo, che colui che è il vero volto dell'uomo è anche il vero volto di Dio*». Cose che in piazza o dalla ribalta magari colpiscono: ma cosa significano? Non chiede forse il credente alla propria Fede alcune certezze assolute? Qual è tra infiniti uomini diversi il volto vero dell'uomo? E se questa insensatezza è possibile, che bisogno c'è di essere prete per scoprire quel volto? Sono ritagli enfatici di vecchie omelie, usati per connestare un banale mutamento di fronte politico.

In una sua arguta rubrica settimanale l'on. Andreotti ha lodato don Gianni perché nel Parlamento di Strasburgo indossa «*la vecchia sottana dai cento bottoni*» solo attenuandone la monotonia con un garofano rosso. E se domani vedessimo un francescano con la svastica, un gesuita con falce e martello? Non ci sarà un pizzico di esibizionismo? Sempre Andreotti, con ammiccante perfidia, aggiunge che, proprio il giorno in cui fu pubblicata la sentenza, «*don Gianni teneva in un rotocalco la difesa postuma del governo Tambroni, del quale fu a suo tempo intelligente collaboratore*». Collaboratore sarà stato, ma «intelligente» sembra una coltellata. Giulio, tu uccidi un uomo morto.

Luigi Firpo

Fu anche il quarto presidente della Consulta

Morto il prof. Ambrosini padre della Costituzione

A ottobre avrebbe compiuto 99 anni - Messaggio di cordoglio di Cossiga

ROMA — E' morto ieri mattina nella sua abitazione romana il professor Gaspare Ambrosini, quarto presidente della Corte Costituzionale ed uno dei padri della Costituente. Era considerato il più anziano giurista vivente (il 24 ottobre prossimo avrebbe compiuto 99 anni).

I funerali si svolgeranno domani nella capitale. Messaggi di cordoglio ai familiari dello scomparso sono stati inviati dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga e dalle più alte autorità dello Stato.

Siciliano (era nato a Favara, in provincia di Agrigento, nel 1886), Ambrosini si laureò in Giurisprudenza a 23 anni e divenne magistrato dodici mesi dopo. Nel 1911 vinse il concorso per professore titolare di Università e iniziò il suo insegnamento a Messina. Combattente nella prima guerra mondiale fu chiamato nel 1919 all'Università di Palermo e nel 1936 a quella di Roma. Nei due atenei fu maestro ed esempio per le sue doti di umanità e di dottrina a tante generazioni di giovani.

Eletto nel 1946 deputato all'Assemblea Costituente fu uno degli artefici della Carta repubblicana. Come presidente del «comitato dei dieci» Ambrosini elaborò in particolare lo schema della Costituzione riguardante le Regioni, le Province e i Comuni. Il suo nome resta legato alla riforma della struttura politico-territoriale dello Stato, con le sue autonomie regionali, le quali — come scrisse l'onorevole Ruini nella relazione generale del progetto di Costituzione — eccedono quello puramente amministrativo ma si arrestano prima della soglia federale «e si mantengono al tipo di Stato regionale formulato dal nostro Ambrosini».

Deputato nella prima legislatura fu eletto per cinque anni consecutivi alla presidenza della Commissione Esteri della Camera. Giudice dell'Alta Corte per la Regione siciliana, fu eletto dal Parlamento in seduta comune giudice della Corte Costituzionale il 15 novembre 1955. All'età di 76 anni, il 20 ottobre 1962, i giudici della Consulta lo elessero presidente in sostituzione di Giuseppe Cappi. Restò in carica per ben cinque anni e due mesi (record assoluto nella storia dell'Alta Corte). Il professor Ambrosini, che per tutta la durata del suo mandato non mancò mai ad alcuna udienza pubblica, lasciò l'alto incarico il 15 dicembre 1967 dopo dodici anni di permanenza a palazzo della Consulta (gli subentrò il professor Aldo Sandulli).

Tra i suoi numerosi scritti si segnalano quelli in tema di diritto costituzionale, di diritto pubblico comparato, di diritto ecclesiastico e su problemi politici, sociali e del lavoro. Nel suo telegramma di cordoglio inviato ieri dal Capo dello Stato — a nome del popolo italiano e suo personale — si legge: «*Scompare con Gaspare Ambrosini un grande giurista, un coraggioso uomo politico di intemerata onestà, un padre costituente che dette un importante contributo alla costruzione del nostro edificio costituzionale. Deputato al Parlamento, presidente della Commissione Affari Esteri, fu con De Gasperi e Sforza uno dei protagonisti del reinserimento dell'Italia nella Comunità internazionale e convinto assertore della vitale necessità dell'Unione europea. Giudice dell'Alta Corte per la Sicilia, giudice e poi presidente della Corte Costituzionale, offrì il meglio della sua dottrina e del suo impegno alla Repubblica*».

p. f.

Gaspare Ambrosini

I turisti a Tésero

(Segue dalla 1ª pagina)

Ieri abbiamo trovato altri resti. Ma il terreno si fa sempre più compatto: non so che cosa potremo trovare, ancora». «*Forse* — interviene un montanaro — *bisognerà aspettare la neve e poi il disgelo. Può darsi che allora venga fuori qualche altro corpo*».

Il responsabile della sala operativa informa che l'emergenza è cessata. «*Si sono concluse tutte le operazioni di ricerca sul conoide di deiezione creato dal rio Stava. Tutto il materiale è stato rimosso almeno due volte. Ma non significa che le ricerche vengano sospese. Domani cominceremo una verifica in superficie dal corso dell'Avisio al lago di Stramentizzo, un bacino artificiale a valle di Cavalese*».

In questa Tésero che ancora sta cercando i morti, traffico convulso e giornate di vacanza. Dice il direttore dell'Azienda di soggiorno, Nereo Bonelli: «*Di solito, per questo periodo, organizziamo una serie di manifestazioni: gare di pesca, serate di proiezioni, concerti, feste campestri. Quest'anno, naturalmente, abbiamo annullato tutto*». Qui e là, in altri centri della Val di Fiemme, le feste campestri hanno avuto vita: polenta e salsicce, vino, tra le volute di fumo dei grandi bracieri. Su tutto, l'immagine di quella ferita enorme che attraversa Tésero.

Giuliano Marchesini

MAZARA DEL VALLO — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti sarà domani a Mazara del Vallo su invito della locale associazione armatori. Andreotti giungerà alle 18 all'aeroporto militare di Birgi, da dove poi proseguirà per Mazara del Vallo.

Deroga concessa Negli enti locali 1350 assunzioni

ROMA — Ancora una deroga al blocco delle assunzioni nelle amministrazioni pubbliche: con un decreto del 16 luglio, pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale, il presidente del Consiglio ha autorizzato 1350 assunzioni nei diversi enti locali.

Interessati al provvedimento alcune Province, Comuni, consorzi, Comunità montane, aziende municipalizzate e l'Ordine Mauriziano. Il provvedimento è stato adottato su proposta del ministro per la Funzione pubblica, sentito il ministro del Tesoro.

Economia, una mano dall'estero

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla bilancia commerciale sarebbe probabilmente positivo di qualche migliaio di miliardi.

Dollaro e petrolio più a buon mercato significano, tra l'altro, anche minor inflazione. Ciò consentirà di ridurre il rendimento nominale dei titoli pubblici senza toccare quello reale e senza ricorrere ad imposte sui Bot, quasi certamente inefficaci. Ci saranno i noti effetti benefici sui conti pubblici e privati derivanti da denaro meno caro; anche il clima dei negoziati sul costo del lavoro ne risentirà positivamente.

A questo punto entra in gioco la terza condizione, ossia la ripresa internazionale, che comporterà uno stimolo alla nostra produzione sotto forma di maggiori esportazioni. E' confortante, a questo proposito, che proprio in queste settimane la Germania, ossia il nostro miglior cliente, abbia seriamente iniziato a rilanciare la sua economia con riduzioni del costo del denaro. Questo rilancio, e soprattutto la recente svalutazione della lira all'interno dello Sme, che rende meno cari i prodotti italiani agli acquirenti tedeschi, avranno effetti benefici sui nostri conti con l'estero. Misure monetarie analoghe a quelle tedesche sono state adottate da Francia, Regno Unito, Svezia, Austria e Paesi Bassi.

Fantasie ferragostane? Si tratta piuttosto di un'ipotesi concreta di sviluppi possibili che ci viene graziosamente offerta dall'evolvere della situazione internazionale. Starà al mondo politico italiano non sciupare questa occasione con comportamenti incompatibili con una ripresa senza inflazione.

Certo era molto tempo che, dall'estero, non ci veniva data un'opportunità così importante.

Mario Deaglio

SCIENZA E CULTURA UMANISTICA

Contro il fantalatino

Cedo alle esortazioni di parenti ed amici, vinco la mia pigrizia e mi trovo seduto nella bottega del barbiere, finalmente rassegnato a riottenere quell'aspetto accademico che ben si conviene ad un docente universitario e che per inerzia ho trascurato.

In queste occasioni mi annoio e da tempo conduco una campagna per elevare il tono culturale delle riviste offerte ai clienti da barbieri, dentisti ed altri stimati professionisti durante le snervanti ore di attesa in anticamera. I barbieri sono specializzati in rotocalchi; rimango dunque sorpreso nel sentirmi offrire in lettura, nientedimeno, una recensione del *Dialogo* tra me e Primo Levi apparso alcuni mesi or sono.

Non posso certamente tirarmi indietro e vengo comunque premiato; la recensione è invero molto interessante. Finalmente Levi ed io possiamo aspirare davvero ai livelli massimi di popolarità, qualcuno dovrà pur offrirci la poltrona di Sindaco o almeno un Assessorato.

Chi si occupa di noi è addirittura *Playmen*, le nostre effigi, severe e corrucciate, sono vivacizzate da un harem di splendide fanciulle disposte a tutto. Che altro possiamo chiedere? Ove questo non bastasse il nostro recensore, Daniele Cerri, prende come occasione il *Dialogo* per imbarcarsi in una appassionata difesa del latino; ben si potrebbe dire che infinite sono le vie del Signore oppure che tutte le strade conducono a Roma.

* *

Cerri ci trova simpatici, loda la nostra iniziativa e giudica *«molto importante»* il nostro libro. Non riesce tuttavia a digerire la mia (ostentata) freddezza verso il latino e non manca di esternare le sue preoccupazioni verso un mondo che dimostra di ignorare sempre più i tesori e gli insegnamenti degli antichi.

Un mio collega si rifiuta di bere aranciata ed ha ragione. Sua madre soleva somministragli l'olio di ricino mescolato al succo d'arancia. Il latino è stato usato su di me per farmi trangugiare tutta una cultura fossile, follemente erudita e provinciale e questo a scapito dei miei interessi scientifici. Si tratta dunque di un fatto personale e non intendo lanciarmi in una inutile ed ingiusta campagna contro il latino, tanto varrebbe iniziarne una contro il succo d'arancia.

Mi occuperò invece della recensione di Cerri, non priva di spunti di alto interesse e di atteggiamenti polemici già ampiamente trattati dalla stampa nazionale ed in varie occasioni.

In breve Cerri ha paura di chi non prova un brivido leggendo: *«Infandum regina iubes renovare dolorem»*. Non ho provato alcun brivido anche perché ormai debbo ricorrere agli amici (in questo caso lo storico Rosario Villari) per capire un testo moderatamente difficile.

La paura fa dire a Cerri che *«i creatori della bomba atomica, gli inventori della clonazione... dei gas nervini ed i chimici assassini di Bhopal... non battevano ciglio davanti ai versi latini»*. Andiamoci piano.

Molti dei protagonisti del progetto Manhattan erano di estrazione europea ed avevano ricevuto una buona educazione classica e certamente avevano letto Virgilio. Lo stesso Oppenheimer conosceva oltre al latino anche il greco ed altre lingue tra cui il sanscrito.

* *

Ma al di là di queste considerazioni non penso che si possa giudicare il carattere e la dirittura morale di una persona da una reazione emotiva ed epidermica quale la lettura di un verso di Virgilio.

La personalità umana è così ricca e varia da non poter essere facilmente diagnosticata in base ad un esame standardizzato. Sono dunque contrario al test Cerri e questo per la stessa ragione per cui rimango scettico davanti al famigerato IQ di buona memoria.

E rendiamoci conto inoltre che se il latino fa parte del retaggio culturale della civiltà occidentale non per questo lo si può proporre come unica e suprema fonte di insegnamento civile e morale per tutte le popolazioni del mondo. Questo insegnamento giunse invece a Gandhi dallo studio del sanscrito, una lingua essenziale per comprendere le tradizioni e la cultura del mondo orientale.

Vorrei invitare tutti coloro che in varie occasioni partono, lancia in resta, per salvare il latino (secondo una formula quanto mai ambigua) ad abbandonare certe posizioni oltranziste e non più proponibili. La lingua scientifica internazionale è ormai *de facto* l'inglese e la proposta di risuscitare in questo modo il latino fa parte della fantacultura.

Altri insistono sul latino come preludio allo studio delle lingue straniere. Conosco molti insegnanti di latino ma non ho mai incontrato tra di loro dei formidabili poliglotti. Il modo migliore per imparare il russo rimane quello di studiare forte, avere una notevole faccia tosta e passare qualche mese nell'Unione Sovietica.

Altri ancora affermano che il latino, meglio ancora dell'acido glutammico, sviluppa l'intelligenza e sostengono di poter individuare a colpo sicuro quegli studenti che provengono dal liceo classico (*...sanno esprimersi meglio... arrivano che sanno nulla di matematica ma poi riescono sempre a primeggiare...*).

Questi commenti mi hanno sempre innervosito; nessuno sembra ricordarsi che fino a pochi anni or sono il liceo classico monopolizzava gli insegnanti migliori ed era la scelta obbligata per lo studente che aveva ambizioni culturali. Il liceo scientifico accoglieva dei bravi giovanotti per lo più destinati a diventare ingegneri, o comunque degli intellettuali di seconda categoria.

Accanto a grandi scienziati che avevano una profonda cultura classica ne sono esistiti altri altrettanto grandi che avevano orizzonti più limitati. Non possiamo trarre conclusioni definitive basandoci solamente sull'occhio clinico e sui pregiudizi di qualche docente. Colpisce in tutte queste apologie del latino la ripetizione di temi già logori, le affermazioni prive di basi statistiche rigorose ed il dibattito distorto da forti emozioni e pregiudizi individuali.

Forse il latino è davvero utile e potrebbe avere nuovamente un ruolo importante nella nostra scuola ed in fondo, come mi ha ricordato lo stesso Villari, esso fa parte della nostra tradizione; non possiamo dimenticarlo, tanto varrebbe dinamitare il Colosseo. Per sopravvivere dovrà comunque fare a meno di certi trionfalismi ormai anacronistici e si dovrà evitare di riproporlo ossessivamente come *conditio sine qua non* per ogni forma di attività culturale di un certo rilievo. Ed infine mi si consenta di dire che a me non piace l'olio di ricino.

Tullio Regge

LE SUE NOTTI S'ALLUNGANO TRA NUOVE MODE E SFIDE

New York, la febbre di ogni sera

Efficiente e sbrigativa di giorno, la metropoli di notte chiede finzione, diventa teatro - Centinaia di migliaia di persone si muovono fino alle cinque del mattino - Nella vita frenetica tra discoteche e club, esplode la mania dei ristoranti - Le regole per essere ammessi tra le celebrità sono spesso un gioco crudele con guardaporte dispettosi e ostinati - Ma tutti ci provano, al limite delle energie

NEW YORK — Di giorno New York è una città sbrigativa, non c'è tempo da perdere e si va al punto. Le sue notti invece si sono allungate in una estensione quasi ossessiva del tempo, tanto che la famosa formula della vita di lavoro, «dalle nove alle cinque», che indica l'orario degli impiegati, si applica adesso ai nottambuli. Dalle nove di sera alle cinque del mattino.

Di giorno New York è una città sobria, ama poco la messa in scena, esige cose concrete, vende i fatti. Di notte chiede finzione, diventa un teatro: ciascuno deve vivere o fingere un ruolo. Di giorno New York è democratica: primo ad arrivare, primo a essere servito. Di notte regna l'arbitrio dei guardaporte dei club, delle discoteche dove tocca a pochissimi selezionare la folla: tu sì, tu no, senza una spiegazione. Nessuno conosce le regole e il loro mistero fa parte del gioco. Tutti lo accettano.

Le giornate di lavoro a New York cominciano presto, come nel Nord Europa. Metà degli uffici sono già aperti alle otto, molti lavorano al telefono fin da due ore prima. Le notti cominciano tardi, come a Madrid. Finiscono un po' dopo l'alba, come nel Sud America. Possibile che ci siano due culture, due mondi radicalmente diversi che vivono nella stessa città? Niente di nuovo, potrebbe obiettare l'intenditore. Non era così Parigi negli Anni 20? Si può pensare che ci sia una massa e un'aristocrazia, un popolo che lavora e una pattuglia di gente che fa festa la notte. Centinaia di migliaia di persone. E' come se tutte le notti un'intera città si recasse allo stadio.

Gli intenditori dicono che si spiega così l'esplosione del ristorante come luogo di incontro. Ci sono ragioni evidenti: lavorano anche le donne, in casa si cucina sempre meno, le abitazioni sono sempre più piccole, la gente giovane è abituata a una certa gestualità ritmica, rapida. Il ristorante è il luogo di decompressione ideale, pubblico e privato, intimo e affollato, scena intermedia fra privacy e lavoro, sala d'attesa contro la tristezza della notte.

Vi sono strade, come Columbus Avenue, nel Nord della città, e Broadway West, nel Sud, dove c'è un ristorante ogni due porte. Una stanza di sopra per andare a dormire, e un luogo «caldo e illuminato bene» nella tradizione di Hemingway, per non sedersi davanti al muro della solitudine. Ma da qualche tempo i ristoranti hanno avuto una impennata in su, verso il teatrale, la messa in scena, un po' di esagerazione nei rituali, una certa cura nell'aumentare rumore e musica. Si dice che agli architetti venga esplicitamente richiesto il contrario di ciò che si chiedeva una volta: rendere il locale rumoroso, con le voci che rimbalzano, gli effetti d'eco e di risuono, in modo che all'entrare ci sia subito un senso di festa.

L'industria dei ristoranti deve essersi accorta del «buco nero» che terrorizza i giovani diretti verso la notte e gli adulti che vogliono infilarsi nella spedizione verso discoteche e club. Il confine iniziale della notte con ballo e musica adesso è fra le undici e mezzanotte, un orario pagano, insolito per l'America e infatti scandalizza e affascina coloro che vengono da fuori città. A Dallas o a Boston non sarebbe permesso. Allora i ristoranti diventano sale d'attesa illuminate, non tanto per mangiare quanto per fare tardi.

Quiz gigante

La festa è resa più intensa e nervosa da un lieve tormento: nella cattura di luci e di festa due domande. Quale sarà il posto giusto? Sarò accettato? Nessuno vede le mani di chi controlla il gigantesco quiz notturno. Dobbiamo credere all'infaticabile procuratore federale Rudolph Giuliani che dice: «Neppure la mafia può dominare la vita notturna di New York, adesso». Chi la controlla? La televisione, con i suoi servizi a sorpresa. I columnist, con le loro rivelazioni che consacrano un luogo e, ore o settimane dopo, un altro. La musica, con le sue esigenze mutevoli, che provoca e stronca le dorate celebrazioni. La moda, che lancia miti, li mescola, li cancella, ne inventa altri completamente diversi. Eppure, come uno schermo gigante, la notte riflette l'unica divisione che taglia una metropoli tutta impegnata, di giorno, a produrre e distribuire ricchezza. E' il confine tra «celebri» e «non celebri».

Più o meno così si comportano anche i manager dei luoghi della notte. Devono dimostrare che le celebrities passano dalla loro porta per renderla desiderabile. E poi, per renderla ancora più desiderabile, devono introdurre un ferreo sistema di controllo. «Al confronto la sicurezza di una base militare fa ridere», dice l'avvocato Roy Cohn, celebre penalista e personaggio della vita notturna. Quale sarà il set di regole per essere ammessi? Quale sarà il locale desiderato, quale sarà l'ora giusta? «Diffidate di qualunque elenco, di qualunque catalogo. Tutto invecchia in due settimane», ammonisce Steve Rubell, già inventore del celebre Studio 54, poi temporaneo ospite delle prigioni di New York per ragioni di tasse e di droga, e infine promotore del Palladium, definito dai frequentatori e dai media «il più bel posto del mondo». Rubell non è solo un faccendiere della notte, è anche un uomo intelligente, furbo abbastanza da anticipare le cose, capace di sfruttare il talento diverso dei suoi clienti, il regista, il pittore, l'uomo di mondo e quello di moda.

Altri, come i manager-promotori di area, hanno inventato l'idea di cavalcare la tigre. Cambia tutto, cambia sempre? «Rimaniamo, noi cambiamo prima». A intervalli irregolari, che non vengono mai annunciati, quelli di area distruggono e rifanno il locale come in teatro o sul set di un film. Lasciate un bordello e trovate Hollywood Anni Venti, uscite da Parigi e siete a New Orleans, spunti di fantascienza si alternano a temi di sesso, di masochismo, di nazismo e poi si riposano nel frivolo moderno tipo La cage aux folles (Il vizietto) o nel frivolo passato tipo Cabaret.

Lo stesso gioco avviene con la folla. Occorre che locali di questo genere siano assediati di folla. Occorre che questa folla desideri intensamente entrare, mettere piede nel luogo giusto della notte. La gente si accalca, preme, pretende, supplica. Occorre che ci sia una sproporzione grandissima fra chi può e chi non può entrare. Sarà un gioco, ma solo pochi possono entrare. La regola è così ferrea che qualcuno, colto alla sprovvista ai tempi dello Studio 54 (quando questa moda è stata improvvisamente imposta al pubblico di New York), ha fatto causa ai gestori del club per violazione dei diritti civili. Ma qualcosa intanto era cambiato anche nell'impalpabile clima dei giorni di New York, e non solo delle sue notti, perché i giudici hanno dato torto al cliente respinto e ragione all'implacabile guardaporte.

Da allora questa piccola crudeltà notturna imperversa. Non solo uno entra e uno no. Ma i guardaporte si prendono il gusto di dividere i gruppi (sì il primo e il terzo, via tutti gli altri) e di dividere le coppie (sì a lei, no a lui, oppure il contrario). Il sistema funziona perché i prescelti accettano sempre, si sciolgono dagli amici o dai partner, felici di essere nel giusto perché sono stati scelti. E anche perché in quell'istante arriva la grande limousine bianca da cui scende Cindy Lauper con Prince, e la febbre della folla dimostra che il sistema funziona. Luce e guardaspalle per fare entrare le celebrities. Buio e una notte di attesa per gli altri, meno i prescelti.

I gladiatori

Ma gli esclusi, come i giocatori rovinati dei casinò, sono i più ostinati. Su questa ostinazione dei perdenti si basa la fortuna dei nuovi locali, la felicità degli ammessi, l'eccesso con cui sono o si sentono compensati all'interno coloro che vincono al gioco. Le risorse dell'elettronica, dello spettacolo, del cinema, degli effetti speciali e di una buona intelligenza sociale si scaricano a comporre quadri viventi di gladiatori e di principi, di gente che vede e gente che viene per essere vista, di protagonisti e comparse, in modo che ciascuno dia il suo contributo al grande spettacolo di cui è spettatore e parte.

La spesa non è immensa, ma è una spesa di massa, perché questo tipo di vita notturna non è da sabato sera. La folla del fine settimana che non conosce le regole e non pratica i riti non ha alcuna speranza. Questa è la febbre di tutte le notti, un partecipare simile alla religione o alla passione politica, un rapporto che non ha niente di casuale perché richiede professionalità ed esperienza anche dalla parte del pubblico. I giovani hanno una parte grandissima. Ragazzine sotto i quindici anni ma già dotate di risorse splendenti di giorno dormono a scuola (qualche volta le migliori scuole della città) per passare segretamente le notti al Palladium o all'Area (oppure, in locali minori come il Pizza a go go, il Cat Club, il BC, l'Heartbreak) senza che i genitori neppure se ne accorgano. Il segreto è andare a letto alle nove e alzarsi un po' dopo mezzanotte, ma richiede un'organizzazione impeccabile.

Per il resto il fascino è quello della roulette, del tentare il tutto per tutto, dell'estendere le proprie energie fino al limite. E' una notte di tensione, un alternarsi di prove, di successi e insuccessi. E' una prova dura e il gioco sembra consistere in questo: quanti resisteranno?

Furio Colombo

New York. Festa con luminarie al ponte di Brooklyn. Ogni sera nella città migliaia di persone sono in giro fino alle cinque del mattino

Un poeta tra cacce, balli e tornei

Presunto Jean Decourt. «Maria Stuarda». All'infelice regina Ronsard dedicò un commiato in versi

Ronsard, «penna di bronzo» al servizio del trono

Trecento testimonianze sullo scrittore e il suo tempo in mostra a Parigi - «Con lui la Rinascenza irruppe in Francia»

PARIGI — In occasione del quarto centenario della morte di Pierre de Ronsard, la *Bibliothèque Nationale* di Parigi offre ai visitatori che varcano la soglia della grande galleria del pianterreno, dove ancora campeggiano tra le volute degli stucchi le iniziali del Cardinal Mazzarino, la possibilità di penetrare, grazie a una mostra straordinaria (*Ronsard, la trompette et la lyre*, fino al 12 settembre), nel cuore della civiltà francese del '500: alla scoperta di uno scrittore capace di dare l'illusione, come ha scritto Giovanni Macchia, *«che la Francia non avesse acquistato un poeta, grande che fosse, ma avesse conquistato la poesia»*.

Il percorso della mostra, allestita con sapiente intelligenza da una équipe di specialisti diretti da Jeanne Veyrin-Forrer, conservatore capo della *Bibliothèque Nationale*, si snoda attraverso arazzi, quadri, disegni, incisioni, stampe, manoscritti, codici, libri a stampa dalle meravigliose rilegature, manufatti preziosi e di uso quotidiano.

La mostra si propone di *«presentare Ronsard nella sua formazione, nella sua opera, nel suo pensiero»* e, benché i curatori precisino di aver voluto circoscrivere l'evocazione del mondo cinquecentesco entro i confini del campo ottico dello scrittore (nel 1925 la *Bibliothèque Nationale* aveva già allestito un'esposizione dal titolo *Ronsard et son temps*), non si può non constatare che rare volte sguardo di poeta è stato così ampio e ha saputo cogliere e trasmettere l'essenza del proprio tempo. In Francia, afferma Sainte-Beuve, *«la Rinascenza aveva tardato fino a quel momento e irruppe con lui»*.

Addio alla spada

Nato nel 1525, sotto Francesco I, l'anno della battaglia di Pavia, Ronsard si considera per tutta la vita al servizio dei Valois: è entrato a corte appena dodicenne, come paggio, ma, costretto a rinunciare alla carriera delle armi in seguito a una grave malattia che lo ha reso quasi sordo e dedicatosi con ardore alla poesia, continua a battersi per la monarchia francese, sostituendo alla spada una «penna di bronzo». Fin dal suo ingresso a corte, il poeta che celebrerà con tanta intensità l'attimo fuggente della bellezza e del piacere ha modo di constatare la tragica precarietà dell'esistenza umana, a cominciare da quella dei principi.

Anno dopo anno Ronsard assiste a una lunga catena di lutti che porteranno all'estinzione della dinastia stessa dei Valois. Scompaiono, minati dalla tubercolosi, il delfino Francesco e Maddalena di Francia, sposa di Giacomo V di Scozia, che Ronsard aveva seguito come paggio a Edimburgo; si abbatte, colpito per sbaglio dalla lancia di Montgomery, Enrico II, nel fatale torneo tenutosi al palazzo di Tournelles; muore, dopo un anno e mezzo di regno, Francesco II la cui vedova, Maria Stuart, lascia la Francia, accompagnata dai versi di commiato di Ronsard, per andare a cingere la corona scozzese — e la leggenda ce la dipingerà in carcere, in attesa di essere decapitata, con un libro del poeta francese tra le mani —; Carlo IX è ancora un bambino quando sale al trono e la reggenza è assunta da Caterina de' Medici, ma, raggiunta la maggiore età, il nuovo sovrano non vive a lungo e lo scettro passa nelle mani del terzo fratello, Enrico III, ultimo rampollo della dinastia e, piuttosto, in quelle dei suoi *mignons*.

Attraverso questo continuo avvicendarsi di principi di cui, come poeta di corte, invoca la protezione, celebra le lodi, organizza i divertimenti, Ronsard *«aderisce con tutte le forze alla monarchia francese e alla sua storia»*. Se anche nelle intricate vicende delle guerre di religione, e nonostante le atrocità perpetrate, lo scrittore si schiera dalla parte del trono, la sua scelta non nasce dalla cecità, o dal fanatismo, o dal calcolo, ma dalla convinzione che i re creano a poco a poco una nazione destinata a sopravvivere loro. Ed è in difesa di questa ideale nazione che Ronsard si fa, con il *Discours des Misères de ce temps* e con il grande progetto della *Franciade*, poeta politico e civile.

Lungo le pareti e nelle vetrine della mostra si dispiegano così, sotto gli occhi dei visitatori, le testimonianze delle molteplici componenti di una civiltà di corte laica e al tempo stesso religiosa, violenta e insieme raffinata, solenne ed effimera, tutta tesa a celebrare *«le proprie fragili e meravigliose occupazioni»*, i propri antichi riti mondani — la caccia, il torneo, la festa —, con il linguaggio mitologico della nuova cultura.

Accanto alle immagini che illustrano le devastazioni delle chiese compiute dagli iconoclasti della religione riformata, i massacri perpetrati dagli ugonotti e dai cattolici, gli assassinii politici dei capi delle avverse fazioni, ammiriamo i fantasiosi costumi delle mascarades di corte e il grande Olimpo della Rinascenza, le Veneri, le Diane, le Driadi, le Danai, le Pieridi, le ninfe di Rosso e di Primaticcio, i capolavori manieristici della scuola di Fontainebleau.

Sono le stesse divinità, gli stessi miti che, in forza di un unico clima artistico, di un linguaggio simbolico comune, popolano fittamente i versi di Ronsard. Poiché, come mette in luce il catalogo, tanto nelle arti figurative dell'epoca quanto nella poesia del caposcuola della *Pléiade*, i temi mitologici non sono un semplice pretesto ornamentale, traducono *«la preoccupazione di alleare la veritas della natura alla disposizione razionale dell'intelletto»*: la mitologia non costituisce qui il velo allegorico dell'arte, è parte integrante di una cultura filosofica che investe ogni aspetto della realtà.

Poesia bucolica

La mostra della *Bibliothèque nationale* ricostruisce i momenti salienti della formazione di Ronsard e i molteplici aspetti della sua opera, dal paesaggio del nativo Vendômois, luogo mitico dell'ispirazione bucolica del poeta, alla scoperta e alla conquista della cultura antica, dal clamoroso debutto sulla scena letteraria con il primo libro delle *Odes*, all'impegno di rifondare la poesia francese e di dotarla di tutte le forme letterarie, di tutte le possibilità espressive.

Non più affidate, come per la poesia francese precedente, a raccolte estemporanee, ma pubblicate a cura dello stesso autore, le opere di Ronsard conoscono subito una grande stagione editoriale. La seconda edizione degli *Amours* ha l'onore, riservato fino ad allora a Omero, a Virgilio, a Petrarca, di essere accompagnata dal commento di un grande umanista, il Muret, e molte composizioni del poeta sono messe in musica.

Morto lo scrittore, questa straordinaria fortuna conosce tuttavia una lunga eclissi: bisogna aspettare i romantici e la «timida» riscoperta di Sainte-Beuve perché si torni a leggere e studiare l'autore dei *Sonets pour Hélène*, in attesa che la filologia moderna faccia il resto. Il fenomeno non è poi così sorprendente perché la poesia francese ha imboccato una direzione diversa e il suo classicismo guarderà al mondo antico in una prospettiva più distanziata e composta: il meraviglioso senso di integrazione con la poesia antica finisce con Ronsard.

Benedetta Craveri

MOLTIPLICATI I PELLEGRINI

Ospiti alla Mecca più di due milioni

BAHRAIN — E' cresciuto di 25 volte, negli ultimi dieci anni, il numero dei pellegrini musulmani alla Mecca e a Medina. Gli «ospiti di Dio» nel 1984 furono oltre due milioni; e non si sono potuti evitare grossi problemi.

Le autorità locali sono state mobilitate perché risolvano i problemi dei visitatori. Un funzionario sottolinea: *«Sua maestà re Fahd, custode dei sacri luoghi, ha dato istruzione di non risparmiare sforzi per il massimo conforto agli ospiti di Allah»*.

Sono sorti centinaia di centri di alloggio e sanitari, si è accantonata acqua potabile in gran quantità perché in questa stagione il caldo è terribile. I giornali pubblicano articoli speciali per aiutare i forestieri: la tv saudita ogni giorno dedica programmi all'Haj (il pellegrinaggio) e ai suoi riti.

Il primo rito che si compie alla Mecca è il Tawaf, i sette giri dei pellegrini, in austero abito bianco, attorno al più sacro luogo dell'Islam, al-Kaaba: un edificio tutto decorato con oro e argento che poco prima del rito è stato irrorato con acqua di rose dal re. Il rito conclusivo si svolge nella valle dove centinaia di migliaia di pecore vengono sgozzate in sacrificio.

Ora il sacrificio può essere delegato a una ditta, che s'incarica dell'operazione per conto del fedele. Il pagamento si fa presso la Banca islamica per lo Sviluppo di Gedda: ogni sacrificio costa 295 rial sauditi, circa 160 mila lire italiane. Poi la carne è mandata alle popolazioni africane colpite dalla carestia.

Londra, sposi solo per un'ora

LONDRA — Due giovani sposi inglesi hanno deciso di separarsi esattamente un'ora dopo le nozze. Daniel e Susan Stockwell, entrambi di 22 anni, erano giunti da pochi minuti nella abitazione della sposa, quando le cose hanno cominciato ad andare per il verso storto.

Susan ha infatti sorpreso il marito a conversare «troppo amichevolmente» con una sua ex fidanzata. La sposa, furibonda, si è tolta l'anello dal dito per poi rifugiarsi nella sua camera. Daniel ha abbandonato l'abitazione abbattendo la porta.

Dopo alcuni minuti lo sposo è tornato indietro per comunicare alla moglie la decisione di separarsi. La consorte si è detta d'accordo.

Il caso «Rainbow Warrior» si trasforma in bomba politica

Lo spettro del Watergate nell'estate di Mitterrand

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — La sindrome di Watergate tiene in agitazione la Parigi estiva. Come a Washington ai tempi di Nixon, quello che all'inizio sembrava un banale episodio di cronaca, tutt'al più rocambolesco ed esotico poiché avvenuto agli antipodi, nella Nuova Zelanda, degno al massimo di un articolo senza seguito, si è via via trasformato in un affare di Stato. Come ai suoi tempi alla Casa Bianca, anche al Palazzo dell'Eliseo si vivono adesso ore difficili.

All'origine c'è il sabotaggio del *Rainbow Warrior*, la nave pacifista, il 10 luglio scorso, nel porto di Auckland. Accertato ormai che l'attentato è stato organizzato e compiuto dai servizi segreti francesi, ora si tratta di stabilire chi ha ordinato e approvato l'operazione. E quindi chi deve pagare, chi deve subire le «*sanzioni esemplari*» annunciate dal Capo dello Stato, a tutti i livelli della gerarchia.

Si ricorda a Parigi in queste ore che Nixon non fu di primo acchito coinvolto nello scandalo di Watergate. Fu il seguito della vicenda, quando cercò di «coprire» i suoi collaboratori, che lo travolse. Furono soprattutto le bugie e le omissioni che lo condussero alle dimissioni, in un Paese puritano. Nessuno paragona il ruolo del Presidente francese, al vertice di un Paese non particolarmente puritano, a quello di Nixon. Mitterrand sembra personalmente al di sopra di ogni sospetto. Il richiamo all'affare che sconvolse gli Stati Uniti è dovuto al fatto che stanno affiorando responsabilità ad alto livello, pare molto vicini al Capo dello Stato, e quindi potrebbe profilarsi una tendenza a nascondere, ad attenuare, a coprire. Da qui la sindrome del Watergate che agita la Parigi estiva.

Mettendo le mani avanti, appena la stampa s'è impadronita della vicenda, ma non prima, Mitterrand si è affrettato ad affidare l'inchiesta a un alto funzionario, Bernard Tricot, un gollista storico, molto vicino all'opposizione. Insospettabile. Era un modo, per Mitterrand, di dissipare ogni sospetto sulla sua persona. Ma all'avvio egli pensava probabilmente ad un'azione ai suoi danni, forse promossa da avversari politici per metterlo in imbarazzo. Nella sua lunga carriera politica il *leader* socialista, prima ancora di essere socialista, fu vittima di manovre diffamatorie, relegate da tempo nella sua biografia. Gli uomini che hanno affondato il *Rainbow Warrior* erano partiti dalla Nuova Caledonia, isola francese nel Pacifico fertile in coloni di estrema destra. Non a caso, sempre Mitterrand ha annunciato sanzioni esemplari contro i colpevoli. Poi è emerso che i colpevoli erano agenti segreti in servizio comandato. Comandato da chi?

Per un'operazione di quelle dimensioni, tanto carica di rischi e di significati politici (la Francia socialista che alimenta il terrorismo di Stato contro i pacifisti), oltre che dispendiosa perché proiettata a 20 mila chilometri di distanza, si assicura a Parigi che era necessario un'autorizzazione ad alto livello. Altissimo. Non solo dei capi della Dgse (Direzione generale della sicurezza esterna), i servizi segreti che operano all'estero. Del resto i responsabili della Dgse, l'ammiraglio Pierre Lacoste e il generale Roger Emin, risultano essere ufficiali disciplinati ed esperti, incapaci di lanciarsi in un'avventura tanto rischiosa e avventata, visto il finale disastroso. Senza il consenso del ministero della Difesa non avrebbero dato il via all'operazione.

Il responsabile di questo dicastero è Charles Hernu, un fedele di Mitterrand, che negli ultimi quattro anni da quando i socialisti sono al governo, ha dato prova di grande abilità. *L'Armée*, insensibile ai richiami della sinistra, non ha mai creato grane a Mitterrand, proprio grazie allo zelo militare di Hernu.

Quest'ultimo ha approvato l'operazione Auckland? Se così fosse, Mitterrand sarebbe disposto a sacrificarlo? A privarsi di un collaboratore tanto efficace? A riconoscere che tra i suoi più stretti collaboratori ci sono persone tanto avventate, politicamente e tecnicamente? Ci sono giornali, non di opposizione, che fanno notare che in «*un Paese serio*» il ministro della Difesa avrebbe già dato le dimissioni.

Alcuni non escludono che lo stesso ministro della Difesa, tenendo conto del carattere accentratore dell'attuale presidenza della Repubblica, non avrebbe potuto decidere senza consultare il Palazzo dell'Eliseo. Ossia i collaboratori militari del Capo dello Stato. Se così è la bomba politica rischia di esplodere molto vicino allo stesso Mitterrand. L'integerrimo gollista Tricot, che in queste ore interroga generali e ammiragli, e anche ministri (tra cui Hernu), avrà il coraggio di farla scoppiare senza cercare di attenuarne i danni?

E' in un silenzio esemplare che l'opposizione di destra attende il risultato dell'inchiesta, che Mitterrand ha promesso di rendere pubblico. I motivi di questo silenzio sono decifrabili. L'operazione di Auckland tendeva a neutralizzare i pacifisti di Greenpeace che volevano ostacolare gli esperimenti nucleari francesi nell'Oceano Pacifico. E la destra non si sogna neppure di condannare quegli esperimenti o di difendere gli ecologisti di Greenpeace. In quanto ai servizi segreti, i gollisti e i giscardiani si guardano bene dal criticarli, per motivi politici e ideologici, e anche perché nell'attesa di andare al potere, dopo le elezioni dell'86, non vogliono inimicarsi organismi tanto impalpabili e quindi insidiosi.

E' tuttavia scontato che conosciuti i risultati dell'inchiesta l'opposizione partirà alla carica. E nel caso le sanzioni dovessero colpire soltanto gli esecutori dell'operazione (i militari in servizio comandato) e non i responsabili politici, denuncerà un Watergate alla francese. Se affiorerà che il ministro della Difesa era al corrente, e che gli stessi collaboratori del Presidente sapevano, il governo socialista non verrà risparmiato. Se non altro per avere «*ridicolizzato la Francia*» con quell'operazione fallimentare.

Bernardo Valli

Scontri in Guyana Legionario ucciso

CAYENNE — Un militare della Legione Straniera è stato ucciso e altre 15 persone sono rimaste ferite in incidenti fra legionari e civili avvenuti la notte scorsa nel porto di Kourou (Guyana francese).

Gli incidenti sono scoppiati quando una cinquantina di legionari, facenti parte di un reggimento di mille uomini di stanza nel Paese, hanno fatto irruzione in un quartiere malfamato della città, armati di mazze e bastoni.

A quanto pare i legionari stavano compiendo una «spedizione punitiva».

Terrorizzati dall'irruzione dei legionari, che a detta di testimoni avrebbero distrutto vetture e danneggiato abitazioni, alcuni civili armati di fucili hanno aperto il fuoco uccidendone uno e ferendone altri 15.

Anche quattro civili sono rimasti feriti negli incidenti.

Nairobi: «Nel piano di Dio uomini e donne hanno eguale dignità»

Il Papa in jeep fra i leoni Poi l'appello ai poligami

Fotografia ricordo con un cucciolo di rinoceronte fra le capanne masai - Oggi Giovanni Paolo II chiuderà il Congresso eucaristico, lunedì mattina partenza per il Marocco

NAIROBI — Una leonessa con due cuccioli che stavano terminando il loro pasto, poi gazzelle, impala, gnu, elefanti e qualche giraffa.

Per quasi due ore il Papa, ieri mattina, ha ammirato gli animali africani protetti nel «Masai mara park», uno dei più grandi del Kenya, una gita messa in programma per far distrarre il Papa.

Al tempo stesso la visita è stata un omaggio alla politica ecologica del governo kenyano che dal 1976 ha vietato la caccia agli animali rari.

La gita è cominciata alle 9,30, quando il piccolo aereo militare, un «Buffalo», che aveva «prelevato» il Papa a Nairobi, è atterrato sulla stretta pista di cemento del parco, accanto ai bungalow e ad una casa di pietra e legno.

Accanto alla pista sostavano tre «Land Rover». Il Papa è salito sulla prima insieme al suo segretario e al primate kenyota. Il tour si è svolto sempre in auto; ad un certo punto hanno chiesto al Papa se voleva scendere (la cosa è di regola proibita, per evidenti motivi di sicurezza in tutti i parchi del Kenya), ma Giovanni Paolo II ha preferito restare sulla jeep.

Mentre il Papa compiva il suo giro in Land Rover, alla direzione del parco gli avevano preparato una piccola sorpresa. Gli addetti erano riusciti a trattenere, continuando a offrirgli cibo, un cucciolo di rinoceronte: una femmina di sei mesi che il Papa ha carezzato e vicino alla quale si è messo, sorridendo, in posa per le fotografie. Ad aspettare il Pontefice c'erano il parroco della zona, un giovane sacerdote olandese, e tre suore, che hanno detto sì alla domanda di Giovanni Paolo II se gli animali facessero anch'essi parte della parrocchia.

All'interno della casa il Papa ha bevuto un succo d'arancia e ricevuto in dono una pelle di scimmia «columbus», l'offerta della quale, tradizionalmente, è segno di considerazione e pace.

Tornato a Nairobi, il Pontefice ha celebrato nel pomeriggio 25 matrimoni nel corso di una Messa allo stadio di Nairobi. Tutte le coppie erano vestite all'europea, salvo una, masai: il volto dipinto a striace rosse, rosso anche il mantello che copriva la veste multicolore, la giovane era particolarmente emozionata, come del resto lo sposo, anch'egli nel costume tradizionale.

Il rito era dedicato all'Eucarestia e alla famiglia, in consonanza con il tema del 43° congresso eucaristico internazionale che lo stesso Giovanni Paolo II chiuderà ufficialmente oggi.

Ad una folla di oltre centomila persone, ma composta come lo sono sempre i kenyoti, il Papa ha ribadito l'indissolubilità del matrimonio e la condanna della poligamia, due punti che sono un po' l'anello debole della Chiesa africana. L'unione cristiana, ha detto il Papa, «*è realmente incompatibile con la poligamia: quest'ultima infatti nega il piano di Dio quale fu rivelato da principio, perché è contraria all'eguale dignità personale di uomini e donne*».

Oggi, oltre alla chiusura del congresso eucaristico, l'ultima giornata del Papa a Nairobi prevede l'inaugurazione dell'Istituto superiore di teologia dell'Africa orientale, la visita ai centri delle Nazioni Unite per la tutela dell'ambiente e per l'habitat umano e incontri ecumenici con cristiani non cattolici, musulmani e indù. Lunedì mattina, la partenza per il Marocco.

Nairobi. Giovanni Paolo II accarezza un cucciolo di rinoceronte nella riserva di Masai Mara (Tel. Ap)

Gli aiuti a cinque Paesi del Centroamerica

Usa, stanziati 100 miliardi per piano antiterrorismo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Appena riaprirà i battenti, il Congresso si troverà davanti un piano del governo per 53 milioni di dollari, 100 miliardi di lire, di aiuti antiterrorismo a cinque Paesi del Centroamerica: Salvador, Honduras, Costarica, Guatemala e Panama. Il piano è già pronto. Classificato come «riservato», è stato predisposto dal dipartimento di Stato subito dopo l'assassinio in Salvador, il 19 agosto, di 13 persone, tra cui quattro marines e due uomini d'affari statunitensi.

Il dossier è all'esame di Robert McFarlane, il consigliere di Reagan per la sicurezza nazionale, che secondo le previsioni di Washington dovrebbe approvarlo per sottoporlo al Congresso alla fine del mese. I 53 milioni di dollari saranno divisi a metà tra gli aiuti militari veri e propri e l'addestramento delle forze di polizia dei cinque Paesi, per aumentare le loro capacità nell'azione antiterrorismo.

In realtà, come rivela il «Washington Post», il memoriale spedito a McFarlane disegna quattro diverse opzioni per stanziamenti supplementari di aiuti antiterrorismo, e comprende una «*lista gradita del dipartimento della Difesa per 461,7 milioni di dollari, con i quali si potrebbero riattivare tutti gli aiuti militari ed economici messi insieme dal Congresso sulla base delle richieste degli ultimi tre anni*».

Questa opzione, che il documento presenta come la «*preferita dal Pentagono*», secondo il dipartimento di Stato avrebbe il significato di una «*assoluta riaffermazione della determinazione Usa a difendere la regione dalla crescita dell'influenza sovietica*». La Cia chiede invece programmi «*più specifici*», mentre l'agenzia per lo sviluppo internazionale è d'accordo con il dipartimento di Stato. Una decisione sarà presa dal Congresso al ritorno dalle vacanze d'agosto.

Per ora, si sa che gran parte dell'investimento (33 milioni di dollari) dovrebbe andare al Salvador, mentre altri 2,5 milioni sono previsti per il Guatemala, 11 per l'Honduras, 6 per Panama, 0 per il Costarica.

Nello Sri Lanka strage di civili I tamil rompono la trattativa

NEW DELHI — Oltre 200 civili tamil sarebbero stati uccisi per rappresaglia dalle forze di sicurezza dello Sri Lanka.

I rappresentanti delle sei principali organizzazioni ribelli tamil hanno abbandonato ieri i colloqui di pace con il governo di Colombo.

Tokyo, inchiesta lampo, ma qualcuno ha cercato di occultare le prove

Una piccola crepa accusa il vecchio jumbo Controlli a tappeto: sfiorati altri massacri?

TOKYO — Alcune crepe nella paratia in lega d'alluminio che separa la cabina dei passeggeri dalla parte terminale non pressurizzata del Jumbo potrebbero essere la causa principale della sciagura avvenuta il 12 agosto in cui sono morte 520 persone.

Lo ha dichiarato il vicepresidente della commissione di inchiesta secondo cui dalle crepe nella paratia sarebbero passate infiltrazioni d'aria a pressione più alta causando una vera e propria esplosione: da qui lo sbriciolamento in volo del timone verticale e dell'intera struttura di coda.

Questa ricostruzione dell'incidente coinciderebbe fra l'altro con il resoconto della tragedia fatto da una delle quattro sopravvissute, l'hostess Yumi Ochiai.

Il quadro però presenta ancora notevoli elementi di confusione. La paratia di cui si parla è stata ritrovata «ufficialmente» l'altro ieri, a pezzi, ma un membro della commissione di inchiesta sostiene di averla localizzata e fotografato il giorno successivo alla caduta del Jumbo, intatta. Qualcuno, dunque, avrebbe spaccato la paratia durante le operazioni per la ricerca dei cadaveri. Il ministero dei Trasporti giapponese ha ordinato comunque speciali controlli di sicurezza sui 10 Jumbo nipponici che hanno alle spalle più di 15.000 voli.

Lungo i fianchi della montagna prosegue intanto a ritmo frenetico l'opera di ricupero e identificazione delle salme. Finora sono stati recuperati 467 cadaveri, ma i morti identificati sono fermi a 261. I familiari delle vittime non nascondono la loro rabbia per l'apparente lentezza delle operazioni di riconoscimento. Di sentimenti buddisti per quanto concerne i riti funebri, i giapponesi credono infatti che un'onorata sepoltura sia indispensabile agli spiriti dei defunti per raggiungere la pace.

Tra gli oggetti ritrovati dalle squadre di soccorso, una testimonianza struggente: certo della morte incombente, il passeggero Kazuo Ishimura, 51 anni, ha trovato il tempo di scrivere un messaggio alla moglie con le sue ultime volontà e di rinchiuderlo in un astuccio. «*Voglio che tu viva forte e serena*» dicono gli incerti ideogrammi segnati di sangue. Tra i cadaveri riconosciuti, quello di Kyu Sakamoto, il primo cantante giapponese ad essere incluso nelle «hit parade» americane.

Dopo un'intera giornata di ricerche anche la signora Heidemarie Buhl Moroni è riuscita a identificare il cadavere del figlio Andrea, 17 anni, morto insieme con il padre Giancarlo nella sciagura del Boeing 727 Jal. Lo ha comunicato all'Ansa un funzionario della scuola media superiore di Fujioka, in cui vengono portate le salme recuperate dalle squadre di soccorso. La signora sta ora cercando di riconoscere anche il corpo del marito, assistita da due funzionari dell'ambasciata italiana, da un sacerdote cattolico e da un impiegato della Jal. Giunta due giorni fa a Tokyo con un volo della compagnia giapponese da Francoforte assieme al secondogenito Alessandro (15 anni il prossimo 23 agosto), venerdì non aveva lasciato l'albergo di Tokyo in cui era alloggiata. «*Mi recherò sul luogo del disastro* — aveva detto — *quando ci saranno ragioni valide e possibilità concrete di riconoscere i miei familiari*». Ieri mattina, tuttavia, l'ansia e il dolore l'hanno spinta a partire per la montagna del disastro.

A livello internazionale, intanto, la vicenda continua a provocare contraccolpi. La Boeing ha smentito alcune notizie di stampa secondo cui avrebbe invitato le compagnie che utilizzano i jet 747 a ispezionare le code dei velivoli.

La Thatcher riuscì a sfuggire per miracolo a disastro aereo

LONDRA — Il premier britannico Margaret Thatcher è sfuggita per un soffio ad un disastro aereo tre settimane fa all'aeroporto di Heathrow quando l'elicottero militare su cui viaggiava è finito sulla rotta di un «Boeing 757» in manovra di decollo: lo scrivono alcuni settimanali.

La sciagura è stata evitata solo per la prontezza con cui il pilota del «Boeing» della British Airways, avvertito dalla torre di controllo, è riuscito ad interrompere la manovra di decollo.

Si è risposato (è la 5ª volta) Heini Thyssen re dell'acciaio

MORETON — Il magnate dell'acciaio, barone Heini Thyssen, ritenuto uno degli uomini più ricchi d'Europa, ha sposato l'ex miss Spagna Carmen Cervera, vedova dell'attore Lex Baker, uno dei più popolari «Tarzan» dello schermo. Il barone Thyssen, che è tra i più importanti collezionisti d'arte del mondo, è al suo quinto matrimonio.

Al dito la sposa, che ha 42 anni, sfoggiava uno splendido anello di diamanti, regalo di nozze del marito. Il barone Heini Thyssen, che ha 64 anni, divorziò lo scorso anno, dopo 17 anni di matrimonio, dalla quarta moglie, Denise. Il tribunale inglese gli concesse il 29 novembre del 1984 il divorzio, dal momento che Thyssen ammise di aver tradito Denise proprio con la futura quinta moglie.

Testimoni di nozze sono stati il duca di Badajoz, cognato del re Juan Carlos di Spagna, ed Henry Ford II, ex presidente della «Ford».

Dopo i numerosi casi di morte per infarto (stroncato anche il suo inventore)

Un avvocato difensore del jogging insegna come «correre senza paura»

NEW YORK — I milioni di cultori dello «jogging» non sono stati incoraggiati ultimamente nella pratica del loro sport preferito, che ha cominciato ad essere guardato con sospetto da chi teme di essere stroncato in corsa da un infarto. Ma a rivalutare questo sport e a dissipare paure infondate si è messo d'impegno il dottor Kenneth Cooper, una delle massime autorità degli Stati Uniti nel campo.

Tutti pensavano che mettersi a correre in scarpette e calzoncini fosse un rimedio sicuro contro una varietà di malanni, dall'eccesso di peso allo stress, all'infarto. Poi, l'anno scorso, fu ritrovato su una strada del Vermont, stroncato da un infarto mentre correva, James Fixx, il cinquantaduenne gran sacerdote dello jogging che con il suo libro «The complete book of running» aveva trasformato questo sport in una specie di culto.

Trascorso qualche mese, le cronache riportarono la notizia di un'altra vittima illustre: il fratello della scomparsa Grace di Monaco, anch'egli cinquantenne e come Fixx stroncato da un infarto mentre correva.

L'ultima notizia che ha fatto grande scalpore in America, probabilmente inducendo molti ad appendere le scarpette al chiodo, è di poco tempo fa. L'identica sorte di Fixx e del fratello di Grace Kelly è toccata ad un'altra celebrità, il notissimo commentatore sportivo della rete televisiva CBS, Frank Glieber. Il giornalista è morto d'infarto mentre correva nella elegante ed esclusiva palestra di Dallas di proprietà del dottor Cooper, suo amico di vecchia data. Glieber è morto proprio mentre sta raggiungendo l'apice della vendite l'ultimo libro del dottor Cooper, intitolato «Running without fear» (correre senza paura), che vuol contrastare la credenza che si va facendo strada sulla pericolosità dello jogging.

In una serie di interviste Cooper ha sostenuto che è erroneo e fuorviante pensare che Fixx e Glieber siano stati uccisi dallo jogging. Spiega il medico: «*Nonostante le mie raccomandazioni perché cambiasse stile di vita e badasse di più alla sua salute, Glieber si comportava in maniera esattamente opposta*». L'ultima visita medica aveva accertato che il suo cuore si era indebolito, che aveva un alto tasso di colesterolo nel sangue e che, giunto a 111 chilogrammi di peso, aveva urgente bisogno di una dieta.

Glieber ignorò i consigli del medico e continuò ad ingrassare, aumentando di altri sette chili fino a quando un giorno decise di riprendere l'esercizio fisico.

Nel caso di Glieber, le spiegazioni del dottor Cooper appaiono convincenti, ma che dire di Fixx, allenatissimo e senza un'oncia di grasso? Secondo Cooper, il gran sacerdote dello jogging si era semplicemente lasciato prendere la mano: correva ogni settimana dai 95 ai 115 chilometri.

Quali sono i consigli del dott. Cooper per gli joggers che vogliono correre senza paura? «*Cominciare gradualmente, senza mai forzare. Ascoltare il proprio corpo, osservare come reagisce. Sono consigliabili visite mediche*».

Dorme armato il fratello di Lady Di

LONDRA — Il visconte di Althorp, fratello della principessa Diana, tiene costantemente una pistola sotto il letto. Lo rivela il quotidiano «Sun».

«Se come usarla, e se qualcuno tentasse di infilarsi nella mia abitazione non avrei esitazioni a sparare», ha dichiarato il nobile.

Anche Solidarnosc invita a boicottare le bottiglierie

Picchetti anti-vodka della Chiesa Varsavia arresta e multa 2 militanti

VARSAVIA — Due militanti del movimento anti-alcolista, arrestati venerdì insieme ad altre quattro persone (poi rilasciate) mentre facevano propaganda contro l'uso della vodka davanti ad un negozio di liquori della capitale, sono stati condannati ieri da un tribunale a un'ammenda di 10.000 zloty (lo stipendio medio polacco è di 19.500) per «*aver esibito scritte ed emblemi di un'organizzazione inesistente e la cui legalizzazione non è stata chiesta*».

I condannati, Marcin Przybylowicz e Krzysztof Uminski, affermavano di appartenere alla «confraternita della sobrietà», un gruppo legato alla chiesa di San Giuseppe, a Varsavia.

Ma la Chiesa che Solidarnosc hanno lanciato una campagna contro l'alcol questo mese.

Lo stesso governo è da parte sua impegnato in una vasta campagna contro l'alcolismo che non sembra però ottenere molti successi. Recentemente il generale Jaruzelski era intervenuto per affermare che le autorità avrebbero portato fino in fondo la lotta contro questa «piaga sociale» ed aveva espresso soddisfazione per la parallela iniziativa della Chiesa. «*Anche se* — aveva aggiunto — *bisognerebbe cercare di non bere per tutto l'anno e non per un mese soltanto*».

Secondo Przybylowicz, interrogato dall'Ansa, azioni di propaganda antialcolica si svolgono, oltre che a Varsavia, a Danzica, Cracovia e in Slesia. Przybylowicz ha aggiunto che la loro azione è una risposta diretta all'appello lanciato lo scorso anno dal primate di Polonia che aveva invitato i fedeli a costituire «confraternite di sobrietà» e di propagandare, anche con picchetti davanti ai negozi di liquori, l'opportunità di astenersi dall'alcol.

Commando Eta al ristorante Francese ucciso Era del «Gal»?

MADRID — Tre terroristi baschi hanno fatto irruzione in un ristorante di Castellon de la Plana aprendo il fuoco contro due francesi, i fratelli Clément e Gilbert Perret. Il primo è morto sul colpo, l'altro è rimasto miracolosamente incolume.

L'Eta ha rivendicato il delitto con una telefonata bilingue (catalano e basco).

Castellon, sulla costa del Mediterraneo, si trova nella regione di Valencia.

Perret era stato indicato dalla stampa come membro di gruppi clandestini che agiscono contro membri dell'Eta prevalentemente in territorio francese, in particolare del «battaglione basco-spagnolo» e dei «Gruppi antiterroristici di liberazione» (Gal).

(Continua a pag. 5)

Vita, filosofia e ascesa del presidente sudafricano, l'uomo che aveva promesso il cambiamento

Botha, il signore dell'apartheid

Sessantanove anni, figlio di un agricoltore, fu educato nel nazionalismo afrikaner - Era ancora vivo il ricordo del conflitto anglo-boero e delle ventimila vittime, donne e bambini, dei campi di concentramento - Un duro che militò in un'organizzazione filonazista contraria alla partecipazione nella «guerra degli inglesi» - Ma nel 1978, quando divenne primo ministro, il «falco» stupì il suo Paese e il mondo assicurando riforme

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — *«Consideriamo un processo di sviluppo evolutivo infinitamente preferibile ad un cataclisma rivoluzionario»*, disse il presidente sudafricano Botha durante la sua visita in Inghilterra, l'anno scorso. E' quindi una triste ironia constatare come l'uomo che ha tentato di introdurre un cambiamento «evolutivo» appunto in Sud Africa veda ora il suo esperimento divorato dalle fiamme della rivolta negra.

Il mondo intero guardava a Botha, l'altra sera, mentre parlava al Congresso provinciale per il Natal del Partito nazionale di governo, per sapere se il presidente avrebbe continuato nel suo programma di caute riforme, con il rischio di ulteriori disordini nelle *township* nere (e forse di rivolta dei suoi elettori bianchi), o se avrebbe risposto inasprendo la repressione.

Botha non è mai stato indulgente nei confronti dell'opposizione, che venisse dai membri della sua «tribù» *afrikaner*, dai *liberal* bianchi di lingua inglese, come dagli insorti neri. E' un uomo di contraddizioni. Ritenuto, durante la maggior parte della sua carriera politica, un esponente della linea dura dell'*apartheid*, negli ultimi tempi veniva ripudiato come un Giuda da molti di quegli *afrikaner* di destra che una volta l'ammiravano. Ha dedicato tutta la vita alla politica e al Partito nazionale, ma si sente più a suo agio a contatto dei militari piuttosto che dei colleghi nell'Union Buildings di Pretoria o tra i banchi del Parlamento di Cape Town. Marito devoto e padre affettuoso, è capace di essere rozzo, irascibile e violento con i colleghi e i subordinati.

Indicativo degli estremi della sua personalità è il suo comportamento all'epoca in cui divenne primo ministro, nel 1978. Subito dopo l'elezione, un giornale titolava, riferendosi alla fama di «duro» che si era conquistato nei 12 anni precedenti, quando era ministro della Difesa: *«E' arrivato il falco»*. Ma lui sorprese gradevolmente i *liberal* bianchi e gli ambienti finanziari dicendo ai suoi sostenitori che dovevano *«adeguarsi o morire»* se l'uomo bianco voleva rimanere in Sud Africa. Ci fu poi una serie di riforme, quali l'abolizione della legge che vietava i matrimoni misti e dell'*Immorality Act*, e delle norme che proibivano i partiti di razza mista.

Non un riformatore, dunque, ma un riformulatore. Quello che vuole è modificare il sistema dell'*apartheid* in modo da garantire la continuità della supremazia degli *afrikaner* di fronte alle crescenti pressioni interne ed esterne che la minacciano: ecco che cosa intende per «cambiamento evolutivo». E', del resto, un avvocato atipico del «cambiamento». Allevato nello spirito del nazionalismo *afrikaner* militante, è stato considerato un estremista per la maggior parte della sua vita politica. Quando era giovane attivista, organizzò bande che disperdevano i raduni dell'*United Party* del generale Smut. Durante la Seconda guerra mondiale fece parte per un breve periodo della *Ossewabrandwag*, un'organizzazione dell'estrema destra, filonazista, che si opponeva alla partecipazione del Sud Africa alla *«guerra dell'Inghilterra»*.

Anche dopo l'ascesa al potere del Partito nazionale, nel [illegible], Botha continuò a mostrarsi spietato nella lotta politica. Scavalcò i rivali all'interno del movimento calpestandoli, e fu implacabile verso gli oppositori. Ma proprio questo suo lato spietato, insieme con le formidabili qualità di uomo di governo, gli consentirono di continuare l'ascesa, prima al vertice del Partito nazionale per la provincia del Capo, poi, dopo una lotta aspra e anche poco pulita, al controllo del governo.

Come è avvenuto per moltissimi *afrikaner*, la filosofia politica di Botha si è sviluppata come reazione alla dominazione britannica. Pieter Willem Botha, «P.W.», come viene abitualmente chiamato in Sud Africa, figlio di un agricoltore, è nato nello Stato libero di Orange nel 1916, quando era ancora vivo il ricordo della sconfitta subita dagli *afrikaner* da parte della potenza imperiale britannica durante la guerra anglo-boera. Uomini di lingua inglese gestivano il governo, le miniere e le industrie, e gli *afrikaner* venivano trattati come cittadini di seconda categoria.

La morte di ventimila donne e bambini boeri nei campi di concentramento generò la spinta emotiva che fu alla base della crescente simpatia per il Partito nazionale tra i giovani *afrikaner* come Botha. E nel marzo dell'anno scorso, quando a Nkomati firmò il trattato di pace con il Mozambico, il presidente disse al collega Samora Machel: *«La gente alla quale appartengo conosce la sensazione di impotenza di fronte a una forza esterna superiore. Sterminate schiere di nostre donne e di nostri bambini sono morti nei campi di concentramento, mentre i loro mariti, padri e fratelli lottavano contro le potenze di un grande impero. Il loro sacrificio ha sempre mantenuto accesa la fiamma della libertà nel cuore dei sudafricani»*.

La linea politica di Botha, come quella dei suoi predecessori, è stata sempre dominata dalla determinazione di fare sopravvivere a qualsiasi prezzo l'*Afrikanerdom*, l'esistenza di un popolo che ha in comune la stessa lingua, la stessa cultura e la stessa fede religiosa. Una filosofia basata sulla premessa che se ai negri venisse dato il diritto di voto in Parlamento, si creerebbe un'alleanza schiacciante tra le masse di colore e gli «inglesi» per *«affossare»* gli *afrikaner*.

Botha fu un acceso sostenitore di Verwoerd, l'uomo che ebbe la maggior responsabilità nel trasformare in realtà il progetto dell'*apartheid*, e che per questo venne ricompensato con un posto nel governo. A Verwoerd succedette Vorster, e l'ascesa di Botha si fece rapida. Nel 1966 divenne ministro della Difesa: un posto che occupò, come si è detto, per dodici anni. E con successo. Trasformò le forze armate del Sud Africa in una potenza moderna e formidabile. Fu un periodo utile anche dal punto di vista politico: «falco» convinto nei rapporti regionali con il resto dell'Africa australe, fu in grado di creare quell'immagine di se stesso come uomo forte senza la quale nessun leader nazionalista *afrikaner* ha la minima possibilità di ottenere la carica suprema.

Dopo l'elezione a primo ministro, Botha stupì il suo Paese e il mondo lanciandosi a spada tratta sulla via di un'accattivante retorica riformistica, e conquistandosi la fiducia dell'*establishment* minerario (cioè dell'oro) e finanziario inglese, nemico tradizionale degli *afrikaner*. Era opinione diffusa che i capi militari, i quali hanno grande influenza su Botha, e in particolare il ministro della Difesa Magnus Malan, l'avessero convinto della necessità di un po' di riforme interne, nell'interesse della sopravvivenza dei bianchi.

Nel 1984 Botha assunse l'incarico di presidente esecutivo, e, nel quadro della sua riforma costituzionale da tempo attesa, concesse una forma «subordinata» di rappresentanza parlamentare ai *coloureds* e agli asiatici, con Camere separate, e istituì una presenza di queste due comunità nel governo. Ma i negri continuarono ad essere esclusi dall'Assemblea. La nuova Carta è entrata in vigore nel settembre scorso, e da allora non c'è stato neppure un giorno di pace nel Paese. La rabbia dei negri esclusi è esplosa in dilaganti e continui disordini, e in una terribile campagna di assassinii di neri considerati «*collaborazionisti*» con l'*apartheid*.

La risposta, tardiva, di Botha è stata, un mese fa, l'imposizione dello stato d'emergenza in 36 distretti e l'incarcerazione di 1600 attivisti anti-*apartheid*. Tutto, ora, rischia di portare a ulteriore violenza. E' chiaro che non vi sarà pace durevole finché la maggioranza nera non avrà ottenuto il diritto di voto su base di parità con i bianchi. Ma a tutt'oggi questo punto non è negoziabile, in nome della filosofia del Partito nazionale, quella dello sviluppo separato.

Nicholas Ashford
Gerald Shaw

Smentite le voci di dissensi nel governo sul futuro del Sud Africa

Botha a Durban: la difesa degli afrikaner innanzi tutto

Ancora 2 neri uccisi I ribelli minacciano

PRETORIA — Nel Sud Africa ancora impietrita dalla delusione e dalla frustrazione dopo il discorso del presidente Botha, la prima notte di coprifuoco nel grande agglomerato nero di Soweto è trascorsa senza incidenti. Ma il sindaco, Edward Kunene, ha preannunciato che gli abitanti sfideranno il provvedimento.

Due negri sono stati uccisi ieri durante manifestazioni di protesta. A Zwelentemba la polizia ha sparato su un uomo che tentava di lanciare bottiglie molotov contro le sue auto; a Bethal, 130 km a Est di Johannesburg, gli agenti hanno fatto fuoco su un gruppo di persone che lanciavano sassi, uccidendone una e ferendone un'altra.

Incidenti fra forze dell'ordine e manifestanti sono avvenuti nelle township di Pietermaritzburg, nell'East Rand e nel West Rand.

In privato, membri del governo hanno smentito le voci secondo le quali vi sarebbero stati dissidi sulla necessità di riforme tra il presidente P. W. Botha e il ministro degli Esteri Roelof Pik Botha. Dopo le amare dichiarazioni del vescovo anglicano Desmond Tutu, Premio Nobel per la pace, il presidente del movimento nazionalista Anc ha minacciato, in una conferenza stampa nello Zambia: «Il regime di Botha deve essere distrutto. Molti bianchi perderanno la vita, come avviene già alla gente nera... Botha ci ha confermato che l'apartheid non può essere oggetto di riforme».

Gli Stati Uniti spiegano perché non cambiano politica

«Pretoria non ci ha ingannati»

La Casa Bianca vede comunque elementi positivi nell'intervento del capo dello Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Dopo il discorso del presidente sudafricano Botha, il governo Reagan ha ammesso pubblicamente il suo *«disappunto»*, negato dapprima con ostinazione, per la mancata revoca dello stato d'emergenza nel Paese e per il mancato avvio di un'azione di smantellamento dell'*apartheid*. Ha tuttavia ribadito che nei confronti del regime di Pretoria rimane in vigore la politica di *«impegno costruttivo»*, perché, ha affermato, l'unica alternativa al modesto programma di riforme di Botha sarebbe la violenza. Gli obiettivi degli Usa, ha concluso la Casa Bianca, sono l'integrazione razziale e la democratizzazione interna del Sud Africa tramite il dialogo.

Questa linea, esposta ai giornalisti a Santa Barbara in California dal vicepresidente Bush, dal segretario di Stato Shultz e dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale McFarlane, ha trovato il suo foro più ampio nella Conferenza del *Commonwealth Club* a San Francisco. Là il direttore degli Affari africani del Dipartimento di Stato, Crocker, ha pronunciato un lungo discorso. In sostanza, Crocker ha sottolineato i seguenti punti:

1) Il Presidente sudafricano ha indicato *«di voler ottenere progressi»* per la popolazione, senza distinzione di razze.

2) Ha anche preso atto che alcuni dei principi dell'*apartheid* devono cambiare, in particolare quello che determina le zone in cui i negri sono costretti a vivere.

3) Ha accettato il principio della partecipazione della maggioranza al potere, in varie forme. *«Consideriamo il discorso di giovedì una dichiarazione importante* — ha affermato Crocker — *in cui sono stati discussi i problemi fondamentali del Sud Africa... Al tempo stesso, ricordiamo a tutti che il discorso, concepito in un linguaggio, da una cultura a noi estranei, si rivolge a una società polarizzata, e non può essere facilmente interpretato dall'esterno»*.

L'amministrazione repubblicana ha insistito di non essere stata ingannata nell'incontro di Vienna di dieci giorni fa tra il ministro degli Esteri di Pretoria e McFarlane, quando si parlò di un programma di riforme. Secondo la Casa Bianca, la discussione si svolse *«in termini generici»*.

Le argomentazioni in base alle quali il governo Reagan ha abbracciato la diplomazia «tranquilla», respingendo *«l'impegno punitivo»* chiesto dai critici, sono state elaborate in una riunione notturna d'emergenza a Santa Barbara, dove Reagan si trova in vacanza da una settimana. Ecco la conclusione: fermo restando il fatto che considerano l'*apartheid* *«ripugnante»*, gli Stati Uniti non devono aggravare la crisi criticando direttamente Botha. Tenendo inoltre conto che il Presidente sudafricano ha a che fare con una destra estremista, Washington deve facilitargli eventuali negoziati.

e. c.

Kharg funziona Ripreso il carico delle petroliere

BEIRUT — Il principale terminale petrolifero iraniano, sull'isola di Kharg, non è stato messo fuori uso dall'attacco aereo iracheno del 15 agosto. Lo confermano fonti indipendenti dell'industria petrolifera, in contrasto con quanto affermato da fonti ufficiali irachene, secondo le quali l'isola di Kharg era stata ridotta a un ammasso di ceneri fumanti. *«Kharg è di nuovo in funzione»* ha detto una fonte che ha chiesto di mantenere l'anonimato, aggiungendo che *«si è trattato senza dubbio di un attacco di notevoli proporzioni»* ma che *«gli aerei iracheni non avrebbero potuto distruggere tutti i pontili e gli oleodotti»*.

Anche fonti iraniane degne di fede assicurano che l'attacco iracheno non ha provocato danni rilevanti alle strutture. Secondo tali fonti continuano regolarmente le operazioni di carico a Kharg, che dispone complessivamente di almeno 14 attracchi per petroliere di varie dimensioni.

Le fonti hanno confermato che la petroliera «Torill», che si trovava nella zona di Kharg al momento dell'attacco aereo iracheno, è stata colpita da un missile e che a bordo si è sviluppato un incendio domato alcune ore dopo. Esse hanno però aggiunto che i danni alle strutture a terra sono di scarsa rilevanza.

A proposito dell'incursione di giovedì, il quotidiano iracheno «Al Thawra» scrive che è stato *«una delle imprese più significative realizzate dagli iracheni nel quinto anno della guerra»*.

A Teheran intanto, in base alle prime proiezioni dopo le elezioni presidenziali di venerdì, il presidente uscente, il religioso scita Ali Khamenei, è in testa con larghissimo margine. I risultati riferiti alle prime 885 mila schede scrutinate sono i seguenti: Khamenei 788.334 voti, Mahmud Kashani 63.051, Asgar Owladi 15.106, voti nulli 13.443.

La società Usa annuncia nuove precauzioni, ma l'immagine è lesa

La Union Carbide ammette Molto seria la fuga tossica

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — A poco meno di una settimana dall'incidente di Institute, nella Virginia occidentale, che costrinse al ricovero di 135 persone, la Union Carbide, la terza compagnia chimica al mondo, ha ammesso che le sostanze tossiche sfuggite agli impianti erano più pericolose di quanto creduto inizialmente. Insieme con il pesticida aldicarboxime, che il mese scorso avvelenò buona parte del raccolto di meloni in California, si trovava infatti del cloruro di metile, un solvente molto più venefico, pare nella percentuale del 65 per cento.

Ha fatto questa rivelazione il presidente della società Warren Anderson, dopo che il *Los Angeles Times* aveva pubblicato alcune indiscrezioni, trapelate sembra dai tecnici locali. Anderson, che si è recato in visita ad Institute per rassicurare la popolazione, ha insistito che nessun «rischio grave» è stato corso dalla cittadina. A Bhopal, lo scorso dicembre, una fuga della più venefiche di queste sostanze, l'isocianato di metile, dagli impianti della Union Carbide, era costata la vita a circa 2250 persone.

Le dichiarazioni di Anderson hanno riacceso le polemiche che si erano quasi sopite, rilanciando le richieste che rigidi sistemi di sicurezza vengano introdotti negli impianti delle società chimiche. Due dei 135 ricoverati sono ancora in ospedale, e un'inchiesta della magistratura è in corso. L'Union Carbide ha cercato di prevenire altre reazioni negative investendo 300 mila dollari, 550 miliardi di lire circa, in un nuovo sistema di allarme a Institute.

Ma l'opinione pubblica non si fida più: lo stesso Anderson ha ammesso che per l'Union Carbide esiste ormai un problema di credibilità.

I particolari più gravi dell'incidente di Institute sono i seguenti:

1) lo stato di allerta nella cittadina fu ordinato con 20 minuti di ritardo, perché i tecnici speravano che la nuvola tossica rimanesse sospesa sopra lo stabilimento, mentre fu spostata dai venti;

2) il serbatoio da cui fuggirono le sostanze venefiche non era idoneo a contenere né l'aldicarboxime né il cloruro di metile, e quando si sviluppò un calore eccessivo, sembra per un errore tecnico, le valvole di sicurezza saltarono;

3) la Union Carbide nascose sia questa violazione che la vera natura del gas, perché al metile è legato il ricordo della tragedia di Bhopal;

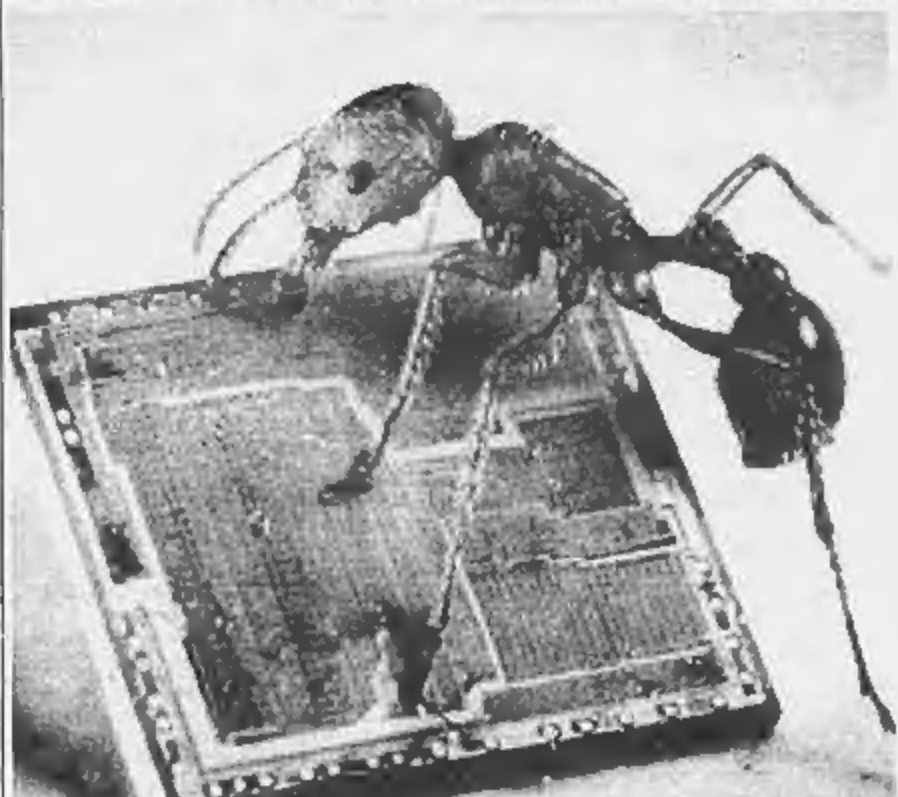
4) due giorni dopo l'incidente se ne verificò un altro a Charleston, a circa 20 chilometri di distanza, per fortuna senza gravi conseguenze perché si trattava soltanto di olio per freni.

Con le sue dichiarazioni, Warren Anderson ha cercato di garantire alle autorità che gli incidenti non si ripeteranno più. Tra le precauzioni che verranno prese, ha concluso, vi sarà quella di proclamare immediatamente lo stato di allerta, qualsiasi cosa succeda.

Nell'Illinois fuga radioattiva da una centrale

NEW YORK — Fuga radioattiva venerdì nell'impianto nucleare di Morris, nell'Illinois. E' stata molto limitata, secondo quanto ha riferito un portavoce della Commissione di controllo nucleare.

A provocare l'incidente è stato un calo di tensione in uno dei due reattori nucleari dell'impianto. Come conseguenza, «per circa due ore una piccola quantità di materiale radioattivo si è diffusa nell'ambiente circostante».

La formica ha fame di elettronica

Santa Clara (California). La formica sembra volersi divorare questo «chip» al silicio. Le dimensioni dell'insetto evidenziano gli enormi progressi dell'elettronica: può immagazzinare la quantità di funzioni che 25 anni fa avrebbero occupato un'intera stanza (Tel. Associated Press)

Ci si uccide per ereditarietà? La setta fa da cavia

Esperti Usa fra i bucolici amish inseguendo il gene del suicidio

WASHINGTON — *L'impulso al suicidio potrebbe avere radici in predisposizioni genetiche trasmesse di generazione in generazione. E' la conclusione cui è giunto un gruppo di ricercatori americani studiando una delle più singolari comunità religiose degli Stati Uniti: gli amish.*

Venuti tre secoli fa dall'Olanda in Pennsylvania per poter professare liberamente la loro fede, gli amish rientrano nella galassia delle sette formatesi sulla scia della Riforma. Vivono di agricoltura in un mondo che è rimasto quello dei loro antenati sbarcati in America: indossano semplici vestiti di panno come usava nel '700, viaggiano solo in calesse, lavorano la terra con gli attrezzi antichi e rifiutano tutte le modernità (con l'eccezione del frigorifero). Ventimila amish vivono nella loro «patria» americana, la contea di Lancaster in Pennsylvania, in un'atmosfera bucolica.

Grande è stata quindi la sorpresa dei ricercatori della «University of Miami School of Medicine» quando — spulciando negli archivi amish per il periodo 1880/1980 — hanno scoperto numerosi episodi di suicidio riconducibili a poche famiglie.

Ricorrendo anche a interviste dirette con gli schivi amish, i «sociologi sanitari» di Miami hanno accertato che malattie mentali percorrono la storia di tutte le famiglie «suicide», anche se non tutte le famiglie segnate da disturbi mentali hanno «prodotto» suicidi. Per la professoressa Janice Egeland e il dott. James Sussex, che hanno reso noti i risultati della loro indagine sulle colonne del «Journal of the American Medical Association», *si può avanzare una sola ipotesi per spiegare i ripetuti casi di suicidio nelle stesse famiglie: una predisposizione genetica.*

Gli esperti di Miami si concentrano su questa ipotesi perché rifiutano a priori di ricondurre il comportamento autodistruttivo a fattori socio-ambientali: gli amish vivono infatti nel culto della non-violenza, lontano dal mondo, presi dalla loro fede, con indici di criminalità bassissimi. Niente alcolismo o droga, fenomeni che hanno esasperato il problema del suicidio nelle comunità «aperte». «Gli amish — spiega la prof. Egeland — vivono in un modello di comunità iperprotetta. Eppure, anche se con percentuali inferiori a quelle nazionali, abbiamo riscontrato casi di suicidio. E li abbiamo studiati tenendo conto di come queste popolazioni non siano inquinate dai mali della società moderna».

Nei cento anni di vita amish presi in esame, analizzando un campione iniziale di popolazione di mille persone salito fino a 12.500, i ricercatori hanno trovato e analizzato 26 casi di suicidio: 24 all'interno di soli quattro gruppi.

Censori scatenati sui libri scolastici

Negato ai ragazzi Usa il porno-Shakespeare

Opere di Shakespeare, come *Amleto* o *Romeo e Giulietta*, vengono censurate in Usa per centinaia di righe nelle edizioni scolastiche. Lo ha rivelato il gruppo *People for the American Way*, specializzato in ricerche sulla libertà d'espressione. Secondo l'associazione, d'orientamento libertario, non si tratterebbe di casi isolati: l'anno scorso negli Stati Uniti la censura esercitata dai libri scolastici sarebbe giunta a dimensioni inquietanti.

Così lavori di John Steinbeck o lo stesso *Diario di Anna Frank* sono sempre più spesso vittime delle forbici del censore. In Virginia, segnala un rapporto reso noto il 14 agosto, la censura locale è giunta a prendersela col testo della Dichiarazione d'indipendenza, sopprimendo in un'edizione scolastica la parola «inalienabile».

Diversi editori americani, interpellati dal gruppo, hanno riconosciuto che succede loro di tagliare, nelle opere che pubblicano, passaggi contenenti allusioni sessuali o imprecazioni. L'editore Harcourt Brace Jovanovich di Orlando, in Florida, ha ammesso d'avere soppresso trecento righe di *Romeo e Giulietta* a causa d'una «*terminologia oscena*».

La censura non funziona d'altra parte a senso unico. Così i *Racconti di mia madre l'oca*, considerati «*antisemiti*», sono a loro volta vittime di sforbiciate riparatorie.

Violento nubifragio a Mosca

MOSCA — Un violentissimo nubifragio che si è abbattuto venerdì su Mosca ha provocato allagamenti in alcuni quartieri.

A parte la caduta di qualche ramo dagli alberi, non si registrano ingenti danni.

(Segue da pagina 4)

E' mancato
Ernesto Bianco
anni 84
L'annunciano la moglie Anna, figlie Elia con Lucia, sorella, fratello, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 agosto 1985, ore 8,30, nella parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 18 agosto 1985.

La famiglia Bianco, Bessi partecipano al dolore della famiglia.

Il 14 agosto 1985 serenamente veniva a mancare all'affetto dei suoi cari
Maria Concetta Boncaldo Zanghi
professoressa di Lettere
La piangono il marito Angelo Zanghi con Rosangela, la mamma, i fratelli Giovanna, Isabella e Giulio. La cara salma è partita alla volta di Rodì-Milici (Messina).
— Torino, 18 agosto 1985.

Il 13 agosto cristianamente è mancata
Italia Sevio
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Teresa, i nipoti Gian Beppe, Tino con Bruno e figli Eugenio e Silvia, Franco con Isabella. Un grazie di cuore al prof. Salvino Troncone, al dott. Gianni Cristini, alle rev.me suore Domenicane, alle signore Luisa e Beatrice per la premurosa assistenza. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, strada San Michele 38 [illegible]
18 agosto 1985.

Direzione, impiegati e maestranze della Consolata [illegible] partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa della signorina ITALIA.
— Moncalieri, 18 agosto 1985.

Lucia Cristini e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Sevio-Carestia per la scomparsa della signorina ITALIA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Quaglia
commerciante
di anni 80
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Rita, i figli Franco con la moglie Rita e figlie Antonella, Marina e Loretta; Carlo con la moglie Giuseppina e figli Giuseppe e Fabrizio; Piero con la moglie Mariateresa e figlie Fulvia e Stefania; Sergio con la moglie Susan e figlie Victoria e Elizabeth; il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli lunedì 19 corr. alle ore 14,15 partendo da piazza degli Alpini n. 12 per la chiesa della Maddalena.
— Vercelli, 18 agosto 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Linda Tinelli
Angosciati la annunciano il marito Romualdo Bertoli, il figlio Andrea, la mamma Maria e parenti tutti. Funerali il 19/20 alle ore 8,30 osp. Molinette (via Baruffino 31), indi la cara salma proseguirà per [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1985.

E' cristianamente mancata
Luigina Cognasso
Ne danno il doloroso annuncio la signora Luigia Musso ved. Quaglia con le rispettive famiglie. La benedizione avrà luogo alle ore 19 del 20 c.m. osp. Molinette, funzione religiosa nella parrocchia SS. Pietro e Paolo ore 10,15. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1985.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato
Giovanni Girodo
anni 65
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Ernestina Arnaudo, i suoceri, cognati, zii, zie, cugini e parenti tutti.
— Rivoli, 15 agosto 1985.

E' mancato ai suoi cari
Sergio Cicchetto
Lo piangono la moglie, le figlie, genero, sorelle, suocera, cognati e nipoti. Funerali martedì, ore 8,30. Cappella Ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 agosto 1985.

Le famiglie Fantini e Martella partecipano vivamente.

Gli amici:
Aldo Costellini
Antonio Pasquero
Gino Scavarda
Oddo Tosco
Edmondo Verde
partecipano al dolore della famiglia.

Il Gruppo anziani Fiat ricordando affettuosamente SERGIO partecipa commosso al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Emilia Furgeri ved. Toscano
Ne danno il triste annuncio i figli Dario e Cesare, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tiburzio Beltramo per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 19 ore 14,30 partendo dall'abitazione via Verano 86.
— Torino, 17 agosto 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Cristina Moretta
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, il fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 19 ore 10,15 dalla parrocchia Madonna di Campagna. Non fiori ma preghiere e opere di bene.
— Torino, 16 agosto 1985.

E' mancata
Pasqualina Fogli ved. Taddei
Lo annunciano i figli e famiglia. Funzione religiosa Cappella cimitero generale lunedì 19 ore 10,15. Non fiori per desiderio della defunta.
— Torino, 17 agosto 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
GENERALE DI DIVISIONE DEGLI ALPINI
Antonio Uemiani
esule dalmata
Medaglia d'argento al Valor Militare
Ne danno annuncio la moglie Elsa, i figli Umberto con Margie e Veronica. I funerali si svolgeranno in forma privata.
— Varese, 17 agosto 1985.

Tullia Uemiani unitamente alla madre è vicina a zia Elsa ed Umberto per la scomparsa dell'amatissimo zio TONI.

Il giorno 15 è cristianamente mancato
Felice Griffa
di anni 91
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Vincenza Spola, i figli Clelia, Adriano, Giorgio, la nuora Marisa Mergiotti, i nipoti Andrea e Stefania e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia di Vinovo.
— Torino, 17 agosto 1985.

(Continua a pag. 6)

Venezia e la Laguna infestate da miliardi di chironomidi

In gondola con zanzariera

Il fenomeno dell'invasione di insetti da ieri è contrastato con nebulizzazioni di piretro dagli elicotteri - Si tratta però di un palliativo: sarebbe necessario combattere la proliferazione di alghe giganti, incubatrici delle larve

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Un aereo dell'Alitalia, tutto bianco e con bordature verdi e rosse, atterra al tramonto. Finisce di toccare l'asfalto del «Marco Polo», a Tessera, cambia d'improvviso colore. Come se avesse subito una gigantesca spruzzata di vernice, si presenta sulla pista laccato di nero. Ossia ricoperto da qualche milione di chironòmidi, schifosi zanzarotti che a miliardi nascono in questi giorni dalla Laguna inquinata.

Un treno, imboccato all'alba il ponte translagunare, si avvia a cinquanta chilometri l'ora verso la stazione di Santa Lucia, che è a due passi dal Canal Grande. Il macchinista aziona i freni, ma le ruote slittano. Anche qui i binari sono ricoperti da nugoli di chironòmidi, che schiacciati diventano patina scivolosa. Abilissimo, il macchinista dosa velocità e frenate per non sbattere a fine corsa contro i respingenti fissi della stazione.

Un giovane gondoliere, Ciro Ravagnani, prepara la sua gondola riesumando l'elegante felze, abitacolo centrale dell'imbarcazione, che si usava in altri tempi. Ma non è un felze di legno intarsiato e panno nero, come nei quadri di Canaletto: è una piccola tuga costruita con assicelle e un velo di zanzariera, sotto la quale dovrebbero ripararsi i turisti, quelli nonostante tutto rimasti romantici. Ravagnani mostra anche un copricapo preparato per sé, che assomiglia un po' al chepì dei legionari, un po' al casco degli astronauti.

Ai cronisti che gli chiedono conto della bardatura, il gondoliere spiega: «*Voglio attirare l'attenzione. Voglio denunciare a modo mio quel che capita a Venezia. A me sembra una specie di maledizione biblica questa dei chironòmidi. Spero che la televisione riprenda la mia gondola e trasmetta il filmato nei telegiornali. Gran parte dei veneziani sono in vacanza sui monti, com'è abitudine sempre più diffusa in agosto. Anche i "Verdi" sono quasi tutti fuori città. Chi ci rimane allora a dire che è uno scandalo trascurare così la città più bella del mondo?*».

Il nuovo assessore comunale all'ecologia e all'ambiente, Fulgenzio Livieri, se n'è giustamente andato in ferie dove il sole non è oscurato dalle zanzare e l'aria è purissima (nei dintorni di Moena, in vista delle Dolomiti). D'altro canto sembra che non ci sia gran che da fare per quest'anno: le lampade friggitrici sono già state appese ai pontili di vaporetti e motoscafi e nei dehors di ristoranti e pizzerie; i chironòmidi vi si avventano contro, dal crepuscolo all'aurora, rimanendo fulminati all'istante. Sono però a miliardi questi zanzarotti, dicevamo. Così le lampade non producono tollerabili «zzz» intervallati, ma un disgustoso, costante sfrigolio, divenuto colonna sonora delle attuali notti veneziane.

Ieri i responsabili del settore igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale hanno affittato un paio di elicotteri (ma uno non si è alzato in volo per noie meccaniche) presumendo di porre qualche riparo alla situazione disastrosa con nebulizzazioni di piretro sintetico sulle zone della Laguna dove più fitti sono segnalati gli sciami di chironòmidi. Il piretro vegetale, sostanza di cui sono composti i vecchi zampironi, non è affatto gradito agli insetti molesti. Ma quante tonnellate ce ne vorrebbero di quello sintetico per far fuori le sterminate colonie di zanzare che nascono dal fondo inquinato della Laguna? E se il piretro, che pure non è troppo tossico, fosse versato a tonnellate, non si correrebbe il rischio di far passare a miglior vita anche qualche veneziano?

«*Curiosamente, o deliberatamente, di questa vicenda a Venezia si sta parlando e scrivendo molto con i termini degli specialisti, come se i cittadini fossero tutti entomologi o cultori di scienze naturali* — dice il professor Ivo Papadia, docente di Diritto della navigazione all'Istituto nautico —. *Benissimo fare opera di divulgazione scientifica, benissimo insegnare alla gente che differenza c'è tra un dittero e, poniamo, un coleottero. Ma ho il sospetto che in questo modo si cerchi di rimuovere il problema, di mascherarne la vera portata, che è innanzi tutto politica. Da quarant'anni stiamo assistendo allo scempio della Laguna, alla sua lenta asfissia da inquinamento. Con un gruppo di ambientalisti veneziani, proprio di fronte a questo ennesimo segnale di degradazione che ci viene dall'invasione delle torpide zanzare, stiamo studiando se sia il caso di rivolgerci alla magistratura. Altro che piretro. E non si venga a dire poi che vogliamo danneggiare l'immagine turistica di Venezia, che vogliamo infliggere un colpo basso alla città-business*».

Sarà dunque un magistrato a stabilire se i pubblici amministratori non hanno fatto quel che era necessario per impedire — con adeguata bonifica preventiva — la proliferazione dell'ulva lactuca, alga gigante che si abbarbica al fondo della Laguna divenendo enorme tappeto-serbatoio del chironomus salinarius? Sarà un giudice a quantificare la trasformazione delle larve in quelle pupe che si staccano dalle alghe e vanno alla superficie dell'acqua, mettendo infine le ali, sfarfallando nel cielo veneziano, dentro le case, addosso ad aerei, treni e villeggianti? «*Forse sarà questa la nostra ultima speranza*».

Franco Giliberto

Riapre l'aeroporto e si spera nella bora

VENEZIA — Sono ripresi i voli notturni all'aeroporto «Marco Polo». Erano stati cautelativamente sospesi dall'Alitalia il 13 agosto — il traffico era stato dirottato a Treviso — per colpa dei chironòmidi. Ma è vero che nelle ultime ore queste zanzare sonnolente (non infliggono punture) stanno nascendo a ritmo rallentato, qualche miliardo in meno al giorno?

Giuliano Fiorvan (comandante della nave oceanografica «Umberto d'Ancona») che da anni coordina attività nautiche relative alle ricerche scientifiche in Alto Adriatico sostiene: «Anche dei semplici mutamenti meteorologici, una brezza fresca o una lieve diminuzione della temperatura, possono far migliorare la situazione. Se la superficie della Laguna è increspata dal vento, poniamo, la trasformazione delle larve va a rilento; le ninfe dei chironomidi non si staccano dalla loro culla di alghe per raggiungere la superficie, da dove spiccare il volo, se non in condizioni, diciamo così, di sciroccosa bonaccia».

Allora i veneziani devono confidare soprattutto nella bora?

«I veneziani devono sperare, invece, che siano ripristinate le condizioni di pulizia della Laguna e dei canali interni. Non si può più trattare il bacino che incorpora la città come un campo da concimare impunemente con ogni sorta di inquinanti. La crescita dell'abbastanza repellente alga-lattuga; l'allontanamento dei pesci che delle larve di chironomidi erano ghiottissimi (finché in Laguna c'era abbastanza ossigeno da trattenerveli in gran numero) sono due segni della negligenza umana. Non sono ineluttabili assestamenti della natura».

f. gil.

Il presidente della Corte di Milano al ministro della Giustizia

Un appello a Martinazzoli «Presto liberi 12 terroristi»

A fine novembre per alcuni imputati dei processi contro Prima linea e i Cocori scadono i termini di carcerazione preventiva - Lotta contro il tempo per le udienze di secondo grado

MILANO — Dal Palazzo di giustizia milanese è arrivato sul tavolo di Martinazzoli un nuovo grido d'allarme sul pericolo che alcuni terroristi tornino in libertà per le lungaggini della giustizia. In una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, il presidente della Corte d'appello di Milano, Piero Pajardi, ha espresso le sue preoccupazioni per la possibile scarcerazione di una dozzina dei 200 imputati al processo, conclusosi in prima istanza il 22 ottobre dell'anno scorso, contro le formazioni terroristiche Prima Linea e Comitati comunisti rivoluzionari (Cocori).

Questi terroristi — considerati meno pericolosi di altri co-imputati per i reati minori loro addebitati: i più noti sono Vincenza Fiorani e Patrizia Morrone — potrebbero essere rimessi in libertà a fine novembre per decorrenza dei termini massimi di carcerazione preventiva. La settimana prossima, infatti, saranno depositate in cancelleria le motivazioni della sentenza emanata dalla Corte d'assise: aggiungendo i venti giorni previsti per la presentazione dei ricorsi degli avvocati, nonché i tempi concessi alle parti in causa, il dibattimento d'appello non potrà cominciare — nella migliore delle ipotesi — prima della metà di ottobre.

Considerato che il primo processo durò 11 mesi, è impossibile che il verdetto di seconda istanza venga formulato entro il 30 novembre, data nella quale, appunto, scadono, per dodici imputati minori, i termini fissati dalla legge.

In Corte d'assise il processo aveva richiesto 103 udienze e 18 giorni di camera di consiglio. La Corte aveva comminato 1300 anni di reclusione, cioè 324 in meno di quanti richiesti dalla pubblica accusa. Nove omicidi, decine di ferimenti, centinaia di rapine, aggressioni, attentati: questi i capi d'accusa. Per la lettura del verdetto furono necessarie oltre due ore.

Tra gli imputati, diversi nomi noti durante gli anni del terrorismo: per esempio Susanna Ronconi, Maurizio Bignami, Sergio Segio, Maurizio Viscardi. Quindici gli ergastoli decisi dalla Corte: in alcuni casi la pena a vita andava ad aggiungersi a un'altra, eguale, emanata in precedenza da altri magistrati. Tre i latitanti: Baldesseroni, Tagliaferri e un personaggio allora famoso, Oreste Scalzone. Era fuggito a Parigi dopo essere stato rimesso in libertà provvisoria per motivi di salute. Fu condannato a 16 anni di prigione. «Pentiti» e «dissociati» beneficiarono di attenuanti: la più clamorosa riguardò Marco Donat-Cattin, che, per il «contributo eccezionale» fornito con le sue rivelazioni, ebbe due anni di reclusione (ma rimase in carcere per altri reati).

o. r.

Non è stata concessa la libertà provvisoria al pentito Pl

Viscardi rimarrà in carcere Il ricorso respinto dai giudici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Marco Viscardi resterà in carcere. Contrariamente alle previsioni, il ricorso del terrorista «pentito» per ottenere la libertà provvisoria è stato esaminato e respinto già ieri dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Roma. Se il ricorso di Viscardi fosse stato invece accolto, avrebbe riacquistato la libertà sin da ieri pomeriggio come era già avvenuto per gli altri terroristi «pentiti» Patrizio Peci, Roberto Sandalo, Marco Barbone e Carlo Fioroni.

Sarà la Cassazione tra un paio di mesi a dire l'ultima parola sulla concessione della libertà provvisoria a Viscardi, già condannato in primo grado complessivamente a 25 anni di reclusione e tuttora detenuto nel carcere di Bergamo.

Il «killer dagli occhi di ghiaccio», accusato di aver preso parte a ben sette delitti e indicato quale indispensabile collaboratore della giustizia per la scoperta di decine di «covi» e l'arresto di un centinaio di militanti (tra i quali Susanna Ronconi e Roberto Rosso), presenterà ricorso alla Suprema Corte.

I giudici, dopo aver ricevuto un fonogramma dalla direzione del penitenziario di Bergamo sul comportamento in carcere dell'ex capo di Prima Linea, hanno ritenuto che «*la pericolosità sociale, quale è dato desumersi dai numerosi e gravi procedimenti penali a carico dell'imputato, non è certo assorbita dal suo comportamento processuale*».

La sezione istruttoria presieduta da Pier Fausto Ciuchini, non ha quindi condiviso il parere della procura generale che nella requisitoria scritta si era espressa a favore della concessione della libertà provvisoria a Viscardi. Anche i magistrati di altre sei città italiane (Torino, Milano, Brescia, Firenze, Lecco e Taranto) avevano già accordato il loro assenso. Invece a seguito del «no» dei giudici della capitale l'ex capo di Prima Linea resterà in carcere almeno fino al verdetto della Cassazione.

Stefano aveva 20 anni, ferito leggermente il fratello

E' morto in auto negli Usa un figlio di Carlo Benetton

BEND (Oregon) — Stefano Benetton, figlio ventenne di Carlo, uno dei quattro fratelli Benetton, è morto in America per un incidente stradale del quale è rimasto vittima anche un altro automobilista. Il fratello Massimo, che era in macchina con lui, se l'è cavata con una frattura all'osso sacro. La polizia statale dell'Oregon ha reso noto che l'auto guidata da Stefano Benetton si era scontrata ad una cinquantina di chilometri da Bend con la macchina guidata dal diciottenne Kevin James Rake della vicina Carlton.

Il giovane americano è morto sul colpo, mentre l'italiano — ha riferito l'agente Robert Rasmusson — è stato estratto dall'auto in fiamme dal fratello Massimo di 18 anni. Ricoverato al centro medico St. Charles di Bend, Stefano Benetton ha cessato di vivere in camera operatoria. Massimo Benetton è stato medicato e dimesso. I fratelli Benetton stavano effettuando un giro turistico e contavano di tornare quanto prima in Italia. Il più giovane dei fratelli studia ad Ithaca nello Stato di New York.

La morte del giovane, avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì 16, è stata comunicata a Treviso da una telefonata fatta dal fratello Massimo immediatamente dopo l'incidente. Stefano studiava economia aziendale a Roma e si era recato negli Stati Uniti per trovare il fratello Massimo in vacanza-studio ad Ithaca (New York) ed insieme rientrare in Italia.

La morte del giovane è stata subito comunicata alla madre Franca Pin, 48 anni, che abita in via Capitello 6 a Lancenigo di Treviso, mentre ancora non ha potuto essere comunicata al padre Carlo, 44 anni, il più giovane dei 4 fratelli Benetton che si trova nell'Emisfero Australe. La salma di Stefano Benetton giungerà a Treviso martedì prossimo dagli Stati Uniti.

I «fratelli dell'arcobaleno», come sono soprannominati i quattro Benetton, sono Luciano, 50 anni, Giuliana, 48 anni, Gilberto, 45 anni e Carlo 44 anni. La loro è la maggiore azienda di maglieria al mondo con 600 miliardi di fatturato industriale e 1700 miliardi di fatturato commerciale ed oltre 3 mila negozi disseminati in tutto il mondo.

Cremona «sparisce» industriale della carne

CREMONA — Mario Arquati, 59 anni, amministratore unico di due industrie della carne (la «Ciuffo» di Vescovato e la «Porcellino Rosa» di Cremona) è fuggito all'estero. L'ultima volta è stato visto il 7 agosto. Mercoledì scorso alcuni dirigenti della «Ciuffo» hanno sporto denuncia ai carabinieri dopo che alcune banche avevano bloccato i conti correnti di Arquati. Ieri infine il tribunale di Cremona ha revocato all'industriale il mandato di amministratore unico delle due società, nominando amministratore giudiziario il commercialista Alessandro Riberzani.

E' stata contemporaneamente avviata dal presidente del Collegio sindacale della società «Ciuffo» una verifica contabile, verifica non facile per il tipo di gestione con cui venivano condotte le aziende.

Si tratta di accertare se vi siano ammanchi e se risponde al vero la voce secondo la quale l'Arquati avrebbe portato con sé una somma di denaro fra i 15 e i 20 miliardi di lire.

Preoccupazioni si registrano per gli oltre 150 dipendenti delle due aziende che rischiano di perdere il posto di lavoro. Dopo un documento diramato nella serata di venerdì i sindacati hanno indetto una riunione per domani a Vescovato per discutere sulla situazione.

Proteste per convegno dell'Arci-gay

ROCCA IMPERIALE — Un gruppo di abitanti di Rocca Imperiale, un piccolo Comune del litorale jonico in provincia di Cosenza, ha presentato una petizione al sindaco Giuseppe Di Leo, dc, chiedendo che venga vietato lo svolgimento di un convegno di omosessuali sul tema «Corpo, bellezza e salute», organizzato dall'Arci-gay nazionale dal 19 al 29 agosto in un campeggio della zona.

Il figlio del naufrago

Londra. Il miliardario Richard Branson mostra suo figlio ai giornalisti durante una conferenza stampa. Il bimbo, che non ha ancora un nome, è nato nei giorni scorsi, mentre Branson e il suo equipaggio tentavano di conquistare il primato di velocità della traversata Ovest-Est dell'Atlantico sul «Virgin Atlantic Challenger». Il catamarano è naufragato al largo della costa britannica

Aperte diverse inchieste sul mancato scontro nei cieli di Milano

Solo smentite al pilota del Boeing «Ma non poteva essere un missile»

ROMA — Saranno le inchieste, scattate subito dopo l'allarme, a chiarire il «giallo di Ferragosto» nel cielo lombardo. E' stato un missile, un pallone-giocattolo o una sonda meteorologica a sfiorare il Boeing 727 della Olympic Airways? L'ipotesi più accreditata è che il pilota greco abbia preso un abbaglio, scambiando per razzo un pallone-sonda. E' quanto hanno fatto capire le nostre autorità, in attesa di conoscere i risultati delle indagini.

L'inchiesta più importante è quella affidata dal ministero dei Trasporti alla commissione per la sicurezza del volo. L'organismo, presieduto dal comandante Corrado Schreiber, ha già richiesto agli enti interessati — le direzioni dell'Aviazione civile e dell'Aeronautica militare, i tecnici della torre di controllo di Linate — «tutti gli elementi disponibili» per procedere ai necessari accertamenti.

Nessuno ha visto il missile di color marrone scuro di cui ha parlato il pilota Christos Siamulis, a cominciare dalla torre di controllo di Linate. «*Non ci risulta che ci siano stati avvistamenti radar*», ha ripetuto ieri il caposala Michele Maggioni. E' quasi impossibile che un missile, con le apparecchiature elettroniche a disposizione, sfugga ai controlli dei radar, hanno spiegato alcuni esperti in missilistica.

«*A titolo personale, come pilota di jet con ventimila ore di volo all'attivo* — ha dichiarato il capitano Francesconi —, *devo dire che mi sembra molto strano che il pilota greco affermi di essere riuscito a vedere ad occhio nudo un missile. Io non ci sono mai riuscito, né mi risulta che sia possibile. Si tratta di oggetti abbastanza piccoli, che viaggiano a non meno di mille chilometri orari. Anche ad incrociarli da vicino, com'è possibile distinguerli?*».

Nella zona, confermano al ministero della Difesa, non c'erano esercitazioni militari in atto. In proposito, esiste una normativa che «*permette di coordinare traffico militare e traffico civile con mesi di anticipo. Quando sono in corso esercitazioni, i piloti sono sempre avvertiti. Non è possibile, quindi, che un missile sia sfuggito e che nessuno se ne sia accorto*».

C'è però chi sostiene che l'ombrello radar italiano non è tanto efficiente da individuare tutto ciò che passa nei nostri cieli. Qualcuno ricorda la sciagura di Ustica del 27 giugno 1980, quando un DC-9 dell'Itavia, in volo da Bologna a Palermo, con 81 passeggeri a bordo, centrato con ogni probabilità da un missile, si disintegrò nell'aria, e le altre collisioni fra due aerei mancate per un soffio.

La commissione per la sicurezza del volo incaricata di svolgere accertamenti dal dicastero dei Trasporti si metterà al lavoro all'inizio della prossima settimana. E' formata da cinque esperti in aeronautica, elettronica e radiotrasmissioni, tra i cui compiti figurano anche le indagini sui mancati incidenti. Molti, come risulta da uno studio diffuso tre anni fa: tra l'ottobre 1980 e il settembre 1981, nei cieli italiani sono state 39 «mancate collisioni». Per 26 volte due aerei si sono trovati, magari per un solo istante, in condizioni di pericolo e 13 volte sono andati vicinissimi alla catastrofe.

Giuseppe Fedi

Oggetti non identificati visti a Pavia e a Firenze

ROMA — Anche nel cielo di Pavia e di Firenze pare siano apparsi oggetti non identificati. Per la città lombarda è la seconda volta che qualcuno li avvista. Dieci anni fa era stato un vigile urbano che aveva addirittura trovato bruciature a forma circolare che, unite tra loro, formavano un triangolo perfetto in un campo.

Questa volta dell'apparizione, non molto distante dal luogo precedente, non ci sono segni tangibili: pare sia stata una comparsa di pochi secondi verificatasi, verso le 10,35, sul cielo del cimitero San Giovannino. Chi ha avuto la fortuna di vederlo afferma che era di forma circolare, di colore verde-arancione.

A Firenze il signor Silvano Becci ha scritto ai giornali: «Ho visto un oggetto luminoso, più volte, fra le 22,30 di venerdì sera e le 3,30 nel cielo di Firenze; un oggetto dalla luce intensissima, eccezionalmente argentea, fissa, cioè, non come quella delle stelle: di grandezza circa tre volte Venere quando splende nel cielo invernale, la mattina presto, verso oriente. Forse era un Ufo?».

Non viene esclusa a meno che non si taccia sul male

Assicurarsi contro l'Aids

L'Aids, la malattia che sta dilagando dall'America all'Europa preoccupa non solo studiosi e sociologi, comincia ad impensierire anche gli assicuratori d'oltre Oceano. Negli Usa, infatti, dove le forme previdenziali in genere gravano in buona parte sulle gestioni assicurative private, le cure per questo male rientrano nelle garanzie previste dalle polizze. E il propagarsi del terribile morbo solleva non poche inquietudini nel mondo delle assicurazioni.

Anche da noi il fenomeno viene seguito con un certo interesse dagli assicuratori. Il motivo è semplice: trattandosi di una malattia non ancora ufficialmente classificata non viene specificatamente esclusa dalle prestazioni assicurative; così come vengono al contrario chiaramente dichiarate inoperanti le coperture (salvo situazioni particolari) per tossicomanie, alcolismo o infermità mentali e, in molti casi, il diabete. Possono, però, sorgere contestazioni sull'operatività dell'assicurazione se, ad esempio, il cittadino stipula la polizza nascondendo di essere già ammalato di Aids.

Per ciò che riguarda l'assicurazione sulla vita, non dovrebbero esserci problemi sulla fattività del contratto poiché, specie per «massimali» consistenti, è regola sottoporre il proponente a visita medica fiscale: superato l'esame sanitario, la polizza diventa operante e solo in determinate situazioni (sottacere con dolo certe situazioni, ecc.) può essere contestata.

Per le assicurazioni infortuni la cosa è assai più semplice: salvo il dolo e la colpa grave (che in alcune polizze possono essere tollerati), la garanzia per il caso di morte e di invalidità permanente da infortunio provocate dalla malattia è valevole. Naturalmente questo quando la polizza era già in funzione prima del manifestarsi dell'Aids e quando ben inteso, il sinistro riguarda le ipotesi di solo infortunio. Ma, è bene dirlo, per tutti i tipi di polizze accennati è utile segnalare all'assicuratore l'eventuale malanno sorto durante la durata della polizza ed eventualmente interpellare un esperto in materia.

Abbiamo detto che non è improbabile che anche i nostri imprenditori assicurativi stiano con gli occhi aperti sul nuovo fenomeno: un decennio fa, per esempio, quando ebbero inizio i primi atti terroristici contro aziende Iri, le compagnie tirarono i remi in barca modificando, come si sa, le condizioni di polizza: in parole povere, chi voleva tutelarsi gli atti terroristici doveva pagare «premi» più pesanti. Può avvenire la stessa cosa anche per l'Aids.

Giuseppe Alberti

Stato civile di Torino

14 AGOSTO 1985

NATI — De Stefani Alessandra; Rosso Marco; Zuliani Denise; Capace Dayana; Bertino Angelica; Seminara Daniele; Bossolo Giulia; Barla Mauro; Cialdaglia Andrea; Ciaccio Giovanni; Giampietro Marco; Pecherini Enzo; Trilla Simona; Le Piane Stefania; Olimpio Donatella; Schiavo Maria; Montecorvini Danilo; Morando Mauro; Castellano Gian Luca; Zanellati Federico; Profeta Andrea; Marengo Diego; Parisotto Valeria; Di Pinto Stefania; Vespa Sabrina; Maddalo Luigi Diego; De Simone Luca; Conti Elisa; Pinto Luigi; Pipino Luana; Scotto Loredana; Cassese Andrea; [illegible] Annalisa; Marmino Daniela; Cristiani Daniela; [illegible] Dario; Di Donna Alice; [illegible] Alberto; Giannini Alfredo; Criseli Francesca; Mallia Daniela; Chionna Massimiliano; Demaria Sara; Ruffo Andrea; Vergnano Chiara; Mascolo Vincenzo; [illegible] Renzo; Orsola Orsola; [illegible] Cinzia; Mancin Zeta; [illegible] Andrea; [illegible] Margherita; Sasso Valentina; Tea Laura; De Cicco Alice; [illegible] Ottavio; Lolicchio Laura; [illegible] Cinzia; Giordano Bruno Michela; Spalaia Marco; Lanza Beatrice; De Gasperi Simone; Mastromarino Claudio.

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

[illegible] ved. Curti, a. 78, Bonavagenna, pens.; Pona Adriana, a. 61, [illegible], pens.; Santi Virginia, a. 80, Cavia, pens.; D'Agelli Stella ved. Tornabene, a. 83, Pantelleria, pens.; Azeram Ahmed, a. 53, Maghreyayne, commerc.; Biondi Giovanni, a. 70, Cai de Badani, pens.; Angeli Maria, a. 48, Francia, casal.; Leone Maria Rosa in Bonidò, a. 45, Lentia, casal.; Amarianas Pietro, a. 71, Laquile Terame, pens.; Rossetto Giovanni, a. 80, Carcare, pens.; Rosco Gaetano, a. 82, To., pens.; Capra Carolina ved. Sismondi, a. 90, To., pens.; Mandino Giuseppe, a. 82, S. Mauro Tse., pens.; Pia Silvia ved. Mondo, a. 84, Monteprezzo, pensionata.

Nati 53 - Morti 88

16 AGOSTO 1985

NATI — Prudente Alberto; Mollo Michele; Ruffo Anthony; Basso Davide; Toffa Silvia; De Palma Christian; De Luca Mariandrea; Bardillini Luca; Cassavinci Marco; Birgiovanni Gwendaline; Delaboria Enrico 1° gem.; Delaboria Marcello 2° gem.; Bona Davide; Marra Valeria; Montanari Valerio; Zampirelli Lara; Angelini Davide; Buttiglieri Giusi; Dondolaita Diego; Ruggero Marina; Sindoli Alessio; Libero Fabio; Perotto Simona; Bianco Fabrizio; De Martini Stefano; Borella Emanuele; Narcisio Alessandra; Pianozzo Anna; Serafino Stefano; Mingarelli Francesca; Del Vecchio Daniela; Giacobelli Silvia; Rosso Marina; Castagna Maurizio; Vitale Alessandro; Forlani Fulvio; Dal Boscio Marco; Valastro Marianna; Città Domenico; Gagliolo Enrica; Wilson Max Lorenzo; Dell'Anselmo Davide.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bertinetti

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, come da sua desiderio la moglie Lidia, il figlio Fausto con Stefania e Gianluca, cognati, cugini, parenti tutti. La presente serve per ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1985.

Serenamente e cristianamente ci ha lasciato l'anima eletta della nostra indimenticabile mamma

Vittorina Favro ved. Gambone

Affranti e con infinita tristezza per l'incolmabile vuoto la piangono i figli Gianfranco con Anna e Carlo con Gabriella, la fedelissima amica Maria Boggo e parenti tutti. La presente, per volontà dell'estinta a funerali avvenuti è di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 18 agosto 1985.

Sono vicini a Gianfranco e Carlo con immenso dolore Giuliana Gambone con Livio, Patrizia e Adolfo Vitale con i figli Sharon e Davide

Maria Giusy Ferraro partecipano vivamente al dolore di Carlo e Gabriella

Partecipano al gravissimo lutto Enrico Gillio e famiglia

Dopo una lunga coraggiosissima lotta contro il male è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldebrando Speranza

anni 74

Danno il doloroso annuncio: la moglie Esterina, le sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bosso e tutto il personale della Divisione di Neli. Serbare e la sua Equipe. Il funerale si svolgerà in forma civile martedì 20 ore 10,15 da via Laura Rosati 14/13. (Servizio pullman)

— Torino, 18 agosto 1985.

E' mancato

Piero Rigoli

[illegible]

di anni 57

Lo annunciano la moglie Bruna, i nipoti con Gianni e Veronica, fratelli, cognati, nipoti e parenti. Il funerale avrà luogo in Mirabello Monferrato (Al) lunedì 19 c.m. alle ore 9,30.

— Mirabello Monferrato, 17-8-1985.

E' mancata

Rosa Viola in Giannoni

A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio: il marito Marcello, il figlio Guglielmo, la mamma Francesca, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al primario prof. Giuseppe Francini, agli aiuti dottori Valeriano Petracchini e Alessandro Capra; ai medici, al personale paramedico ed infermieristico dell'ospedale Eremo (Pecetto). La cara salma riposa nel cimitero di Borgata Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 1985.

Barbara, Carlo e Wilma sono vicini ai cari Marcello e Guglielmo

Improvvisamente è mancata

Maria Varesio Bertoglio

L'annunciano con dolore, a funerali avvenuti, la figlia Enrica con il marito Alberto Giordano, gli amati nipoti Carlo Maria Luisa Alessandra, e i parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa della B.V. delle Grazie il 12 settembre alle ore 18.

— Torino, 17 agosto 1985.

Maria Grazia e Antonio Masoliotti sono vicini, con affetto, alla cognata Enrica

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa del tributo di affetto al caro

Giorgio Laguzzi

ringrazia parenti, amici, direzione, dirigenti e colleghi Enel e tutti quanti hanno partecipato al suo dolore.

— Torino, 18 agosto 1985.

La famiglia Rossi sentitamente ringrazia coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un particolare ringraziamento ai dott. Caldera, Randone e tutta l'équipe medica e paramedica del reparto prof. Ciocatto per l'affettuosa assistenza prestatagli.

— Torino, 18 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1972 — 1985

Carlo Marchetti

Sempre ricordato dai suoi cari.

1981 — 1985

Umberto Albarelli

Lo ricordano con affetto Rosella, Renzo ed i dipendenti Lisi.

1975 — 1985

Decimo doloroso anniversario

Ernesto Racca

Per sempre nel mio cuore. Cara.

1983 — 1985

dr. Rinaldo Carnino

Ti ricordiamo sempre.

Nel secondo anniversario della morte di

Eugenio Peyroni

la mamma e i parenti tutti lo ricordano con grandissimo affetto e rimpianto e quanti gli vollero bene e lo apprezzarono nella vita e nel lavoro e ringraziano coloro che verranno uniti spiritualmente nelle preghiere di suffragio.

— Rivoli, 18 agosto 1985.

1977 — 1985

Ing. Michele Zeppia

Caro papà, vivi sempre nel cuore e nel pensiero dei tuoi cari. Paoletta.

18-8-1979 — 18-8-1985

dott. Pericle Lavazza

Un immenso bene perduto, la moglie, i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

1979 — 1985

Attilio Puma

A te i tuoi cari.

1983 — 1985

Giancarlo Marengo

Lo ricorda con affetto profondo la moglie Caterina. S. Messa 19 settembre ore 18.30 Chiesa S. Cristina.

Gruppi di giovani passano le vacanze dedicandosi all'archeologia

I volontari della preistoria

A San Martin-de-Corléans in Valle d'Aosta, una trentina di studenti passano le giornate scavando per riportare alla luce antichi reperti - Sono ospitati dalla Regione, ma non guadagnano un soldo - Lavorano con entusiasmo paghi di una esperienza che ha momenti esaltanti

DAL NOSTRO INVIATO

AOSTA — Una vacanza nella preistoria, tra le tombe dell'uomo vissuto 2500 anni prima di Cristo, quando aveva da poco iniziato la vita itinerante per conquistare territori oltre la sua linea d'orizzonte. Una vacanza diversa dei giovani studenti, futuri archeologi, che all'ozio del mare o alle silenziose escursioni in montagna preferiscono scavare nella polvere dei secoli dove è scritto il nostro passato. E sono grati a quello sconosciuto romano che tra il primo secolo avanti Cristo e il quarto dopo Cristo si era fatto costruire una villa alla periferia di Aosta (Augusta Praetoria), sul sito preistorico, senza demolire i cubi di pietra levigata che ancora affioravano dalla terra attorno a casa. Erano tombe dell'uomo che l'aveva preceduto 2500 anni prima.

Ora queste tombe sono state riportate alla luce del sole e il attorno, sepolto dalla terra, ci deve essere anche il villaggio dei nostri progenitori: i focolari, gli utensili in pietra levigata, qualche oggetto in rame, metallo che già conoscevano e che usavano per confezionare pugnali e monili.

Questo cantiere è in località San Martin de Corleans e vi lavorano una trentina di giovani che per sette ore al giorno sono chini sotto il sole con scopino e paletta. Tolgono la terra a strati, spazzolandola millimetro dopo millimetro, con tocco leggero come se detergessero una ferita. Solo in questo modo è possibile recuperare, senza danneggiarlo, il fragilissimo manufatto posato 4500 anni fa e raccogliere frammenti di carboni e semi che poi saranno sottoposti alla datazione con il «C 14». Un lavoro seguito con attenzione dal dott. Franco Mezzena, direttore del cantiere che ha alle sue dipendenze una trentina di «operai», quasi tutti laureati o all'ultimo anno di università. La Regione li ospita e il loro impegno è gratuito.

Il cantiere della «preistoria» è stato aperto sedici anni or sono e sarà chiuso chissà quando. Sono stati trovati quattro monumenti funebri dell'era megalitica, cinque lastre di granito sistemate a scatola che formano una camera di 2 metri e venti per 4 e due di altezza. Su una parete, a raso terra, un foro ellittico di 50 centimetri dove facevano passare i morti. Il cunicolo serviva per più sepolture, venivano stipati alcune decine di corpi. Nella camera c'è ancora la scanalatura della mensola dove erano sistemati le offerte e i corredi funebri. Il dott. Franco Mezzena spera di trovare qualche manufatto fra la terra indurita che ricopriva lo scheletro di un uomo inumato 4500 anni or sono. Doveva essere una persona molto importante perché la sua compagna lo seguì nell'ultimo viaggio. *«La decapitarono all'altezza della terza vertebra e la testa fu posata sulla mano sinistra dell'uomo, dove si trova ancora adesso. Avevano di queste stravaganze»* commenta sorridendo il dott. Mezzena.

Un'altra scoperta interessantissima di questo sito è la terra lavorata per la prima volta con l'aratro. *«I solchi delimitavano le zone e i nostri antenati dovevano avere dei riti brutali perché fra le zolle sono stati trovati denti umani. Chissà a chi li strappavano per poi gettarli a manciate tra le zolle, come si fa nella semina»* spiega il dott. Mezzena. I solchi sembrano tracciati ieri e gli studiosi li hanno induriti con collanti perché il tempo non li cancelli.

Dalla preistoria passiamo alla storia più recente, quella romana, nel Foro di Aosta. Anche in questo cantiere ci sono giovani volontari che trascorrono le vacanze a spostare terra con lo scopino. Hanno il volto cotto dal sole e la fronte rigata dal sudore. Accanto a una bacinella colma d'acqua ci sono due ragazze e un giovanotto che puliscono cocci di anfora con uno spazzolino da denti. Margherita Polezzi, 23 anni, aretina, racconta: *«Sono qui per fare esperienza, mi fermerò una ventina di giorni»* poi, sorridendo, aggiunge: *«Mi illudo, un giorno, di fare l'archeologa»*. Nel gruppo c'è anche uno studente lavoratore, Guglielmo Bartoletti, 33 anni. *«Queste sono le mie vacanze, dal 21 luglio al 20 agosto. Lo scorso anno sono andato a Massa Marittima, in mezzo agli etruschi e quest'anno sono qui tra i romani»*. Elisabetta Mari, 27 anni, di Firenze, ha trovato una moneta costantiniana. *«Non è una scoperta eccezionale — dice — ma sono soddisfatta perché non mi è sfuggita»*.

La giornata di questi giovani si chiude quando il sole tramonta. Tornano in albergo stanchi, mangiano con appetito gagliardo e dedicano ancora qualche ora allo studio. Poi se ne vanno in giro e si scambiano le esperienze della giornata. E c'è sempre un allegro battibecco tra i «primitivi» che cercano nella preistoria e i «rottamai» che recuperano cocci romani.

Aldo Papatz

Verde pubblico a Cagliari affidato ai privati

CAGLIARI — La manutenzione ordinaria di tappeti erbosi, parchi, giardini e aiuole comunali di Cagliari è stata affidata in appalto per un anno ad una ditta privata specializzata.

L'amministrazione civica è giunta a questa decisione dopo aver constatato che, per la mancanza di personale del servizio giardini, non era più possibile assicurare la manutenzione e la coltura del «verde».

Negli ultimi anni il Comune ha curato molto il verde pubblico che conta oltre 21 mila metri quadrati di prati, 12.774 piante d'alto fusto, 2261 arbusti, 5037 metri lineari di siepi e 685 piante grasse.

Cavalcando il caimano

Sabou (Burkina-Faso). Un bimbo «cavalca» un caimano nello stagno dei coccodrilli sacri. E' l'unica località dell'Africa Nera dove i rettili non vengono uccisi per la pelle, ma sono venerati e, da piccoli, considerati animali domestici

Lettera aperta del sindacato autonomo

I poliziotti di Palermo scrivono alla città «Non lasciateci soli»

«Non vi siete neanche accorti dei funerali dei nostri Montana, Cassarà, Antiochia»

PALERMO — Le segreterie regionale e provinciale del sindacato autonomo di polizia, il Sap, hanno rivolto ai cittadini palermitani una lettera aperta nella quale denunciano la terribile sensazione di isolamento che ha finito per creare delusione e rabbia fra gli agenti che, invece, ritengono, giustamente, di dovere ricevere dagli abitanti conforto e solidarietà.

«*Cari cittadini* — scrivono i poliziotti — *i recenti episodi di rabbia degli uomini della polizia palermitana, sfociati in comportamenti che potrebbero apparire non del tutto ortodossi, nei confronti della stampa, dei politici e di una parte della popolazione dimostratasi insensibile, non troverebbero, certo, giusta collocazione in una situazione di normalità*».

Questi episodi trovano però la piena giustificazione, aggiunge l'appello del Sap «*collati nei fatti e nelle circostanze che noi tutti qui, a Palermo, abbiamo vissuto in questi giorni, iniziati con l'uccisione del commissario Montana e culminati con la strage di via Croce Rossa, nella quale sono stati, proditoriamente, trucidati il vice questore Cassarà e l'agente Antiochia; nella riscontrata insensibilità di chi comanda attorno ai problemi della lotta alla criminalità organizzata; nell'isolamento delle forze di polizia impegnate in questa città contro la mafia dimostrata con il mancato accoglimento delle richieste di rafforzamento degli organici e delle strutture*».

«*Invero, cari cittadini* — prosegue la lettera aperta delle segreterie regionale e provinciale del Sap — *abbiamo avuto la sensazione, ad un certo punto, di essere rimasti veramente soli a lottare contro le forze del male, isolati, come dicevamo prima, dalle forze politiche, ma anche da voi che non vi siete neppure accorti dei funerali dei nostri Montana, Cassarà, Antiochia*».

«*Una constatazione amara, credeteci* — prosegue la lettera —, *nella quale la rabbia e la delusione hanno avuto il sopravvento poiché noi, uomini dell'ordine, sia chiaro, siamo pronti anche a morire per il trionfo del bene e della verità, ma in quanto uomini-cittadini di uno Stato democratico e liberale del quale facciamo parte integrante, abbiamo pure noi bisogno di conforto, di sostegno morale, della solidarietà dello stesso Stato e della opinione pubblica*».

Il giornale vaticano: «Paradossale buona fede»

Rimane in carcere la donna accusata di drogare il figlio

MILANO — Anche il giudice istruttore Gustavo Cioppa si è opposto alla scarcerazione di Maria Antonietta C., la ragazza madre arrestata con l'accusa di avere praticato iniezioni di eroina al figlioletto di sei mesi.

Il dottor Cioppa, allineandosi alle conclusioni del pubblico ministero Ilio Poppa, ha respinto le istanze di libertà provvisoria e in subordine di concessione degli arresti domiciliari, formulate dalla difesa.

Il provvedimento dell'Ufficio istruzione è da mettere in relazione alla personalità dell'imputata, ad esigenze di cautela processuale e al pericolo di inquinamento delle prove: Maria Antonietta C., se posta in libertà, potrebbe esprimere comportamenti irresponsabili tali da mettere in pericolo le esigenze di tutela della collettività. E ciò in considerazione della condizione di tossicodipendente della donna.

Sempre ieri il giudice Cioppa ha disposto due perizie, una di natura psichiatrica sull'imputata, e l'altra medico-legale sul piccolo Luca, le cui condizioni appaiono in costante miglioramento.

Gli esperti dovranno rispondere ad una serie di quesiti sul modo con cui furono prodotti i buchi sulle gambe del piccolo Luca e dovranno dire se il bimbo fu veramente in pericolo di vita e se in lui c'era una intossicazione acuta.

Sulla vicenda l'avv. Gabriele Leccisi, difensore dell'imputata, ha emesso un comunicato in cui, senza fare riferimenti al rigetto della libertà provvisoria, si dichiara soddisfatto per le perizie disposte dal magistrato.

E l'«Osservatore» la difende: un atto di amore materno

CITTA' DEL VATICANO — «Acta diurna», la rubrica de «l'Osservatore romano», affronta il problema della violenza contro i bambini prendendo spunto dalla vicenda della madre milanese. «*Una giovane madre tossicodipendente, per calmare il pianto disperato del suo bambino di sei mesi (probabilmente in crisi di astinenza per la droga indirettamente assunta durante i mesi della gravidanza), gli iniettava nelle vene il veleno mortale. La donna è in carcere, il bambino sta guarendo in ospedale. La drammatica notizia* — scrive il quotidiano vaticano — *va in prima pagina nei giornali, entra nelle cronache radiotelevise*.

«*La madre incarcerata* — continua il giornale — *rivendica il suo affetto per la creatura che ha voluto far nascere, pur nel contesto di permissività della legislazione abortista. Vuole il bambino con sé. I giudici, intanto, negano la libertà provvisoria. Fanno il loro dovere. Ma ciò non esclude, paradossalmente, la buona fede della giovane tossicodipendente che, nel fisico e nella mente violentati dalla droga, iniettava la morte dei «paradisi artificiali», nel piccolo uomo che sei mesi prima aveva accolto alla vita. Non si sa in quali condizioni, ma comunque con un atto di amore*.

La giustizia deve fare il suo corso, afferma «l'Osservatore, tutelando in primo luogo i diritti dei più deboli, in questo caso il bambino di sei mesi. Ma, «*nell'inciviltà abortista dominante, si deve avere anche il più civile rispetto per una madre. Il drammatico caso di tossicodipendenza è stato sbattuto in prima pagina come un evento mostruoso*».

Genova, nuove comunicazioni per i corsi professionali

GENOVA — Sono state inviate dal giudice istruttore Dino Di Mattei nei giorni scorsi sette nuove comunicazioni giudiziarie in margine all'inchiesta sulle irregolarità nei corsi professionali della Regione Liguria.

I sette destinatari dei nuovi provvedimenti (avvisi di reato per presunto peculato) sarebbero due uomini politici, appartenenti a partiti diversi, da qualche tempo fuori della scena. Poi vi sarebbero cinque imprenditori (o legali rappresentanti di altrettante aziende) dell'area genovese abbastanza conosciuti.

Nei cassetti della procura della Repubblica vi sarebbe una nuova tranche dell'inchiesta e questa volta sarebbero coinvolti nomi «eccellenti» dell'editoria e del mondo dello spettacolo di Genova.

L'inchiesta aveva avuto un inizio clamoroso con l'incriminazione e l'arresto del vicepresidente della Regione e leader della dc, Giacomo Gualco, attualmente in libertà provvisoria, insieme a alcuni funzionari dell'assessorato all'istruzione professionale, tutti a loro volta arrestati e messi poi in libertà.

A questo punto dell'inchiesta viene da chiedersi se l'indagine si allargherà a macchia d'olio provocando la «caduta» politica di «nomi illustri» della mappa del potere

Il sindaco di Monte Argentario parla di un «barbaro disegno distruttivo»

La guerra del fuoco non dà tregua Insufficienti i mezzi per combatterla

ROMA — Un'altra giornata pesante sul fronte del fuoco. E l'impegno di uomini e mezzi della protezione civile sfiora i limiti del possibile. Le forze non bastano più. «*Quasi due mesi di ininterrotta lotta al fuoco cominciano a pesare sulle macchine e sugli equipaggi. E' per questo* — spiegano al centro operativo aereo unificato della Protezione civile — *che venerdì ad alcune delle molte richieste di soccorso aereo non è stato possibile far fronte*».

Gli incendi sono stati moltissimi anche ieri, ma quelli di grandi dimensioni, in zone impervie, per i quali è stato indispensabile l'aiuto degli aerei antincendi sono stati nella mattinata tre: sull'Argentario, dove le fiamme si erano sviluppate nel corso della notte vicino a Porto Ercole; a Pietrasanta, in provincia di Lucca; ad Arlena di Castro, in provincia di Viterbo. Tutti e tre sono ora sotto il controllo delle forze a terra.

SANREMO — La grande paura è passata. L'incendio che per 48 ore ha minacciato quattro Comuni dell'entroterra del Ponente ligure è stato circoscritto. Resta ancora qualche focolaio, ma non rappresenta più alcun pericolo. In tutto le fiamme hanno carbonizzato più di 500 ettari di bosco, per lo più castagni, ulivi, pini marittimi. Un danno incalcolabile. «*E' uno dei maggiori incendi mai verificatisi nel nostro entroterra*» afferma l'ingegner Natale Inzaghi, comandante provinciale dei vigili del fuoco.

Le fiamme, per 48 ore, hanno minacciato i quattro principali Comuni della Val Nervia: Pigna, Isolabona, Rocchetta Nervina e Dolceacqua. «*Specialmente la sera pioveva cenere sull'abitato. Sembrava di essere vicini ad un vulcano in eruzione*» dicono a Dolceacqua.

L'opera di spegnimento, coordinata dai responsabili dell'ufficio Protezione civile della prefettura, ha impegnato quattro squadre di vigili del fuoco, Guardia forestale, le squadre antincendio dei Comuni di Sanremo, Taggia ed Ospedaletti, i Rangers e numerosi volontari. Quando sembrava che il fuoco dovesse prevalere sono intervenuti 80 fanti della caserma «Comandone» di Diano Castello.

La Protezione civile ha inviato sul posto anche un «C222» attrezzato per lanciare sul fuoco liquido ritardante, ma il velivolo ha potuto effettuare un solo volo sul fronte dell'incendio. «*Il fumo era densissimo, la visibilità scarsa* — ha aggiunto Inzaghi — *impossibile tentare lanci a bassa quota. Si rischiava una tragedia*».

Le cause? «*Non ci sono dubbi* — affermano al comando della Forestale — *l'incendio si deve alla disattenzione dei gitanti. Hanno gettato mozziconi ai bordi della strada; hanno lasciato accesi nei boschi improvvisati barbecue. Non piove da mesi, la vegetazione è arsa dalla calura. Basta nulla per scatenare il fuoco*». Nessuno lo dice, tuttavia sono in molti a credere che il fuoco sia stato appiccato intenzionalmente.

g. p. m.

GROSSETO — «*Troppi segni inducono ormai a temere che questi incendi siano tutto fuorché frutto del caso o della disattenzione: incensati assassini dell'ambiente continuano a colpire inseguendo quello che pare abbia ormai assunto i contorni di un barbaro disegno teso a distruggere una delle zone più belle d'Italia*». Lo scrive in un comunicato il sindaco di Monte Argentario, Hubert Corsi, dopo il tredicesimo incendio (quello attuale) divampato sul promontorio dal 5 giugno in poi. «*L'incendio di ieri* — aggiunge il sindaco — *si è rivelato il più pericoloso, con un fronte molto vasto che ha interessato oltre 150 ettari di bosco. Danni più ingenti sono stati evitati perché il sistema di protezione civile ha funzionato benissimo*».

ASCOLI PICENO — Ancora incendi nelle Marche. Oltre 100 ettari di bosco della zona alta di colle San Marco di Ascoli Piceno sono andati distrutti dalle fiamme, spente soltanto ieri dai vigili del fuoco e dagli uomini della Forestale. I danni ammontano a 200 milioni di lire. Un maresciallo in pensione della Guardia di Finanza, Bartolomeo Giovanelli, nell'opera di spegnimento è rimasto ferito.

Altri incendi si sono sviluppati a S. Silvestro di Cupra Marittima, Croce di Casale di Comunanza e Passo Torchiaro di Pontano.

ROMA — Ennesima giornata di fuoco nel Lazio. Al comando provinciale di Roma dei vigili del fuoco nella sola mattinata sono arrivate più di 80 richieste di interventi per incendi di boschi, macchia, sterpaglie e colture. Decine gli incendi anche nel resto della regione. I più gravi per estensione sono in corso a Sacrofano, in provincia di Roma, da dove giungono segnalazioni di decine di focolai diversi; nei boschi della Tolfa, a Castel Gandolfo, a Rocca Priora, a Rocca di Cave.

VITERBO — Grosso incendio ad Arlena di Castro — sul quale è anche intervenuto un mezzo aereo — che era arrivato alle porte del paese; altri incendi, nella stessa provincia, sono in corso sul Monte Fiascone, in una sughereta nella zona di Tuscania, a San Martino al Cimino.

Difficile la situazione anche nelle province di Frosinone, Rieti e Latina: gli incendi in corso sono quindici.

PISTOIA — Quattro giorni di fuoco hanno distrutto oltre trecento ettari di bosco nella «Svizzera pesciatina», con danni ingenti per il patrimonio faunistico e boschivo. Occorreranno più di venti anni — secondo gli esperti — per ricostituire i boschi di pini, di castagno e di querce andati distrutti.

Le località dov'è più cruenta la battaglia contro gli incendi

Milano, non convince la polizia il racconto della tedesca

C'è l'ipotesi che la drogata si sia accecata in un raptus

MILANO — «*Se la donna dice la verità ci troviamo di fronte ad un pazzo maniaco; se non la dice tante altre ipotesi sono possibili, compresa quella che si sia cavata gli occhi da sola*»: questo affermano squadra mobile di Milano e carabinieri di Desio impegnati nelle indagini per cercare di risolvere il caso di Gabriele Ingeborg Hammerschmidt, la tossicomane tedesca che si trova ricoverata nel reparto oftalmico dell'ospedale di Niguarda, dove i medici cercano disperatamente, ma con poche speranze, di salvarle almeno un barlume di vista ad un occhio.

Anche l'ipotesi dell'autolesionismo, come si vede, non viene esclusa. Nasce da precisi precedenti di cui sono stati protagonisti drogati. Arrivati ad uno stadio molto avanzato di tossicodipendenza, come può essere anche per questa tedesca che prendeva eroina da almeno dieci anni, hanno allucinazioni tremende: per esempio può sembrare loro che orribili insetti gli entrino negli occhi.

Ed è per cercare di strapparseli che alcuni sono arrivati a cavarsi addirittura i bulbi oculari. Casi del genere sono stati segnalati soprattutto negli Stati Uniti. E' poi caratteristica di chi si produce queste gravissime lesioni agli occhi, sfuggire alla realtà, incolpando altri.

La Hammerschmidt, nonostante sia stata ancora interrogata e le venga tenuto costantemente vicino un interprete perché possa capire qualsiasi cosa dica, non si è spostata dalla sua versione: invito a salire in auto da parte di uno sconosciuto nei pressi del Castello Sforzesco mercoledì sera; notte passata con lui in una baracca alla periferia mangiando e sentendo musica; viaggio, sempre in auto, nelle prime ore di giovedì fino ad un bosco nei pressi di Desio; l'uomo che fa nuovi tentativi di avere rapporti sessuali con lei e che, respinto, le cava gli occhi, la getta fuori dell'auto coprendola con una coperta e fugge con la borsetta.

Quindi ecco l'automobilista di passaggio che la soccorre. «*è un racconto che regge solo se si tratta di un pazzo, nella cui mente è scattato improvvisamente un raptus sadico*», dicono gli investigatori.

Se si pensa ad un pazzo maniaco allora è possibile tutto. Le indagini comunque proseguono a tappeto. Sono stati interrogati alcuni tossicodipendenti della zona di porta Genova, che la donna frequentava in particolare e che la conoscevano. Non hanno però saputo dare la minima indicazione utile. Non era invece conosciuta questa tedesca nella zona di Piazza Castello, dove lei dice di avere accettato il passaggio in auto.

I carabinieri hanno battuto la zona intorno a Desio senza però trovare il boschetto indicato dalla donna (che fra l'altro era stata presa a bordo dell'ambulanza, chiamata da una telefonata anonima, in una zona alla periferia di Desio assolutamente senza alberi).

Queste discordanze sono soprattutto alla base dell'ipotesi che la donna non dica la verità. Sempre meno consistente appare anche l'ipotesi di una vendetta maturata nell'ambiente degli spacciatori di droga: per «sgarri» in quell'ambiente, dicono gli inquirenti, o si uccide e si fanno lesioni meno gravi.

(Ansa)

Roma, muore sull'autobus per overdose

ROMA — E' morta in autobus la trentesima vittima dell'eroina a Roma dall'inizio dell'anno. Si tratta del pregiudicato e tossicodipendente Massimo Grimaldi, di 28 anni, abitante in via Cardinal Pacca 13. Si è accasciato verso mezzogiorno accanto al conducente dell'autobus della linea «46» che transitava in via Aurelia.

L'autista ha cercato di soccorrerlo, poi l'ha portato al commissariato Aurelio.

A Erice seminario sulle guerre stellari

Cossiga agli scienziati «Fermare l'olocausto»

ROMA — Cresce l'interesse per il quinto Seminario internazionale sulle guerre nucleari che si aprirà domani ad Erice con la partecipazione di eminenti scienziati americani, russi, europei e (per la prima volta) cinesi. Alla vigilia di questo appuntamento ormai tradizionale sui temi della corsa al riarmo e dei pericoli di conflitti atomici, il Papa e il Presidente della Repubblica hanno inviato al prof. Zichichi, organizzatore dell'incontro, significativi messaggi di saluto e di incoraggiamento.

«*Sono lieto di inviare i miei saluti più cordiali* — scrive Giovanni Paolo II — *agli eminenti scienziati riuniti ad Erice*». «*Elevo le mie preghiere* — aggiunge il Pontefice — *affinché le iniziative specifiche che saranno proposte nei vari dibattiti possano favorire un sempre maggiore rispetto reciproco unito ad una sempre maggiore comprensione quale fondamento per un significativo scambio di vedute in seno alla comunità scientifica nei suoi tentativi di approfondire e rafforzare le radici di pace e armonia nel nostro mondo*».

Il Presidente della Repubblica, dopo aver ricordato che il seminario si apre «*in uno scenario internazionale ancora teso*», definisce «*una sorta di totalitarismo tecnologico*» quello che sembra guidare «*gli atti, le scelte, i comportamenti non più verso nuovi orizzonti di prosperità e di pace per i popoli del pianeta bensì verso improbabili traguardi di supremazia e potere assoluti*».

«*In questo contesto* — scrive ancora Cossiga — *alta e libera si deve levare la voce della scienza non solo per ammonire i governanti sugli esiti definitivi dell'olocausto nucleare ma anche per rendere partecipe e consapevole l'opinione pubblica di questa sempre più incombente e minacciosa eventualità*».

«*Già in passato da Erice* — conclude il messaggio del Capo dello Stato — *sono venuti confortanti segnali d'intesa e concreti risultati sul piano di una stretta collaborazione e di una maggiore comprensione tra i membri della comunità scientifica internazionale. Ancor più dall'odierna sessione del seminario è lecito attendersi positivi sviluppi del dialogo*».

GORIZIA — Il Comune di Nuova Gorizia, la città di frontiera che in Slovenia si affaccia sul confine davanti a Gorizia, ha respinto, con una nota ufficiale, le illazioni di quanti attribuivano a cause slovene il massiccio trevaso di una schiuma da detersivi nel torrente Corno che poi confluisce nelle acque dell'Isonzo.

Alcuni anni fa il topless faceva scandalo, ora passa inosservato

L'estate del reggiseno perduto

Su tutte le nostre spiagge si vedono ragazze a seno nudo: poche e discrete sulle spiagge frequentate dalle famiglie, più frequenti su quelle eleganti - Nei tempi passati, piovevano denunce e intervenivano i carabinieri, ora nessuno ci fa più caso - C'è ancora qualche anziano signore che protesta, ma è un fenomeno in via d'estinzione

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Questa che sta già per finire passerà forse alla cronaca come la prima estate del seno tranquillo. *«Chiappe scoperte e tette al vento — nudo in spiaggia e son contento»*, è il motivetto canticchiato dal disc-jockey di una radio privata. Non si ha notizia che di una sola denuncia (contro dieci persone su una spiaggia del Grossetano) per *«atti contrari alla pubblica decenza»*, che è l'etichetta burocratica applicata dai carabinieri ai colpevoli di nudismo più o meno integrale. Per il resto, dalle Alpi al mare, l'estate è passata tranquilla senza denunce o scandali: nudo chi vuole, e gli altri a guardare senza protestare, tutto sommato senza neppure compiacersene troppo.

Su tutte le spiagge il nudo c'è. Pochi, discreti, sulle sabbie frequentate per lo più dalle famiglie; la signora che arriva sulla rena e adraiandosi si toglie la parte superiore del bikini; la ragazza che se ne va in mare a seno scoperto; la coppia che sul momento o sul gommone prende il sole integrale. Così ad Alassio, a Forte dei Marmi, a Pescara o a Positano.

Più frequenti, quasi un obbligo, i nudi sulle spiagge cosiddette più eleganti, o almeno nei posti frequentati da gente che tale si crede. A Sanremo, Paraggi, Palinuro, Capri o Taormina la donna che scende in spiaggia con il costume a due pezzi quasi quasi si sente a disagio. Prepotente, infine, quasi ostentato, il nudo sulle spiagge della pretesa élite, in Sardegna, nelle altre isole (ma certamente un po' meno in Sicilia), negli angoli più esclusivi, in molti club o villaggi. Sono i pochi posti, anche, dove si vede qualche nudo integrale, portato con una certa disinvoltura se non addirittura con orgoglio.

Le lampade a raggi speciali — ormai di uso corrente nei saloni di bellezza, in edizione casalinga, o addirittura a disposizione in molti negozi anche da parrucchiere per uomo — permettono ai villeggianti di non arrivare più sulla spiaggia bianchi come cadaveri: eliminano spesso in partenza i segni più chiari del reggipetti dando alle donne più sicurezza; aboliscono di fatto una delle componenti visive della pretesa indecenza, quella costituita da quella parte di corpo che «si vede» essere stata appena scoperta.

«Il seno nudo ormai non fa più nè caldo nè freddo a nessuno», sostiene uno dei capi bagnini della cooperativa di spiaggia a Rimini: *«E' facile capire se il bagnante maschio è appena arrivato, perché le sue prime ore sulla spiaggia le trascorre gettando occhiate più o meno furtive verso le donne a seno scoperto. Ma dura poco: prima di sera si fa l'abitudine»*. *«E' peccato ciò che è vietato* — sentenzia il portiere di un grande albergo sulla Costa Smeralda —, *e qui non è vietato niente. La gente fa quel che vuole, nessuno si scandalizza»*.

C'è ancora qualche signore che tenta una protesta; qualcuno giunge al punto di telefonare ai carabinieri per pretesi eccessi. Ma è chiaro che si tratta di un fenomeno in via di estinzione. Il nudista non fa più scandalo, semmai — con l'abitudine e la liberalizzazione di fatto — comincia un ciclo involutivo: dieci anni fa i naturisti iscritti alle tre o quattro associazioni in Italia erano quindicimila, oggi sembra si siano ridotti a cinquemila soltanto. I campi naturisti — una mezza dozzina nel nostro Paese — si stanno a poco a poco trasformando in luoghi dove si vuole praticare non tanto il semplice nudismo, quanto una pretesa *«filosofia»*: *«Naturismo è non soltanto stare senza vestiti* — sostiene Tom Operti, presidente del Club Le Betulle, alle porte di Torino —, *ma significa tolleranza, rispetto dell'altrui libertà, dell'ambiente; educazione, civiltà»*. Sembra un programma dettato da Voltaire.

Estate del seno tranquillo e libero, insomma. Ma la legge che cosa dice? Nessuno l'ha cambiata; i progetti per discutere in Parlamento una riforma del codice a questo proposito sono sempre in programma, se ne parla, ma non se ne è fatto niente. La Corte di Cassazione appena venti giorni fa ha riconosciuto che *«l'esposizione delle parti intime del corpo in luoghi adatti allo scopo, anche se non chiusi al pubblico, può essere considerato come espressione di nuova libertà di comunicazione e affermazione di valori naturali»*. Parole un po' pompose, che possono far pensare comunque a una svolta radicale di giudizio. Ma il reato di atti contrari alla pubblica decenza può ancora essere applicato ai seni nudi, e l'art. 726 del codice penale prevede l'arresto fino a un mese, l'ammenda da 20 a 400 mila lire.

Del resto, la stessa Corte di Cassazione più volte si è contraddetta, e in tempi anche recenti. *«La nudità integrale non può apparire discreta proprio perché consapevolmente illimitata e volutamente estesa fino all'estremo, e integra un comportamento tipicamente inverecondo»* (1975). *«L'esibizione degli organi genitali maschili e femminili produce un sentimento di disgusto, di disagio, di repulsione, di sconcerto o di curiosità inverecondo o eccitazione erotica nell'osservatore dotato di comune sensibilità»* (1982). Il seno nudo in spiaggia *«non suscita in sé apprezzabile turbamento, di disgusto o di eccitazione nell'uomo medio»* (1980). *«L'esibizione del seno femminile, che ha indubbia attinenza con la sfera sessuale, produce di certo un senso di disagio e di disapprovazione nell'uomo medio... Le spiagge sono frequentate anche da persone non ancora adulte, impreparate a un tale impatto, con conseguente grave turbamento della sfera psichica»* (1982).

In sette anni la Cassazione ha emesso sul problema del nudo — solo i seni, o integrale — una ventina di sentenze. Rileggerle è quasi fare un inventario dell'elasticità del metro umano di giudizio. Alcune, per la crudezza del linguaggio repressivo, potrebbero figurare in una antologia dell'erotismo; altre, come l'ultima per la sua permissività, potrebbero essere invece la bandiera di un movimento rivoluzionario.

«Di certo — sostiene un intelligente magistrato — *c'è che il tempo si incarica di livellare tutti gli eccessi, di polverizzare i tabù, di spegnere gli ardori più contestatori»*. Un paio di anni fa il sindaco di Pantelleria, con gran scandalo delle femministe, aveva ammesso sì il seno libero sulle spiagge della sua isola, vietando però che a mostrarlo fossero le donne anziane. Oggi su molte spiagge, e nella stessa Pantelleria, si vedono tette di tutte le età.

Trent'anni fa, un giovane deputato democristiano, in un locale di Roma, fece gran scandalo perché una signora aveva una scollatura considerata «audace». Fu persino sfidato a duello, ma il combattimento fu rifiutato perché i principi morali dell'onorevole gli *«impedivano di raccogliere la sfida»*. Oggi quello stesso deputato, Oscar Luigi Scalfaro, è ministro degli Interni — cioè nume tutelare e responsabile dell'ordine pubblico — e di lui si è persin parlato come di un possibile presidente della nostra Repubblica. Repubblica che, in questi giorni, è anche un po' — per chi dà un'occhiata alle nostre spiagge — la patria delle tette al vento. Così cambia il mondo.

Sandro Doglio

Monterosso. Sugli scogli delle Cinque Terre chi considera ancora il monokini un fatto insolito?

Nelle acque del golfo di Acireale

«Sub» ferito da una bomba gettata da pescatori di frodo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Ha rischiato di trasformarsi in tragedia l'immersione di un sub palermitano nelle stupende, pescose acque di Santa Tecla, una località turistica ai piedi della «timpa» di Acireale, lungo la costiera ionica della Sicilia.

Approfittando della bella giornata, ieri, il sub palermitano Giuseppe Marcagni, di 36 anni, si era immerso per una battuta di pesca. L'immersione e la relativa posizione del sub erano segnalate regolarmente dal pallone-boa. Dopo circa venti minuti, Marcagni ha visto in superficie un'ombra nera: era la sagoma di una barca di pescatori di frodo che, incuranti del pallone di segnalazione, non hanno esitato a gettare in mare alcune bombe, di quelle usate per uccidere o stordire i pesci che, sospinti a galla, vengono raccolti con facilità.

Una delle bombe è esplosa a poca distanza dal pescatore subacqueo che ha fatto appena in tempo a darsi una spinta con le pinne per risalire in superficie prima di svenire. Quasi certamente i pescatori di frodo lo hanno tirato sulla barca per abbandonarlo poi, ancora svenuto, sulla scogliera poco distante.

Giuseppe Marcagni è stato trovato da alcuni bagnanti ed è stato ricoverato all'ospedale di Acireale. I medici gli hanno riscontrato scompensi alla cassa toracica e hanno dovuto applicargli una sonda polmonare, trattenendolo in osservazione.

n. s.

Il tempo oggi

situazione: una moderata perturbazione, localizzata sull'arco alpino, si sposta verso Levante; al suo seguito tende a ristabilirsi sul Mediterraneo centrale un debole afflusso di aria instabile.

tempo previsto: sulle regioni nord-orientali annuvolamenti residui con possibilità di qualche precipitazione e tendenza a miglioramento. Su tutte le altre regioni in prevalenza sereno salvo locale sviluppo di nubi cumuliformi lungo il versante adriatico.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: da deboli a moderati intorno Nord con locali rinforzi sulle regioni settentrionali.

mari: mossi i mari settentrionali e il Mare di Sardegna; poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	28	L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Verona	22	33	Roma Urbe	17	37
Trieste	23	33	Roma Fium.	20	33
Venezia	20	31	Campobasso	23	31
Milano	19	31	Bari	21	32
Torino	19	30	Napoli	22	33
Cuneo	19	30	Potenza	18	31
Genova	21	27	S. M. Leuca	24	29
Bologna	21	36	R. Calabria	23	33
Firenze	19	34	Messina	23	33
Pisa	17	30	Palermo	24	30
Falconara	18	33	Catania	23	33
Perugia	21	33	Alghero	17	30
Pescara	16	31	Cagliari	17	34

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	19	pioggia	Lisbona	16	28	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	15	21	sereno
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	18	29	sereno
Barbados	21	30	pioggia	Madrid	17	34	sereno
Berlino	13	23	nuvoloso	Miami	30	33	sereno
Bruxelles	13	21	nuvoloso	Montreal	19	25	sereno
Buenos Aires	4	17	sereno	Mosca	17	22	sereno
Il Cairo	23	35	sereno	New York	23	27	pioggia
Copenaghen	15	23	nuvoloso	Parigi	15	23	nuvoloso
Dublino	15	18	sereno	Pechino	22	30	sereno
Francoforte	13	25	nuvoloso	Rio de Janeiro	14	34	sereno
Helsinki	16	30	sereno	Singapore	25	31	pioggia
Honolulu	23	32	sereno	Tokyo	27	33	sereno
Gerusalemme	19	33	sereno	Vienna	17	30	sereno

Gli adolescenti rinnegano la mensa domestica per il fast-food

La dieta del giovane paninaro troppi grassi, poche vitamine

A suon di «big-burger», «fish-burger» e «cheese-burger» — che son poi esotici revivals di casalinghe polpette presentate in enormi panini — i nostri adolescenti, non appena possono, rinnegano le domestiche mense e vanno in paninoteca a giocare al «fast-food». Chiedono «chips» e altre cose fritte, ingurgitano enormi gelati che chiamano «soft-ice», prediligono cremosi cannoli dal nome di «apple-pie»; e innaffiano il tutto con maxi-cocacole e altre dolciastre e gasate bevande continuamente tenute a battesimo dalla tv. E ormai sono al punto che il nostrano granturco lo chiamano «mais». Impegni scolastici, sportivi o sociali — in un crescente bisogno di affermazione di indipendenza — comportano, in certi Paesi, una sempre più frequente fuga degli adolescenti dalle familiari abitudini alimentari. Il 50 per cento di loro, poi, fa svogliata e incompleta colazione al mattino e il 14 per cento decisamente la «salta»: per poi mangiare e mangiucchiare fuori pasto, sempre a dolci, cornetti, cioccolato, succhi di frutta e l'immancabile — oggi di nuovo «classic» — lattine di cocacola.

A guardarli — sani, belli e sportivi, due spanne già più alti di mamma e papà — proprio non si direbbe che sono «felici e malnutriti» come temono certi esperti dell'alimentazione. E' vero però che poche proteine, poche vitamine (A, C, D), poco o niente calcio e ferro, e relativamente troppo sale e grassi e zuccheri e gran quantità di «calorie vuote» (come son quelle delle bevande dolcificate) non rappresentano certo una dieta equilibrata.

Negli Usa e in Canada — vedi la «Ten State Nutrition Survey» e l'inchiesta «Nutrition Canada» — il 25 per cento del fabbisogno energetico dell'adolescente viene «accontentato» dagli «spuntini» a tutte le ore: e tale scelta, fortemente condizionata dalla pubblicità, si traduce in un supernutriente gran consumo di grassi, sale e zuccheri e un sottoconsumo di elementi nutritivi essenziali (proteine, latte, latticini, frutta). La cosa ha il suo peso se si tien conto che, in quei Paesi, gli adolescenti consumano il 22 per cento dei pasti a base di disinvolti «fast-food».

E' proprio nell'età che va dal 10 al 16 anni — quando la «crescita» deve realizzarsi in un 50 per cento in più di peso corporeo e un 15 per cento in più di statura — che valgono gli alimenti costruttivi come il calcio-fosforo-vitamina D-proteine-ferro. Li vediamo mai, i nostri adolescenti, con tazzoni di latte e con latticini e carne e frutta, come raccomandava la nonna ai tempi dell'olio di fegato di merluzzo? Vitamina D, calcio e fosforo, necessari alla sintesi ossea, intervengono in modo privilegiato nell'adolescenza, perché è in quell'età che deve costruirsi il 45 per cento della massa ossea.

Eppure sono alti, belli, sportivi e ben nutriti, i nostri adolescenti: segno che, tutto sommato, la paninoteca è solo momento di evasione e incontro di fantasia. Il saltuario «fast-food», da noi, è cosa svelta, allegra e colorata: è attimo di indipendenza e antitesi al lento-programmato cerimoniale del pasto in famiglia. Oppure è già l'affacciarsi di una nuova dimensione alimentare, dettata dalla fretta e dalla moda dei tempi, americanamente subito recepita dalle nuove generazioni, con quel tanto che vien suggerito con commerciale persuasione? Teniamone comunque conto perché è proprio quella l'età in cui si prendon decisioni e abitudini — come il fumare o non, praticar sport o restar sedentari, nutrirsi bene o male — destinate a diventare definitive nello stile di vita».

Ezio Minetto

Varo tecnico di «Italia», costruita nei cantieri Baglietto di Varazze

Oggi il primo viaggio sull'Aurelia della barca rivale di «Azzurra 2»

VARAZZE — E' arrivato il giorno decisivo per il «12 metri» Italia. Salvo contrattempi, la barca rivale di «Azzurra 2» che parteciperà a Coppa America va in acqua. Doveva «nascere» entro la fine di luglio; poi la data è stata successivamente spostata. I ritardi avevano suscitato preoccupazioni a Varazze, cittadina fortemente legata all'efficienza dei Cantieri Baglietto, dove Italia è stata costruita.

L'architetto Maurizio Testuzza, dello Studio Giorgetti & Magrini progettista della barca, conferma che ora tutto è a posto. Non esiste alcun «giallo Italia». La minuziosa attenzione ai minimi particolari e il periodo di Ferragosto con complicazioni nelle consegne di materiali hanno provocato questi rinvii.

Oggi una gru della portata di 60 tonnellate sposterà la barca dal capannone al ponto. In linea d'aria la distanza è di mezzo chilometro; ma si è preferito affrontare la via Aurelia anziché calare il battello in acqua direttamente davanti ai cantieri. Italia pesca metri 2,70 e occorre avere fondali sicuri. L'operazione è definita «varo tecnico», non vi saranno cioè cerimonie ufficiali. Italia toccherà le acque soprattutto per essere sottoposta ad una serie di misurazioni. Nei cantieri dove si sta ancora lavorando si dice scherzando che «oggi si deve constatare se la barca galleggia».

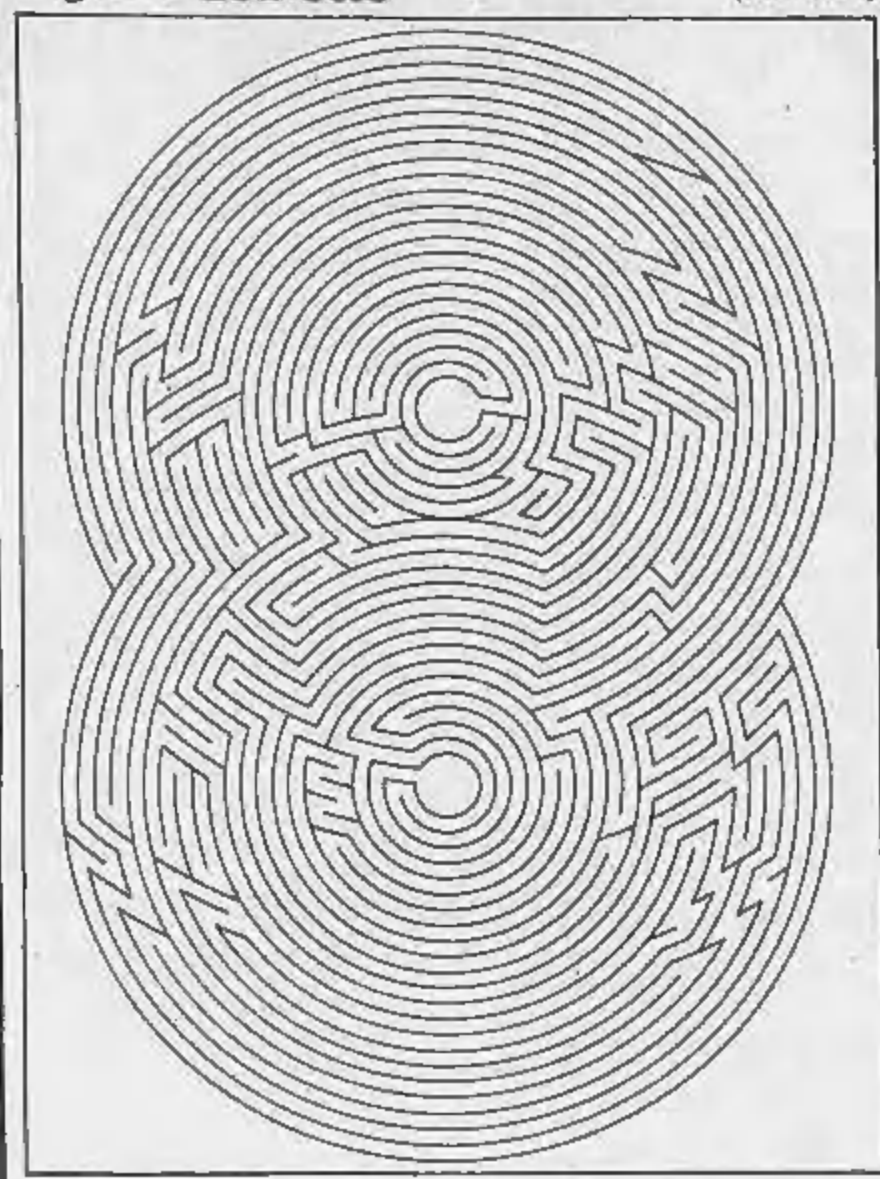
In battelli di questo tipo non sono concesse tolleranze. Su un complesso di 28 tonnellate di dislocamento hanno un ruolo determinante anche solo 80 chili di peso. Una tacca segnata ad un certo punto dello scafo detta «triangolo centrale» deve trovarsi a 180 millimetri sopra la linea di galleggiamento.

Testuzza ha detto che in caso di leggere inezie da modificare si potrà giocare sulla chiglia, tenuta appositamente più pesante, o spostare pesi mobili. Per arrivare al varo tecnico, una quindicina di persone non ha festeggiato né il Ferragosto né i weekend. Anche una parte dell'equipaggio ha lasciato la Sardegna per venire a studiare la barca. Hanno fatto una scappata Bortolotti e Massa, che sono poi partiti per le Baleari, dove parteciperanno il Moro di Venezia in una regata per maxi-yachts. Sono ancora a Varazze Zolesari, Roberto Reno, Niko Chelon, Matteo Plazzi, specialista degli strumenti di bordo, e Stefano Maida.

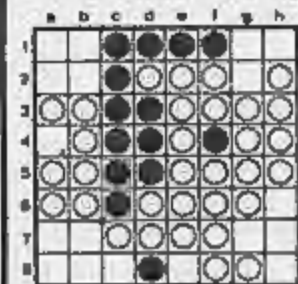
Dopo le misurazioni odierne, Italia tornerà in sacco. Sarà varata un'altra volta ancora in forma privata il 24 agosto, madrina la moglie della Medaglia d'Oro Durand de la Penne, e quindi via mare sarà trasferita in Sardegna, a Porto Rotondo, dove il 10 settembre è prevista la festa ufficiale.

Paolo Bertoldi

Il gioco dell'otto

(Ulrich Koch)

Partite da un cerchio centrale per arrivare all'altro. *(Heinrich Hugendubel Verlag, München).*

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero che in due mosse forza il Bianco a cedergli un angolo.

Rebus

(frase: 6,2,5,2,4)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Il poeta di «Sillabe ed ombre»; 19. Atto notarile; 20. Un derivato dell'etilene; 21. Campo con verdure; 22. Pietre di mulini; 23. Imponenti e maestosi; 26. Robert de... (commediografo di «L'angelo del focolare»); 27. Dolci (sociologo); 28. Nome di due papi; 29. La lana... della questione; 31. Frutti della collera; 32. E' a letto per malattia; 33. Ghiandola a secrezione interna; 35. Lo dice il presentatore; 36. Serrano i polsi; 37. Antica moneta d'argento; 38. Sigla di Pescara; 39. Interiezione di preghiera; 40. Preparano molti caffè; 41. Aumenti di prezzi; 42. Mercato europeo (sigla); 43. Iniz. di Leoncavallo; 44. Districata e ripulita nello stabilimento tessile; 45. Iniezione; 46. Il [illegible]... amplo; 47. Merluzzo salato; 48. Anagramma di «sciatta»; 49. Rilievo muscolare della mano; 50. L'inventore della radio; 51. Città dell'Iraq; 52. Dignitario ottomano; 53. Lo Stato di Gheddafi; 54. Anagramma di «cerreto»; 55. Il chimico che creò l'industria dei coloranti artificiali; 56. Città della Francia; 58. I peccati non gravi; 59. Ivano (portiere di calcio); 61. Balletto di Stravinskij e Rorich.

VERTICALI: 1. Si difende giocando a scacchi; 2. Luca il Vecchio (pittore e incisore); 3. Fiume infernale; 4. Scattanti come ginnasti; 5. Grossa botte; 6. Dea della vendetta; 7. Un gioco con pedine; 8. Piccola terra tra le acque; 9. Libri geografici; 10. Mitico padre di Egisto; 11. Cassette per api; 12. Budino... gelato; 13. Dramma di Nelly Sachs; 14. Il cobalto del chimico; 15. Iniz. di Fogazzaro; 16. Depressioni carsiche; 17. Papas (attrice); 18. Richiesta di soccorso; 22. Come fra; 23. Il nome di Carné; 24. Antica città della Sicilia; 25. La zuppa di ricotta e savoiardi; 26. Mirella (soprano); 27. L'angolo formato dall'intersezione di due semispazi; 28. Molto intelligenti; 29. Pianta parassita; 30. La prua poetica; 32. Figlio di Zeus capostipite dei Troiani; 33. Anagramma di «esterni»; 34. Ruminante del genere Ovis; 36. Circola in Germania; 37. Anagramma di «rinotati»; 38. Fu a capo del governo di Vichy; 40. Frutto carnoso; 41. Il regista del film «I diavoli»; 42. Sinistre; 44. Anagramma di «aranci»; 45. Blaise (fisico e filosofo); 46. Scrisse «Il viaggiatore incantato»; 47. Lo scrittore di «L'armata a cavallo»; 48. Rovina i denti; 49. Pigra o poco sagace; 50. Aereo sovietico; 51. James (personaggio di Ian Fleming); 52. Città dell'Urss; 53. Precede Vegas; 54. Una rosa chiara; 55. Si dice rinviando; 57. Strumento del sodio; 58. Sigla di Verona; 59. Un po' di bromuro; 60. La nota di mezzo.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 20 agosto 1985.

Quiz

(m.d.)

Il mandarino Tsen-Oam-Ro era stato inviato nella lontana provincia del Nord a combattere i ribelli. Così aveva deciso l'imperatore, su consiglio del perfido Cien-Vor che, preparando un complotto, voleva disfarsi del più onesto ministro di corte.

Allora la moglie di Tsen, la bella Me-Lai-La, chiese aiuto al saggio Lium-Oa-Fo, che le consigliò di andare con una piccola gabbia di vetro dal sovrano. Quando questi la ricevette, si stupì del dono, perché il vetro non permetteva di sentire il canto degli uccelli che vi stavano dentro.

Me-Lai-La allora rispose: «Lo so, mio signore. E' come l'ordine che hai dato a mio marito. Mandandolo tanto lontano hai fatto in modo che i suoi preziosi consigli non arrivassero ai tuoi orecchi».

Allora l'imperatore comprese quale errore gli avevano fatto commettere, richiamò Tsen e al suo posto mandò il generale Cien-Toan-Bom. Quanto a Cien-Vor, lo fece arrestare per il suo tradimento e da quel giorno non si sentì più parlare di lui.

Cosa si nasconde sotto i nomi dei personaggi di questa storia?

Dama

(Fattor)

Proprio domenica scorsa parlavamo del crescente interesse per la dama internazionale ed eccoci ad annunciare dal 29 agosto al 1° settembre il secondo campionato per «under 16», che si svolgerà a Jesi. Per maggiori dettagli rivolgersi alla FID, tel. 0471 970.032; il torneo è aperto a tutti.

Diagramma: dal mondiale juniores 84, Kraenbrik (Olanda) - Rutchol (Surinam). Il Bianco muove e vince.

Scacchi

(Ala)

Ricordiamo per sabato prossimo 24 agosto l'ultimo torneo della serie «Scacchimare 85» a Spotorno (ore 15,30 sala Congressi Alga Blu, via Aurelia). Per il 24 e 25 appuntamento con il tradizionale semilampo di Chiusa (Bolzano); informazioni e iscrizioni: Hotel Orso Grigio, tel. 0472 47.544.

Diagramma: studio di Troitzkij, composto nel 1924. Il Bianco muove e vince.

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, contrassegnate dalle lettere A, B, C, D, E. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va messa al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Le lettere della domenica

L'anello mancante

Abbiamo letto, anche su *La Stampa*, la notizia da Pechino che riferisce del ritrovamento «di resti fossili di un essere vissuto 200 mila anni fa che potrebbero contribuire a chiarire il mistero del cosiddetto «anello mancante» nella catena evolutiva che va dalla scimmia all'uomo. I fossili sono stati datati con il metodo carbonio-14».

Vorremmo precisare che:

— La datazione radiometrica C.14 non può superare i 35.000-40.000 anni.

— Fra 130.000 e 200.000 anni si conoscono numerosi resti umani sia in Europa quanto in Asia e Africa: sono ben conosciuti per la posizione che hanno nell'albero genealogico della umanità preistorica. Dal punto di vista sistematico sono neandertaliani o, per i più antichi, anteneandertaliani.

— In Italia ad esempio, intorno a ca. 130.000 anni sono attribuiti i due crani di Saccopastore della bassa valle dell'Aniene a Roma, e vi sono altri resti più antichi scoperti da pochi anni. I resti umani d'età più remota noti per l'Italia sono quelli d'un giacimento del Paleolitico inferiore presso Anagni (Fr) datati 458.000 anni.

— Circa l'«anello mancante», espressione antiquata e impropria, le nostre acquisizioni vanno ben oltre 3.600.000 anni quando già il comportamento degli Ominidi era in stazione eretta.

— Gli interrogativi della problematica evolutiva, a parte i quesiti anatomici che si pongono anche per le forme meno antiche, sono oggi concentrati sui resti di primati e sui loro progenitori di epoca considerevolmente anteriore.

prof. Eugenia Segre Naldini
dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana, Roma

Venezia oh cara...

Si dice sempre più spesso: «Salviamo Venezia», ma trascorrere qualche giorno in quella splendida città significa purtroppo trascorrerlo nella capitale europea del costo assurdo, spropositato di ogni cosa.

Sedersi ad un qualsiasi tavolino di bar di mediocre categoria (fuori piazza S. Marco) significa pagare una aranciata senza etichetta 5000 lire. Un pasto per due in un anonimo ristorante (spaghetti al ragù, bistecca con contorno di patate, acqua minerale e caffè corretto) 111.000 lire.

Con un punto di cattiveria, viene da chiedersi se, con tutti i soldi che quotidianamente i turisti versano in Venezia, gli abitanti non riescano tranquillamente a salvare da soli la loro città, senza fondi Unesco, sottoscrizioni e petizioni internazionali.

Pierangelo Musso
Torino

Lo sviluppo contro la mafia

Ho letto e ascoltato la relazione del ministro Scalfaro sui giornali e alla tivù. Ampiezza, completezza, questi gli aggettivi che mi vengono in mente. Un particolare mi ha colpito: la lotta di polizia alla mafia, dopo le confessioni di Buscetta e altri pentiti, aveva sfiorato il cosiddetto «primo livello».

Ecco allora gli agguati, le stragi. A me sembra che si sia scontato il limite della strategia dello Stato: che cioè la lotta di polizia da sola non basta, che serva un impegno di tipo civile. Cioè uno sviluppo industriale sano, in cui lo Stato faccia la sua parte.

Mario Facini, Perugia

Palermo, i rischi del silenzio

Il rischio del silenzio. Come spesso succede è il rischio che si corre dopo i più tragici fatti di mafia. La polizia decimata nei vertici da due storie contemporanee, gli agguati e la morte di un indiziato in questura, corre il rischio di essere sola. Si legge: i nuovi dirigenti avranno bisogno di tempo per rilanciare l'offensiva contro i latitanti. E questi avranno modo di riorganizzarsi, di sfuggire al carcere che gli spetta. Nei limiti della legge, certo, si spera che tutto non si risolva nell'invio dei rinforzi, nell'esibizione di forza che magari finisce perché 800 uomini costano troppo allo Stato.

E forse, ancora sarà necessario rivedere l'organizzazione della polizia e dei carabinieri, alla luce del nuovo modo di agire, della «densità» criminale che non è più quella di dieci o cinquant'anni fa. Senza il successore di Montana avrà gli stessi venti uomini che a malapena servono per seguire un latitante...

Marco Goldini, Milano

Parliamone in salotto

Scrivo per quanto riguarda l'articolo di Oreste del Buono su *Tuttolibri* del 3 agosto 1985. «Parliamone», e allora parliamone pure. Personalmente ho visto una volta sola la trasmissione «Quelli della notte», dopo di che, ritenendo la Rai assolutamente incapace di propinarci qualcosa che ne valga la pena ho desistito perché l'effimero vero possiede una sua sottile raffinatezza che la Rai ignora.

Per quanto riguarda il Festival dell'Unità di Ferrara, sono riunioni che non ho mai frequentato perché non ne ho avuto il tempo, e a tutte queste riunioni da «salotto» ho preferito un libro, il giornale quotidiano o la musica, quando il massiccio lavoro che svolgo me lo consente, rimpiangendo alle volte «un effimero di tutto riguardo». Non capisco perché il signor del Buono ad ogni «Urata» di romanzo debba terminare con una nota sulle donne classificandole in modo uniforme e scambi sempre il cigno per un'oca.

Se il documento del Festival da lui citato al fondo dell'articolo, è veritiero, non c'è da preoccuparsi: anzi è positivo, un poco di salotto dopo tanti cortei, non è un male, visto che nei salotti vi sono anche uomini, forse chi occupa i primi posti delle classifiche e forse anche Oreste del Buono. Apollinaire diceva che: «La felicità è avere tanti amici, un gatto sulle ginocchia, e una donna intelligente accanto». Forse al signor del Buono manca quest'ultima?

Alma Seksich
Torino

Mi dispiace, il pezzo era ironico, pur mancando di segnaletica, e comunque si trattava di uomini e donne, indifferentemente. Baudelaire diceva un'altra cosa da Apollinaire, s'informi. E poi chi ha detto che sia superiore il cigno all'oca? o.d.b.

Lo spettacolo della morte

A proposito di diritti degli animali. La morte non può e non deve costituire spettacolo o occasione di divertimento. Il contadino che tira il collo ad una gallina per metterla in pentola, compie un gesto antico che rientra nelle leggi della natura. Il presunto sportivo che spara una fucilata ad un piccione frastornato appena uscito da una gabbia, compie un gesto riprovevole, anche se il piccione finisce in pentola come la suddetta gallina.

Marco Kare, Savona

Mecenati o assessori?

Ora si mettono sotto accusa gli assessori alla Cultura e affini, sostenendo che essi si comportano come novelli mecenati. Ma io non capisco: che altro dovrebbero fare? Non è forse il loro compito specifico aiutare economicamente la cultura? Dare, come Mecenate, il denaro per questo, possibilmente senza chiedere niente in cambio?

Si obietterà che qui il denaro di cui si tratta è pubblico. Come già ai tempi di Mecenate, il denaro, pubblico o privato che sia, proviene sempre dal sudore di chi lavora: non è il caso di fare distinzioni bizantine. Lasciate che quei pochi soldi vengano alla cultura: tanto, sarà sempre una goccia nel mare.

Carlo Molinaro
Torino

Una vita per i ciechi

Desidero ricordare la signorina Edda Giuffredi, una figura di donna significativa. Dopo 36 anni di attività svolta alla Fondazione Pro Juventute don Carlo Gnocchi, la signorina Edda va in pensione.

Amore, intraprendenza e abnegazione: sono i tratti di una donna che ha operato in silenzio, senza nulla chiedere, per lenire le sofferenze di chi non vede.

E in silenzio questa donna se ne va, senza riconoscimenti se non quelli che le vengono dal ricordo di chi ha aiutato.

Ernesto Bodini, Torino

Chi non vuole vendere libri

In merito alla polemica sollevata su «Tuttolibri» da Galli della Loggia, vorrei far presenti alcune delle notevoli difficoltà in cui si dibatte il libraio.

Anzitutto va detto che il libraio è una figura atipica di commerciante e imprenditore: in lui confluiscono sempre, in una coesistenza che con i tempi che corrono diventa sempre più problematica, la figura dell'operatore culturale accanto a quella dell'operatore commerciale, di cui la seconda in continuo contrasto con quelle che sono le esigenze della prima: dover avere molto, per poter essere in grado di offrire il poco che viene richiesto.

Il disagio che ne deriva è quello appunto di essere costretti ad enormi investimenti ed al bisogno continuo di spazi crescenti nell'ambito dei locali adibiti alla vendita: ne deriva ovviamente che il bisogno di trovare sempre nuovi spazi comporta un notevole aumento di spese aziendali, mentre sul prodotto-libro il ricarico per ogni singolo operatore è sempre lo stesso, quali che siano le esigenze della sua azienda.

Vi sono poi dei titoli non reperibili su «piazza» e la cui disponibilità avviene soltanto dietro spedizione contrassegno da parte dell'editore, il cui costo (fra spese e imballo) si avvicina e addirittura sovente supera il prezzo di copertina.

Che dire dunque dei libri introvabili in libreria? Una parziale soluzione potrebbe forse essere quella di mantenere il prezzo di copertina per i best sellers e le novità, lasciando libero il prezzo per le pubblicazioni di catalogo e di difficile reperimento, onde incoraggiare maggiormente il libraio a tenere un assortimento il più vasto possibile.

Nanni Fogola,
Presidente Ali
Regione Piemonte

Una fabbrica dentro la provetta

La notizia, riportata da «La Stampa» in prima pagina, sul gene che produce dei globuli bianchi, va ridimensionata nella forma, anche se, sostanzialmente, si riferisce ad una importante scoperta.

Intanto un gene non può produrre una cellula che è tutto un universo molto complesso e che in certe specie, rappresenta tutto l'individuo. Una cellula non può che derivare da un'altra cellula: soltanto Lysenko, quando non era contraddetto in patria, affermava che una cellula poteva derivare da materiale proteico amorfo.

Un gene, che è una struttura perfetta, ma molto semplice, infinitesimale rispetto alla cellula, non può che produrre una specifica molecola, una proteina. Nel caso in questione, come è stato esattamente riferito dalla notizia, il gene produce una molecola importantissima, il CSF, che significa «colony stimulating factor». Questo fattore induce la crescita e la maturazione dei globuli bianchi e, perciò, è fondamentale per la funzione di questi.

La seconda parte della notizia si riferisce al fatto che questo gene è stato «clonato». Si tratta di un grosso successo della ingegneria genetica: clonare un gene, utilizzando come vettori dei batteri, significa realizzare la possibilità di ottenere, in quantità industriale, la sostanza che è il prodotto specifico del gene.

Sono ormai decine le sostanze di grande importanza biologica e farmacologica che sono prodotte in questo modo e gli sviluppi e le prospettive della bioingegneria sono enormi e copriranno, tra pochi anni, uno dei più grossi spazi di mercato con investimenti che supereranno quelli tradizionali. In effetti, l'idea di far lavorare dei batteri che crescono in provetta e sono incapaci di scioperare e di godersi le ferie, è una stimolante attrattiva per gli imprenditori.

Dal CSF «ricombinante» anche se si tratta per ora di un prodotto murino e non ancora umano, ci si aspetta molto proprio perché è in grado di far maturare le cellule che producono i globuli bianchi, i quali non diventano attivi funzionalmente, se non pervengono alla maturazione completa. In questa fase, inoltre, i globuli bianchi non si riproducono più e se un giorno si riuscirà a portare anche le cellule leucemiche, che invece si riproducono continuamente, a questo stadio, non ci sarà più bisogno di ricorrere ad altre terapie.

prof. Felice Gavosto
Titolare della 1ª clinica medica generale e terapia medica dell'Università di Torino

Un equivoco sull'effimero

Stefano Reggiani in un articolo uscito su «Tuttolibri» del 10-8-85, con una certa superficialità e scarsità di informazione, non giustificata da una grossa testata, colloca l'attività espositiva organizzata dall'amministrazione comunale di Forte dei Marmi e dalla Galleria d'Arte Moderna nel quadro della politica culturale detta «dell'effimero».

Personalmente dirigo da cinque anni la Galleria con una costante attività estiva ed invernale divisa per grandi aree culturali e territoriali: il '900 con le già indagate personalità, Henry Moore con la collezione privata dei bronzetti del Maestro con la sua diretta partecipazione, Carena e Soffici, Martini e Carrà, De Chirico e Savinio; l'Arte Contemporanea con le sezioni pittura astratta, figurativa e neopittura: con impegno verso l'arte dei giovani in Toscana ed in particolare usciti delle Accademie delle Belle Arti di Firenze e Carrara; nella riscoperta degli artisti nati e attivi segretamente nell'area di Forte dei Marmi e Versilia; ed ancora in appoggio ai gruppi fotografici.

La Galleria, riconosciuta dalla Regione, ha sede stabile, è scientificamente predisposta, è aperta tutto l'anno, ha una collezione propria di oltre 300 opere ed attende un trasferimento in una sede già prescelta di più ampie dimensioni. Hanno collaborato ai suoi programmi già i maggiori critici italiani e, di volta in volta, hanno prestato le opere le grandi Gallerie private (anche di Torino).

Non prenda queste ultime righe per presunzione, ma quanto naturale reazione di chi si è sempre battuto per un'attività culturale programmata ed in sedi permanenti.

Andrea B. Del Guercio
Titolare di Storia dell'Arte, Accademia delle Belle Arti di Urbino

L'attività della Galleria d'Arte Moderna di Forte dei Marmi è stabile, anzi stabilissima. Infatti nell'articolo citato non se ne parlava. (s. r.)

La sentenza Teardo

Penso alla sentenza di Savona sul caso Teardo e mi viene in mente Giovenale: «quid enim salvis infamia nummis?» (satira I 48). Che vuol dire «che importa il disonore se i quattrini sono salvi?».

Giuseppe Cocilovo,
Forte dei Marmi

Dal caso Bi-Invest una serie di interrogativi sulla proprietà di Foro Bonaparte

Montedison, enigma da risolvere

A colpi di scena

Da quasi vent'anni la Montedison continua ad occupare un ruolo di protagonista nella Borsa italiana e, a quanto pare, il suo definitivo assetto azionario non si è ancora concluso. Dopo la sua nascita nel 1966, per effetto della fusione della Montecatini con la Edison sotto il patrocinio del gruppo delle operazioni finanziarie Enrico Cuccia, è stato un susseguirsi di colpi di scena. Si cominciò con l'allontanamento del presidente Giorgio Valerio sostituito da Cesare Merzagora, poi fu la volta del presidente dell'Eni Eugenio Cefis, in seguito arrivò, per un breve periodo, l'ex ministro Medici e infine le redini del comando furono assunte da Mario Schimberni.

Il controllo del gigante chimico da privato divenne pubblico per poi ritornare privato quando, sotto gli auspici del partito socialista e mediante la costituzione di una holding di controllo (la Gemina SpA), fu imboccata la via del tanto sospirato risanamento. L'idea di passare il 17,26% delle azioni Montedison da una finanziaria pubblica alla Gemina fu del nume tutelare Cuccia che raggruppò in quella società la Mediobanca, la Fiat, i suoi più prestigiosi pupilli, Pirelli e Orlando, l'industriale Luigi Lucchini attuale presidente della Confindustria e la Bi-Invest di Carlo Bonomi che da qualche anno era diventata una buona cliente della banca di via Filodrammatici.

Il capitale della Montedison venne aumentato due volte mediante l'intervento della Gemina, del finanziere arabo Pharaon e di consorzi bancari promossi e diretti da Mediobanca. Gli azionisti di minoranza, dopo una serie di cocenti delusioni, avevano abbandonato Foro Bonaparte cosicché, per evitare il collasso, non vi era altra via che far intervenire, a titolo provvisorio, il sistema bancario.

Nel 1981, al culmine di un forsennato rialzo della Borsa, Mediobanca poté facilmente collocare sul mercato le Montedison in possesso del consorzio e immediatamente dopo, passato alla Gemina il pacco in mani pubbliche, fu lanciato un nuovo massiccio aumento di capitale che, ancora una volta, venne sottoscritto per la metà dalle banche. A quel punto la situazione era fluida: la Gemina aveva il 17,26% della Montedison, il 5% circa era di Pharaon e il 50% circa in mano a moltissime banche e società finanziarie.

La nuova fase positiva della Borsa, dovuta a concentrati acquisti dall'estero e dei Fondi comuni nazionali, la nuova fase di progressivo miglioramento del gruppo Montedison, ormai vicino al pareggio, riportò un rinnovato grande interesse degli investitori sul titolo e nei primi sei mesi di quest'anno i quasi 500 milioni di azioni Montedison in parcheggio presso Mediobanca furono interamente collocati. Una buona parte venne acquistata dall'estero, un decimo circa dai Fondi nazionali e il rimanente da investitori italiani con alla testa la famiglia Ferruzzi-Gardini.

Ormai la Gemina non possedeva più un pacchetto di dimensioni tali da essere considerata società controllante e ciò spiega come Mario Schimberni abbia potuto autonomamente decidere l'acquisto del pacchetto di controllo della Bi-Invest. Un terzo aumento di capitale della Montedison e l'emissione di due cospicui prestiti convertibili avevano aumentato considerevolmente la partecipazione di terzi nella società e, in caso di profondi dissensi fra il vertice e alcuni importanti soci, non era chiaro chi avrebbe avuto la meglio, tanto più che Enrico Cuccia stava lavorando alacremente per modificare l'assetto del gruppo di controllo che doveva passare dal 17,26% al 35% mediante l'ingresso di altri importanti personaggi italiani e stranieri, Gardini per primo.

Ora la domanda che si pongono finanzieri e risparmiatori è una sola: chi ha l'effettivo controllo della Montedison? Si è parlato di massiccia presenza di alcuni gruppi nord-americani ma nulla si è saputo di preciso tanto più che, secondo le severe norme della Sec nel caso in cui le partecipazioni fossero di una certa rilevanza, gli interessati dovrebbero darne tempestiva comunicazione. A questo punto sono nate le illazioni su di un possibile disimpegno della Gemina dalla Montedison in quanto non potrebbe convivere alla pari o addirittura in posizione minoritaria con altri soci non preventivamente accettati. D'altra parte per Cuccia la presenza della Gemina non ha più l'importanza di una volta quando i risparmiatori si erano allontanati e il consorzio bancario possedeva la metà del capitale.

Ora gli equilibri sono profondamente mutati e Mario Schimberni, ottenuto il parere favorevole di Cuccia, può agire autonomamente. Potrebbe anche fare a meno del demiurgo di via Filodrammatici se godesse della fiducia — come qualche organo di stampa ha ipotizzato — di un gruppo di nuovi soci di prima grandezza. La congiuntura chimica internazionale, da oltre due anni decisamente brillante, potrebbe invogliare qualche gruppo ad assumere partecipazioni di rilievo in società del settore e quindi nella Montedison stessa. In quanto all'atteggiamento dei politici, e soprattutto dei socialisti, finora non se ne sa assolutamente nulla.

Renato Cantoni

Qualche nuvola sulla Borsa: - 2,67%

MILANO — Bi-Invest ha perso, in una settimana, il 20,16%, fissando venerdì il prezzo a listino a 6990 lire, contro 8752 lire di venerdì 9 agosto: è questo il fatto saliente di una ottava di Borsa che ha fatto registrare, nelle quattro sedute (giovedì, 15 agosto, il mercato è rimasto chiuso), scambi ridotti e lavoro teso alle operazioni di chiusura del mese borsistico. Mercoledì è stata stipulata la risposta premi, domani i riporti faranno girare al mercato la boa dei due terzi del 1985.

Agosto è stato un mese borsistico ricco di spunti, ravvivato dalla vicenda Bi-Invest/Montedison. Il bilancio, alla vigilia dei riporti, è di un vantaggio su luglio dell'1,52% che non è molto rispetto alla mole di lavoro svolta, ma che sottolinea, se ancora ce n'era bisogno, la solidità del mercato stesso. In settimana, l'indice Comit ha fatto segnare un ribasso del 2,67%, passando da 362,50 del 9 agosto a 352,81 di venerdì.

Scambi ridotti, si è detto, per effetto dell'assenza di molti operatori. Le cifre, comunque, sono state sempre di buon livello: una media giornaliera di 22,7 milioni di pezzi scambiati per un controvalore medio-giorno di 78 miliardi di lire. Delle quattro sedute, tre sono risultate in ribasso, l'ultima in rialzo. Il maggiore svantaggio, il mercato lo ha registrato il 12 agosto: —1,41%. Altre due sedute negative hanno preceduto Ferragosto (—0,74% e —0,76%). Ricoperture e spunti di un certo interesse su alcuni titoli hanno consentito al mercato, nella riunione di venerdì, di chiudere con +0,31%.

L'ottava è stata assai poco favorevole ai valori industriali: Fiat ord. e Italcementi hanno perso oltre il 3,6%; Montedison e Olivetti oltre il 2,5%; Snia il 3%, Pirelli Spa il 2,35%. Pesante anche il corso degli assicurativi, con abbandoni che hanno ribassato notevolmente i corsi di Generali, Toro, Fondiaria, Alleanza e Sai. Ha fatto eccezione Italia Assicurazioni (+13,68% nella riunione di venerdì), perché oggetto di un aumento di capitale, la cui notizia è stata anticipata dalla stampa.

Sempre in battuta, tra i valori delle banche, Interbanca, rilanciata, dopo un assestamento, oltre quota 30.000 lire, con un vantaggio sul 9 agosto di oltre il 7%. Anche le tre Bin, dopo un incerto cammino, hanno decisamente recuperato, chiudendo la settimana in attivo. Pesante, invece, Mediobanca (—2,75%), oltre a Cattolica del Veneto, Varesino e Banco Lariano. Anche i finanziari hanno seguito la sorte generale del mercato (Centrale —2,90%, Ifi —3,15%), con Gemina, però, molto resistente. Il titolo (che la settimana precedente aveva guadagnato il 9,15%) aveva perso quota 1000 lire dopo voci su una possibile cessione del pacchetto di controllo Montedison. La pronta smentita, da parte del presidente della Gemina, lo ha fatto risalire a 1039 lire, consentendogli di chiudere l'ottava con una limatura frazionale (—0,85%). *(Ag. Italia)*

Sette giorni a Piazza Affari

MILANO — Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati in un confronto tra le chiusure di venerdì e quelle del venerdì precedente:

	9/8	16/8	Var. %
GENERALI	56.200	54.600	— 2,83
STET	3.195	3.105	— 2,85
COMIT	12.350	12.500	+ 1,25
CREDIT	2.700	2.735	+ 1,35
BANCO ROMA	15.710	15.690	— 0,12
SIP ord.	2.540	2.474	— 2,65
SIP risp.	2.575	2.500	— 2,92
ALLEANZA	54.900	53.300	— 2,92
FIAT	4.120	3.971	— 3,62
BANCO LARIANO	4.420	4.331	— 2,02
RAS	97.000	[illegible]	— 0,67
MEDIOBANCA	116.900	113.700	— 2,75
MONTEDISON	2.062	2.009	— 2,58
PIRELLI S.p.A.	3.065	2.993	— 2,35
CATT. VENETO	5.400	5.251	— 2,75
OLIVETTI	6.400	6.230	— 2,63
IFI	9.780	9.471	— 3,15
CENTRALE	3.249	3.155	— 2,90
TORO	17.700	16.856	— 4,73
SAI	17.300	16.895	— 2,35
SNIA BPD	2.365	2.294	— 3,00
ITALCEMENTI	47.000	45.300	— 3,62
BI-INVEST	8.752	6.990	— 20,16
GEMINA	1.048	1.039	— 0,85
INTERBANCA	28.000	30.000	+ 7,16

● B.CO AMBROSIANO - CENTRALE — Fra tre settimane le assemblee del Nuovo Banco Ambrosiano e della Centrale finanziaria delibereranno la fusione tra le due società, con l'incorporazione del primo nella seconda. Gli azionisti del Nuovo Banco sono convocati per il mattino del 6 settembre (9 settembre in seconda convocazione) presso l'Assolombarda di Milano, per approvare la proposta del consiglio di amministrazione: la consegna di 741,6 milioni di azioni Nuovo Banco da mille lire nominali in cambio di 281,3 milioni di azioni ordinarie della Centrale, con un rapporto di concambio di 2,63 (50 titoli Nba contro 19 azioni Centrale).

La nuova società si chiamerà «Nuovo Banco Ambrosiano», e il relativo titolo sarà quotato in Borsa, non tra le finanziarie come la vecchia «Centrale», ma tra i bancari. Dalla fusione, che segna l'uscita dalla crisi iniziata tre anni fa dopo il crack dell'impero di Roberto Calvi, nascerà un nuovo gruppo bancario che comprende anche la Banca Cattolica del Veneto e ha un patrimonio di 1026,5 miliardi.

Si attende una mossa di Schimberni

E domani la Bi-Invest torna in primo piano

MILANO — I contendenti della battaglia sul fronte Bi-Invest affilano le armi in attesa di nuovi scontri. Già domani potrebbe prendere corpo l'attesa replica della Montedison a Bonomi. Tra le varie ipotesi viene ventilato come probabile il deposito della richiesta di un'assemblea ordinaria della Bi-Invest da parte dell'Iniziativa Meta, a conferma dell'iscrizione di una quota sufficiente di azioni (almeno il 20%) nel libro-soci della società.

L'Iniziativa Meta potrebbe chiedere nell'ordine del giorno all'assemblea di pronunciarsi su una fusione tra Bi-Invest e la stessa Meta.

In attesa del passo di Schimberni proseguono le iniziative di Bonomi per contrastare quelle di Foro Bonaparte. Ieri è stato reso noto dall'agenzia Italia il testo dell'esposto presentato dagli amministratori della Bi-Invest alla Consob e che ha dato origine all'ispezione dei rappresentanti della commissione alla Lombardifin. L'ispezione, guidata dall'ispettore Francesco Bianca, è stata completata e il rapporto è stato trasmesso ieri alla Consob. Non è escluso che i rappresentanti della Consob possano compiere nei confronti di altre società indagini sugli «effettivi movimenti dei titoli». Secondo Bonomi i quantitativi ceduti dalla Banque Indosuez (11 milioni di titoli) e dalla Lombardfin (20,3 milioni) alla Montedison sono insufficienti a spiegare la quota di controllo del capitale comunicata il 10 luglio da Foro Bonaparte.

In sostanza mancherebbero all'appello oltre 5,3 milioni di titoli, pari al 7,3% del capitale. Le ipotesi sono due, si dice nell'esposto: o Montedison possedeva una quota superiore al 2% del capitale (e avrebbe dovuto notificarla) oppure c'è da verificare ove erano parcheggiati i pacchetti girati alla Montedison tutti nella stessa giornata.

La schermaglia giuridica continua ed è evidente l'obiettivo di Bonomi di dimostrare irregolarità (vuol valutarle che rispetto agli scarti richiesti dalla Consob) nell'operazione svolta dalla Montedison, che si prepara all'offensiva davanti agli azionisti.

u. b.

● ROMA — Gli italiani sembrano aver scoperto un nuovo mezzo di locomozione: il «tre ruote». Nel primo trimestre '85, rispetto al corrispondente periodo dell'84, la produzione di questo particolare veicolo ha avuto un balzo notevole: +40%. In particolare a riscuotere il maggior successo sono stati i ciclocarri (+45,5%) che si possono guidare senza patente. Bene anche motocarri e motofurgoni: +36,5%.

Quando può cambiare il tetto pensionabile

Sul tetto pensionabile molto si è scritto ancor prima dell'ipotesi lanciata dal ministro del Lavoro di ridurlo dagli attuali 32 a 24 milioni l'anno. Il problema del tetto nasce nel momento in cui il sistema di liquidazione della pensione viene radicalmente trasformato con l'applicazione di un meccanismo che lega l'importo mensile della pensione alla retribuzione percepita durante l'attività lavorativa.

La pensione si trasforma da «contributiva» (legata cioè al numero ed all'ammontare dei contributi versati dall'assicurato) in «retributiva» (strettamente connessa agli anni di anzianità e allo stipendio percepito). Un bel salto di qualità, tant'è vero che in questi ultimi anni, in presenza di un'anzianità massima di quarant'anni (oltre il quale il trattamento non cresce più) il pensionato può arrivare all'80% dello stipendio «al tetto», ha potuto registrare notevoli incrementi monetari. L'unico punto di disaccordo era ancora rappresentato da un diverso sistema di utilizzazione del tetto pensionabile e di quello imponibile. E per comprendere meglio il meccanismo occorre scendere nei particolari.

Periodo	Massimo Retrib. annua	Percentuale Pensione massima	Massimo Pensione annua	Massimo Pens. mens. (con 40 anni di contrib.)
1/5/68-31/12/68	12.601.000	65%	8.191.200	630.100
1/1/69-31/12/75	12.601.500	74%	9.324.900	717.300
1/1/76-31/12/80	12.601.500	80%	10.080.950	775.450
1/1/81-31/12/82	18.300.000	80%	14.736.000	1.138.400
1° gennaio 1983	20.271.000	80%	16.216.800	1.247.400
1° gennaio 1984	21.271.000	80%	17.016.800	1.308.950
1° gennaio 1985	32.000.000	80%	25.600.000	1.969.230

Il tetto imponibile è la retribuzione lorda che ogni lavoratore percepisce e su cui vanno versati i contributi, senza alcun limite. Se un assicurato all'Inps percepisce 10, 20, 40 milioni l'anno di stipendio, la legge obbliga datori di lavoro e lavoratori, ciascuno per la parte di competenza, a versare i contributi sulle cifre effettivamente corrisposte e percepite. Il tetto pensionabile, al contrario, è la cifra che si prenderà come base per liquidare la futura pensione e che non coincide con quello imponibile, risultando di fatto inferiore. Come dire: si versano i contributi sull'intera cifra, ma la pensione verrà calcolata solo entro il tetto.

La tabella fornisce un quadro completo dell'andamento del tetto pensionabile dal '68 ad oggi: da gennaio dell'85 l'importo annuo massimo su cui va calcolata la pensione è stato elevato, com'è noto, a 32 milioni. In presenza di quarant'anni di assicurazione e di contribuzione, la percentuale da applicare è pari all'80%, il che determina un importo massimo di pensione di 25 milioni e 600 mila lire l'anno, pari a poco meno di due milioni al mese.

La legge 140 dell'aprile di quest'anno ha inoltre riproposto il meccanismo di indicizzazione per il tetto, nel senso che a gennaio di ogni anno esso crescerà parallelamente al costo della vita. E se da un lato l'ipotesi di De Michelis di riabbassare il tetto a 24 milioni può [illegible] [illegible] le creare qualche [illegible], dall'altro i lavori della Commissione speciale della Camera sui problemi delle pensioni riaccendono qualche speranza. Il Comitato ristretto della Commissione sta infatti elaborando un documento proprio per ridurre al minimo la forbice che divide il tetto imponibile da quello pensionabile.

Da gennaio dell'anno venturo (sempre che l'ipotesi vada in porto) si pagherà l'intera contribuzione solo entro il limite del tetto pensionabile che verrà dunque a coincidere con quello imponibile. Sulla parte di retribuzione eccedente si verserà un contributo di solidarietà. E, a conti fatti, sia l'azienda sia il lavoratore risparmieranno un bel po' di quattrini.

Mario Straffa

La vicenda dei pomodori al Temik fa emergere sconcertanti retroscena

Quando le medicine delle piante diventano dei pericolosi veleni

Domani conosceremo i risultati delle analisi [illegible] guite sui pomodori ritirati in Campania perché contenenti tracce di un pericoloso antiparassitario. Ma già sappiamo che, qualunque sia il responso dei laboratori, sono state commesse [illegible] illegalità.

Molti strali sono stati lanciati nei giorni scorsi contro l'Union Carbide, produttrice del Temik. E, crediamo, giustamente. Ma si sono taciute altre [illegible] sponsabilità, forse più gravi di quelle addebitate alla multinazionale della chimica.

L'antiparassitario sotto accusa è un fitofarmaco estremamente tossico (1ª classe, DL 50 su ratto [illegible] 0,6-0,9 mg/kg), appartenente al gruppo chimico dei carbammati, a rapida azione sistemica, molto efficace [illegible] insetti e nematodi.

In Italia gli antiparassitari sono divisi in quattro classi: [illegible] prime due appartengono i prodotti altamente tossici, che gli agricoltori più prudenti non adoperano, essendoci in commercio fitofarmaci meno pericolosi e altrettanto efficaci.

Dunque, come mai centinaia di agricoltori in Campania hanno potuto acquistare e irrorare sui [illegible] di semina dei pomodori il terribile Temik? La frase più inquietante che [illegible] letto in questi giorni viene attribuita ad alcuni rappresentanti [illegible] produttori, i quali avrebbero detto: *«E' da anni che usiamo il Temik e non è mai successo nulla; se era tossica ce lo dovevano dire»*. Di qui si possono adombrare le pesanti responsabilità cui accennavamo all'inizio. Chi ha venduto, illegalmente, il Temik agli agricoltori campani? Chi non ha eseguito i dovuti controlli? [illegible] fosse avvenuta nel rispetto [illegible] legge, gli agricoltori avrebbero dovuto conoscere tutti i pericoli del prodotto che acquistavano. *«Chi impiega direttamente gli antiparassitari appartenenti alla prima o [illegible] seconda categoria — [illegible] la legge — potrà acquistarli solo se in possesso di apposito certificato (il cosiddetto patentino, n.d.r.) rilasciato dall'Ispettorato all'Agricoltura, e che si potrà ottenere previo colloquio che dimostri la [illegible] noscenza dei pericoli connessi alla detenzione, conservazione, manipolazione e utilizzazione dei presidi sanitari, delle modalità per un corretto uso degli stessi, delle relative misure precauzionali da adottare e degli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista agricolo»*.

Quindi, [illegible] responsabilità di chi ha venduto il Temik agli sprovveduti contadini napoletani sono molto gravi (è come se un farmacista vendesse [illegible] za prescrizione medicinali contenenti droghe o arsenico). [illegible] le colpe degli enti locali che dovevano controllare affinché la legge fosse rispettata. Anche perché la legge italiana - che è [illegible] delle più severe del mondo in fatto di antiparassitari - consente l'uso [illegible] Temik soltanto per [illegible] barbabietola.

Commercianti irresponsabili (si parla anche [illegible] alcuni Consorzi agrari) [illegible] hanno ritenuto di [illegible] spendere la vendita nemmeno dopo il grave infortunio accaduto negli Stati Uniti in giugno, quando ingenti partite di cocomeri trattati con Temik sono state distrutte perché contaminate.

E le organizzazioni agricole, con i loro centri di assistenza tecnica? [illegible] possibile non conoscessero che cosa succedeva nelle campagne di Nola, Marigliano, Acerra? [illegible] possibile che non conoscessero [illegible] (e che non conoscano) le dimensioni dell'altro gravissimo fenomeno molto diffuso nelle campagne: la vendita a porta a porta di antiparassitari [illegible] contrabbando, illegali e quindi fuori [illegible] ogni controllo?

Sappiamo di alcuni prodotti francesi (uno [illegible] chiama Toc, è simile al Temik), che vengono smerciati in Liguria da rappresentanti che convincono i floricoltori soprattutto con il prezzo bassissimo. Può essere successo così anche in Campania? Speriamo che venga accertato. Molti nostri agricoltori hanno la brutta abitudine [illegible] non seguire le istruzioni [illegible] in italiano sulle confezioni degli antiparassitari: se pensiamo che in quelli [illegible] contrabbando [illegible] scritto [illegible] in francese.

Livio Burato

[illegible] «[illegible]» [illegible] Temik [illegible] le [illegible] «[illegible] crollato»

[illegible] — Continuano in Campania [illegible] proteste degli agricoltori per il mancato ritiro del pomodoro trattato [illegible] Temik, e che dovrà essere distrutto. Intanto [illegible] mercati c'è [illegible] un vero crollo della domanda.

In relazione a queste notizie, ci giungono segnalazioni dall'Emilia-Romagna di molte cooperative che non [illegible] [illegible] assolutamente prodotti vietati dalla legge. Una di queste è la Fruttarda, di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Il presidente del Consiglio di amministrazione, Stefano Longeri, assicura che «i [illegible] modori prodotti [illegible] nostra cooperativa non sono [illegible] assolutamente trattati con il Temik, né con altri prodotti [illegible] consentiti per gli ortofrutticoli».

La cooperativa [illegible] è un'azienda [illegible] nel campo della commercializzazione del pomodoro: fornisce 200.000 quintali circa di prodotto alle grandi centrali di distribuzione e ai principali mercati ortofrutticoli [illegible] Nord (tra cui Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma).

«Dopo la diffusione delle [illegible] [illegible] pomodoro [illegible] Temik — dice ancora Longeri — stiamo subendo gravissimi danni economici a causa della psicosi diffusa nella gente della pericolosità del pomodoro fresco».

I produttori di Alba escludono d'aver usato glicole

[illegible] sospetto: [illegible] ipotesi antimuffa, tappi, o frigo

Il solvente potrebbe trovarsi in prodotti chimici estranei al vino, ma che [illegible] [illegible] operazioni enologiche - Perché Sanità e Agricoltura [illegible] diffondono i risultati delle analisi?

[illegible] inviato

ALBA — *«Non bastava la paura [illegible] grandine, adesso siamo con il fiato sospeso in attesa di notizie [illegible] laboratori [illegible] tutto il mondo»*. [illegible] Martinelli, esperto del Consorzio del Barolo e del Barbaresco, esprime con questo sfogo lo stato d'animo di [illegible] produttori e vignerons di Langa e Monferrato, amareggiati dalla pubblicità negativa [illegible] loro vino da Gran Bretagna e Giappone. Sulle colline intorno ad [illegible] in questi giorni splende un sole [illegible] e se [illegible] ci saranno problemi meteorologici, [illegible] vendemmia ormai alle porte si preannuncia buona.

Tutti però temono che quelle piccole [illegible] glicole dietilenico trovate a Tokyo e Londra in alcune bottiglie della F.lli Dogliani di La Morra possano [illegible] nuovi problemi ai vini classici piemontesi.

Proprio il [illegible] britannico [illegible] in netta ripresa, come ricorda il presidente della cantina cooperativa «Produttori di Barbaresco», Riccardo Gravanzola: *«Ho appena concluso un ordine per 19 mila bottiglie di Barbaresco dell'80 per l'Inghilterra: ho dovuto ridurre la richiesta perché non ne ho più in casa. Di fronte a queste notizie io dico soltanto [illegible] coltivatori: prima di usare un antimuffa, se è vero che può lasciare [illegible] vino, dovete pensarci due volte. Altrimenti screditate tutta [illegible] produzione di queste zone»*.

Fiorenzo Dogliani, [illegible] dei titolari della ditta coinvolta in questa vicenda, ci [illegible] prospettato l'ipotesi che il «colpevole» potesse essere un trattamento antimuffa per le viti, il Ronilan liquido.

Alcuni tecnici che abbiamo interpellato sembrano avere dubbi [illegible] questa possibilità, anche se ricordano che [illegible] prodotti per l'agricoltura contengono questo solvente.

E avanzano un'altra eventualità, che dev'essere [illegible] fermata, potrebbe trattarsi di residui provenienti dal tappo di sughero, trattato con il dietilenglicole.

Questa sostanza, che non è assolutamente pericolosa per [illegible] salute nelle quantità trovate nel vino italiano [illegible] [illegible] inglesi e giapponesi, è un ammorbidente, usato per tessuti e tabacchi.

Bisogna verificare se il solvente [illegible] stato adoperato anche dalle industrie che producono i sugheri. Intanto nella cantina dei F.lli Dogliani, [illegible] delle più moderne della [illegible] stanno controllando le serpentine che corrono nelle vasche [illegible] refrigerazione, piene [illegible] glicole.

Dai laboratori della Repressione frodi [illegible] Asti non arriva nessuna conferma ufficiale alla voce sempre più insistente sull'esito negativo degli esami [illegible] laboratorio relativi a campioni provenienti anche dalla ditta «incriminata». Il «giallo» continua, [illegible] rischi di danni commerciali enormi, mentre mancano riscontri dall'Istituto superiore [illegible] e [illegible] ministero dell'Agricoltura.

Gigi Padovani

Quest'anno si sfiorerà il record del '79 (11 milioni 100 mila quintali)

[illegible]

[illegible] elevata anche la produzione per ettaro - Si affermano [illegible] varietà

[illegible] NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Le premesse [illegible] sono [illegible]. Se il tempo non farà [illegible] passo, il raccolto del riso dovrebbe avvicinarsi quest'anno ai massimi storici. Probabilmente non sarà superata l'annata record del '79 (11 milioni e 100 mila quintali), ma ci andremo molto vicini.

Ai primi di agosto, con improvvise escursioni termiche che hanno fatto abbassare per qualche giorno la temperatura, i risicoltori avevano temuto il [illegible] «[illegible] florale» [illegible] coltivazione, nella [illegible] più delicata di fioritura e fecondazione.

Per fortuna si è trattato [illegible] un fenomeno [illegible] andamento rapido. *«Se altri non ne seguiranno — [illegible] Angelo Politi, direttore dell'Ente nazionale Risi — dovremmo avere un raccolto superiore per qualità e quantità a quello dell'84. Le campagne appaiono uniformi e siamo in anticipo [illegible] la maturazione. L'accestimento delle spighe è avvenuto [illegible] [illegible] quindicina [illegible] giorni di vantaggio rispetto agli anni scorsi. Le condizioni [illegible] tempo, dopo l'incertezza nella fase delle semine, hanno favorito un decorso regolare. Il caldo umido di luglio, costante, senza impennate o cadute, [illegible] precorso il periodo della spigagione»*.

Già all'inizio di settembre, se l'ultima decade di agosto [illegible] stabile, le prime mietitrebbiatrici solcheranno le risaie nel Vercellese, nel Novarese, nel Pavese e nel Milanese [illegible] per tagliare le varietà precoci.

Quest'anno [illegible] superficie investita a riso in tutta Italia è di circa 196 mila ettari, sei mila in più dell'84. La produzione dovrebbe raggiungere [illegible] milioni e [illegible] quintali ([illegible] milioni 100 mila l'anno scorso), [illegible] una resa superiore a 55 quintali per ettaro. Nell'ultimo decennio bisogna risalire al '79 per trovare un quantitativo superiore.

Anche la superficie coltivata torna ad altissimi livelli, dopo alcuni anni di stabilità e [illegible] ridimensionamento, durante i quali le 8000 aziende del settore hanno preferito lasciare spazio anche al mais, attratti da minori costi di produzione. E' però cambiato l'orientamento negli investimenti varietali: c'è un calo dell'originario, del Maratelli, dell'RB, del Roma (o Razza '77); invece si [illegible] preferenza al Lido, [illegible] Cripto, all'Europa, al Sant' Andrea. Stabile l'Arborio.

Le buone, ottime prospettive della [illegible] arrivano mentre si sta chiudendo (31 agosto) l'esercizio di commercializzazione dell'annata '84. Il mercato, partito bene, ha subito battute d'arresto nelle ultime settimane, facendo registrare abbassamento [illegible] prezzo per qualche varietà superfine, come il Lido (da 65 a [illegible] mila il quintale) e difficoltà di collocamento per il Roma. A tutt'oggi (considerata la chiusura dei mercati per la sosta [illegible] Ferragosto) è stato venduto il 82 per cento [illegible] produzione. «Giacenze superiori a quelle fisiologiche» [illegible] all'Ente.

Lo stock di rimanenza, [illegible] sarà «riportato» nell'esercizio dell'imminente campagna, non è novità ma una [illegible] tudine messa in bilancio ogni anno dall'Ente Risi, dove [illegible] prevede [illegible] ritorno all'equili[illegible] per [illegible]. Non c'è una immediata preoccupazione [illegible] per queste giacenze anche se [illegible] importazioni di altri Paesi verso la Cee possono [illegible] qualche apprensione per un futuro più lontano. Si guarda, [illegible] esempio, ai quantitativi che arrivano [illegible] Thailandia, [illegible] Stati Uniti e dalla Corea. «Qualche timore — dice Angelo Politi — potrebbe sussistere nell'86 [illegible] l'ingresso ufficiale della produzione spagnola e la concorrenzialità [illegible] prezzi inferiori [illegible] nostri».

Gianfranco Quaglia

Quanto se ne produce

Anni	Produzione (q.)
1975	[illegible]
1976	[illegible]
1977	[illegible]
1978	[illegible]
1979	11.100.000
1980	[illegible]
1981	[illegible]
1982	[illegible]
1983	[illegible]
1984	[illegible]
1985	—

In Piemonte, Veneto, Emilia i produttori ricavano 120 lire il chilo

Le patate si vendono sottocosto

Le cause: forti giacenze dalla produzione [illegible] e massicce importazioni tedesche e olandesi

[illegible] — *La raccolta delle patate novelle nelle aree più vocate del Centro-Sud e della Pianura padana è ormai finita, ma continua per le patate comuni. Ovunque i produttori manifestano il loro malcontento perché i prezzi [illegible] inferiori ai costi di produzione. A Castelnuovo Scrivia, il più importante centro di produzione di patate dell'Alessandrino, vengono offerte a 120 lire [illegible] chilo (per il prodotto [illegible] alla rinfusa) e 160 se confezionate in sacchi di tela [illegible] 10 chili.*

Analoga situazione nel Veneto e [illegible] Emilia-Romagna, dove tuttavia esiste un [illegible] interprofessionale tra i pataticoltori riuniti in due grosse associazioni di produttori e i commercianti. Presso il mercato ortofrutticolo di Bologna [illegible] operante da alcuni anni [illegible] «Borsa patate» [illegible] fornisce tempestivamente notizie sui prezzi e sulla situazione dei mercati italiani e europei.

Le iniziative delle associazioni produttori [illegible] costituite in Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna, per quanto valide, riescono [illegible] arginare solo parzialmente una situazione [illegible] mercato [illegible] appare decisamente critica. Il quadro completo si avrà comunque alla fine di settembre, quando [illegible] sarà effettuato il raccolto delle zone montane (Fucino, Sila e Trentino-Alto Adige) e quando si conoscerà l'esatta produzione di Francia, Germania ed Olanda da sempre i più temibili concorrenti della nostra produzione pataticola.

La crisi di mercato, [illegible] in questi giorni investe le patate [illegible] nuovo raccolto, ha origine nella produzione abbondante dell'1984 [illegible] Italia ed anche nel Centro-Nord Europa. [illegible] campagna di commercializzazione delle patate novelle è stata quest'anno negativa, poiché — [illegible] riferisce una recente [illegible] dell'Irvam — si è innestata su una situazione di mercato caratterizzata [illegible] ingenti rimanenze [illegible] patate conservate dallo [illegible] ed offerte a prezzi molto bassi. Il mercato italiano è stato poi appesantito da massicce importazioni di patate olandesi e [illegible], nei soli mesi di aprile e maggio [illegible] transitate alle nostre frontiere 315 mila quintali, contro i 226 mila quintali importati nel corrispondente periodo [illegible] scorso anno.

In questo quadro già problematico, [illegible] commercializzazione delle patate novelle nostrane è stata ostacolata dalle sfavorevoli condizioni climatiche, [illegible] ritardi [illegible] produzione siciliana, che [illegible] trovata in concorrenza con quella pugliese e campana e, per quanto riguarda il prodotto esportato, [illegible] la produzione [illegible] Grecia e di Cipro.

Anche per quanto riguarda le patate, s'impone dunque una nuova strategia per regolare l'offerta e per evitare alle diverse [illegible] di produzione [illegible] farsi concorrenza fra di loro. In altre parole, occorre [illegible] piano pataticolo nazionale.

Per la verità esiste già [illegible] piano redatto dalle regioni maggiormente interessate e il problema patata è indicato nello schema [illegible] piano agricolo nazionale recentemente presentato dal ministro dell'agricoltura Pandolfi. Tutto ciò, evidentemente, non [illegible] e bisogna attuare [illegible] piano di settore coordinato riguardante la ricerca, la produzione e [illegible] commercializzazione.

Per [illegible] ordine e garanzia in questo comparto, [illegible] patata dovrà poi essere oggetto di una normativa comunitaria che eviti la libera circolazione e prezzi stracciati, di un prodotto qualitativamente scadente.

In proposito, va riferito [illegible] ministero dell'agricoltura ha [illegible] ancora recentemente precise istruzioni agli [illegible] vatori fitopatologici che operano in zona di frontiera di effettuare controlli molto rigorosi, per evitare l'immissione sui nostri [illegible] di patate prive [illegible] soddisfacenti [illegible] quisiti di commerciabilità che possono esercitare un'influenza negativa sulla formazione dei prezzi.

La voce patate, per quanto riguarda il commercio estero, assume [illegible] notevole importanza dal punto [illegible] vista economico e presenta aspetti controversi in quanto l'Italia risulta, nell'ambito comunitario, [illegible] forte esportatore e nello [illegible] tempo un forte importatore.

Per i pataticoltori italiani s'impone dunque la necessità di riconquistare le porzioni perdute e l'opportunità [illegible] viare tutta una serie di iniziative di marketing, [illegible] pagnate da un'oculata politica di valorizzazione del prodotto.

Giuseppe Fassino

Alcune macchine per la lavorazione delle patate. Dall'alto verso il basso si sono: segnabuche, copritüberi, sarchiatore e rincalzatore (Da «La patata» di L. Fabiani, Edizioni Edagricole, Bo)

Una macchina da 50 ciliegi l'ora

Altendorf. In un istituto di ricerche sulla frutticoltura di Altendorf, vicino a Bonn, si stanno sperimentando speciali apparecchiature per la raccolta delle ciliegie: in un'ora uno di queste macchine riesce a spogliare di tutti i suoi frutti [illegible] cinquantina di piante (Telefoto Ansa)

Dalle galline [illegible] [illegible] miliardi d'uova l'anno

GINEVRA — [illegible] produzione europea di uova è in costante aumento. [illegible] statistiche pubblicate a Ginevra dalla Commissione economica per l'Europa dell'Onu rivelano che nel 1982 la produzione totale europea, [illegible] quella dell'Unione Sovietica, è stata [illegible] 210 miliardi 499 milioni [illegible] (contro [illegible] miliardi 320 milioni del 1982) pari a oltre 11,8 milioni [illegible] tonnellate metriche.

I primi posti nella classifica dei produttori sono occupati da Unione Sovietica (oltre 73 miliardi di uova), Francia (oltre 15 miliardi), Gran Bretagna (13 miliardi e 730 milioni), Germania (13 miliardi [illegible] milioni) e Spagna [illegible] miliardi e [illegible] milioni).

L'Italia è stata nel 1983 [illegible] sesto [illegible] con 11 miliardi 837 milioni [illegible] uova pari a 664 milioni di tonnellate metriche.

Appuntamenti

● CINQUECENTO CONIGLI IN [illegible] — A Carmagnola (Torino) il 31 agosto e il 1° settembre, durante la «Mostra cunicola fortnese», organizzata dall'Associazione provinciale allevatori.

● ZOOTECNIA E MACCHINE PER LA COLLINA — A [illegible] Umbra (Perugia) dal 2 all'8 settembre, durante la manifestazione «Agriumbria».

● LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA [illegible] — A Bari, dal 6 al 16 settembre, durante la rassegna «Agrilevante».

● I PIU' BEI FILM SULLA CAMPAGNA — A Orbetello [illegible] il 15 settembre durante l'«Agrifilmfestival». E' l'unica iniziativa culturale nell'ambito [illegible] cinema agricolo, [illegible] proiezioni e seminari.

● [illegible] UN GRANDE RADUNO — A Cherasco [illegible] settembre raduno nazionale degli allevatori di lumache. [illegible] banchetti.

● [illegible] SULLA FRUTTA DOLCE — A Lerida (Spagna) dal 26 al [illegible] settembre si svolgerà la [illegible] agricola frutti[illegible]. Vi parteciperanno i Paesi produttori e consumatori di [illegible] (mele, pere, pesche, albicocche, prugne, uva da tavola).

● LE CONSERVE CONTRO LA FAME — A Parma, dal 4 al 9 novembre si terrà «Tecnoconserve», mostra internazionale d'impianti e attrezzature per le industrie alimentari. E' la più importante rassegna europea del settore, che vuole contribuire a risolvere, sia pure in piccola parte, il problema della fame.

I libri verdi

[illegible]

■ *Allevamento dell'anatra*, di H. [illegible] Carville e [illegible]. De Crouzie. Edizione italiana a cura di Carlotta Fedeli Avanzi (Edagricole, 232 pagine, 18 mila lire).

Molti allevatori in [illegible] si orientano ormai verso la produzione [illegible] specie rustiche, [illegible] forniscono [illegible] di particolare sapore, molto [illegible] prezzate dai consumatori. Fra queste specie, importante è l'anatra muschiata, detta anche «di Barberia», o più comunemente anatra muta.

Questo palmipede assomma [illegible] particolari pregi di conduzione (ad esempio non ha bisogno di grandi quantità d'acqua) quello di avere carni molto magre.

L'allevamento dell'anatra sta prendendo piede [illegible] Italia anche per le esperienze che sono giunte nel nostro Paese dalla Francia. Proprio due studiosi [illegible] quel [illegible] sono gli autori di questo volume, che oggi costituisce una delle migliore guide pratiche e teoriche sia per gli allevatori che per gli specialisti avicoli.

In [illegible], fino ad oggi, questo settore avicolo [illegible] avere il supporto di una adeguata opera di consulenza. Questa lacuna è stata colmata [illegible] l'opera [illegible] due tecnici francesi, tradotta [illegible] Fedeli Avanzi, che in Italia è una delle poche persone esperte in questo settore, nel quale lavora [illegible] oltre [illegible] anni.

Un capitolo è dedicato alle ricette di cucina.

Un ricovero di legno per anatre

La difesa dei [illegible]

Dal Sud frutta tropicale

[illegible] — [illegible] «*Tropical fruit Calabria*», associazione dei produttori [illegible] frutta tropicale della Calabria. Dieci soci hanno deciso di unire i loro sforzi per sviluppare un settore [illegible] promette buoni risultati.

[illegible] da qualche anno il kiwi ha trovato nel nostro paese l'ambiente adatto a [illegible] e a prosperare. Circa 2.500 ettari [illegible] terreno agricolo sono oggi adibiti a questa coltura e in poco tempo siamo diventati i primi produttori europei e i terzi mondiali, dopo Nuova Zelanda e Stati Uniti.

Anche la jojoba ha trovato un terreno adatto nel nostro Mezzogiorno. E' un arbusto alto circa 4 metri, cresce in situazioni quasi desertiche e produce semi dai quali si [illegible] una cera liquida utilizzabile per moltissimi usi industriali. [illegible] proprietà di questa cera sono simili a quelle dell'olio di balena richiestissimo dall'industria cosmetica e farmaceutica. Quindi la coltura [illegible] jojoba consente di salvare la vita a centinaia [illegible] cetacei ogni anno.

Altri frutti gustosi e profumati [illegible] l'anona, l'avocado e la fejoa possono crescere in [illegible] e [illegible] cilia e sono nei programmi di sviluppo dell'Associazione [illegible] produttori italiani. L'anona, un grosso frutto con polpa bianca e [illegible] secondo le specie, proviene dall'America meridionale, predilige [illegible] e con poca acqua, [illegible] sopporta l'altitudine. Dal frutto [illegible] ottengono succhi, gelati, profumi per sorbetti e marmellata di gusto molto gradevole.

[illegible] fejoa, un arbusto sempreverde, fornisce frutti grossi come un uovo, di [illegible] verde, rugosi, senza peluria, [illegible] polpa [illegible] e ricca di vitamine. L'avocado, tipico frutto d'importazione, è ben conosciuto dai consumatori [illegible] che ne fanno [illegible] frequente, soprattutto d'estate, nelle insalate e [illegible] antipasto.

Secondo i [illegible] relativi all'importazione di frutta tropicale nel [illegible] stro paese, gli italiani sono grandi consumatori di questi prodotti. Nell'84 [illegible] importato 1.480.322 quintali [illegible] frutta esotica, per un valore di 234 miliardi di lire. Ne abbiamo invece esportati 10.971 quintali per poco meno [illegible] due miliardi.

Più efficaci le [illegible] sostanze prodotte in Usa

[illegible] in capsula

Aumentare l'efficienza [illegible] pesticidi significa implicitamente ridurne l'uso, con evidenti vantaggi sia ambientali [illegible] economici per le aziende agricole.

Le quantità di erbicidi oggi usate sono infatti in [illegible] rispetto al fabbisogno [illegible] tanto per [illegible] loro inefficienza intrinseca quanto perché vengono utilizzati solo in piccola percentuale, la maggior parte essendo dispersa dagli agenti atmosferici e da altre cause naturali.

In qualche caso, come quello del diserbo di bacini e canali di irrigazione, l'uso di composti chimici liquidi, necessari in forti quantità per raggiungere le erbe da eliminare con la concentrazione sufficiente, è da tempo stato sostituito da quello di diserbanti in granuli, meno mobili e quindi più stabili nei punti da ripulire.

Tuttavia, anche questo sorgimento non [illegible] ottimali perché nelle tale forma il prodotto viene parzialmente ricoperto dalle [illegible] e portato via [illegible] corrente.

Un notevole salto [illegible] si avrà quando verranno messi in [illegible] erbicidi inglobati in fibre di polimeri biodegradabili, di recente sviluppati negli Usa. Questa soluzione garantisce l'efficacia delle quali [illegible] adoperate.

Le fibre di polimero (il poliesteramide), immesse nei corsi d'acqua e nelle stagne da liberare, si aggrovigliano alle erbacce e decomponendosi rilasciano il loro contenuto proprio a contatto con esse.

In queste fibre, che si presentano come lunghi filamenti, è stato sperimentato l'inglobamento sia del «diquat» che del «fluridone», ma quest'ultimo ha dato i migliori risultati, potendo essere caricato sul polimero [illegible] proporzioni [illegible] 10 [illegible] per cento (contro il 2-20 per cento [illegible] «diquat»), ed essendosi dimostrato efficace contro [illegible] più ampia gamma di erbe acquatiche.

Fibre sottili (0,2 millimetri di diametro) [illegible] adattate per un rilascio che dura fino a 30 giorni; con diametro doppio si ottiene un rilascio prolungato fino a [illegible] giorni, cosicché si può applicare la quantità di diserbante calibrata a seconda della [illegible] dispersione [illegible] corrente [illegible] e quanto sono folte le erbe da eliminare, [illegible] la certezza che poco o nulla andrà sprecato.

Nelle diverse prove eseguite si sono avuti ottimi risultati [illegible] per ottenere [illegible] efficacia è stata [illegible] una quantità minima in fibre rispetto a quella sparsa allo stato libero e in granuli.

Paolo Volpe

Isola felice in un panorama offuscato da spazi stretti e carenze d'organico

Le radici dell'Italia moderna

Il Museo del Risorgimento, nel cuore di Palazzo Carignano, è uno dei più amati da torinesi e turisti - Ogni anno oltre 70 mila persone attraversano le 27 aule che raccontano la nostra storia più recente - Le raccolte saranno presto ampliate con documenti sul cammino tecnologico e sociale del Paese - Manoscritti e 50 mila volumi

E' uno dei musei [illegible] torinesi: lo scorso anno circa 70 mila persone hanno percorso queste 27 sale che, attorno all'aula del primo Parlamento subalpino, raccolgono le radici e i cimeli della storia dell'Italia moderna. Ma il Museo del Risorgimento, nel cuore di Palazzo Carignano, non è soltanto rassegna d'un passato [illegible]to: è l'itinerario che, partendo dal XVIII secolo, tocca gli anni della prima guerra mondiale e si spinge fino a quella storia ancora così intrisa dell'attualità del dolore e della speranza da colorarsi spesso di cronaca, che disegna l'affresco della Resistenza.

Nel panorama con più ombre che luci delle istituzioni culturali torinesi assillate da chiusure, necessità d'interventi di ristrutturazione e carenze d'organico (abbiamo parlato, recentemente, di Palazzo Reale costretto, fra l'altro, a tenere murata per mancanza di spazio una preziosa raccolta di 5 mila porcellane), il Museo del Risorgimento, il più antico del genere in Italia, vive una stagione abbastanza felice. Al punto da programmare il proprio futuro, ricercando un respiro d'ampiezza europea e aprendosi alla conoscenza del grande pubblico grazie a una serie d'iniziative che, pur coltivando un rigoroso intento scientifico, dovranno rendere queste sale sempre più «case di tutti».

«*In tale direzione* — osserva la direttrice, prof. ssa Cristina Vernizzi — *vanno i nostri tentativi di ampliare il "ventaglio" storiografico delle raccolte, non solo storia sabauda, ma anche analisi del cammino tecnologico e sociale del Paese sorto dal Risorgimento. Storia di un popolo e del suo lavoro e delle sue conquiste*». Alla base di questo disegno ambizioso, intanto, un impegno a rendere più funzionale l'esposizione, anche sotto l'aspetto didattico, con nuove didascalie e migliori audiovisivi, e il progetto di realizzare una nuova sala che raccolga gli aspetti letterari e artistici dell'800. Contemporaneamente, lo sforzo di cementare i contatti scientifici già instaurati con istituzioni straniere: raccolte ungheresi, francesi, tedesche, inglesi e americane.

«*Un momento significativo del rilancio passerà attraverso la biblioteca, ricca di circa* [illegible] *mila volumi, 30 mila 800 manoscritti, mille periodici, 2 mila documenti ufficiali di governo e 1200 mappe*». «*Una biblioteca* — aggiunge il dott. Fabrizio Salmoni, che cura la parte organizzativa delle mostre e dei convegni promossi dal Museo — *in cui sono custodite anche straordinarie opere che delineano, nei suoi molteplici aspetti, la vita e i costumi del secolo scorso* [illegible] *cento e rari studi storico-militari*».

A differenza di quanto accade in altre istituzioni culturali torinesi, l'estate non ha mutilato il Museo del Risorgimento: tutte le sale sono aperte eccetto la biblioteca per cui agosto è tradizionale tempo di riordino; il personale (17 uscieri che provengono dal Municipio) non vive settimane di particolare affanno. «*Anche in questa stagione* — commenta la direttrice — *il flusso di visitatori è discreto: meno torinesi, ma un maggior numero di turisti*».

Il *trend* di crescita del Museo quanto a presenze è notevole: circa 10 mila persone in più rispetto all'anno scorso. [illegible] estremamente significativo e confortante per un'esposizione che s'arricchisce continuamente di donazioni pubbliche e private al punto da costringere i suoi responsabili ad organizzare, nei prossimi [illegible] una mostra realizzata soltanto con gli ultimi lasciti: tra questi uno straordinario servizio da [illegible] ut ero che appartenne a Carlo Alberto, un ricco archivio storico, una ventina di quadri, migliaia di negativi relativi alla Grande Guerra.

Renato Rizzo

Lo sviluppo e il rilancio del Museo del Risorgimento sono subordinati, in primo luogo, alla completa ristrutturazione di Palazzo Carignano, l'edificio dov'è nata la storia dell'Italia moderna e che dovrà, nelle sue prospettive di riuso, ospitare istituzioni culturali e convegni di prestigio assoluto. Il cammino del palazzo verso la propria rinascita è faticoso: recentemente il Fondo Investimenti Occupazione ha approvato un consistente intervento economico, ma i lavori di restauro richiedono analisi minuziose e, quindi, tempi lunghi, specie per quanto concerne la statica. «Attualmente — spiega la Sovrintendente ai monumenti, arch. Clara Palmas — il Provveditorato alle Opere Pubbliche ha praticamente terminato il ripristino delle facciate del '600 e si stanno ultimando le coperture. Si dovrà, quindi, affrontare il consolidamento degli interni e la parte ottocentesca verso piazza Carlo Alberto»

La denuncia di una grave carenza dei centri di rianimazione

L'ammalato è dirottato da un ospedale all'altro

Quanto più peggiorano le condizioni di un paziente, tanto più è difficile trovargli un posto

Un pensionato di 71 anni cade dal secondo piolo di una scala di legno. La disgrazia accade a Chiusa San Michele, un'ambulanza porta il ferito all'ospedale di Avigliana. Poiché l'uomo ha sei fratture [illegible] costole, sono prevedibili complicazioni polmonari e il viaggio riprende per il San Luigi. [illegible] giorni più tardi le condizioni del ferito peggiorano all'improvviso: è necessario trasferirlo al centro di rianimazione dell'ospedale Martini di via Tofane, dove è tuttora ricoverato.

E' uno dei tanti piccoli episodi quotidiani che nessuno si cura di segnalare o di rilevare. «*Ma quante sofferenze* — sostiene uno dei figli dello sventurato — *e quanti sacrifici affrontano i famigliari ad ogni trasferimento del malato! Ad ogni tappa, aumenta la distanza da casa, mentre si affievoliscono le speranze di guarigione*».

Gli ospedali sembrano governati da una regola ferrea: più il malato è grave, più diventa complicato trovargli una sistemazione. Sfogliando la casistica raccolta dal prof. Gorgerino, primario della rianimazione del Martini Nuovo, si scopre che il 10 dicembre scorso un uomo colpito da infarto a Rivoli è stato respinto, per mancanza di posti, dall'ospedale di zona, dal Martini di largo Gottardo, dal Mauriziano, dalle Molinette e dal Maria Vittoria, prima di essere accettato in via Tofane.

Commenta il primario: «*Certo, un caso limite. Ma non si creda che situazioni analoghe siano poi tanto rare*». Spiega: «*Il mio reparto ha 8 posti letto. Abbiamo chiesto, e ci è stato accordato, di ridurli a 5 per mancanza di personale, eppure i pazienti* [illegible] *quasi sempre 8*». Si stringe nelle spalle e aggiunge: «*Non si può fare altrimenti*».

Ma gli sforzi di pochi medici e infermieri, siano quelli al Martini o in altri ospedali, non sono sufficienti a risolvere il problema di questi reparti superspecializzati. Nel corso di un [illegible] in Gran Bretagna, è [illegible] che, nella sola città di Torino, ogni anno muoiono d'infarto dalle 100 alle 200 persone, che potrebbero salvarsi se ricevessero un immediato soccorso.

Dice il presidente regionale Aaroi (anestesisti rianimatori), prof. Giardina: «*Ci sono pochi letti, mal dislocati, che funzionano senza alcun coordinamento. Abbiamo* [illegible] *mesi inutili per mettere a punto un progetto di riorganizzazione del servizio, diminuendo i costi attuali, che non è neppure stato preso in considerazione dai cosiddetti "esperti" della Regione. Il piano sanitario '85-87 lo ha semplicemente ignorato*».

Lo stesso Martini Nuovo è costretto sovente a rispondere un «no» a chi cerca un posto. «*Si* [illegible] — precisa il responsabile della rianimazione — *che si tratta sempre di casi gravi*». Martedì 13 agosto, per esempio, sono stati rifiutati un paziente affetto da tetano (richiesta delle Molinette) e un traumatizzato ai polmoni (Nuova Astanteria), mentre si è potuto accettare un giovane avvelenato da farmaci (ospedale di Lanzo). Il giorno seguente, invece, non è stata possibile alcuna eccezione, né per le Molinette, né per l'ospedale di Ciriè (un uomo morsicato da una vipera), né per un politraumatizzato «in coma» all'ospedale di Lanzo. Il giorno di Ferragosto il reparto, al completo, ha dovuto respingere un ricovero chiesto dal Centro Traumatologico.

Osservano il prof. Gorgerino e il prof. Giardina: «*Secondo le statistiche, il 30 per cento dei malati gravi muoiono; chi si salva è talmente contento che si sforza di dimenticare. Sarà per questo che i politici, fino ad ora, non si sono mai interessati alla rianimazione. Speriamo che, in futuro, la nostra città, dove nel '65 è sorto il primo vero centro italiano, riesca a fornire un servizio almeno dignitoso*».

Carlo Novara

I sindacati scrivono alla direzione

Caso di Aids al Sant'Anna

Una drogata, risultata positiva al test, sottoposta a interruzione di gravidanza

L'intervento di interruzione di gravidanza a cui è stata sottoposta l'altra mattina una giovane tossicodipendente, risultata positiva al test sull'Aids, ha destato molte perplessità all'interno dell'ospedale Sant'Anna.

Primo nel suo genere, il caso ha reso necessaria l'adozione di «particolari attenzioni» — come ha spiegato il prof. Fetti — sia in sala operatoria, sia nel corso della degenza».

Le organizzazioni sindacali hanno inviato una lettera al direttore sanitario affinché vengano messe in atto disposizioni [illegible] di limitare i rischi di contagio per gli operatori sanitari. Nel documento si richiede, inoltre, un particolare trattamento per le pazienti trovate positive, al fine di evitare loro gravi traumi che si andrebbero ad aggiungere a quelli dell'intervento.

Il professor Fetti, che sostituisce in questi giorni il direttore sanitario, ha promosso «lo studio di organiche strategie [illegible] prospettiva dei ripetersi di casi similari».

In un litigio gli strappa un orecchio

Una storia di incomprensioni e litigi è sfociata in una violenta rissa, al terzo piano di una vecchia casa di via Corte d'Appello 5. Il bilancio: un ferito, con il lobo dell'orecchio completamente staccato, ed un'intera famiglia in prigione.

Grazio Rania, 44 anni, disoccupato noto ai carabinieri per le frequenti ubriacature, si presenta l'altra sera nella sua abitazione, dove vivono la moglie Antonietta Garito, 44 anni, e il figlio Giuseppe di 22. L'uomo è alticcio, la donna lo rimprovera, il discorso scivola sulle cattive condizioni economiche della famiglia. Grazio Rania arriva a proibire alla moglie di accendere i fornelli, per non consumare metano. E accompagna il «consiglio» con qualche ceffone.

A questo punto Antonietta Garito si lancia sul marito, gli afferra la testa e con un violento morso gli stacca completamente il lobo dell'orecchio destro. A dar man forte alla madre c'è anche il figlio Giuseppe. Urla e rumori insospettiscono i vicini che chiamano il 112. I carabinieri del nucleo radiomobili portano Grazio Rania al Mauriziano (8 giorni di prognosi) ed il lobo dell'orecchio a Medicina Legale. Poi tutta la famiglia finisce alle Nuove, con accuse che vanno dalla rissa alle lesioni gravi.

La disgrazia è avvenuta ieri mattina nel massiccio del Bianco

Scivola sulla parete e muore davanti ai compagni di scalata

Istruttore Cai, l'uomo voleva affrontare le Grandes Jorasses - Tradito da una corda

Un istruttore del Cai, Carlo Giorda, 30 anni, abitante in frazione Bertassi, a Sant'Ambrogio, è morto, ieri mattina, sulla parete Est delle Grandes Jorasses, nel massiccio del Bianco, precipitando per circa 60 metri. Due compagni di scalata, Tristano Gallo, 30 anni, di Saluzzo e Guido Ghigo, 37 anni di Costigliole di Saluzzo, non hanno potuto [illegible] nulla per aiutarlo.

Secondo quanto il primo ha raccontato al soccorso alpino di Chamonix, Carlo Giorda, forse in difficoltà, si sarebbe aggrappato a una corda trovata in parete: l'appiglio ha ceduto e l'istruttore è precipitato.

Secondo la versione fornita dai soccorritori francesi, l'alpinista sarebbe, invece, scivolato e avrebbe [illegible] di salvarsi tenendosi alla corda [illegible] si è spezzata.

I due compagni di cordata [illegible] hanno potuto fare nulla per evitare la disgrazia. Guido Ghigo ha raggiunto un bar della Val Ferret e ha chiesto l'intervento della Protezione civile di Aosta.

Il soccorso è stato portato a termine dall'elicottero della gendarmeria di Chamonix. I tre alpinisti italiani erano in Valle da una decina di giorni, ospiti di un campeggio della Val Veny dove Giorda, [illegible] officina in un'azienda meccanica di Sant'Ambrogio, [illegible] con la moglie Beatrice Belmonte e la figlia Alessia, 13 anni: partiti venerdì, avevano trascorso la notte nel rifugio Gervasutti, sotto la Cresta del Hirondelles. Ieri mattina erano partiti dal rifugio forse con l'intenzione di bivaccare in vetta dopo l'impegnativa scalata lungo una delle vie classiche del Bianco.

Al Rocciamelone Suora salvata [illegible] elicottero

L'elicottero [illegible] vigili [illegible] fuoco di Torino, ieri, ha tratto in salvo, sulle pendici del Rocciamelone, suor Anna Maria Griffa, 60 anni, di Perosa Argentina.

La religiosa, in vacanza con altre consorelle, durante una passeggiata sopra il rifugio Ca d'Asti, verso le 15 era scivolata su un masso ed aveva riportato la sospetta frattura della caviglia destra.

[illegible] camping

Gli agenti della Digos hanno arrestato, ieri in un campeggio di Antignano (Livorno), Ermanno Gallo, 37 anni, via Massena, uno degli ultimi latitanti del nucleo storico delle Br. Era ricercato perché deve scontare 3 anni e 8 mesi di reclusione, residuo della condanna a 4 anni inflittagli nell'82 dalla Corte d'assise di Torino, che lo ritenne colpevole di costituzione di banda armata durante il processo alla rivista *Controinformazione* e di cui attorno agli anni '75 era il corrispondente da Torino.

Ermanno Gallo, laureato in filosofia, ex insegnante di lettere, non ha mai partecipato ad azioni di [illegible], tuttavia è sempre stato un attivo fiancheggiatore delle Br tanto da [illegible] costantemente in contatto con i maggiori esponenti dell'eversione rossa di quegli anni. Fu [illegible]ato nell'aprile '75, quando i carabinieri scoprirono nel covo di via Pianezza armi e documenti dell'organizzazione terroristica, compresa un'agenda con i nomi di fiancheggiatori.

Nel processo a *Controinformazione*, uno stralcio al maxi processo delle Br, fu condannato assieme ad Antonio Bellavita e ad altri sei brigatisti. In attesa della sentenza di appello gli fu [illegible] la libertà provvisoria.

■ Domenico Oulert, 37 anni, è precipitato ieri [illegible] balcone di casa, al quarto piano di via Manzoni 17 a Nichelino. Subito [illegible] e trasportato al Oto, l'uomo è morto durante il tragitto.

Temperatura di ieri

massima	+32,2
minima	+20,2
media	+25,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb, umidità 79%. Temperatura: massima +30.4, minima +19, media +24.7. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo locali an[illegible] specie sui rilievi. Visibilità: buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,35; tramonta alle 20,28. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29.6, min. +17.3

Storie assurde di 2 giovani incensurati in pretura

Così il sottufficiale si rovinò la carriera

In licenza per Ferragosto, ha rubato [illegible] un'auto: sei mesi - Studente sorpreso al volante di una macchina: «Dormivo»

C'è l'arrogante, l'imbarazzato, il sorpreso, lo strafottente, l'impassibile. In [illegible] hanno la giovanità e l'attitudine a negare pure l'evidenza. [illegible] vestono per la prima volta i panni dell'imputato, da tale triste «noviziato» potrebbero, considerato che l'accusa è di furto compiuto o [illegible] tentato, trarre sensibili benefici. Invece, nessuno ne approfitta, ciascuno preferisce incaponirsi in smaccate bugie o grossolane reticenze. Con il risultato che all'inevitabile [illegible] segue spesso la libertà [illegible] e il certificato penale è macchiato per sempre.

Non sono pochi i giovani che ogni mattina vengono processati per direttissima in pretura. Tutti [illegible] reduci da una notte in guardina, la polizia li ha catturati mentre [illegible] di scassinare un'auto o ne guidavano una appena rubata.

Ieri mattina, [illegible] al pretore Girolami, i novizi della giustizia erano due: un sottufficiale della Marina e uno studente di buona famiglia. Piccolo e tarchiato, il primo, Giuseppe Calò, 20 anni. Frequenta la scuola sottufficiali di Taranto, per Ferragosto ha ottenuto una licenza ed è tornato a casa. Giovedì pomeriggio la pattuglia di una «Volante» l'ha sorpreso in piazza S. Giovanni: un passante l'aveva visto mandare in frantumi il cristallo di una «Argenta» e arraffare una borsetta con i documenti della macchina.

[illegible] dall'avvocato Perga, [illegible] nega. Il pretore tenta con vigore di convincerlo alla verità: «*Senta, non s'ostini, perché vuol farsi del male a tutti i costi? Sia sincero, limiterà il danno, non dimentichi che è incensurato. Non* [illegible] *che i suoi superiori saranno* [illegible] *di lei, quando sapranno* [illegible] *sue prodezze. Lei si gioca il futuro, ci pensi bene*».

Il giovane continua a dire: «*Non ho fatto nulla, quel passante mi* [illegible] *forse perché vuole farmi del male*». Domanda il dott. Girolami: «*Conosce il teste?*», ottiene un «no» e altre assurdità: «*E' vero, sono passato* [illegible] *lo all'"Argenta". Vicino, per terra, c'era la borsetta coi documenti. L'ho presa, ho guardato cosa conteneva e poi l'ho buttata via*».

Nell'attesa della sentenza il giovane rivela all'avv. Perga: «*Il 26 di questo mese m'imbarco su un sommergibile, potrò guadagnare quasi 3 milioni al mese. Ho un posto magnifico, ma se mi condannano addio, dalla Marina mi cacciano di sicuro*». Sussulta nell'ascoltare che deve stare 6 mesi in carcere.

Mario Denardo, 21 anni, minuto, olivastro, sguardo arrogante, voce [illegible] ora beffarda, è stato preso alla Crocetta, poco prima dell'alba. Era su un'auto alla quale era stato spaccato un vetro e con sotto il cruscotto i fili dell'accensione già strappati. In tasca lo studente aveva cacciavite e chiave inglese.

«*Dormivo, i ferri li* [illegible] *perché il mio motorino* [illegible] *carburazione*». Rifiuta di rivelare il nome del complice che è riuscito a fuggire, addirittura lo nega: «*Ero solo, basta così*». Invano il pretore e il difensore, avv. Occelli, lo persuadono alla ragione: «*E' incensurato, non si rovini*». Neppure la presenza del padre affranto, tra il pubblico, ha più [illegible]. Il giovane pare quasi contento di andare per qualche settimana alle Nuove.

Claudio Giacchino

Saper spendere

Occhi color del mare

Rivoluzione nelle lenti a contatto: quelle cosmetiche consentono di cambiare il [illegible] in azzurro

Splendida vanità! Buttare gli occhi allo specchio e vedersi trasformati, [illegible] come si vorrebbe essere e non come si è. Il sogno è antico. Finora ha fatto la fortuna di creatori di moda, che promettono un'immagine nuova purché si sborsi la giusta [illegible] per la giacca giusta e di chirurghi di grido, che con il bisturi sconfiggono l'età. Così non c'è nulla come la vanità che riesca a procedere, negli anni, a braccetto del progresso tecnologico anche in campi finora inesplorati.

Tra i tanti desideri, quello di Emanuela è comune a più d'uno, anche se per i più resterà inappagato. Con la spregiudicatezza dei [illegible] diciott'anni e la sicurezza di un portafogli di famiglia «*che può concedersi anche il voluttuario*», Emanuela non [illegible] a rimproverare a madre Natura di averle dato «*occhi marroni tra i più comuni, negandomi il piacere del color del mare*».

Scrive: «*Non mi vergogno di essere immodesta: sono una bella ragazza, alta, slanciata, capelli biondi naturali, ma i miei occhi hanno la modestia del campo arato, un marrone nel cupo ad chiaro. Insomma, se uomini e donne oggi riescono a farsi togliere le rughe e a liciarsi il volto, io vorrei cambiarmi il colore degli occhi. So che nel mondo dello spettacolo è possibile: le lenti colorate si usano da anni. Ma non so se questo tipo di lenti siano ormai un prodotto normalmente in commercio (finora non le ho trovate) e se sia possibile usarle quotidianamente e non solo per la scena di un film*». Conclude perentoria: «*Se ne sapete qualcosa, vi prego di dirmelo*».

[illegible] Tra i capricci dell'estate questo è forse il più capriccioso, ma il progresso tecnico non ha confini: le lenti cosmetiche colorate che riescono a cambiare il colore degli occhi sono una realtà commerciale, lanciata recentemente da un'azienda multinazionale con impianti di produzione in Usa, Inghilterra, Canada, Australia, Giappone, Italia, Spagna e Olanda, specializzata — è naturale — in lenti a contatto. La «rivoluzione» di mutare il colore degli occhi [illegible] come si cambia l'abito, arriverà in autunno nei negozi, dopo anni di studi, sperimentazioni e ricerche scientifiche (un investimento di due milioni di [illegible] nell'84).

Premessa indispensabile: quali le garanzie per la salute? Tutte le approvazioni della severissima Food and Drug Administration americana e il rispetto più rigoroso delle relative norme Cee. Le caratteristiche peculiari di queste morbide lenti a contatto cosmetiche sono, tra le altre, la elevata trasmissione di ossigeno; la tenuta del colore nel tempo; coloranti assolutamente inerti e la riproducibilità del colore.

Spiegano i tecnici dell'azienda: «La gamma di lenti è vasta: quelle cosmetiche [illegible] indicate per il rafforzamento di [illegible] su individui con occhi [illegible] o per aggiungere riflessi colorati su individui con occhi marroni di media intensità; quelle selettive, oltre a svolgere la funzione [illegible] lenti colorate, hanno un effetto tipo "occhiale da sole", grazie alla colorazione anche nella zona pupillare; infine ci [illegible] le lenti cosmetiche annullate che permettono di cambiare [illegible] o verde il colore degli occhi anche in individui con [illegible] scure».

La sicurezza è nel [illegible]riale: «Sono prodotte in Polifilcon [illegible] o in Hema/Ma 65%, uno dei pochissimi materiali con i quali si possano realizzare lenti cosmetiche — assicurano gli esperti — e i coloranti impiegati sono tutti assolutamente inerti, atossici, anallergici e a base alimentare; sì, sono realmente commestibili. Le lenti inoltre sono realizzate sulla geometria estraibile a più [illegible] trasmissione di ossigeno». Infine: «Il colore non si altera; se si perde una lente se ne può ottenere un'altra, riprodotta nell'identica sfumatura; i colori disponibili sono marrone, giallo, azzurro, verde chiaro e verde scuro, con annullamenti del colore originario degli occhi al 25-50 e 75 per cento».

Due particolari non trascurabili: costano circa [illegible] mila lire; è importante fare una prova-colore per ottenere un corretto effetto estetico.

Simonetta

Specchio dei tempi

L'atroce dubbio sul «day after» - Quando l'Inps tratta da nababbi e l'Usl no - Ma i servizi pubblici non dovrebbero seguire l'esempio di «serranda selvaggia» - Nastro azzurro o tricolore? - Record su strada

Una lettrice ci scrive:

«*Nel 40° anniversario del lancio della bomba atomica su Hiroshima tutto il mondo ha rinnovato il proprio* [illegible]*re con celebrazioni che hanno raggiunto il culmine nel "Giardino della Pace", il punto in cui la bomba sterminatrice toccò terra.*

«*Io credo che la gente comune si renda conto di* [illegible] *significherebbe lo scoppio di una guerra ai nostri giorni: per i più fortunati la morte istantanea, per gli altri una lenta agonia fatta di malattie, di fame, freddo, oscurità, sofferenze: la lenta agonia dell'"inverno nucleare".*

«*E proprio per sperimentare questi effetti un gruppo di studiosi in una località degli Stati Uniti starebbe* [illegible]*gendo una foresta! Mi domando che senso ha cercare di sapere quali* [illegible] *le reali condizioni della Terra "il giorno dopo". Se questi studiosi proveranno che qualche esemplare del genere umano sopravviverà in qualche modo la gente si sentirà rassicurata?*».

Laura

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«*In luglio mia moglie ed io, insegnanti statali, ci siamo recati in una stazione termale del Mezzogiorno per cure. Per queste le spese è stata sostenuta dall'Usl, a nostro carico le spese di soggiorno, non certo indifferenti. Occorre inoltre calcolare le spese di viaggio, anch'esse non trascurabili (poco meno di 1300 km).*

«*Nella stessa località vi erano persone le cure delle quali erano a carico dell'Inps anziché delle Usl. A differenza di noi, queste erano però spesate anche di vitto e alloggio negli alberghi loro assegnati dall'Inps. Alcuni avevano scelto di soggiornare nel nostro albergo, superiore per categoria, e perciò dovevano pagare una quota giornaliera integrativa di lire* [illegible] *una sciocchezza. Avevano anche il rimborso di spese di viaggio,* [illegible] *fatto loro pervenire in albergo.*

«*Ora io non comprendo perché debba sussistere una tale differenza di trattamento fra Inps e Usl. Non siamo forse tutti lavoratori dipendenti? Vista la prodigalità dell'Inps, non c'è da stupire se il suo* [illegible] *minaccia la bancarotta*».

Federico Perisotti

Un lettore ci scrive:

«*Lunedì 12 agosto 1985, ore 7,30, Centro revisione e collaudo veicoli, via delle Repubblica 141, Grugliasco. Tutti cittadini ligi alle scadenze, un centinaio o forse più, in fila per la revisione prevista dalla legge della propria auto. E qui, aspetta, aspetta. Alle 11* [illegible] *andati via tutti: uno aveva telefonato in corso Belgio 150 per* [illegible] *sui "dispersi"! Risposta: questa settimana il Centro è chiuso, si riapre il 19/8.*

«*Bravi! Non nessun cartello ai cancelli del Centro avvisava i fessi che, venuti anche da fuori Torino, erano lì ad aspettare. La voce metallica della segreteria telefonica del Centro, anziché continuare a blaterare che era aperto tutti i giorni, per quale motivo non è stata aggiornata?*».

Ennio Belli

Un lettore ci scrive:

«*Illuminato da un raggio di ottimismo, approfittando della quiete cittadina e sperando di non trovare il solito assembramento agli sportelli, venerdì 16 agosto, ore 10, mi sono recato all'Inps di corso Turati, nel tentativo di stanare una vecchia pendenza relativa agli interessi legali* [illegible] *1-3-'81 e ancora in attesa di riscossione. Purtroppo però "serrande selvaggia" aveva colpito anche l'Inps e, contrariamente alle mie previsioni, quasi tutti i torinesi rimasti in città, e con pratiche in sospeso, avevano avuto anche loro un'idea poco felice*».

Luigi Quaglia

Un lettore ci scrive:

«[illegible] *riferisco alla lettera "Era al Valor civile o militare?" di Antonio Luigi Berruti (Specchio del 10-8).*

«*Dalle circostanze descritte, un'azione militare* [illegible] *il banditismo, direi che la medaglia avuta dal nonno dovrebbe* [illegible] *al Valor militare. Pertanto il signor Berruti, per averne la motivazione potrebbe interpellare l'I*[illegible] *nastro* [illegible] *(sede di Torino, via Verdi 5, tel. 555.213). Tale istituzione raduna tutti i decorati al Valor militare, le cui medaglie sono appese al nastro azzurro, e nei propri archivi dovrebbe avere tutte le motivazioni delle decorazioni concesse dai tempi del Risorgimento ad oggi.* [illegible] *comunicazione* [illegible] *fosse a Torino, potrebbero indirizzarlo alla sede centrale dell'Istituto, a Roma o a Milano.*

«*Nell'eventualità si trattasse di una medaglia al Valor civile (nastro tricolore), non esiste analoga istituzione, per cui bisognerebbe andare a cercare negli archivi del ministero dell'Interno*».

maggiore G. de Franceschi

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«*Un assillante problema tassativo a Bardonecchia, che interessa soprattutto la nutrita massa di turisti. Si tratta della tormentata, frazionata e pericolosissima circolazione stradale di via della Vittoria, allacciante per oltre un chilometro di quasi rettilineo la stazione ferroviaria con i campi di sci e gli accessi alle piste montane. La via è intensamente frequentata da frotte di pedoni e da migliaia di automezzi, i cui conducenti si lanciano a forte velocità.*

«*A quando l'opportunità rimedio di un paio di semafori?*».

dott. Piero Lava

A tre mesi dal voto facciamo il punto sulla realtà politica nei 48 «grandi» comuni

Come cambia la mappa del potere

Le giunte di tendenza governativa [illegible] passate [illegible] 17 a 23 (ma quindici devono [illegible] costituite) - La dc ha conquistato la maggioranza in [illegible] centri, [illegible] riconfermata in 14 e [illegible] perduta in tre (Venaria, Vigone e Volvera) - Situazione immutata con un governo di sinistra ad Avigliana, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Orbassano e Rivoli

Torino e i maggiori Comuni della provincia, prima (a sinistra) e dopo il voto del 12 maggio: molte giunte hanno cambiato colore, altre sono ancora da definire

A dieci anni dalla svolta a sinistra del '75 in quasi tutta la provincia, il voto del 12 maggio ha ribaltato la situazione. I Comuni con più di 5 mila abitanti retti da giunte [illegible] tendenza governativa (pentapartito, quadripartito o altre formazioni con la dc in maggioranza) oggi sono 23, Torino compresa. Prima delle elezioni di maggio erano 17: questo il dato più rilevante a poco più di tre mesi da un responso [illegible] urne che sta cambiando la [illegible] del [illegible] [illegible] numerose [illegible] locali. Sinora sono state elette 33 giunte sulle 48 di città in cui si è votato con il sistema proporzionale.

Fra queste la dc ha ripreso la maggioranza in nove Comuni, l'ha riconfermata in altri 14, perdendola (ec[illegible]oni che confermano l'attuale tendenza) in tre: Venaria, dove c'era un tripartito (dc-psi-psdi) sostituito dal blocco [illegible] pci-psi; Vigone (nell'80 aveva meno di 5 mila abitanti e il voto, maggioritario consentì alla dc di governare [illegible] sola) dove pci, psi e indipendenti hanno eletto un sindaco liberale; Volvera, dove la precedente giunta formata da assessori dc e indipendenti è stata sostituita da una coalizione fra comunisti, [illegible]cialisti, psdi e indipendenti.

Ed ecco gli 9 centri (senza contare Torino) in cui la dc ha preso il posto del pci: Bruino (5771 abitanti), da una giunta a tre (pci-psdi-psi) [illegible] quadripartito, dc-psi-pri-pli con sindaco socialista; Carmagnola (24.187), [illegible] pci-psi-psdi-ind. a dc-psi, sindaco dc; Castellamonte (9046), da pci-[illegible] a dc-psi-pri-pli, [illegible] psi; Cuorgnè (10.463), [illegible] pci-psi-ind. a dc-psi-pri-psdi, sindaco psi; Giaveno (11.830), da pci-psi-psdi a dc-pli-pci, sindaco dc.

Moncalieri (64.036 abitanti) a settembre dovrebbe rivede- [illegible] i giochi per far rientrare i socialdemocratici esclusi dall'attuale maggioranza dc-psi-pri-pli (sindaco psi) che ha ribaltato la precedente pci-psi; Poirino [illegible] è passata [illegible] una giunta pci-psi-ind. [illegible] una coalizione dc-psi-pri-ind., sindaco psi; Piossasco (15.443), da pci-psi-ind. a dc-psi-psdi-pri-pli.

Gli altri 14 sono: Buttigliera Alta (dc-psi-psdi); Caluso (dc-psi-pri-psdi-pli); Cambiano (pentapartito); Cavour (dc-ind.); Leinì (dc-psi-pri-indipendenti); Luserna S. Giovanni (dc-psi); Montanaro (dc-psdi); Nole (dc-pri-pli); None (dc-psi-ind.-lista civica); Pinerolo (pentapartito); Rivarolo (dc-psi-pli); Strambino (dc-psi-pri); Susa (dc-psi-pri-pli, con probabile rimpasto a settembre per consentire l'ingresso dei psdi); Vinovo (pentapartito)

Sette invece le giunte riconfermate per le sinistre: Avigliana (pci-psi-psdi); Beinasco (pci); Borgaro (pci-pri); Collegno (pci-psi-pri); Grugliasco (pci-psi-psdi); Orbassano (pci-psi-psdi): Rivoli (pci-psi-psdi-pri).

Rimangono [illegible] formare 15 giunte. Accordi per coalizioni di tipo governativo sono stati firmati a Chieri, dove il vice presidente del Consiglio regionale, Cerchio, è l'artefice di un'intesa fra dc-psi-pri-pli; a Nichelino, S. Mauro e Chivasso.

Rinvii a settembre ad Alpignano (probabile una giunta di sinistra), Brandizzo (sinistra), Caselle, Druento (possibile l'incontro fra dc e pci), Gassino, Ivrea (pentapartito, con frizioni sul sindaco, richiesto [illegible] pri e dai socialisti).

A La Loggia, tanto per confermare quanto lo scontro fra pci e soci[illegible] [illegible] stia diffondendo anche in periferia, soprattutto dopo l'elezione di un sindaco socialista a Torino con i voti della dc e degli altri gruppi del pentapartito, i comunisti vanno più d'accordo con l'antico avversario dc piuttosto che con gli uomini del garofano craxiano.

Ancora tutto da decidere pure a Rivalta, S. Maurizio, Santena (pentapartito) e Settimo (forse pentapartito). Anche in questi ultimi 15 centri dove non c'è ancora un governo municipale si conferma tuttavia la propensione a far rientrare la dc in maggioranza.

Una prima conclusione che si può trarre da questi rivolgimenti è che la frana comunista, almeno per ora, appare un fenomeno serio, anche se non si riesce ancora a capire se sarà duratura. E cioè se le giunte di pentapartito, o di tendenza governativa, riusciranno a tenere [illegible] fronte all'urto della nuova opposizione.

Giuseppe Sangiorgio

Dopo [illegible] denunce di automobilisti intimiditi mentre cercavano spazi per la sosta

Guerra ai parcheggiatori abusivi

I carabinieri [illegible] hanno scoperti 40 - Pretendono da mille a tremila lire per [illegible] - Minacce e ritorsioni su chi non paga - Potrebbero essere denunciati per estorsione

«*Buona giornata, dotto*». Non è un augurio, ma l'approccio del parcheggiatore abusivo venuto a riscuotere il suo compenso. E se dal portafogli [illegible] meno di mille lire ecco le smorfie, il gesto stizzito, spesso le minacce. Di solito si preferisce tirare fuori gli spiccioli e arrotondare per mettere tranquillo l'abusivo, che, al ritorno, con molta probabilità, non vedremo neanche più.

Chi resiste e non paga o ribatte che «*il la sosta è libera a tutti*» rischia dalla ormai classica riga sulla carrozzeria (un danno in apparenza minimo, ma che spesso supera le [illegible] mila lire) al fanalino ammaccato: nei casi più gravi persino il furto di quanto lascia in auto. E' anche acca[illegible] [illegible] la vettura venga spinta in mezzo alla strada e conseguentemente rimossa dai vigili urbani: costo dello scherzo, 57 mila lire.

I carabinieri della compagnia San Carlo hanno concluso in questi giorni un lavoro di mesi, che offre una fedele radiografia del fenomeno. Mossisi (in borghese) dopo [illegible] denunce di alcuni automobilisti, ritrovatisi [illegible] le vetture danneggiate per essersi rifiutati [illegible] pagare il pedaggio, hanno cominciato una specie di censimento. In centro, [illegible] abusivi fissi risultano una quarantina (quelli volanti, in azione, per esempio la domenica allo stadio o in altre particolari occasioni, sono almeno 5 volte tanti).

[illegible]giscono di preferenza nel[illegible] aree-disco (piazza Valdo Fusi, piazza Sabotino, piazza Castello, piazza Albar[illegible] Porta Nuova) e sono pronti a rimpiazzare gli uomini dell'Aci in piazzetta Reale durante la notte e le festività.

Guadagnano molto: ai carabinieri hanno raccontato che un «posto buono» rende oltre centomila lire al giorno, ma ci [illegible] giornate in cui questa cifra può anche triplicare. La mancia base è mille lire, ma in talune ore [illegible] giorno può salire a 2-3 mila. I migliori incassi si fanno davanti al Regio, [illegible] serate di gala: le vetture sono quasi sempre prestigiose, tutti i clienti hanno il portafogli ben fornito. Spesso ci scappa anche un biglietto [illegible] diecimila.

Giustificano gli alti guadagni con «*l'orario massacrante, sino a diciotto ore al giorno*», la necessità [illegible] lavorare «anche sotto l'acqua e la neve» o addirittura con «*le tangenti da pagare per tenere lontani i ladruncoli*».

E' comunque difficile porre [illegible] freno al fenomeno: fioccano le denunce per violazione all'art. 121 del Testo u[illegible] della legge di Ps (multa di un milione e mezzo, ridotta a 400 mila lire in caso di pagamento entro [illegible] giorni), ma restano quasi sempre inascoltate. L'abusivo, che spesso non ha nulla alla luce del sole, non paga e le conseguenti ingiunzioni non portano a nulla di concreto. Sembra però aprirsi una nuova strada per arginare il fenomeno: se il parcheggiatore minaccia chi [illegible] vuole pagare può configurarsi l'estorsione (pena da tre a 10 anni, multa sino a 5 milioni). Per difendersi l'automobilista può comporre il 112 od il 113, denunciando le minacce ricevute a carabinieri o polizia.

★ Ieri, alle 10,30 circa, i vigili del fuoco di Pinerolo hanno trovato morto nella sua abitazione Angelo Bruno, 60 anni, abitante a Pinerolo in via Vigone 20. L'uomo sarebbe morto nell[illegible] [illegible] di venerdì per cause naturali.

Estrazioni del Lotto

Sabato 17 agosto 1985 n. 33

Ruota					
[illegible]	72	56	[illegible]	60	2
Cagliari	16	[illegible]	[illegible]	72	24
Firenze	20	38	50	[illegible]	7
Genova	7	1	[illegible]	34	55
Milano	45	74	[illegible]	13	65
Napoli	90	69	[illegible]	21	52
Palermo	72	27	61	18	66
Roma	84	41	[illegible]	[illegible]	34
Torino	30	90	69	13	65
Venezia	68	59	[illegible]	21	30

Risultati Enalotto

Punti	Pien.	Quote
«12»	-	22.382.000
«11»	15	646.000
«10»	175	7[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente

2 1 1 1 X 1 2 2 1 1 2 X

ULTIMA ORA

Scontro a Chivasso [illegible] morti, 4 feriti

Due morti e 4 feriti in un incidente avvenuto [illegible] notte a Castagneto Po, in località Gafleani, sulla statale fra Gassino e Chivasso, nei pressi della centrale dell'Enel. Una A 112 proveniente da Gassino si è scontrata frontalmente con una 127. La scena che si è presentata agli occhi dei soccorritori è stata raccapricciante: un uomo non dava più segni di vita, una donna agonizzava, mentre altre 4 persone, fra cui una bambina di sei anni, sono gravi.

Per Carlo Pastinato, [illegible] anni, Gassino, via del Porto 9, che dai primi rilievi dei carabinieri sarebbe stato il conducente della A 112, non c'era più nulla da fare. Inutile la corsa in ospedale per una donna sulla trentina, morta durante il tragitto.

I feriti sono [illegible] trasportati all'ospedale [illegible] Chivasso: tre sono stati trattenuti, giudicati in prognosi riservata, mentre la bambina è stata fatta proseguire per le Molinette dove è giunta pochi minuti prima dell'una.

Televisioni in regione

Grp

16 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 [illegible] news, rubrica sportiva
18 — Zambot 3 - Il cartelesiaco, disegni animati
19 — Aiazzone
20 — Doris Day show, telefilm
20,30 Anonima sequestri, film di Guerdon Trueblood con Tiffany Bolling, Ben Piazza
22 — Tarzan sulle Montagne della Luna, film di Harmon Jones con Ron Ely, Perry Lopez
23,40 Aiazzone
0,30 La gatta in calore, film
2 — Il mercato nero dell'amore

Videogruppo

14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
16 — L'unico gioco in città, film
17,15 Donne in cerca d'amore, film
19 — La grande vallata, telefilm
20 — Archie e Sabrina
20,25 Il grosso rischio, film
22,15 Dietro lo specchio, film
24 — Enos, telefilm

Quarta [illegible]

16 — Super eroi, cartoni
16,30 Super eroi, cartoni
17 — Super eroi, cartoni
17,30 Hondo, telefilm
[illegible] Orson Welles, telefilm
19 — L'ora di Hunter, telefilm
19,30 Super eroi, cartoni
20 — Invasiore, telefilm
21 — Non andiamo a lavorare, film di C. Roger con S. Laurel, O. Hardy
23 — Coronet blue, telefilm
24 — Gli uomini della Raf, telefilm
1 — Il mio vero amore, film

Rete Canavese

18,15 New Scotland Yard, telefilm

14,15 Hanna e Barbera, cartoni
14,45 Gli uomini vogliono vivere, film
17 — Alt musica
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 New Scotland Yard, telefilm
20,10 Film
22,10 Un tango dalla Russia, film

Telecupole

16,30 Cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 Agente sorlettolo, cartoni
18 — Suoi, telefilm
19 — Telefilm
20 — Spectreman, telefilm
20,30 Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
22 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
22,30 Estate con noi, spettacolo
23,30 Prossima apertura casa di piacere, film

Primantenna

22 — Auto della settimana
23 — Il vacanziere
23,30 Programma Aiazzone
24 — Buona notte con...

Quinta [illegible]

14,45 Marnie, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Ule Diapalen, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
[illegible] Capitani e re, sceneggiato
21,30 Ellery Queen, telefilm
22,30 Funny Face, telefilm
23 — Titanic 41 latitudine Nord, film di Roy Ward Baker con Kenneth More, Ronald Allen

1 — S.O.S. i mostri uccidono ancora, film di Terenc Fisher con Peter Cushing, Edward Judd

Telesubalpina

18 — Il tesoro del Bengala, film di Gianni Vernuccio con Sabù, L. Bona
19,00 Conoscere i santi, a cura di tra Reginaldo
19,30 Processo, [illegible] di [illegible] con E. Bolser, E. Deutsh
27,30 Il ladro di Bagdad, film di L. Berger con J. Duprez, Sabù

Videouno

16 — Documenti
17 — Sherlock Holmes e Terrore segreto, film
18,10 Quark, di Piero Angela
19 — Il sospetto, film
20,40 Da Mosca: Atletica: Coppa Europa
22 — Da Zeltweg, Automobilismo: [illegible] Premio di F1 d'Austria
23 — Combat, telefilm
24 — 1000 dollari per un Winchester, film

Telecity

13 — Incontro di catch
14 — Piperno casa, vendita
15 — Betty e i pazzi picchiatelli, film
17 — La notte della jena, film
18,30 I detectives, telefilm
19,30 Boxing, pugilato mondiale
20,20 Due vite violente, film
22,15 Sellerey, [illegible]
23,15 Come cambiare moglie, film

Erre Uno tv Svizzera

18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale

20,20 Sandwich, comiche
20,30 Il volo dell'aquila, sceneggiato
21,30 Les Troqueurs, opera
22,30 Telegiornale
22,40 Sport Notte

Rete Piemonte

15,15 Arrivano i super boys, cartoni
15,45 Frenesia [illegible] delitto, film [illegible] [illegible] G. Fleischer con Orson Welles, [illegible] Varsi
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il cacciatore, telefilm
[illegible],30 Superseven, cartoni
20 — Arrivano i super boys, [illegible]
20,25 Storia di Patricia Neal, film di Anthony Harvey con Glenda Jackson, Dick Bogarde
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Il cacciatore, telefilm
0,15 Gangster, amore e una Ferrari, film di Charles Lederer con James Cagney, Shirley Jones

Telestudio

[illegible] — Petrocelli, telefilm
16 — I nuovi Rookies, telefilm
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Titolandia
18,05 I mostri, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Sam il ragazzo del West, cartoni animati
19,30 Belle e Sébastien, cartoni animati
20 — Black Star, telefilm
20,30 Un piede all'inferno, film di James B. Clark con Alan Ladd, Don Murray
22,30 Il ritorno del Santo, telefilm
23,30 Unico modo per spiare, film
1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Servizi utili per chi resta

Farmacie aperte - Servizio diurno (*8-19,30*): corso Regina Margherita 256 (76.99.17); v. San Marino 60 (38.25.03); p. Carignano 2 (51.83.79); via Monginevro 57 (33.12.53/37.99.60); v. Fondo 1 (70.37.61); v. Borgaro 103 (21.92.17); v. Vibò 19 (21.82.10); c. Siracusa 96 (30.46.88); l. Brescia 47 (85.16.12); v. del Carmine 1 (54.01.52); v. Colombo 42 (59.07.77); p. Vittorio Veneto 11 (83.03.19); v. Nizza 121 (65.13.55/65.96.79); v. Pio VII 164/e (61.70.62); corso Vercelli 197/a (28.44.37); corso Francia 212 (74.03.78).

Autoriparazioni - [illegible] (*8-13*): v. Le Chiuse 71 (47.10.47); v. Pacini 59 (28.48.46); v. Tunisi 139 (57.00.93). **Elettrauto** (*8-13*): c. Orbassano 266 (30.16.89); v. Coppino 129 (29.34 [illegible]) [illegible] **Fiat** (*8,30-12,30*): v. Passalacqua 16 (54.39.94); v. Miglietti 15 (45.58.79). **Servizio Fiat-Lancia**: Al quadrifoglio autostra[illegible] di Settimo Torinese (800.19.85). **Servizi Alfa Romeo** (*8,30-13*): in via XXV aprile 179 (358.18.01).

Vigili urbani - Le sezioni aperte (*7-22*): Mad. di Campagna (216.17.77); Regio Parco (26.44.48); Cavoretto (651.52.48); Mirafiori Sud (667.70.00). **Pronto intervento** (*24 ore su 24*): tel 260.91.

Ambulanze - Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 61.77.51; Croce verde, tel. 54.90.50.

INDIRIZZI UTILI

echi di cronaca

Studio dentistico festivo e notturno

In corso V. Emanuele 86 orario feriale 20.30 fino 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 542 408.

Il Centro Italiano Antitabacco ospite a Superflash

Superflash, 7 Marzo 1985: sotto gli occhi di Mike e degli spettatori il medico applica l'agrafe all'orecchio del Sig. Longo.

CITTA' di TORINO

Assessorato all'Assistenza Sociale

SCUOLA FORMAZIONE EDUCATORI SPECIALIZZATI

Iscrizioni per l'anno scolastico 1985/86

Durata e struttura del corso:
— il corso è triennale diurno ed è strutturato [illegible] lezioni teoriche e tirocini professionali presso i servizi socio-assistenziali ed educativi territoriali. Al compimento del corso di studi viene rilasciato il diploma [illegible] Educatore Specializzato.

Frequenza:
— la frequenza è a tempo pieno [illegible] è obbligatoria

Allievi ammessi: n. 30

Requisiti per l'ammissione:
— diploma di scuola media superiore;
— superamento delle prove di selezione;
— idoneità sanitaria.

Presentazione domande di ammissione [illegible] prove di selezione: le domande devono essere presentate dal 19 agosto al 12 settembre 1985 su apposito modulo da ritirare presso la segreteria della Scuola via Cellini 14 - Torino.

Orario segreteria: mattino 9-12 (sabato escluso).

L'Assessore all'Assistenza Sociale

Scuola Formazione Educatori Specializzati
[illegible] 14 - 10126 Torino - Tel. (011) 696.0032

In [illegible] nel West [illegible] di Londra «Are You Lonesome Tonight?», spettacolo sul divo rock

Presley, commedia dei ricordi per un mito

LONDRA — E' andata in scena l'altra sera, al Teatro Phoenix, nel West End di Londra, la «prima» di «Are You Lonesome Tonight?», uno spettacolo su Elvis Presley scritto da Alan Bleasdale, che dopo aver debuttato una decina [illegible] settimane fa a Liverpool, patria di un altro culto insiancabile, quello dei Beatles, è arrivato a Londra proprio alla vigilia dell'anniversario della morte del re del rock americano, avvenuta il 16 agosto del 1977. Come si sa, da allora, la tomba e la casa di Elvis Presley, trasformata in museo, [illegible] meta di pellegrinaggio [illegible] parte di fans e turisti.

[illegible] lo show «Are You Lonesome Tonight?» («Ti senti solo, stasera?» dal titolo di una delle più celebri interpretazioni di Presley) non scandaglia le origini [illegible] questo culto: piuttosto, secondo [illegible] recensione abbastanza saciutta del critico del «Times», è una rivisitazione [illegible] più popolari aneddoti sul divo, e attinge al contrasto fra i due periodi della sua breve vita, quello del solare «Elvis the Pelvis» dei primi anni e il secondo del recluso obeso e impasticcato di Graceland, che troverà presto la morte.

Il confronto avviene anche attraverso gli opposti gruppi di collaboratori che lo circondano, apparentemente unificati dall'interesse di rimettere in piedi la carriera ormai traballante del divo. Ma lo spettacolo, secondo «The Times», non riesce ad andare al di là della descrizione, a focalizzarsi su un punto, e a trovare una spiegazione delle origini del declino.

Due sono gli attori che impersonano il divo: Simon Bowman è l'Elvis giovane, [illegible] Shaw un più convincente Elvis maturo, sempre secondo [illegible] critica. [illegible] quotidiano londinese, pubblichiamo l'intervista all'autore della «pièce» Alan Bleasdale.

Dice l'autore Alan Bleasdale: «E' una ricostruzione immaginaria [illegible] ultime [illegible] del cantante» - «Ho cercato di catturare lo spirito dell'uomo» - «Un'opera popolare, non per i critici»

Elvis Presley nel momento del massimo splendore: lo show evoca anche il successivo declino

Quando Elvis Presley morì, [illegible] 16 agosto 1977, gonfio monumento all'alimentazione [illegible] grassi [illegible] provincia americana e al volersi curare da sé, John Lennon, [illegible] si sa, commentò: «Elvis è morto il giorno che entrò nell'esercito Usa». Quando John Peel udì la notizia, mentre faceva una trasmissione dal vivo sul primo canale radiofonico, andò avanti flemmaticamente [illegible] secondo programma, facendo soltanto notare che [illegible] precipitarsi dei fans sulla raccolta [illegible] del divo, per prendere vecchie incisioni d'Elvis a bracciate, avrebbe avuto un sapore necrofilo. Quando una terza celebrità di Liverpool, Alan Bleasdale, sentì la notizia [illegible] cugina in lacrime, la sua reazione fu di profondo choc.

«Dopo, suonai la sua [illegible] in continuazione, per giorni e giorni. A quel tempo non conoscevamo la storia [illegible]pleta, l'ingrassare di Elvis, il terribile declino influenzato dalla droga, e quello che gli facevano. Credo che pensassimo a lui [illegible] a qualcosa di immortale».

«Quando la cosiddetta Banda dei Quattro (Willy Russell, [illegible] Morrison, Chris Bond ed io) rilevò il teatro di Liverpool [illegible] 1981, mi chiesero che cosa volevo fare. Risposi che volevo mettere in scena uno spettacolo su Presley e riuscii a vedere gli altri tre guardarsi l'un l'altro e pensare: Be', con questa la sua carriera è finita».

[illegible] *iniziai a scrivere fino al marzo '84 e ho finito nel settembre [illegible] quello stesso anno: sei settimane buone oltre quella che per me è la [illegible] ma. Ho scavato [illegible] profondità dentro me stesso più di quanto mi fossi mai dato la pena di fare e ho finito l'opera giusto prima che lei finisse me».*

Parte delle difficoltà derivavano [illegible] fatto che — mal[illegible] descriva «*Are you Lonesome Tonight?*» come [illegible] «*ricostruzione immaginaria [illegible] ultime [illegible]* di Presley» e «*un mito sul mito*» — in un primo tempo Bleasdale scriveva di Presley [illegible] di una persona in carne ed ossa. Una seconda difficoltà, era la sua consapevolezza della sensibilità di «*quanti, [illegible] fuori, credono che Elvis Presley sia un dio*». Bleasdale non [illegible] peso all'imperativo [illegible] Slaughter, presidente [illegible] club che raccoglie i fan britannici, che ha raccomandato ai fedelissimi [illegible] non vedere lo show. «*Non ho ricevuto neppure [illegible] lettera d'insulti, davvero sorprendente. C'è stato un grande appoggio da parte dei fan*».

«*Elvis era una persona così dotata di "poteri"*» — spiega Shaw, uno dei [illegible] protagonisti, che [illegible] una [illegible] e una *t-shirt* [illegible] su scritto *Elvis è il Re — la vita come la morte. [illegible] suo corteo funebre [illegible] un albero e anche qui in palcoscenico [illegible] delle cose*».

Al posto d'onore fra calzini, fermacarte, mazzi [illegible] gioco che portano il nome e il ritratto dell'idolo scomparso [illegible] una scultura bronzea di [illegible] a dimensioni naturali [illegible] perfetto alla Las Vegas.

«*L'uomo che la realizzò rimase paralizzato* — spiega ancora Martin Shaw — *e quando [illegible] scoprimmo il microfono ebbe delle noie. Lei probabilmente sa che [illegible] ha avuto sempre problemi [illegible] i microfoni*». [illegible] fa una pausa, per rivedere [illegible] video del [illegible] alle prese [illegible] una mezza dozzina di microfoni che funzionano male.

Bleasdale ammette che l'unico problema ricorrente, da quando la pièce ha esordito a Liverpool dieci settimane fa, [illegible] con i microfoni, anche [illegible] garbatamente estraneo alle superstizioni; quello che lo affascina è l'aberrante infatuazione di quanti scimmiottano ogni minimo atteggiamento di Elvis. Con accenti stupefatti, racconta nei dettagli la storia di un [illegible] inglese che iniziò a fare [illegible] mionista non perché gli piacesse [illegible] perché Elvis un tempo l'aveva fatto: sentendo alla radio un giorno che Elvis aveva preso a schiaffi la moglie, guidò fino a [illegible] e prese a schiaffi la moglie.

Lo stesso Bleasdale divenne [illegible] fan [illegible] Elvis a dieci anni. «*E' lo spirito dell'uomo che ho cercato [illegible] catturare in questo lavoro. Disse a un'in[illegible] generazione che la [illegible] carnale [illegible] una "situation comedy"*».

«*Se Are you Lonesome Tonight? avrà successo lo avrà in quanto spettacolo popolare, non per critici. Io ci ho puntato tutto*». Lo spettacolo è [illegible] primo lavoro di Bleasdale ad arrivare nel West End.

Martin Kropper

STASERA ESTATE

[illegible] il [illegible] dell'[illegible]

BARI — *Prende il via la quinta edizione [illegible] «Junio a corte», tra le palme del cortile del Castello Svevo. L'equipe [illegible]* **Gran Pavese Varietà** *presenta [illegible] «micro-gal varietà per teledisvendenti». Ospite d'onore* **Maurizio Ferrini**. *Si tratta [illegible] un finto varietà televisivo [illegible] cui caratteristica è quella di negare al pubblico «la possibilità [illegible] cambiare canale».*

FIRENZE — *Inizia il* **Festival Internazionale dell'Attore**, *giunto [illegible] sua sesta edizione. Numerosi i corsi [illegible] perfezionamento al teatro tenuti da attori [illegible] fama. Si comincia con il mimo (le lezioni sono tenute da Pavel Rouba e Bodgan Jerkovic) e si proseguirà con [illegible] prosa, fino al 3 ottobre prossimo. Tra gli insegnanti Edmonda Aldini, Marina Fabbri, Piero Degli Esposti e Valeria Moriconi.*

ROCK IN TOURNEE. **Vasco** [illegible] *canta a Lamezia Terme,* **la De Sio** *a Messina,* **Bennato** *ad Acri,* **Mingardi** *a Gaggio Montano (Bo),* **Bertoli** *inizia un mini tour [illegible] Sicilia,* **Rettore e i Righeira** *sotto a Brolo (Me),* **Vecchioni** *a Caserta,* **Ivan Cattaneo** *a Castrofilippo (Ag),* **Riccardo Fogli** [illegible] *il Girovike a Molfetta,* **Antonio e Marcello** *a Sperlonga.*

TORINO — *Ultimo appuntamento [illegible] il cinema, per i Punti Verdi, nel cortile [illegible] Palazzo Reale, con la proiezione [illegible]* **Flashdance** *di Adrian Lyne. Per il cinema d'animazione* **Jan Dock** *di G. Manuli. Al Castello [illegible] Valentino prosegue la rassegna dedicata alle compagnie di Torino, con [illegible] replica di* **Monsu Travet** *e* **l'è sempre 'n ball** *interpretato dalla* **Compagnia Comica Piemontese** *di Giorgio Molino.*

A Malibu, vestita [illegible] bianco, con Sean Penn

Madonna si è sposata sugli scogli del Pacifico

Madonna, con uno strascico lungo tre metri, con [illegible] marito Sean Penn subito dopo il «sì»

MALIBU (California) — *La cantante rock americana Madonna si [illegible] sposata con l'attore Sean Penn nella città californiana di Malibu, con una stravagante cerimonia svoltasi all'imbrunire su una scogliera sovrastante l'Oceano Pacifico.*

Sebbene il luogo e l'ora della cerimonia fossero stati tenuti segreti fino all'ultimo momento, vi hanno partecipato oltre duecento invitati, tra cui numerose personalità [illegible] del mondo dello spettacolo, come Diane Keaton, Martin Sheen e Andy Warhol, e [illegible] centinaio di giornalisti.

Le [illegible] sono state celebrate all'aperto, [illegible] bordo della scogliera, nella [illegible] lussuosa residenza del produttore cinematografico Kurt Unger. Il luogo era sorvolato da otto elicotteri appositamente noleggiati da giornalisti, fotografi e operatori di diverse reti televisive.

La cerimonia ha coinciso con il ventisettesimo [illegible] pleanno della cantante, il cui nome completo [illegible] Madonna Louise Ciccone. Lo sposo, che compirà domani [illegible] anni, è figlio dell'attrice televisiva Eileen Ryan e del regista Leo Penn.

Il luogo della cerimonia, alla quale hanno partecipato anche parecchi giovani [illegible] pittoresche acconciature, era stato decorato con nastri e mazzolini di fiori bianchi, usati a raffigurare i più noti simboli della cantante: [illegible] tacco a spillo, un diamante nell'ombelico e un rossetto. Al termine gli sposi hanno tagliato una torta gigante di cinque piani.

Nonostante la notorietà degli invitati, [illegible] cerimonia si è svolta in un clima quasi familiare, molto distante [illegible] quello che poteva far pensare [illegible] l'immagine [illegible] regina spregiudicata del rock che accompagna artisticamente Madonna. Nel rispetto della tradizione lo sposo, in smoking nero, ha [illegible] una decina di minuti. Madonna [illegible] poi arrivata indossando [illegible] abito nuziale bianco con strascico di tre metri, firmato [illegible] Marlene Stewart.

[illegible] i nomi del mondo dello spettacolo presenti fra gli invitati, che avevano appreso per telefono, appena mezz'ora prima, dove Madonna avrebbe pronunciato il fatidico «sì». Notata fra le altre la cantante-attrice Cher, [illegible] sfoggiava per l'occasione un'acconciatura purpurea, quasi a voler controbilanciare l'immagine tutta acqua e sapone [illegible] neo signora Penn. Tra gli invitati, c'erano anche le attrici Carrie Fischer, Candy Clark e Rosanna Arquette, che insieme con Madonna sono state le protagoniste di «Desperately Seeking Susan».

Dalla lussuosa villa, [illegible] ed invitati si sono poi trasferiti [illegible] ristoranti.

(Ansa-Afp-Reuter)

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Vacanze calde**, di Golan e Globus, diretto da John Robins. Colori. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,50; 18; 20,40; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) «Punti Verdi»: **Shining**, di Stanley Kubrick (Gran Bretagna 80) con Jack Nicholson e Shelley Duvall, ore 15,30 - **La casa**, di Sam Raimi (Usa 84) con Bruce Campbell e Ellen Sandweiss, ore 18,30 - **48 ore**, Eddie Murphy - Nick Nolte (poliziesco). Or.: 20,35; 22,35.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Piccola sporca guerra**, di H. Olivera, [illegible] F. Luppi e V. Laplace (satirico). [illegible] Non viet. Orario: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 5000. Rid. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, [illegible] 545.245) **Heatwave (Ondata calda)**, film australiano di [illegible] Noyce, con [illegible] Davis e Richard Moir (minuti 87). [illegible] 16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 22,45.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via [illegible] 32/e, tel. 545.245) **La rosa purpurea del Cairo** di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (minuti 85) [illegible] 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.

CRISTALLO (via Gobio 6, tel. 650.71.00) **Le ragazze della spiaggia** [illegible] con Debra Blee, Valkine, Jeanna Tomimasua. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 5000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4316) **? Hyden** [illegible] **la casa maledetta**, regia di Martin Herbert. Christina Nagy, David Winbach. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Ingresso 5000.

LILLIPUT (via XX [illegible] 15 bis, tel. 537.100). **Witness (Il testimone)**, di Peter Weir, con Harrison Ford. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. [illegible]

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.763) **Rue barbare**, con Bernard Giraudeau, Christine Boisson (drammatico). Viet. 18. Or.: 15,35; 17,35; 18,05; 20,45; 22,30. Ingresso L. 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.660) **Nudo e selvaggio**. Colori. Viet. 14. Or.: 14,45; 16,20; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Dance voglia di successo**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Indiana Jones**. Or.: 16,30; 18,10; 20,30; 22,30. Ingresso [illegible]

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) **Nightmare, [illegible] profondo della notte**, di [illegible] Craven. [illegible] Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 18,30; 21; 22,30. Ingr. [illegible] Rid. 3000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible] **TEATRO** (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187). **Fuga di mezzanotte**, Brad [illegible] Paul Smith, un film di Alan Parker. Or.: [illegible] ult. 22,30. Viet. [illegible] Posto unico 3000; rid. 1500.

SELENE d'Essai (corso Belgio 53, tel. 874.171) **Impiegati**, di Pupi Avati, con Claudio Botosso e Giovanna Maldotti. Or.: 15; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3000, ridotti 2000.

NUOVO ODEON (via Vandalino 8, tel. 749.23.62): chiuso per ferie.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.203) **Voglie di una insaziabile**. (An American Production 1985) Sexy-Serena. Viet. [illegible] Or.: 14,05; 15,25; 16,40; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.004). **Insatiable girls - Dure quelle sere**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,45. Ingresso 4000.

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 655.534) **Amorevole porno libidinosa** (Usa, 1985). Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] (largo [illegible] Cesare 100, tel. 287.974) **Inside Marilyn**. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255): Chiuso per ferie - Riapertura il 19.8.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.685) Chiuso per ferie fino al 19 agosto.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 536.865): 2 films: **Seducenti porno e bagnate**, Marianne, Brigitte, Lilla. **Momenti erotici di Alice**, Sagau [illegible], Lamierre, Richard, Salrey [illegible] Viet. [illegible] Ap. 14,30, [illegible] 22,30 continuato L. [illegible], rid. 3000-2000.

[illegible] (via San [illegible], tel. 487.765) **Selvagge insaziabili e in[illegible]** [illegible] Lera Summer, Anne Pinter (American hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3417) chiuso per ferie. Riapertura il 19.8.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.355) **Punizione carnale per detenute [illegible] calore**, con Olinka Hardiman. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, Ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) **Manuela corpo insaziabile - Il giornalista e le sue star**. Viet. 18, no stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI

NUOVO CHIERESE: Il 007 missione Goldfinger.

[illegible]

MARGHERITA: La donna in fiamme.

[illegible]: Ghostbusters.

MONTANARO

VITTORIA: Porno penetration love. Ap. ore 16.

PINEROLO

HOLLYWOOD: La donna in fiamme.

ITALIA: Femme publique. [illegible]

RITZ: 7 Hyden park, la casa maledetta.

S. SICARIO

S. SICARIO: C'è un fantasma tra noi due.

SUSA

CENISIO: Top secret.

VALPERGA

AMBRA: Tenebre

TEATRI E CONCERTI

LA MUSICA A CREA - [illegible] NUOVO [illegible]: Giardino [illegible] Villa del Vescovo ore 18 Quartetto Paul Arma, ore [illegible] Trio Moyse, Mosca, Peretti

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 857.778) 15,30-21 ballo liscio

CHALET: ore 15,30 Discoteca, ore 21 La Mejio

[illegible] 84: ore 15,30-21 [illegible]

DU PARC: Trattenimento solo ore 21

EDEN (via Ramondo 10) Balliamo in allegria il nostro ballo tradizionale. Orch. Romy

[illegible] 15,30 Gran pomeriggio amicizia e simpatia; ore 21 serata del cine e della riduzione

LA PERLA del Valentino: [illegible] e 21.

[illegible] **DANZE**: riapertura il 31 agosto

GALLERIE E MUSEI

AZIENDA [illegible] **FONTI DI** [illegible] **BERNARDO**: [illegible] piemontesi e liguri di Silvio Brunatio

CASTELLO [illegible] **RIVOLI** - Mostra di [illegible] Contemporanea [illegible] le Ouverture, fino al 31-12-85. Mostra Bernd & Hilla Becher. Castelli di estrazione, dal 17-7 al 25-8-1985. Orario continuato 10-19, venerdì 10-22. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547

[illegible]**ILICA DI SUPERGA E TOMBE DI** [illegible]: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso

[illegible] **MEDIOEVALE** (Parco [illegible] Valentino): 9,30-12, 15-18, [illegible] 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso

[illegible] **D'ARTE ANTICA E PALAZZO** [illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19, chiuso il lunedì

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata dei liceisti)

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO [illegible] (v. [illegible] Scienze 6): orario [illegible] martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] **PIETRO MICCA** (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). [illegible] e [illegible] mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed [illegible] della [illegible] della scienza e della [illegible] Villa Gualino, [illegible] Bataunio [illegible] 65. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale [illegible] Vittorio ogni mezz'ora.

Questa sera 25 star; l'attore americano [illegible] accettato di presentare gratuitamente

Arena: lirica da tutto il mondo per l'Africa [illegible] Pavarotti, Cappuccilli e Lancaster

VERONA — Opera e star per l'Africa stasera all'Arena. Anche il mondo della musica lirica ha scelto un concerto happening, preparato a Verona e a Salisburgo, per raccogliere fondi a favore delle popolazioni africane. Gli introiti [illegible] diritti televisivi [illegible] concerto [illegible] diffuso in tutto il mondo) [illegible] destinati ad un fondo istituito a Vienna. Presenterà José Carreras, il tenore animatore e ideatore della manifestazione. L'attore Burt Lancaster è arrivato a Roma, ma chiedeva un contributo spese e allora si è preferito farne a meno, perché [illegible] devono esibirsi gratuitamente. Il messaggio di pace e di fratellanza sarà così letto [illegible] Testi, attore veronese.

[illegible] qualche defezione era inevitabile, anche [illegible] l'invito di José Carreras è stato raccolto da venticinque [illegible] tanti [illegible] tutto il mondo e dalle orchestre Rai di Torino e di Katowice che saranno dirette [illegible] Franci. Tra gli assenti, [illegible] non per una questione di cachet, Pavarotti e Cappuccilli che saranno invece i grandi protagonisti dell'ultima [illegible] della stagione areniana (che si prevede richiamerà la folla di spettatori [illegible] quest'anno sono stati scarsi in anfiteatro) venerdì [illegible] agosto.

Non ci saranno neppure i cantanti rock. «*Due o tre stelle [illegible] rock pop* — dice il [illegible] vrintendente Renzo [illegible]chieri — *avrebbero finito per essere inutili nell'economia dello spettacolo. Così non abbiamo insistito sul versante leggero e invece abbiamo scelto definitivamente la ribalta lirica. E' la prima manifestazione del genere che si tiene al mondo. Verona, centro mondiale della lirica e dello spettacolo, potrà così lanciare [illegible] suo messaggio di pace all'insegna [illegible] bel canto e fornire un contributo anche in denaro*». L'Italia sarà rappre[illegible] [illegible] gli altri da Bruson, Di Stefano, Ciaiotti, Bighele e Zancanaro. Ma la [illegible] è tutta all'insegna dell'internazionale [illegible] lirica, per cui poggerà anche su Carreras e Caballé e poi Aragal, Baltsa, Bosch, Donat, Ghiaurov, Ghazaria, Lones, Marton, Milnes, Nesterenko, Prey, Troitskaya, Wiberg e tanti altri, oltre ai pianisti Buchbinder e Weissenberg e [illegible] violinista preferita [illegible] Karajan, [illegible] Muller. In programma alcune tra le più belle pagine di Verdi, Mozart, Bellini, Puccini, Donizetti, Bach, Liszt, Massenet. f. r.

Ionesco [illegible] Zanussi parlano di Parsifal e Superman

RIMINI — Lo scrittore e drammaturgo Eugène Ionesco ed il regista polacco Krzysztof Zanussi parteciperanno, [illegible] prossimo, alla manifestazione inaugurale di [illegible] sesta edizione del Meeting [illegible] l'Amicizia fra i Popoli in programma a Rimini fino al 31 agosto. Tema dell'incontro [illegible] «La bestia, Parsifal e Superman».

FILM: «Heatwave» [illegible] Noyce, «Nudo [illegible] selvaggio», «Vacanze calde»

Dramma di sfrattati in Australia e donne, donnine al mare d'estate

HEATWAVE (ONDATA CALDA) di Phillip Noyce, con Judy Davis, [illegible] Moir. Drammatico, colori, Australia 1981. Cinema Chaplin 1.

[illegible] Natale e Capodanno in Australia [illegible] piena estate e in tale affocato periodo si svolge a Sydney la vicenda [illegible] questo notevole film realizzato nel 1981 dal regista Phillip Noyce e imperniato sulla lotta che [illegible] abitanti da sfrattare d'un vecchio, ma non fatiscente, quartiere destinato alla demolizione, conducono contro [illegible] speculatori, il cui proposito è quello di edificare, sul terreno lasciato libero [illegible] case abbattute, modernissimi grattacieli.

[illegible] sfrattati rifiutano d'esser tali: resistono alle [illegible] degli speculatori [illegible] retti dalla trascinante opposizione al nuovo progetto edilizio da parte [illegible] un'accesa contestatrice, Kate (Judy Davis) e di una giornalista progressista, Mary Ford. [illegible] ai [illegible] nel loro alloggi, ben decisi a [illegible] fronte all'arroganza del nemico miliardario.

Kate, combattiva tutrice della loro buona [illegible] ha [illegible] l'architetto [illegible] che, prima progettista del complesso [illegible] finisce poi [illegible] lo schierarsi dalla parte opposta della [illegible] Frattanto la giornalista non [illegible] più notizia di sé, forse rapita o uccisa.

Tale enigmatico accadimento inserisce nella vicenda a sfondo polemico e sociale, gli elementi del *thriller*. La cui tensione [illegible] aggrava con l'arresto di Kate, accusata di sabotaggio [illegible] lo scoppio d'un furioso incendio: preludio questo a un ampio finale, peraltro non risolutivo, che il regista, con sorprendente abilità tecnica, ha girato dal vero nella movimentatissima notte [illegible] San Silvestro — [illegible] incandescente che ha suggerito il sottotitolo italiano — nella quale la folla cittadina si scatena nei festeggiamenti per il nuovo anno.

Non sempre persuasivo nello sviluppo delle sue situazioni narrative molto diversificate, il film (liberamente ispirato a cronache australiane degli Anni 70) ha peraltro una struttura cinematografica [illegible] buon livello che [illegible] pena, ad esempio, la non sempre limpida esposizione [illegible] rapporto, anche amoroso, tra Kate e Steve. Come film di denuncia *Heatwave* è, tuttavia, sufficientemente coraggioso e spregiudicato. Molto e validamente impegnata Judy Davis, come grintosa Kate.

Una scena di «Heatwave»: una battaglia contro la speculazione [illegible] combattuta anche con l'amore

NUDO [illegible] SELVAGGIO di M. E. Lemick, [illegible] Michael Sopkiw, Susanne Carvel, [illegible] Anderson. Avventuroso, colore, Brasile 1984. Cinema [illegible]ionale.

Dal titolo italiano lo si direbbe un documentario antropologico [illegible] certe tribù amazzoniche. Una [illegible] queste, composta di indios Aquara, effettivamente c'è nel film, esagitata e urlante, inserita alla meno peggio in [illegible] vicenda avventurosa situata da soggettista e regista in un'inaccessibile regione dell'Amazzonia.

In questo luogo davvero maledetto una tempesta magnetica fa precipitare un piccolo aereo che reca a bordo un paleontologo [illegible] ricerca [illegible] quello parti, di avanzi fossili e un americano dalla vocazione di avventuriero, che dello [illegible] materiale preistorico dice di fare [illegible]cio.

[illegible] paleontologo muore nel disastro, gli sopravvive la figlia, tipo giusto per amoreggiare con l'americano [illegible] quale dividerà rischi e pericoli d'ogni sorta prima d'arrivare a un giacimento di [illegible]raldi [illegible] fornirà ai giovanotti [illegible] e alla ragazza il più [illegible] per le loro prossime nozze.

Un'avventura più convenzionale era difficile proporla. Per [illegible] più essa è inscenata, [illegible] pure su sfondi autentici, nel modo più rozzo e interpretata da un cast di [illegible] rilievo.

VACANZE CALDE [illegible] John Robins, con Bronson Pinchot, Debra Kelly. Commedia, colori, Usa 1984. Cinema Ambrosio.

LE RAGAZZE DELLA SPIAGGIA di [illegible] Townsend, [illegible] Debra Blee, Jeana Tomasina, [illegible] Kline. Commedia, colori. Cinema Cristallo.

Chi, reduce abbronzato dalle ferie al mare, sente nostalgia della vacanza sull'arenile, può ritrovare qualche riflesso della letificante [illegible] sfera [illegible] quei giorni recandosi a vedere o l'uno o l'altro dei due film attualmente [illegible] programma, entrambi ispirati, con sfoggio di ragazze in topless o in bikini, al tema della vita balneare.

Il primo dei due film [illegible] un prodotto (non di serie A) della ditta Golan e Globus. S'intitola *Vacanze calde*: [illegible] accalorarsi, in un prevedibile assortimento [illegible] aneddoti [illegible] di tipo farsesco, è un plotoncino di studenti universitari che, in cambio d'un salario integrato da vitto e alloggio, prestano servizio estivo in un albergo [illegible] spiaggia propria e piscina.

Goliardi i protagonisti, e sfacciatamente goliardico, di conseguenza, il tono [illegible] filmetto, [illegible] tirato via, però in complesso abbastanza allegro, specie quando gli «studenti tutto-fare» devono improvvisarsi canottieri per sostituire, nella regata inserita in uno spot pubblicitario ambientato nell'albergo, l'equipaggio [illegible] col regista.

Le ragazze della spiaggia è l'altro filmetto, da inserire, esso pure come capite ritardatario, in quel filone «vacanziero» ch'ebbe voga — e [illegible] lieto svago a molti spettatori — in [illegible] qualche anno fa. Inferiore, se possibile, a *Vacanze calde*, la futile pellicoletta ha la maggiore attrattiva nella presenza delle ragazze del titolo.

s. v.

L'attrice è protagonista stasera [illegible] Canale 5 di «La casa»

Bette Davis, che strega

Nel miniserial diretto da Leo Penn, la vita di una comunità agricola tra magia e mistero

«Non commetterò mai l'errore [illegible] dichiarare che mi ritiro. Se lo facessi, sarei finita». Così ha detto un paio [illegible] anni fa Bette Davis, grande diva di Hollywood, [illegible] 1908, che vedremo stasera e domani sera protagonista del miniserial *La casa* su Canale 5.

Che Bette Davis [illegible] abbia [illegible] intenzione di gettare [illegible] spugna, è chiaro. E rientra pienamente nel suo carattere duro, battagliero, incrollabile. Nel '30, quando mette piede a Hollywood, un produttore [illegible] fa rilevare che non è dotata [illegible] sex-appeal, che ha gli occhi sporgenti, la [illegible] cattiva, la camminata [illegible] seducente. Nella primavera del [illegible] partecipa ad un primo film definito «orribile», [illegible] fiasco solenne. [illegible] '32 e nel '33 è protagonista di modeste pellicole, ma nel '34 si fa prepotentemente notare in Schiavo d'amore. [illegible] allora la [illegible] carriera procede tra alti e bassi incredibili: [illegible] sono i trionfi (Le piccole volpi, Eva contro Eva, tanto per citare titoli famosi, e poi Che fine [illegible] fatto Baby Jane? e Piano piano, dolce Carlotta), e ci sono i periodi bui, costellati di film sbagliati, prestazioni deludenti, critiche negative.

Qualsiasi altra [illegible] rebbe spa[illegible]. E invece ogni volta Bette [illegible] è risorta imponendosi con la [illegible] recitazione rabbiosa, [illegible] straordinaria forza, al limite della tensione massima, capace [illegible] tirar fuori da un personaggio — [illegible] regola ingrato — tutti gli effetti più plateali e [illegible] tempo stesso di [illegible] e rivoltarlo [illegible] piedi [illegible] in fondo. Pur di lavorare [illegible] è sempre buttata spericolatamente sui ruoli e ha rischiato molto. E quando all'inizio degli Anni 70 le possibilità in cinema [illegible] diminuite, ha intrapreso a più di sessant'anni, temendo [illegible] restare inattiva, una puntigliosa carriera tv (ma [illegible] to con saggia preveggenza si era dedicata a intervalli sin dal '56): per il video ha girato diversi film ed è comparsa in telefilm e serials, e grazie al video — come lei dice — non si è fatta dimenticare.

Stasera e domani compare in [illegible] dei suoi film tv più noti, La casa, inedito per l'Italia, diretto nel '78 da Leo Penn, [illegible] bestseller di Thomas Tryon: la storia ha [illegible] sfondo vagamente simile a quello del recente Witness il testimone perché anche qui c'è una comunità agricola e religiosa, sperduta nel New England, che [illegible] secondo leggi arcaiche, tra oscure magie e inquietanti misteri; e [illegible] viene coinvolta una famiglia proveniente dai grattacieli di Manhattan — padre frustrato, madre depressa, figlio ipersensibile — che ha avuto la cattiva idea [illegible] comperare una vecchia [illegible] nei dintorni del paese.

Dominatrice della comunità, [illegible] panni della rispettabile vedova Fortune (o [illegible] una strega infame?) c'è lei, Bette Davis che — affiancata da David Ackroyd, attore [illegible] Dallas, e da [illegible] Arquette, giovane star in ascesa — offre un'interpretazione sua tipica, tagliente e grintosa, che sfiora ad ogni sequenza il «sopra le righe» ma che conferma inequivocabilmente la sua legittima vocazione all'autorità di primadonna. «Potrei trovare [illegible] parti da caratterista — [illegible] sue parole — ma mi intestardisco sui [illegible] di [illegible]tagonista. Mi piace che il mio nome venga prima del titolo del film».

Ugo Buzzolan

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

Hitchcock addormentò l'Italia [illegible] brivido

TERZA GUERRA MONDIALE (Canale 5) — Americani eroici, sovietici ringhianti, fiacchi politicanti, strateghi bellicosi solo desiderosi di buttare [illegible] bomba e sprofondare il mondo in un'unica tomba: fatalità, terrore, conflitto inevitabile, e film classificabile tremendo jettatore.

TUTTO IN UNA NOTTE (Italia 1) — Quattro thrillers firmati Hitchcock, dalla sera all'alba: anche il maestro del brivido può far dormire.

IL FANTASMA DELL'OPERA (Raiuno) — Ma oggi nei teatri lo spettro è più cattivo, e più [illegible]: [illegible] Bilancio in Gran Passivo.

SI' O NO (Rete 4) — Curioso, e fa della fisiognomica — analisi delle facce — in questo show [illegible] Costanzo [illegible] quale (show) è difficile, anzi impossibile capire che faccia abbia.

AMORE A 13 ANNI (Canale 5) — Inchiesta particolarmente delicata e riservata, fatta per strada, con il microfono cacciato sotto il naso e la domanda ad alta voce «Ma [illegible] bambina, come [illegible] vedi il sesso?».

u. bz.

Da domani il montaggio - Il ricovero per [illegible] check-up: «Tutto bene»

Fellini torna al [illegible] «Ginger e Fred» dopo un Ferragosto passato in clinica

Federico Fellini

ROMA — Federico Fellini ha scelto, per [illegible] il lungo week-end di Ferragosto, il fresco riposante di una clinica privata romana.

Vi ha trascorso quattro giorni esatti, dal [illegible] al 18, occupati [illegible] varie fasi [illegible] un attento check-up: analisi del sangue, misurazione [illegible] pressione e altri esami con macchinari specializzati che hanno rivelato, secondo le dichiarazioni del regista, «solo l'avvio [illegible] una lieve calvizie».

«*Cosa c'è di meglio del riposo protetto e filtrato* [illegible] *clinica* — ha spiegato Fellini al telefono, fugando i [illegible] di un ricovero dovuto a gravi motivi di salute — *per evitare quel clima da baccanale orgiastico che caratterizza le* [illegible] *italiani? L'interruzione* [illegible] *lavoro era in programma* [illegible] *tempo e ho pensato di trascorrerla nel modo per* [illegible] *migliore: in* [illegible] *luogo confortevole, affidato alle* [illegible] *amici, evitando viaggi e spostamenti che, in giorni come questi, diventano pericolosi*».

Dal telefono della casa [illegible] mana, anche Giulietta Masina ha ripetuto le ragioni, tutte serene, del ricovero [illegible] Fellini: «*Il check-up* [illegible] *previsto* — ha [illegible] l'attrice — *e farlo in questo momento è stato una decisione opportuna: Federico ha lavorato moltissimo per arrivare alle fasi conclusive della lavorazione del* [illegible] *suo film*».

A «*Ginger e Fred*» il regista tornerà domani mattina: prima il montaggio, assistito [illegible] tre specialisti, subito dopo il doppiaggio, poi l'inserimento della colonna sonora e la fase finale [illegible] missaggio.

Come già annunciato, il film non sarà presente alla prossima Mostra del cinema di Venezia: «*Abbiamo dovuto correre molto* — ha detto Fellini — *per riuscire a terminare la lavorazione in tempi brevi: "Ginger e Fred" deve essere pronto per la sera del dieci ottobre, quando verrà presentato* [illegible] *anteprima mondiale al festival di New York*».

Sulla [illegible] opera, protagonisti Giulietta Masina e Marcello Mastroianni, Fellini ha voluto, fino [illegible] lancio di ottobre, mantenere il massimo del riserbo: al direttore della [illegible] cinema [illegible] Venezia, Gian Luigi Rondi, ha rifiutato, insieme con il film, anche un piccolo estratto della pellicola, della durata di [illegible] minuti, che [illegible] [illegible]que rovinato la sorpresa a una piccola parte del pubblico italiano.

f. c.

A Gavazzeni e [illegible] Ferrara il «Nobel della musica»

VENEZIA — Il premio «Una vita nella musica», istituito dall'associazione «Omaggio a Venezia» e dai suoi fondatori Uto Ughi e Bruno Tosi, è stato assegnato per il 1985 a due direttori italiani: Gianandrea Gavazzeni e Franco Ferrara, che saranno a Venezia il 10 settembre [illegible] la cerimonia e il tradizionale concerto.

Il premio «Una [illegible] nella musica» è considerato in tutto il [illegible]do l'equivalente di [illegible] della musica.

L'associazione ha iniziato il ciclo di concerti, che ormai sono oltre un centinaio, il 5 settembre 1976, con il duo Sawallisch-Ughi. Da allora molti artisti hanno accettato l'invito di offrire una esibizione a Venezia per contribuire al restauro di un'opera d'arte. [illegible] interventi effettuati vi sono il restauro dell'organo Callido [illegible] San Moisè e di importanti quadri di Lotto e Bellini, in aiuto al museo italo-americano di San Francisco.

La maratona di fantascienza su Italia 1 e gli altri film tv [illegible] settimana

Attenzione, con la macchina del tempo Jack lo Squartatore è arrivato tra noi

OGGI — La [illegible] notturna di Italia 1 è dedicata stasera a quattro film [illegible] fantascienza: L'uomo venuto dall'impossibile (1979) [illegible] Meyer, dove Jack lo Squartatore ruba la macchina [illegible] tempo e inseguito dallo scrittore H.G. Wells fugge ai giorni nostri (e [illegible] guerre, violenze e stragi [illegible] dirà «*E' proprio il* [illegible] *tempo*»).

Segue L'uomo che visse nel futuro (1960) di George Pal, dal romanzo [illegible] Wells, ancora la macchina [illegible] tempo che serve ad uno scienziato vittoriano [illegible] proiettarsi in [illegible] agghiacciante futuro; c'è poi La guerra dei mondi [illegible] ancora da Wells e ancora realizzato da George Pal in collaborazione con Byron Askin, film costosissimo, e con effetti [illegible] straordinari per l'epoca sull'invasione della Terra da parte dei marziani; e infine Ultimatum [illegible] terra (1951) di [illegible] Wise, un classico del genere, pervaso [illegible] amarezza e accompagnato dalla bella musica di Bernard Herrman.

Su Raiuno alle 20.30 Walter Matthau aspirante uxoricida nella commedia farsesca E' ricca, la sposo e l'ammazzo (1971) di Elena May che è anche la protagonista.

Orson Welles domani su Raitre nel film «F come falso»

Su Rete 4 alle 23.30 la commedia brillante Appuntamento sotto il letto (1968) di Melville Shavelson con Henry Fonda e Lucille Ball, love story [illegible] due vedovi [illegible] ricchi di figli.

[illegible] 13.45 su Raiuno [illegible] film di Howard Hawks [illegible] James Cagney L'urlo della [illegible] (1932), rivalità e amori nel mondo delle corse automobilistiche. Su Canale 5 alle [illegible] Rock Hudson bisticciare conteso fra due donne [illegible] drammatico Casa da gioco di Jerry Hopper. Alle 16 ancora a Canale 5 Il pirata [illegible] e la principessa (1944) di David Butler, avventurosa favola farsesca con [illegible] Hope e Virginia Mayo.

DOMANI — Andrej Tarkovskij su [illegible] specchio (1975), sintesi esistenziale [illegible] regista [illegible] una folla [illegible] dell'infanzia [illegible] maturità in cui si alternano colore e bianco e nero e dove confluiscono [illegible] linguaggio a tratti un po' ermetico, [illegible]ze, rimpianti e sensi di colpa. [illegible] Raitre i Beatles nel bizzarro e surreale musical Magical Mystery Tour (1968): più [illegible] il film [illegible] Orson Welles F come falso (1973), sorta di beffardo testamento artistico-spirituale.

MARTEDI' — Crudeltà e violenza su Raidue con Il salario della paura di William Friedkin, remake nel '77 del celebre film di [illegible] del '52.

MERCOLEDI' — Clouzot a Raidue [illegible] uno dei suoi capolavori neri I diabolici (1955) con Paul Meurisse e Simone Signoret.

GIOVEDI' — Una rielaborazione shakespeariana di [illegible] a Raiuno, Romeo e Giulietta [illegible] di Zeffirelli.

VENERDI' — Dal romanzo [illegible] Pratolini, quello che è considerato il più [illegible] film di Lizzani, Cronache di poveri amanti (1954).

SABATO — Un film «proibito» [illegible] molti anni: su Montecarlo Il diavolo in corpo (1947) [illegible] Autant-Lara [illegible] Gérard Philipe e Micheline Presle.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

11 — [illegible] parrocchiale dell'Immacolata in Fiume Freddo (Catania), Santa [illegible]
11,55 Giorni [illegible] Festa, itinerari di vita italiana
12,15 Linea Verde, a cura [illegible] Federico Fazzuoli, regia [illegible] Vito Minore: «I formaggi D.O.C.»
13 — Maratona d'estate (repl.): «Il lago [illegible] cigni», coreografia [illegible] Marius Petipa e Lev Ivanov. Musica di P. J. Ciaikovsky, orchestra del Sadler's [illegible] Royal Ballet da Ashley, con Natalia Makarova e Anthony Dowell (4ª parte)
13,45 Pomeriggio al cinema, L'urlo della [illegible] (1932), film di Howard Hawks, con James Cagney, John Blondell
14,50 Intervista-Eurovisione Urss [illegible] Atletica leggera finale Coppa Europa
18 — Dagli studi della [illegible] di Milano Italia mia, conduce Jocelyn. Testi di Sergio d'Ottavi e Michele Chiasieri, regia di Giancarlo Taddeini
[illegible] E' ricca, la sposo e l'ammazzo (1970), film di Elaine May, con Walter Matthau, Elaine May
22,10 Dalla discoteca «Banacher» di Acicastello (Catania) Raiuno e Stereodue presentano Hit Pa[illegible], regia di Luigi Bonori
22,50 La domenica sportiva

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 21,30; 23,40

11,10 Più sani più belli, settimanale di salute ed estetica di Rosanna Lambertucci
11,40 Matinée, al cinema [illegible] domenica. Anni '50: drammi e sorrisi all'italiana. A cura di Nedo Ivaldi Due mogli sono troppe (1950), film di Mario Camerini con Lea Padovani, Kieron Moore
13,15 [illegible] e simpatia, uno sceneggiato al giorno, a cura di Anna Giuliani e Letizia Solustri. Cime tempestose, (1956). Dal romanzo di Emily Bronte, con Massimo Girotti, Anna Maria Ferrero, Alberto Bonucci, Giancarlo Sbragia e Arnoldo Foà, regia di Mario Landi (2ª puntata)
14,10 Tg2 - diretta sport. Eurovisione Austria Zeltweg Automobilismo: Gran Premio Austria
17,20 Lo schermo in casa. Immagini italiane I tre nemici (1962), film di Giorgio C. Simonelli, [illegible] Bramieri, Cristina Gajoni, Mara Berni, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Raimondo Vianello
18,30 Concerto bande musicali tra forze di polizia, presenta Rosanna Vaudetti, dirigono Antonio Imperato, Fulvio Creux e Vincenzo Borgia
18,50 Toshiro Mifune [illegible]: Samurai [illegible] padrone telefilm «Il segreto della montagna», con [illegible] e Jiro Sakagami
20 — Tg2 - Domenica sprint, fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 L'ispettore Derrick, telefilm «Un padre di troppo» con Horst Tappert, Fritz Wepper
21,40 Ombre [illegible] Dublino, tratto dal romanzo di James Plunkett, con Cyril Cusak, Angela Harding, regia di Tony Barry (2ª puntata)

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,25

13,55-18,30 Tg3 [illegible] sportiva. Eurovisione dal Belgio: [illegible] Winkl, [illegible] campionato del Mondo, finali; Lissone, Ciclismo, Coppa Agostoni
18,30 Tennis: Coppa V[illegible]
19,25 [illegible] «La [illegible]ma» [illegible] Milano: [illegible] condotta da E. Persuader e Federico, regia E. dell'Aquila (7ª puntata)
20,30 Finché [illegible] la memoria, un programma [illegible] Francesco Falcone, «I figli dei fiori». Un [illegible] americano di Carlo Tuzii, regia di Carlo Tuzii
21,50 Domenica gol, a cura di Aldo Biscardi
22,20 La cinepresa e la memoria, a cura di G. Ventura: «Forma e storia d'un centro urbano», regia di V. Armentano
22,35 Concertone, «Raibow» di L. De Sena, regia di L. Gullo
23,25 Speciale orecchiocchio con Vanadium e Dandy Marton

Natalia Makarova danza alle ore 13 su Raiuno la «Maratona d'estate» nella quarta parte del «Lago dei cigni», il balletto di Petipa e Ivanov arricchito da Frederick Ashton e da Nureyev. Con lei si esibiscono Anthony Dowell e il Royal Ballet di Londra

Italia 1

8,30 Cartoni animati
10,45 I desperados [illegible] frontiera, film
12,15 Hardcastle and McCormick, telefilm
13,15 Grand Prix
14 — Video Estate '85
16,15 L'orgoglio di Jessie Hallam, film
18 — Masquerade, telefilm
19 — La banda dei sette, telefilm
20 — Cartoni animati
20,30 L'uomo venuto dall'impossibile, film di N. Mayer con M. McDowell, D. Warner, M. Steenburgen
22,20 L'uomo che visse nel futuro, film di G. [illegible] con [illegible]. Taylor
0,35 La [illegible] dei mondi, film di B. Haskin con [illegible]. Barry, A. Robinson
2 — Ultimatum alla Terra, film di [illegible]. Wise con M. Rennie, P. Neal

Canale 5

[illegible] Galactica, telefilm
9,30 Flo, telefilm
10 — Phyllis, telefilm
10,30 Mama Malone, telefilm
11 — Il principe del circo, film con Danny Kaye, [illegible] Pierangeli
13 — Superclassifica show
14 — [illegible] gioco, film con Anne Baxter, Rock Hudson, Nathalie Wood
16 — Il pirata e la principessa [illegible] film di [illegible]. [illegible] con Virginia Mayo, Bob Hope
18 — Gavilan, telefilm
19 — Condo, telefilm
19,30 Lottery, telefilm
20,30 La casa, film con [illegible] Davis, David Ackroyd (prima parte)
22,30 Mississippi, telefilm
23,30 Operazione mistero, film di S. Fuller [illegible] Richard Wi[illegible]ark

Rete quattro

8,30 La donna soldato, film
10,20 Le spade [illegible] Bebà, film di V. W. Vogel con P. Mann, J. Lane
12 — California, telefilm
13 — Muppet Show
14 — Amici per la pelle, telefilm
15 — Mai [illegible] sì, telefilm
16 — Bagdad, film di C. Lamont [illegible] M. O'Hara, P. Christian
15,30 Cal il selvaggio, film
18,30 Attenti a quei [illegible], telefilm
19,30 Bravo Dick, telefilm
20 — Con affetto Sidney, telefilm
20,30 California, telefilm
21,30 Mai dire sì, telefilm
22,30 Il cuore aperto, telefilm
23,30 Appuntamento sotto il letto, film [illegible] Lucille Ball, H. Fonda
1,30 L'ora di Hitchcock, telefilm

Euro tv

18,30 Le nuove avventure di Pinocchio
19 — Sam il ragazzo del West, cartoni
19,30 Belle e Sebastien
20 — Bledi [illegible] cartoni
20,30 Un piede nell'inferno, film di James B. Clark [illegible] Alan Ladd, Don Murray
22,30 Il [illegible] del Sarto, telefilm

Rete A

10 — Wanna [illegible] special, rubrica
15 — Vendite promoz. [illegible] tappeti
17 — Dimensione ora, vendita
19,30 Speciale Mariana estate
20,25 Qui comincia l'avventura, film di Carlo Di Palma, [illegible] Vitti, Claudia Cardinale
22,30 I due vigili, film [illegible] Giuseppe Orlandini (2ª parte)

Montecarlo

Telegiornale 19,20
14,20 Da Zeltweg: Automobilismo - Gran Premio di F1 d'Austria
15,30 Da Mosca: [illegible] - Coppa d'Europa
19,30 Capitol, sceneggiato
20,30 Black out, varietà
21,30 Piccolo mondo inglese, sceneggiato
22,30 L'opera selvaggia

Capodistria

17 — Sherlock Holmes: L'arma segreta, film con Richard Green
18,10 Quark
19 — Il sospetto, film [illegible] Hitchcock, [illegible] J. Fontaine, C. Grant
20,40 Atletica, Coppa Eur[illegible]
22 — Formula 1: da Zeltweg
24 — 1000 dollari [illegible] Winchester, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20; 22,30; 23,20
14,55 Da Mosca: Atletica. Coppa Europa
20,20 Sandwich
20,30 Il volo dell'aquila
21,30 Les Troqueurs, opera buffa
22,40 Sport notte

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 8; 10,13; 13; 19; 23,23 — 6-8,40 Il guastafeste estate; 9,30 Santa messa; 10,16 Sotto il sole, sopra la luna; 11,45 E' eccezionalmente estate; 18,23 Sono sempre loro; 20,00 Marisa Fabbri, le audaci memorie di una donna fatale Raoul Walsh; 20,30 «Barbe-Bleue», di K. Hoffenbach; Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible] 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 Leggera ma bella; 8,45 Il diavolo nel cioccolato: Domenico Scarlatti; 9,35 Tre quarti di quinta di A. Corsini; 11 Gigliola, Gigliola; 14,30 Domenica con noi estate; 20 Il pescatore di perle; 21 Radiolina [illegible] memoria di musiche e musica di memoria; 22,40 Un attore e la sua terra: Luciano De Crescenzo; Stereodue: 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,55; 20,45 — 6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 10 Uomini e profeti; 11,30 Speciale classico; 14 Antologia di radiotre, al termine «L'anello del nibelungo»: «Sigfrido» di R. Wagner; 19 I concerti di Milano, dirige Carlo Maria Giulini; 21,10 J. S. Bach: le cantate sacre; 22,25 Jules Massenet; 22,45 L'avventura del maresciallo, racconto di H. von Hofman; 23 Il jazz; Stereodue 24-6,45.

FORMULA 1 Oggi nel Gran Premio d'Austria sul velocissimo circuito di Zeltweg difficile compito per l'italiano

Via alle 14,30, 26 in pista

Al G.P. d'Austria, decima prova del mondiale di F. 1, partecipano 26 piloti. Ecco lo schieramento:

1°	Prost (McLaren 2) 1'2[illegible]	Mansell (Williams 5) 1'26"052
2°	Lauda (McLaren 1) 1'26"250	Rosberg (Williams 6) 1'26"333
3°	Piquet (Brabham 7) 1'26"404	Fabi (Toleman 19) 1'26"664
4°	De Angelis (Lotus 11) 1'26"799	Tambay (Renault 15) 1'27"502
5°	Alboreto (Ferrari 27) 1'27"516	Patrese (Alfa 22) 1'27"851
6°	Surer (Brabham 8) 1'27"834	Johansson (Ferrari 28) 1'27"961
7°	Warwick (Renault 16) 1'28"009	Senna (Lotus 12) 1'28"121
8°	Laffite (Ligier 26) 1'28"249	Boutsen (Arrows 18) [illegible]
9°	Berger (Arrows 17) 1'28"560	De Cesaris (Ligier 25) 1'28"666
10°	Ghinzani (Toleman 20) [illegible]	Cheever (Alfa 23) 1'29"031
11°	Alliot (Ram 10) 1'29"527	Bellof (Tyrrell 4) 1'30"511
12°	Acheson (Ram 9) 1'35"072	Rothengatter (Osella 24) 1'35"379
13°	Palmer (Zakspeed 30) 1'35"787	Martini (Minardi 29) 1'36"305

Non qualificato: [illegible] (Tyrrell 3) 1'37"317.
Il Gran Premio d'Austria parte alle ore 14,30. In programma 52 giri di metri 5942 pari a km 309,004 (più un giro di ricognizione). Diretta tv dalle 14,10, Rete 2.
Per il mondiale (dopo 9 prove): 1° Alboreto punti 46; 2° Prost 41; 3° De Angelis 26; 4° Rosberg 16; 5° Johansson 16; 6° Piquet [illegible]; 7° Tambay 11; [illegible] Laffite 10; 9° Senna e Boutsen 8; 11° Mansell 6; 12° Lauda 5; 13° Bellof e Warwick 4; 15° De Cesaris e Arnoux 3; 17° Surer 1.
Prossima gara: Gran Premio d'Olanda (Zandvoort, 25 agosto).

Alboreto deve inseguire Prost

Il leader del mondiale ha migliorato il suo tempo (dal 19° al 9° posto) e parte in quinta fila con la Ferrari (che ha qualche problema) - Ma il francese, in pole position, gli ha dato 2" - Johansson 12° - Dieci minuti di prove e poi pioggia

DAL NOSTRO INVIATO

ZELTWEG — La Ferrari affronta oggi la gara forse più difficile della stagione in un momento chiave del mondiale di Formula 1. Il Gran Premio d'Austria che si disputa sul velocissimo circuito-toboga dell'Osterreichring vede la scuderia di Maranello e il suo pilota di punta, Michele Alboreto, leader della classifica, impegnati in un duello frontale con la McLaren guidata da Alain Prost.

Cinque punti separano i due avversari (Alboreto è a quota 46, Prost 41). Può in teoria succedere di tutto: consolidamento della posizione da parte del milanese, riduzione del margine di vantaggio, sorpasso del francese.

Purtroppo, la prima ipotesi è quella sulla carta meno probabile. Il confronto infatti avviene nel momento di maggiore «splendore» della McLaren. La pista è congeniale alle caratteristiche tecniche della vettura inglese con motore Porsche e Prost per la prima volta nella stagione (la 14ª della sua carriera) è riuscito a mantenere la pole position.

In più la Ferrari ha denunciato in questi giorni, proprio dopo la vittoria di Alboreto al Nürburgring e a partire dalle prove «libere» di Monza, una serie di rotture inesplicabili dei motori. Ieri, ad esempio, nel test non valevoli per lo schieramento di partenza, svoltisi nella mattinata, un altro propulsore ha ceduto dopo i tre di venerdì.

Malgrado questo grave inconveniente e malgrado le prove di qualificazione siano in pratica durate appena dieci minuti invece dell'ora in programma a causa di un furioso temporale che ha allagato il circuito, Alboreto è riuscito a risalire dieci posti nello schieramento. E' sceso dal 19° al 9° tempo e oggi si avvierà in quinta fila. Basti, però, un dato: il tempo di Michele è di due secondi superiore a quello di Prost.

Quattro giri alla disperata con le prime gocce che cominciavano a cadere ed il mezzo miracolo si è compiuto.

Ha affermato Alboreto: «*Non so dire se è stata una fortuna o una sfortuna. In un'ora di tempo avrei certamente fatto meglio, ma sarebbe stato necessario vedere anche i progressi degli altri. Per la gara è inutile parlare di tattiche. Se la vettura mi consentirà di arrivare, per esempio, al quinto posto, dovrò arrivare quinto. Se andrà meglio cercherò di ottenere un risultato più valido. Insomma mi impegnerò al massimo come sempre. La McLaren però appare difficile da raggiungere. Questa non è una pista che consente di superare quattro avversari alla prima curva*».

Prost, che non è neppure sceso in pista (in mattinata si era bruciato leggermente il dorso per una perdita di benzina nell'abitacolo della sua McLaren), contento ma misurato, ha replicato: «*Siamo in ottima forma, ma i conti li facciamo solo dopo la corsa. Si può bucare una gomma dopo cento metri e tutti i sogni potrebbero sfumare. L'importante è avere fiducia nei propri mezzi e un po' di fortuna*».

Ieri in quei dieci minuti di prove, 15 piloti hanno migliorato le proprie prestazioni. Mansell con la Williams ha strappato il secondo posto a Lauda; Rosberg, Piquet, Fabi e De Angelis sono scivolati indietro. Tambay con la Renault si è inserito davanti ad Alboreto, per 14 millesimi di secondo. Bene Patrese con l'Alfa Romeo (decimo). Johansson è stato più veloce ma è sempre dodicesimo. Lontani sono Senna (un turbo rotto subito) e De Cesaris.

L'uomo-chiave della gara può essere [illegible] Lauda che vinse l'anno scorso e che, dopo aver annunciato il proprio ritiro a fine stagione, vuole aggiudicarsi almeno una gara. Riuscirà la McLaren a disciplinare gli [illegible] del campione del mondo? A Niki piace arrivare primo (e proprio qui dove [illegible] in casa) e non rinuncerebbe a fare un dispettuccio al compagno di squadra, per tanti motivi.

Cristiano Chiavegato

Lauda, addio alle corse

Ha 36 anni, in pista dal '74 - «Mi piacciono ancora, ma non sono più motivato» - Rosberg gli subentra in McLaren

DAL NOSTRO INVIATO

ZELTWEG — «Ho trascorso undici anni della mia vita, dando e ricevendo molto da questo sport terribile ed affascinante. Ho [illegible] le vetture e le corse. Le amo ancora. Ma è venuta nuovamente l'ora di pensare ad altro. Il prossimo anno non correrò in Formula 1». Un po' commosso, vestito da pilota, alle 9 di ieri mattina Niki Lauda (al suo fianco c'era Ron Dennis, manager della McLaren) ha annunciato il suo secondo abbandono dell'attività sportiva.

Lauda, 36 anni, moglie, due figli, residenza a Ibiza, in Spagna, aveva co[illegible] nel 1971 con una March proprio nel G.P. d'Austria, è stato alla Brm, quattro anni alla Ferrari (dal 1974 al '77), due alla Brabham. Nel 1979, durante le prove del G.P. del Canada, a Montreal, aveva piantato tutti in asso all'improvviso per condurre la sua compagnia aerea. Era tornato alle gare alla McLaren nel 1982, in maniera altrettanto clamorosa, con un ingaggio da favola. Ha vinto tre campionati, ha riportato gravi bruciature nel rogo della sua Ferrari al Nürburgring nel 1976, sfiorando la morte, è stato idolatrato ed odiato. A fine anno avrà 173 corse di F.1 all'attivo.

Ha aggiunto: «Non ho più motivazioni in Formula 1. La Lauda Air va bene, nel 1986 compreremo due nuovi aerei per i voli charter, mi occuperò di questo lavoro che mi piace. Ho passato quattro anni fantastici alla McLaren, anche se con alti e bassi. Le due [illegible] che mi hanno soddisfatto maggiormente? In Portogallo lo scorso anno, quando vinsi il terzo mondiale, e due settimane fa al Nürburgring, dove ho guidato veramente bene. Ma questa è stata una stagione sfortunata, anche se voglio ancora vincere perché mancano sette prove e non mi tiro indietro. Nel '79 presi una decisione emotiva, ora ho meditato molto».

Niki Lauda ha lasciato una porticina aperta per il futuro, anche se un terzo ritorno alla sua età appare improbabile.

E anche abbandonando le corse Lauda rimane protagonista. Il posto lasciato libero dall'austriaco alla McLaren ha scatenato una girandola di spostamenti nel mercato-piloti. Ieri Rosberg girava nel «van» della Marlboro, parlava con Prost. Secondo alcune indiscrezioni il finlandese ha già firmato, al 99 per cento, per la McLaren.

Si è già accennato anche agli altri possibili spostamenti: Piquet rimarrebbe volentieri alla Brabham ma vuole più soldi e minaccia di passare alla Williams. La Brabham pensa a De Angelis ma anche De Cesaris fa un pensiero alla scuderia inglese. E la Ferrari? Alboreto ha detto che se non lo cacciano via rimane, per Johansson ci sono gli esami delle gare che restano da disputare. Maranello ha comunque un'ampia rosa di piloti sott'occhio, fra i quali figurerebbe anche il tedesco Bellof. Patrese e Cheever cercano una squadra, Ghinzani e Fabi sperano di restare alla Toleman, Tambay e Boutsen hanno contatti con la Beatrice, Warwick passerebbe alla Lotus.

c. ch.

CAMPIONI CONTRO La sfida del Bentegodi fra i vincitori dello scudetto e del torneo europeo spicca tra le amichevoli

Quanto valgono Verona e Juventus?

Ai gialloblù bruciano le tre sconfitte rimediate all'estero - Bagnoli non perde però la calma: «Tutto procede secondo i programmi» - I problemi di Vignola

VERONA — A tre mesi dallo scudetto il Verona torna al Bentegodi campione d'Italia contro i campioni d'Europa della Juve. In altri tempi una simile amichevole avrebbe portato al tutto esaurito ed avrebbe esaltato la folla. Invece la prevendita è scarsa e solo stasera smesso il costume da bagno e rinnovati i tavoli del pic-nic i veronesi decideranno se completare la giornata allo stadio o all'Arena. Saranno in 20-25 mila, sempre un bel numero comunque, ad applaudire l'esordio ufficiale in casa con lo scudetto dei gialloblù e a saggiare la nuova squadra per vederne i pregi ma anche per registrarne le lacune. «Un altro importante passo nella nostra preparazione» *asserisce giustamente Bagnoli che non ci tiene a passare per ottimista ad oltranza ma neppure a fare del pessimismo fuori luogo. Le tre sconfitte all'estero bruciano certo ma non più di tanto.* «Tutto prosegue secondo i piani — *sostiene il tecnico* — anche se perdere non piace a nessuno».

Resta allora da fare un po' di bilancio soggetto però alla verifica più probante che è quella della Juve. «Gli avversari a Kaiserslautern e ad Amsterdam — *ricorda il d.s. Mascetti* — erano più avanti di noi almeno di quindici giorni nella preparazione, tranne il Bilbao. Inoltre quest'anno si è preferito partire con il fondo e solo da questa settimana intensificare la velocità.

Sono giustificazioni che hanno fondamento come pure il fatto che d'estate Bagnoli preferisce far giocare a zona per migliorare l'intesa fra giocatori. Salvo poi ripensarci quando i punti contano. Inevitabili quindi gli scompensi ma utili gli esperimenti.

Verza ha fatto il tornante e l'ala di raccordo dimostrando però di non avere ancora assorbito gli schemi di Bagnoli e perfino una lentezza che non gli è congenita. Ma quello che preoccupa di più è Vignola che dovrebbe permettere a Di Gennaro di stare un po' più indietro a protezione della difesa, in posizione insomma da Nazionale, con un ruolo diverso da quello dello scorso anno. E Vignola dovrebbe invece essere il regista. Ma per l'ex juventino i problemi al momento non appaiono solo quelli dell'inserimento nei meccanismi. Sono anche problemi di personalità. Ad Amsterdam è bastato un controllo ravvicinato per fargli perdere ogni idea.

Franco Ruffo

Oggi in campo

A Verona, VERONA-JUVENTUS (ore 20)
A Messina, MESSINA-TORINO (20,30)
A Monopoli, MONOPOLI-BARI (17,30)
A Vicenza, VICENZA-FIORENTINA (20,45)
A Bologna, BOLOGNA-COMO (20,45)
A Udine, UDINESE-SANTOS (20,30)
A Castellammare di Stabia, JUVE STABIA-AVELLINO (17)
A Foggia, FOGGIA-NAPOLI (20,30)
A Cesena, CESENA-MILAN (20,15)
A Pisa, PISA-CAGLIARI (20,45)
A Reggio Calabria, REGGINA-CATANZARO (20,30)
A Ladispoli, LADISPOLI-CAMPOBASSO (20)
A Genova, SAMPDORIA-INDEPENDIENTE (20,30)
A Roma, ROMA-ATLETICO MINEIRO (20,30)
A Ferrara, SPAL-LAZIO (21)
A Ospitaletto, OSPITALETTO-MONZA (21)
A Catania, CATANIA-NISSA (17,30)
A Crema, PERGOCREMA-BRESCIA (21)
A Pontedera, PONTEDERA-EMPOLI (21)
A Livorno, LIVORNO-LECCE (17,30)
A Jesi, JESI-SAMBENEDETTESE (20,45)
A Foligno, FOLIGNO-PERUGIA (18)
A Città di Castello, CITTA' CASTELLO-AREZZO (21)
A Francavilla, FRANCAVILLA-PESCARA (18)

Lo chiede Trapattoni alla [illegible] Juventus al Bentegodi

«Voglio una prova di carattere»

TORINO — Pilotando una fiammante motocicletta rossa, Michel Platini è stato il primo ad arrivare, ieri pomeriggio allo stadio, per la ripresa della preparazione in vista dell'attesa amichevole di stasera a Verona contro i campioni d'Italia.

In passato la Juventus aveva sconsigliato Platini ad usare la moto, anche per brevi percorsi cittadini. Infatti il francese ha convertito il prezioso modello giapponese che aveva due anni fa con l'attuale, più leggero, di fabbricazione italiana.

Sulla partita di stasera a Verona, che la Juventus affronterà in formazione tipo, Trapattoni dice che si tratta di un'amichevole di grande prestigio in grado di offrire un'analisi significativa di quanto fatto sinora. Sottolinea che, rispetto alla squadra che ha conquistato lo scudetto, il Verona ha perso qualche elemento importante come Garella, Fanna e Marangon, ma Vignola e Verza garantiscono ugualmente il tasso tecnico.

«Per noi è anche una prova caratteriale — puntualizza Trapattoni — dato che negli ultimi tre anni a Verona abbiamo sempre perso. Ora vediamo se con questa squadra, rinnovata negli uomini e nel gioco, riusciremo a fare meglio. Il Verona ha sostenuto importanti collaudi in tornei all'estero, anche se con [illegible] non del tutto positivi. Noi [illegible] alla quinta partita stagionale, con un crescendo di difficoltà che dovrebbe portarci in buone condizioni all'avvio di Coppa Italia. Qualunque sia l'esito della gara di Verona, non penso che possa modificare quanto la Juventus ha saputo mettere in mostra sinora».

f. r.

Dossena nel Torino a Messina

Il giocatore insiste: il forfait di Lucca causato dalle vesciche - Presto un chiarimento

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Domani sarà regolarmente in campo questa sera contro il Messina, ma premette *«sempre se il medico mi darà l'autorizzazione»*. La precisazione del giocatore è una risposta indiretta alla presa di posizione della società che ha deciso di multarlo dopo il suo «forfeit» a Lucca. Rin[illegible] che, stando al giocatore, è stata motivata dal forte dolore ad un piede, *«alle vesciche che mi impedivano di camminare. Se mi sento bene stavolta gioco»*. Questo ha detto ieri.

Ha aggiunto: *«Ho un contratto col Torino ed in condizioni fisiche normali non posso che rispettarlo andando in campo. Il Milan? Non ne so niente. Una cosa è certa: il Torino mi ha fatto delle promesse e al momento opportuno ne parleremo. Se ho delle rivendicazioni da fare, ebbene, sono quelle dell'anno scorso. Piuttosto sono rimasto stupito da certe dichiarazioni fatte nei miei confronti: non credo che il presidente Rossi si sarebbe espresso alla stessa maniera»*.

Ieri nel tardo pomeriggio, Radice ha allenato alcuni dei giocatori giunti per primi: al «Celeste» c'erano appunto Dossena, Danova, Pusceddu provenienti dalla Sardegna, Ferri, Beruatto e Pileggi, che si trovavano sull'isola mentre a Torino Cazzaniga ha guidato gli altri, compresi Junior e Sabato.

Il resto della squadra granata si unirà a Radice nella giornata odierna. Le condizioni di Sabato peraltro non sembrano ancora buone: l'ex nerazzurro ieri è stato visitato dal professor Cattaneo, oggi partirà per Messina ma nella migliore delle ipotesi giocherà un tempo. Radice è costretto da troppo tempo a rinviare il collaudo della squadra che esordirà in Coppa Italia a Sambenedetto del Tronto: a Lucca è mancato addirittura mezzo centrocampo.

Contro il Messina di Scoglio, Serie C-1, i granata possono completare la preparazione e chiarire maggiormente le idee a Radice.

Giorgio Gandolfi

La Roma finalmente con Boniek e Cerezo

ROMA — Per l'esordio stagionale all'Olimpico contro l'Atletico Mineiro, Eriksson potrà disporre della Roma al gran completo o quasi. A tre giorni dall'inizio della Coppa Italia il tecnico svedese presenterà stasera al suo pubblico la nuova squadra, con l'inedita coppia di stranieri Boniek-Cerezo. L'unico ancora in forse è Gerolin, ma non è escluso che alla fine scenda in campo anche lui, magari nella ripresa.

C'è molta attesa per la prima uscita casalinga della Roma del dopo-Falcao. I giallorossi finora hanno alternato delle prestazioni convincenti ad altre fallimentari. Le attenuanti non mancano. Una serie di infortuni ha più volte impedito a Eriksson di schierare la formazione migliore. Ora, invece, ha a disposizione l'intera rosa, [illegible] Cerezo che stasera giocherà contro la sua ex squadra. «Non sono ancora a posto per un'intera partita, ma giocherò lo stesso — dice il brasiliano —. La mia situazione con la società non condizionerà l'impegno in campo. Ho un debito di riconoscenza con i tifosi».

Le prime prestazioni della Roma non sono state esaltanti. «Le ho seguite solo attraverso i giornali — spiega il brasiliano — Non credo che si possa dare un giudizio definitivo, visto che poche volte è potuta scendere in campo al completo. La sconfitta rimediata a Pescara [illegible] testo. Si trattava di una [illegible] Roma. [illegible] attendere che Eriksson possa contare su tutti i titolari: poi si potranno dare dei giudizi precisi».

Ieri la squadra, dopo tre giorni di riposo, si è allenata al Flaminio. Eriksson ha visto al lavoro anche Conti, Boniek, Giannini e Tovalieri e, con soddisfazione, ha notato che le condizioni di questi giocatori sono ottime. Stasera, con ogni probabilità, all'inizio manderà in campo Tancredi; Righetti, Oddi; Ancelotti, Nela, Lucci; Conti, Cerezo, Pruzzo, Giannini, Boniek. Tancredi, in forma strepitosa, prima dell'inizio dell'amichevole contro i brasiliani dell'Atletico Mineiro, fissato per le 20,30, riceverà il premio «Scarpetta d'oro» quale miglior giallorosso della scorsa stagione.

g. fe.

Maradona non gioca colpa del ginocchio

NAPOLI — Maradona soffre al ginocchio destro. Non è [illegible] guarito dall'infortunio di due mesi fa in Argentina. Il dolore è riapparso in settimana. Molto forte, venerdì mattina, subito dopo gli [illegible] compiuti nell'amichevole di giovedì sera con il Twente. Maradona non giocherà stasera nell'amichevole di Foggia, dove la prevendita per l'attesa del campione argentino è stata cospicua, oltre 180 milioni.

«*Maradona* — ha spiegato il prof. Iannelli, che ha visitato il giocatore nella Divisione ortopedica dell'Ospedale Cardarelli — *risente dell'infortunio di due mesi fa in Argentina. Il danno fu serio. Fu interessato il compartimento esterno del ginocchio, quindi menisco esterno, capsula posteriore e popliteo. Il dolore persiste al menisco esterno e al popliteo*».

Il prof. Iannelli ha escluso per il momento la necessità di un intervento chirurgico.

Questa sera i blucerchiati affrontano i forti argentini dell'Independiente

Test internazionale per la Samp a Marassi

GENOVA — Dopo gli incidenti di Viareggio, provocati da tifosi sampdoriani e pisani, il calcio genovese torna a essere «giocato»: questa sera a Marassi (inizio ore 20,30) per l'inaugurazione della stagione 85-86. Una inaugurazione in grande stile, visto che di fronte alla Sampdoria, quarta nello scorso campionato e trionfatrice in Coppa Italia, saranno gli argentini dell'Independiente, detentori della Coppa Intercontinentale conquistata nel novembre dello scorso anno a Tokyo grazie alla vittoria sul Liverpool. L'Independiente, [illegible] giorni scorsi, ha ben figurato al torneo di Cesena, classificandosi al secondo posto dietro gli uruguaiani del Peñarol. Per la Sampdoria, quindi, il banco di prova è quanto di più impegnativo si possa immaginare, alla vigilia della Coppa Italia.

Il collaudo, oltre che sotto il profilo tecnico-tattico, [illegible] importante, per la Sampdoria, per avere una prima risposta, sotto il profilo psicologico, dell'impatto della squadra a livello internazionale. Il primo ostacolo che la formazione di Bersellini dovrà superare, in Coppa [illegible] Coppe, è rappresentato dai greci del Larissa: altro calcio, quello greco, rispetto a quello argentino, ma molto simile sotto il profilo dell'agonismo e della combattività. Ragion per cui i blucerchiati (tra i quali soltanto Bordon, Vierchowod, Francis e Souness, sia pure sotto differenti bandiere, hanno avuto esperienze internazionali a livello di club) impareranno a [illegible]re che cosa significhi affrontare formazioni di altri Paesi.

Collaudo migliore, quindi, non avrebbe potuto esserci per gli uomini di Bersellini, che questa sera avrà così modo di rendersi conto delle potenzialità della sua squadra contro una delle «big» del calcio estero. Le prime indicazioni emerse dalle amichevoli fin qui disputate dalla Samp sono state sostanzialmente positive. La squadra si muove secondo schemi ormai collaudati, l'intesa è stata ritrovata con relativa facilità, i «nuovi» si stanno inserendo.

Giorgio Bidone

In cinquemila per il Milan

MILANO — I tifosi rossoneri sono accorsi in cinquemila ieri pomeriggio a Milanello per accogliere la squadra rossonera che si è radunata per la prima volta dall'inizio della stagione nel suo centro sportivo. Per tutti applausi, e urla di incitamento in particolare per Paolo Rossi. Il giocatore, prima di scendere in campo, è stato visitato dal dott. Monti il quale non ha riscontrato alcuna [illegible] al ginocchio [illegible] che, gonfiandosi, gli aveva impedito di allenarsi.

Udinese oggi con il Santos

UDINE — Amichevole importante stasera per l'Udinese contro il Santos che schiera tra gli altri Rodriguez, Lima e Zé Sergio. Solo Barbadillo sembra indisponibile tra i friulani, che stanno [illegible] già un buon grado di forma.

Intanto l'Udinese riapre da lunedì prossimo al 31 agosto la campagna abbonamenti per il prossimo campionato allo scopo di soddisfare le numerose richieste di [illegible] pervenute alla società bianconera dopo la scadenza dei termini.

Il Prato [illegible] senza stadio

PRATO — Lo [illegible] comunale di Prato è stato dichiarato inagibile dalla commissione provinciale di vigilanza per i pubblici spettacoli della prefettura di Firenze. La squadra di calcio del Prato, [illegible] in C1, rischia di giocare in trasferta, o su altri campi, tutte e tre le gare interne di Coppa [illegible] di serie C e forse anche quelle di inizio del campionato.

Il sopralluogo della commissione è avvenuto il 3 luglio scorso, all'indomani dei fatti di Bruxelles, ma l'avviso è arrivato soltanto ieri.

[illegible] degli hooligans

Disturbata prima di Liverpool-Arsenal la cerimonia religiosa per le vittime dell'Heysel

LONDRA — Ha preso ieri il via l'ottantottesima edizione del campionato inglese. Il confronto più atteso della giornata d'apertura era quello che opponeva il Liverpool, nel suo stadio di Anfield Road, all'Arsenal.

Prima dell'inizio, in un breve servizio religioso in memoria delle 39 vittime allo stadio di Bruxelles, l'arcivescovo cattolico della città, Dereck Worlock, e il vescovo anglicano David Sheppard hanno intonato il salmo «Abide with me» (Mantieni la fede con me), ma dopo pochi secondi alcuni fans del Liverpool che avevano ascoltato in silenzio il primo versetto hanno improvvisamente sommerso il salmo con i loro canti «tribali».

All'altra estremità dello stadio i tifosi dell'Arsenal hanno contrattaccato a squarciagola sommergendo con il frastuono la cerimonia religiosa trasmessa dagli altoparlanti. Dall'incontro, svoltosi poi regolarmente davanti a 38 mila spettatori, è uscito vittorioso per 2 a 0 il Liverpool che ha subito preso il comando delle azioni.

Sconcertante è stata la sconfitta del neo-campione Everton che dopo essersi avvantaggiato nel primo tempo si è poi fatto infilare tre volte dal modesto Leicester.

Negli undici incontri di prima divisione sono state realizzate nella prima giornata 36 reti. In sensibile declino il numero complessivo degli spettatori.

Carlo Ricono

ATLETICA A MOSCA Azzurri tenuti [illegible] galla [illegible] Coppa Europa [illegible] mezzofondista che stravince [illegible] mila

L'Italia vacilla, ma Cova non tradisce mai

Quinto posto [illegible] pari merito [illegible] la Germania in campo maschile dopo la prima giornata, [illegible] ha registrato le prove negative di Andrei (3° nel peso) e Evangelisti (ultimo nel lungo) - Gran [illegible] Urss-Ddr - Oggi Bubka nell'asta

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA — Braccia levate al cielo per l'intero rettilineo finale, Alberto Cova ha regalato all'Italia con i [illegible] l'unico successo individuale della prima giornata [illegible] Coppa Europa, nella quale [illegible] sono viste [illegible] grosso contenuto tecnico. Peccato che per noi una classifica accettabile [illegible] tuttavia di qualche punto per la sconfitta [illegible] Andrei, terzo nel peso, e lo scivolone dell'acciaccato Evangelisti, passato [illegible] bronzo di Los Angeles [illegible] un inglorioso ottavo posto in questa sede.

La vittoria di Cova è stata splendida. Ad Alberto [illegible] dava questa pietra preziosa nella sua collana di successi e l'ha aggiunta con grinta e determinazione. Da par suo, come si conviene ad [illegible] campione [illegible] il britannico [illegible] Leod [illegible] è incaricato dell'andatura [illegible] primi chilometri, [illegible] comunque dannarsi l'anima. Proprio Cova, poco prima della metà gara, ha provveduto a ravvi[illegible] una prima volta il ritmo.

Questo suo andare in testa è piaciuto anche al pubblico, circa [illegible] mila persone sulle gradinate dello stadio Lenin, guadagnandogli ulteriori simpatie che sono andate ad aggiungersi a quelle [illegible] de-

Mosca. Il britannico Cram, primatista mondiale, vince con estrema facilità [illegible] gara dei 1500 (fuori quadro Mei, terzo)

stinate al principale antagonista [illegible] tedesco [illegible] turno, nella fattispecie [illegible]dhauer. A tre chilometri dal traguardo l'iniziativa è stata presa [illegible] decisione dal tedesco occidentale Herle e la fa[illegible] cui [illegible] l'ha seguito nel suo [illegible] ha chiarito ulteriormente in quali spl[illegible] condizioni fosse l'azzurro.

Schildhauer, [illegible] quel suo passo pesante, ha giocato [illegible] sue carte [illegible] 450 metri dal traguardo. [illegible] seguito [illegible] un'ombra, poi l'ha passato nel rettilineo opposto. Il tedesco mulinava testa e braccia, Alberto pareva volare. Ed entrando in rettilineo non ha resistito alla tentazione di levare le braccia [illegible] cielo sottolineando nel [illegible] traguardo la sua gioia [illegible] ulteriori ampi gesti.

Una conferma, [illegible] ci si augurava. Conferma, invece, che non è venuta da un Andrei particolarmente lento [illegible] gambe e persino eccessivamente distaccato poi nel valutare la propria prestazione. A batterlo, d'accordo, è stato [illegible] sovietico Smirnov ampiamente miglioratosi [illegible] per [illegible] oltre i 22 metri, però il campione olimpico — che [illegible] ripetuto con 21,26 si centimetro la misura di [illegible] Angeles — [illegible] tutto sommato troppo [illegible] di sotto delle sue possibilità, specie dopo le premesse [illegible] giorni fa a Viareggio.

Su Evangelisti c'è poco da dire. Il senno di poi dice che sarebbe stato meglio far saltare Biscarini. Però è altrettanto vero che sarebbe bastato un balzo [illegible] 8 metri per salire [illegible]. Insomma non bisogna recriminare più di tanto, visto che dal cilindro [illegible] è venuta fuori l'ottima prestazione [illegible] 4×100, capace [illegible] terzo posto correndo in meno [illegible] 39".

Ed altrettanta soddisfazione [illegible] viene dall'altro ideale «bronzo» conquistato [illegible] Stefano Mei sui 1500 [illegible] la vittoria è andata senza problemi a [illegible] eccellenza Steve Cram, con Mei [illegible] ha chiuso a sua volta molto forte. Peccato che si [illegible] fatto «stringere» ad un certo punto, altrimenti avrebbe anche potuto [illegible] il secondo posto [illegible] Olaf Beyer.

L'altra lieta novella viene da Pier Francesco Pavoni che, pur quinto, ha ottenuto [illegible] 45"71 il terzo tempo italiano [illegible] sempre sul giro di pista, peggiore solo del record di Zuliani (45"26) e del tempo [illegible] Pisconaro (45"49) ma meno [illegible] di quanto riuscì lo scorso anno a Sabia (45"73) [illegible] in passato a Mennea. Il romano ha dimostrato di avere grosse risorse per i 400 e pare che se ne convinca definitivamente.

Coppa Europa di alto livello tecnico, si [illegible] detto. Ed il riscontro è venuto fin dalla prima gara, i 400 ostacoli, con due uomini sotto i 48". Ha vinto Harald Schmid, gran combattente, tra [illegible] poche pedine sicure di una Germania Ovest abbastanza deludente. Mai comunque quanto la Francia, relegata ad un misero [illegible] posto dopo essere partita con tante ambizioni. D'altronde [illegible] soddisfazioni non le può enumerare neppure la Germania Orientale, che oggi vedrà peggiorare senz'altro il punto di distacco dall'Unione Sovietica.

[illegible] spallata nel giavellotto di Hohn ed [illegible] generale le gare femminili hanno costituito i momenti più [illegible] centi, anche se con [illegible] donne il [illegible] un ruolo di semplici spettatori visto che le azzurre, pur battendosi con agonismo, [illegible] erano competitive in nessuna gara. Nel [illegible] il pubblico sovietico ha dimostrato buona sportività applaudendo la «sudafricana» con maglia inglese Zola Budd [illegible] corre a piedi nudi.

Oggi l'Italia viaggerà su posizioni di difesa: migliorare appare impossibile, l'importante è non peggiorare troppo. Il gran personaggio comunque sarà l'astista dei 6 metri, Bubka.

Giorgio Barberis

Classifica maschile dopo la 1ª giornata: 1. Urss punti 66; 2. Ddr 45; 3. Gran Bretagna 44; 4. Cecoslovacchia 42; 5. Germania e Italia 39; 7. Polonia 36; [illegible] Francia 30.

Classifica femminile dopo la 1ª giornata: 1. Ddr punti 59; 2. Urss 57; 3. Gran Bretagna 36; 4. Polonia 33; 5. Cecoslovacchia 31; 6. Bulgaria e Germania 24; 8. Italia 19.

Il programma

Questo il programma (ora italiana, a Mosca più due ore) della seconda giornata di Coppa Europa. Fra ogni gara, tra parentesi, l'azzurro.

Ore 12: martello (Bianchini); 14: asta (Barella); 1[illegible]: disco (Bucci); 14,40: triplo (Badinelli); 15: 110 hs (Fontecchio), alto F (Simeoni); 15,10: 800 (Barsotti); 15,20: 1500 F (Possamai); 15,30: peso F (Milanese); 15,35: 3000 siepi (Panetta); 15,50: 100 [illegible] F (Ballotti); 16: 200 F (Masullo), lungo F (Capriotti); 16,10: 200 (Simionato); 16,30: 10.000 F (Fogli); 17: 5000 (Cova o Mei); 17,20: 4×400 F (Campana, Cirulli, Rossi, Masullo); 17,30: 4×400 (Ribaud, Simionato, Zuliani, Pavoni).

[illegible] Pavoni
[illegible]

[illegible] 1. [illegible] 10"14; 2. [illegible]raviov [illegible] 10"22; [illegible] Emmelmann (Ddr) 10"26; [illegible] Ullo 10"44.

400: 1. Schoenlebe (Ddr) [illegible] 2. Krilov (Urss) 45"22; [illegible] Redmond (Gbr) 45"33; 5. Pavoni 45"71.

1500: 1. Cram (Gbr) 3'43"71; 2. [illegible] Beyer (Ddr) 3'44"96; 3. Mei 3'45"14.

10.000: 1. Cova 28'51"46; 2. Schildhauer (Ddr) 28'56"87; 3. Herle (Ger) 29'01"92.

400 hs.: 1. Schmid (Ger) 47"85; 2. Vasiliev (Urss) 47"92; 3. Holtom (Gbr) 50"17; 8. Giorgio Rossi 51"30.

Alto: 1. Zvara (Cec) 2,30; 2. Wessig (Ddr) 2,28; 3. Paklin (Urss) 2,24; 8. Palomba 2,15.

Lungo: 1. Lesvskiy (Urss) 8,19; 2. Leitner (Cec) 8,00; 3. Lange (Ddr) 7,90; 8. Evangelisti 7,65.

Peso: 1. Smirnov (Urss) 22,05; 2. Machura (Cec) 21,45; 3. Andrei 21,26; 4. Udo Beyer (Ddr) 20,81.

Giavellotto: 1. Hohn (Ddr) 92,88; 2. Evsukov (Urss) 86,66; 3. Adamec (Cec) 84,06; 5. Fabio Michielon 80,12.

4 x 100: 1. Urss 38"28; 2. Ddr 38"83; 3. Italia (Ullo, Tilli, Gerla, Simionato) [illegible]; 4. Gran Bretagna 38"97.

GARE FEMMINILI — 100: 1. Goehr (Ddr) 10"95; 2. Jirova (Urss) 10"98; 3. Nuneva (Bul) 11"14; 7. Masullo 11"49.

400: 1. Vladikina (Urss) 48"80; 2. Emmelmann (Ddr) 50"00; 3. Stamenova (Bul) 51"75; 5. Rossi 52"25.

800: 1. Kratochvilova (Cec) 1'55"91; [illegible] Olizarenko (Urss) 1'56"61; 3. Wachtel (Ddr) 1'56"71; 7. Brunet 2'00"41.

3000: 1. Budd (Gbr) 8'35"32; [illegible] Zaitseva (Urss) 8'35"76; 3. [illegible] (Ddr) 8'36"51; 7. Possamai 9'13"16.

400 hs.: 1. Busch (Ddr) 54"13; 2. Stepanova (Urss) 54"73; 3. Blaszak (Pol) 55"00; 8. Cirulli 57"87.

Disco: 1. Savinkova (Urss) 70,34; 2. Opitz (Ddr) 68,30; 3. Silhava (Cec) 68,42; 8. Marsilio 50,94.

Giavellotto: 1. Felke (Ddr) 71,80; 2. Whitbread (Gbr) 71,30; 3. Kolenchukova (Urss) 65,82; 8. Vidotto 52,06.

4 x 100: 1. Ddr 41"65; 2. Urss 42"00; 3. Polonia 42"71; 6. Italia (Meronio, Baltani, Ferrian, Masullo) 44"24.

La Simeoni si congeda Povarnitsin [illegible] presenta

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Cinque anni fa la pedana del salto in alto dello sta[illegible] Lenin laureò campioni olimpici [illegible] grandi atleti: Gerd Wessig e Sara Simeoni. Quelle vittorie, [illegible], salvo brevi parentesi, [illegible] state seguite [illegible] momenti, poco lieti per entrambi: guai di natura muscolare hanno impedito ulteriori progressi.*

Ebbene Wessig e la Simeoni si sono ritrovati qui a Mosca per la Coppa Europa. Il [illegible] ha saltato ieri, trovando la giusta ispirazione per sfiorare il successo; Sara sarà in pedana oggi per chiudere [illegible] sua carriera relativamente alle gare all'estero. In [illegible]a, invece, la vedremo probabilmente in pedana ancora a Catania e a Rieti, nel Grand [illegible] Roma nel quale dovrebbe appunto annunciare [illegible] decisione di chiudere con l'agonismo.

Manca l'ufficialità, ma il comportamento della Simeoni lascia chiar[illegible] intendere le sue intenzioni; [illegible] quale migliore occasione per dire basta di quella del Grand Prix, davanti al pubblico romano che mai le ha [illegible] l'applauso? Il canto del cigno è stato lo [illegible] anno a Los Angeles con l'insperata medaglia d'argento e i due [illegible] superati ancora una volta.

[illegible] la nuova generazione di saltatrici, guidata dalle bulgare Andonova e Kostadinova, [illegible] dando una dimensione differente alla specialità, dimensione alla quale [illegible] trentaduenne Simeoni non [illegible] più in grado [illegible] replicare. Forse anche per questo ieri mattina un'altra campionessa, la sovietica Tamara Bykova, ha condotto Sara a fare shopping per Mosca. Anche lei fa parte della «vecchia» generazione, quella che oggi farà di tutto per cercare di dare [illegible] dispiacere alla Andonova, logica favorita della prova femminile.

Wessig, che [illegible] ha vissuto [illegible] questi cinque anni nuove gioie tipo quella olimpica della Simeoni, pare deciso a non abdicare anche se ieri è stato battuto dal cecoslovacco Zvara in una gara tutto sommato tra quelle di minor livello tecnico. Per entrambi 2,29, con alle spalle [illegible] sovietico Paklin, terribilmente responsabilizzato dal fatto che sulle gradinate era presente [illegible] il neo-primatista del mondo Rudolf Povarnitsin.

Grazie a questo [illegible] potuto almeno conoscere le fattezze, illustrate finora [illegible] fotografie, dell'autore dello storico primato a 2,40. La sua capigliatura, ad esempio, non [illegible]

Ultimi [illegible] per Sara Simeoni

cortina come sembrava nelle immagini, ma [illegible] castano anche abbastanza chiaro. Occhi altrettanto chiari, celesti come la [illegible] micia che indossava.

Povarnitsin ha firmato tanti autografi. Ha detto: «Sì, mi spiace di non aver potuto gareggiare in questa Coppa Europa, ma d'altronde [illegible] scelte erano già state fatte da tempo. [illegible] mio record? I 2,40 possono superar[illegible] [illegible] molti, tra gli altri il mio amico Granenkov, che è anche il saltatore al quale mi ispiro. Come ho fatto ad arrivare tanto in alto? Da tempo [illegible] allenatore e altri tecnici [illegible] dicevano che potevo raggiungere certe [illegible]. La svolta sta probabilmente in una migliore qualità degli allenamenti».

[illegible] suo [illegible] salto [illegible] invece parlato Vladimir Kiba, l'allenatore: «Rudolf applica saltando il classico Fosbury, con una rincorsa di tredici passi, tre dei quali in curva. I prossimi appuntamenti sono i campionati ucraini a Kiev, contro i migliori saltatori sovietici, e poi la trasferta a Tokyo, primo impegno fuori dei confini, per un confronto della nostra squadra nazionale [illegible] quelle giapponesi e americana».

E sarà [illegible] che sarà possibile verificare quanto veramente valga questo ventitreenne saltatore. Comunque [illegible] mettere in discussione [illegible] regolarità del salto che [illegible] portato a superare i 2,40.

g. bar.

SCI Discesa libera in Argentina, 1° uno svizzero

Alpiger ha fatto il bis

DAL NOSTRO INVIATO

LAS LEÑAS — *La squadra [illegible] conferma più che mai [illegible] dominatrice [illegible] sci mondiale, con speciale attenzione per [illegible] libera. [illegible] Alpiger, ventiquattrenne da sette anni in nazionale, ha trovato la forma migliore in questo agosto australe [illegible] ha vinto in due giorni due gare, [illegible] assoluta della Coppa del [illegible]o. Alpiger fu [illegible] punto di smettere due anni addietro dopo aver patito l'ennesimo incidente; poi lo [illegible] aiutato il [illegible] dell'humour,* [illegible] *in evidenza anche ieri subito dopo il successo:* «[illegible] bisogna sbagliare, io [illegible] vinto per caso; gli [illegible] sono un po' lenti a capire e credevano [illegible] questi fossero allenamenti, così [illegible] hanno lasciato andare. Anche io [illegible] svizzero? Certo che [illegible] un po' atipico!».

Dietro ad Alpiger, il solito tenace Peter Muller più veloce di tutti all'intertempo, uscito di traverso [illegible] «esse» del finale, tanto da perdere il successo seppure per soli 11/100, e [illegible] Wasmaier in continuo miglioramento. Wirnsberger [illegible] preceduto [illegible] altro svizzero di ottima classe, Daniel Mahrer, e con il quarto posto salva un bilancio austriaco piuttosto negativo seppure facilitato dai numeri di partenza: la pista si è infatti velocizzata sino intorno al [illegible] 20, poi si è progressivamente deteriorata.

Nei bilanci azzurri entriamo anche noi, non con un risultato di vertice assoluto, [illegible] con un'affermazione forse ancor più importante. Hanno bucato i campioni o presunti tali, da Mair a Sbardellotto, ma [illegible] centrato subito l'obiettivo dei punti in Coppa Giorgio Piantanida, 13° assoluto, pur [illegible] un numero superiore al trenta [illegible] partenza: quando è sceso lui la curva [illegible] segnale e l'atterraggio dell'ultimo salto piuttosto sfondato. Piantanida, 17 anni, esordiente venerdì in Coppa [illegible] mondo, ha sciato con bella scioltezza, non ha commesso errori gravi sino a cento metri [illegible] traguardo quando [illegible] aperto clamorosamente per una spigolata. Grosso modo avrà perso un mezzo secondo, margine che lo avrebbe proiettato addirittura all'8° posto.

[illegible]à così il risultato è clamoroso per un atleta juniores, che si mette alle spalle due campioni del mondo [illegible] Weirather e Zurbriggen (quasi [illegible] al salto finale) e un lotto di protagonisti delle discese. Bravino anche Cerutti, che partendo intorno al [illegible] ha realizzato più o [illegible] lo stesso tempo di Mair.

Giorgio Viglino

DISCESA LIBERA: 1. Karl Alpiger (Sv) 2'01"37, media 107,478 km/h; 2. Muller (Sv) a 11/100; 3. [illegible] (Ger) a [illegible] 4. Wirnsberger (Au) a 95/100; 5. Mahrer (Sv) a 1"04; 6. Huber a 1"09; 7. Hoeflehner a 1"13; 8. Pfaffenbichler a 1"71; 9. Girardelli a 1"72; 10. Niederseer a 1"75; 13. Piantanida a 2"02; 25. Ghidoni a 2"70; 26. Mair a 2"74; 31. Cerutti a 2"96; 35. Cigolla a 3"06; 41. Sbardellotto a 3"30; 53. Delago a 4"06; 60. Cornaz a 5"06.

CLASSIFICA DI COPPA DEL MONDO: 1. Alpiger punti 50; 2. Muller [illegible] 3. Wasmaier 25; 4. Hoeflehner 24; 5. ex aequo Wirnsberger e Lewis (Usa) 21.

CICLISMO Coppa Agostoni

Un test severo attende Saronni

[illegible] — La Coppa Agostoni è la più severa delle prove di selezione per i mondiali. Arriva al momento giusto: il ct Martini giudica infatti necessario un test valido «*perché la situazione è confusa a due giorni dall'assegnazione* [illegible] *maglia azzurra*». [illegible] corsa [illegible] oggi [illegible] presenta [illegible] diverse salite, non tutte bene [illegible] dagli interessati: «*Queste* [illegible] *prove di selezione ma anche di preparazione* — precisa [illegible] commissario tecnico — [illegible] *giusto che, prima della* [illegible] *d'Oro si debba anche assimilare un grosso carico di lavoro*».

Non è la prima volta che i corridori e anche i direttori sportivi [illegible] prova di selezione eccessivamente severe non essendo il «mondiale» [illegible] loro [illegible] altrettanto duro. «*Ma è attraverso una prova severa che* [illegible] *possono individuare le condizioni di un atleta ed abituarlo alla fatica*» obietta giustamente Martini.

L'uomo [illegible] giorno, [illegible] negativo, [illegible] Saronni. Beppe ha abbandonato quattro volte nelle ultime sei gare (anche giovedì a Vignola) e ciononostante Martini gli conferma la maglia azzurra. «*Saronni mi ha dato una prova di correttezza lo scorso anno tirandosi indietro quando non si sentiva in grado di affrontare l'impegno. Se non avrà le condizioni necessarie per gareggiare come impone il suo ruolo sono certo che sarà lui stesso a rinunciare*».

Martini ha avuto assicurazione dal direttore sportivo del corridore che Saronni è incappato in [illegible] cattiva giornata a Vignola a causa di una piccola congestione [illegible] sata da una bevanda ghiacciata. Saronni non si è visto alla punzonatura di Lissone, ma il suo direttore sportivo ha parlato per lui: «*Giuseppe va lasciato tranquillo, senza processi in ogni corsa. Una Coppa Agostoni alla morte lo impegnerebbe in uno sforzo sproporzionato al suo pro*[illegible] *studiato nei minimi particolari. Correrà dunque in difesa accontentandosi di portare a termine la corsa magari a uno o due minuti dal vincitore. Penserà invece alla Coppa Bernocchi di martedì, una corsa che ha caratteristiche che gli si adattano e che* [illegible] *avvicinano anche a quelle del campionato del mondo*».

In effetti, la Coppa Agostoni è un piccolo Giro di Lom[illegible]: c'è il Barzio e c'è pure il Ghisallo.

Sono soltanto sette gli azzurri sicuri: Moser, Argentin, Saronni, Corti, Amadori, Leali e Bombini. Almeno quattordici i [illegible] agli altri sette posti. Argentin ha realizzato grossi progressi [illegible] è attesissimo fra i protagonisti. [illegible] 171 iscritti, partenza alle 10.

Carlo Valeri

F. 3000, Capelli primo in Austria

ZELTWEG — Ivan Capelli (March) ha vinto ieri a Zeltweg il G.P. d'Austria, terz'ultima prova dell'Europeo di F. 3000. Capelli ha preceduto il danese Nielsen (Ralt) e altri due piloti italiani, [illegible] e Pirro, entrambi [illegible] Pirro ora [illegible] tre punti di svantaggio nei confronti del leader del torneo, il neozelandese Thackwell (Ralt), soltanto nono.

NOTIZIE FLASH

• Il ufeso minorenne A.P., 17 anni, residente a Genova, arrestato perché in possesso di un coltello durante gli incidenti di mercoledì sera a Viareggio per Pisa-Sampdoria, è stato scarcerato ieri dal Riformatorio Giudiziario di Firenze. Il presidente del Pisa, Anconetani, ha inviato alla Lega un dettagliato riepilogo dei tafferugli.

• L'Avellino dopo la riunione del consiglio d'amministrazione di ieri ha confermato che per ora gli irpini non pensano ad acquistare il secondo straniero.

• Il mondialito femminile di calcio ha inizio oggi a Caorle e Jesolo; oltre alle azzurre partecipano Inghilterra, Danimarca e Usa. Oggi a Jesolo Italia-Usa.

• Tris record: a Follonica venerdì notte si è imposto Beau davanti a Girovago; combinazione vincente 4-16-10, ai 17 vincitori vanno 25 milioni 153.280 lire.

• La Segafredo Gorizia ha annunciato l'acquisto, per il prossimo campionato di A2 di basket, dello statunitense Brian Jackson (26 anni, 203 centimetri), che giunge oggi in Italia.

• Europei per handicappati a Bruxelles, una medaglia d'oro (Los nel 100), quattro d'argento e [illegible] bronzo per gli italiani.

[illegible]

RAI 1

Atletica — Ore 14,50: da Mosca, seconda giornata della finale [illegible] coppa Europa.

Sport vari — Ore 22,55: La Domenica Sportiva.

RAI 2

[illegible] — Ore 14,10: da Zeltweg, G. P. d'Austria di F. 1.

Sport vari - Ore 20: Domenica Sprint.

RAI 3

Canoa — Ore 13,55: da Hazewinkel (Belgio) campionati mondiali.

Ciclismo — Ore 16 circa (dopo la canoa): da Lissone, coppa Agostoni.

Tennis — Ore 18,30: da Lesa, sintesi della coppa Valerio.

Sport vari — Ore 21,30: Domenica Gol.

• L'Italia ha rivinto la Coppa Valerio, campionato europeo di tennis per Nazionali Under 18, battendo ieri a Lesa in finale la Svezia per 3-2: Pistolesi-Allghard 6-3, [illegible] Colombini-Bergstrom 7-6, 6-2; Stenlund-Camporese 6-3,6-1. Per il 3° posto, Cecoslovacchia-Germania Ovest 5-0.

• Nel nuoto record mondiale degli Stati Uniti nella staffetta 4x100 stile libero: a Tokyo durante i campionati panpacifici McAdam, Heath, Wallace e Biondi hanno realizzato 3'17"08 (record precedente 3'19"03 sempre degli Usa, realizzato ai Giochi di Los Angeles).

• Phinney, americano, ha vinto in volata la 14ª tappa del giro ciclistico degli Stati Uniti: il suo connazionale Greg Lemond è sempre al comando della classifica generale. Nel giro d'America femminile, nuovo successo della francese Longo che consolida il primato in graduatoria.

• Lucchinelli, su Cagiva Ducati, ha vinto ieri a Misano Adriatico, la 5ª prova del Trofeo Grand Prix delle F.1; nella classe 80 cc s'è imposto Biondorio (Paccioli).

«La Stampa» di oggi
18 agosto 1985
è uscita [illegible] 667.[illegible] esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo [illegible]
[illegible] Trevisi

Editrice LA STAMPA S.p.A
[illegible] Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti [illegible] Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

[illegible] La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile [illegible]
[illegible]

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A

Registrazione Tribunale di Torino n. 613 [illegible]

CERTIFICATO N. 738 DEL 6-12-1984

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

33 Matrimoniali

37 Campeggio e sport

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

FERIE IN MONTAGNA

PRAGELATO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residenze

49 Informazioni

52 Varie

UNA DOMENICA IN PROVINCIA FRA SAGRE, GARE E CONCERTI

I rioni di Sezzadio rinnovano la sfida

Oggi si iniziano i giochi - I programmi delle altre manifestazioni

Dopo Ferragosto continuano le manifestazioni [illegible] tutta la provincia: a Sezzadio i «Giochi sezzadiesi», a Molare, invece, prendono il via le «Polentiadi». Oggi e domani si fa festa a Carbonara, mentre a Moretti di Ponzone si disputa il «Palio delle contrade».

Sezzadio. Ad iniziativa di un apposito comitato, che [illegible] prefigge di animare [illegible] vita del paese, da oggi al primo settembre si disputano i «Giochi rionali» a cui partecipano i quattro borghi: Castelforte, San Giacomo, Annunciata e Morra.

Tutte le sere, in piazza, i rappresentanti dei rioni si sfideranno con giochi vari, dalla [illegible] [illegible] staffetta, [illegible] lo scopone [illegible] bocce. Al termine sarà proclamato il rione vincitore in base ai punteggi conquistati nelle singole prove.

Siamo alla quarta edizione, unico a non aver ancora vinto è il rione Castelforte. Ogni serata [illegible] allietata da cene a [illegible] di piatti tipici locali. L'apertura dei «Giochi», alle 21 di oggi, sarà preceduta da una sfilata delle squadre.

Molare. Da domani a domenica 25 agosto, quando si avrà la tradizionale «Sagra del Polentone», il paese sarà teatro [illegible] manifestazioni varie che animeranno le serate. [illegible] domani a mercoledì [illegible] disputeranno le «Polentiadi», giochi che vedranno impegnati i sette rioni molaresi e un'ottava squadra proveniente da Ovada.

I concorrenti si cimenteranno [illegible] in giochi vari, dalla corsa nei [illegible] all'equilibrismo, al tiro alla fune e altro ancora. Sono alla quarta edizione e ogni anno coinvolgono l'intero paese.

Venerdì e sabato, [illegible] e 24 agosto, serate danzanti (venerdì ci [illegible] il ballo in maschera) e gastronomiche. Domenica 25, infine, il tradizionale polentone che sarà cotto [illegible] un enorme paiuolo sulla piazza del Municipio, quindi distribuito a tutti i turisti con frittata e buon vino.

Moretti di Ponzone. Nel piccolo centro turistico [illegible] l'Acquese oggi, organizzato dall'U. S. Moretti 70, si disputa [illegible] il [illegible] delle contrade». Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici preparati da [illegible] abitanti e [illegible] villeggianti e rappresentanti le varie borgate [illegible] Moretti.

Carbonara. Grazie all'interessamento dell'U. S. Carbonarese la Festa di San Rocco si presenta ricca di iniziative. [illegible] 17.30 di oggi, sul rinnovato [illegible] di calcio, incontro Carbonara-Montegioco, valevole per la 24ª Coppa «Luigi Ferretti». Domani giochi in piazza per tutti, [illegible] il tradizionale albero della cuccagna, mentre stasera e domani [illegible] danza all'aperto. **f. m.**

I depositi bancari

Casteggio (7 mila abitanti), ha conquistato il primato dei depositi bancari in Italia per abitante: oltre 30 milioni.

I [illegible] sono stati rilevati dalla Banca d'Italia, [illegible] riferiscono al 1984 e si tratta di un indice legato [illegible] solo alla «ricchezza» ma anche alla struttura bancaria e altri fattori.

Alessandria rientra invece nella fascia tra i [illegible] e i tredici milioni pro capite, come pure Savona, Genova, Asti, Ancona, Trieste e numerose altre città, soprattutto dell'Italia Centrale. Dai dati rilevati dalla Banca d'Italia emerge innanzitutto una conferma del distacco tra Nord e Sud: le zone settentrionali, specie lombarde, sono al di sopra della media nazionale. **c. c.**

(Servizio nella pagina economica)

Quattro clarinetti nel giardino [illegible] Crea

Una gita al Sacro Monte e due concerti nel pomeriggio

CREA — Quattro clarinetti danno [illegible] [illegible] [illegible] concerto pomeridiano della Villa del Vescovo, organizzato [illegible] Teatro Nuovo [illegible] Torino. Sono Pierpaolo e Giampiero Sobrino, Sergio Violino, Roberto Bocchio, i giovani componenti del quartetto Paul Arma che si stanno imponendo all'attenzione del pubblico per i [illegible] numerosi riconoscimenti.

Oggi pomeriggio alle [illegible] propongono pezzi di Paul Arma (che ha dato il [illegible] al quartetto), Mozt, Arrieu, Abeil.

Alle 18, [illegible] trio Moyso-Mosca-Petretti dedica al pubblico di Crea [illegible] piacevole programma su musiche di Vivaldi, Scarlatti, Sammartini e Haendel.

Silvana Moyso, soprano, [illegible] una delle voci più apprezzate della lirica italiana; Rita Peiretti al clavicembalo è [illegible] per [illegible] sua attività di ricercatrice in particolare di opere barocche. Antonio Mosca, infine, specialista del violoncello barocco, è insegnante al Conservatorio di Alessandria.

La musica farà da cornice, [illegible] ogni domenica, allo scenario del Sacro Monte, méta di fedeli e di curiosi, che [illegible] per ritornare agli antichi splendori grazie alla paziente opera di restauro.

Crea. Particolare di una scultura conservata nel Sacro Monte

Tortonese, 34 anni, colpito da infarto

Muore sull'Himalaya durante una scalata

I suoi compagni non hanno potuto trasportarne il corpo

TORTONA — E' morto per arresto cardiaco uno dei quattro alpinisti tortonesi [illegible] hanno affrontato nelle settimane scorse la parete Dirgol Zom (6778 metri) nella catena del Tirich (Himalaya).

Si tratta di Elio Fontanive, 34 anni, abitante in città in via San Marziano, impiegato tecnico della «Strampe- [illegible] Bale», una ditta che costruisce prefabbricati.

Appassionato [illegible] alpinismo, era sposato ed aveva una [illegible] [illegible] soli 3 mesi.

[illegible] altri componenti della spedizione, Franco Cattaneo, Sergio Magrassi e Mario [illegible]dra, tutti del Cai [illegible] Tortona, sono in ottime condizioni [illegible] salute e [illegible] loro che, dall'ambasciata italiana in Pakistan, tengono costantemente i contatti con [illegible] amici del Cai tortonese.

La morte del giovane alpinista risale al 10 agosto scorso al [illegible] posto a quota [illegible] metri. I quattro tortonesi durante la giornata avevano raggiunto la cima della parete del Dirgol [illegible]. Tutto si era svolto secondo il programma e senza intoppi. Dopo la conquista della cima il ritorno con la sosta per la notte a quota [illegible] metri.

Nel piccolo campo due tende: in una alloggiavano Franco Cattaneo e Sergio Magrassi, nell'altra Mario Zadra e Elio Fontanive. All'improvviso quest'ultimo ha avuto difficoltà a respirare: è spirato tra le [illegible] dei compagni nella notte [illegible].

Affranti dal dolore i tre amici hanno impiegato quattro giorni per scendere la parete e quindi raggiungere un posto telefonico da dove avvisare [illegible] gli amici del [illegible] tortonese.

Intanto si stanno presentando molte difficoltà per le operazioni di recupero [illegible] salma che, per il momento, è rimasta [illegible] in quota sotto la tenda.

La spedizione tortonese all'Himalaya [illegible] era [illegible] il 21 luglio scorso quando il gruppo di scalatori era partito da Milano alla volta [illegible] Pakistan in compagnia del noto alpinista Gianni Calcagno. Il rientro in Italia era stato previsto per domenica prossima 25 agosto. **c. r.**

Al reclusorio di piazza Don Soria

Detenuti protestano [illegible] il giudice risponde

ALESSANDRIA — Protestano i detenuti del reclusorio di piazza don [illegible] soprattutto per la mancata concessione dei permessi, lanciano accuse al giudice di sorveglianza e il magistrato [illegible] ribatte. In una lettera gli ospiti della casa penale («Siamo 150 "comuni" e non vogliamo pagare le colpe [illegible] altri per fatti avvenuti tempo fa») *scrivono fra l'altro*: «Il nostro reinserimento nella società dovrebbe av[illegible] tramite la possibilità di lavorare all'esterno e all'interno del carcere e [illegible] l'avvicinamento ai familiari».

Secondo i firmatari della lettera però mentre in quasi tutti i reclusori d'Italia i magistrati di sorveglianza vagliando caso per caso le necessità [illegible] reclusi, concedono il beneficio del permesso, ad Alessandria ciò non avviene. «Possiamo lavorare, studiare e frequentare le scuole medie, il [illegible] di informatica e l'istituto tecnico per geometri, ma a nessun detenuto è quasi è stato concesso un permesso».

La lettera [illegible] prosegue. «Potremmo citare centinaia di casi [illegible] riferiamo solo il più clamoroso e attuale: a un nostro compagno è morto il fratello, su interessamento della direzione e dei parenti è stata chiesta [illegible] giudice di sorveglianza la concessione [illegible] un breve permesso che poteva essere accordato in quanto il detenuto, in carcere [illegible] più di quattro anni con due ancora da scontare, ha sempre tenuto [illegible] condotta».

Il detenuto ha fatto lo sciopero della fame «per far in modo che il magistrato di sorveglianza [illegible] spieghi i motivi [illegible] base [illegible] quali non ha ottemperato [illegible] [illegible] precisa disposizione di legge».

Replica il giudice [illegible] sorveglianza Attilio Pisani: «Il detenuto aveva diritto [illegible] per[illegible] [illegible] poiché il regolamento prevede l'impiego di misure cautelative, nel concedere l'autorizzazione ho imposto all'uomo di tornare a casa con l'accompagnamento della scorta. Il detenuto l'ha rifiutata *(«Avrebbe impressio[illegible] la madre», spiegò)* e ha preferito rimanere in carcere». **e. c.**

Un commerciante [illegible] gioielli residente a Bologna

[illegible] 7 [illegible] valenzani per 400 [illegible]

VALENZA — Un commerciante orafo, Ugo Pasquini, 34 anni, abitante a Bologna in via Deledda 16, è stato denunciato dai carabinieri per appropriazione indebita di gioielli per 35 milioni ai danni della ditta R. e T. di Riccioli, Tabacchetti & C., con sede in via Calvi 14. A [illegible] carico c'è già un'altra denuncia per truffa.

Nel settembre dell'84 Ugo Pasquini aveva ottenuto dalla R. e T. 14 «pezzi» (collane, braccialí, orecchini) per 25 milioni, per metterli in vendita [illegible] [illegible] negozio bolognese. Ottenuti i preziosi [illegible] si è [illegible] fatto vedere, non ha pagato e non ha restituito la merce, di qui è scaturita la denuncia per appropriazione indebita.

Nel maggio sc[illegible] il bolognese, [illegible] concorso con [illegible] moglie Giulia Partera, 30 anni, Bologna via Malagutti, era stato denunciato per truffa ai danni di sei ditte orafe con sede a Valenza.

Secondo il capo di accusa il commerciante, titolare di un negozio in via dei Falegnami a Bologna, asserendo che avrebbe aperto un altro negozio, intestato alla moglie, dalla quale in quel periodo si era già separato, aveva chiesto vari oggetti preziosi ad alcune ditte valenzane, per avviare [illegible] nuova attività commerciale.

Preziosi per [illegible] milioni [illegible] valore aveva così ottenuto da Gianpiero Visconti, via Mazzini 40, Elia Gastaldello, via Vittorio Veneto 18, Harpo's snc [illegible] via Piacenza 14, Fratelli Moraglione snc, via [illegible] 45, Corti [illegible] Minchiotti, via Torino 16, e Pietro Mocchi, viale Dante 10.

I valenzani, consegnata la merce tra la fine '84 e l'inizio '85, ricevettero in pagamento [illegible] numerose cambiali che, con il trascorrere dei mesi, finivano tutte protestate.

I danneggiati denunciarono la cosa ai carabinieri, gli accertamenti consentirono di sta[illegible] che non solo il bolognese e l'ex moglie [illegible] [illegible] aperto il nuovo negozio, ma che avevano chiuso anche quello che già avevano, scomparendo quindi dalla circolazione.

Di qui la denuncia per truffa ai danni delle sei ditte valenzane. Il commerciante bolognese sembra [illegible] spiegato il [illegible] comportamento col fatto [illegible] [illegible] subito a sua volta una truffa nell'acquisto [illegible] brillanti che poi erano risultati falsi. **f. m.**

[illegible] PER [illegible]

Sapore inconsueto con [illegible] sedano rapa

Un ortaggio [illegible] po' inconsueto, il sedano rapa, [illegible] differenzia dal normale sedano per una grossa e saporita radice, che si può gustare come le coste.

La pianta è alta 30, 40 centimetri, formata da [illegible] ciuffo di foglie verdi con coste pronunciate come nel sedano.

La radice è marrone chiaro, liscia, con un diametro massimo di una quindicina di centimetri. Pesa due o tre etti.

Non si semina in quest'epoca, ma soltanto in marzo, né prima né dopo, perché altrimenti le radici — cioè la parte migliore della pianta — possono risultare grosse e deformate, oppure troppo piccole.

Tra le varietà più usate, vi sono la *Saxa* e la *Erfurt* (precoci adatte a terreni forti; e poi i sedani di *Praga* e di Verona, con ciclo di sviluppo più lungo: hanno radici voluminose e sono adatte [illegible] terreni leggeri.

Quanto alla coltivazione, essa è uguale a quella del [illegible] dano [illegible] coste invernale, ma l'impianto si fa ravvicinato, perché non è necessario l'imbianchimento, si rincalza appena.

In località molto fredde e piovose il prodotto può essere conservato per un certo tempo in locali asciutti, interrando le radici in sabbia appena inumidita.

Il sedano rapa, come del resto il sedano, è molto sensibile ai geli precoci per cui un'accurata rincalzatura serve anche a proteggerlo, oltre che a imbianchirlo. **l. b.**

A settembre si iniziano i lavori a Rosignano Monferrato

Restauri alla chiesa romanica colpita da una tromba d'aria

RO[illegible] MONFERRATO — Si inizieranno probabilmente dopo [illegible] pausa delle ferie i lavori di sistemazione della chiesa parrocchiale di San Vittore, che era [illegible] costruita [illegible] fine del Quattrocento e che [illegible] scorso 16 luglio [illegible] stata colpita da una tromba d'aria.

La chiesa, un bell'esempio di arte romanica, ha avuto lesionata una delle cinque capriate che reggono il tetto, la seconda, che [illegible] trova in corrispondenza della parte anteriore della navata.

Spiega il parroco don Albi[illegible] [illegible] Vitale: *«Quella parte del tetto poggia ora solo sulle traversine, poiché la trave [illegible] sostegno è stata sportata dal forte vento dai suoi appoggi alla superficie della volta del- [illegible] chiesa. Anche se non c'è pericolo imminente [illegible] crollo, prima dell'inizio di ogni celebrazione invito i fedeli a restare nella zona della navata più lontana [illegible] punto inte-* [illegible]

La tromba d'aria che si era abbattuta su questo piccolo centro collinare, ad una dozzina [illegible] chilometri [illegible] Casale, nella serata del 16 luglio [illegible] causato anche danni alla casa parrocchiale: in particolare è pericolante il soffitto [illegible] una camera.

Per riportare alla normalità il tetto occorrerà una spesa [illegible] circa 50 milioni. Al restauro sono già stati interessati la Sovrintendenza [illegible] Beni architettonici (l'edificio è sottoposto a vincolo di tutela) [illegible] il Genio civile [illegible] Alessandria, che dovrà provvede[illegible] all'esecuzione dei lavori. **m. fa.**

In breve

Gavi Ligure — Un corto circuito dello scaldabagno [illegible] provocato un incendio nell'abitazione [illegible] Giuseppina [illegible]gnasco, [illegible] anni, via Voltaggio 14. Le fiamme, spente poi dai carabinieri e [illegible] vigili del fuoco di Novi Ligure, hanno distrutto mobili e suppellettili per [illegible] valore di due milioni.

Tortona — Nell'appartamento [illegible] Giancarlo Goggi, 48 anni, in via Emilia 49, i ladri, entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso, h[illegible] rubato una pistola cal 22, regolarmente denunciata, e [illegible] pelliccia in volpe, [illegible] un milione di lire.

Brallo — E' stata inaugurata a Barostro la chiesetta dedicata a San Fermo ristrutturata dagli abitanti con l'aiuto dei villeggianti.

I nerostellati [illegible] mister Vincenzi di nuovo in amichevole

Casale, dopo la Juventus oggi arriva la Pro Patria

CASALE — Prosegue il giro [illegible] amichevoli per il Casale (Eccellenza): dopo l'esor[illegible] contro i campioni d'Europa della Juventus, i nerostellati affronteranno questa sera alle 20,30, al «Natal Palli», la Pro Patria (C2). Mister Guido Vincenzi utilizzerà ancora molto probabilmente l'intera [illegible] a sua disposizione.

E' in forse l'utilizzo di Pe[illegible], dolore al quadricipite destro, e di Melchiori che ieri mattina [illegible] febbricitante (ma che il mister spera di recuperare).

Il collettivo — composto quest'anno anche da elementi [illegible] di categoria superiore — non ha lesinato il forcing in questa prima fase [illegible] rodaggio.

Si è iniziato a lavorare anche sulla velocità e questa [illegible] i tifosi avranno modo di vedere all'opera [illegible] squadra già più amalgamata rispetto all'incontro con la Juventus.

Lo [illegible] anno, il primo in Eccellenza dopo la [illegible]sione dalla C2, il Casale aveva avuto un buon avvio di campionato, si [illegible] portato in testa alla classifica e tutto faceva sperare in una rapida risalita, invece la squadra nel momento decisivo perdeva colpi e usciva dal giro promozione. E' quanto i dirigenti intendono f[illegible] [illegible] che [illegible] si ripeta quest'anno, e questo è anche l'augurio della tifoseria nerostellata che spera in un ritorno in C2 già al termine [illegible] campionato che sta per iniziare.

Casale: Bisio, Luxoro, Spallanzani, Melchiori, Pedretti, Del Favero, Segoni, Scandroglio, Caputo, Calroppa, Betza. **g. d.**

Spinetta Marengo — [illegible] è costituita la Polisportiva Spinettese che intende organiz[illegible] manifestazioni sportive, culturali, ricreative (tra [illegible] calcio, atletica leggera, sci, danza). Presidente è Licinio Guasco.

[illegible]: finale [illegible] tamburello

OVADA — Fermo il campionato di serie A, le attenzioni degli appassionati di tamburello sono tutte rivolte [illegible] Torneo di Ferragosto che si concluderà [illegible] allo sferisterio comunale ovadese. A contendersi il primo trofeo «La Ceramica Ovadese» saranno l'Ovada e il Grazzano, recente vincitore, quest'ultimo, del decimo Torneo a muro del Monferrato. Gli astigiani [illegible] [illegible] alla fi[illegible]le hanno superato il Cocconato e il Vignale, mentre l'Ovada ha battuto il Vigliano e il Moncalvo.

Particolare è l'attesa per il confronto di oggi perché sarà l'occasione per vedere dei veri specialisti del gioco del tamburello a muro. Da una parte la coppia Medesani-Biletta — i due dominatori [illegible] Torneo [illegible] Monferrato conclusosi otto giorni [illegible] —, dall'altra quella formata da Walter Scarso e Giancarlo Marostica che hanno dimostrato nella fase eliminatoria di conoscere a perfezione tutti i segreti [illegible] muro [illegible] appoggio.

Per gli sportivi ovadesi, poi, avrà particolare interesse perché le prime indiscrezioni [illegible] Giancarlo [illegible] tra i giocatori che l'Ovada schiererà il prossimo anno per l'undicesima edizione del Torneo a [illegible] del Monferrato. **(r. b.)**

La [illegible] in amichevole [illegible] i grigi

VALENZA — Valenzana al gran completo per l'esordio di fronte ai propri tifosi nell'amichevole [illegible] oggi pomeriggio (alle 17,30) contro l'Alessandria. L'incontro, grazie [illegible] una deroga concesse dalla Commissione [illegible] vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, si disputerà regolarmente al Comunale dove, da lunedì, incominceranno i necessari lavori di sistemazione.

Unico dubbio, fra i rossoblù, la presenza di Sciacca (operato al menisco dal prof. Chiappucci) e viene invece confermato, dopo il debutto di Gavi contro [illegible] Voltaggio, dei due nuovi acquisti: il portiere Rama e l'interno Borello. Presente anche Mogni che ha assorbito il colpo alla caviglia subito dieci giorni addietro.

«Un test interessante — *dichiara mister Franco Della Donna* —. Siamo alla ricerca dell'intesa per [illegible] subito protagonisti in Coppa [illegible] e nel campionato di Promozione».

Inizialmente [illegible] Valenzana scenderà in campo con: Rama, Mandracchia, Bisi, Mauro, Sesia, Borello, Pivetta, Vecchio, Mogni, Binelli, [illegible].

[illegible]essandria seconda amichevole della stagione ed ulteriore collaudo degli atleti a disposizione prima dell'esordio, in Coppa Italia serie C, mercoledì prossimo al «Moccagatta» contro il Derthona.

«Continuiamo a fare esperimenti tattici — *afferma mister Antonio Colombo* — per scegliere la più idonea organizzazione di gioco».

Ancora assente Greguoci, militare a Barletta e che non ha ottenuto finora il permesso dalle autorità competenti, è in forse la presenza dell'altro militare Sgarbossa di leva a Roma.

Colombo e Tognin, salvo cambiamenti dell'ultima [illegible] schiereranno: Carraro, Moro, Sgarbossa (Panizza), [illegible] Marchetti, Lorenzo, Briata, G. C. Marchetti, Scaramaglia, Manuelli, Camolese, Valeri.

Come si vede nella formazione dell'Alessandria manca il [illegible] [illegible] Cappellari, rientrato dal prestito al Derthona. Il giocatore è in disaccordo [illegible] la società, probabilmente sarà un elemento [illegible] meno nella già [illegible] rosa a disposizione del mister. **r. g.**

Cinema [illegible] taccuino

ALESSANDRIA
AMBRA: Beverly Hills Cop.
CORSO: Starman.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Nudo e selvaggio.

ACQUI [illegible]
CRISTALLO: 48 [illegible]

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Innamorarsi.
POLITEAMA: Vacanze calde.
VITTORIA: La casa del delirio.

GAVI LIGURE
N. FORTE: Greystoke, la leggenda di Tarzan.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Starman.
ITALIA: La Medusa.
[illegible]: Green Miller story.

OVADA
LUX: Phenomena.
MODERNO: Scuola di polizia.
TORRIELLI: Innamorarsi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Rombo di tuono.

TORTONA
MODERNO: Purple rain.
SOCIALE: Innamorarsi.
[illegible]: Tutto in una notte.

VOGHERA
[illegible]ORNO: Ghostbusters.

FARMACIE
Alessandria: diurna [illegible], c. Acqui, notturna Comunale Marengo, v. Marengo.
Acqui: Cignoli, v. Garibaldi.
Casale: Bramante, p. Mazzini.
Novi: Baiardi, v. Gherardengo.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Centrale, c. Emilia.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi.
Voghera: Callegari, v. Grationi.

[illegible] MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria, 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.633).
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3051 (306 + numero interno).

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI
Mobil, v. G. Bruno, Agip-Tanaro Gas, v. [illegible] Bruno. Esso, v.le Tivoli. Agip, p. Gobetti. Elf (Aci), v. Cavallotti. Fina, Lungotanaro Solferino. [illegible] Spalto Marengo. Mobil, v. Marengo. Esso, v. Marengo. Texaco, v.le Milite Ignoto. Ip, c. Carlo Cannoni. Mobil, v. [illegible] Marx. Chevron, c. Acqui. Chevron, Spalto Marengo.
Notturni [illegible] 22.30 [illegible] 7.30): Agip, via Marengo 159. Ip, v. G. Bruno 1; Esso, Via G. Bruno (automatico), Chevron, [illegible] Acqui.

Musica in piazza a Strevi

STREVI — Spettacolo [illegible] giochi e m[illegible] presentato da [illegible] P[illegible] di Radio Cosmo: è in programma questa sera, dalle 21, sulla piazza di questo piccolo centro collinare dell'Acquese, patria del [illegible] vino.

La manifestazione è nell'ambito del «Ferragosto strevese» organizzato dalla Pro [illegible] che ha preso il via il 9 agosto: si concluderà sabato prossimo.

L'antica comunità fondata dal Beato Gromis vicino [illegible] Biella

I monaci troppo galanti del «Monte di Bethlem»

Due secoli di storia dell'abbazia dei gerolamini [illegible] Chiavazza, costruita nel Cinquecento

BIELLA — Un tempo la collina di San Girolamo si chiamava Monte di Bethlem. Vi sorgeva il patibolo su cui venivano giustiziati i malfattori e le sue pendici erano luogo della loro sepoltura. Non vi si trovava acqua e, come dice un'antica cronaca, *era istrutto da sasse, da spine e da triboloe*.

Proprio su quel monte inospitale, Giovanni Gromis, par[illegible] di Chiavazza agli inizi del '500, stabilì di trasferirsi per meglio tenere lontano da sé e dai suoi coadiutori [illegible] tentazioni e gli impicci che gli venivano dai parrocchiani. «*In Chiavazza* — spiega la cronaca (di Piergiacinto Gallizia) — *non godeva il sant'uomo di quella pace che egli desiderava, non potendo, a cagione dell'offizio parrocchiale, godere quell'ozio ch'è necessario per trattenersi col suo Dio nella contemplazione*». L'isolamento di quella sommità e di quelle pendici parve al sant'uomo l'ideale per tenere lontano specie i [illegible] più giovani dalle occasioni offerte da un paese [illegible] Chiavazza [illegible] *et tanta dovizia di* [illegible] *fanciulle e donne maritate, con occasione della quasi continua absenza dei padri e mariti, i quali, essendo muratori e capitori di tetti, vanno per tutta l'Italia cercando lavoro*».

O non [illegible] scelto bene il luogo o [illegible] [illegible] scelti bene i monaci, però, se dopo due secoli (1775) di precedente isolamento, dei tre monaci che vi erano uno verrà giudicato dallo stesso abate «*buon figliolo, ma debole di* [illegible]», il secondo invece «*di poco buon* [illegible] *religioso che minacciava l'abate che non sarebbe stato contento se non imbrattava le mani nel di lui sangue*». A sua difesa i monaci «*dediti più alle* [illegible] *e alla vita galante che al breviario di cui erano sprovvisti* — come annota argutamente il Lebole — *si difendevano facendo cadere la colpa sull'abate*».

Eppure costruire il [illegible]plesso di quel monastero destinato ad ospitare una [illegible] dozzina di frati chiacchierati («*molti anni addietro avevano purtroppo fatto molto parlare di questa Città rispetto al loro diportamento e condotta,* [illegible] *era cosa pubblica...*») era costato [illegible] vertiginoso dispendio di denaro, di fatiche, *di spine e di triboli*, al [illegible] fondatore, Giovanni Gromis [illegible] Ternengo.

Ma ci teneva tanto. Lo esigevano il suo ascetismo austerissimo, la severità rigorosa del suo regime di vita, la sua dottrina e le sue convinzioni nelle istituzioni monacali, specie questa dei Gerolamini italiani di Lorenzo de Olmedo.

Lo esigevano anche l'onore e il prestigio della sua famiglia. Dei Gromis di Ternengo, cioè, considerata la più illustre [illegible] Biellese e il cui fulgore cominciava appena ad essere appannato da quell'altra astro sorgente: quello della famiglia Ferrero. La quale famiglia Ferrero stava provvedendo, proprio in quegli anni, a guarda caso, all'erezione della chiesa e del convento di San Sebastiano in Biella.

Non fu facile trasformare lo sterposo e malfamato Monte di Bethlem in un complesso abbaziale degno di ospitare i cinque monaci gerolamini di Chiavazza. I lavori iniziarono nel 1512 [illegible] imponente [illegible]spiego di manodopera: «*Venne una gran moltitudine di uomini con gli strumenti proporzionati al loro lavoro: abbatterono il patibolo, purgarono il luogo delle ossa, delle spine e dei triboli; crearono una scala larga di pietre tagliate arrivante dalla riva del fiume Sarvo fino alla cima di detto monte. Vennero sì da Milano come da Crema mastri di varie professioni... Talora fu tanta l'abbondanza d'uomini che dal mezzo del suddetto fiume Sarvo fino al luogo della fabbrica, si toccavano a vicenda e l'un l'altro gettavano le pietre*».

L'opera tutta venne terminata in soli cinque anni. Ricca di mole, di marmi, [illegible] dorazioni. Era nel [illegible] destino non godere mai di troppe aperture nei confronti del pubblico. Ma questo era già nello spirito dell'Ordine, e nelle [illegible] del fondatore, il beato Gromis, il cui corpo, 60 anni dopo la morte, verrà ancora [illegible] *vintegro, e cui pure la corona di lauro*.

Pier F. Gasparetto

Un poster e un disco per i ciechi

NOVARA — Il disco [illegible] ripropone «La canzone del Lago d'Orta», ideato da Nico Guarnori a favore dell'Unione Italiana Ciechi, ha avuto in questi giorni un grosso supporto pubblicitario: un «poster» offerto dalla Banca Popolare di Novara che sarà offerto a quanti acquisteranno il disco.

Alle sorgenti del grande fiume

Valle Po. Le falde del Monviso, dove nasce il fiume, meta abituale di escursioni (foto Cesare Besio)

A cinquant'anni dalla tragedia, i vecchi ricordano ancora con terrore quei momenti

«Quando [illegible] diga di Molare è crollata l'acqua [illegible] la mia famiglia»

Dopo [illegible] pioggia torrenziale il paese era stato travolto dalla [illegible] - Ci furono 111 morti

OVADA — «*Allora avevo vent'anni e nuotavo come un pesce, e questo devo la vita, mentre nella tragica massa d'acqua ho visto annegare tre sorelle, mia nonna e due nipoti. C'era tanta acqua che ho pensato alla fine del mondo*». Così Natale Caneva, 75 anni, abitante in via Roccagrimalda, ricorda i terribili minuti del primo pomeriggio del [illegible] agosto [illegible] quando, dopo ore e ore di pioggia torrenziale, [illegible] la diga di Ortiglieto, sopra Molare, e [illegible] milioni di metri cubi d'acqua, trascinando fango e detriti, precipitarono a valle, travolgendo case, ponti, strade; i morti furono 111, a Molare, Cremolino, Capriata e Ovada.

Continua Nat[illegible] Caneva: «*Ero sul terrazzino della stalla, pioveva e* [illegible] *visto mia sorella, 17 anni, tornare verso casa per prendere il parapioggia. In quel momento* [illegible] *piomb*[illegible] *la massa d'acqua. Mi sono reso conto che mia sorella era in difficoltà, mi sono gettato per salvarla, per* [illegible] *poco siamo rimasti assieme, aggrappati a una balla di paglia, poi la corrente l'ho portata via. Ho trovato scampo su un ciliegio, ma l'albero ha ceduto. Allora, a nuoto, ho raggiunto* [illegible] *massicciata della linea ferroviaria, verso Roccagrimalda. Ero salvo, nello stesso tempo la corrente* [illegible] *travolto* [illegible] *mia* [illegible] *tutti i miei parenti* [illegible] *annegati*».

Ovada. Ciò che era rimasto del ponte che collegava Piazza Castello con il «Borgo»

Natale Caneva ha ancora negli occhi quei momenti terribili, il racconto [illegible] interrompe. «*Sono stati momenti tremendi, io e mio marito* [illegible]*ture, che* [illegible] *oggi piange quando ricorda quel giorno, siamo usciti di casa,* [illegible] *suocero Giuseppe, invece, è rimasto dentro e poi la* [illegible] *d'acqua l'ha portato via*», ricorda Adelaide Raffaghello in [illegible], 83 anni, abitante [illegible] Molare, via [illegible] 2.

Ancora vivente [illegible] Degua, 83 anni, che il 13 agosto [illegible] era guardadighe all'impianto [illegible] Ortiglieto di [illegible]re; abitava nella casa accanto allo sbarramento. «*L'acqua nel lago artificiale stava* [illegible] *quasi due* [illegible] *del parapetto della diga e casa mia era allagata fino al primo piano* — ricorda l'uomo —. *Ho portato il telefono al piano superiore, per poter continuare a trasmettere i dati. Poi,* [illegible] *un boato, la "sella dello Zerbino" ha ceduto, portando via la linea telefonica. Milioni di metri cubi si sono riversati a valle. Spaventoso*».

Erano [illegible] 13,30 del 13 agosto '35, milioni di metri [illegible] di acqua e fango scesero a valle, spazzando via ogni cosa.

Crollarono i ponti stradali e ferroviari [illegible] Molare, Ovada e Belforte; distrutte o allagate decine e decine [illegible] case; abbattute linee elettriche e telefoniche e danneggiata [illegible] ferrovia per Alessandria. «*I morti furono 111.* [illegible] *la diga fosse crollata di notte sarebbero stati molti di più*», ricordano i vecchi della [illegible].

Molto allarme, e molta confusione, anche perché il fascismo impedì, in un primo tempo, che le fonti di informazione dessero notizie, pubblicate dai giornali stranieri. La diga di Ortiglieto era stata costruita tra il 1917 e il 1924 dalla O.E.G. (Officine elettriche genovesi): uno sbarramento principale lungo 200 metri e alto 47, e uno secondario, la «sella dello Zerbino», lungo 110 metri e alto 14. Fu questo a cedere. Si disse per le piogge torrenziali, in realtà si accertò poi che la base era di materiale scon[illegible] facilmente erodibile, [illegible] idoneo per tale tipo di sbarramento. Non sufficienti anche le attrezzature di scarico. [illegible] il processo [illegible] una assoluzione generale.

Franco [illegible]

Sul Lago Maggiore è in mostra un singolare rettilario

Stresa: con il cobra «sputatore» la maxivipera e il sauro velenoso

STRESA — La «perla» del Golfo Borromeo [illegible] per questa estate [illegible] turisti anche un rettilario imperniato su Eloderma (dal quale la mostra prende il nome), l'unico Sauro velenoso [illegible] mondo che vive nel deserto [illegible] Messico. Aperta il 12 luglio scorso la mostra, allestita nei locali dell'ex asilo con la collaborazione del comune, doveva già essere chiusa ma è stata prorogata fino al 8 settembre. Segno evidente che questa selezione del rettilario di Milano diretta dal professor Franco Litta, erpetologo di fama mondiale, incontra molto interesse.

Quando non [illegible] presente il professor Litta ad illustrare la mostra c'è un suo assistente. E non c'è visitatore, si può dire, che non abbia domande da fare. Le più comuni riguardano l'età delle tartarughe giganti ma molti si interessano del vitto «*Cosa mangiano i serpenti?*» — «*Prede vive (topolini, pulcini)* [illegible] *lo fanno prevalentemente di notte a mostra chiusa quando nessuno può vedere* [illegible] *spet*[illegible] *che* [illegible] *può certo definirsi piacevole*».

Qualche visitatore, invece, ha [illegible] fortuna di assistere al pasto dell'iguana cui l'assistente [illegible] professor Litta offre verdure e banane. A differenza dei serpenti che fanno un pasto completo un paio di volte al mese, questi sauri (c'è fra l'altro una coppia [illegible] «Rogosus» dalla lingua azzurra, unici in Europa a riprodursi) mangiano tutti i giorni.

La mostra di Stresa è suddivisa in quattro settori. Nel primo ci sono rarissime tartarughe come la «Mata-Mata» dalla testa triangolare o la tartaruga alligatore, aggressiva e pericolosa, capace con un morso di tranciare [illegible] dito della mano. Nel secondo settore ci [illegible] [illegible] po' tutte le specie [illegible] rettili italiani: dalle vipere (che qui nei giorni scorsi hanno figliato) alle bisce, ai colubri, dalli di Esculapio (quelli del simbolo della medicina).

Nelle altre due sale sono esposti i rettili esotici con i [illegible] tipi [illegible] «Bitis»: gabonica, nasicornis e soffiante. C'è pure la vipera più grande del mondo: la Lebetina che può raggiungere i [illegible] metri. [illegible] [illegible] i Crotalidi (serpenti a sonagli) [illegible] cui esemplare dovrebbe partorire [illegible] giorni; il Cobra [illegible] un esemplare rarissimo di «sputatore» che [illegible] il veleno fino a due metri di distanza». I più [illegible] si [illegible] ovviamente, [illegible] e Pitoni.

Visitare questa [illegible] dell'«Herpeton-Zoo» di Milano, costa tremila lire: denaro destinato a finanziare gli studi e le ricerche [illegible] un [illegible] in cui c'è ancora [illegible] [illegible] scoprire. I visitatori profani possono apprendere molte [illegible] leggendo [illegible] spiegazioni re[illegible] [illegible] professor Litta e poste sui «terrari», le teche di vetro, a proposito di ogni animale. Ma i più, come s'è detto, non si accontentano: vogliono conoscere dal professore direttamente o [illegible] suoi assistenti, tante altre cose.

Piero [illegible]

Due pescatori [illegible] hanno [illegible] un pitone

VILLADOSSOLA — Non capita tutti i giorni di andare a pesca e imbattersi in un pitone lungo più di due metri.

E' accaduto a due amici di Villadossola, Duilio Mellerio abitante in via Matteotti 38 e Lucio Giannínone con negozio di mobili in via Bianchi Novello.

Percorrendo [illegible] rive del canale [illegible] hanno [illegible] un lungo serpente che presentava una notevole circonferenza. Un paio di settimane pri[illegible] [illegible] nella zona, che è anche frequentata [illegible] [illegible] perché prossima al nuovo campo sportivo, [illegible] innalzato le sue tende un circo che offriva in mostra anche grossi serpenti esotici.

Probabilmente il grosso rettile era stato «dimenticato» [illegible] partenza. Sono subi[illegible] stati avvisati i carabinieri [illegible] quali non è rimasto altro [illegible] fare che abbattere il grosso serpente.

b. o.

Nel Novarese due manifestazioni insegnano come si può recuperare il passato

Sagre senza pretese con il sapore d'antico

A Pettenasco, sul Lago d'Orta, si mescolano sport, poesia e gare popolari - Alla «Bergaminа» di [illegible] la merenda sui prati

NOVARA — Nella gran babele delle feste che si [illegible]guono e si accavallano per tutta l'estate in Piemonte, due sagre d'agosto si distinguono per un cliché che hanno in comune e che è del tutto inconsueto: [illegible] spontaneità.

[illegible] infatti due manifestazioni per così dire controcorrente. Non [illegible] [illegible] inventate per attirare i turisti (che però [illegible] accorsi incredibilmente [illegible] a godersele), ma per riunire una volta l'anno gli abitanti [illegible] paese e dei dintorni in una recita collettiva. [illegible] altro impegno che quello di divertirsi in libertà tra il verde.

Una porta alla ribalta un paese che [illegible] rilanciando [illegible] [illegible] vino, Sizzano; l'altro ha [illegible] protagonista [illegible] piccolo [illegible] centro del Cusio, Pettenasco, dove da qualche tempo le iniziative [illegible] susseguono come fuochi [illegible] artificio.

Ispirata, [illegible] si vuole, alle merende sull'erba [illegible] impressionisti, [illegible] «Bergamina», dove ormai il nome più che alla cascina attorno a cui è nata sembra legarsi all'anti[illegible] [illegible] casalingo del bergamotto, ha radunato per due giorni centinaia di gitanti al fresco [illegible] tigli e delle robinie che fanno da cornice a una cappelletta edificata [illegible] dei parsecarri.

Poco [illegible] e molto profano: altalene e scivoli per i [illegible] cavalli al trotto, fiera [illegible] con torrone, afrigollo [illegible] tortelli nell'olio bollente, zucchero filato, soprammobili inutili di vetro e plastica che avrebbero incantato [illegible] Gozzano, sfavillio di gioielli finti, fischietti e palloncini colorati.

Ogni tanto ci si siede a lunghe tavole di pietra e, gustando risotto e tapinucco cucinati alla vecchia maniera [illegible] chiacchiera magari di quella antichissima chiesa [illegible] San Grato lungo il canale che, trasformata in peso pubblico, è andata alla malora. Il Comune si sta adoperando per ricuperarla: la Soprintendenza accoglierà [illegible] richiesta di aiuto?

Quando fa buio si accendono luci discrete nel fitto del fogliame e si balla sui prati.

Favorita dalla presenza del lago, la seconda manifestazione ha potuto mescolare sport e poesia proponendo [illegible] originalissimo [illegible] [illegible] nuoto, corsa, bicicletta e canotto [illegible] sono alternati e compietati in allegra baraonda.

Nella «piazza dei due pini argentati» (appena inaugurata) avvolta dal profumo [illegible] polenta e salsiccia, lungo [illegible] masere di pietra e le rive illuminate di ininterrotti festoni di lumini colorati, lampioni, zucche intagliate, pupazzi [illegible] [illegible]ria; nel lago incendiato da lunghe scie [illegible] fuoco (ottenute con migliaia di candeline tirate a zattere) per [illegible] giorni si è rivissuta un'atmosfera suggestiva di ritorno a riti [illegible] altri tempi quando una zucca fosforescente bastava a scatenare le fantasie sui sentieri dell'impossibile.

La Bergamina [illegible] Sizzano e la Festa del lago di Pettenasco [illegible] sono, come [illegible] detto, sagre [illegible] pretese, senza neanche un [illegible] che le sponsorizzi. Meritano però di essere additate a esempio perché suggeriscono un [illegible]o nuovo e tutto moderno di vivere in letizia e, per dirla con termine attuale, ecologicamente, ricuperando, sia pure per poche ore, i semplici valori all'antica che sembravano dimenticati: [illegible] spirito agonistico che riunisce [illegible] gara giovani e non più giovani, l'incanto delle luci sull'acqua e nel folto dei boschi, lo spirito d'amicizia che suscita il mangiare gomito a gomito senza impegni di etichette, [illegible] piatti [illegible] di confini geografici, mescolando dialetti e lingue.

E' la magia dei verdi pomeriggi e delle calde notti d'agosto [illegible] vissuti nei piccoli paesi.

Vittoria Sincero

A Vercelli raccolta di rane per la sagra

VERCELLI — Il rione Cappuccini, chiusa la parentesi del Ferragosto, sta dando gli ultimi ritocchi al programma della «Sagra della rana», manifestazione gastronomica giunta alla nona edizione. Nei congelatori sono stati stipati oltre otto quintali di rane che costituiranno l'ingrediente principale della festa.

La maggior parte sono state pescate dai «ranatè» dei Cappuccini, altre provengono dal Mantovano ma, assicurano gli organizzatori della festa, non sfigureranno sulle tavole imbandite della «Sagra». Le donne dei Cappuccini hanno già provveduto a pulirle: il 7 settembre, data d'inizio delle manifestazioni, saranno pronte per i cuochi.

Come da copione, la «Sagra della rana» abbina alla gastronomia il concorso di pittura «La roggia», punto di riferimento per gli appassionati di pennelli e cavalletto della zona. (d. ca.)

Maestra di [illegible] anni offre dieci milioni per fare un restauro

ASTI — «*Volevamo fare qualcosa per salvare un* [illegible]*numento del nostro bel Monferrato: è stato il parroco, don Corgnati, ad indicarcene uno; anzi, a dire la verità, di monumenti ce ne ha proposti* [illegible] *sentitré* [illegible] *una volta*». Chi parla è Giuseppina Carello, [illegible] anni, maestra elementare a riposo, residente a Tonco in via Milani. Insieme con la sorella Desolina, scomparsa il 5 marzo scorso [illegible] veneranda età di 90 anni e qualche mese, ha stanziato [illegible] cifra consistente (una decina [illegible] milioni) per il restauro della cappella numero 19, cosiddetta della «*Resurrezione*», del Sacro Monte di Crea, a Serralunga, poco fuori Moncalvo, in provincia di Alessandria.

La «numero 19» fa parte di un gruppo [illegible] cappelle, ventitré per la precisione, che rappresentano il «*mistero della Madonna*». Sorgono [illegible] «*Parco*», a breve distanza dal più noto santuario del [illegible] Monte.

«*Sono stato io, una volta conosciute le sorelle Carello tramite il comune amico* [illegible] *Corgnati, a suggerire loro* [illegible] *stanziare la cifra benefica a favore di questa costruzione*», rivela padre Antonio Brunetti, presidente del Sacro Parco Regionale di Crea.

La cappella [illegible] restaurare, seicentesca, con affreschi del noto pittore torinese Morgari (XIX secolo), [illegible] contenga qualcosa [illegible] più prezioso an[illegible] [illegible] sotto [illegible] vernice, forse affreschi [illegible] Guglielmo Caccia detto «*Il Moncalvo*». Anticamente era detta delle «*Tre croci*»: rappresen[illegible] il calvario e la crocifissione [illegible] Gesù.

Con i fondi stanziati [illegible] sorelle Carello [illegible] [illegible] avviati i lavori. Aggiunge padre Brunetti: «*Per fortuna già da qualche anno siamo riusciti a riparare le cappelle all'esterno. I restauri interni li abbiamo affidati ad esperti di vaglia. La 19, per esempio, sarà affidata a Piero Vignoli, professore e pittore alessandrino*».

f. b.

La manifestazione s'inaugurerà a fine mese

Raggiunto [illegible] per la «Fiera [illegible] vini»

Sarà organizzata dalla «Ceva» - Nessuna spesa per la Regione

SAINT-CHRISTOPHE — I vitivinicoltori valdostani sono riusciti a recuperare la loro manifestazione più importante. La [illegible] del vino [illegible] farà, anche se con una formula diversa dalle passate edizioni. La rassegna è stata infatti programmata nel periodo dal 31 agosto [illegible] al [illegible] settembre e gli stands saranno allestiti nel padiglione di Saint-Christophe.

La Regione, meno di un [illegible] fa, aveva rinunciato a organizzare la fiera perché la spesa da sostenere era troppo alta in confronto [illegible] risultati commerciali: duecento o duecentocinquanta milioni per vendere circa dieci[illegible] bottiglie.

L'assessore all'Agricoltura Joseph-César Perrin aveva detto: *«Questa esposizione che, diciamo la verità, rischia sovente di diventare una festa dell'uva [illegible] po' più grande di quelle [illegible] paese, non ha mai [illegible] un eccellente impatto commerciale, gli ordini [illegible] sempre stati pochi»*.

La scelta [illegible] Regione (ampiamente motivata) aveva lasciato molti vitivinicoltori con l'amaro in bocca. A questo punto la Ceva, società che ha già organizzato [illegible] Mercatone dei Salassi (si conclude questa sera), si è fatta avanti e si è detta disposta ad allestire a proprie spese la fiera dei vini.

Vi è stata una [illegible] fra i responsabili [illegible] società, il Comitato dei viticoltori e l'assessore Perrin. L'accordo [illegible] stato raggiunto abbastanza in fretta. Dicono alla Ceva: *«Bisognava trovare una soluzione perché molti agricoltori [illegible] avevano sollecitati affinché [illegible] ganizzassimo la manifestazione»*.

Come è stato risolto il problema? La Ceva affiderà gratuitamente [illegible] viticoltori cinquanta stands, mentre altri cento [illegible] affittati a aziende che non appartengono al settore vitivinicolo, ma si occupano comunque [illegible] prodotti collaterali (turaccioli, macchine per imbottigliare o per la lavorazione nei vigneti, servizi per bar e alberghi). L'ingresso costerà duemila [illegible] In questo modo la [illegible] ritiene di poter ammortizzare le spese.

Ora attende il nulla-osta ufficiale della Regione [illegible] dovrebbe pervenire entro mercoledì. L'amministrazione pubblica organizzerà una serie di manifestazioni collaterali. Si esibiranno, infatti, gruppi folcloristici e corali. E' stata anche annunciata una «grossa sorpresa», sulla quale viene mantenuto il segreto perché *«le trattative sono ancora in corso»*.

Quest'anno la [illegible] sarebbe costata oltre le cifre stanziate per l'edizione del [illegible]. La Regione risparmierà quindi parecchie centinaia [illegible] che impegnerà per incentivare la viticoltura [illegible] diversi modi.

E' sua intenzione, soprattutto, far conoscere i vini valdostani ai turisti attraverso la ristorazione. Verrà chiesto agli albergatori di dare una priorità ai vini locali e di offrirli ai clienti. *«Dobbiamo far bere qui i nostri vini, senza aver bisogno [illegible] esportarli»* spiegano i vitivinicoltori.

La fiera (dal [illegible] agosto al 8 settembre) taglierà dunque il traguardo della diciottesima edizione. L'«Exposition des vins du Val d'Aoste», [illegible] nel 1968, [illegible] lo scorso anno era stata ospitata nel padiglione di Saint-Christophe e aveva [illegible] la partecipazione di 40 produttori, fra i quali le cooperative regionali. Le bottiglie «in mostra» [illegible] 350.000.

Per l'86 la Regione ha in programma una manifestazione che dovrebbe occupare tre g[illegible] e alla quale saranno invitati i gio[illegible] gli enologi, i migliori sommeliers italiani, gli albergatori, gli esportatori e gli importatori di vino. A tutti sarà offerto un soggiorno gratuito con visite ai vigneti delle zone Doc.

d. cr.

Oggi giornata clou della grande «Feta» di Gignod

A pranzo «piatti» tipici e pomeriggio fra i fiori

Premiati i balconi più belli anche a Courmayeur e Morgex - La sagra del «teteun»

GIGNOD — Diventata ormai una località di villeggiatura con disponibilità di ogni servizio, quasi [illegible] la Valpelline e la valle [illegible] Gran San Bernardo, Gignod [illegible] prepara alla giornata più importante della «Feta du teteun 1985», una sagra tradizionale dedicata a un «piatto» tipico dell'Alta Valle: la mammella di [illegible] e [illegible] essiccare (si taglia come la mocetta a fettine sottili).

La festa è cominciata venerdì con l'apertura [illegible] ristorante che ha messo a disposizione [illegible] visitatori i cibi tipici valdostani. In serata sono sfilati i gruppi [illegible] e le maschere di Doues [illegible] i loro nuovi costumi.

Il corteo delle trenta maschere è interessante, in quanto presenta i costumi napoleonici del famoso carnevale della Coumba Freide: sono divise rosse cariche di lustrini e specchietti, fiori e guarnizioni. Le figure rappresentano i notabili dell'epoca che f[illegible] corona a Napoleone dopo la [illegible] discesa dal Colle [illegible] Gran San Bernardo, [illegible] si tratta ovviamente d'una parodia [illegible] quei «signori» che fecero sfo[illegible] danze al prossimo imperatore. E' quindi una visione popolare critica e umoristica della storia. I costumi sono stati rinnovati da poco, ma conservano le fogge che già ebbero nel tempo passato.

Gignod. Un balcone [illegible] della frazione Variney che partecipa al concorso (Foto De Tommaso)

Oggi è il giorno clou della [illegible]. La manifestazione avrà inizio [illegible] 11,30. Alle 12,30 [illegible] pranzerà con il menù turistico dove vi sarà la degustazione [illegible] rinomato «teteun» e di altre specialità [illegible] e alla griglia. Alle 14,30 [illegible] disputerà una gara di pétanque alla baraonda, libera a tutti, anche ai non tesserati. [illegible] pomeriggio danzante [illegible] mincerà alle 15 con la «Nouvelle équipe» (l'ingresso è libero).

Nel pomeriggio saranno premiati gli anziani benemeriti e i vincitori del secondo [illegible] «Coin fleury» [illegible]. Riceverà [illegible] riconoscimento chi ha saputo abbellire meglio con fiori e piante ornamentali [illegible] proprio balcone, un angolo della casa o una finestra, per rendere più ridente e accogliente Gignod.

Quest'anno alla manifestazione è stata abbinata, su ini[illegible] della biblioteca [illegible] nale, anche una mostra di disegni che rappresentano giardini, balconi o angoli fioriti.

Manifestazioni floreali del genere stanno prendendo piede in tutta la Valle d'Aosta e servono per sensibilizzare [illegible] gusto dell'arredo e per migliorare l'immagine dell'ambiente locale. Colgono dunque anche [illegible] obiettivo turistico.

A Courmayeur l'iniziativa compie ormai dieci anni e si chiama «Courmayeur fiorita». [illegible] previsti premi per tre categorie di partecipanti: albergatori, titolari di esercizi commerciali e privati. L'apposita commissione giudicatrice è formata da residenti e villeggianti e effettuerà [illegible] sopralluoghi nella [illegible] piedi del Monte Bianco, munita anche dell'attrezzatura necessaria a filmare gli angoli più belli.

All'Azienda [illegible] soggiorno di Courmayeur spiegano che «la manifestazione è molto sentita. Ogni anno cresce il numero dei partecipanti e [illegible] residenti e turisti si impegnano a fondo per avere un balconcino o un giardino con molti fiori». La premiazione si terrà in piazza Petigat, nel centro di Courmayeur, [illegible] 17 del primo settembre.

Un'altra iniziativa del genere [illegible] in corso di svolgimento (per la prima volta) anche a Morgex, dove verranno premiati «il balcone e l'angolo fiorito» più belli. Anche in questo caso sono previste due categorie: abitazioni private e pubblici esercizi. La premiazione avrà luogo il 15 settembre alle 15 nella sala della biblioteca comunale.

b. bas.

L'incidente ieri mattina alle 8,30

[illegible] alpinista muore sulle Jorasses

Lungo la Est - Salvi i suoi due compagni

COURMAYEUR — Un [illegible] nazionale del Cai, Carlo Giorda, [illegible] anni, abitante a Sant'Ambrogio di Susa, è morto ieri mattina sulla parete Est delle Jorasses. E' precipitato per [illegible] metri. I suoi due compagni di scalata, Tristano Gallo, 20 anni, abitante a Saluzzo, e Guido Ghigo, 37 anni, di Costigliole di Saluzzo, aspirante guida alpina, si sono salvati.

Secondo quanto il Gallo ha [illegible] al soccorso alpino di Chamonix [illegible] Giorda si sarebbe trattenuto, forse in difficoltà, a [illegible] corda trovata in parete che ha ceduto.

Erano le 8,30. I tre alpinisti avevano raggiunto da poco la base della difficile parete delle Grandes Jorasses. Carlo Giorda, esperto capocordata, [illegible] cominciato la scalata, mentre [illegible] altri due scalatori attendevano sul ghiacciaio.

La roccia nel punto in cui è accaduto l'incidente è verticale: vi [illegible] passaggi molto impegnativi. L'istruttore [illegible] Cai era riuscito a superarli e stava per fermarsi e attendere la salita dei suoi due [illegible] pagni. All'improvviso l'incidente. [illegible] parete [illegible] delle Jorasses non vi sono corde fisse, è quindi probabile che il [illegible] abbia trovato una fune lasciata da un alpinista qualche giorno fa.

E' poco credibile che l'istruttore del Cai abbia usato la corda per assicurarsi: era un esperto (aveva compiuto parecchie salite) e non si sarebbe certo fidato di una corda abbandonata in parete. Secondo i soccorritori francesi l'alpinista sarebbe, invece, scivolato e avrebbe tentato di salvarsi tenendosi alla corda che si è spezzata facendolo precipitare sulle [illegible] e il ghiacciaio.

I due compagni di cordata non hanno potuto [illegible] nulla per aiutare il [illegible] che è morto pochi minuti dopo. A mezzogiorno e mezzo Guido Ghigo [illegible] raggiunto un bar della Val Ferret, ai piedi delle Grandes Jorasses, e ha chiesto l'intervento della Protezione civile di Aosta.

Il [illegible] è poi [illegible] portato a termine [illegible]'elicottero della gendarmerie di Chamonix che stava sorvolando la zona alla ricerca di un alpinista scomparso giorni or [illegible] sulle Jorasses. Il corpo di Carlo Giorda è stato trasportato a Chamonix.

I tre alpinisti [illegible] erano in Valle da una [illegible] giorni ed erano ospiti [illegible] un campeggio della Val Veny. Partiti venerdì mattina avevano trascorso la notte nel rifugio Gervasutti [illegible] metri sul ghiacciaio [illegible] Frebouzes, [illegible] la Cresta delle Hirondelles che sale fino a [illegible] metri.

Enrico Martinet

Le fiamme nel centro del paese

[illegible] a St-Oyen per due incendi

Sono bruciati un fienile e un prato - I soccorsi

SAINT-OYEN — Due incendi hanno mobilitato ieri, poco dopo mezzogiorno, l'intera popolazione di Saint-Oyen, i vigili del fuoco volon[illegible] e [illegible] turisti in vacan[illegible] [illegible] paese [illegible] Coumba Freide. Hanno lavorato con idranti, terra e getti [illegible] chi d'acqua per evitare che le fiamme raggiungessero le [illegible] e la pineta.

Due i focolai: in [illegible] il fienile di proprietà [illegible] famiglia Forré che in parte serve come abitazione, e, al limitare del bosco, una [illegible] prateria, circa [illegible] metri quadrati di terreno. Le fiamme [illegible] state definitivamente debellate dall'intervento dei Vigili del fuoco di Aosta.

Per agevolare le operazioni di soccorso è stata per qualche tempo bloccata la statale 27 che sale al traforo del Gran San Bernardo. Il traffico è [illegible] deviato su Cerisey per circa due ore.

L'incendio è scoppiato verso mezzogiorno, ma si ignorano le cause che lo hanno provocato. Il paese ha vissuto lunghi minuti di paura, ma non [illegible] sono stati feriti. Anche i danni, per ora impossibili da determinare, non sembrano essere eccessivi. Questo anche grazie al tempestivo intervento degli abitanti [illegible] Saint-Oyen.

Ha raccontato un turista: «Sarà difficile capire qual è l'origine dell'incendio che ci ha sorpresi mentre eravamo seduti a tavola per il pran[illegible] La gente è uscita [illegible] case quando le fiamme erano già molto alte e cominciavano a lambire una parte di bosco. Nel centro di Saint-Oyen il fienile era ormai un'enorme torcia».

Ha spiegato una donna di Torino che da quasi vent'anni trascorre con la famiglia l'estate a St-Oyen: «Era quasi mezzogiorno quando [illegible] casa ab[illegible] avvertito un forte odore di bruciato. Ci siamo subito allarmati e appena siamo usciti abbiamo visto alcune persone che gridavano e chiedevano soccorso. Il prato stava bruciando, [illegible] altissime».

Decine di volontari improvvisati hanno ingaggiato una battaglia con il fuoco.

b. bas.

Roberta Varisellaz soffre di esaurimento nervoso

Gaby, giovane [illegible] [illegible] 10 giorni

Sposata, con due figli - Il marito ha trovato l'auto posteggiata a Ivrea

GABY — Da oltre dieci giorni non [illegible] hanno più notizie [illegible] Roberta Varisellaz, [illegible] anni, residente a Gaby, sposata, con due figli, Stefano, 3 anni, e Francesca, di 6. Il marito, Mario Tousco, 31 anni, operaio in cassa integrazione dell'Ilsa Viola di Pont Saint Martin, teme per l'incolumità della moglie che soffre di una grave forma di esaurimento nervoso.

Roberta Varisellaz, scomparsa

Roberta Varisellaz è scomparsa senza lasciare traccia la mattina di mercoledì 7 agosto. Da allora la donna non ha più dato sue notizie.

Dice il marito: *«Da circa un [illegible] Roberta, che aveva lavorato alla Sip di Arnad fino alla chiusura [illegible] stabilimento, aveva trovato impiego in una ditta alla periferia di Torino. Qui, insieme con altre [illegible] impiegate [illegible] Sir, dovrebbe impratichirsi sulla costruzione di dischi magnetici per computer, [illegible] attesa di trasferirsi [illegible] una fabbrica di prossima apertura [illegible] Valle»*.

Anche se gli orari di lavoro erano abbastanza faticosi Roberta Varisellaz sembrava [illegible] nuova occupazione.

Continua Mario Tousco: *«Ogni mattina doveva entrare in fabbrica alle sei. Partiva [illegible] Gaby alle 4 e ritornava a casa alle 16»*. Anche la mattina del 7 agosto la giovane donna si è svegliata all'alba. Come sempre [illegible] fino a Pont St. Martin con la sua auto, una Talbot. Ma invece di posteggiare la vettura e salire sul pullman per Torino la Varisellaz ha proseguito fino a Ivrea, [illegible] andare al lavoro.

Dice ancora il marito: *«Ho trovato la vettura di mia moglie il giorno dopo in [illegible] parcheggio di Ivrea, vicino all'ospedale, [illegible] Roberta nessuna traccia, neppure un [illegible] saggio. Speravo tornasse per Ferragosto, invece nulla. Sono disperato, [illegible] so più che cosa dire ai bambini»*.

La giovane donna [illegible] scomparsa in altre [illegible] circostanze. Colta da crisi depressive si [illegible] nascosta in casolari abbandonati: le fughe erano però durate pochi giorni e Roberta Varisellaz [illegible] stata ritrovata in baite isolate allo stremo delle forze. «Ora è diverso, dieci giorni [illegible] troppi», ripete sconsolato il marito.

[illegible] Momenti di panico fra i fedeli riuniti nella [illegible] valdese di Champdepraz per l'incendio verificatosi nel locale attiguo adibito a cucina. Le fiamme si [illegible] sprigionate per una fuga di gas.

Luciana Moledda, insegnante residente a Nuoro, che stava preparando la [illegible] per i fedeli, è rimasta legger[illegible] ustionata a un braccio.

w. b.

L'inaugurazione alle [illegible] a Meod (Saint-Pierre)

Una cappella [illegible] ricordo degli alpinisti caduti

Dedicata a San Bernardo - Fatta costruire dal parroco di St-Nicolas

SAINT-NICOLAS — [illegible] inaugurata questo pomeriggio alle 15 la chiesetta dedicata a San Bernardo in località [illegible] superiore (Saint-Pierre) sulla strada dei Salassi, [illegible] Saint-Nicolas e Vetan. La cappella è stata fatta costruire dal parroco di Saint-Nicolas, Romano Maquignaz, a ricordo delle vittime della montagna.

Meod Superiore. Ecco la chiesetta dedicata a San Bernardo

Dopo il pranzo il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, officerà [illegible] altri quattro sacerdoti. L'opera è l'unica del [illegible] genere in Valle d'Aosta ed è la seconda sull'arco alpino.

Una cappella per ricordare gli alpinisti caduti è stata [illegible] struita alcuni anni or sono sulle Dolomiti di Brenta, in Val Rendena, vicino al rifugio «12 Apostoli» [illegible] metri). Ma è soltanto una cappella votiva. Quella di [illegible] può accogliere una ventina di fedeli ed ha anche il campanile.

A pochi metri d[illegible] chiesetta, su un masso di 30 quintali, è stata fissata la statua in bronzo di San Bernardo, patrono e protettore degli alpinisti, opera in bronzo dello scultore Giuseppe Valcamonica, di Orene di Vimercate (Milano).

[illegible] dipinto su legno del santo, eseguito dal pittore aostano Luigi Balbis, è stato piazzato dietro l'altare [illegible] chiesetta. Una grande lastra di acciaio inossidabile protetta da [illegible] vetro antiproiettile in una bacheca ricorda lo scopo della costruzione religiosa. Compaiono anche i nomi (con le foto) di quattro guide alpine valdostane, di [illegible] valligiani di Saint-Nicolas e di sei vittime della montagna. La targa è sul lato Ovest della cappella, di fronte [illegible] statua di San Bernardo.

A Courmayeur la «Foire» della Valdigne

COURMAYEUR — Si svolgerà oggi la Foire du Valdigne Mont Blanc, alla sua terza edizione. Organizzata dalla Comunità montana, dall'Azienda di soggiorno di Courmayeur, dall'Associazione artigiani, questa manifestazione [illegible] ottenendo un successo sempre più ampio di pubblico.

Sono, infatti, [illegible] gli artigiani che esporranno gli oggetti caratteristici dell'artigianato tipico. Intorno alle bancarelle, [illegible] vie del centro storico, si affolleranno, sin dalle prime ore [illegible] mattino, turisti e villeggianti. Sono pochi coloro [illegible] resistono alla tentazione di acquistare qualche oggetto: anche soltanto una ciotola o un cucchiaio di legno o una «coppa dell'amicizia» come ricordo della vacanza.

Per gli intenditori e per chi può permettersi una spesa più grande, ci sono gli splendidi bassorilievi in legno e le sculture a tutto tondo, dove la tradizione si sposa con la creatività di artisti come Cornaz, Theux, Charbonnier e Fios.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

CORSO: Beverly Hills Cop, regia di Martin Brest, con E. Murphy (Usa 1984) — *Poliziotto di colore si trasferisce in California per scoprire l'assassino di un [illegible] amico d'infanzia: Murphy [illegible]*.

ITALIA: Phenomena, regia di [illegible] rio Argento, con J. Connelly, D. Pleasence, D. Nicolodi (Italia, 1985) — *Ragazzina [illegible] degli insetti alle [illegible] con maniaco omicida in [illegible] lugubre collegio svizzero*.

SPL[illegible]DOR: Film a luce [illegible] Vietato minori 18

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Beverly Hills Cop, regia di [illegible] Brest, con E. Murphy (Usa 1985) — *Poliziotto di colore si trasferisce in California per scoprire l'assassino del suo migliore amico*.

COGNE

GRAN PARADISO: Amadeus, regia di Milos Forman, con T. Hulce, F. Murray Abraham (Usa 1984) — *Il genio di Mozart rivissuto attraverso un'allucinata confessione-fiume del persecutore e rivale, il musicista Antonio Salieri*

COURMAYEUR

[illegible] storia infinita, regia di Wolfgang Petersen (Germ. Occ. 1984) — *Ragazzino timido, perseguitato dai coetanei, si rifugia nel magico mondo della fantasia*.

[illegible]

IDEAL: [illegible] signora in rosso, regia di Gene Wilder, con G. Wilder, K. Le Brock (Usa 1984) — *Pubblicitario si [illegible] dell'immagine di una bellissima modella: commedia sofisticata*.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 1, rue Jean de la Pierre, [illegible] (0165) 45.845.
[illegible] Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, [illegible], Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE

SOCCORSO ACI

Aosta. Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.
Châtillon [illegible] Chenoux 180, tel. (0166) 61 907.

FARMACIE

[illegible] Oggi: Comunale 1, in [illegible] Battaglione. Domani: Ver Nicola in viale Federico Chabod.
(chiusura [illegible] escluse chiamate urgenti).

RAITRE

19,05 Tg3 Regionale

RADIO VALLE D'AOSTA PRIMA RETE

7,40 Dai giornali di oggi
7,53 [illegible] delle stelle
8 — [illegible] confessioni
9 — Domenica in Vecle
10 — Incontri amichevoli
10,30 Ricordi di ieri
11,30 Gli alpini
14 — Giancarlo special
[illegible] — Il folk celebrese
20 — Mon pays «Le personadze»
22 — Bandiera bianca
24 — Notturno in collegamento

[illegible]

9 — Supermattino
10,15 [illegible] in panciolle
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in panciolle
17 — I fedelissimi
19 — Notturno

[illegible] REPORTER

[illegible]

10,26 Vola l'estate (gioco a premi)
11,02 Qui estate
11,05 Self service
14,06 Vola l'estate (gioco a premi)
16 — Self service
17,14 Inventa un disco...
18,50 R.R. un'estate fa!

RADIO [illegible]

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Gamma libri
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

13,15 Il était une fois le cirque
14,10 Switch
15 — Cette terre si fragile
15,55 Deux amies d'enfance
17,35 Les carnets de l'aventure
18,30 Stade 2
19,30 Cosse-noisettes
20,35 La chasse aux trésors
21,45 Catch
22,15 Harlem nocturne
23,05 Edition de la nuit
23,30 Bonsoir les clips

TV [illegible] ROMANDE

14 — Grand-père Schlemm
14,20 Athlétisme
16,10 Natalien
18,30 [illegible] sportives
19,30 Téléjournal
20 — Série
20,50 Coeur de Hareng
22,20 Téléjournal
22,35 Nocturne à Locarno

Ottavo itinerario del concorso «Scopri la Valle d'Aosta»

Fascino delle tradizioni nella vallata dei Walser

Da Pont-St-Martin a Gressoney lungo il [illegible] Lys - Le odi e le lettere di Carducci

PONT-SAINT-MARTIN — Una delle prime centrali idroelettriche [illegible] nel [illegible] a Pont Saint Martin e nella [illegible] cittadina, per sfruttare le acque del Lys, venne costituita una delle più grandi società elettro-commerciali [illegible], la Società Idroelettrica Piemonte (Sip).

L'industria [illegible] sempre segnato la storia (positiva e negativa) di questa [illegible] posta all'ingresso della Vallée. L'Ilssa Viola (seconda azienda valligiana [illegible] la Deltasider) sorse nel 1921 e [illegible] sviluppo industriale portò [illegible] quello demografico. Basti pensare che nel [illegible] Pont St. Martin [illegible] soltanto 500 abitanti, assai meno di Donnas e Perloz; oggi [illegible] ha più di quattromila e purtroppo soffre la crisi della siderurgia.

Pont St. Martin è la porta della valle di Gressoney o del Lys, un torrente capriccioso. E' la vallata detta delle ginestre che giungono fino ai [illegible] metri e fino alla stretta di Ponte Trenta a Gaby. La Valle di Gressoney è divisa in sette Comuni che sono, dal basso [illegible] Perloz, Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby, Gressoney St. Jean e Gressoney La Trinité.

La parte alta della [illegible] costituisce il Walserdorf, il paese [illegible]. In quest'area culturale e [illegible] storicamente legata alle suggestioni germaniche, sono compresi Issime e i due Gressoney. Qui il paesaggio cambia decisamente: non si vedono più grossi villaggi dalle case in pietra, ma abitazioni distribuite in gruppi esigui, in mezzo ai prati o vicine al fianco della montagna.

Gli aspetti caratteristici della vecchia casa walser sono le pareti costruite in larice o pino cembro, poggianti su uno zoccolo in muratura; il tetto a due falde, più inclinato che nella tipica casa valdostana, con ampia gronda e copertura in lastre di pietra; i due terzi dell'abitazione sono occupati dal fienile che, una volta riempito, protegge dal freddo il piano sottostante dove si trovano gli uomini; i balconi sono ampi, riparati dalle intemperie ma esposti all'aria, [illegible] che permette una giusta essiccazione del legno da ardere e dei prodotti agricoli.

I Walser sono arrivati sul versante meridionale del Monte Rosa circa sette [illegible] or sono [illegible] valle del Rodano. Quella di [illegible] è una piccola comunità che intende salvaguardare con fierezza il suo particolare patrimonio culturale. Cultura che si manifesta nella lingua, nelle tradizioni popolari, negli splendidi costumi maschili e femminili, nelle tante leggende (la [illegible] Feilk, la Valle perduta, il Folletto di Esel-boden) che [illegible] sconosciute nel resto della Valle d'Aosta.

Dov'è il particolare fotografato e che cos'è?

Il turista può restare affascinato dalla bellezza poetica della valle del Lys, che ha avuto ospiti illustri quali la Regina Margherita (fedele ospite di Gressoney e dei baroni Beck Peccoz) e Giosuè Carducci che dedicò una sua ode alla «giovine [illegible]» di Gaby che «saluta e mesce lo scintillante vino» (27 agosto 1895). A Gaby una targa ricorda questo episodio su una parete esterna di quello che era l'albergo [illegible] Colli Vecchia e Mologna.

I piccoli paesi del Lys offrono una vacanza nella pace della natura. Lillianes appare all'improvviso, dopo un [illegible] strade che sale da Point-Saint-Martin, con il suo piccolo ponte medievale che scavalca il torrente e conduce alla [illegible] parrocchiale. Il sui campanile è del XV secolo. Altro ponte famoso (collegato con la chiesa) è quello [illegible] Fontainemore. [illegible] lo scorcio paesaggistico è di rara bellezza e oltrepassato Fontainemore s'incontra l'orrido di Guillemore, dove il Lys precipita in cascata dopo aver bucato la [illegible].

A Issime la valle si allarga. La chiesa parrocchiale [illegible] la facciata affrescata [illegible] un giudizio universale del XVI secolo opera [illegible] maestri valsesiani; all'interno si può ammirare un prezioso al[illegible] maggiore in stile barocco, scolpito [illegible] legno e [illegible] del [illegible].

Da Issime a Gaby, dopo aver superato il santuario di Wury. Il paese è raccolto e ridente, un'isola franco-provenzale [illegible] Issime e Gressoney Saint Jean, due Comuni walser.

[illegible] eccoci a Gressoney che il Carducci, in una lettera a un amico, definisce «un incanto, con il Lys che dal ghiacciaio del Monte Rosa limpido e tranquillo discende [illegible] letto piano per [illegible] bellissi[illegible] piano verde smeraldo». Ancora il poeta accenna a mucche pezzate nere e a «pastorelle [illegible] la sottana rossa»: [illegible] atmosfera bucolica che in parte oggi si può rivedere.

Gressoney [illegible] Jean e Gressoney La Trinité sono [illegible] località ordinate e ricche [illegible] cultura, con le belle ville patrizie costruite all'inizio del secolo scorso. La più famosa è villa Margherita, [illegible] sede [illegible] Comune [illegible] Saint Jean. Nelle sue stanze venne ospitata dal [illegible] al primo [illegible] regina Margherita di Savoia, ospite [illegible] famiglia Beck Peccoz, alla q[illegible] venne conferito il [illegible] baroniale prima da Luigi I di Baviera e poi, nel 1841, da Carlo Alberto.

Non [illegible] può rinunciare a una visita [illegible] castello Savoia fatto costruire [illegible] regnanti negli ultimi anni dell'800. Si trova ai margini della grande pineta [illegible] Ciaivrina, in una posizione panoramica, uno dei migliori punti di osservazione di Gressoney. d. cr.

GLI APPUNTAMENTI SPORTIVI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Intesa e schemi ecco il compito del St-Vincent

Il Maros gioca oggi alle 17,30 con l'Asti

SAINT-VINCENT — Terza [illegible] ufficiale del nuovo Maros Saint-Vincent. [illegible] squadra allenata da Giorgio Pula affronta oggi alle 17,30, sul suo terreno, l'Asti, formazione [illegible] in C2 dopo una stagione nella categoria superiore.

Il Saint-Vincent è reduce [illegible] sconfitte [illegible] misura contro il Telgate di Bergamo (Eccellenza) e la Pro Vercelli (C2) di Natalino Fossati. Quello di [illegible] è un altro [illegible] importante (e difficile) per la compagine biancoceleste, che finora è piaciuta abbastanza.

Spiega il capitano [illegible] Saint-Vincent, l'ex [illegible] Elio Signetto: «*Due i nostri obiettivi: migliorare la tenuta atletica e collaudare questi primi tentativi [illegible] intesa fra vecchi e nuovi compagni. In queste partite il risultato conta poco, ma la scelta di affrontare avversari [illegible] categorie superiore alla nostra è da ritenere positiva poiché impegni del genere [illegible] danno maggiori motivazioni psicologiche. Novanta minuti di gioco sofferti valgono più di una spambata contro una squadra di Prima o Seconda*».

Pula, visti i giovani, oggi vuole esaminare la prova di due esordienti: il libero Fabrizio Pela, che arriva dal Casale [illegible] Guido Vincenzi, e il difensore [illegible] Rocci, ingaggiato dall'Ivrea, che [illegible] partecipato alle [illegible] precedenti amichevoli per smaltire un infortunio.

Dovrebbe invece essere rinviato l'impiego del terzino di [illegible] Beppe Brucato che il presidente del Saint-Vincent Lodovico Cappelletti e i suoi collaboratori hanno ottenuto dall'Aosta la scorsa settimana. Brucato è a[illegible] a corto di preparazione ed è probabile che [illegible] tenga in panchina.

Il tecnico spiega: «*Spero [illegible] poter disporre anche di Ce[illegible] e Pezzilli che si sono leggermente infortunati nella partita contro la Pro Vercelli. In [illegible] contrario darò [illegible] giovani un'altra possibilità [illegible] mettersi in luce perché durante il campionato avrò sicuramente bisogno [illegible] loro*».

Nell'Asti, allenato da Lucio Mulezan, scenderanno in campo anche Illano Riccarand, il ventisettenne portiere di Donnas che, dopo alcune stagioni di scarsa fortuna, sembra avere le carte in regola per un rilancio in grande stile, e Alessandro Castagna, 19 anni, centrocampista di Aosta che proprio il Saint-Vincent ha a lungo corteggiato durante il [illegible] mercato.

I dirigenti del Maros sfiorano soltanto l'argomento: «*Il ragazzo ci interessava molto, [illegible] la cifra d'acquisto richiesta dall'Asti non era [illegible] portata della nostra società che, per costruire una squadra in grado di non sfigurare nel prossimo campionato, [illegible] potuto disporre soltanto [illegible] settanta milioni*». d. cr.

Il programma degli appuntamenti sportivi

Rhêmes, 25 cavalieri in una grande sfida

Primo [illegible] ippico [illegible] alta quota - Slalom sul Monte Bianco

Questi i principali appuntamenti sportivi della domenica.

Courmayeur — [illegible] Scuola di [illegible] Monte Bianco ripropone questa mattina il primo slalom parallelo d'estate. I percorsi saranno due, realizzati sulle nevi del ghiacciaio del Gigante e tracciati da Ottavio Bieller. Vi saranno dalle 20 alle 25 porte. La collaborazione è stata fornita anche dagli Sci Club Courmayeur e Crammont, dalle Funivie del Monte Bianco e [illegible] maestri di sci. Fra i concorrenti gli azzurri Matteo Belfrond e Paola Marciandi.

● Sul campo della Val Ferret comincia oggi la più prestigiosa gara di golf della stagione, la coppa Cinzano Capitello d'oro, organizzata dal Golf Club [illegible]es Jorasses. La distanza è su 36 buche (18 oggi e altrettante domani) per giocatori di Prima e di Seconda categoria.

● Sui campi in erba artificiale della patinoire si con[illegible] il terzo torneo di tennis del Monte Bianco, gara di singolare maschile per non classificati e per under 14. Il favorito è il torinese Lorenzo Gardini che ha eliminato la testa di serie numero uno Silvano Mistichelli per 6-7, 6-4, 6-4. Gli incontri comin[illegible] alle 13.

Si ricevono sempre presso la patinoire le iscrizioni alla gara podistica Giro [illegible] villaggi in programma martedì. Partenza alle 10 e percorso di circa dieci chilometri.

Morgex — La Pro loco, in collaborazione con il Delta Club Valle d'Aosta, organizza un raduno di deltaplani che volteggeranno in cielo a partire [illegible] e atterreranno nella zona verde del lungo Dora. C'è anche un deltaplanista di Morgex, il [illegible] di sci Luigi Pascal.

Sarre — Si sta svolgendo il torneo di tennis turistico per i non classificati che è riservato al tabellone maschile.

Aosta — Sui campi della bocciofila Sant'Orso si disputa la terza edizione del memorial Luigi Sparagi, gara di bocce individuale riservata ai giocatori di categoria C.

Gressoney le partite eliminatorie

GRESSONEY-ST-JEAN — Continuano sul terreno del campo comunale di Gressoney-Saint-Jean gli incontri del torneo notturno «Augusto Squinobal», manifestazione calcistica estiva organizzata dalla polisportiva Gressoney Monte Rosa.

Questi i risultati delle ultime partite di qualificazione: Gressoney-Bar Angelo Donnas 1-2; Gaby-Trattoria della Pace Lillianes 5-1; Parmalat Aosta-Eli Pont-St-Martin 2-1; Chez-Marius Lillianes-Gressoney 3-2.

Cogne — Gara a [illegible] tro individuale sul percorso Vieyes-Cogne, [illegible] 10 chilometri, a [illegible] del velo club Aymavilles. I concorrenti potranno valutare le loro prestazioni con quelle offerte, durante la tappa del Giro d'Italia, da Hinault, Moser e Lemond; gli organizzatori, infatti, hanno predisposto [illegible] speciale tabella di tempi estratta da precisi rilevamenti effettuati in quella occasione. La partenza è fissata alle 10 dai 1142 metri di Vieyes. Il traguardo è ai 1534 metri di Cogne. I favoriti sono Fenoglio, Champvillair e Grise.

Rhêmes-Notre-Dame — Per la prima volta in Valle d'Aosta viene organizzato un concorso ippico in quota, con il trasferimento a Rhêmes di 25 cavalli. La manifestazione è curata dalla società ippica di Aosta in collaborazione con il Comune. Il programma prevede lo svolgimento di tre concorsi: il primo riservato ai debuttanti su 5 ostacoli da ripetere due volte; il secondo per i concorrenti più bravi. La terza gara sarà una staffetta. Le squadre saranno formate da due cavalieri che effettueranno il percorso e avranno la possibilità di alternarsi agli ostacoli in [illegible] di errore di uno dei due.

Spettacolo anche al mattino con la sfilata dei cavalli per le vie del paese, più [illegible] un gruppo di cavalieri salirà fino [illegible] rifugio Benevolo. La competizione comincerà nel pomeriggio, alle 15,30. c. s.

Armando Squinobal (Gressoney) e le salite sul Rosa

Sfida che dura da 50 anni

Due gare [illegible]

AOSTA — Due gare di [illegible] si sono [illegible] a Issogne e Bard. A Issogne fra i seniores ha vinto Almir Bodro (Valle d'Aosta) che ha preceduto il canavesano Enzo Rolle. Negli juniores si è imposto Maurizio Cresto davanti a Giuseppe Brecchi.

A Bard ha invece vinto Patrick Marguerettaz. Al secondo posto Enzo Rolle, poi Almir Bodro, Ruggero Sacco e Maurizio Cresto. I piloti in gara erano [illegible] trentina.

[illegible] — Armando Squinobal, [illegible] anni, è [illegible] più [illegible] guida di Gressoney. Vive con il figlio a Rong, in un tipico «stadel» gressonaro. Incominciò l'attività negli Anni 20 e proseguì ininterrottamente [illegible] all'età [illegible] anni.

«Fu [illegible] scelta naturale», dice Armando Squinobal parlando di «primi passi» [illegible] sua lunga carriera [illegible] guida. Ricorda il suo approccio alla professione con lucidità.

Racconta: «*Facevo il [illegible] malolo ed ero anche un appassionato cacciatore. Da ragazzo, con gli amici Oratelio e Busco (anche loro future guide alpine) facevamo molte escursioni. Divenni così portatore e poi guida. Era una bella professione, sia per il guadagno, [illegible] per la gente che si conosceva*».

Armando Squinobal tra i tanti ricordi di anni sui ghiacciai e sulle pareti in [illegible]ia di clienti ha impresso nella memoria quanto accadde nell'estate del 1943 [illegible] rifugio del Gabiet, allora gestito dai fratelli Favre.

Dice: «*Stavamo parlando di montagna, naturalmente. Un signore, che fino a allora si era tenuto [illegible] disparte, mi [illegible] se potevo accompagnarlo sul ghiacciaio anche se non aveva alcuna esperienza alpinistica. Partimmo il giorno stesso per salire al Lyskamm Orientale*».

Il cliente era il dottor Valenti, medico di bordo [illegible] transatlantico «Rex». Sulla [illegible] ritorno Valenai inciampò.

Racconta ancora Squinobal: «*I suoi ramponi urtarono su alcune rocce sporgenti. Cadde facendo pendolo lungo un pendio molto ripido. Riuscii a trattenerlo con la sola assicurazione a spalla. Da allora diventammo buoni amici e quasi ogni anno Valenai che diventò [illegible] appassionato alpinista veniva a trovarmi*».

Armando Squinobal ebbe occasione di conoscere ministri, letterati e tantissima gente. Oggi sottolinea come «*la cosa più gratificante della professione di guida sia il vincolo di reciproca stima che nasce con il cliente e che va oltre il rapporto di lavoro*».

Aggiunge: «*Ho ancora tanti amici che ho accompagnato in montagna. Mi considero [illegible] fortunato per aver potuto lavorare in un ambiente che amo e rispetto*». m. p.

Golf, vince Luigi Pallais

COURMAYEUR — Luigi [illegible], medico [illegible] Aosta, ha vinto in Val Ferret la Coppa Strasciari di golf.

La sua vittoria si può definire storica perché è una delle prime significative affermazioni ottenute da giocatori valdostani in questa disciplina.

Registrata in un anno [illegible] perdita di oltre tremila capi

Costi alti [illegible] impegno gravoso patrimonio bovino in ribasso

Alla [illegible] zootecnica di Calamandrana [illegible] punto della situazione - Non manca una certa vivacità commerciale, ma il settore stenta [illegible] trovare la strada del rilancio

CALAMANDRANA — [illegible] oltre una sessantina di capi bovini (numero ridotto a causa [illegible] una serie di intoppi burocratici che hanno limitato all'ultima ora le partecipazioni) si è svolta recentemente la fiera zootecnica, promossa dall'amministrazione comunale; contemporaneamente [illegible] è anche tenuta la rassegna, organizzata dalla Provincia, nell'ambito [illegible] piano di miglioramento della razza bovina piemontese.

Quella di Calamandrana (in paese [illegible] censiti circa 800 capi [illegible] bestiame) è rimasta forse l'ultima importante fiera zootecnica della Valle Belbo: [illegible] sono state molte contrattazioni e quasi tutti i capi [illegible] stati venduti. Dietro a questo aspetto di [illegible] commerciale rimangono però tutti i problemi [illegible] un settore che nell'Astigiano stenta a trovare la strada del rilancio.

Gli ultimi dati complessivi ufficiali registrano nel 1983 [illegible] capi bovini in tutta la provincia, oltre tremila in meno rispetto l'anno precedente.

Spiega Rocco Gilardi, presidente dell'Associazione provinciale degli allevatori: *«Si [illegible] di un dato complessivo, ma la realtà provinciale è molto varia: centri come S. Damiano e Villanova, negli ultimi dieci anni hanno quasi raddoppiato il patrimonio zootecnico, mentre in altre zone, dove [illegible] praticano colture di pregio come il moscato, l'allevamento va scomparendo, poiché di fatto [illegible] poco redditizio».*

Proprio [illegible] stretto [illegible] tra ricavi e costi, è una delle cause della sempre più frequente chiusura delle stalle. Dino Scanavino, assessore all'agricoltura di Calamandrana e egli [illegible] allevatore, fa rilevare: *«Oggi una vitella ci è pagata lo stesso prezzo [illegible] anni fa, e anzi il mercato tende [illegible] ribasso. Ci [illegible] problemi a livello di Comunità europea [illegible] risolvere, ma anche le amministrazioni locali possono far qualcosa per supportare questo settore. In questa zona poi ci [illegible] dei problemi per l'approvvigionamento del foraggio. anziché costruire grosse stalle, come si è fatto in passato, si dovrebbe cercare di facilitare la gestione stessa dell'allevamento».*

In questo [illegible] si è mossa la Provincia che con i piani [illegible] miglioramento concede ogni anno contributi agli allevatori per i capi di [illegible] piemontese. *«Sono modeste somme ma che incentivano l'allevatore a continuare. Questa è un'attività che richiede [illegible] impegno continuo e gravoso. In alcune zone, grazie ai piani [illegible] miglioramento della provincia, sono sorti nuclei anche consistenti. Ad esempio [illegible] Val Bormida, da una decina di anni a questa parte, l'allevamento è tornato a essere una delle [illegible] primarie nell'economia di molte aziende agricole»* aggiunge Gilardi.

Proprio in Val Bormida, [illegible] Comunità montana, per venire incontro alle necessità degli allevatori, ha costituito [illegible] «guardia veterinaria prefestiva e festiva»: in pratica un veterinario [illegible] ne a disposizione sabato e domenica, per tutti i [illegible] comuni, per intervenire in [illegible] di necessità.

Anche a Calamandrana l'amministrazione comunale [illegible] varando alcune iniziative a favore dell'allevamento. Spiega Scanavino: *«Abbiamo intenzione [illegible] costituire [illegible] stazione pubblica di [illegible]. Stiamo definendo gli ultimi particolari per una convenzione con l'Unità sanitaria, che si occuperà della parte veterinaria, e un allevatore privato, che [illegible] impegnerà alla custodia di un toro. Finora [illegible] maggior parte degli allevatori, in zona, ricorre alla fecondazione artificiale delle vacche, ma è [illegible] pratica che non sempre può dare le garanzie necessarie. L'amministrazione comunale interverrà favorendo la creazione di questa stazione pubblica, di [illegible] molti allevatori hanno lamentato la [illegible]».*

Fulvio Lavina

Appuntamenti della domenica

Tombola sui prati «Nete» [illegible] Coazzolo

Aglio [illegible] tacchino a Buttigliera, nocciole a Canelli - Musica a Schierano

ASTI — Molti appuntamenti oggi per questa festività che chiude la settimana [illegible] ferragosto.

La Pro Loco di Valleandona [illegible] organizza per stamani, alle 6, la tradizionale «veglia folcloristica» per i residenti e i villeggianti, con distribuzione di tè, pasticcini e liquori. Nel pomeriggio finale del Palio [illegible]lio dei rioni valleandonesi e gara di [illegible] riservata ai ragazzi. In serata, con il complesso «Allegra Compagnia», elezione di «Miss Ferragosto». Continua intanto la rassegna fotografica «Fossili ed ambiente», realizzata in collaborazione [illegible] il Foto Cine Club Moran[illegible].

Un'altra frazione, Vallebaeighe, indice per oggi pomeriggio, alle 15, una grande «Tombola sui prati», con un ricco montepremi. [illegible] ballo alla sera e [illegible] sportive.

Un appuntamento con la musica classica a Schierano di Passerano Marmorito: per la rassegna «Concerti d'agosto», alle 17, nella chiesa parrocchiale, Luigina [illegible] al pianoforte e Gianni Robotti [illegible] clarinetto eseguiranno musiche [illegible] Mozart, Wagner, Weber. L'ingresso è gratuito.

Vigliano conclude i festeggiamenti patronali [illegible] la gara a «scarté», presso il circolo del paese.

A Repergo di Isola, alle 8, ritrovo per l'ottava corsa podistica campestre del Barbera, tra vigneti e colline; il pomeriggio sarà dedicato ai bambini, con premi e giocattoli per tutti. Le danze saranno chiuse da «La Strana Orchestra». Domani gara [illegible] a punteggio individuale, quinto Trofeo Bruno Massasso.

Per il «Ferragosto coazzolese», [illegible] 18, «Festa della riconoscenza» dedicata a tutti gli anziani di Coazzolo, in particolare agli ottuagenari. Ospiti saranno le popolarissime gemelle Nete, [illegible] loro repertorio [illegible] canti piemontesi e no. Alle 21, danze all'aperto con «I brav'om». Domani sera [illegible] compagnia teatrale della Pro Loco di Sinio d'Alba metterà in scena tre [illegible] in dialetto piemontese di Nino [illegible], Eraldo Baretti e Al[illegible] Rossini. Durante i festeggiamenti funzionerà un servizio di ristoro con grigliate. Il «Ferragosto [illegible]» rientra nelle manifestazioni della «Festa [illegible] Piemont».

Tonco chiude i festeggiamenti con una [illegible] danzante tradizionale, con Luigi Gallia e la sua orchestra.

Per i prossimi giorni, [illegible] pre nell'ambito dei festeggiamenti patronali, da segnalare a Buttigliera, il 21, la tradi[illegible] Fiera dell'Aglio e del Tacchino; a Canelli, il 20, la Fiera delle Nocciole, uno dei mercati più antichi della provincia; a Cinaglio, il 25, [illegible] Sagra dei Canestrelli, dolci tipici del paese, con premi per le migliori massaie.

Laura Bosia

Il famoso fantino correrà al Palio per il Tanaro

Aceto perde a Siena «Ma vincerà ad Asti»

I borghigiani del 3 T non nutrono dubbi: «E' un fuoriclasse e troverà le alleanze giuste» - Mezzo secolo di tentativi malamente frustrati

Il popolare fantino Aceto durante una trasmissione televisiva in cui fu ospite di Raffaella Carrà

ASTI — Venerdì davanti [illegible] teleschermi [illegible] televisione, durante [illegible] diretta del Palio di Siena, i «tanarini» hanno capito che Aceto aveva troppi nemici. Non è bastata [illegible] mitico [illegible] De Gortes, che a settembre difenderà i colori [illegible] Tanaro [illegible] Palio di Asti, una fantastica rimonta: quando [illegible] gioco delle al[illegible] [illegible] blocco compatto, anche la [illegible] del re del Campo del Palio può cadere nella pol[illegible]. Negli occhi di quanti hanno seguito [illegible] storica disfida, rimane soltanto l'impeto [illegible] quella trascinante e purtroppo inutile rincorsa nella scia di Cianchino, il paggio vincitore.

[illegible] comunque chi esclude che la [illegible] di Aceto [illegible] equivalere ad una doccia fredda per la fede [illegible] borgo che [illegible] lontano [illegible] insegue invano il drappo; dice Giuseppe Ac[illegible], un borghigiano: *«Ad Aceto hanno voluto far perdere il Palio e ci [illegible] riusciti, però la sua classe non [illegible] discute. Chiudere in gruppo una [illegible] in cui hanno tentato [illegible] tutti i modi di farli cadere è sinonimo [illegible] un'abilità che non teme confronti».*

Eppure molti sostengono che anche [illegible] Gortes troverà [illegible] per i suoi denti; un esperto di cavalli che vuole mantenere l'anonimato [illegible]: *«Si respira una vigilia caldissima [illegible] [illegible] Nuova vuole [illegible] Palio e sta facendo [illegible] per poterlo vincere».*

[illegible] Signora avrà [illegible] «monta» quella di Peppino Pes, proprio il fantino che ritardando venerdì l'ingresso ai canapi (partiva di rincorsa) ha preparato il terreno [illegible] cattiva partenza [illegible] Aceto. Però il «re del Palio» è pur sempre il re; insomma chi sceglie Aceto difficilmente sbaglia. *«Certo è [illegible] meglio, [illegible] il [illegible] lio è pur sempre [illegible] Palio, non dimentichiamolo»*, afferma il [illegible] Primo Rasero, con prudenza mista a pretattica.

Il rione Tanaro ha in tema di Palio una sfortuna tenace [illegible] vincere: mezzo secolo di tentativi, coltivati col trasporto e l'entusiasmo di un sano borgo popolare, risoltisi sempre o quasi in amari tracolli. Nel 1983 il cavallo rifiutò addirittura di partire al [illegible] immobile [illegible] una statua di gesso.

Ora [illegible] guarda [illegible] Aceto [illegible] al possibile «esorcista», ma c'è l'ombra dell'ultimo [illegible] di Siena. Afferma Vincenzo Mascarino, [illegible] borghigiano intervistato davanti [illegible] Bar Luigi, nel [illegible] borgo: *«Ho solo letto della sconfitta di Aceto. Non credo però possa ripe[illegible] ad Asti; qui [illegible] tira l'aria [illegible] Siena e uno come lui le alleanze giuste le saprà trovare più facilmente».*

[illegible] le quinte del Palio si [illegible] che [illegible] avrà [illegible] milioni, pagati a vincere, per «amministrare» il suo [illegible] (correrà con un proprio cavallo). Voci appunto al di fuori dell'ufficialità, che è muta. Bottolinea Secondo Vergano, un appassionato di Palio del borgo: *«Se la scelta è caduta [illegible] Aceto è perché [illegible] vuole vincere; non conta il verdetto [illegible] Siena. Aceto, come lo [illegible] anno, non viene ad Asti per turismo, ma per arrivare primo. Quanto è successo a Siena [illegible] fa testo».*

Franco Cavagnino

Enorme successo del trofeo vinto da Carzaghi e Ful

Bocce: duemila spettatori alla maxigara [illegible] Ferrere

Carzaghi e Ful (a destra) hanno battuto Bocchio e Garrone: al centro il sindaco [illegible] Ferrere, Giovanni Benotto. Alle gare ha assistito un pubblico composto [illegible] oltre duemila spettatori

FERRERE D'ASTI — *Di fronte a circa duemila persone (un pubblico eccezionale se si pensa che il piccolo centro astigiano conta complessivamente su [illegible] abitanti) [illegible] è conclusa nelle prime [illegible] di ieri mattina la maxi-gara boccistica a coppie valida per l'assegnazione dei trofei «Officina Fiat Demarie» e «Vinimaccagno», nonché delle specialissime medaglie d'oro da 100 e da [illegible] millimetri: sul filo del rasoio hanno vinto C[illegible]ghi e Ful, che si sono imposti per 13-12 a Bocchio e Garrone.*

Il migliore in assoluto dei quattro finalisti è stato Pio Carzaghi, autore di una prova maiuscola sia nell'accosto [illegible] nel tiro, mentre il suo [illegible] Daniele Ful ha alternato giocate brillanti ed altre decisamente mediocri; tra gli sconfitti il [illegible] Bocchio ha colpito parecchio, ma ha mancato in accosto proprio [illegible] boccia che gli poteva dare [illegible] vittoria, [illegible] parte sua anche Garrone non ha demeritato, [illegible] pure lui ha avuto [illegible] concrete possibilità di aggiudicarsi il match e l'ha fallita.

L'episodio chiave dell'incontro finale si è avuto sul parziale 10-10: Bocchio e Garrone si sono ritrovati col punto in terra e [illegible] tre bocce da giocare. Il primo accosto era fallito da Garrone, poi Bocchio realizzava il secondo punto, [illegible] con l'altra boccia [illegible] riusciva a fare gioco perdendo così un'occasionissima. Nel tiro successivo, infatti, [illegible] Carzaghi e Ful ad avere l'opportunità [illegible] aggiudicarsi [illegible] partita e non [illegible] la lasciavano sfuggire.

Nelle due semifinali [illegible] erano registrati altri due risultati di strettissima misura. Carzaghi-Ful avevano avuto ragione di Casalegno-Fonte [illegible] 13-12 dopo essere stati in [illegible] taggio per 9-0 ed aver corso il rischio [illegible] venire eliminati. Con [illegible] stesso punteggio di 13-12 avevano vinto anche Bocchio e Garrone nei confronti di Barisotto e Combetto.

All'atto [illegible] premiazione [illegible] sindaco Benotto ha ancora una volta sottolineato la perfetta riuscita [illegible] importante manifestazione.

Guido Tolazzi

Mentre si deve decidere sui contratti

Asti in [illegible] con il St-Vincent

ASTI — Ultima parentesi amichevole oggi per l'Asti prima dell'avvio ufficiale della stagione, previsto per mercoledì con la prima giornata di Coppa Italia. I «galletti» si trasferiscono in Valle d'Aosta per affrontare alle 17,30 il Marcu St.Vincent, neopromosso in Eccellenza e affidato quest'anno alle cure di Giorgio Puia, indimenticato difensore del Torino.

L'incontro chiude il ciclo delle amichevoli iniziato a Pavia (0-0) e proseguito [illegible] tedì scorso nel confronto con l'Acqui, superato per 2-1 sul campo [illegible] Lungotanaro in condizioni climatiche a dir [illegible]o proibitive per il caldo torrido. E' difficile tracciare [illegible] primo bilancio di questi recenti collaudi, in quanto l'allenatore Mulczan ha innanzi tutto badato a far recuperare tutti gli acciacchi.

A Pavia [illegible] squadra ha comunque destato un'impressione positiva, specie per quanto i giocatori sono riusciti a fare in fase di contenimento, contro un avversario fra l'altro di categoria [illegible]periore.

Oggi il test di fronte ai valligiani si presenta abbastanza interessante, in quanto la squadra [illegible] Puia gode [illegible] buone credenziali; non è detto comunque che l'Asti presenti già in campo la formazione che mercoledì scenderà in [illegible] a Savona, in quanto attualmente è ancora [illegible] definire in [illegible] ufficiale la posizione contrattuale dei giocatori.

Fuori dalla mischia sia Filippo sia Venturini, che hanno lasciato il ritiro in disaccordo [illegible] la società. Mulczan coltiva [illegible] speranza che qualcuno [illegible] vecchia guardia decida prima o poi di restare (Prevedini, Neri, Marchese, Bellacomo, Spigoni). Casarino ha denunciato invece sul campo la chiara intenzione di emigrare altrove: per lui l'Asti appartiene al passato. Dopo St.Vincent e Savona i «galletti» dovrebbero fare il loro esordio in casa il 28 contro la Sanremese; il condizionale è d'obbligo [illegible] quanto il Comunale tuttora non è ancora disponibile. (l. c.)

NIZZA — Prendono il via oggi, ore 16.30, le finali nazionali di serie B per la promozione in A. Due i gironi, [illegible] altrettante compagini astigiane: il Vigliano «Gerbi Mobili», impegnato oggi [illegible] trasferta, nel girone A, a Castellaro (Mantova), e il Nizza «Gis [illegible]» (girone B), che ospiterà il Medole (Bergamo).

Le vincitrici dei due gironi da quattro saranno automaticamente promosse e daranno poi [illegible] tricolore di categoria con una sfida su campo neutro.

Il Vigliano (Scotletti, Carrello, Arata, [illegible] Mare e Pastrone) è chiamato subito ad una dura prova sul campo [illegible] mantovani.

A Nizza, [illegible] detto, sarà di scena il [illegible] capitanato da un altro illustre interprete del tamburello Anni 70-80: Luigi Pagani (f. b.)

Per Berruti il momento della verità oggi nell'incontro [illegible] la Doglianese

CASTELLETTO MOLINA — Per [illegible] Berruti e la «Fideuram-Amici [illegible] Castelletto Molina» è arrivato il momento della verità: se oggi [illegible] 16,30, [illegible] quadretta locale riesce a superare, come da pronostico, [illegible] «Doglianese» di Pirero-Galliano nell'ultima giornata del girone eliminatorio del [illegible] campionato di pallone elastico, l'accesso alla poule finale potrebbe essere [illegible] fatta. Non [illegible] però esclusa l'eventualità di uno spareggio nel caso in cui Vacchetto, a Canale, riesca a superare l'ex campione d'Italia Carlo Balocco.

In classifica, già qualificati Aicardi, Berto[illegible] [illegible] Balocco, restano in tre a lottare per due posti nel play-off: Paoletto (8 punti) che ha [illegible] ieri sera a [illegible] Tonello, Berruti e Vacchetto (7 punti ciascuno).

L'incontro di oggi, sulla carta, non dovrebbe costituire per Berruti un grosso ostacolo. C'è però l'incognita legata [illegible] rendimento di [illegible] Pirero, il giovane e poderoso battitore della Doglianese che, dopo [illegible] torneo piuttosto [illegible] (la sua squadra [illegible] attualmente ultima), sembra [illegible] improvvisamente risvegliato in queste battute conclusive. In set[illegible] ha addirittura superato (11-6) il [illegible] pionissimo Felice Bertola, rimontando da 0-4.

Un avversario dunque [illegible] prendere [illegible] le molle, per «Berrutino», che peraltro [illegible] attraversando [illegible] eccezionale periodo di forma fisica sottolineato dall'esaltante successo [illegible] giovedì a Santo Stefano [illegible] contro Balocco (11-3).

Nel caso di uno spareggio con Vacchetto c'è da aggiungere che verrebbe probabilmente effettuato mercoledì, ore 16, a Santo Stefano Belbo, con incasso, come di norma, devoluto a favore della federazione. f. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

SPLENDOR: Wendee in [illegible] del piacere (erotico)

VITTORIA: Il libro della giungla (cartoni animati)

EX FERRIERE: [illegible] Phenomena (horror), D. Argento, ore 21,30.

NIZZA

AURORA: [illegible] grandi labbra (erotico)

LUX: chiuso

SOCIALE: [illegible] Kid (avventura)

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) [illegible] 217.883; Canelli 834.272, Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; [illegible] da stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.471; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.805.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna Santa Caterina, [illegible] Torino 21; notturna Servile, piazza [illegible] Secondo 12

Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani

Mombaruzzo: Tardito, piazza Garibaldi 21.

[illegible]: Gay Cavallo, via Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: [illegible] 363.558, Nizza 721.971; Canelli 832.625; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Calliano 928.444; Montechiaro 405.184; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 465.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488; Villanova 94.355.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252

Concorso de «La Stampa» per il Palio

[illegible] «Scopri [illegible] borgo»

ASTI — [illegible] nei giorni all'inizio del concorso «Scopri il tuo borgo», lanciato come ogni anno da «La Stampa» all'approssimarsi del Palio. Le modalità sono semplici: a partire dal 23 agosto comparirà ogni giorno (salvo il lunedì) fino all'11 settembre sulla pagina di Asti un tagliando con una fotografia: essa mostrerà un particolare caratteristico di uno dei 18 borghi e dei 4 comuni che quest'anno prenderanno parte alla corsa. Bisognerà riconoscere di quale borgo (o comune) si tratta, scrivere il nome e far pervenire il tagliando al giornale.

[illegible] con la risposta esatta parteciperanno all'estrazione [illegible] ricchi premi, il cui elenco è pubblicato nel riquadro qui sotto. Il primo, come si vede, è un'Autobianchi A 112, una vettura di prestigio che rende il concorso assai allettante.

L'iniziativa de «La Stampa», che nelle passate edizioni ha ottenuto un successo sempre crescente, intende rendere più stretto il legame fra i lettori e la loro provincia. E' un'occasione per conoscere meglio Asti e il suo territorio, magari proprio in quei piccoli particolari che il più delle volte passano inosservati e che l'obiettivo del fotografo ha invece scoperto e immortalato.

Appuntamento dunque per venerdì 23 con il primo tagliando e la fortuna. l. c.

Le reazioni nell'Albese alla notizia proveniente da Londra

Il barolo con l'anticongelante «Problema da ridimensionare»

Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio: «La quasi totalità dei nostri viticoltori lavora in modo onesto» - «Manovre contro i prodotti italiani»

ALBA — Continuano in tutto l'Albese i commenti degli enotecnici e dei produttori in merito alle notizie, arrivate prima da Tokyo e ora [illegible] Londra, [illegible] ritrovamento, in piccolissime dosi, di glicole dietilenico in alcune bottiglie di barolo e di barbera, prodotte [illegible] una ditta di La Morra.

Quello che si teme maggiormente è [illegible] perdita dell'immagine [illegible] genuinità e di prestigio conquistata sui mercati nazionali e stranieri. La Camera [illegible] commercio di Cuneo è da anni in prima [illegible] proprio in questa attività promozionale, volta alla valorizzazione dei grandi vini langaroli e alla difesa del lavoro di vignaioli e produttori.

Il presidente Giacomo Oddero dice: «Io credo che prima di tutto occorre ridimensionare notevolmente il problema. [illegible] non dobbiamo drammatizzare eccessivamente le cose, né dare delle giustificazioni o presentare [illegible] scuse al resto del mondo. Noi sappiamo, ed io ne sono convinto, che la quasi totalità dei nostri produttori lavora in modo serio e coscienzioso. Io, pur [illegible] conoscendo [illegible] fondo i risultati [illegible] analisi compiute in Inghilterra, mi sento di garantire l'assoluta genuinità dei nostri vini rispetto a questo tipo di sofisticazione, che è una pratica completamente e[illegible] al modo [illegible] vinificare delle nostre aziende. Del resto le quantità di glicole dietilenico rinvenute sono così [illegible] che non costituiscono un danno per il consumatore, ma [illegible] portano neppure alcun giovamento al vino».

Aggiunge: «Non so spiegarmi [illegible] presenza di una tale sostanza nel vino e credo che si [illegible] più presto cercare di scoprirne la provenienza, ma credo anche che [illegible] debba ribadire con forza che il nostro prodotto è genuino e "pulito" e che i nostri vinificatori hanno un grande rispetto per il consumatore».

Anche Oddero, come altri tecnici interpellati nei giorni scorsi, pensa che possa essere in atto una manovra di screditamento del vino italiano attuata da parte di chi ha ben precisi interessi economici da difendere: «Ho l'impressione che all'insegna del "mal comune mezzo gaudio", si tenti [illegible] coinvolgere i grandi vini piemontesi, insieme con quelli austriaci e tedeschi, nei quali [illegible] glicole dietilenico era usato [illegible] dosi massicce, per creare [illegible] movimento [illegible] opinione negativo nei confronti dei nostri prodotti o per cercare [illegible] parziale assoluzione per chi ha sofisticato».

Se i produttori chiamati in causa non hanno aggiunto volutamente il glicole dietilenico al vino (cosa che, fra l'altro, in quelle quantità, non avrebbe avuto alcuna utilità pratica), [illegible] mai tale [illegible] stanza è stata individuata [illegible] analisi chimiche? Fra le varie ipotesi che [illegible] state avanzate, una in particolare merita di essere riferita: alcuni chimici sostengono che il glicole dietilenico, dalla formula molto simile a quella della glicerina, uno dei componenti normali del vino, potrebbe formarsi naturalmente, [illegible] deviazione secondaria della fermentazione alcoolica.

Aldo Scavino

Morto un torinese sul Monte Bianco

Si spezza una corda durante l'ascensione Salvi due saluzzesi

COURMAYEUR — Un istruttore nazionale del Cai, Carlo Giorda, [illegible] anni, abitante [illegible] Sant'Ambrogio di Susa, è morto ieri mattina sulla parete Est delle Jorasses. E' precipitato per 80 metri. I suoi due compagni di scalata, Tristano [illegible], 20 anni, abitante a Saluzzo, e Guido Ghigo, 37 anni, [illegible] Costigliole [illegible] Saluzzo, aspirante guida alpina, si sono salvati.

Secondo quanto il Ghigo ha raccontato al [illegible] alpino [illegible] Chamonix Carlo Giorda si sarebbe trattenuto, forse in difficoltà, a una corda trovata in parete che ha [illegible]

Erano le 8.30. I tre alpinisti avevano raggiunto da poco la base della difficile parete delle Grandes Jorasses. Carlo Giorda, esperto capocordata, aveva cominciato [illegible] scalata, mentre gli altri due scalatori attendevano sul ghiacciaio.

La roccia nel punto [illegible] cui è accaduto l'incidente è verticale: vi sono passaggi molto impegnativi. L'istruttore del Cai era riuscito a superarli e stava per fermarsi e attendere la salita dei suoi due compagni? All'improvviso l'incidente [illegible] parete Est delle Jorasses [illegible] vi sono corde fisse, è quindi probabile che il Giorda abbia trovato una fune lasciata da un alpinista qualche giorno fa.

E' poco credibile che l'istruttore del Cai abbia usato la corda per assicurarsi: era un esperto (aveva compiuto parecchie salite) e non si sarebbe certo fidato di una corda abbandonata in parete. Secondo i soccorritori francesi l'alpinista sarebbe, invece, scivolato e avrebbe tentato di salvarsi tenendosi alla corda che si è spezzata facendolo precipitare sulle rocce.

I due compagni di cordata non hanno potuto fare nulla per aiutare il [illegible] che è morto pochi minuti dopo. A mezzogiorno e mezzo Guido Ghigo ha raggiunto un bar della Val Ferret, ai piedi delle Grandes Jorasses, e ha chiesto l'intervento della Protezione civile di Aosta.

Il soccorso è poi [illegible] portato a termine dall'elicottero della gendarmerie di Chamonix che stava sorvolando la zona alla ricerca di un alpinista scomparso giorni or [illegible] sulle Jorasses. Il corpo di Carlo Giorda è stato trasportato a Chamonix.

I tre alpinisti italiani erano in Valle [illegible] una decina di giorni ed erano ospiti di un campeggio della Val Vény. Partiti venerdì mattina avevano trascorso la notte nel rifugio Gervasutti.

Enrico Martinet

Parte il Giro [illegible] Monviso

PONTECHIANALE — Parte oggi il «Giro del Monviso», appuntamento divenuto ormai classico per gli appassionati di alpinismo, organizzato [illegible] guide del Monviso in collaborazione con [illegible] turistico.

L'appuntamento per gli escursionisti è previsto per le [illegible] 13,30 [illegible] piazzale della seggiovia [illegible] Pontechianale oppure al rifugio Gagliardone alle ore 16. Il «Giro» (che ha come equivalente il «Tour du Viso» organizzato dalle guide francesi) durerà sei ore al giorno per tre giorni e avrà come basi i rifugi Bailli, Giacoletti, Sella [illegible] dove si ridiscenderà alla frazione Castello di Pontechianale. L'iscrizione all'escursione, che prevede la presenza di due guide alpine, costa 34.500 lire per i soci del Cai e 45.000 lire per i non soci. *(o. pr.)*

Gravissimo incidente sulla statale per Sant'Albano

Donna in rianimazione dopo scontro frontale

Maria Priola, [illegible] anni, è finita con la sua «127» contro un'altra auto su cui viaggiava una famiglia: feriti marito [illegible] moglie

[illegible] — Tre fossanesi, una coppia di coniugi e una donna, sono rimasti feriti in uno scontro frontale tra auto a un paio di chilometri dalla città, sulla strada statale per Sant'Albano Stura.

La più grave è Maria Priola, 44 anni, via Alberge 7, che è in [illegible] di rianimazione all'ospedale [illegible] Croce [illegible] Cuneo.

Sempre al Santa Croce, in prognosi riservata ma in condizioni meno preoccupanti, è ricoverato Aldo Longo, 34 anni, via Coronata 10. Sua moglie Maria Lerda, 31 anni, è stata medicata all'ospedale di Fossano e dovrebbe guarire in una settimana.

L'incidente è accaduto in località Cava Napoli, poco oltre il ponte sullo Stura in direzione di Sant'Albano. I coniugi Longo viaggiavano con i figli Alessandro di 11 anni e Erica di 7, rimasti illesi, su [illegible] «131» diretta a Fossano contro [illegible] quale il [illegible] a schiantarsi la «127» guidata dalla Priola.

Come [illegible] probabile dell'incidente i carabinieri di Fossano e di Trinità pensano a un malore della donna, la cui auto, a quanto hanno riferito alcuni testimoni, sarebbe stata vista sbandare già qualche centinaio di metri prima dello scontro, che è [illegible] in corrispondenza di una semicurva, in un tratto considerato non particolarmente pericoloso. *g. n.*

Monregalese «Ragazza Okay»

BOVES — Tre giovanissime [illegible] ragazze piemontesi sono [illegible] scelte per partecipare alle finali [illegible] «[illegible] Italia». Il concorso s'è svolto venerdì sera a Boves, nei locali del Club Mirage. In palio c'erano tre titoli regionali [illegible] alla bellezza fisica, al portamento, alla spigliatezza delle concorrenti.

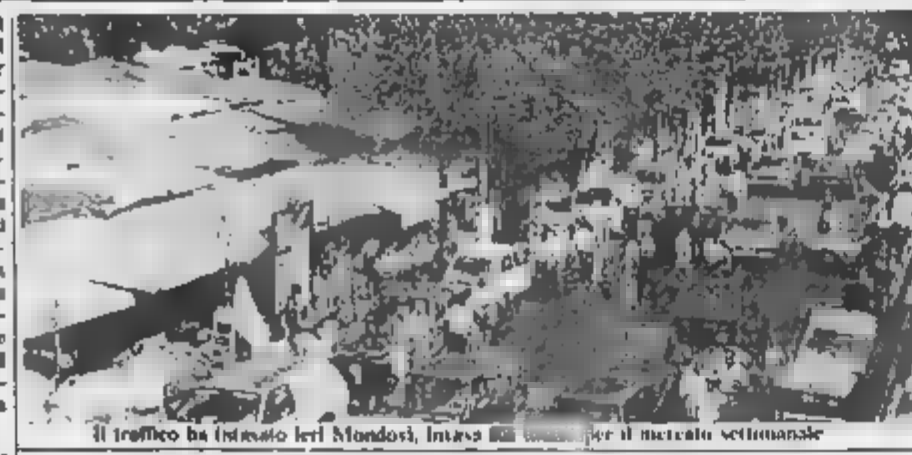
Delle dodici [illegible] vincitrici [illegible] selezioni provinciali delle diverse zone del Piemonte, [illegible] hanno ottenuto il diritto [illegible] partecipare alle finali. «Ragazza Okay Piemonte» è stata votata Anna Piovano, 19 anni, segretaria di Mondovì; «Indossatrice del futuro» Maria Grazia Cicale, 20 anni, ragioniera di Torino; «Ragazza Ingambissima» Irene Biroli, 19 anni, indossatrice di Torino. *(g. m.)*

Chiusa Pesio — I Giovani Cameristi diretti da Paolo Puglia terranno stasera, alle 21 nella chiesa [illegible] Sant'Anna, un [illegible]. In programma musiche di Bach, Mozart, Vivaldi, Haendel, Beethoven.

Code d'auto [illegible] tre chilometri per raggiungere il mercato settimanale

I turisti hanno invaso Mondovì Appuntamenti in tutto il Cuneese

Il traffico ha intasato ieri Mondovì, invasa [illegible] per il mercato settimanale

MONDOVI' — Migliaia di turisti hanno «invaso» ieri il centro storico della città per il mercato settimanale. Lunghissime «code» [illegible] automobili si [illegible] create nelle vie di [illegible] alla città, sulla statale Torino-Savona, sulle provinciali per Cuneo e Villanova [illegible] nonostante il lavoro di una quindicina di vigili urbani, [illegible] carabinieri e polizia. La carenza di posteggi nel [illegible] tro della città s'è fatta sentire particolarmente ieri, tra le 9 e le 11, quando anche il grandissimo piazzale [illegible] Ravanet (mille posti auto) era pieno.

All'uscita della città, ai bordi della statale 28 in direzione Vicoforte, c'erano due file di automobili posteggiate lunghe circa 3 chilometri.

CUNEO — Il perdurante [illegible] tempo e il lungo «ponte» di Ferragosto anche [illegible] faranno affluire nelle vallate alpine migliaia di turisti italiani e stranieri. Ovunque sono state organizzate manifestazioni: ricordiamo le principali.

Per gli appassionati di musica e per i cultori dei valori tradizionali ed etnici, a S. Lucio de Coumboscuro di Monterosso Grana, alle 21, penultimo appuntamento per il «Festenal de la chansun provençalo» (festival della canzone provenzale), con un suggestivo itinerario etno-musicale nelle terre d'Oc eseguito dal quartetto Montanaro, Nouvé, Phillips e Zagaria.

A Mondovì ultimo giorno di apertura di due interessanti rassegne (già visitate da migliaia di persone): la Mostra dell'Artigianato e quella [illegible] turismo culturale, una visita alla Provincia Granda attraverso la storia.

A Roccaforte Mondovì oggi pomeriggio sfilata di auto d'epoca, che proseguirà lungo le strade delle Valli Ellero e Pesio, con partecipanti provenienti da tutto il Piemonte. Domani nella frazione Lurisia con un concerto di musica classica si concluderà la settimana del villeggiante.

A Vernante (Valle Vermenagna) alle 16 festa nella piazza dell'Ala, con l'estrazione [illegible] dei «ricchi premi della grande lotteria dell'Assunta»; a Roccavione, domani [illegible] per «Tuttimpiazza», concerto [illegible] complesso [illegible] Roberto Vacchetta; a Limone, pure domani sera, nella chiesa del Convento, ultimo concerto dell'estate musicale.

A Gaiola, in Valle Stura, in località «La costa [illegible] velun a mun darè», giornata [illegible] festeggiamenti che si aprono con il «Disnà 'd Jovans» [illegible] pranzo degli avanzi); [illegible] 17, finale del [illegible] calcio giovani [illegible] campioni e in serata concerto del gruppo «Lou Dalfin».

A Paesana, in Valle Po, [illegible] aprono oggi i festeggiamenti [illegible] S. Bernardo, con una grande varietà di giochi popolari, apprezzati da turisti e villeggianti. A Novello, nelle Langhe albesi, premiazione del concorso dei balconi fioriti e alle [illegible] serata con l'orchestra spettacolo di Daniele Combe. A S. Bovo di Castino tradizionale «Festa degli amici» e [illegible] Sinio conclusione del torneo di pallone elastico alla pantalera e alle [illegible], all'ombra del castello, «merenda sinoira». *(g. r.)*

Vive proteste: da un [illegible] è chiusa quella di Acceglio

La Valle Maira senza farmacia «Bisogna scendere a Dronero»

ACCEGLIO — Denunciano: «E' una situazione insostenibile: da un anno, da quando cioè ha chiuso la farmacia [illegible] Acceglio, [illegible] troviamo a dover fare i conti con [illegible] gravissima carenza nell'assistenza sanitaria».

Protestano: «Nonostante l'impegno, le sollecitazioni affinché tenisse la via straordinario aperto almeno un dispensario farmaceutico, ancora niente è stato fatto».

[illegible] sindaco Riccardo Benvegnù e gli altri amministratori di Acceglio [illegible] molto amareggiati: da dodici mesi si battono, [illegible] l'appoggio dell'Unità sanitaria [illegible] Dronero, per [illegible] la riapertura della farmacia del paese, ma senza risultato.

La situazione si è ulteriormente aggravata in queste settimane per la presenza di [illegible] di turisti nell'alta e media valle. Spiega il primo cittadino di Acceglio: «Per rifornirsi di medicinali occorre andare fino a Dronero, dove è aperta l'unica farmacia della valle. Un disagio notevole se si considera che tra Acceglio e Dronero ci sono 35 chilometri di distanza».

I sei comuni dell'alta e media valle Maira (Acceglio, Canosio, Marmora, Stroppo e Elva), insieme con l'Usl 59, hanno sollecitato il presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla Sanità, il Prefetto affinché in via straordinaria fosse consentita almeno l'apertura [illegible] un dispensario farmaceutico: la dottoressa Luigia Ferrando, medico condotto di Acceglio e [illegible], sarebbe [illegible] disponibile a gestirlo. Ma [illegible] Regione nessuna risposta: «I funzionari dell'ente regionale ci hanno detto che la giunta riprenderà l'attività soltanto a fine mese e di sperare quindi che nessuno si ammali prima», precisa Benvegnù. *p. p. l.*

AGRICOLTURA PER HOBBY

Cucina più gustosa con il sedano-rapa

Un ortaggio un po' inconsueto, il sedano rapa, si differenzia dal normale sedano per una grossa e saporita [illegible] dice, che si può gustare come le coste.

La pianta è alta 30, 40 centimetri, formata da un ciuffo di foglie verdi con coste pronunciate come nel sedano.

La radice è marrone chiaro, liscia, con un diametro massimo di una quindicina [illegible] centimetri. Pesa [illegible] o tre etti.

Non si semina in quest'epoca, ma soltanto in marzo, né prima né dopo, perché altrimenti le radici — cioè la parte migliore della pianta — possono risultare grosse e deformate, oppure troppo piccole.

Tra le varietà più [illegible], vi sono la Sara e la Erfurt (precoci adatte a terreni forti; e poi i sedani di Praga o di Verona, con ciclo di sviluppo più lungo: hanno radici voluminose e sono adatte ai terreni leggeri.

Quanto alla coltivazione, essa è uguale a quella del sedano da coste invernali, ma l'impianto si fa ravvicinato, perché non è necessario l'imbianchimento, si rincalza appena per proteggere dal freddo la parte di radice che rimane esposta.

In località molto fredde e piovose il prodotto può essere conservato per un certo tempo in locali asciutti, interrando le radici in sabbia appena inumidita. *I. bu.*

«Requisire la piscina? Una richiesta impraticabile»

FOSSANO — Secca risposta negativa del sindaco Angelo Mana alla richiesta del consigliere della lista Verde civica, Luciano Cassasole, di requisire la piscina dello Sporting Club onde ovviare al divieto di fare il bagno nel fiume Stura.

Dopo aver definito la richiesta di Cassasole una «proposta di Ferragosto», il dottor Mana afferma che essa è inattuabile.

Prosegue il sindaco nella lettera inviata al consigliere: «E' improponibile che la possibilità di fare bagni in piscina possa essere considerata una esigenza tale da motivare la pubblica necessità in caso di carenza». Stando a questo «una eventuale requisizione sarebbe facilmente oppugnabile sotto il profilo dell'eccesso [illegible] potere». *P. C.*

I figli Anna Maria ed Ermanno, la sorella Emilide, i nipoti e parenti tutti annunciano con profondo cordoglio l'improvvisa morte del

CAVALIER UFFICIALE

geom. Erminio Bessone

di anni 82

I funerali avranno luogo alle ore 10 di lunedì 19 a Dronero.

— Cuneo, 17 agosto 1985

ECONOMICI

ALBA corso Piave vendo alloggio sopra tre lati [illegible] grande box [illegible] cantina garage. Tel. 0173 [illegible]

Interessante amichevole questa sera al «Paschiero»

Dopo Savona e Pro Vercelli arriva a Cuneo la Sanremese

CUNEO — Il Cuneo Alpitour conclude questa sera il trittico di amichevoli ospitando allo stadio Paschiero (ore 20,45) la Sanremese.

E' certamente il più impegnativo dei tre incontri programmati dai tecnici Russo e Bonomelli per il rodaggio iniziale: i liguri partecipano infatti [illegible] torneo di C1.

Intanto dopo le prime due amichevoli, con Savona e Pro Vercelli, è possibile tracciare un primo, sommario bilancio sul [illegible] Cuneo Alpitour.

Al [illegible] là dei risultati, che in questa fase hanno un valore del tutto relativo, i biancorossi hanno fatto intravedere buone cose. Soprattutto dal centrocampo, il reparto più «rivoluzionato» della campagna acquisti, [illegible] giunti segnali confortanti: Mastrangioli è giocatore capace di dar ordine a tutta la manovra, ha una buona visione [illegible] gioco; Riccardino è un infaticabile propulsore che, peraltro, non rinuncia ad andare a rete.

In buona condizione già appare anche Parente che con la [illegible] Vercelli, soprattutto nel primo tempo, [illegible] ha mancato di spingersi in avanti, in appoggio al centrocampo.

Per l'attacco occorre attendere confronti con avversari dello stesso valore per dare un giudizio più attendibile: Muriello, comunque, [illegible] già saputo accattivarsi [illegible] simpatie dei tifosi biancorossi con alcuni «numeri» di buona fattura.

Da rimandare anche il giudizio sulla difesa considerato soprattutto che, sia con il Savona, sia con la Pro Vercelli, sono stati schierati il [illegible] e quarto portiere biancorosso: Roberto e Fulvio Silvestro, per l'indisponibilità di Colombo e di Paran. E' piaciuto, comunque, il giovanissimo Fulvio che ha dimostrato una certa sicurezza sia in uscita, sia tra i pali, nonostante la relativa esperienza.

Dopo quella di stasera, il Cuneo Alpitour sosterrà una nuova amichevole (a Bra, [illegible] bato prossimo) [illegible] vista del primo impegno ufficiale della stagione: l'incontro [illegible] andata di Coppa Italia con il Pinerolo. Secondo il sorteggio la prima partita dovrebbe esser disputata al Paschiero, ma i dirigenti biancorossi hanno [illegible] l'inversione dei campi.

Gottasecca — Con Felice Bertola nella veste di mossiere, si corre oggi il primo Trofeo Pro Loco Gottasecca, corsa ciclistica per amatori Fci ed Enti della consulta.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

CORSO: Break [illegible] club.
FI[illegible]: Dance voglia di [illegible]
ITALIA: Profumo del peccato.

ALBA

EDEN: Thiefhers.

BARGE

[illegible]LE: Amadeus.

[illegible]

ALL'APERTO: [illegible] in America.

BRA

VITTORIA: [illegible]

DRONERO

[illegible] il migliore.

ENTRACQUE

ALL'APERTO: I tre caballeros.

LI[illegible] PIEMONTE

LUX: La leggenda del rubino malese.

ORMEA

ARISTON: [illegible]

SALUZ[illegible]

CIVICO: Detroit.
ITALIA: Il pap[illegible].

SAVIGLIANO

AURORA: Blade Runner.

FARMACIE

Cuneo: Della Valle, p. Galimberti.
Alba: Paruzzo, v. Cavour 7.
Bra: Comunale, v. Brizio 23.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, v. Roma 63.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16.
Saluzzo: Santa Maria, p. Risorgimento 28.
Savigliano: Maggio, p. Santarosa.

In gara con Spalato e Cecoslovacchia dal 25 agosto

Inter, Juve, Samp e Toro al torneo «Città di Cuneo»

CUNEO — Sei le squadre che, dal [illegible] al [illegible] agosto, [illegible] ranno protagoniste del torneo calcistico juniores «Città [illegible] Cuneo». Inter, Juventus e Hajduk Spalato nel girone A; Sampdoria, Torino e Cecoslovacchia nel raggruppamento B si affronteranno per ottenere la vittoria nella finalissima del [illegible] agosto.

Contenuti i prezzi d'ingresso: 4.000 lire in prato, 10.000 in tribuna laterale, durante la fase eliminatoria; 8.000 [illegible] prato e 13.000 in tribuna per semifinali e finalissima. Una decisione saggia, visto anche il contributo pubblico di 8 mi[illegible], deliberato, fin da maggio, dalla Regione Piemonte.

La tradizionale serie di premi che correda, ad ogni edizione, la manifestazione cuneese, andrà quest'anno al giornalista [illegible] «La Stampa» Bruno Perucca, al telecronista [illegible] Bruno Pizzul e all'arbitro Rosario Lo Bello.

Ed ecco il programma del «Città di Cuneo»: domenica 25 agosto, mattino e pomeriggio, torneo giovanile locale, ore 17,30 Torino-Sampdoria (arbitro Claudio Pieri). Lunedì [illegible] 26 [illegible] Cuneo-Pedona, ore 21 Juventus-Inter; martedì 27 ore 20,30 Sampdoria-Cecoslovacchia, ore 22 Inter-Hajduk; mercoledì 28 ore 20,30 Hajduk-Juventus, ore [illegible] Cecoslovacchia-Torino; giovedì 29, dalle ore 16, finali terzo e quarto posto del torneo locale; venerdì 30, dalle 20,30, semifinali; sabato 31 finali torneo locale, ore 21,10 finalissima [illegible] torneo juniores (arbitro Rosario Lo Bello). *gi. f.*

Oggi a Canale affronta Balocco

Vacchetto spera in un sesto posto

ALBA — Si conclude oggi, in una situazione di grande incertezza, la prima fase del campionato di serie A [illegible] pallone elastico. Dopo gli anticipi giocati ieri [illegible] notturna ad Alba e a Mondovì con Bertola-Rosso e Tonello-Paoletto protagonisti, scendono in campo nel pomeriggio di oggi (inizio ore 16) le altre formazioni ancora a caccia di un posto in finale.

Molto interesse ri[illegible] le [illegible] di Canale e di Castelletto Molina, dove sia Vacchetto che Berruti possono ancora aspirare al sesto posto o perlomeno ad uno spareggio per en[illegible] fra i migliori sei della prima fase.

Nello sferisterio dei Roeri la [illegible] [illegible] Agricole riceve l'Agrifiul guidata [illegible] un Balocco che ha perso quattro degli ultimi cinque incontri e in particolare tutti quelli giocati contro atleti in lotta per la finale.

Un compito apparentemente più [illegible] spetta invece a Berruti (Fideuram) che nel suo sferisterio riceve la visita del già retrocesso Pirero (Doglianese Centro Leasing). Il giocatore ligure nell'ultimo turno, in una partita ormai ininfluente ai fini della propria classifica, si è però concesso il lusso di battere [illegible] 11-4 nientemeno che Bertola, sfoderando una grande prestazione. Sportivamente anche [illegible] darà tutto, ma gli stimoli della formazione di [illegible] [illegible] assai [illegible]ori.

Anche l'ultima partita in programma a Cava tra Astor Sopredil (Pavese-Rosso II) e Don Dagnino Andora (Alcardi-Olivieri) riveste [illegible] certo interesse poiché se Alcardi è già matematicamente sicuro del primo posto in finale, Pavese ha ancora teoricamente la possibilità [illegible] agganciare il sesto posto se riuscirà a vincere e se contemporaneamente [illegible] Berruti sia Vacchetto verranno sconfitti.

Si arriverebbe in questo modo [illegible] [illegible] spareggio a tre, a quota 7.

Le reazioni nell'Albese alla notizia proveniente da Londra

Il barolo [illegible] l'anticongelante «Problema da ridimensionare»

Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio: «La quasi totalità dei nostri viticoltori lavora in modo onesto» - «Manovre contro i prodotti italiani»

[illegible] — Continuano in tutto l'Albese i commenti de[illegible] enotecnici e dei produttori in merito alle notizie, arrivate prima da Tokyo e [illegible] da Londra, sul ritrovamento, [illegible] piccolissime dosi, di glicole dietilenico in alcune bottiglie di barolo e [illegible] barbera, prodotte da una ditta di [illegible] Morra.

Quello che si teme maggiormente è la perdita dell'immagine di genuinità e di prestigio conquistata sui mercati nazionali e stranieri. La Camera di commercio di Cuneo è da anni in prima linea proprio in questa attività promozionale, volta alla valorizzazione dei grandi vini langaroli e alla difesa del lavoro di vignaioli e produttori.

Il presidente Giacomo Oddero dice: «Io credo che prima di tutto occorra ridimensionare notevolmente il problema. Noi [illegible] dobbiamo drammatizzare eccessivamente le cose, nè dare delle giustificazioni o presentare delle [illegible] il resto del mondo [illegible] sappiamo, ed io ne sono convinto, che la quasi totalità dei nostri produttori lavora in modo serio e coscienzioso. Io, pur non conoscendo ancora a fondo i risultati delle analisi compiute in Inghilterra, mi sento di garantire l'assoluta genuinità dei nostri vini rispetto a questo tipo di sofisticazione, che è una pratica completamente estranea al modo di vinificare delle nostre [illegible]onde. Del resto le quantità di glicole dietilenico rinvenute [illegible] così ridotte che non costituiscono un danno per il consumatore, ma non portano neppure alcun giovamento al vino».

Aggiunge: «Non so spiegarmi la presenza di una tale [illegible] nel vino e credo che si debba al più presto cercare di scoprirne la provenienza, ma credo anche che si debba ribadire [illegible] forza che il nostro prodotto è genuino e "pulito" e che i nostri vinificatori hanno un grande rispetto per il consumatore».

Anche Oddero, come altri tecnici interpellati nei giorni scorsi, pensa che possa essere in atto una manovra di screditamento del vino italiano attuata da parte di chi ha ben precisi interessi economici da difendere. «Ho l'impressione che all'insegna del "mal comune mezzo gaudio", si tenti di coinvolgere i grandi vini piemontesi, insieme con quelli austriaci e tedeschi, nei quali il glicole dietilenico era usato [illegible] massiccio, per creare un movimento [illegible] opinione negativo nei confronti dei nostri prodotti o per cercare [illegible] parziale assoluzione per chi ha sofisticato».

Se i produttori chiamati in causa non hanno aggiunto volutamente il glicole dietilenico al [illegible] che, fra l'altro, in quelle quantità, non avrebbe avuto alcuna utilità pratica, come mai tale sostanza è stata individuata dalle analisi chimiche? Fra [illegible] varie ipotesi che sono [illegible] avanzate, una in particolare merita [illegible] riferita: alcuni chimici sostengono che il glicole dietilenico, [illegible] formula molto simile a quella della glicerina, uno dei componenti normali del vino, [illegible]trebbe formarsi naturalmente. [illegible] deviazione secondaria della fermentazione alcoolica.

[illegible] Scavino

Morto un torinese sul Monte Bianco

Si spezza una corda durante l'escursione Salvi due saluzzesi

COURMAYEUR — Un istruttore nazionale del Cai, Carlo Giorda, 39 anni, abitante a Sant'Ambrogio di Susa, è morto ieri mattina sulla parete Est delle Jorasses. E' precipitato per 60 metri. I suoi due compagni di scalata, Tristano Gallo, 20 anni, abitante a Saluzzo, e Guido Ghigo, 37 anni, di Costigliole di Saluzzo, aspirante guida alpina, si sono salvati.

Secondo quanto il Gallo ha raccontato al soccorso alpino di Chamonix Carlo Giorda si [illegible] [illegible], forse in difficoltà, a una corda trovata in parete che ha ceduto.

Erano le 8,30. I tre alpinisti avevano raggiunto [illegible] [illegible] [illegible] base della difficile parete delle Grandes Jorasses. Carlo Giorda, esperto capocordata, aveva cominciato la scalata, mentre gli altri due scalatori attendevano sul ghiacciaio.

La roccia nel punto in cui è accaduto l'incidente è verticale: vi sono passaggi molto impegnativi. L'istruttore del Cai era riuscito a superarli e stava per fermarsi e attendere la [illegible] [illegible] suoi due compagni? All'improvviso l'incidente. Sulla parete Est delle Jorasses non vi sono corde fisse. E' quindi probabile che il Giorda abbia trovato una fune [illegible] da un alpinista qualche giorno fa.

E' poco credibile che l'istruttore del Cai abbia usato [illegible] corda per assicurarsi: era [illegible] esperto (aveva compiuto parecchie salite) e non si sarebbe certo fidato di una corda abbandonata in parete. Secondo i soccorritori francesi l'alpinista sarebbe, invece, scivolato e avrebbe tentato di [illegible] tenendosi alla corda che si è spezzata facendolo precipitare sulle rocce.

I due compagni di [illegible] non hanno potuto fare nulla per aiutare il Giorda che è morto pochi minuti dopo. A mezzogiorno e mezzo Guido Ghigo ha raggiunto un bar della Val Ferret, ai piedi delle Grandes Jorasses, e ha chiesto l'intervento della Protezione civile di Aosta.

Il soccorso è poi stato portato a termine dall'elicottero [illegible] gendarmerie di Chamonix che stava sorvolando la zona alla ricerca [illegible] un alpinista scomparso giorni or sono sulle Jorasses. Il corpo [illegible] Carlo Giorda è [illegible] trasportato a Chamonix.

I tre alpinisti italiani [illegible] in Valle [illegible] una decina di giorni ed erano ospiti di un campeggio della Val Veny. Partiti venerdì mattina avevano [illegible] trascorso la notte [illegible] rifugio Gervasutti.

Enrico Martinet

Parte il Giro del Monviso

PONTECHIANALE — Parte oggi il «Giro del Monviso», appuntamento divenuto ormai [illegible] per [illegible] appassionati di alpinismo, organizzato dalle guide del Monviso in collaborazione con l'ufficio turistico.

L'appuntamento per gli escursionisti è previsto per le ore 13,30 sul piazzale della seggiovia di Pontechianale oppure al rifugio Gagliardone alle ore 16. Il «Giro» (che fra come equivalente il «Tour du Viso» organizzato [illegible] guide francesi) durerà sei ore [illegible] giorno per tre giorni e avrà [illegible] rifugi Ballif, Giacoletti, Sella da dove si ridiscenderà alla frazione Castello di Pontechianale. L'iscrizione all'escursione, che prevede la presenza di due guide alpine, costa 34.500 lire per i soci del Cai e 45.000 lire per i non soci. (a. gr.)

Gravissimo incidente sulla statale per Sant'Albano

Donna in rianimazione dopo scontro frontale

Maria Priola, 44 anni, è finita con [illegible] [illegible] «127» contro un'altra auto su cui viaggiava una famiglia: feriti marito e moglie

FOSSANO — Tre fossanesi, una coppia di coniugi e una donna, sono rimasti feriti in uno scontro frontale tra auto a [illegible] pale di chilometri dalla città, sulla strada statale per Sant'Albano Stura.

[illegible] più grave è [illegible] Priola, 44 anni, via Alberge 7, che è in camera di rianimazione all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo.

Sempre al Santa Croce, [illegible] prognosi riservata ma in condizioni [illegible] preoccupanti, è ricoverato Aldo Longo, 36 anni, via Coronata 26. Sua moglie Maria [illegible] 31 anni, è stata medicata all'ospedale [illegible] Fossano e dovrebbe guarire in [illegible] settimana.

L'incidente è accaduto in località Cava Napoli, poco oltre il ponte sulla Stura in direzione di Sant'Albano. I coniugi Longo viaggiavano con i figli [illegible] di 11 anni e Erica di 7, rimasti illesi, su una «131» diretta a Fossano contro la quale è andata a schiantarsi la «127» guidata dalla Priola.

Come causa probabile dell'incidente i carabinieri di Fossano e di Trinità pensano a un malore della donna, la cui auto, a quanto hanno ri[illegible] alcuni testimoni, [illegible]rebbe stata vista sbandare [illegible] qualche centinaio [illegible] metri prima dello scontro, che è avvenuto in corrispondenza di una semicurva, in un tratto considerato non particolarmente pericoloso. g. n.

Monregalese «Ragazza Okay»

BOVES — Tre giovanissime ragazze piemontesi [illegible] state scelte per partecipare alle finali di [illegible] Italia». Il concorso s'è svolto venerdì sera a Boves, nei locali del Club Miraga. In palio c'erano tre titoli regionali legati alla bellezza fisica, [illegible] portamento, [illegible] spigliatezza delle concorrenti.

Delle dodici ragazze vincitrici [illegible] [illegible] selezioni provinciali [illegible] diverse zone del Piemonte, tre hanno ottenuto il diritto di partecipare alle finali. «Ragazza Okay Piemonte» è [illegible] votata Anna Fierano, [illegible] anni, segretaria di Mondovì; «Indossatrice del futuro» Maria Grazia Cinale, [illegible] anni, ragioniera di Torino; «Ragazza Ingambissima» [illegible] Biroli, 18 anni, indossatrice di Torino. (g. m.)

Chiusa Pesio — I Giovani Cameristi diretti [illegible] Paolo Paglia terranno stasera, alle 21, nella chiesa di Sant'Anna, un concerto. In programma musiche di Bach, Mozart, Vivaldi, Haendel, Beethoven.

Code d'auto [illegible] tre chilometri [illegible] raggiungere il mercato settimanale

I turisti hanno invaso Mondovì Appuntamenti in tutto il Cuneese

MONDOVI' — Migliaia di turisti hanno «invaso» ieri il [illegible] storico della città [illegible] il mercato settimanale. Lunghissime «code» di automobili si [illegible] create nelle vie di accesso alla città, sulla [illegible] le Torino-Savona, [illegible] provinciali per Cuneo e Villanova nonostante il lavoro di una quindicina [illegible] vigili urbani, di carabinieri e polizia. La carenza di posteggi nel centro della città s'è fatta sentire particolarmente ieri, tra le 9 e le 11, quando anche il grandissimo piazzale del Ravanel (mille posti auto) era pieno.

All'uscita [illegible]lla città, ai bordi della statale 28 in direzione Vicoforte, [illegible] due file di automobili posteggiate lunghe circa 3 chilometri.

Il traffico ha intasato ieri Mondovì, invasa dai turisti per il mercato settimanale

CUNEO — Il perdurante [illegible] tempo e il lungo «ponte» [illegible] Ferragosto [illegible] oggi faranno affluire nelle vallate alpine migliaia di turisti (ita[illegible] e stranieri. Ovunque [illegible] [illegible] organizzate manifestazioni: ricordiamo [illegible] principali.

Per gli appassionati di musica e per i cultori dei valori tradizionali ed etnici, a S. Lucio de Coumboscuro [illegible] Monterosso Grana, alle 21, penul[illegible] appuntamento per il «Festenal de la chansun provençalo» (festival della canzone provenzale), con un suggestivo itinerario etno-musicale nelle terre d'Oc eseguito [illegible] quartetto Montanaro, Nouvé, Philips e Zagaria.

A **Mondovì** ultimo giorno di apertura di due interessanti rassegne [illegible] visitate da migliaia [illegible] persone): la Mostra dell'Artigianato e quella del turismo culturale, una visita alla Provincia Granda attra[illegible] la storia.

A **Roccaforte Mondovì** [illegible] pomeriggio sfilata di auto d'epoca, che proseguirà lungo le strade delle Valli Ellero e Pesio, con partecipanti provenienti da tutto il Piemonte. Domani nella frazione Lurisia [illegible] con un concerto di musica classica si concluderà la settimana del villeggiante.

A **Vernante** (Valle Vermenagna) alle 10 festa nella piazza dell'Ala, con l'estrazione dei ricchi premi della grande lotteria dell'Assunta; a **Roccavione**, domani sera, per «Tuttinpiazza», concerto [illegible] complesso [illegible] Roberto Vacchetta, a **Limone**, pure domani sera, nella chiesa del Convento, ultimo concerto dell'estate musicale.

A **Gaiola**, in Valle Stura, in località «La [illegible] del valun a mun durè», giornata di festeggiamenti che si aprono con il «Diana 'd javans» [illegible] pranzo degli avanzi, alle 17, finale del torneo di calcio giovani campioni e in [illegible] concerto [illegible] gruppo «Lou Dalfin».

A **Paesana**, in Valle Po, si aprono oggi i festeggiamenti di S. Bernardo, con una grande varietà di giochi popolari, apprezzati da turisti e villeggianti. A **Novello**, nelle Langhe albesi, premiazione del concorso dei balconi fioriti e alle 21 serata con l'orche[illegible] spettacolo di [illegible] Comba. A S. Bovo di Castino tradizionale «Festa degli antici» e la finale conclusione del torneo di pallone elastico alla pantalera e alle 18, all'ombra [illegible] castello, [illegible] [illegible] sinoira». (g. r.)

Vive proteste: da un anno è chiusa quella di Acceglio

La Valle Maira [illegible] farmacia «Bisogna scendere a Dronero»

ACCEGLIO — Denunciano: «E' una situazione insostenibile: da un anno, da quando [illegible] ha chiuso la farmacia [illegible] Acceglio, ci troviamo a dover fare i conti con una gravissima [illegible] nell'assistenza sanitaria».

Protestano: «Nonostante l'impegno, le sollecitazioni affinché venisse in via straordinaria aperto almeno un dispensario farmaceutico, finora niente è stato fatto».

Il sindaco [illegible]ccardo Benvegnù e gli altri amministratori [illegible] Acceglio sono molto amareggiati: da dodici mesi si battono, [illegible] l'appoggio dell'Unità sanitaria di Dronero, per ottenere la riapertura della farmacia [illegible] paese, ma senza risultato.

La situazione si è ulteriormente aggravata in queste settimane per la presenza di centinaia di turisti nell'alta e media valle. Spiega il primo cittadino di Acceglio: «Per rifornirsi di medicinali occorre andare fino a Dronero, dove è aperta l'unica farmacia della valle. [illegible] disagio notevole se si considera che tra Acceglio e Dronero [illegible] [illegible] 35 chilometri di distanza».

I sei comuni dell'alta e media valle [illegible] (Acceglio, Canosio, Marmora, Stroppo e Elva), insieme con l'Usl 58, hanno sollecitato il presidente della [illegible] regionale, l'Assessore alla Sanità, il Prefetto affinché in [illegible] straordinaria fosse consentita almeno l'apertura di un dispensario farmaceutico: [illegible] dottoressa Luigia Ferrando, medico condotto di Acceglio e Prazzo, sarebbe stata disponibile a gestirlo. Ma dalla Regione [illegible] risposta: «I funzionari dell'ente regionale ci hanno detto che la pianta riprenderà l'attività soltanto a fine mese e di questo quindi che [illegible] ci cammelli prima», precisa Benvegnù.

p. p. l.

[illegible] PER [illegible] [illegible] più gustosa [illegible] il sedano-rapa

Un ortaggio un po' inconsueto, il sedano rapa, si differenzia dal normale sedano per [illegible] [illegible] e saporita radice, che si può gustare come le coste.

La pianta è alta 30, 40 centimetri, formata da un ciuffo di foglie verdi con coste pronunciate come nel sedano.

La radice è marrone chiaro, liscia, con un diametro massimo [illegible] una quindicina di centimetri. Pesa due o tre etti.

[illegible] si semina in quest'epoca, ma soltanto in marzo, nè prima [illegible] dopo, perché altrimenti le radici — [illegible] la parte migliore della pianta — possono risultare grosse e deformate, oppure troppo piccole.

Tra le varietà più usate, vi [illegible] la *Sara* e [illegible] *Erfurt* (precoci) adatte a terreni forti; e poi i sedani di *Praga* o di *Verona*, con ciclo di sviluppo più lungo; hanno radici voluminose [illegible] e [illegible] adatte ai terreni leggeri.

Quanto [illegible] coltivazione, essa è uguale a quella del [illegible] [illegible] da coste invernale, [illegible] l'impianto si fa ravvicinato, perché non è necessario l'imbianchimento: si rincalza appena per proteggere [illegible] freddo la parte di radice [illegible] rimane esposta.

In località molto fredde e piovose il prodotto può essere conservato per un certo tempo in locali asciutti, [illegible]do le radici in sabbia appena inumidita. l. bo.

«Requisire la piscina? Una richiesta impraticabile»

[illegible] — Secca risposta negativa [illegible] sindaco Angelo Mana alla richiesta [illegible] consigliere della lista Verde civica, Luciano Cassasole, di requisire la piscina dello Sporting [illegible] onde ovviare al [illegible] [illegible] fare il bagno nel fiume Stura.

Dopo [illegible] definito la richiesta [illegible] [illegible]ole una «proposta di Ferragosto», il dottor Mana afferma che [illegible] è inattuabile.

Prosegue il sindaco nella lettera inviata al consigliere: «E' improponibile che la pos[illegible] [illegible] bagni in piscina possa essere considerata una esigenza tale da motivare la pubblica necessità in caso di carenza». Stando a queste «una eventuale requisizione sarebbe facilmente oppugnabile sotto il profilo dell'eccesso di potere».

p. c.

Interessante amichevole questa sera al «Paschiero»

Dopo Savona e Pro Vercelli arriva a Cuneo la Sanremese

CUNEO — Il Cuneo Alpitour conclude questa sera il [illegible] di amichevoli ospitando allo stadio Paschiero (ore 20,45) la Sanremese.

E' certamente il più impegnativo dei [illegible] incontri programmati dai tecnici Risso e Bonomelli per il rodaggio iniziale. I liguri partecipano infatti al torneo di C1.

Intanto dopo le prime due amichevoli, con Savona e Pro Vercelli, è possibile tracciare un primo, sommario bilancio sul nuovo Cuneo Alpitour.

Al di là [illegible] risultati, che in questa fase hanno [illegible] valore del tutto relativo, i biancorossi hanno fatto intravedere buone [illegible]. Soprattutto [illegible] centrocampo, il reparto più «rivoluzionato» della campagna acquisti, [illegible] venuti [illegible] pochi confortanti. Mastrangioli è giocatore capace [illegible] dar ordine a tutta [illegible] manovra, ha una buona visione di gioco; Riccardino è un infaticabile propulsore che, peraltro, non rinuncia ad andare a rete.

In buona condizione già appare anche Parente che con la Pro Vercelli, soprattutto nel primo tempo, non ha mancato di spingersi in avanti, in appoggio al centrocampo.

Per l'attacco occorre attendere confronti con avversari dello [illegible] valore per dare un giudizio più attendibile. Mariello, comunque, ha già saputo accattivarsi le simpatie dei tifosi biancorossi con alcuni «numeri» di buona fattura.

Da rimandare anche il giudizio sulla difesa considerato soprattutto che, sia con il Savona, sia con la Pro Vercelli, sono stati schierati il terzo e quarto portiere biancorosso Roberto e Fulvio Silvestro, per l'indisponibilità di Colombo e di Pavan. E' piaciuto, comunque, il giovanissimo Fulvio che ha dimostrato [illegible] certa sicurezza sia in uscita, sia fra i pali, nonostante la relativa esperienza.

Dopo quella di stasera, il Cuneo Alpitour sosterrà una nuova amichevole [illegible] Bra, sabato prossimo, [illegible] vista del primo impegno ufficiale della stagione: l'incontro [illegible] andata di Coppa Italia [illegible] il Pinerolo. Secondo il sorteggio la prima partita dovrebbe esser disputata al Paschiero, ma i dirigenti biancorossi hanno chiesto l'inversione dei campi.

Gottasecca — Con Felice Bertola nella veste di mossiere, si corre oggi il primo Trofeo Pro Loco Gottasecca, marcia ciclistica [illegible] amatori Fci ed Enti della consulta.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Break [illegible] club.
FIAMMA: Dance voglia di [illegible]
ITALIA: Profumo del peccato.

ALBA
EDEN: Thieben.

BARGE
COMUNALE: Amadeus.

BENE VAGIENNA
ALL'APERTO: Vacanze in America.

BRA
VITTORIA: [illegible].

DRONERO
IRIS: Il migliore.

ENTRACQUE
ALL'APERTO: I tre caballeros.

[illegible]ORE [illegible]ONTE
LUX: La leggen[illegible] [illegible].

ORMEA
ARISTON: La rivincita.

[illegible]
[illegible] Detroit.
[illegible] Il papocchio.

SAVIGLIANO
[illegible] Rambo.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, p. Galimberti.
Alba: Paruzzo, v. Cavour 7.
Bra: Comunale, v. Brizio 25.
Ceva: Boeri, via Marenco 52.
Fossano: Municipale 1, v. Roma 93.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino 16.
Saluzzo: Santa Maria, p. Risorgimento 38.
Savigliano: Marenga, p. Santarosa.

In gara con Spalato e Cecoslovacchia dal 25 agosto

Inter, Juve, Samp e Toro al torneo «Città di Cuneo»

CUNEO — [illegible] le squadre che, dal 25 al 31 agosto, saranno protagoniste del torneo calcistico juniores «Città di Cuneo». Inter, Juventus e Hajduk Spalato nel girone A; Sampdoria, Torino e Cecoslovacchia nel raggruppamento [illegible] si affronteranno per ottenere la vittoria nella finalis[illegible]a del 31 agosto.

Contenuti i prezzi d'ingresso: [illegible] lire in prato, [illegible] [illegible] tribuna laterale, durante la fase eliminatoria; 6.000 in prato e 13.000 in tribuna per semifinali e finalissima. Una decisione saggia, visto anche il contributo pubblico di 8 milioni, deliberato, fin [illegible] maggio, dalla Regione Piemonte.

La tradizionale serie di premi che correda, [illegible] ogni edizione, la manifestazione cuneese, andrà quest'anno [illegible] giornalista de «La Stampa» Bruno Perucca, al telecronista Bruno Pizzul e all'arbitro Rosario Lo Bello.

[illegible] ecco il programma del «Città di Cuneo»: domenica 25 agosto, mattino e pomeriggio, [illegible] giovanile locale, [illegible] 17,30 Torino-Sampdoria (arbitro Claudio Pieri). Lunedì 26: ore 20 Ac Cuneo-Pedona, ore 21 Juventus-Inter; martedì 27 ore 20,30 Sampdoria-Cecoslovacchia, ore 22 Inter-Hajduk; mercoledì 28 ore 20,30 Hajduk-Juventus, [illegible] [illegible] Cecoslovacchia-Torino; giovedì 29, [illegible] [illegible] 16, finali terzo e quarto posto [illegible] torneo locale; venerdì 30, dalle 20,30, semifinali; sabato 31 finali torneo locale, ore 21,10 finalissima torneo juniores (arbitro Rosario Lo Bello).

gi. f.

Oggi a Canale affronta Balocco

[illegible] spera in [illegible] [illegible] posto

ALBA — Si conclude oggi, in una situazione di grande incertezza, la prima fase del campionato di serie A del pallone elastico. Dopo [illegible] anticipi giocati ieri [illegible] notturna ad Alba e a Mondovì [illegible] Bertola-Rosso e Tonello-Paoletto protagonisti, scendono in campo nel pomeriggio [illegible] oggi (inizio ore [illegible]) le altre formazioni ancora a caccia di un posto in finale.

Molto interesse rivestono le partite [illegible] Canale e [illegible] Castelletto Molina, dove sia Vacchetto che Berruti [illegible] ancora aspirare al sesto posto o perlomeno ad uno spareggio per entrare fra i migliori sei della prima fase.

Nello sferisterio del Roeri la Musso Macchine Agricole riceve l'Agrifull guidata da un [illegible] che [illegible] perso quattro degli ultimi cinque incontri e in particolare tutti quelli giocati contro atleti [illegible] lotta per [illegible] finale.

Un compito apparentemente più facile spetta invece a Berruti (Fideuram) che nel suo sferisterio riceve la visita del [illegible] retrocesso Pirero (Doglianese Centro Leasing). Il giocatore ligure nell'ultimo turno, in una partita ormai ininfluente ai [illegible] della propria classifica, si è però [illegible] il lusso di battere per 11-8 nientemeno che Bertola, sfoderando una grande prestazione. Sportivamente anche oggi darà tutto, ma gli [illegible] della formazione di casa sono assai maggiori.

Anche l'ultima partita in programma a Ceva fra Astor Sopredil (Pavese-Rosso [illegible] e [illegible] Dagnino Andora (Aicardi-Olivieri) riveste [illegible] [illegible] interesse poiché [illegible] Aicardi è [illegible] matematicamente sicuro del primo posto in finale. Pavese ha [illegible] teoricamente [illegible] possibilità [illegible] agganciare il [illegible] posto se riuscirà a vincere e se contemporaneamente sia Berruti sia Vacchetto verranno sconfitti.

Si arriverebbe in questo modo ad [illegible] spareggio a tre, a quota 7.

a. s.

IERI SERA HA [illegible] IL VIA LA TRADIZIONALE SAGRA LANGAROLA

I turisti scoprono Cortemilia (e le [illegible] nocciole [illegible] qualità)

Oggi si aprono gli stands espositivi nel chiostro dell'ex convento francescano - Si rinnova il [illegible] per la migliore torta - Spettacoli di cabaret (Gaspare e Zuzzurro) e di musica (recital di Roberto Vecchioni)

Un noccioleto sulle colline dell'Alta Langa e il viale alberato alle porte di Cortemilia

CORTEMILIA — Il nuovo turismo, da queste parti, ha sempre più targhe ed espressioni svizzere. Un flusso che dura da più di un anno e che non accenna a diminuire: gli svizzeri arrivano dal Canton Ticino come da Ginevra, da Losanna [illegible] da Zurigo [illegible] i loro macchinoni lunghi e i bimbetti biondi, acquistano e rimettono [illegible] i cascinali più abbandonati e il venerdì scendono in paese per fare provviste al mercato.

Molti si improvvisano anche contadini, facendo arricciare il naso a chi [illegible] è da sempre su queste colline così aspre: *«Credono di sapere tutto di noccioleti e di viti e spesso commettono errori madornali»*, si [illegible] i tavolini del bar di Cortemilia, la domenica subito dopo l'uscita dalla messa.

Ma la presenza degli svizzeri (arrivati nella Langa [illegible]temiliese grazie all'intraprendenza di una agenzia immobiliare e al [illegible] «tam tam») sembra risvegliare il paese e [illegible] da antichi torpori.

[illegible] mai vista tanta gente, in questa estate assolata, nell'Alta Langa: a Cravanzana [illegible] a Perletto, a Levice come a Pezzolo (dove Corrado Viglione della trattoria Il Muletto e Carolina Marone del ristorante del Centro stanno preparando i loro piatti migliori) la presenza è massiccia.

A Cortemilia, poi, ha riaperto i battenti il vecchio e suggestivo albergo Del Ponte, con le sue vetrate multicolori che da più di un secolo si specchiano nelle acque del Bormida: un ulteriore segnale positivo, che va a mischiarsi con la ricomparsa [illegible] pesci nel fiume o il ritrovamento di un'antichissima lapide romana restituita dal greto del torrente Uzzone.

Hanno scoperto o ritrovato l'Alta Langa torinesi [illegible] cuneesi, liguri e lombardi, riaprendo case rimaste chiuse e facendo funzionare a pieno ritmo le cucine del «Piatto d'oro», del «Teatro» [illegible] «San Carlo».

Così, sempre di più, Cortemilia scopre la [illegible] vocazione [illegible] antica: [illegible] punto [illegible] riferimento, piccola capitale per una zona vasta e difficile da percorrere, dalle strade strette e molto spesso in salita.

Dice [illegible] sindaco, Carlo Be[illegible] *«Il ruolo di Cortemilia diventerà ancora più importante [illegible] la prossima realizzazione del Poliambulatorio,*

Lo stemma del Comune

che sarà il punto [illegible] riferimento sanitario per tutto il distretto».

Il paese, da tempo, dialoga con l'estero; le nocciole di Cortemilia arrivano in tutto il mondo, così come i salotti, la tecnologia. *«Peccato per l'inquinamento del Bormida e per la mancanza di collegamenti stradali veloci: sono i problemi che più ci condizionano e pesano [illegible] tempo»*, incalza il sindaco Bemer.

Problemi [illegible] saranno riproposti questa mattina, [illegible] l'inaugurazione della trentunesima [illegible] della Sagra della nocciola, la festa più antica del paese, un cocktail sapiente di [illegible] e cultura, esposizione e spettacolo folcloristico, cui la pro loco dei giovanissimi, guidata da Giacomo Ferreri, affida il compito di lanciare (fino al 25 agosto) l'immagine di Cortemilia.

Una [illegible] che [illegible] inizia ufficialmente oggi, [illegible] che [illegible] ha avuto un prologo [illegible] passerella che si [illegible] clusa a tarda [illegible] con l'elezione della miss. Poi questa mattina l'inaugurazione, con la visita agli stands espositivi allestiti [illegible] suggestivo chiostro dell'ex convento francescano, il primo contatto con la realtà artigianale, agricola [illegible] e [illegible] possibilità [illegible] degustare i dolci più buoni alla nocciola.

Il pomeriggio festa per i bimbi e la sera, nel cortile dell'ex convento (la sede fissa degli spettacoli), cabaret con Gaspare e Zuzzurro.

La [illegible] di Sagra scivola via fra appuntamenti gastronomici e sportivi, come sottolinea il presidente della Pro Cortemilia, Giacomo [illegible]ri: *«Martedì 20 riproponiamo la serata di folclore langarolo, con le musiche dei cantastorie il Brav'om di Prunetto e le golosità del nostro paese»*.

Mercoledì e giovedì liscio e sport, venerdì 23 è festa per i dolci alla nocciola, con l'ennesima edizione del [illegible] in collaborazione [illegible] la Comunità Montana, [illegible] Camera di commercio e [illegible] Provincia. Un concorso che ha un'ambizione: lanciare il [illegible] alla nocciola, farlo uscire [illegible] confini un po' stretti cui spesso è relegato.

Sabato [illegible] i giovani: nel campo sportivo [illegible] alle 21,30, il [illegible] del cantautore Roberto Vecchioni; domenica 25, [illegible] la giornata conclusiva, [illegible] per tutti.

Luigi Sugliano

ITINERARI DA CORTEMILIA ALLA RICERCA DI CHIESE, CASTELLI E VECCHI BORGHI

Viaggio tra i tesori artistici dell'Alta Langa

Cortemilia è un importante centro agricolo, che si distingue anche per alcuni monumenti [illegible] pregio, tra cui la chiesa parrocchiale [illegible] e quella di San Pantaleo, che presenta un interessante campanile. Poco fuori [illegible] paese la [illegible] Madonna [illegible] Pieve.

A Torre Bormida vale la pena di fermarsi [illegible] ammirare la chiesa di [illegible] Luigi. Poco dopo ecco Gorzegno, ricco di edifici artistici [illegible] ne fanno uno dei centri più interessanti della zona: ricordiamo la barocca chiesa di San Giovanni, quella della Madonna della Neve e la chiesa parrocchiale dei Santi Siri e Giovanni.

Continuando lungo la statale si incontra Monesiglio, con il bel castello. Prima però si può fare [illegible] deviazione a sinistra per Prunetto, dove si trovano il castello degli Scarampi, [illegible] chiese di San Lorenzo e del Carmine, [illegible] st'ultima arricchita [illegible] affreschi molto belli. Ci si avvicina alla Liguria raggiungendo Camerana (castello), Lignera (chiesa di San Martino [illegible] gli affreschi gotici che illu[illegible]

Due castelli dell'Alta Langa fra i tanti immortalati dalla mano di Francesco Gonin nella sua classica raccolta di stampe [illegible] quelli di Camerana e di Gorzegno

[illegible] scene della vita del santo) e Saliceto (la parrocchiale [illegible] San Lorenzo è una delle chiese più [illegible] delle Langhe, con il ricco portale e il pulpito di pietra [illegible].

Un [illegible] turistico in partenza da Cortemilia è quello della [illegible] Uzzone, tra [illegible] silenziose che rilassano i nervi. Dopo Pezzolo Valle [illegible] e [illegible], [illegible] raggiunge Scaletta Uzzone, di cui si deve assolutamente visitare l'affrescata cappella [illegible] disciplinati. Nell'appartato piccolo centro [illegible] è piacevole passeggiare [illegible] fretta, ammirando [illegible] belle vie strette di sapore autenticamente medievale.

Un discorso a sé va fatto per Bergolo, nella sua pudica solitudine, con le chiese della Natività della Madonna e di San Sebastiano, e Levice, [illegible] meno graziosa, di [illegible] si possono ammirare la cappella di [illegible] e la parrocchiale di Sant'Antonio.

In [illegible] Alba, da Cortemilia si giunge in breve a Castino (chiesa di Santa Margherita con un pregevole pulpito). Si lascia poi la statale deviando a sinistra al [illegible] dell'Osteria Campetto ed [illegible] Cravanzana, dove la nocciola «tonda gentile» della Langa, oltre ad [illegible] coltivata intensivamente, viene anche studiata con criteri scientifici in un istituto sperimentale allestito in una cascina. Si [illegible] da Feisoglio e Niella Belbo e si raggiunge Mombarcaro, il comune più alto delle Langhe [illegible]), da cui lo sguardo si perde in lontananze infinite che abbracciano file di colli fino alla cortina delle Alpi.

Se si vuole, è anche possibile sconfinare da Cortemilia alle Langhe astigiane, incontrando nell'ordine Vesime, Cessole (chiesa dell'Assunta, su due piani), Bubbio (parrocchiale dell'Assunta e resti [illegible] castello) e Monastero Bormida [illegible] (castello e campanile [illegible] manico, ponte sul Bormida [illegible] piccola cappella).

Leonardo Orella

[illegible] SERA HA PRESO IL VIA LA TRADIZIONALE SAGRA LANGAROLA

I turisti scoprono Cortemilia (e le sue nocciole [illegible] qualità)

Oggi si aprono gli stands espositivi nel chiostro dell'ex convento francescano - [illegible] rinnova il concorso per la migliore torta - Spettacoli di cabaret (Gaspare [illegible] Zuzzurro) [illegible] (recital [illegible] Roberto Vecchioni)

Un noccioleto sulle colline dell'Alta Langa e il viale alberato alle porte di Cortemilia

CORTEMILIA — Il [illegible] turismo, da queste parti, ha sempre più targhe ed espressioni svizzere. Un flusso che dura da più di un anno e che non accenna a diminuire: gli svizzeri arrivano dal Canton Ticino come da Ginevra, da Losanna come da Zurigo con i loro macchinoni lunghi e i bimbetti biondi, acquistano e rimettono a nuovo i cascinali più abbandonati e il venerdì scendono in paese per fare provviste al mercato.

Molti si improvvisano anche contadini, facendo arricciare il naso a chi lo è da sempre su queste colline così aspre: *«Credono di sapere tutto di nocciole e di viti e spesso commettono errori madornali»*, [illegible] sussurra tra i tavolini del bar di Cortemilia, la domenica subito dopo l'uscita dalla messa.

Ma la presenza degli svizzeri (arrivati nella Langa cortemiliese grazie all'intraprendenza di una agenzia immobiliare e al solito «tam tam») sembra risvegliare il paese e la zona da antichi torpori.

Non si è mai vista tanta gente, [illegible] questa estate assolata, nell'Alta Langa: a Gravanzana come a Perletto, a Levice [illegible] a Pezzolo (dove Corrado Viglione [illegible] trattoria Il Muletto e Carolina Marone del ristorante del Centro stanno preparando i loro piatti migliori) la presenza è massiccia.

A Cortemilia, poi, ha riaperto i battenti il vecchio e suggestivo albergo Del Ponte, con le sue vetrate multicolori che da più di un secolo si specchiano nelle acque del Bormida: un ulteriore segnale positivo, che va a mischiarsi con la ricomparsa dei pesci nel fiume e il ritrovamento di un'antichissima lapide [illegible] na, restituita dal greto del torrente Uzzone.

Hanno scoperto e ritrovato l'Alta Langa torinesi e cuneesi, liguri [illegible] lombardi, riaprendo case rimaste chiuse e facendo funzionare a pieno ritmo le cucine del «Piatto d'oro», del «Teatro» [illegible] del «San Carlo».

Così, sempre di più, Cortemilia scopre la sua vocazione più antica: essere punto di riferimento, piccola capitale per una [illegible] vasta e difficile da percorrere, dalle strade strette e molto spesso in salita.

Dice il sindaco, [illegible] Bemer: *«Il ruolo di Cortemilia diventerà [illegible] più importante con la prossima realizzazione del Poliambulatorio,*

La stemma del Comune

che sarà il punto di riferimento sanitario per tutto [illegible] distretto».

Il paese, da tempo, dialoga con l'estero: le nocciole di Cortemilia arrivano in tutto il mondo, così come i salotti, [illegible] tecnologia. *«Peccato per l'inquinamento del Bormida e per [illegible] di collegamenti stradali veloci: sono i problemi che più ci condizionano e pesano da tempo»*, incalza il sindaco Bemer.

Problemi che saranno riproposti questa mattina, con l'inaugurazione della trentunesima edizione della Sagra della nocciola, la festa più antica [illegible] paese, un cocktail sapiente di musica e cultura, esposizione e spettacolo folcloristico, cui la pro loco dei giovanissimi, guidata da Giacomo Ferreri, affida il compito [illegible] lanciare (fino al 25 agosto) l'immagine [illegible] Cortemilia.

Una sagra che [illegible] inizia ufficialmente oggi, ma che [illegible] sera ha avuto un prologo con una passerella che si è conclusa a tarda ora con l'elezione della miss. Poi questa mattina l'inaugurazione, [illegible] la visita agli stands espositivi allestiti nel suggestivo chiostro dell'ex convento francescano, il primo contatto [illegible] la realtà artigianale, agricola della zona e la possibilità di degustare i dolci più buoni alla nocciola.

Il pomeriggio festa per i bimbi e la sera, nel cortile dell'ex convento (la sede fissa degli spettacoli), cabaret con Gaspare e Zuzzurro.

La settimana di Sagra scivola via fra appuntamenti gastronomici e sportivi, come sottolinea il presidente della Pro Cortemilia, Giacomo Ferreri: *«Martedì 20 riproponiamo la [illegible] di folclore langarolo, con [illegible] musiche dei cantastorie Il Brav'om di Prunetto e le galuperie del nostro paese»*.

Mercoledì [illegible] giovedì liscio e sport, venerdì 23 è festa per i dolci alla [illegible], con l'ennesima edizione del concorso realizzato in collaborazione con la Comunità Montana, la [illegible] [illegible] commercio e la Provincia. Un concorso che ha un'ambizione: lanciare il dolce alla nocciola, farlo uscire dai confini un po' stretti cui spesso è relegato.

Sabato 24 è festa per i giovani: nel campo sportivo ecco, alle 21,30, il recital del cantautore [illegible]; domenica 25, per la giornata conclusiva, festa per tutti.

Luigi Sugliano

ITINERARI DA CORTEMILIA ALLA RICERCA DI CHIESE, CASTELLI [illegible] VECCHI BORGHI

Viaggio tra i tesori artistici dell'Alta Langa

Cortemilia è un importante centro agricolo, che si distingue anche per alcuni monumenti di pregio, tra cui la chiesa parrocchiale di San Michele e quella di San Pantaleo, che presenta [illegible] interessante campanile. Poco fuori del paese la graziosa Madonna della Pieve.

A **Torre Bormida** vale la pena di fermarsi per ammirare la chiesa di San Luigi. Poco dopo [illegible] Gorzegno, ricco di edifici artistici che ne fanno uno dei centri più interessanti della zona: ricordiamo la barocca chiesa di San Giovanni, quella della Madonna della Neve e la chiesa parrocchiale dei Santi Siri e Giovanni.

Continuando lungo la statale si incontra **Monesiglio**, con il bel castello. Prima però si può fare una deviazione a sinistra per **Prunetto**, dove si trovano il castello degli Scarampi, le chiese di San Lorenzo e [illegible] Carmine, quest'ultima arricchita da affreschi molto belli. Ci si avvicina [illegible] Liguria raggiungendo **Camerana** (castello), **Lignera** (chiesa di San Martin con gli affreschi gotici che illustrano [illegible] della vita del santo) e **Saliceto** (la parrocchia [illegible] di San Lorenzo è una [illegible] più belle delle Langhe, con il ricco portale e il pulpito di pietra arenaria).

Due castelli dell'Alta Langa fra i tanti immortalati dalla mano di Francesco Gonin nella sua classica raccolta di stampe: sono quelli di Camerana e [illegible] Gorzegno

Un altro itinerario turistico in partenza da Cortemilia è quello della Valle Uzzone, [illegible] colline silenziose che rilassano i nervi. Dopo **Pezzolo Valle Uzzone** e **Castelletto Uzzone**, si raggiunge **Scaletta Uzzone**, di cui si deve assolutamente visitare l'affrescata cappella dei disciplinati. Nell'appartato piccolo centro di **Gorrino** [illegible] piacevole passeggiare senza fretta, ammirando le belle vie strette di sapore autenticamente medievale.

Un discorso a sé va fatto per **Bergolo**, nella sua pudica solitudine, con le chiese della Natività della Madonna e di San Sebastiano, e **Levice**, non meno graziosa, di cui si possono ammirare la cappella [illegible] San Rocco e la parrocchiale [illegible] Sant'Antonio.

In direzione di Alba, da Cortemilia si giunge in breve a **Castino** (chiesa di Santa Margherita con un pregevole pulpito). Si lascia poi la statale [illegible] deviando a sinistra al crocicchio dell'Osteria Campetto ed ecco **Cravanzana**, dove la nocciola «tonda gentile» della Langa, oltre ad essere coltivata intensivamente, viene anche studiata con criteri scientifici in un istituto sperimentale allestito in una cascina. Si passa da **Feisoglio** e **Niella Belbo** e si raggiunge **Mombarcaro**, il comune più [illegible] delle Langhe (896 metri), [illegible] cui lo sguardo [illegible] perde in lontananze infinite che abbracciano file di colli fino alla cortina delle Alpi.

Se si vuole, è anche possibile sconfinare da Cortemilia alle Langhe astigiane, incontrando nell'ordine **Vesime**, **Cessole** (chiesa dell'Assunta, su due piani), **Bubbio** (parrocchiale dell'Assunta e resti del castello) e **Monastero Bormida** (castello e campanile romanico, ponte sul Bormida con piccola cappella).

Leonardo Osella

DIETRO LE CIFRE DEL TUTTO ESAURITO PER LA RIVIERA RESTA APERTO IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

Mare pulito, un sogno

Molti Comuni decisi [illegible] puntare sulle barche «antirifiuti» - [illegible] risultati dell'esperienza nel Tigullio - L'assessore al Turismo di Loano: «E' necessario l'aiuto della Regione»

La mappa del proibito

GENOVA — Per avere [illegible] mappa sullo stato di salute del Mar Ligure è dovuta intervenire la Lega per l'ambiente che ha polemizzato con [illegible] Regione accusata [illegible] aver fornito dati ritenuti «non attendibili». Solo sei regioni italiane hanno completato lo studio su mari, laghi e fiumi (Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Emilia-Romagna, Marche e Basilicata) rispettando i limiti di tempo imposti dalla Cee.

[illegible] sa così (non sono novità, in attesa [illegible] più precisi) che il mare [illegible] province [illegible] Imperia e Savona risulta completamente balneabile (l'indice dei colibatteri è basso, nettamente inferiore ai 100 per millilitro, tetto imposto dalla legge italiana, una delle più [illegible] d'Europa).

[illegible] Genova è vietato fare il bagno in tutto [illegible] litorale a ponente e a levante del porto. A Rapallo è ancora [illegible] vigore il divieto davanti [illegible] bagni «Lido» e «Flora», a Chiavari [illegible] da venerdì grido d'allarme a causa dell'Entella. A La Spezia è proibito tuffarsi nelle acque del golfo che delimitano l'ingresso [illegible] porto. Il caso più clamoroso è rappresentato dalla «Stoppani» di Cogoleto, industria chimica, autorizzata a scaricare in mare fanghi al [illegible] La zona ovviamente è «off limits».

Depuratori nel futuro

GENOVA — In dieci anni la Liguria spenderà 1500 miliardi per risanare il suo mare e i corsi d'acqua. Il piano, scattato nell'82, dopo anni di colpevole negligenza, si concluderà nel 1992, anno delle celebrazioni [illegible] cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, quando le due Riviere (si spera, si pensa, [illegible] auguri) saranno invase da migliaia di turisti, anche [illegible] i dollari in tasca.

Sinora di questi miliardi ne sono stati utilizzati duecento. Con questo criterio: per i centri sino a 40 mila abitanti vengono consigliati impianti a depurazione primaria (disabbiatura, dissoluzione, sedimentazione) con scarichi sottomarini a uno-due miglia [illegible] riva. La profondità del Mar Ligure e la sua particolare [illegible] fanno il resto.

Impianti a depurazione secondaria per le città (o i comprensori) che superano i 40 mila abitanti.

Undici impianti a depurazione secondaria sono [illegible] realizzati a: Vallecrosia, Genova Pegli, Val Polcevera, Punta Vagno, Sturla, Quarto-Quinto, Camogli, Chiavari, Sestri Levante, Ameglia e Sarzana (sul Magra).

Per la depurazione primaria sono in funzione [illegible] impianti a [illegible] Ligure, Sanremo, [illegible] Bartolomeo al Mare, Alassio, Albenga, Noli, S.Margherita Ligure, Lavagna, Bonassola, Vernazza, due a Monterosso, due a Riomaggiore.

Sono in costruzione complessi per la depurazione secondaria a Savona, Recco, Moneglia, La Spezia, Lerici, Genova (uno nella da[illegible] portuale, uno all'aeroporto di Sestri Ponente).

Hanno chiesto il finanziamento [illegible] Fio [illegible] analoghe strutture Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Borghetto S. Spirito e Pietra Ligure. Questi ultimi Comuni fanno parte di un consorzio che comprende anche Loano. **p. p. c.**

NOSTRO SERVIZIO

[illegible]VA — Tra luglio e agosto [illegible] differenza c'è e si vede. Mare sporco, con rifiuti galleggianti [illegible] ogni tipo [illegible] mese [illegible] Più pulito, quasi trasparente nei giorni della «sacra» festa di mezza estate. I vacanzieri di luglio sono tornati a casa con una immagine della Riviera da dimenticare e dopo aver inutilmente protestato. Quelli di agosto ringraziano il vento e le correnti; ma se la direzione cambia, addio tuffi tranquilli.

E' il solito problema estivo della Liguria. L'inquinamento si combatte a suon [illegible] depuratori (e qui [illegible] sta correndo [illegible] ai ripari dopo un ritardo «storico» e dopo [illegible] permesso la distruzione della costa: vedere riquadro) ed eliminando [illegible] abusive lungo i fiumi che scendono dall'entroterra. Per la sporcizia suona un campanello d'allarme: sarà la volta buona?

Alla «crociata» partecipano un po' tutti, da Bordighera a Loano, [illegible] Finale a Varazze. [illegible] l'esempio lo hanno dato Rapallo, Zoagli e S. Margherita ripetendo (con l'esclusione di Chiavari) l'esperimento che l'anno scorso aveva dato buoni risultati.

Anche in questi giorni davanti al [illegible] tre località del Tigullio passa e ripassa il battello ecologico «Sca[illegible]» noleggiato dai Comuni. Partenza alle [illegible] da S. Margherita, arrivo a Zoagli verso mezzogiorno.

[illegible] non serve la barca «acchiappa rifiuti»? A Rapallo ne sono entusiasti. Dice l'assessore al Turismo, Gabriele Roncagliolo: *«I passaggi non avvengono a [illegible] quando e dove c'è la maggior necessità. I tecnici inglesi della ditta Robork hanno accertato che il grosso della spazzatura arriva a Zoagli verso mezzogiorno. Ecco perché il battello parte da S. Margherita e va in direzione di Zoagli».*

La Riviera di Ponente, nonostante l'Azienda di soggiorno di Genova abbia ripetuto l'esempio noleggiando un'imbarcazione dello stesso tipo, sta ancora a guardare. [illegible] un'estate di lamentele sembra che molti amministratori si siano convinti che la sopportazione dei turisti ha raggiunto il livello di guardia.

Afferma Mario [illegible], assessore al Turismo di Loano: *«Non possiamo più aspettare. I Comuni limitrofi devono allearsi per combattere quella che, secondo me, è la vergogna della Riviera savonese. Ho visto all'opera un'imbarcazione Pelikan, fabbricazione francese, del costo di 490 milioni. Ha due bracci di quasi cinque metri più un cannoncino che spara solvente in caso di chiazze di petrolio, ovviamente [illegible] proporzioni non gigantesche. E' molto efficiente. I Comuni la possono noleggiare e acquistare in leasing. E dovrebbe essere la Regione a sponsorizzare l'operazione, a spingere perché si faccia finalmente qualcosa».*

Il mare di Varazze è minacciato dalla vicina «Stoppani» ma anche qui, in certi giorni, preoccupa più l'immondizia [illegible] l'inquinamento (a livelli sopportabili e quindi [illegible] dannosi alla salute).

Sostiene Enrico Valle, pre[illegible] degli albergatori e [illegible] sessore al Turismo uscente: *«Quest'anno, con 50 milioni al mese, avremmo potuto già [illegible] in funzione un battello ecologico. [illegible] non s'è fatto nulla. Ma [illegible] bisognerà muoversi, i turisti non sopportano più questa situazione».*

Ferruccio Billò, presidente dell'Azienda di soggiorno di Noli, propone l'istituzione [illegible] [illegible] cooperativa con Finale e Spotorno e l'assessore al Turismo [illegible] Gianni Croloni (è anche albergatore), rivela: *«Alcuni miei clienti tornano dalla spiaggia furiosi».*

Quando torneranno a casa faranno la peggior propaganda possibile al mare della Riviera.

Pier Paolo Cervone

Tra l'Entella e il porto tuffi vietati a Chiavari

Il provvedimento del sindaco dopo i prelievi dell'Istituto provinciale di igiene - Le discariche abusive lungo il fiume all'origine dell'inquinamento

CHIAVARI — [illegible] mattina alle 11, nel tratto di mare compreso tra la foce dell'Entella e la diga [illegible] porto, vi erano in acqua solo quattro persone, per la precisione quattro ragazzini che incuranti [illegible] divieto [illegible] balneazione giocavano [illegible] porta [illegible] pallanuoto [illegible] bagni Giardini. Tutti gli altri a guardare sulla spiaggia, [illegible] battuti fra il desiderio di buttarsi in acqua per [illegible] bagno [illegible] e la paura di «prendersi qualche brutta malattia», [illegible] spiegavano alcune madri ai propri figlioletti, per la verità poco convinti.

I cartelli [illegible] di divieto [illegible] balneazione hanno fatto la comparsa sulle spiagge [illegible] Chiavari, dopo [illegible] lungamente appannaggio (indesiderato) di Rapallo. [illegible] zona «proibita» è quella [illegible] comprende in pratica tutte le spiagge sabbiose di Chiavari: dentro vi [illegible] i bagni Lido, Esperia e Giardini, più la spiaggia riservata [illegible] colonia di Santa [illegible]

Chiavari. Una veduta del tratto di mare interessato [illegible] divieto di balneazione

Il divieto è contenuto nell'ordinanza consegnata ai gestori dei vari stabilimenti l'altro pomeriggio, con la quale il sindaco *«ritiene di sospendere temporaneamente la balneazione in via cautelativa»*. Il provvedimento era [illegible] quando in Comune [illegible] arrivato [illegible] fonogramma dell'Istituto provinciale [illegible] Genova di igiene e profilassi che dichiarava che l'acqua prelevata nel punto 84 [illegible] viene definita [illegible] zona [illegible] presa fra il porto e la foce dell'Entella) presentava [illegible] batteri e streptococchi [illegible] quantità superiore ai limiti previsti dalla legge.

Fonte principale d'inquinamento, [illegible] il professor Baldini direttore del laboratorio dell'istituto genovese, [illegible] il fiume Entella.

Molto malumore naturalmente fra i gestori degli stabilimenti. I bagni Lido, il più grosso stabilimento balneare esistente [illegible] litorale chiavarese, riesce a limitare i disagi della clientela poiché dispone di una piscina da cinquanta metri e di un'altra di piccole dimensioni riservata ai bambini. Edoardo Crovetto, che con altri [illegible] soci gestisce i bagni Giardini, non ha dubbi: *«La colpa è tutta dell'Entella. Il fiume raccoglie molti scarichi clandestini esistenti, oltre a quelli pericolosi dell'industria. La moria [illegible] pesci registratasi nel fiume, circa un mese fa, è stata [illegible] preciso campanello d'allarme. In quell'occasione si scoprì ad esempio [illegible] grosso tubo di scarico di cui nessuno prima [illegible] l'esistenza».*

Stefano Bonati

Il pesce [illegible] la maschera

«Bianco il bucato, azzurro il mare»: è lo slogan per l'iniziativa lanciata dalla cooperazione dei consumatori (Lega Agci-Cci) e sostenuta dalla Lega per l'ambiente, [illegible] WWF, da Italia Nostra, dalla Federnatura e dalla Lega consumatori Acli. Aderire è semplice: basta ritagliare la cartolina nei negozi affiliati alla cooperazione e nelle sedi delle associazioni naturalistiche, compilarla [illegible] nome, cognome, indirizzo, e spedirla all'on. Mario Casalinuovo, presidente della commissione Igiene e [illegible]nità della Camera dei deputati dove è ferma una proposta di legge con norme più severe rispetto al decreto varato dal governo per la limitazione [illegible] fosforo nei detersivi.

Una originale forma di pressione anche [illegible] il decreto, quando sarà approvato dal Parlamento, costituirà già un passo avanti nella lotta per la salvezza del mare.

Ieri i funerali dell'assessore regionale

Assegnata a [illegible] la delega di [illegible]

GENOVA — Si sono svolti ieri mattina, presso la parrocchia di San Bartolomeo della Certosa, nel popolare quartiere di Rivarolo [illegible] Val Polcevera alla periferia Nord-occidentale [illegible] Genova, i funerali dell'assessore all'Industria della Regione, Luciano Trucco, stroncato da un infarto alla vigilia di Ferragosto mentre si trovava su una spiaggia cittadina.

La salma è stata tumulata a S. Olcese, un piccolo Comune dell'entroterra dove Trucco era nato, dopo le esequie cui hanno preso parte quasi tutte le autorità politiche genovesi e liguri: la morte improvvisa [illegible] Trucco ha destato [illegible] tutta [illegible] città una viva emozione.

La delega all'Industria che già [illegible] stata [illegible] Trucco è stata affidata, in via provvisoria e «ad interim», all'assessore Luigi Grillo, [illegible] dc, uno dei candidati alla vicepresidenza della futura giunta, che dovrebbe [illegible] eletta il 18 settembre prossimo.

Non mancano, negli ambienti politici, le preoccupazioni: l'attuale giunta è decimata dalle dimissioni [illegible] Gualco (inquisito per lo scandalo dei corsi professionali), e dall'immatura [illegible] di Trucco. C'è [illegible] necessità di dar vita in tutta fretta a un nuovo governo regionale.

A Savona, Imperia e Spezia si comincerà a sparare da metà settembre

Oggi si apre la stagione venatoria [illegible] soltanto in provincia di Genova

GENOVA — Si apre oggi la stagione venatoria in Liguria ma solo [illegible] alcune zone della provincia di Genova sarà possibile cacciare. A Savona, Imperia e Spezia [illegible] potrà iniziare a sparare solo a partire dal 15 settembre.

Genova — Dal 18 al 31 agosto [illegible] caccia è consentita, senza l'impiego di cani e solo [illegible] appostamento nei giorni 18, 19, 24, 25 e 31 agosto. Non si possono abbattere le pernici rosse ed è possibile cacciare [illegible] fasce interne salvo quelle indicate da disposizioni precise dell'Amministrazione provinciale.

Dal 15 settembre sino al [illegible] dicembre le doppiette hanno la massima libertà d'azione. Poi riprendono le restrizioni in tutto il territorio sino al 10 marzo. A parte martedì e venerdì, dove vige il «silenzio venatorio», i cacciatori potranno battere boschi e colline [illegible] meglio credono. L'amministrazione provinciale di Genova si [illegible] dimostrata la più «sensibile» [illegible] loro esigenze.

[illegible]vona e Imperia — Caccia vietata sino al 15 settembre. Dopo, [illegible] doppiette potranno sfogarsi mercoledì, [illegible] e domenica contro la selvaggina stanziale, anche se, secondo un rapporto dei 24 guardacaccia della provincia, [illegible] ormai ad un passo dalla scomparsa. Questo nonostante le proteste degli operatori turistici e dei protezionisti, i quali ritengono che l'esercizio venatorio dovrebbe essere sospeso durante i weekend: i boschi, infatti, non sono patrimonio esclusivo [illegible] cacciatori [illegible] anche dei turisti e [illegible] residenti.

Per la [illegible] '85/'86 è stata proibita, [illegible] tutto il territorio provinciale [illegible] Savona l'abbattimento delle starne. Ad Imperia non [illegible] può tirare alle beccacce, anche in forma vagante, lunedì e giovedì. [illegible] 2 ottobre [illegible] 30 novembre [illegible] vietata in tutta la provincia. Esclusi i settori delimitati dai segnali di divieto, le oasi di ripopolamento, [illegible] può [illegible] ovunque.

[illegible] Spezia — La caccia si inizia oggi, nelle zone non proibite dall'amministrazione provinciale, per quanto riguarda le fasce interne. I giorni a disposizione sono [illegible] lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (selvaggina stanziale).

Dal 3 ottobre al passo [illegible] migratori: gli [illegible] che [illegible] apprestano ad affrontare migliaia di chilometri [illegible] volo [illegible]olli — Sono scarsi ed inefficienti: a Savona, per controllare tutta la provincia, ci sono 24 guardiacaccia, un pugno [illegible] incaricati delle [illegible] venatorie, le guardie zoofile e le forze dell'ordine (ma carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno altre cose cui badare). **m. m.**

Enpa: «La maggioranza [illegible] caccia»

SAVONA — Il presidente dell'Ente Protezione Animali di Savona, Giovanni Battista Buzzi, è amareggiato: «Da quindici anni mi occupo dei problemi della caccia. E ogni volta è la stessa cosa: i cacciatori costituiscono [illegible] gruppo di potere in grado di condizionare i politici. Hanno alle spalle le industrie [illegible] armi. La maggioranza dell'opinione pubblica è contraria [illegible] caccia. Evidentemente "pesano" di [illegible] gli industriali e le associazioni venatorie, preziosi serbatoi elettorali».

Prosegue il presidente: «La situazione eco-ambientale [illegible] provincia di Savona [illegible] drammatica: incendi, inquinamento, anni di caccia indiscriminata hanno praticamente ridotto [illegible] zero il patrimonio faunistico di boschi e colline. Bisogna sospendere l'esercizio venatorio, sino a quando [illegible] tornerà l'equilibrio naturale».

Il «messaggio» dei protezionisti è stato raccolto dall'amministrazione comunale di Bordighera (Imperia) che ha vietato la caccia e Monterosso (La Spezia). Gli altri sindaci sembrano disinteressarsi ai problemi ecologici provocati dalle migliaia [illegible] cacciatori. «Qualcuno crede [illegible] risolvere la questione [illegible] il macabro sistema di ripopolare i boschi, conclusa la stagione, con animali provenienti dall'Est europeo. Non hanno neppure il tempo [illegible] ambientarsi: il piombo degli "sportivi" li [illegible] prima. Sono solo bersagli viventi. Non c'è nessuna [illegible] che limita queste immissioni talvolta clandestine». **m. m.**

STASERA ESTATE — Gli spettacoli e le sagre in Riviera

A Ceriale gli acrobati del cielo

Carnevale a Laigueglia - Arma: una notte hawaiana - Le bande a Sanremo - A Ventimiglia la fiera del Desbaratu

SASSELLO — Concerto d'organo nella chiesa [illegible] S. Pietro d'Olba, alle 21 [illegible] il maestro Emilio Traverso.

GIUSVALLA — Alle 16,30 Grande Sfilata Storica.

VARAZZE — Oggi pomeriggio gara per pescatori dilettanti con la tecnica del bolentino.

CELLE — Festa dell'Amicizia a Celle; continua il Festi[illegible] dell'Unità in località Natta.

ALBISSOLA — Mercatino dell'antiquariato in piazza del Popolo ad Albissola Marina. Al pomeriggio regata velica. Alle 21,15, nel palco del centro storico di Albisola Capo, spettacolo musicale.

OSIGLIA — Ascensione in mongolfiera.

BORGHETTO — Domani [illegible] la manifestazione *«Allegoria d'estate»* con l'assegnazione del trofeo biennale «U [illegible]u».

CERIALE — Spettacolare manifestazione aerea nel cielo [illegible] Ceriale oggi alle 18,30 con l'équipe [illegible] «Alpi Eagle» dell'aeroporto [illegible] Thiene. Si esibiranno quattro velivoli Siai Marchetti SF-260 D.

[illegible] — Nella frazione di [illegible] la tradizionale sagra del budino della nonna. Gastronomia, giochi e danze.

LAIGUEGLIA — Carnevale estivo dal [illegible] *«Bellaigueglia Carnevol»*. I gruppi mascherati si concentreranno nel [illegible] storico alle 22. La sfilata terminerà con un gran ballo in spiaggia.

DIANO SAN PIETRO — In località Cian du [illegible] si concludono [illegible] mostre micologiche, [illegible] macchine agricole e [illegible] venatorie, con contorno di giochi e premi per bambini, stands gastronomici.

CERVO — Al Festival internazionale di musica da ca[illegible] si esibisce [illegible]ni, ore 21, il duo Cristiano Rossi, violino, Bruno Canino, piano.

ARMA DI TAGGIA — Per il terzo anno consecutivo, questa sera, Arma di [illegible] festeggia il suo *«Carnevale d'estate - Notte hawaiana»*. L'appuntamento [illegible] sul lungomare alle 21.

BUSSANA — In piazza Chiappe, per l'«Agosto bussanese», alle 21.15, rappresentazione de *«L'agnima [illegible] giandesu»*, [illegible] brillante dialettale presentata dalla Compagnia Stabile [illegible] di Sanremo.

BAJARDO — Alle [illegible] serata danzante con discoteca all'aperto, organizzata da Radio Città 99.

SANREMO — All'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia, alle 21,15, ultima replica [illegible] concerto sinfonico-bandistico dell'orchestra sinfonica di [illegible] partecipazione di quattro complessi bandistici.

OSPEDALETTI — Questa [illegible] sul piazzale al mare, alle ore 21, serata danzante con l'orchestra-spettacolo «Castagnoli» [illegible] Forlì (con gas[illegible] tipica). L'ingresso sarà libero.

BORDIGHERA — Oggi e domani, [illegible] palazzo del parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti al 38° Salone Internazionale dell'Umorismo sul tema «L'uomo e [illegible] tecnologie». Orari: [illegible] e 18-20 [illegible]; 18-21 (domani).

VENTIMIGLIA — Dalle [illegible] alle 22 si svolgerà lungo tutte le strade [illegible] cittadine il «Desbaratu» l'annuale fiera commerciale che vanta decenni [illegible] vita. Alle 21,30, nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno Adrian Kans e il Gruppo Daskern, presenteranno balletti [illegible] famosi [illegible] reografi. Domani alle 21,15 nella fortezza dell'Annunziata concerto del clavicembalista Giorgio Benati.

MENTONE — Sul sagrato della chiesa di San Michele, [illegible] 21,30, concerto dell'Orchestra Bach [illegible] Gewandhaus di Lipsia sotto [illegible] direzione [illegible] Gerard [illegible] Saranno eseguite musiche [illegible] Bach.

A Chiavari il palio del [illegible] S. Stefano, musica in piazza

[illegible]RI LEVANTE — In largo Colombo, spettacolo e musica per tutti [illegible] Radio Eclisse [illegible]

LAVAGNA — Shopping Estate 1985: musica in via Roma, ballo con orchestra in piazza Vittorio Veneto.

CHIAVARI — Ore 14.30: XII edizione [illegible] marinaro del Tigullio.

COGORNO — A San Salvatore, in località «U Cantu» (via Soracco), termina la Fe[illegible] del Volontariato della Croce Verde Chiavarese. Gli stand gastronomici aprono alle 12.

PORTOFINO — Presso l'azienda [illegible] soggiorno e turismo in via Roma, apertura della mostra commemorativa di Antonio Bueno.

VAL FONTANABUONA — Sagre patronali a Soltanego di Moconesi (Sagra di [illegible] Rocco, alle [illegible] processione, alle 21 serata danzante e stand gastronomici), a [illegible] di Lumarzo e a Roccatagliata [illegible] Neirone (S. Lorenzo). A Favale di Malvaro prosegue la sagra del [illegible] bianco.

VAL D'AVETO — A Santo Stefano, festa patronale [illegible] la [illegible] di Guadalupe; [illegible] 21, nelle varie piazze del paese, sfilata con canti della montagna a cura del gruppo «Monte Groppo [illegible]». A Cabanne, festa di S. Bernar[illegible] Abate. A Rezzoaglio, [illegible] sportivo, gara di bocce a terne «Trofeo Comune di Rezzoaglio». A Vicosoprano, torneo di calcio.

Ferita al capo [illegible] diciannovenne

Lavagna, [illegible] dall'acqua [illegible] contro [illegible] piattaforma

LAVAGNA — Incidente a Lavagna, ieri mattina. Una ragazza milanese di 19 anni, Danila Banfi, si è ferita in modo abbastanza serio battendo il capo contro [illegible] piattaforma in metallo, [illegible] quella disposta a [illegible] cinquantina di metri dalla battigia.

Danila stava [illegible] con alcuni amici davanti ai bagni [illegible] ad Arenelle. Ad un tratto si è immersa ed è risalita proprio sotto la grossa boa. Gli amici l'hanno soccorsa e trasportata a Riva dov'è stata caricata su un'ambulanza.

La sera precedente, venerdì, c'era stato un altro allarme, a pochi metri di [illegible] dal punto dov'era avvenuto l'incidente di Innocenti. Un pensionato di [illegible] anni, Rosalino Tomaselli, via XXV Aprile 32, Chiavari, si è immerso nella zona della [illegible] Kopinare. D'un tratto si è accasciato, colpito da un malore. Anche [illegible] l'ora era piuttosto tarda (le 19), lo svenimento non è sfuggito ad alcuni bagnanti che hanno soccorso l'uomo. Ora è in osservazione all'ospedale. **m. r.**

[illegible] finalmente regolarizzata la posizione di molti lavoratori precari

Usl Chiavari: concorso per 107 assunzioni

[illegible] bando previsto dalla legge di sanatoria [illegible] personale - La nomina di quattro primari

CHIAVARI — Forse sono vicini alla soluzione molti dei mali che affliggono la Sanità ligure e quella del Tigullio orientale in particolare. Come era stato annunciato, [illegible] XVIII Usl ha bandito un [illegible] che porterà [illegible] copertura [illegible] posti di lavoro finora scoperti.

Un concorso, previsto [illegible] legge di sanatoria sul personale [illegible] Usl, che consentirà [illegible] regolarizzare la posizione [illegible] molti «precari», di migliorare la qualifica di numerosi dipendenti di questa e di altre Usl, ed anche di procedere a nuove assunzioni.

Erano anni che uffici e reparti [illegible] dovevano far fronte a quotidiane [illegible] d'organico. Il caso più clamoroso è quello [illegible] servizio [illegible] laboratorio analisi che nella XVIII Usl può contare attualmente [illegible] tre persone: un primario e due tecnici, suddivisi in due centri, Sestri Levante e Chiavari.

A Sestri Levante, dove [illegible] primo agosto il primario è andato [illegible] pensione, c'è [illegible] di smobilitazione, con grande soddisfazione dei laboratori [illegible] esterni. Il laboratorio [illegible] deve servire i 106 mila assistiti del Tigullio e le decine [illegible] migliaia di utenti «turistici». Con l'aiuto e i due tecnici che saranno assunti la situazione potrà migliorare. Lo stesso si può dire per il servizio di salute mentale, ridotto al lumicino da dimissioni e trasferimenti. Deve occuparsi anche [illegible] tossicodipendenze: potrà contare [illegible] futuro [illegible] coadiutore e tre collaboratori psicologi.

[illegible] quattro i primari dei quali si è sancita la necessità: [illegible] per chirurgia generale, uno per urologia e uno per ostetricia e ginecologia. E poi [illegible] coadiutori, cinque aiuti, [illegible] assistenti.

[illegible] XVIII Usl [illegible] dimostrata, nonostante tutte [illegible] sue [illegible] volte segnalate dallo stesso sindacato, la più sollecita fra quelle liguri e nazionali a «regolarizzare la propria posizione». Un fiore all'occhiello che, se tutto procederà per il meglio, dovrebbe ben presto tradursi in vantaggi per i ricoverati e gli assistiti. [illegible] anche, è bene ricordarlo, per [illegible] stessi dipendenti tra i quali più volte [illegible] serpeggiato il malcontento dovuto agli organici incompleti. **m. r.**

CALCIO D'AGOSTO — [illegible] LE PROTAGONISTE DELLA C E' GIA' TEMPO [illegible] DELUSIONI

Sanremese a Cuneo con una x Profumo continua la rivolta?

SANREMO — La [illegible] mese si presenta questa [illegible] (ore 21) a Cuneo con il primo interrogativo stagionale: gio[illegible] o non gioca Profumo? [illegible] giocatore, in disaccordo per [illegible] reingaggio, è [illegible] dell'estate nel clan biancazzurro e rischia [illegible] condizionare questa fase della stagione. Una decisione sarà presa oggi. [illegible] Profumo non raggiunge un'intesa [illegible] Scioli prima del match, salirà ufficialmente sull'Aventino dando forfait, con tutta probabilità, anche alle partite di Coppa Italia.

Fontana ha già pronta [illegible] soluzione alternativa: se Profumo dice no, getterà nella mischia [illegible] giovane Collevecchio, uno dei gioielli del vivaio biancazzurro. Ma è chiaro che [illegible] tecnico preferirebbe poter contare sul titolare anche per collaudare lo schieramento che dovrà affrontare fin da mercoledì la Coppa (debutto ad Albenga contro [illegible] Cairese di Viviani) e poi il campionato.

«*Contro il Cuneo, squadra che parte [illegible] grosse ambizioni nel campionato interregionale, voglio collaudare la Sanremese sui 90 minuti. Un esame importante. [illegible] squadra cresce, [illegible] ora si tratta [illegible] dare, pian piano, un volto alla squadra*», dice Elvio Fontana.

La formazione anti-Cuneo è già decisa: Bobbo, Mucci, Bacosa, Arecco, Cichero, Lancotti, Conti, Stacchiotti, Fantinato, Profumo (Collevecchio), Bizzarri. Mancherà ancora Giusto, reduce dall'operazione ad un dito: il terzino riprenderà la preparazione fin [illegible] domani.

Ieri sera, intanto, c'è stato un supplemento [illegible] preparazione fuori-programma: [illegible] Sanremese ha disputato una partitella [illegible] allenamento ad Andora contro la squadra locale. [illegible] era [illegible] Sanremese composta soprattutto [illegible] giocatori, per il momento, fuori squadra. Un test utile per verificare il valore di gente come Monelli, Zuppardo e De Falco, aggregati all[illegible] squadra biancazzurra, ma il cui tesseramento non è [illegible] perfezionato. Scioli e Fontana devono prendere [illegible] decisione: Monelli ha indubbie qualità, ma non [illegible] ancora pronto sul piano tecnico per [illegible] C1; De Falco, classe 1965, attualmente militare, [illegible] esperienze al Cagliari, [illegible] Civitanovese [illegible] alla Sambenedettese, potrebbe essere il mediano di cui [illegible]tana è alla ricerca. Per ora, però, è un'incognita.

Si [illegible] anche stringendo i tempi per [illegible] centravanti (Grossi?). [illegible] si è sparsa la [illegible] un possibile ritorno alla Sanremese di Zilla, ex enfant prodige biancazzurro [illegible] decina di anni fa.

[illegible] partita [illegible] Coppa Italia tra Sanremese e Savona, in programma il 1° settembre [illegible] Albenga, è stata anticipata al 31 agosto. Sicuramente le prime partite interne di campionato (due [illegible] tre al massi[illegible]) si giocheranno ad Arma. Lunedì riprende anche l'attività giovanile.

Bruno Monticone

Sanremo. Luigi Cichero anche oggi sarà in campo

Il Savona per convincere

Severo test [illegible] Ovada contro la Levante di Chico Locatelli - Esordio in Coppa al Chittolina [illegible] Vado?

SAVONA — Da Ormea a Cuneo, da Cuneo [illegible] Ovada. La «marcia d'avvicinamento» del nuovo Savona agli impegni ufficiali della Coppa Italia, prosegue con gli impegni in terra piemontese, anche se per la verità quello di oggi alle 17 è un confronto tutto ligure, visto che [illegible] al Savona c'è la Levante C Pegliese di Chico Locatelli, neopromossa in Interregionale.

La partita rientra negli accordi [illegible] biancoblù e genovesi durante la trattativa per il passaggio [illegible] Savona [illegible] mettente mediano Baldi, già apparso nei primi impegni della sua nuova squadra tra i più in forma, indubbiamente una pedina di rilievo all'interno della formazione guidata da Giovanni Sacco.

Savona. Quagliaroli e Gabbana scelgono le scarpe (Telefoto)

Una squadra che non ha mancato [illegible] risvegliare tra i tifosi nuovi entusiasmi, facendo respirare arie antiche, quelle per intenderci che [illegible] anni non facevano parte dei discorsi del calcio d'agosto in [illegible] biancoblù. Il valore [illegible] nuovi giocatori, un gruppo omogeneo, ha portato una ventata d'ottimismo al di là dei primi risultati delle amichevoli, pur positivi.

Come ovvio, anche oggi Sacco farà ruotare [illegible] i novanta minuti praticamente tutti i componenti [illegible] rosa. Ci sono per quest[illegible] ovvio di questi tempi, piccoli guai muscolari. [illegible] non dovrebbe essere in forse, per oggi, la presenza di nessuno dei titolari. Difficile azzardare una formazione di partenza, [illegible] in linea di massima, il Savona dovrebbe presentarsi all'inizio con la [illegible] formazione che [illegible] vinto a Cuneo.

In quell'occasione Sacco mandò in campo, nel primo tempo: Massimo Conti; Piacentini, Pampaloni; Gabbana, Barlassina, Baldi; Vignali, Iossa, Quagliaroli, De Luca, Iuculano. Potrebbero però trovar spazio fin dal pri[illegible] minuto anche [illegible] e forse il giovane Belvedere.

[illegible] è già accaduto ad Or[illegible] e più chiaramente a Cuneo, si prevede [illegible] anche [illegible] saranno numerosi i tifosi del Savona che rinunceranno al mare pur di seguire i ragazzi [illegible] questa amichevole che non [illegible]. [illegible] Levante, infatti, non [illegible] [illegible] tiene alla stessa categoria [illegible] Cuneo, ma con[illegible] nelle sue file ottimi elementi, affidati a quel Chico Locatelli il cui nome non mancò lo scorso giugno nel toto-allenatori del Savona.

Intanto si avvicinano i tempi della Coppa Italia, cioè dei primi punti in palio. [illegible]ni Sacco [illegible] detto [illegible] non aver intenzione [illegible] puntare alla qualificazione ad ogni costo, anche [illegible] quando [illegible] che la sua Pro Vercelli, [illegible] fa, cominciò [illegible] sua brillante stagione vincendo il girone di Coppa. In fondo [illegible] capire che un primo [illegible] non farebbe che bene al morale.

Il primo impegno dei biancoblù in Coppa, mercoledì prossimo, sarà [illegible] l'Asti, reduce dalla retrocessione da[illegible] C1 e annunciato in vesti, almeno per il momento, alquanto dimesse. Il Savona giustamente non si fida e intanto deve risolvere il problema del campo. Ancora non si sa [illegible] sarà possibile usufruire [illegible] Valerio Bacigalupo, che ha problemi d'illuminazione, [illegible] potrebbe diventare importante la recente sistemazione delle luci al Chittolina di [illegible].

Roberto Baglietto

Optimist in gara a Loano

LOANO — La prima di due competizioni veliche che caratterizzano le ultime domeniche [illegible] agosto si svolge oggi nel[illegible] specchio acqueo antistante la passeggiata a mare e si articola in [illegible] prove [illegible] classe Optimist (giovanissimi [illegible] al 13 anni). Il trofeo è in memoria [illegible] giovane di Loano, Carlo Buratero.

Domenica prossima invece sarà la volta delle classi 470, 420, F.J. e Laser. Si prevede che a queste regate prende[illegible] parte i migliori velisti della Liguria. L'organizzazione è del Circolo nautico di Loano. (r. ar.)

Recco, oggi i funerali [illegible] Majoni

RECCO — Si svolgono questa mattina alle 10,30, [illegible] chiesa dei Frati Francescani, i fu[illegible] di Mario Majoni, giocatore e poi allenatore [illegible] Nazionale di pallanuoto.

[illegible] arrivati numerosi telegrammi: per primi quelli delle società della Riviera. Majoni [illegible] inserito nell'«International Swimming [illegible] of Fame» degli Stati Uniti d'America. Aveva legato il suo nome ad alcuni momenti gloriosi [illegible] nostra pallanuoto: fu infatti capitano della Nazionale che conquistò il titolo europeo [illegible] 1947 e l'alloro olimpico a Lon[illegible] nel '48.

Come giocatore [illegible] club [illegible] vinto il titolo italiano [illegible] il Camogli, la Fiorentia e l'Olona. Era stato tecnico del «Settebello» azzurro dal 1950 al '57 e dal '65 al '72. (s. b.)

Tecnico e giocatori protestano per le condizioni disastrose del campo, oggi test a La Spezia

L'Entella al Comunale: sudore e troppa polvere

CHIAVARI — *I giocatori dell'Entella escono dal terreno di gioco sudati, con una maschera di polvere che [illegible] rende grotteschi i lineamenti [illegible] le maglie tutte imbrattate. Polvere e sudore: è il campo di Caperana. Dopo le delizie [illegible] ritiro in altura, ecco la realtà [illegible] Chiavari. Una città che ha una squadra fra i professionisti e che non dispone al momento [illegible] un campo decente. Il Comunale sta facendo [illegible] maquillage: diventerà un biliardo, avrà un fondo [illegible] favola, ma per adesso è tabù, se ne riparlerà a fine settembre. Il campo [illegible] Caperana ha scatenato proteste in tutti i giocatori biancocelesti.*

Polvere dappertutto, impossibile eseguire gli esercizi a [illegible]a; fondo durissimo, come marmo, qualche giocatore ha cominciato a toccarsi i muscoli, facendo sbiancare in volto l'abbronzatissimo Giampiero Ventura. [illegible] *mister [illegible] preoccupato e [illegible] lo nasconde:* «Qui si rischia grosso [illegible] infortunio costa caro. Lo scorso anno, fra i dilettanti, ci si poteva arrangiare; adesso che siamo professionisti si deve cambiare. I giocatori hanno [illegible] doveri, ma anche dei diritti proprio perché sono professionisti: potrebbero anche rifiutarsi di fare allenamento».

Le prossime partite, quelle di Coppa Italia, verrano [illegible]cate sugli splendidi tappeti erbosi della Toscana: l'alternanza con il fondo durissimo di Caperana potrebbe provocare qualche inconveniente.

I dirigenti sicuramente chiederanno al Comune il permesso di far allenare i biancocelesti dietro le porte o sulla pista di atletica. Qualcuno brontola e faccia l'amministrazione [illegible] scarsa «immaginazione». «Quando avevamo sei punti di vantaggio sulle altre squadre si doveva cominciare [illegible] pensare al cam[illegible]. Se i lavori fossero iniziati all'indomani della nostra ultima partita casalinga, il terreno del Comunale adesso sarebbe perfettamente agibile».

L'allenatore Ventura

Ventura cercherà di arrangiarsi in qualche modo: per evitare inconvenienti sul rettangolo di Caperana, sfrutterà fino in fondo [illegible] calendario delle amichevoli e della Coppa Italia. Stasera intanto si gioca. Allo stadio «Alberto Picco» di La Spezia (ore 21, ingresso unico lire 5000) i chiavaresi affrontano il Migliarina, una delle formazioni che si batteranno per il primo posto nell'Interregionale. Squadra ambiziosa e molto forte, quella spezzina, con un organico da serie superiore. Quello che ci vuole per mettere alla frusta i biancocelesti di Ventura.

«Alla Spezia [illegible] fa sul serio — *dice il tecnico* —. I miei dovranno immaginare di essere in campionato e [illegible] dentro. Devono giocare concentratis[illegible], cercando di mettere in pratica quanto si prova in allenamento. E così sarà anche in Coppa Italia. Penso di mandare in [illegible] aggiunge il mister, formazioni sempre diverse (stasera mancherà ancora Stabile, n.d.r.). Ho in mente alcuni esperimenti che bisogna fare adesso. [illegible] certo quanto [illegible] campionato si sarà messo in [illegible]».

Il mister entellitano allude [illegible] eventuali alternative a Scarpa, che attualmente è il più pimpante di tutti, ma che ha pur sempre 38 anni. La partita della Spezia servirà da passerella per l'ultimo [illegible] quisto, Fabrizio Gozzi, il [illegible] ticinquenne difensore proveniente dal Poggibonsi. Per Andrea Evangelisti, il fantasioso attaccante biancoceleste, invece si chiude un periodo denso di soddisfazione: dovrebbe essere ceduto al Viareggio, se le due società troveranno un accordo economico. s. b.

Sanremo [illegible] ha cominciato la preparazione

SANREMO — Il Sanremo 80, matricola del campionato di promozione, h[illegible] [illegible] venerdì gli allenamenti stagionali a Pian di Poma agli ordini [illegible] nuovo allenatore Michele Sinagra.

Nei prossimi giorni l'organico dovrebbe essere comple[illegible] [illegible] una serie [illegible] nuovi acquisti (b. m.)

PALLANUOTO - Vince la Rari

Lavagna, la coppa è rimasta in casa

LAVAGNA — Pallanuoto da favola l'altra sera. Almeno sotto il profilo dell'entusiasmo e della partecipazione le finali del torneo organizzato [illegible] Rari Nantes Lavagna hanno fatto venire in mente ai più anziani presenti fra il pubblico i tempi della «diga» quando [illegible] giocava in mare davanti al «Delfino Verde». Orando tifo (con il sindaco contagiato dall'atmosfera) come si conviene ad un derby, nella finalissima infatti i lavagnesi della Rari Nantes incontravano «Quelli del Gabbiano» ovvero i cugini chiavaresi.

La coppa si è fermata a Lavagna: la Rari ha prevalso 5-3, ma ci sono voluti due tempi supplementari [illegible] designare il vincitore della prima edizione. Dopo i tempi regolamentari infatti le due squadre erano ferme sul 3-3 con Malatti, Guerisoli e Croce a segno per il Gabbiano e con tripletta di Renzo Trulli (l'ex allenatore della Chiavari Nuoto) per i lavagnesi. Nella «coda» dei supplementari Oliva e Bucciarelli hanno definitivamente spento le velleità degli avversari.

A [illegible] vasca c'erano [illegible]rittura due arbitri di serie A, Grilli di Camogli e Tiribocchi di Roma, ma tutto è filato liscio: molta foga, tanto agonismo, ma sempre entro i limiti della correttezza.

Per il terzo posto [illegible] Pizzeria Quattro Venti l'ha spuntata [illegible] Moto Club [illegible] (10-8), ma anche in questo caso, [illegible] indica il risultato, [illegible] di un match tiratissimo che [illegible] è risolto solo nelle battute finali. [illegible] fine coppe e medaglie per tutti.

L'appuntamento ovviamente è per il prossimo anno. s. b.

A Lavagna dieci squadre al tradizionale torneo

La pallavolo scopre il fascino del misto

LAVAGNA — Comincia domani sera il tradizionale torneo di pallavolo misto che quest'anno mette in palio il «Trofeo Pastificio Carmen». Si tratta di una delle più riuscite manifestazioni di carattere sportivo che si organiz[illegible] durante l'estate lavagnese [illegible] riscuote [illegible] oltre dieci anni. [illegible] prestigio di cui gode il torneo, curato dalla società sportiva Acli Lavagna, sono testimonianza le [illegible] squadre iscritte, un numero alto, che sono state divise in due gruppi.

Al termine dei due gironi all'italiana, si affrontano le prime due classificate di ogni raggruppamento in scontri incrociati. Martedì 27 agosto si giocheranno le finali. Campo di gara il rettangolo all'aperto del Parco Tigullio.

Il girone A [illegible] formato da L'Angolo Abbigliamento, Sanjan, Bar Cin-Cin, Autoscuola Entella e Bagni Nini; nel girone B giocano Calzature San Crispino, Ristorante Alfredo, Perazzo Vini, Il Cantuccio e Calzature Schiavetta. Domani [illegible] 20,30 i riflettori si accenderanno sulla prima sfida, quella fra i «calzaturieri» del San Crispino e dello Schiavetta. L'Angolo Abbigliamento contro i Bagni Nini e Sanjan contro il Bar Cin-Cin. Martedì [illegible] programma Calzature Schiavetta contro Perazzo Vini, Bar Cin-Cin contro Bagni Nini e Calzature [illegible] Crispino contro Ristorante Alfredo.

[illegible] giocatori e giocatrici del Tigullio, anche di buon livello, figurano negli organici delle dieci squadre. La particolare formula della manifestazione promette un gioco molto spettacolare, in genere [illegible] i maschi nel ruolo di schiacciatori e le femmine in quello di alzatrici. s. b.

I programmi [illegible] Brogi [illegible] Pontedecimo

GENOVA — Vittorio Brogi, 43 anni, definito il numero uno degli allenatori genovesi, torna a sedersi, dopo parecchi anni di assenza, sulla panchina [illegible] Pontedecimo. Brogi punta molto sulla prossima stagione che dovrà essere quella [illegible] riscatto, dopo la deludente esperienza nel campionato Interregionale alla guida [illegible] Rapallo.

Come si ricorderà, Brogi [illegible] esonerato alla fine del girone di andata con la squadra bianconera in fondo alla classifica. In Promozione, invece, Brogi ha sempre ottenuto grossi risultati, come ad esempio la vittoria nel campionato del 1980 con il Quarto San Desiderio.

TENNIS - Si giocano [illegible] partite di finale a S. Bartolomeo

Quattro alla conquista dell'ultimo match-ball

SAN BARTOLOMEO MARE — Si conclude questa [illegible] sui campi [illegible] Tennis [illegible] Bartolomeo, [illegible] categoria B, [illegible] per l'assegnazione dei trofei «Basso» e «Cagiva elefant».

Al torneo hanno partecipato circa 60 giocatori provenienti da tutta Italia che hanno [illegible] vita a partite di notevole livello tecnico.

Nel singolo maschile [illegible] giunti alle semifinali [illegible]chetti di Torino, Padovani di Bologna, Raffa e D'Angelo di Milano che avevano eliminato, rispettivamente, Caroni [illegible] Genova, De Simone di Roma, Valtuone di Genova e Vantini di Verona.

Da rilevare l'ottimo comportamento di D'Angelo, un categoria B3 che ha eliminato diversi concorrenti di categoria superiore. Anche Raffa, un B2, si è comportato ottimamente mentre Marchetti e Padovani hanno confermato [illegible] le previsioni [illegible] li davano fra i favoriti.

Nel doppio le coppie semifinaliste [illegible] quelle [illegible] Marchetti-Valtuone, che hanno eliminato Bertinini-Vitali, Capineri-Risi, che hanno vinto su Cappelloni-Verrier, Padovani-Vantini, vincitori di Frasson-Ferrari e Battilani-Morn [illegible] hanno eliminato la coppia imperiese Cavalleri-Peri.

Le partite [illegible] finale avranno inizio alle 17; seguirà la cerimonia di premiazione con partecipazione delle autorità locali e di esponenti nazionali della Federazione.

A Diano Marina oltre cento giovani tennisti provenienti da tutta l'Italia settentrionale hanno preso parte al quarto torneo organizzato dal Tennis club di Diano Marina, riservato agli «under 18».

[illegible] singolare maschile i se[illegible] sono Franzato, di Treviso, Lupi, di Prato, Romano, [illegible] Roma, e Canziani, di Treviso. In quello femminile sono Canciani, di Torino, Cappelletti e Rossi, di Milano, e Grosso, [illegible] Prato.

Infine, nel doppio maschile si incontreranno le coppie Bertucci-Rodilosso e Caponi-Lupi, Vitali-Capocchi e Mangiarotti-Esposito. b. v.

La Sam b[illegible] in amichevole il [illegible] (3-1)

[illegible] LEVANTE — E' finita [illegible] a favore della Sammargheritese l'amichevole di ieri contro il Sestri Levante.

I vincitori hanno giocato in scioltezza dimostrando un [illegible] stato [illegible] forma: hanno segnato Copello, Brustia e Anselmi. Il gol per la squadra di [illegible] è di Eriola, su rigore.

Nel secondo tempo [illegible] è dato spazio [illegible] giovani che hanno vivacizzato l'incontro. (s. b.)

GOLF - A Rapallo la Coppa Brigatti

Appuntamento classico sul «green» [illegible] Sant'Anna

RAPALLO — Un centinaio di giocatori scendono questa mattina sul green [illegible] Sant'Anna per contendersi la Coppa Brigatti, una medal a [illegible] buche ad handicap, entrata a buon diritto fra le «classiche» del Circolo golfistico rapallese.

[illegible] coppa è pluriennale, della durata di otto [illegible]: [illegible] l'aggiudica definitivamente chi vince il maggior numero di edizioni. La «nuova» Coppa Brigatti (altre sono state giocate ed assegnate [illegible] anni passati) [illegible] nel 1981: allora [illegible] affermò Simo[illegible] Massala, poi fu la volta di Luigi Figari, Vittoria Nobili e Tea Vaccari.

Come [illegible] vede [illegible] manifestazione iniziata e proseguita nel [illegible] delle donne. Ed anche l'edizione [illegible] potrebbe coniugarsi al femminile. Basta [illegible] l'elenco dei favoriti. Alessandra Legnani (una promessa [illegible] Golf Club Rapallo: ha appena 15 anni), Silvana Teruzzi, Loredana Sanguinazzi che a Ferragosto ha colto [illegible] prestigioso successo scrivendo il proprio nome nell'albo d'oro della «Coppa del Capitano», Marina Figari e naturalmente Tea Vaccari.

Ma non bisogna dimenticare i «clan» formati da fratelli: Anna ed Enrico Nistri, molto giovani anch'essi, nel giro della Nazionale [illegible] trio dei Ravano, Luca, Alessandro e Lorenzo tutti buoni giocatori. Nel caso di otto vincitori diversi, uno per ogni edizione, fra quattro anni si procederà [illegible] una serie [illegible] match-play [illegible] di scontri diretti fra i vari vincitori.

Per [illegible] circolo rapallese agosto è sicuramente un [illegible] d'oro con un calendario fittissimo di appuntamenti: [illegible] green di Sant'Anna infatti si sono disputati il Trofeo Johnnie Walker, la Coppa Miracoli, oltre alla già citata Coppa del Capitano. s. b.

DIETRO LE CIFRE DEL TUTTO ESAURITO PER LA RIVIERA RESTA APERTO IL PROBLEMA DELL'INQUINAMENTO

Mare pulito, un sogno

Molti Comuni decisi a puntare sulle barche «antirifiuti» - I risultati dell'esperienza nel Tigullio - L'assessore [illegible] Turismo di Loano: «E' necessario l'aiuto della Regione»

La mappa del proibito

GENOVA — *Per avere una mappa sullo stato di salute del Mar Ligure è dovuta intervenire la Lega [illegible] l'ambiente che [illegible] polemizzato [illegible] la Regione accusata [illegible] aver fornito [illegible] ritenuti [illegible] attendibili. Solo sei [illegible] gioni italiane hanno completato lo studio su mari, laghi e fiumi (Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Emilia-Romagna, [illegible] Marche e Basilicata) rispettando i limiti di tempo imposti dalla Cee.*

Si sa così (non [illegible] novità, in attesa di dati più precisi) che il mare delle province di Imperia e Savona risulta completamente balneabile (l'indice dei colibatteri è basso, nettamente inferiore ai 100 per millilitro, tetto imposto [illegible] legge italiana, una delle più severe d'Europa).

A Genova è vietato fare il bagno in tutto il litorale a ponente e a levante del porto. A Rapallo è ancora [illegible] vigore il divieto davanti ai bagni «Lido» e «Flora», a Chiavari [illegible] venerdì grido d'allarme a [illegible] dell'Entella. A La Spezia è proibito tuffarsi nelle acque [illegible] golfo che delimitano l'ingresso del porto. Il caso più clamoroso è rappresentato [illegible] «Stoppani» di Cogoleto, industria chimica, autorizzata a scaricare in mare fanghi al cromo. La zona ovviamente è «off limits».

Depuratori nel futuro

GENOVA — *In dieci anni la Liguria spenderà 1500 miliardi per risanare il suo mare e i corsi d'acqua. Il piano, scattato nell'82, dopo anni di colpevole negligenza, si concluderà nel 1992, anno delle celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America, quando le due Riviere (si spera, si pensa, ci si augura) saranno invase da migliaia di turisti, anche con i dollari in tasca.*

Sinora di questi miliardi ne sono stati utilizzati duecento. Con questo criterio: per i centri sino a 40 mila abitanti vengono consigliati impianti a depurazione primaria (disabbiatura, disoleazione, sedimentazione) con scarichi sottomarini a uno-due miglia dalla riva. La profondità del Mar Ligure e la sua particolare natura fanno il resto.

Impianti a depurazione secondaria per le città (o i comprensori) che superano i 40 mila abitanti.

Undici impianti a depurazione secondaria sono stati realizzati a: Vallecrosia, Genova Pegli, Val Polcevera, Punta Vagno, Sturla, Quarto-Quinto, Camogli, Chiavari, Sestri Levante, Ameglia e Sarzana (sul Magra).

Per la depurazione primaria sono in funzione 14 impianti a Riva Ligure, Sanremo, San Bartolomeo al Mare, Alassio, Albenga, Noli, S.Margherita Ligure, Lavagna, Bonassola, Vernazza, due a Monterosso, due a Riomaggiore.

Sono in costruzione complessi per la depurazione secondaria a Savona, Recco, Moneglia, La Spezia, Lerici, Genova (uno nella darsena portuale, uno all'aeroporto di Sestri Ponente).

Hanno chiesto il finanziamento al Fio per analoghe strutture Ventimiglia, Sanremo, Imperia, Borghetto S. Spirito e Pietra Ligure. Questi ultimi Comuni fanno parte di un consorzio che comprende anche Loano. p. p. c.

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Tra luglio [illegible] agosto la differenza c'è e si vede. Mare sporco, [illegible] rifiuti galleggianti di ogni tipo il mese scorso. Più pulito, quasi trasparente nei giorni della «sacra» festa di mezza estate. I vacanzieri di luglio [illegible] tornati a casa con una immagine della Riviera da dimenticare e dopo [illegible] inutilmente protestato. Quelli di agosto ringraziano il vento [illegible] le correnti: ma se la direzione cambia, addio tuffi tranquilli.

E' il solito problema estivo della Liguria. L'inquinamento [illegible] combatte a suon di depuratori (e qui si [illegible] correndo [illegible] ai ripari dopo un ritardo «storico» e dopo avere permesso la distruzione della [illegible]sta: vedere riquadro) ed eliminando le discariche abusive lungo i fiumi che scendono [illegible] dall'entroterra. Per la sporcizia [illegible] un campanello d'allarme: sarà la [illegible] buona?

Alla «crociata» partecipano un po' tutti, da Bordighera a Loano, da Finale a Varazze. Ma l'esempio lo hanno dato Rapallo, Zoagli e S. Margherita ripetendo (con l'esclusione di Chiavari) l'esperimento che l'anno scorso aveva dato buoni risultati.

Anche in questi giorni davanti al litorale delle tre località del Tigullio [illegible] e ripassa il battello ecologico «Scavenger» noleggiato dai Comuni. Partenza alle 8 da S. Margherita, arrivo a [illegible] verso mezzogiorno.

Serve a [illegible] [illegible] la barca «acchiappa rifiuti»? A Rapallo ne sono entusiasti. Dice l'assessore al Turismo, Gabriele Roncagliolo: *«I passaggi non avvengono a caso ma quando e dove c'è la maggior necessità. I tecnici inglesi della ditta Robork hanno [illegible] tato che il grosso della spazzatura arriva a Zoagli [illegible] mezzogiorno. Ecco perché il battello parte da S. Margherita e va [illegible] direzione di Zoagli».*

La Riviera [illegible] Ponente, nonostante l'Azienda di soggiorno [illegible] Genova [illegible] ripetuto l'esempio noleggiando un'imbarcazione [illegible] [illegible] tipo, sta ancora a guardare. Ma dopo un'estate [illegible] lamentele sembra che molti amministratori si siano convinti che la sopportazione dei turisti [illegible] raggiunto il livello [illegible] guardia.

Afferma Mario Rembado, assessore al Turismo di Loano: *«Non possiamo più aspettare. I Comuni limitrofi devono allearsi per combattere quello che, secondo [illegible] è [illegible] [illegible] Riviera savonese. [illegible] visto all'opera un'imbarcazione Pelikan, fabbricazione francese, del costo di 490 milioni. Ha due bracci di quasi cinque metri più [illegible] cannoncino che [illegible] solvente [illegible] caso di chiazze di petrolio, ovviamente [illegible] proporzioni non gigantesche. E' molto efficiente. I Comuni la possono noleggiare o acquistare in leasing. E dovrebbe essere [illegible] Regione a sponsorizzare l'operazione, a spingere perché [illegible] faccia finalmente qualcosa».*

[illegible] mare di Varazze [illegible] minacciato [illegible] vicina «Stoppani» ma anche qui, in certi giorni, preoccupa più l'immondizia che l'inquinamento (a livelli sopportabili e quindi [illegible] dannosi alla salute).

Sostiene Enrico Valle, presidente degli albergatori e [illegible] al Turismo uscente: *«Quest'anno, con 50 milioni [illegible] [illegible] avremmo potuto già avere in funzione un battello ecologico. Poi non s'è fatto nulla. Ma dall'86 bisognerà muoversi. I turisti non sopportano più questa situazione».*

Ferruccio Billò, presidente dell'Azienda di soggiorno [illegible] Noli, propone l'istituzione di [illegible] cooperativa [illegible] Finale e Spotorno e l'assessore al Turismo, Gianni Cesioni (è anche albergatore), rivela: *«Alcuni miei clienti tornano dalla spiaggia furiosi».*

Quando torneranno a casa faranno la peggior propaganda possibile al mare della Riviera.

[illegible] Paolo Cervone

Tra l'Entella e il porto tuffi vietati a Chiavari

Il provvedimento del sindaco dopo i prelievi dell'Istituto provinciale [illegible] igiene - Le discariche abusive lungo il fiume all'origine dell'inquinamento

CHIAVARI — Ieri mattina alle 11, nel tratto [illegible] mare compreso [illegible] [illegible] foce dell'Entella e la diga [illegible] porto, vi erano in acqua [illegible] quattro persone. [illegible] la precisione quattro ragazzini che incuranti [illegible] divieto [illegible] balneazione giocavano accanto alla porta di pallanuoto dei bagni Giardini. Tutti gli [illegible] a guardare sulla spiaggia, combattuti fra il desiderio di buttarsi in acqua per un bagno ristoratore e la [illegible] [illegible] «prendersi qualche brutta malattia», come spiegavano alcune [illegible] ai propri figlioletti, per [illegible] verità [illegible] convinti.

I cartelli con il divieto [illegible] balneazione hanno fatto [illegible] comparsa sulle spiagge di Chiavari, dopo [illegible] stati lungamente appannaggio (indesiderato) di Rapallo. [illegible] [illegible] «proibita» è quella [illegible] comprende in pratica tutte le spiagge sabbiose di Chiavari: dentro vi sono i bagni Lido, Esperia e Giardini, più la spiaggia riservata alla colonia di Santa Maria.

Chiavari. Una veduta del tratto di mare interessato dal divieto di balneazione

Il divieto è contenuto nell'ordinanza consegnata ai gestori dei vari stabilimenti l'altro pomeriggio, con la quale il sindaco «ritiene di [illegible] spendere temporaneamente la balneazione in via cautelativa». Il provvedimento era scattato quando [illegible] Comune era arrivato un fonogramma dell'Istituto provinciale di Genova di igiene e profilassi che dichiarava che l'acqua prelevata nel punto 84 (così viene definita la [illegible] compresa fra il porto e la foce dell'Entella) presentava colibatteri e streptococchi in quantità superiore ai limiti previsti [illegible] legge.

Fonte principale d'inquinamento, secondo il professor [illegible] direttore del laboratorio dell'istituto genovese, è il fiume Entella.

Molto malumore naturalmente fra i gestori degli stabilimenti. I bagni Lido, il più grosso stabilimento balneare esistente sul litorale chiavarese, riesce a limitare i disagi della clientela poiché dispone [illegible] una piscina [illegible] cinquanta metri e di un'altra di piccole dimensioni riservata ai bambini. Edoardo Crovetto, che con altri due soci gestisce i bagni Giardini, [illegible] ha dubbi: *«La colpa è tutta dell'Entella. Il fiume raccoglie molti scarichi clandestini esistenti, oltre a quelli pericolosi dell'industria. La moria di pesci registratasi nel fiume, circa un [illegible] fa, è stata un preciso campanello d'allarme. In quell'occasione si scoprì ad esempio un grosso tubo di scarico [illegible] cui nessuno prima conosceva l'esistenza».*

Stefano [illegible]

Il pesce con la maschera

«Bianco il bucato, azzurro il mare»: è lo slogan per l'iniziativa lanciata dalla cooperazione dei consumatori (Lega Agci-Cci) e sostenuta dalla Lega per l'ambiente, dal WWF, da Italia Nostra, dalla Federnatura e dalla Lega consumatori Acli. Aderire è [illegible]plice: basta ritirare la cartolina nei negozi affiliati alla cooperazione e nelle sedi delle associazioni naturalistiche, compilarla con nome, cognome, indirizzo, e spedirla all'on. Mario Casalinuovo, presidente della commissione Igiene e Sanità della Camera dei deputati dove è ferma una proposta di legge con norme più severe rispetto al decreto varato dal governo per la limitazione del fosforo nei detersivi.

Una originale forma di pressione anche se il decreto, quando sarà approvato dal Parlamento, costituirà già un passo avanti nella lotta per la salvezza del mare.

Ieri i funerali dell'assessore regionale

Assegnata a Grillo la delega di Trucco

GENOVA — Si sono svolti ieri mattina, presso la parrocchia di San Bartolomeo della Certosa, [illegible] popolare quartiere di Rivarolo in Val Polcevera alla periferia [illegible]tale di Genova, i funerali dell'assessore all'industria della Regione, Luciano Trucco, stroncato da un infarto alla vigilia di Ferragosto mentre si trovava su una spiaggia cittadina.

La salma è stata tumulata a S. Olcese, un piccolo Comune dell'entroterra dove Trucco era nato, dopo le esequie cui hanno preso parte quasi tutte le autorità politiche genovesi e liguri: la morte improvvisa di Trucco ha destato in tutta la città una viva emozione.

La delega all'industria che già era stata di Trucco è stata affidata, in via provvisoria e «ad interim», all'assessore Luigi Grillo, della dc, [illegible] dei candidati [illegible] vicepresidenza della futura giunta, che dovrebbe essere eletta il [illegible] settembre prossimo.

Non [illegible] negli ambienti politici, le preoccupazioni: l'attuale giunta è decimata dalle dimissioni [illegible] Gualco (inquisito per lo scandalo [illegible] corsi professionali), e dall'immatura scomparsa di Trucco. C'è la necessità di dar [illegible] in fretta a un [illegible] governo regionale. p. l.

A Savona, Imperia [illegible] Spezia si comincerà [illegible] sparare da metà settembre

Oggi si apre la stagione venatoria [illegible] soltanto in provincia [illegible] Genova

GENOVA — Si apre oggi la stagione venatoria in Liguria ma solo in alcune zone della provincia di Genova sarà possibile cacciare. A Savona, Imperia e Spezia si potrà iniziare a sparare solo a partire dal [illegible] settembre.

Genova — Dal 18 al 31 agosto la caccia è consentita, senza l'impiego [illegible] cani e solo su appostamento nei giorni 18, 19, 24, [illegible] e 31 agosto. Non [illegible] possono abbattere le pernici [illegible] ed è possibile cacciare nelle fasce interne salvo quelle indicate [illegible] disposizioni precise dell'Amministrazione provinciale.

Dal 15 settembre sino al 9 dicembre [illegible] doppiette hanno [illegible] massima libertà d'azione. Poi riprendono le restrizioni in tutto il territorio sino al [illegible] marzo. A parte martedì e venerdì, dove vige il «silenzio venatorio», i cacciatori po[illegible] battere [illegible] e colli[illegible] come meglio credono. L'amministrazione provin[illegible] [illegible] Genova si è dimostrata la più «sensibile» alle loro esigenze.

Savona e Imperia — Caccia vietata sino al 15 settembre. Dopo, le doppiette potranno sfogarsi mercoledì, sabato e domenica contro la selvaggi[illegible] stanziale, anche se, secon[illegible] [illegible] rapporto [illegible] 24 guardiacaccia della provincia, sia ormai ad [illegible] passo dalla scomparsa. Questo nonostante [illegible] proteste degli operatori turistici e dei protezionisti, i quali ritengono che l'esercizio venatorio dovrebbe essere sospeso durante i weekend: i boschi, infatti, non [illegible] patrimonio esclusivo dei cacciatori [illegible] anche dei turisti e dei residenti.

Per [illegible] stagione '85/'86 è stata proibita, su tutto il territorio provinciale di Savona l'abbattimento delle starne. Ad Imperia non si può tirare alle beccacce, anche in forma vagante, lunedì e giovedì. Dal 7 ottobre al 30 novembre è vietata in tutta la provincia. Esclusi i settori delimitati dai segnali di divieto, le oasi di ripopolamento, [illegible] può [illegible] ovunque.

La Spezia — La caccia [illegible] [illegible] oggi, nelle [illegible] [illegible] proibite dall'amministrazione provinciale, per quanto riguarda le fasce interne. I giorni a disposizione [illegible] il lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica (selvaggina stanziale).

Dal 8 ottobre si passa ai migratori: gli animali che si apprestano [illegible] affrontare migliaia di chilometri di volo.

Controlli — Sono scarsi ed inefficienti: a Savona, per contro[illegible] tutta [illegible] provincia, ci [illegible] 24 guardiacaccia, [illegible] pugno [illegible] incaricati [illegible] associazioni venatorie, le guardie zoofile e le [illegible] dell'ordine (tra carabinieri, polizia e guardia di finanza hanno altre cose cui badare). [illegible]

Enpa: «La maggioranza [illegible] [illegible] [illegible] caccia»

SAVONA — *Il presidente dell'Ente Protezione Animali di Savona, Giovanni Battista Buzzi, è amareggiato:* «Da quindici anni mi occupo dei problemi della caccia. E ogni volta è la stessa cosa: i cacciatori costituiscono un gruppo [illegible] potere in grado [illegible] condizionare i politici. Hanno alle spalle [illegible] industrie di armi. La maggioranza dell'opinione pubblica è contraria alla caccia. Evidentemente "pesano" [illegible] più [illegible] industriali e le associazioni venatorie, preziosi serbatoi elettorali».

Prosegue il presidente: «La situazione eco-ambientale della provincia [illegible] Savona è drammatica: incendi, inquinamento, anni di caccia indiscriminata hanno praticamente ridotto a [illegible] il patrimonio faunistico di boschi e colline. Bisogna sospendere l'esercizio venatorio, sino a quando non tornerà l'equilibrio naturale».

[illegible] «messaggio» dei protezionisti è stato raccolto dall'amministrazione comunale [illegible] Bordighera (Imperia) che ha vietato [illegible] [illegible] e Mont[illegible] (La Spezia). Gli altri sindaci sembrano disinteressarsi ai problemi ecologici provocati dalle migliaia [illegible] cacciatori. «Qualcuno crede di risolvere la questione con il macabro sistema [illegible] ripopolare i boschi, conclusa la stagione, [illegible] animali provenienti dall'Est europeo. [illegible] hanno neppure il tempo di ambientarsi: il piombo degli "sportivi" li abbatte prima. [illegible] solo bersagli viventi. Non [illegible] nessuna norma che limita queste immissioni talvolta clandestine». m. ou.

STASERA ESTATE — Gli spettacoli e le sagre in Riviera

A Ceriale gli acrobati del cielo

Carnevale [illegible] Laigueglia - Arma: una notte hawaiana - Le bande a Sanremo - A Ventimiglia la fiera del Desbaratu

SASSELLO — [illegible] d'organo nella chiesa di S. Pietro d'Olba, alle 21. Suona il maestro Emilio Traverso.

GIUSVALLA — Alle 16,30 Grande [illegible] Storica.

VARAZZE — Oggi pomeriggio gara per pescatori dilettanti con la tecnica del bolentino.

CELLE — Festa dell'Amicizia a Celle; continua il Festival dell'Unità [illegible] località Natta.

ALBISSOLA — Mercatino dell'antiquariato in piazza del Popolo ad Albissola Marina. Al pomeriggio regata velica. Alle 21,15, nel palco del [illegible] storico [illegible] Albisola Capo, spettacolo musicale.

OSIGLIA — Ascensione in mongolfiera.

BORGHETTO — Domani sera [illegible] manifestazione «Allegoria d'estate» con l'assegnazione del trofeo biennale «U Grillettu».

CERIALE — Spettacolare manifestazione aerea nel cielo di Ceriale oggi alle 18,30 con l'equipe delle «Alpi Eagle» dell'aeroporto [illegible] Thiene. [illegible] esibiranno quattro velivoli Siai Marchetti SF-260 C.

[illegible] — Nella frazione [illegible] Bastia la tradizionale sagra del budino della nonna. Gastronomia, giochi e danze.

LAIGUEGLIA — Carnevale estivo dal titolo «Belinfueglia Carneval». I gruppi [illegible] schierati [illegible] concentreranno nel centro storico alle 22. La sfilata terminerà [illegible] [illegible] gran ballo [illegible] spiaggia.

DIANO SAN PIETRO — In località Cian du Bossu si concludono [illegible] mostre micologiche, di macchine agricole e attrezzature venatorie, con contorno di giochi e premi [illegible] bambini, stands gastro[illegible].

CERVO — [illegible] Festival internazionale di musica da camera si esibisce domani, ore 21, il duo Cristiano Rossi, violino, Bruno Canino, piano.

ARMA DI TAGGIA — Per il terzo anno consecutivo, questa [illegible] Arma di Taggia festeggia il suo «Carnevale d'estate - Notte hawaiana». L'appuntamento è sul lungomare alle 21.

[illegible] — In piazza Chiappe, per l'«Agosto bussanese», alle 21,15, rappresentazione [illegible] «L'agnima in giendesu», commedia brillante dialettale presentata dalla Compagnia Stabile Città [illegible] Sanremo.

BAJARDO — Alle 21 serata danzante [illegible] discoteca all'aperto, organizzata da Radio Città 99.

SANREMO — All'auditorium «Franco Alfano» di par[illegible] Marsaglia, [illegible] 21,15, ultima replica del concerto sinfonico-bandistico dell'orchestra sinfonica di Sanremo [illegible] la partecipazione di quattro complessi bandistici.

OSPEDALETTI — Questa sera, sul piazzale al mare, alle ore 21, serata danzante con l'orchestra-spettacolo «Castagnoli» di [illegible] (con [illegible]stronomia tipica). L'ingresso sarà libero.

BORDIGHERA — Oggi e domani, [illegible] palazzo del parco, continua l'esposizione delle vignette partecipanti [illegible] 38° Salone Internazionale dell'Umorismo [illegible] tema «L'uomo e la tecnologia». Orari: 10-12 e 16-20 (oggi), 16-21 (domani).

VENTIMIGLIA — Dalle [illegible] alle 22 si svolgerà lungo tutte le strade [illegible] [illegible] [illegible] il «Desbaratu» l'annuale fiera commerciale che vanta decenni di vita. Alle 21,30, nella sede dell'Azienda autonoma [illegible] soggiorno Adrian [illegible] e il Gruppo Daskern, presenteranno balletti di famosi coreografi. Domani alle 21,15 nella fortezza dell'Annunziata concerto del clavicembalista [illegible] Giorgio Benati.

[illegible] — Sul sagrato [illegible] chiesa [illegible] San Michele, alle 21,30, concerto dell'Orchestra Bach di Gewandhaus di Lipsia sotto la direzione di Gerard Bosse. [illegible] eseguite musiche [illegible] Bach.

A Chiavari il palio del [illegible] S. Stefano, musica in piazza

[illegible] [illegible] — In largo Colombo, spettacolo e musica per tutti [illegible] Radio Eclisse 82.

LAVAGNA — Shopping Estate 1985: musica in via Roma, ballo [illegible] orchestra in piazza Vittorio Veneto.

CHIAVARI — Ore 14.30: XII edizione [illegible] Palio marinaro del Tigullio.

COGORNO — A San Salvatore, [illegible] località «U Cantu» (via Boracco), termina la Festa del Volontariato della Croce Verde Chiavarese. [illegible] stand gastronomici aprono alle 12.

PORTOFINO — Presso l'azienda di soggiorno e turismo in via Roma, apertura della [illegible] commemorativa di Antonio Bueno.

VAL FONTANABUONA — Sagre patronali a Soltanego [illegible] Moconesi (Sagra di S. Rocco [illegible] 10 processione, alle 21 serata danzante e stand gastronomici), a Pannesi di Lumarzo e a Roccatagliata di Neirone (S. Lorenzo). [illegible] Favale [illegible] Malvaro prosegue la sagra del vino bianco.

VAL D'AVETO — A [illegible] Stefano, festa patronale della Madonna di Guadalupe; alle 21, [illegible] varie piazze del paese, sfilata [illegible] [illegible] della montagna a cura del gruppo «Monte Groppo Rosso». A Cabanne, festa di S. Bernardo Abate. A Rezzoaglio, nel campo sportivo, gara [illegible] bocce a terne «Trofeo Comune [illegible] Rezzoaglio». A Vicosoprano, torneo di [illegible]

A Ospedaletti domani concerto benefico

Un sax per sognare Papetti torna a casa

OSPEDALETTI — [illegible] il magico sax di [illegible] Papetti il protagonista della serata [illegible] domani ad Ospedaletti: sul piazzale al mare [illegible] [illegible] il celebre musicista si esibirà nel suo proverbiale repertorio che lo ha portato, secondo una [illegible] indagine, [illegible] essere al primo posto assoluto nelle preferenze [illegible] pubblico italiano in questi ultimi [illegible] anni con [illegible] 421 settimane [illegible] permanenza.

[illegible] Papetti quella di domani sera è [illegible] ritorno: il musi[illegible] [illegible] infatti, abita [illegible]mente ad Ospedaletti. L'ingresso costerà [illegible] lire.

Fausto Papetti

Un concerto di Michael Korstick [illegible] stasera il concorso «Palma d'oro»

A Finale ouverture con pianoforte

Una sezione per pianoforte e violino - Concerti sul sagrato della basilica di S. Giovanni

FINALE LIGURE — Si inaugura questa sera con il [illegible] del tedesco occidentale Michael Korstick, la 12ª edizione del concorso di musica da camera «Palma d'Oro-Città di Finale Ligure». Michael Korstick, studi di pianoforte condotti a New York dove sino all'83 è stato il solista delle orchestre sinfoniche di Baltimora e di Washington, vincitore della scorsa edizione [illegible] [illegible] d'Oro, sezione pianoforte, aprirà come consuetudine [illegible] 1985 che [illegible] annuncia ricca [illegible] novità.

[illegible] già annunciato allargamento delle sezioni in concorso anche al duo per pianoforte e violino (la quarta dopo il pianoforte, il duo per due pianoforti e il lieder) quest'anno si aggiunge l'esperimento dei concerti pubblici nel raccolto sagrato della basilica [illegible] [illegible] Giovanni Battista in Finalm[illegible].

«*Abbiamo ricavato circa 600 posti nella piazza* — spiega Giacomo Mamberto, consigliere delegato al Turismo — *per verificare anche [illegible] possibilità di utilizzarla in futuro come luogo abituale per appuntamenti classici e sinfonici*».

Per l'occasione è stata introdotto per la prima volta il biglietto d'ingresso, prezzo unico 5000 lire. «*Anche in questo caso in via sperimentale* — conclude Mamberto —. *Il prezzo è più che altro simbolico, ci serviva per valutare [illegible] i pienoni degli anni passati [illegible] reale interessamento alla manifestazione*».

Un interessamento comunque che dal lato partecipazione [illegible] concorrenti [illegible] è certamente [illegible] mettere in discussione. Per questa edizione gli [illegible] [illegible] infatti [illegible] e le loro nazioni di provenienza ben 17, due record assoluti, da tutte [illegible] parti del mondo. La parte del leone [illegible] fa quest'anno l'Estremo Oriente che tra concorrenti cinesi, coreani, giapponesi, filippini e malesi (novità [illegible] per il Palma d'Oro queste due ultime nazioni insieme ad Israele) conta [illegible] 11 [illegible]renti.

Nel concerto [illegible] questa sera, inizio ore 21,30, il pianista [illegible] [illegible] solista delle orchestre sinfoniche di Stoccarda e di Norimberga, toccherà [illegible] effetti più significativi del pianoforte, [illegible] trascurando, con l'esecuzione dello «Studio Barbaro op. 38», un doveroso omaggio al professor Aloise Vecchiato, l'ideatore di questo concorso. a. d.

A tre mesi dal voto facciamo il punto sulla realtà politica nei 48 «grandi» comuni

Come cambia la mappa del potere

Le giunte di tendenza governativa sono passate da 17 a 23 (ma quindici devono essere ancora costituite) - La dc ha conquistato la maggioranza in nove centri, l'ha riconfermata in 14 e l'ha perduta in tre (Venaria, Vigone e Volvera) - Situazione immutata con un governo di sinistra ad Avigliana, Beinasco, Borgaro, Collegno, Grugliasco, Orbassano e

Torino e i maggiori Comuni della provincia, prima (a sinistra) e dopo il voto del 12 maggio: molte giunte hanno cambiato colore, altre definire

A dieci anni dalla svolta a sinistra del '75 in quasi tutta la provincia, il voto del 12 maggio ha ribaltato la situazione. I Comuni con più di 5 mila abitanti retti da giunte di tendenza governativa (pentapartito, quadripartito o formazioni con la dc in maggioranza) oggi sono 23, Torino compresa. Prima delle elezioni di maggio erano 17: questo il dato più rilevante a più di tre mesi da un responso delle urne che sta cambiando la mappa del potere in numerose realtà locali. Sinora sono state elette 33 giunte sulle 48 di città in cui si è votato con il sistema proporzionale.

Fra queste la dc ha ripreso la maggioranza in nove Comuni, l'ha riconfermata in altri 14, perdendola (eccezioni che confermano l'attuale tendenza) in tre: Venaria, dove c'era un tripartito (dc-psi-psdi) sostituito da un bicolore pci-psi; Vigone (nell'80 aveva meno di 5 mila abitanti e il voto maggioritario consentì alla dc di governare da sola) dove pci, psi e indipendenti hanno eletto un sindaco liberale; Volvera, dove la precedente giunta formata da assessori dc e indipendenti è stata sostituita da una coalizione fra comunisti, socialisti, psdi e indipendenti.

Ed ecco gli 8 centri (senza contare Torino) in cui la dc ha preso il posto dei pci: (6771 abitanti), giunta a tre (pci-psdi-psi) al quadripartito, dc-psi-pri-pli con sindaco a; Carmagnola (24.167), da pci-psi-psdi-ind. a dc-psi, sindaco dc; Castellamonte (8046), da pci-psi a dc-psi-pri-pli, sindaco psi; Cuorgnè (10.453), da pci-psi-ind. a dc-psi-pri-psdi, sindaco psi; Giaveno (11.530), da pci-psi-psdi a dc-pli-pri, sindaco dc.

Moncalieri (64.035 abitanti) a settembre dovrebbe rivedere i giochi per far rientrare i socialdemocratici esclusi dall'attuale maggioranza dc-psi-pri-pli (sindaco psi) che ha ribaltato la precedente pci-psi; Poirino (7830) è passata da una giunta pci-psi-ind. ad una coalizione dc-psi-pri-ind., psi; Piossasco (15.443), da pci-psi-ind. a dc-psi-psdi-pri-pli.

Gli altri 14 : Buttigliera Alta (dc-psi-psdi); Caluso (dc-psi-pri-psdi-pli); (pentapartito); Cavour (dc-ind.); Leinì (dc-psi-pri-indipendenti); Luserna S. Giovanni (dc-psi); Montanaro (dc-psdi); Nole (dc-pri-pli); None (dc-psi-ind.-lista civica); Pinerolo (pentapartito); Rivarolo (dc-psi-pli); Strambino (dc-psi-pri); Susa (dc-psi-pri-pli, con probabile rimpasto a settembre per consentire l'ingresso del psdi); Vinovo (pentapartito).

Sette invece le giunte riconfermate per la sinistra: Avigliana (pci-psi-psdi); Beinasco (pci); Borgaro (pci-pri); Collegno (pci-psi-pri); Grugliasco (pci-psi-psdi); Orbassano (pci-psi-psdi); Rivoli (pci-psi-psdi-pri).

Rimangono da formare 15 giunte. Accordi per coalizioni di tipo governativo sono stati firmati a Chieri, dove il vice presidente del Consiglio regionale, Cerchio, è l'artefice di un'intesa tra dc-psi-pri-pli; a Nichelino, S. Mauro e Chivasso.

Rinvii a settembre ad Alpignano (probabile una giunta di sinistra), Brandizzo (sinistra), Caselle, Druento (possibile l'incontro fra dc e pci), Gassino, Ivrea (pentapartito, con frizioni sul sindaco, richiesto dal pri e dai socialisti).

A La Loggia, tanto per confermare quanto lo scontro fra pci e socialisti si stia diffondendo anche in periferia, soprattutto dopo l'elezione di un sindaco socialista a Torino con i voti della dc e degli altri gruppi del pentapartito, i comunisti vanno più d'accordo con l'antico avversario dc piuttosto che con gli uomini del garofano craxiano.

Ancora da decidere pure a Rivalta, S. Maurizio, Santena (pentapartito) e Settimo (forse pentapartito). Anche in questi ultimi 15 centri dove c'è un governo municipale si conferma tuttavia la propensione a far rientrare la dc in maggioranza.

Una prima conclusione che si può trarre da questi rivolgimenti è che la frana nista, almeno per ora, appare un fenomeno serio, anche se non si riesce a capire se sarà duraturo. E cioè se le giunte di pentapartito, o di tendenza governativa, riusciranno a tenere di fronte all'urto della nuova opposizione.

Giuseppe Sangiorgio

Dopo le denunce di automobilisti intimiditi mentre cercavano spazi per la sosta

Guerra ai parcheggiatori abusivi

I carabinieri ne hanno scoperti 40 - Pretendono da mille a tremila lire per macchina
Minacce e ritorsioni su chi non paga - Potrebbero essere denunciati per estorsione

«Buona giornata, dottò». Non è un augurio, ma l'approccio del parcheggiatore abusivo venuto a riscuotere il suo compenso. E se dal portafogli escono meno di mille lire le smorfie, il gesto stizzito, spesso le minacce. Di solito si preferisce tirare fuori gli spiccioli e arrotondare per mettere tranquillo l'abusivo, che, al ritorno, con molta probabilità non vedremo neanche più.

Chi resiste e non paga e ribatte che «il *posto è libero a tutti*» rischia ormai la classica riga sulla carrozzeria (un danno in apparenza minimo, ma che spesso supera le 100 mila lire) al fanalino ammaccato; nei casi più gravi perfino il furto di quanto lascia in auto. E' anche accaduto che la vettura venga spinta in mezzo alla strada e conseguentemente rimossa dai vigili urbani: costo dello scherzo, 57 mila lire.

I carabinieri della compagnia Carlo hanno concluso in questi giorni un lavoro di mesi, che offre una fedele radiografia del fenomeno. borghese) dopo le denunce di alcuni automobilisti, ritrovatisi con le vetture danneggiate per di pagare il pedaggio, hanno cominciato una specie di censimento. In centro, gli abusivi fissi risultano una quarantina (quelli volanti, in azione, per esempio, la domenica allo stadio o in altre particolari occasioni, almeno il volte tanti).

Agiscono di preferenza nelle aree-disco (piazza Valdo Fusi, piazza Sabotino, piazza Castello, piazza Albarello, Porta Nuova) e sono pronti a rimpiazzare gli uomini dell'Aci in piazzetta Reale durante la notte e le festività.

Guadagnano molto: ai carabinieri hanno che un «posto buono» rende oltre centomila lire al giorno, ma ci sono giornate in cui questa cifra può anche triplicare. La mancia base è mille lire, ma in talune ore del giorno può salire a 2-3 mila. I migliori incassi si fanno davanti al Regio, nelle serate di gala: le vetture sono quasi sempre prestigiose, tutti i clienti hanno il portafogli ben fornito. Spesso ci scappa anche un biglietto da diecimila.

Giustificano gli alti guadagni con «l'*orario te, sino a diciotto ore al giorno*», la necessità di lavorare «*anche sotto l'acqua e la neve*» o addirittura con «*le tangenti da pagare per tenere lontani i ladruncoli*».

E' comunque difficile porre un freno al fenomeno: fioccano le denunce per violazione all'art. 121 del Testo unico della legge di PS (multa di un milione e mezzo, ridotta a 400 mila lire in caso di pagamento entro 60 giorni), ma restano quasi sempre

L'abusivo, che spesso non ha nulla alla luce del sole, non paga e le conseguenti ingiunzioni non portano a nulla di . Sembra però aprirsi una nuova strada per arginare il fenomeno: se il parcheggiatore minaccia chi non vuole pagare può configurarsi l'estorsione (pena da tre a 10 anni, multa sino a 4 milioni). Per difendersi l'automobilista può comporre il 112 od il 113, denunciando le minacce ricevute a carabinieri o polizia.

★ Ieri, alle 10,30 circa, i vigili del fuoco di Pinerolo hanno trovato morto nella sua abitazione Angelo Bruno, anni, abitante a Pinerolo in via Vigone . L'uomo sarebbe morto nella tarda serata di venerdì per cause naturali.

★ Un'auto s'è incendiata, l'altra sera, in via Pateila 16. Sono accorsi i vigili del fuoco e le volanti: non è stato finora possibile accertare le cause del rogo (accidentale, doloso?), né le generalità del proprietario. L'auto, una A112, è andata completamente distrutta.

★ La polizia ha arrestato, l'altra notte, Abderrahim Mabchour, marocchino, sorpreso mentre, in corso Giulio Cesare, stava frugando su una Regata in sosta.

Arte e cultura «Barbania 85»

Da mercoledì sino a fine mese, a Barbania, si terrà la seconda di «*Arte, musica e poesia in Piemonte*». La manifestazione, promossa dal Comune, dalla Pro Loco e dall'Associazione ex Allievi Fiat, nella prima giornata ha in programma una mostra di pittura (salotto di via Barone Bianco 3) di Alvaro Gorghi, Paola Lera, Sergio Saccomandi, Bianca Barno e un concerto, alle 18, nella chiesa di S. Giuliano.

Estrazioni del Lotto

Sabato 17 agosto 1985 n. 33

Bari	72	56	59	69	3
Cagliari	18	82	55	72	24
Firenze	20	88	50	22	7
Genova	3	1	44	34	55
Milano	46	[illegible]	7	13	[illegible]
Napoli	30	[illegible]	76	21	52
Palermo	72	27	61	18	58
Roma	84	[illegible]	87	64	34
Torino	30	[illegible]	59	13	55
Venezia	[illegible]	[illegible]	42	21	39

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	-	22.382.000
«11»	13	845.000
«10»	175	[illegible]

Monte premi: 1.063.140.818

Colonna vincente

2 1 1 1 X 1 2 2 1 2 2 X

Televisioni in regione

Grp
15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Long Ridge Story, telefilm
17,30 Motor news, rubrica sportiva
— Zambot 3 - Il cartonissimo, disegni animati
— Alazzone
20 — show, telefilm
Anonimo , film di Gordon Trueblood Tiffany Bolling, Ben Piazza
22 — Tarzan sulle Montagne della Luna, film di Harmon Jones con Ron Ely, Perry Lopez
23,40 Alazzone
0,30 La gatta in calore, film
2 — Il mercato nero dell'amore

Videogruppo
14,30 Tra l'amore e il potere, telecommedia
16 — L'unico gioco in città, film
17,15 Donne in cerca d'amore, film
19 — La grande vallata, telefilm
20 — Archie e
Il grosso rischio, film
22,15 Dietro lo specchio,
24 — Enos, telefilm

Quarta rete
16 — Super eroi, cartoni
16,30 Super eroi, cartoni
17 — Super eroi, cartoni
17,30 Hondo, telefilm
18,30 Orson Welles, telefilm
19 — L'ora di Hunter, telefilm
19,30 Super eroi,
20 — Invaders, telefilm
21 — andiamo a lavorare, di C. Roger con Laurel, O. Hardy
23 — Coronet blue, telefilm
24 — Gli uomini della Rai, telefilm
1 — Il vero amore, film

Rete Canavese
13,15 New Scotland Yard, telefilm
14,15 Hanna e Barbera, cartoni
14,45 Gli uomini vogliono vivere, film
17 — All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 New Scotland Yard, telefilm
20,10 Film
22,10 Un luogo Russia, film

Telecupole
16,30 Cartoni
17 — Boys and Girls, telefilm
17,30 Agente scelatole, cartoni
18 — Saisi, telefilm
19 —
20 — Spectreman, telefilm
Selvaggio West, telefilm
21,30 Grandi tragedie, telefilm
— Rinaldo , telefilm
22,30 con noi, spettacolo
23,30 Prossime aperture a piacere, film

Primantenna
22 — Auto della settimana
23 — Il vacanziere
23,30 Programma Alazzone
24 — Buona notte con...

Quinta Rete
14,45 Mannix, telefilm
16 — Star Trek, telefilm
17 — Ula Olapalon, cartoni animati
17,30 Guyslugger, cartoni animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, novela
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, novela
20,30 Capitani e re, sceneggiato
21,30 Ellery Queen, telefilm
Funny Face, telefilm
23 — Titanic 41 latitudine Nord, film di Roy Ward Baker con Kenneth More, Ronald Allen
1 — S.O.S. I mostri uccidono ancora, film di Terence Fisher con Peter Cushing, Judd

Telesubalpina
16 — Il tesoro del Bengala, film di Gianni Vernuccio con Sabù, L. Bona
19,30 Conoscere i santi, a cura di fra Reginaldo
19,50 Processo, film di Pabst con E. Bolser, E. Deutsh
22,30 Il ladro di Bagdad, film di L. Berger con J. Duprez, Sabù

Videouno
16 — Documenti
17 — Sherlock Holmes e l'arma segreta, film
18,10 Quark, di Piero Angela
19 — Il sospetto, film
20,40 Da Mosca. Atletica: Coppa Europa
22 — Da Zeltweg. Automobilismo: Gran Premio di F1 d'Austria
23 — Combat, telefilm
24 — 1000 dollari su un Winchester, film

Telecity
13 — Incontro di calcio
14 — Piperno casa, vendita
16 — Baby e i pesanti alcolizzati, film
17 — La notte delle jene, film
18,30 I detectives, telefilm
19,30 Boxing, pugilato
20,20 Due vite violente, film
22,15 Bellamy, telefilm
23,15 Come cambiare moglie, film

Erre Uno tv Svizzera
18,45 Telegiornale
18,50 Le parole del Signore
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,20 Sandwich, comiche
20,30 Il volo dell'aquila, gioco
,30 Les Troqueurs,
22,30 Telegiornale
22,40 Sport

Piemonte
15,15 Arrivano i super boys, cartoni
15,45 Frenesia del delitto, film di Richard O. Fleischer con Orson Welles, Diane Varsi
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il cacciatore, telefilm
19,30 Superseven, cartoni
20 — Arrivano i super boys, cartoni
20,25 Storia di Patricia Neal, film di Anthony Harvey con Glenda Jackson, Dirk Bogarde
22,15 La grande vallata, telefilm
23,15 Il cacciatore, telefilm
0,15 Gangster, amore e una Ferrari, film di Charles Lederer con James Cagney, Shirley Jones

Telestudio
15 — Petrocelli, telefilm
16 — I nuovi Rookies, telefilm
17 — Sherlock Holmes, telefilm
18 — Thunderbirds
18,05 I mestri, telefilm
18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni animati
19 — Sam il ragazzo del West, cartoni animati
19,30 Belle e Sébastien, cartoni animati
20 — Black Star, telefilm
Un all'inferno, film di James B. Clark Alan Ladd, Don Murray
22,30 Il ritorno Santa, telefilm
23,30 Unico modo per spiare, film
1,30 Film non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Servizi utili per chi resta

Farmacie aperte - Servizio diurno (*9-19,30*): corso Regina Margherita (76.60.17); v. San Marino 69 (36.25.62); p. Carignano 2 (51.83.79); via Monginevro 57 (33.12.52/37.99.60); s. Ponzio 1 (70.37.81); v. Borgaro 103 (21.62.17); v. Vibò 10 (21.82.18); c. Siracusa 98 (30.46.88); l. Brescia 47 (85.15.12); v. del Carmine 1 (54.01.52); v. Colombo (58.87.77); p. Vittorio Veneto 11 (83.03.19); v. 121 (65.13.65/65.99.79); v. Pio VII 104/c (61.70.62); corso Vercelli 197/a (26.44.37); corso Francia 212 (74.03.75).

Autoriparazioni - Officine (*8-13*): v. La Chiuse 71 (47.10.47); v. Pacini 59 (28.40.48); v. Tunisi 139 (67.00.92). **Elettrauto** (*8-13*): c. Orbassano (30.10.89); v. Coppino 129 (39.34.26). **Servizio Fiat** (*8,30-12,30*): v. Passalacqua 18 (54.36.94); v. Miglietti 18 (48.58.79). **Servizio Fiat-Lancia**: Al quadrifoglio autostradale di Settimo Torinese (800.19.68). **Servizio Alfa Romeo** (*8,30-13*): in via XXV aprile (658.18.01).

Vigili urbani - Le sezioni aperte : Mad. di Campagna (216.17.77); Regio Parco (26.44.48); Cavoretto (650.52.48); Mirafiori Sud (307.72.00). Pronto intervento (*24 ore su 24*): tel 260.91.

Ambulanze - Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 61.77.51; Croce verde, tel. 54.90.00.

Il Centro Italiano Antitabacco ospite a Superflash

Superflash è stato teatro di una importante vittoria, di una fondamentale sconfitta. Lo sconfitto: il fumo.
Il vincitore: il Centro Italiano Antitabacco, il cui presidente Matuin è stato invitato da Mike trasmissione del 4 Aprile per dimostrare come, grazie al metodo Blumstein (praticato in Italia in esclusiva presso le sedi del Centro Antitabacco) si può smettere di fumare.
Di fronte al pubblico in e a milioni di telespettatori, un specializzato ha applicato in un punto strategico dell'orecchio del sig. Longo, uno degli esperti di Superflash, una piccola «agrafe» d'oro totalmente indolore e quasi invisibile.
L'agrafe è stata sig. Longo per quattro settimane, e ogni giovedì il pubblico controllava i risultati.
Oggi l'esperto di Superflash — e come lui la quasi totalità delle persone che si sono rivolte al Centro Italiano Antitabacco — non fuma più, prova indifferenza nei confronti della sigaretta e non avverte alcuno di quei sintomi d'ansia che accompagnano l'astinenza da fumo.

Superflash, Marzo 1985: sotto gli occhi di Mike e degli spettatori il medico applica l'agrafe all'orecchio del Sig. Longo.

Il Centro Italiano Antitabacco ha sedi in tutta Italia a Torino Quintino 34, tel. (011) 518.583 - 546.078 e Bologna 558 030 - Genova 581.783 - Milano 583 284 - Tolmezzo 40.941 - Roma 384.888 - Napoli 411.499 - Bari 311 067 - Catanzaro 64.060 - Catania - Palermo 333.852 - Cagliari 307.723

INDIRIZZI UTILI

PELLICCERIA DARIO assortimento, garanzia, mezzi pagamento, laboratorio proprio, custodia. Via Garibaldi 20.
DENTISTA aperto anche festivi ore 9-20. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.388.
STUDIO DENTISTICO 24 ore su 24. Via Pinelli 100, telefono 011 744.840.
COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta da parati, moquettes, complementi tendaggi.
ARTE LAMPADARI, via Cigna 2, telefono 521.274. Aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.
FIORI «IL MEGLIO», via Tripoli 112 Bonsai, Fleurop tel. 325.067 - 393.166.
FIORI JUCCI, v. Cibrario 44, t. 586.576.
GIOIELLERIA STECCO OROLOGERIA aperto corso Francia 301, tel. 793.173.
OROLOGERIA MAJER, via Po 24, orologeria, sveglie, pile, orologi. Tel. 871.761.
OROLOGERIA SVIZZERA sotto stazione Porta Nuova, tel. 538.723.
OTTICA MODERNA, via Moncalvo 6, tel. 876.266 (Gran Madre). Aperto agosto.
PORTECORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, telefono 739.6903.
PROFUMERIA M. Cristina Cogliati, c. Belgio 144, tel. 885.561. Offerte solari selection, viso e corpo.
IDRAULICO per interventi giorno notte. Telefonare 618.736 - 819.2979.
TAPPARELLE riparazioni. Tel. 331.091.
TV da riparare? Tel. 738.1538.
TV GUASTO? Videoregistratori 739.6066.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazione rapida t. 473.0217.
PARK HOTEL RISTORANTE GALZEA Trofarello, tel. 649.7809.
PIZZERIA RISTORANTE «IL POMODORO», via Cibrario 25, tel. 261.872.
RISTORANTE IL GUCINE specialità pesce v. Filadelfia 232 Torino, 360.286. Aperto tutto agosto con danze.
RISTORANTE MOLETTO, c. Casale, aperto tutto agosto, tel. 890.221.
ROSSO, v. XX Settembre 1, t. 645.477.
AUTOFFICINA elettrauto gomme carburatori carrozzeria. Tel. 757.811.
AUTOSOCCORSO t. 766.000 tutti giorni.

Se le vostre attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marocco 32
65.311

Studio dentistico festivo e notturno
In corso V. Emanuele 66, orario feriale 20.30 sino 8 del mattino, festivo orario continuato. Tel.

In Val Nervia già distrutti 500 ettari di bosco

In lotta contro le fiamme

SANREMO — Quasi 500 ettari di bosco sono stati distrutti da un incendio che per 48 ore ha tenuto impegnati vigili del fuoco, guardie forestale, volontari, rangers, e soldati convocati d'urgenza.

«E' uno dei maggiori incendi boschivi che si siano mai visti nell'Imperiese» ha commentato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Natale Inzaghi.

Le fiamme hanno interessato un'area vastissima della Val Nervia, toccando quattro Comuni: Dolceacqua, Isolabona, Rocchetta Nervina e Pigna. I danni [illegible] ingentissimi. Dato le caratteristiche della zona (una vallata stretta e profonda) lo speciale aereo [illegible] messo a disposizione dall'aeronautica militare [illegible] potuto effettuare un solo lancio. Poi ha dovuto desistere: la presenza [illegible] fumo ad oltre trecento metri di altezza, limitava al massimo la visibilità. Tentare dei voli a bassa quota, poteva provocare una tragedia. Nella foto i volontari della protezione civile tentano di circoscrivere un [illegible].

(Il servizio in altra pagina) g. p. m.

Diminuiscono gli alunni, ristrutturati molti istituti

Nelle scuole di Sanremo la rivoluzione delle aule

La [illegible]ia [illegible] Amicis nelle elementari di via Volta - A Villa Meglia alcune sezioni dell'Istituto professionale per il commercio - Lavori a Villa Peppina

SANREMO — Fra poco meno di un mese [illegible] alunni di Sanremo ritorneranno a scuola. Sono circa 300 in meno rispetto all'anno scolastico 1984-85. [illegible] calo dovuto al decremento demografico che ha consentito ai responsabili [illegible] scuola del Comune [illegible] operare numerosi interventi innovativi.

Spiega Gastone Rossi, [illegible] cultura: «*Per anni ci siamo dovuti arrangiare aggiungendo soluzioni provvisorie a situazioni che erano già [illegible] ripiego. E così ci siamo trovati di fronte a classi situate al [illegible] fuori della scuola o istituti [illegible] in [illegible] anche più sedi. Ora stiamo tentando di razionalizzare l'intero servizio scolastico cittadino*».

L'intervento più massiccio riguarda le scuole medie «De Amicis». L'istituto era diviso in due sedi: piazza Nota e corso Garibaldi, [illegible] ventina [illegible] classi complessivamente. Piazza Nota ha traslocato sul finire [illegible] scorso anno scolastico. In questi giorni è in atto lo sgombero della sede di corso Garibaldi. La scuola troverà posto [illegible] vecchio edificio delle elementari di via Volta dove, dopo la notevole diminuzione delle nascite, [illegible] è venuta a creare una larga disponibilità di aule. Nei locali di [illegible] Garibaldi (prima della guerra ospitarono [illegible] Convitto [illegible] Romolo, poi alcune sezioni della ragioneria, infine le medie) troveranno posto alcuni [illegible] comunali. Sono quattro piani, più [illegible] palestra situata nello scantinato.

Entro il 15 settembre [illegible] renderà libera anche la Villa Meglia, la [illegible] materna di [illegible] Cavallotti che ospita i bambini [illegible] San Martino e della Villetta. Dispone di otto aule, ma soltanto tre vengono sfruttate. I bimbi verranno dirottati nella vicina scuola elementare di [illegible] Martino. La vecchia villa patrizia, senza eccessive opere di trasformazione, potrà ospitare alcune sezioni dell'istituto professionale per il commercio di corso Cavallotti, l'unica scuola [illegible] Sanremo [illegible] ha registrato una esuberanza di iscrizioni ed ha, quindi, bisogno [illegible] nuovo spazio.

[illegible] interventi riguarde[illegible] zona del Polo Nord e di piazza San Bernardo: Villa Peppina e l'ex ospedale infantile «Castillo». Entrambi gli edifici ospitano bambini [illegible]le elementari. Villa Peppina necessita di lavori di ristrutturazione. Al «Castillo» invece, [illegible] recuperare [illegible] spazio per far rientrare [illegible] classe che, causa la ristrettezza dei locali, è costretta a frequentare la scuola al terzo piano di un condominio privato, situato dall'altra parte della strada.

«*Speravamo di sistemare tutti gli inconvenienti lamentati dal pianeta-scuola entro l'inizio delle lezioni* — aggiunge Pippione —*; purtroppo abbiamo incontrato numerosi ostacoli burocratici e normativi: legge antisismica, tutela della sovrintendenza ai monumenti, autorizzazioni varie, e siamo stati costretti a rinviare i lavori*».

Per quanto riguarda le nuove strutture, infine, c'è da registrare la prossima ripresa dei lavori per l'asilo [illegible] di via della Repubblica, a San Martino. La Regione ha concesso un contributo di [illegible] milioni: 500 li metterà il Comune.

Gian Piero Moretti

Diano, bambina [illegible] coma per una caduta

DIANO MARINA — Una bambina tedesca di [illegible] anni è caduta [illegible] dalla bicicletta battendo il capo: in stato di coma ha dovuto [illegible] trasportata d'urgenza all'ospe[illegible] Martino di Genova. E' accaduto [illegible] le 15 sulla strada [illegible] Diano Arentino, nei pressi della caserma «Camandone»: la bambina, Susanne Reithdach, residente a Monaco [illegible] Baviera, [illegible] in compagnia di un'amica quando è [illegible] rimanendo esanime.

(b. v.)

L'Usl di Sanremo paga le spese

All'estero per salvarsi dalla droga

SANREMO — Vanno all'estero per [illegible] la disintossicazione e l'Unità Sanitaria locale [illegible] le [illegible]. In questo [illegible] l'esercito dei tossicodipendenti [illegible] provincia di Imperia che cercano la salvezza altrove, diventa sempre più folto.

[illegible] le incongruenze di una riforma sanitaria che da un lato, pur affogando le USL in [illegible] pauroso, non [illegible] in grado di garantire certe cure specialistiche, e dall'altra, [illegible] nel caso [illegible] tossicodipendenti, [illegible] accolla anche le [illegible] sostenute da ammalati che vanno all'estero a farsi curare.

Alcuni tossicodipendenti [illegible] comprensorio [illegible] sono stati ospiti, nei mesi scorsi, di comunità terapeutiche straniere, [illegible] Belgio. Le più conosciute sono «*Le Patriarche*» Domaine de la Fource Liceuri (Francia) e la comunità belga [illegible] La Croix. Il soggiorno [illegible] è [illegible] all'Usl, per ogni singolo drogato, al[illegible] ai tre milioni di lire.

E' stato il [illegible] di alcuni ragazzi tossicodipendenti di Riva Ligure e di Bussana, [illegible] frazione di Sanremo. [illegible] loro soggiorno [illegible] stato valutato alla fine positivamente, ma non è risultato sufficiente [illegible] a garantire il loro inserimento in società e nel mondo del lavoro. Nelle due comunità terapeutiche straniere, il costo del soggiorno e cura varia dalle 25 alle 40 mila lire il giorno.

«*Questi ragazzi devono recarsi all'estero* — dicono all'USL n.2 — *perché le comunità italiane non hanno più posti, e noi del resto abbiamo l'obbligo, dopo una valutazione "mirata", caso per caso,* [illegible] *pagarne le spese, favorendo in questo modo, anche se in misura modesta, l'esodo* [illegible] *valuta italiana all'estero*».

La Regione Liguria, cui compete l'amministrazione sanitaria, [illegible] valutando agli effetti dei rimborsi, [illegible] riconoscimento di alcune comunità anche straniere. Tutte le altre non rientreranno nelle spese rimborsabili. Nel frattempo sta prendendo corpo l'idea di istituire (unico caso in Italia) una Comunità terapeutica pubblica, finanziata e gestita direttamente dall'Ente Regione, che potrebbe accogliere i tossicodipendenti residenti in Liguria che desi[illegible] tentare di uscire [illegible] «tunnel» [illegible] droga.

Per la provincia di Imperia verrà dato nuovo impulso alla comunità l'«*Ancora*» di Vallecrosia con la costituzione [illegible] di un campo di lavoro cui potranno partecipare decine [illegible] drogati.

«*Il numero degli ammalati che abbandonano* [illegible] *provincia deve diminuire, non aumentare* — dicono [illegible] n.2 — *anche* [illegible] *ogni anno, dobbiamo fare i* [illegible] *un deficit di miliardi*».

Renato Olivieri

[illegible] Osiris questa [illegible] a Sanremo

SANREMO — Wanda Osiris, un nome mitico [illegible] spettacolo. Questa sera (ore 21) sarà la madrina d'eccezione, sulla passeggiata Imperatrice, della «Fiera del Libro». La Wandissima nazionale sarà, infatti, ospite per presentare il libro «Quando Sanremo odorava [illegible]. Storia della Belle Epoque [illegible] Sanremo dal 1830 al 1914» di Mario Cupisti.

(b. m.)

L'auto su cui viaggiava l'uomo [illegible] stata investita da una Ferrari

Scontro frontale a Capo Berta morto commerciante di Imperia

IMPERIA — Ancora [illegible] tragedia sul Capo Berta. Un commerciante d'olio [illegible] morto la scorsa notte in un incidente stradale avvenuto sui tornanti della via Aurelia. Mario Pizzo, 63 anni, nato ad Albenga, [illegible] residente a Imperia [illegible] via Serrati, investito da [illegible] Ferrari che [illegible] è scontrata frontalmente con la sua «*Mehari*», [illegible] spirato sull'autolettiga che lo trasportava all'ospedale, per le gravissime lesioni interne riportate.

Ferdinando Realino, [illegible] anni, via Ugo Foscolo 8, Dia[illegible] Marina, contitolare di una delle maggiori agenzie di viaggio della zona, che era [illegible] volante del bolide [illegible] grossa cilindrata, è rimasto illeso. Le [illegible] sono distrutte. [illegible] sono state sequestrate. I carabinieri di Impe[illegible] hanno aperto un'inchiesta: Realino rischia una denuncia per omicidio colposo.

Mario Pizzo

La sciagura [illegible] accaduta sabato, [illegible] prima [illegible] del mattino. Pizzo era appena partito da casa. Pare che fosse diretto al casello dell'autostrada di S. Bartolomeo: doveva recarsi in Piemonte per affari. Realino, invece, accompagnato da [illegible] amico, andava verso Oneglia: all'uscita della curva in [illegible] dove si trovano i [illegible] di Coppi e Girardengo, ha perso il controllo della macchina, che [illegible] sbandato ed ha invaso [illegible] sta opposta.

La Ferrari [illegible] è schiantata contro la Citroen di Pizzo. La Mehari è un'auto in vetroresina, la [illegible] violentissimo impatto è stata minima. Il conducente [illegible] rimasto imprigionato nell'abitacolo. Sono [illegible] proprio Realino e il suo passeggero, rimasti [illegible], a prestargli i primi [illegible]. Pizzo ha avuto [illegible] il tempo di mormorare «*Sto bene*». E' riuscito a scendere dal veicolo, ha avuto [illegible] colpi di tosse, e si [illegible] accasciato al suolo.

Un automobilista di [illegible] saggio ha [illegible] l'allarme. Altri hanno avvertito la moglie, Mirella [illegible], [illegible] anni, che si è precipitata sul posto. Pizzo è deceduto sull'autoambulanza della [illegible] che transitava [illegible] via Bonfante e strone spiegate.

[illegible] feriti sull'Aurelia

SANREMO — Sei feriti, dei quali [illegible] in gravi condizioni, costituiscono [illegible] bilancio di un incidente stradale verificatosi l'altra notte sulla via Aurelia, fra Arma [illegible] Taggia e [illegible] Ligure. Due auto [illegible] sono scon[illegible] frontalmente nei pressi del bivio di Castellaro, pare a causa di [illegible] sorpasso azzardato.

Il più grave [illegible] Giovanni Saniero, 25 anni, [illegible] Bologna. [illegible] riportato [illegible] frattura di una gamba. Prognosi: [illegible] giorni. Viaggiava su una [illegible] in compagnia di un amico, Pierpaolo Spisni, [illegible] anni, anch'egli di Bologna.

Meno gravi i quattro torinesi che viaggiavano sull'altra auto.

Sanremo, durante le operazioni anche 22 fogli di via obbligatori

Quattro persone in carcere nella retata di Ferragosto

SANREMO — Ventidue fo[illegible] di via obbligatori e quattro arresti costituiscono il bilancio delle operazioni di prevenzione e repressione del crimine predisposte dalla Polizia [illegible] Sanremo nella setti[illegible] Ferragosto.

Nonostante la carenza di uomini in organico, la polizia ha eseguito pattuglioni notturni e posti [illegible] blocco nelle [illegible] nevralgiche di Sanremo. Le retate hanno dato buoni risultati. I non residenti, italiani o stranieri, trovati non in regola [illegible] i documenti, sprovvisti [illegible] mezzi di sostentamento e [illegible] gravi precedenti penali, sono [illegible] muniti del foglio [illegible] via e diffidati dal tornare [illegible] Sanremo per almeno tre anni.

Fra questi, tre elementi sospetti di Bagheria, vicino a Palermo, [illegible] dei Comuni considerati «*ad alta densità mafiosa*»: Nicolò Oratore, 38 anni; Giuseppe Lo Spina, di 31, e Francesco Durante di 27.

Tenuti d'occhio in particolare jugoslavi e nordafricani. Nei giorni scorsi erano stati fermati a decine nel [illegible] di una operazione dell'Ufficio Stranieri della questura [illegible] Imperia. A Ferragosto ne [illegible] stati [illegible] altri quattro.

Manette anche per Oliver Leroux, 18 anni di Amiens, (Francia). Era [illegible] allontanato con il foglio [illegible] via dalla questura di Firenze. Avrebbe dovuto lasciare l'Italia entro l'8 agosto ma non lo ha fatto. Ieri pomeriggio [illegible] stato [illegible] preso dai sorveglianti mentre si allontanava dai magazzini Standa con [illegible] una giacca (valore [illegible] mila lire) non pagata.

L'ultimo arresto riguarda un rapinatore: Michele Tempo, [illegible] anni [illegible] Caltanissetta. Nelle toilette del cinema Ritz di corso Matteotti, ha bloccato un giovane di 25 anni, Umberto Catroppa, di Sanremo, e gli ha intimato di consegnargli tutto il denaro che aveva. «*Aveva qualcosa in tasca, sembrava un coltello*» ha detto più tardi Catroppa alla Polizia. Il giovane [illegible] ha consegnato [illegible] e la catena d'oro. [illegible] è fuggito. Per strada ha incontrato [illegible] volante [illegible] polizia.

[illegible] agenti hanno fatto irruzione [illegible] sala cinematografica ed hanno trovato [illegible] rapinatore.

g. p. m.

Anche a Ventimiglia controlli e un arresto

VENTIMIGLIA — Una persona arrestata, tre altre espulse con foglio di via, e cinque stranieri riaccompagnati alla frontiera e rispediti d'ufficio alle nazioni d'origine: è il bilancio di una vasta operazione di prevenzione del crimine compiuta la [illegible]te dalla Questura di Imperia nella [illegible] Sanremo e Ventimiglia, in collaborazione con i commissariati [illegible] polizia.

Durante il servizio [illegible] pattugliamento e controllo nei locali notturni e negli esercizi pubblici, è stato catturato Giovanni Tacconi, 63 anni, via Turati 2, Ventimiglia: era stato colpito da ordine di carcerazione, emesso dalla pretura di Torino, perché doveva scontare un mese di reclusione per emissione di assegni a vuoto e pagare una multa di un milione e mezzo.

Alla stazione ferroviaria di Bordighera, sono stati identificati tre marocchini e [illegible] algerini che [illegible] introdotti clandestinamente in [illegible]lia. Fra i tre italiani che [illegible] stati espulsi con foglio di via, c'è anche Roberto Garau, 27 anni, via Colonnello Aprosio [illegible] Vallecrosia.

s. d.

Gara benefica a S. Bartolomeo

Torneo di pétanque per ricordare Guido

[illegible]. BARTOLOMEO AL MARE — Anche una manifestazione sportiva, organizzata sulla spiaggia tanto per passare meglio il tempo delle vacanze, può servire a fare della beneficenza. E' questo, infatti, il significato del 2° Memorial Guido Lodoli, una simpatica gara [illegible] «petanque», la versione francese delle bocce, che un gruppo [illegible] turisti, [illegible] ferie a S. Bartolo[illegible] Mare, ha organizzato per ricordare un amico scomparso.

Durante la competizione, fra i giocatori e il pubblico che assisteva [illegible] entusiasmo [illegible] combattutissimo torneo, sono [illegible] raccolte [illegible] per complessive 400 mila lire. Gli «Amici della petanque», con un gesto che torna a [illegible]onare, [illegible] hanno devolute a «Specchio dei tempi», sempre in memoria di Guido Lodoli, perché siano destinate alla lotta contro il cancro.

Spiega Marcello Frittoli, portavoce del gruppo: «*Abbiamo pensato che fosse il modo migliore per ricordare l'amico con il quale abbiamo trascorso in passato felici ore di* [illegible]. *Già l'anno scorso avevamo compiuto un esperimento. Era riuscito bene, abbiamo voluto ripeterlo ed ora siamo soddisfatti. I risultati* [illegible] *incoraggianti, il trofeo diventerà biennale ed avrà ancora più importanza*».

Alle gare, che sono durate una settimana e si sono disputate sull'arenile davanti alla Villa S. Giuseppe, casa svizzera di soggiorno e riposo, hanno partecipato una trentina [illegible] concorrenti. «C'e[illegible] *torinesi, milanesi, toscani e svizzeri*», precisa Frittoli. Al termine del girone all'italiana (per ognuno, otto partite), ha vinto un piemontese, Oberdan Ussello.

s. d.

Rassegna [illegible] gruppi organizzata dall'associazione Hysteria

A Diano il rock in passerella [illegible] con la targa della Liguria

DIANO MARINA — *Tanta musica per i giovani,* [illegible] *lunedì ai primi* [illegible] *settembre, a Diano Marina: è la rassegna di «Hysteria», un festival che costituisce una novità per questa zona. Si articola in nove serate, durante le quali si esibiranno* [illegible] *quindicina di gruppi, locali e ospiti: una panoramica dei generi rock (melodico e duro), punk, new wave ed heavy metal.*

L'iniziativa [illegible] *dell'Associazione «Hysteria» di Imperia, che già aveva organizzato presso i Padri Giuseppini di Porto Maurizio* [illegible] *concerto* [illegible] *presentazione dei complessi* [illegible] *affiliati. Spiega Claudio Lucchetta, il presidente: «Avremmo voluto debuttare a Imperia, ma la concessione della spianata di Borgo Peri aveva costi insostenibili per* [illegible] *che ci autofinanziamo».*

E così, «Hysteria» ha ripiegato [illegible] *Diano Marina. «All'inizio della strada per Diano Castello, c'è un'area che ospi*[illegible] *di solito* [illegible] *festival dell'Unità,* [illegible] *ha i requisiti adatti», precisa Lucchetta. La capien*[illegible] *è di circa 500 spettatori. I concerti avranno inizio alle 21, all'interno del terreno recintato funzionerà un bar e si* [illegible] *poter attivare anche* [illegible] *video.*

I prezzi sono alla portata di tutti: 4.000 lire e 3.000 il ridotto per [illegible] *ha* [illegible] *tessera di «Hysteria» (5.000 lire per 6 mesi,* [illegible] *lire per un anno,* [illegible] *diritto a sconti* [illegible] *tutti gli spettacoli allestiti dall'associazione), in vendita* [illegible] *Polo Click Music di Diano Marina e dalla libreria La Talpa* [illegible] *Oneglia.*

Il programma. Lunedì 19: Savage Circle (Alassio) e Cropping Dogs (Genova); 20: Demon's Angel (Imperia) e Dinamica Rock (Arma [illegible] *Taggia); 21: Archivium (Imperia) e Fronte Orientale (Savona); 26:* [illegible] *Nostalgia (Verona) e Grey Shadow (Imperia);* [illegible] *Molock (Imperia) e Aidons Lo Norvege (Perugia); 28: The End (Imperia); 30: «Im lauf der zeit» (Alassio) e «I Refuse (it)» (Firenze). L'1 settembre: Archivium, Demon's Angel e The End, e il 2, Militia (Firenze), «Im lauf der zeit», Grey Shadow e «84th minute» di Imperia.*

s. d.

Concorso in Comune a Sanremo

SANREMO — Franco Tallarigo, Gianna Maglio e Loretta Marchi, [illegible] i vincitori del [illegible] interno, svoltosi nei giorni scorsi a Palazzo Bellevue, per tre posti vacanti da ragioniere.

Altri due concorrenti sono stati dichiarati «idonei» e verranno inseriti in organico non appena si renderanno liberi [illegible] due posti. Sono: Guido Leone ed Egeo Barbati.

(g. p. m.)

Usl [illegible] Imperia: scoperte irregolarità nei [illegible]?

IMPERIA — «*Il Pretore* [illegible] *Imperia non* [illegible] *competente, giurisdizionalmente, a giudicare sulla vertenza che oppone i dipendenti dell'ospedale all'Usl n.3;* [illegible] *via di stretto subordine, comunque, il ricorso dei dipendenti va respinto per mancanza dei presupposti d'urgenza con i quali esso è stato impostato. Pertanto i ricorrenti vanno condannati al pagamento delle spese legali*»: questa [illegible] tesi difensiva assunta [illegible]'Usl, tramite l'avv. Arcangelo Musso, nella vertenza della «mezz'ora perduta», clamorosamente scoppiata questa estate.

Tutto [illegible] iniziato quando l'Amministrazione dell'Ente, su richiamo della Corte dei Conti per [illegible] provvedimento mai approvato dal Coreco, e pertanto illegittimo, ha [illegible] via d'urgenza il ricupero, pratico o in denaro contante, sia pure rateizzato, delle mezz'ore [illegible] pausa concesse al personale in analogia a quanto [illegible] stato fatto da altre Usl liguri.

Il Pretore si è riservato di studiare la prati[illegible] e probabilmente per conoscere il suo pare[illegible] bisognerà ora attendere qualche [illegible].

Nel frattempo, mentre il [illegible] ha sospeso la delibera per il ricupero della [illegible] eliminando così ogni motivo [illegible] particolare ur[illegible] altre [illegible] addensano sui componenti il Comitato di gestione.

I sindacati, dopo avere deciso di sospendere ogni azione interna che possa penalizzare i ricoverati, come ad esempio il ricorso al menu unico praticato nei giorni scorsi, hanno manifestato l'intenzione di rendere pubblica ogni altra eventuale inadempienza commessa dal Comitato di gestione. Un caso, ricordato dall'esponente sindacale Francesco Abbo, consisterebbe nel mancato adempimento [illegible] compiti istituzionali quali la derat[illegible] anche la disinfestazione dei locali dai parassiti.

b. v.

I turisti hanno scoperto il fascino di una vacanza verde

Anche nella Val Bormida è tempo di tutto esaurito

Folla al lago di Osiglia - Manca un campeggio attrezzato - Visite guidate e itinerari - Gli albergatori: «Buone prenotazioni anche per settembre»

Osiglia. Anche quest'estate numerose gare di wind-surf

OSIGLIA — *«Non ■ può ancora parlare ■ boom del turismo ma non ci possiamo lamentare. Nella seconda metà di luglio e nella prima di agosto abbiamo registrato ■ tutto esaurito. Abbiamo prenotazioni per la prima quindicina di settembre».* E' il pensiero della maggior parte degli albergatori dell'Alta Val Bormida che hanno visto quest'anno un ritorno al turismo verde. Ma gli ospiti, or■ da molti anni a questa parte, sono in prevalenza anziani, pensionati che cercano la quiete.

A bilanciare la situazione la scoperta del lago di Osiglia le cui spiagge offrono un'ottima alternativa ■ superaffollata Riviera. Centinaia di persone, ma c'è spazio per tutti, ■ sono riversate ogni domenica lungo le sponde del bacino. Anche ■ amanti del wind surf e della canoa hanno trovato un ambiente perfettamente ■ alle ■ esigenze.

Per tutta l'estate si sono svolte manifestazioni e gare a livello nazionale. Manca però un campeggio attrezzato. Per il momento chi vuole piazzare la tenda non deve far altro che cercarsi uno spiazzo tra gli alberi e per il momento il fenomeno non ha assunto proporzioni tali da arrecare disturbo. L'amministrazione ■unale e la Comunità Montana Alta Val Bormida hanno già affrontato questo problema. Non è escluso che si possa reperire un'area in grado di ospitare tende e roulottes.

Ma i comuni ■ vallata sono in grado di rispondere alle esigenze dei villeggianti. Dicono in Comunità Montana: *«Nel giro di pochi anni sono stati compiuti passi da giganti. Abbiamo preparato cartine dettagliate di tutta ■ ■ con itinerari turistici. Abbiamo classificato le chiese, i monumenti, le zone più suggestive. Inoltre siamo in grado di accompagnare i turisti in visite guidate».*

Ma è vero che i giovani si anno■? Risposta: *«E' un luogo comune. Non è necessario trascorrere tutte le sere in discoteca. Tutti i comuni della ■ hanno infatti preparato un dettagliato calendario di manifestazioni con concerti, spettacoli teatrali, manifestazioni ■ ogni tipo. E poi ci sono le strutture e gli impianti sportivi aperti».*

A questo proposito interviene il sindaco di Calizzano Roberto Cannonlero: *«Gli sforzi compiuti da tutti i comuni iniziano a dare i primi risultati. Quando si è trattato di fare una scelta abbiamo optato per il turismo e abbiamo cercato di potenziare le strutture».*

E così accanto agli alberghi, che cominciano a essere insufficienti, nascono le seconde case, le piccole pensioni a conduzione famigliare e c'è già chi parla della possibilità di aprire un ostello per la gioventù.

Gian Paolo Carlini

S'indaga sul pioppeto trattato con l'«A-11»

Carcare: orti avvelenati?

CARCARE — Il vice sindaco di Carcare Enzo Olivieri ha presentato ieri mattina al pretore di Cairo un esposto denuncia con il q■ chiede che venga aperta un'indagine sull'inquinamento che si è verificato nei giorni scorsi dopo un'operazione ■ disinfestazione di un pioppeto.

Dice Olivieri: «Dalle indagini eseguite dalla sesta Usl è infatti risultato che le sostanze irrorate sugli alberi sono nocive. Si tratta di un prodotto chiamato "A-11". Sulla confezione ci sono avvertenze precise. Per 28 giorni dall'uso non si possono consumare gli ortaggi e la frutta che potrebbe essere stata contaminata».

L'irrorazione è stata effettuata lunedì mattina. Un trattore munito di un potente atomizzatore ha cosparso di A-11 gli oltre 4 mila pioppi che si trovano in una fascia tra la ferrovia e il fiume Bormida. Il tratto interessato va da San Giuseppe di Cairo a Carcare. Attorno al pioppeto ci sono molti o■ curati dai ferrovieri che abitano nell'ex stazione di Carcare. ■ proprio da costoro che è partita la segnalazione alla sesta Usl.

Dice uno di loro: «Quel prodotto ha procurato solo danni. A ■ ad esempio ha ucciso tutte le api che si trovavano in due alveari». A effettuare l'operazione è stata l'impresa «Piero del Prato» di Mombaldone, in provincia di Alessandria.

■ titolare minimizza l'accaduto. Dice: «Abbiamo eseguito l'irrorazione con tutte le precauzioni necessarie. Quando abbiamo iniziato a gettare il prodotto sugli alberi non c'era un filo di vento. E poi il prodotto è talmente diluito da non arrecare alcun danno».

Il vice sindaco la pensa diversamente. Dice: «Le lamentele arrivate in Comune sono più che fondate. Per questo motivo abbiamo deciso un ricorso alla magistratura». Il vice pretore ■ Cairo Adriano Pizzorno ha incaricato i carabinieri di Carcare ■ indagare.

g. p. c.

Quando Nerone arriva sul lungomare

Finale Ligure. Due immagini della notte dedicata alla Roma antica: a sinistra l'imperatore e l'imperatrice circondati dalla corte; a destra due piccoli partecipanti

A Finale una notte di duemila anni fa

Fuochi d'artificio e mare illuminato - L'imperatore e l'imperatrice dell'estate - Coinvolgimento generale

FINALE LIGURE — Tra fuochi d'artificio, canti, illuminazione del mare e ■ sino a notte fonda, Finale Ligure ha eletto l'altra sera in un clima decisamente festaiolo l'imperatore e l'imperatrice di questa estate.

Una vera sarabanda di colori e luci che ha avuto il pregio di coinvolgere attivamente decine e decine di bagnanti in una sfilata in costume romano alla quale hanno assistito migliaia di persone. L'idea della *«Notte di Roma antica»* è nata quasi per caso tra Comune, Azienda auto■ e Cooperativa bagni marini, ma mai idea dell'ultimo momento aveva ottenuto ■ così grosso successo.

Piazza Vittorio Emanuele una volta tanto si è vestita a festa ed al suono dei *«Professional»*, una vera e propria rivelazione anche per gli stessi organizzatori (per l'orchestra hanno contribuito gli esercenti di ■ i bar della piazza), si è trasformata in una immensa ed estemporanea pista da ballo. Si danzava sul palco, sul viale, sotto l'arco di Spagna e persino sotto i portici e sotto le palme: *«Non ci aspettavamo senz'altro un successo di questa portata e un coinvolgimento così massiccio* — ha spiegato soddisfatto alla fine ■ consigliere comunale Pier Domenico Conte — *soprattutto tenendo conto che si è partiti all'ultimo momento. Senz'altro la ripeteremo l'anno prossimo».*

Ma forse il numero limitato dei gruppi partecipanti, quattro in tutto, non è stato un effetto negativo, visti i ritmi della serata, e il pubblico ha finito per apprezzare sino in fondo l'iniziativa. In sostanza si trattava di creare un'allegra brigata in costume ispirata all'antica Roma e lasciando libero sfogo alla fantasia dei partecipanti.

Unica «gabella» la lettura di un programma di 50 parole esatte a tema libero da parte dell'Imperatore di ogni gruppo. Tra sfilate, portantine e laudi in latino maccheronico si è così snodata ■ sfilata mentre il mare, illuminato da migliaia di lumini e dai fuochi pirotecnici organizzati in apertura ■ serata, ha fatto degna cornice.

Tra le note simpatiche da sottolineare i due Imperatori di cinque-sei anni collocati sul palco da una superba portantina. La vittoria assoluta è andata ai Bagni Vittoria con il suo Imperatore Aldo Longoni, grossista di vini di Seregno, e l'Imperatrice Paola Torelli, milanese, insegnante ■ scuole superiori.

Il sindaco Piero Cassullo ha comunque premiato tutti, compresi i Bagni Atlantic come gruppo più giovane, i Bagni Serenval come gruppo più numeroso ed i Bagni Est Finale come gruppo più estroso e fantasioso. La giuria ■ composta da Meit Kalya, un turista affezionato a Finale Ligure da oltre 30 anni, da Giacomo Mamberto, consigliere delegato al Turismo, e da Enzio Franzosi, direttore dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Alle 23 la sfilata era già fi■ ■ per vedere piazza Vittorio Emanuele ■mente vuota si è dovuto attendere le ■ piccole, tra balli e canti infatti a centinaia hanno voluto attendere l'alba.

Alberto Dressino

Prosegue la raccolta delle lattine

SAVONA — La Lega Ambiente dell'Arci continua la raccolta di lattine che si concluderà il 10 settembre. Il punto di raccolta è alla Quinta Circoscrizione, corso Mazzini 27, dalle 17 alle 20.

L'iniziativa è volta a ripulire le spiagge e i prati dalle lattine vuote abbandonate dai turisti. Per incentivare la raccolta la Lega Ambiente, il Wwf e la Lipu hanno istituito premi per chi riuscirà a raccogliere più lattine. (m. nu.)

I funerali ■ gi■ ■ Alassio

ALASSIO — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 16 i funerali di Giovanni Passalfiume, 17 anni, deceduto al San Martino di Genova dopo venti giorni di coma.

Il giovane alassino era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale mentre, in moto, di notte, faceva ritorno a casa in compagnia dell'amico Massimo Tancredi, anch'egli diciassettenne, che perse ■ vita sul colpo.

(r. sr.)

Singolare richiesta alla Don Quijote

Esposto ad Alassio «Chiudete subito la mia pensione»

ALASSIO — Ha inoltrato un esposto a tutte le autorità locali (dalla magistratura al sindaco, ■ carabinieri alla pubblica sicurezza) per ottenere che l'ordinanza di chiusura della pensione di cui è titolare della licenza venga attuata senza neppure concedere ai turisti che già vi soggiornano di portare a termine il periodo di vacanza.

L'episodio è strano solo in apparenza. Nicola Jannuzzo, 38 anni, residente ad Alassio ■ via XX Settembre 138, infatti, ■ avendo ceduto la pensione Don Quijote di via Leonardo da Vinci 19 nel maggio del 1981 alla società «Al Ruscello» (amministrata da Antonietta Centanni Aspalni), ne è rimasto titolare in quanto non si è provveduto a volturare la licenza.

Il mancato cambio di titolarità è dovuto anche alle pendenze tra venditore e acquirente che hanno portato ad ■ prima segnalazione dell'irregolarità ■ sindaco e quindi alla magistratura. Dino Grollero ha emesso ordinanza di chiusura, consentendo tuttavia ai quaranta ospiti che già si trovavano nell'esercizio alberghiero di poter terminare il periodo di ferie.

■ Jannuzzo, tramite il proprio avvocato Andrea Saccone, ha diffidato sindaco e autorità richiedendo che l'ordine di chiusura venga ■tuato senza deroghe.

L'ex albergatore vuole così chiudere il rapporto con la società «Al Ruscello», forse nel timore che il protrarsi della gestione — seppure per il solo completamento del soggiorno degli ospiti già presenti nella casa al momento dell'ordina■ comunale — possa ancora di ■ complicare i rapporti con i gestori ■ fatto.

r. sr.

Festeggiamenti in onore di San Benedetto Revelli

Albenga, oggi processione con l'urna del santo vescovo

ALBENGA — Al termine di una quattro giorni di celebrazioni liturgiche, si svolge oggi ad Albenga una festa religiosa dedicata all'11° centenario della consacrazione a vescovo di Albenga ■ San Benedetto Revelli, le cui reliquie sono state ricomposte e collocate sull'altare dedicato ■ santo nella Collegiata Insigne di S. Maria «in Fontibus».

Le funzioni avranno il loro momento pubblico più signi■ con la solenne processione prevista per le 17 di oggi attorno a piazza San Michele: vi prenderanno parte i crocefissi delle confraternite liguri, la statua della Madonna di Sant'Isidoro e l'urna-reliquario ■ San Benedetto Revelli.

Presiederà il vescovo di Albenga, Alessandro Piazza. Parteciperanno al capitolo della cattedrale il clero della città, le autorità civili, i priorati delle confraternite, le ca■ ■ Gavi Ligure. Presteranno servizio i corpi bandistici Giuseppe Verdi, N.S. di Pontelungo e di Pontremoli.

Si festeggia anche il venticinquesimo anniversario della consacrazione alla Madonna di Sant'Isidoro, agricoltore, considerato protettore dei contadini albenganesi.

Come avverte una nota di don Livio Calzamiglia: *«Isidoro, nato a Madrid, in Spagna, passò la sua esistenza nella coltivazione dei campi. La sua vita, la devozione ■ Vergine Santissima, l'amore verso i più poveri furono le caratteristiche che connotano maggiormente la fama della sua santità».*

«A queste si aggiunsero i miracoli, a tutti noti, resi plasticamente nel gruppo scultoreo di Sant'Isidoro, che si venera ad Albenga nella ■ di Santa Maria "in Fontibus". Morto verso il 1100 e sepolto nel cimitero di Sant'Andrea, il Santo Corpo, rinvenuto intatto e incorrotto, fu traslato ■ una chiesa della città, dove fu costantemente venerato come santo. Fu canonizzato nel 1622 da Papa Gregorio XV».

r. sr.

Incendi a Bormida ■ Stella

STELLA — Ancora incendi nell'entroterra di Savona. Il primo è avvenuto l'altra notte a Bormida, vicino a Cairo. Le fiamme hanno minacciato alcune case coloniche e sono intervenuti i vigili del fuoco e la guardia forestale. Dopo cinque ore di lavoro l'incendio è stato domato. Gravi i danni per i boschi e le abetaie della ■. Il secondo a Stella Gameragna: un vasto focolaio è divampato nelle prime ore di ieri mattina. Sono intervenute squadre di volontari e la forestale. Nella tarda serata il bosco bruciava ancora.

(m. nu.)

Alassio propone quattro interessanti appuntamenti estivi con l'arte

Dall'amico di Picasso alle stampe giapponesi

Alassio. Franco Scarpati mostra una delle sue più recenti opere

ALASSIO — Pur nella confusione del periodo ferragostano ■ impongono all'atten■ degli amanti delle arti figurative quattro appuntamenti interessanti.

Il primo è senz'altro quello offerto dall'occasione di ammirare alcuni ■ più recenti «ideogrammi cosmici» di Guido Seborga.

Seborga, malgrado ■ raggiunto un'età avanzata, ■ ancora il vigore intellettuale e la curiosità che lo portarono alle frequentazioni con Picasso, Severini, Tzara, Breton, gli ormai mitici personaggi delle avanguardie storiche degli Anni Venti e Trenta a Parigi.

Ci dice il maestro: *«Già a quattordici anni, senza aver nulla sentito del surrealismo, dipingevo e scrivevo ■ tecniche surrealistiche».* Ed aggiunge: *«L'ideografia, che è la mia forma ■ espressione, ha in sé la capacità di creare l'uomo nelle sue intime emozioni, nelle sue idee, nel suo pensiero reale e cosmico».*

La mostra, ospitata dalla Galleria «Al Passo» (via Gramsci), resterà aperta sino al 22 agosto con questo orario: 17,30-22,30.

Altro appuntamento da non mancare sono le composizioni litofiliche di Franco Scarpati che compie, ■ di fuori ■ suo settore primario di interessi, la geologia, un'interessante ■ nel mondo dell'estetica.

Alla Galleria *«Al Bogatto»* (ore 17-19) Scarpati espone composizioni di pietre trovate durante le ■ ricerche ■ geologo. Il ricavato ■ stato destinato all'Associazione italiana di ricerca sul cancro.

Ancora una mostra dal taglio inusuale quella proposta da Anna Massucci Gromo presso la Galleria «Amg» ■ via Gramsci, ■ titolo «Spotext di collezione».

Oltre ■ maestri italiani ■ (Treccani, Purificato, Tomasi Ferroni, eccetera) ci sono strani oggetti di collezione: dalle mucchette lattiere alle stampe giapponesi, dalle ceramiche della ■ Savona del 1600 ai modellini di mobili antichi (orario 18-22, sino al ■ agosto).

Infine un valido pittore «istintivo», Giorgio Bernardinelli, espone presso la saletta Carletti dell'Associazione Vecchia Alassio (via XX Settembre 7, ore 18-24) sino al 30 agosto.

Afferma un suo critico: *«Autodidatto, Bernardinelli ■ forse per questa ■ formazione pittorica che riesce ad ■ ■ interessante mappa figurativa».*

CALCIO D'AGOSTO PER LE PROTAGONISTE DELLA C E' GIA' TEMPO DI CONFERME E DELUSIONI

Sanremese a Cuneo con una x Profumo continua la rivolta?

SANREMO — La Sanremese si presenta questa sera (ore 21) a Cuneo con il primo interrogativo stagionale: gioca o non gioca Profumo? Il giocatore, in disaccordo per il reingaggio, è il caso dell'estate nel clan biancazzurro e rischia di condizionare questa fase della stagione. Una decisione sarà presa oggi. Se Profumo non raggiunge un'intesa con Sciolli prima del match, salirà ufficialmente sull'Aventino dando forfait, con tutta probabilità, anche alle partite di Coppa Italia.

Fontana ha già pronta una soluzione alternativa: se Profumo dice no, getterà nella mischia il giovane Collevecchio, uno dei gioielli del vivaio biancazzurro. Ma è chiaro che il tecnico preferirebbe poter contare sul titolare anche per collaudare lo schieramento che dovrà affrontare fin da mercoledì la Coppa (debutto ad Albenga contro la Cairese di Viviani) e poi il campionato.

«Contro il Cuneo, squadra che parte con grosse ambizioni nel campionato interregionale, voglio collaudare la Sanremese sui 90 minuti. Un esame importante. La squadra cresce, ma ora si tratta di dare, pian piano, un volto alla squadra», dice Elvio Fontana.

La formazione anti-Cuneo è già decisa: Bobbe, Mucci, Baesso, Arecco, Cichero, Lancetti, Conti, Stacchiotti, Fantinato, Profumo (Collevecchio), Bizzarri. Mancherà ancora Giusto, reduce dall'operazione ad un dito: il terzino riprenderà la preparazione fin da domani.

Ieri sera, intanto, c'è stato un supplemento di preparazione fuori-programma: la Sanremese ha disputato una partitella di allenamento ad Andora contro la squadra locale. Ma era una Sanremese composta soprattutto da giocatori, per il momento, fuori squadra. Un test utile per verificare il valore di gente come Monelli, Zuppardo e De Falco, aggregati alla squadra biancazzurra, ma il cui tesseramento non è stato ancora perfezionato. Sciolli e Fontana devono prendere una decisione: Monelli ha indubbie qualità, ma non sembra ancora pronto sul piano tecnico per una C1; De Falco, classe 1963, attualmente militare, con esperienze al Cagliari, alla Civitanovese ed alla Sambenedettese, potrebbe essere il mediano di cui Fontana è alla ricerca. Per ora, però, è un'incognita.

Si stanno anche stringendo i tempi per un centravanti (Orosali?), mentre si è sparsa la voce di un possibile ritorno alla Sanremese di Zitta, ex enfant prodige biancazzurro di una decina di anni fa.

La partita di Coppa Italia tra Sanremese e Savona, in programma il 1° settembre ad Albenga, è stata anticipata al 31 agosto. Sicuramente le prime partite interne di campionato (due o tre al massimo) si giocheranno ad Arma.

Lunedì riprende anche l'attività giovanile.

Bruno Monticone

Sanremo. Luigi Cichero anche oggi sarà in campo

Il Savona per convincere

Severo test a Ovada contro la Levante di Chico Locatelli - Esordio in Coppa al Chittolina di Vado?

SAVONA — Da Ormea a Cuneo, da Cuneo ad Ovada. La «marcia d'avvicinamento» del nuovo Savona agli impegni ufficiali della Coppa Italia, prosegue con gli impegni in terra piemontese, anche se per la verità quello di oggi alle 17 è un confronto tutto ligure, visto che di fronte al Savona c'è la Levante C Pegliese di Chico Locatelli, neo-promossa in Interregionale.

La partita rientra negli accordi tra biancoblù e genovesi durante la trattativa per il passaggio al Savona del promettente mediano Baldi, già apparso nei primi impegni della sua nuova squadra tra i più in forma, indubbiamente una pedina di rilievo all'interno della formazione guidata da Giovanni Sacco.

Savona. Quagliaroli e Gabbana scelgono le scarpe (Telefoto)

Una squadra che non ha mancato di risvegliare tra i tifosi nuovi entusiasmi, facendo respirare arie antiche, quelle per intenderci che da anni non facevano parte dei discorsi del calcio d'agosto in casa biancoblù. Il valore dei nuovi giocatori, un gruppo omogeneo, ha portato una ventata d'ottimismo al di là dei primi risultati delle amichevoli, pur positivi.

Come ovvio, anche oggi Sacco farà ruotare durante i novanta minuti praticamente tutti i componenti della rosa. Ci sono per qualcuno, come ovvio di questi tempi, piccoli guai muscolari, ma non dovrebbe essere in forse, per oggi, la presenza di nessuno dei titolari. Difficile azzardare una formazione di partenza, ma, in linea di massima, il Savona dovrebbe presentarsi all'inizio con la stessa formazione che ha vinto a Cuneo.

In quell'occasione Sacco mandò in campo, nel primo tempo: Massimo Conti; Piacentini, Pampaloni; Gabbana, Barlassina, Baldi; Vignati, Iosso, Quagliaroli, De Luca, Iuculano. Potrebbero però trovar spazio fin dal primo minuto anche Martinelli e forse il giovane Belvedere.

Come è già accaduto ad Ormea e più chiaramente a Cuneo, si prevede che anche oggi saranno numerosi i tifosi del Savona che rinunceranno al mare pur di seguire i ragazzi in questa amichevole che non va sottovalutata. La Levante, infatti, non solo appartiene alla stessa categoria del Cuneo, ma conta nelle sue file ottimi elementi, affidati a quel Chico Locatelli il cui nome non mancò lo scorso giugno nel toto-allenatore del Savona.

Intanto si avvicinano i tempi della Coppa Italia, cioè dei primi punti in palio. Giovanni Sacco ha detto chiaro di non aver intenzione di puntare alla qualificazione ad ogni costo, anche se quando ricorda che la sua Pro Vercelli, un anno fa, cominciò la sua brillante stagione vincendo il girone di Coppa, in fondo fa capire che un primo successo non farebbe che bene al morale.

Il primo impegno dei biancoblù in Coppa, mercoledì prossimo, sarà con l'Asti, reduce dalla retrocessione dalla C1 e annunciato in vesti, almeno per il momento, alquanto dimesse. Il Savona giustamente non si fida e intanto deve risolvere il problema del campo. Ancora non si sa se sarà possibile usufruire del Valerio Bacigalupo, che ha problemi d'illuminazione, e potrebbe diventare importante la recente sistemazione delle luci al Chittolina di Vado.

Roberto Baglietto

Optimist in gara a Loano

LOANO — La prima di due competizioni veliche che caratterizzano le ultime domeniche di agosto si svolge oggi nello specchio acqueo antistante la passeggiata a mare e si articola in due prove della classe Optimist (giovanissimi dai 8 ai 13 anni). Il trofeo è in memoria di un giovane di Loano, Carlo Burastero.

Domenica prossima invece sarà la volta delle classi 470, 420, F.J. e Laser. Si prevede che a queste regate prenderanno parte i migliori velisti della Liguria. L'organizzazione è del Circolo nautico di Loano (r. sr.)

Recco, oggi i funerali di Majoni

RECCO — Si svolgono questa mattina alle 10,30, nella chiesa dei Frati Francescani, i funerali di Mario Majoni, giocatore e poi allenatore della Nazionale di pallanuoto.

Alla famiglia sono arrivati numerosi telegrammi: per primi quelli delle società della Riviera. Majoni era stato inscritto nell'«International Swimming Hall of Fame» degli Stati Uniti d'America. Aveva legato il suo nome ad alcuni momenti gloriosi della nostra pallanuoto: fu infatti capitano della Nazionale che conquistò il titolo europeo nel 1947 e l'alloro olimpico a Londra nel '48.

Come giocatore di club aveva vinto il titolo italiano con il Camogli, la Florentia e l'Olona. Era stato tecnico del «Settebello» azzurro dal 1950 al '57 e dal '65 al '72. (s. b.)

Tecnico e giocatori protestano per le condizioni disastrose del campo, oggi test a La Spezia

L'Entella al Comunale: sudore e troppa polvere

CHIAVARI — *I giocatori dell'Entella escono dal terreno di gioco sudati, con una maschera di polvere che ne rende grotteschi i lineamenti e le maglie tutte imbrattate. Polvere e sudore: è il campo di Caperana. Dopo le delizie del ritiro in altura, ecco la realtà di Chiavari. Una città che ha una squadra tra i professionisti e che non dispone al momento di un campo decente. Il Comunale sta facendo il maquillage: diventerà un biliardo, avrà un fondo da favola, ma per adesso è tabù, se ne riparlerà a fine settembre. Il campo di Caperana ha scatenato proteste in tutti i giocatori biancocelesti.*

Polvere dappertutto, impossibile eseguire gli esercizi a terra; fondo durissimo, come marmo, qualche giocatore ha cominciato a [illegible] *i muscoli, facendo sbiancare in volto l'abbronzatissimo Giampiero Ventura. Il mister è preoccupato e non lo nasconde:* «Qui si rischia grosso ed ogni infortunio costa caro. Lo scorso anno, fra i dilettanti, ci si poteva arrangiare; adesso che siamo professionisti si deve cambiare. I giocatori hanno dei doveri, ma anche dei diritti proprio perché sono professionisti; potrebbero anche rifiutarsi di fare allenamento».

Le prossime partite, quelle di Coppa Italia, verranno giocate sugli splendidi tappeti erbosi della Toscana: l'alternanza con il fondo durissimo di Caperana potrebbe provocare qualche inconveniente.

L'allenatore Ventura

I dirigenti sicuramente chiederanno al Comune il permesso di far allenare i biancocelesti dietro le porte e sulla pista di atletica. Qualcuno brontola e taccia l'amministrazione di scarsa «immaginazione». «Quando avevamo sei punti di vantaggio sulle altre squadre si doveva cominciare a pensare al campo. Se i lavori fossero iniziati all'indomani della nostra ultima partita casalinga, il terreno del Comunale adesso sarebbe perfettamente agibile».

Ventura cercherà di arrangiarsi in qualche modo; per evitare inconvenienti sul rettangolo di Caperana, sfrutterà fino in fondo il calendario delle amichevoli e della Coppa Italia. Stasera intanto si gioca. Allo stadio «Alberto Picco» di La Spezia (ore 21, ingresso unico lire 5000) i chiavaresi affrontano il Migliarina, una delle formazioni che si batteranno per il primo posto nell'Interregionale. Squadra ambiziosa e molto forte, quella spezzina, con un organico da serie superiore. Quello che ci vuole per mettere alla frusta i biancocelesti di Ventura.

«Alla Spezia si fa sul serio — *dice il tecnico* —. I miei dovranno immaginare di essere in campionato e darci dentro. Devono giocare concentratissimi, cercando di mettere in pratica quanto si prova in allenamento. E così sarà anche in Coppa Italia. Penso di mandare in campo, aggiunge il mister, formazioni sempre diverse (stasera mancherà ancora Stabile, n.d.r.). Ho in mente alcuni esperimenti che bisogna fare adesso, non certo quando il campionato si sarà messo in moto».

Il mister entelliano allude alle eventuali alternative a Scarpa, che attualmente è il più pimpante di tutti, ma che ha pur sempre 38 anni. La partita della Spezia servirà da passerella per l'ultimo acquisto, Fabrizio Gozzi, il venticinquenne difensore proveniente dal Poggibonsi. Per Andrea Evangelisti, il fantasioso attaccante biancoceleste, invece si chiude un periodo denso di soddisfazione: dovrebbe essere ceduto al Viareggio, se le due società troveranno un accordo economico.

s. b.

Sanremo 80 ha cominciato la preparazione

SANREMO — Il Sanremo 80, matricola del campionato di promozione, ha iniziato venerdì gli allenamenti stagionali a Pian di Poma agli ordini del nuovo allenatore Michele Sinagra.

Nei prossimi giorni l'organico dovrebbe essere completato con una serie di nuovi acquisti (b. m.)

INTERREGIONALE - Dopo le prime amichevoli le squadre cercano rinforzi

All'Andora forse un inglese, Romei all'Imperia

I nerazzurri contattano Redi del Taranto e Benzi del Vado - I biancazzurri sconfitti dai giovani del Torino

ANDORA — L'esordio stagionale dell'Andora (0-2 contro la «Primavera» del Torino) è giudicato positivamente dall'allenatore Carlo Spigno: *«Mi aspettavo di peggio, sinceramente. Era la prima volta che gli uomini della squadra rinnovata giocavano assieme. Ma sono abbastanza soddisfatto della prova. Non so fino a che punto potremo evitare problemi durante il campionato, ma l'inizio è stato incoraggiante».*

Alla formazione mancano ancora almeno due uomini. Osserva Spigno: *«Avremmo bisogno di un elemento di esperienza che possa dimostrare personalità in mezzo al campo e, nel reparto arretrato, è indispensabile la presenza di un marcatore (anche se sostituire uno bravo come Papour, passato definitivamente all'Anconitana, non sarà facile)».*

Secondo il «trainer» biancazzurro, con l'operazione di ringiovanimento dei ranghi, la compagine *«ha guadagnato in velocità, ma perso in tecnica e classe».* Urgono rinforzi, dunque, e il presidente Gianni Lubatti è disponibile: *«E' necessario inserire nella rosa ancora un paio di giocatori, nei ruoli indicati dal mister. Non abbiamo perso tutte le speranze per Nardini della Ventimigliese e cercheremo di stringere i tempi col Varazze per un difensore».*

Può darsi che l'Andora riesca addirittura a tesserare uno straniero: un giovane centrocampista che proviene dalla seconda divisione inglese e si è trasferito sulla riviera ligure per motivi di lavoro. *«Ne ho solo sentito parlare, ma non lo conosco»,* afferma prudentemente Spigno, che ha perso anche Claudio Pittino, finito all'ospedale di S. Corona per un trauma cranico dovuto ad una gomitata ricevuta in un torneo notturno. s. d.

Oggi le finali a Garlenda

GARLENDA — Si disputano oggi pomeriggio, sul campo comunale del paesino della Val Lerrone, gli incontri di finale del IX Torneo di calcio Trofeo Concessionaria Fratelli Caltegaro di Albenga. La manifestazione, organizzata dalla Pro loco in collaborazione con Centro sportivo italiano, ha visto la partecipazione di otto squadre.

Il programma prevede, come prima partita, alle 16, quella per il terzo e quarto posto fra il Rico Sport di Albenga e il Bar Sport di Bastia. Quindi l'attesa finale (alle 17,30) fra l'Ats di Garlenda e il Panificio Micheli di Villanova.

IMPERIA — *E' Roberto Romei, 28 anni, difensore, già del Savona e in precedenza della Sampdoria, l'ultimo acquisto dell'Imperia che, partita in ritardo, è ancora attivissima sul calcio mercato.*

La società nerazzurra è adesso alla ricerca di qualche altro rinforzo: «Il presidente Rivaroli mi ha assicurato che vuole una squadra competitiva, ed è disposto a compiere ulteriori sacrifici», *dice l'allenatore Mario Baucia.*

Le trattative in corso sono parecchie. Esistono contatti avviati per un paio di centrocampisti. Uno si chiama Redi, ha 23 anni, e la scorsa stagione ha esordito in serie B con il Taranto. Gioca sulla fascia, interessa anche alla Sanremese. L'altro è Mario Benzi, 23 anni, del Vado, un gran camminatore che potrebbe servire da spalla a «Lampadina» Chiarotto, con il quale ha già militato nel Rapallo.

In questo reparto, potrebbe esserci una grossa sorpresa: l'inserimento di Oddone. Nato mediano, poi diventato libero, Luca potrebbe dare un determinante contributo, anche d'esperienza, alla nuova formazione. E' un trascinatore, è stato uno dei migliori giocatori del girone. Ha rifiutato il Civitavecchia, e per motivi diversi è sfumato il suo trasferimento al Trento o al Siena. Rivaroli vorrebbe convincerlo a restare.

L'Imperia cerca anche almeno un attaccante di peso. L'obiettivo principale era quello di creare un'accoppiata di «bomber», Talarico (dall'Entella) e Altovino (dalla Cairese). Ma sembra che vi siano ostacoli di varia natura, e allora si tende a ripiegare su Evangelista, 24 anni, una decina di gol la scorsa stagione a Chiavari, oppure su Fioravanti, che anche il Treviso ha richiesto all'Aosta, o Capobianco dell'Albese.

s. d.

TENNIS - Si giocano le partite di finale a S. Bartolomeo

Quattro alla conquista dell'ultimo match-ball

SAN BARTOLOMEO MARE — Si conclude questa sera, sui campi del Tennis club di San Bartolomeo, il torneo nazionale di categoria B, valido per l'assegnazione dei trofei «Sasso» e «Cagiva elefant».

Al torneo hanno partecipato circa 80 giocatori provenienti da tutta Italia che hanno dato vita a partite di notevole livello tecnico.

Nel singolo maschile sono giunti alle semifinali Marchetti di Torino, Padovani di Bologna, Raffa e D'Angelo di Milano che avevano eliminato, rispettivamente, Caroni di Genova, De Simone di Roma, Vattuone di Genova e Vantini di Verona.

Da rilevare l'ottimo comportamento di D'Angelo, un categoria B3 che ha eliminato diversi concorrenti di categoria superiore. Anche Raffa, un B2, si è comportato ottimamente mentre Marchetti e Padovani hanno confermato le previsioni che li davano fra i favoriti.

Nel doppio le coppie semifinaliste sono quelle di Marchetti-Vattuone, che hanno eliminato Berinini-Vitali, Capineri-Risi, che hanno vinto su Cappelloni-Vernier, Padovani-Vantini, vincitori di Frasson-Ferrari e Battilani-Mora che hanno eliminato la coppia imperiese Cavalieri-Peri.

Le partite di finale avranno inizio alle 17; seguirà la cerimonia di premiazione con partecipazione delle autorità locali e di esponenti nazionali della Federazione.

A Diano Marina oltre cento giovani tennisti provenienti da tutta l'Italia settentrionale hanno preso parte al quarto torneo organizzato dal Tennis club di Diano Marina, riservato agli «under 16».

Nel singolare maschile i semifinalisti sono Franzato, di Treviso, Lupi, di Prato, Romano, di Roma, e Canziani, di Treviso. In quello femminile sono Canciani, di Torino, Cappelletti e Rossi, di Milano, e Grosso, di Prato.

Infine, nel doppio maschile si incontreranno le coppie Bertucci-Rodilosso e Caponi-Lupi, Vitali-Capocchi e Mangiarotti-Esposito. b. v.

Bocce a Leverone

LEVERONE — Verrà oggi assegnato il 13° Trofeo Fonti di S. Vittoria, gara bocciofila a coppie (con tre bocce) libera a tutti, senza vincolo di società. La manifestazione, dotata di numerosi premi, è organizzata dalla Bocciofila Leverone con la collaborazione della Pro loco e prenderà il via alle 14 sul campo sportivo.

Il programma promette degustazioni di prodotti locali per tutti i giocatori. La manifestazione sarà allietata dal complesso «Gli Antares» con ballo libero. (r. sr.)

PALLONE ELASTICO - Sprint in B

Taggese e Imperia ancora uno sforzo

Il campionato cadetto di pallone elastico è giunto a meno due dalla conclusione della regular-season. Due giornate che si annunciano ancora all'insegna della massima incertezza visto che solo due dei primi quattro posti validi per l'ammissione alla poule-promozione sono già stati assegnati ad Eda e Maglianese. Per il terzo e quarto posto invece la matematica offre possibilità anche ad altre cinque quadrette.

Un rush finale di alta emotività, dunque, che vede coinvolte in primo piano le due portacolori liguri: la Taggese e la Juventus Imperia. I primi oggi pomeriggio hanno l'imperativo di battere sullo sferisterio di casa il Cortemilia. Balestra, in questo periodo in un preoccupante calo di forma che ha fruttato tre inattese sconfitte consecutive, nell'ultima giornata dovrà infatti osservare il turno di riposo e quindi deve a tutti i costi approdare a quota 11.

Una sconfitta potrebbe anche significare infatti la clamorosa eliminazione dopo un campionato sempre [illegible] nelle primissime posizioni.

Discorso analogo anche per la Juventus Imperia che in questa seconda parte del torneo ha rotto il ritmo delle migliori conquistando proprio domenica ed in casa di una diretta avversaria quel quarto posto che ora vuole difendere a tutti i costi. La Subalpina, pur ancora matematicamente in corsa, non dovrebbe però rappresentare un ostacolo insormontabile per l'ottimo Barla.

Questo il quadro completo della 17ª giornata (tra parentesi i punti in classifica): Juventus Imperia (8)-Subalpina (6); Peveragnese (5)-Maglianese (11); Taggese (9)-Cortemilia (6); Alpe (1)-Cassa Rurale Caraglio (8); riposa l'Eda (11). Eda, Peveragnese e Taggese una partita in più. s. d.

Novara, le possibilità di chi è rimasto a casa in agosto

Uno spicchio di mare in città (quando la piscina fa sognare)

Cinque impianti nel capoluogo, compresi quelli privati - Altre sei vasche nella cintura: Caltignaga, Recetto, Fara, Bellinzago, Oleggio e Trecate

NOVARA — L'opprimente calura di questi giorni d'agosto ha riproposto in pieno la validità delle piscine con impianti che si sono moltiplicati negli ultimi anni. Specialmente nella settimana di ferragosto quanti sono rimasti a casa hanno scelto la «vasca» come loro zona balneare.

Per quanto riguarda il territorio di Novara gli impianti sono cinque: la «Comunale» di via Solferino; il «Centro Sociale» di viale G. Cesare; l'«Enel» di via Visconti; la «Cavallotta» di via Valsesia e «La Meridiana» di Agognate. Quella di via Solferino è gestita direttamente dal Comune e, trattandosi della più centrale, è maggiormente frequentata dai giovanissimi. Il «pieno» scatta alle 14 anche se ieri non c'era la folla delle grandi occasioni. Abbiamo chiesto ad alcuni ragazzini come mai hanno scelto quell'impianto e la risposta è stata una sola: i genitori non vogliono che escano dalla città. Qualcuno ha aggiunto: «*Qui siamo sicuri che non ci capita niente e c'è lo spazio per imparare a nuotare anche se manca una vera scuola*».

Novara. Ieri pomeriggio: uno scorcio alla piscina comunale di via Solferino (foto Finotti)

Anche il prezzo è accessibile: solo duemila lire nei confronti delle altre il cui biglietto va dalle 5 alle 8 mila lire. Frequentata anche quella del «Centro Sociale» che si trova dalla parte sud della città, mentre gli «elettrici» hanno la loro vasca privata in via Visconti.

Tutto un altro discorso per gli impianti privati de «La Meridiana» e la «Cavallotta». Sono piscine frequentate da gruppi di adulti, nuclei familiari che hanno scelto le ferie in città con la possibilità del pasto senza scostarsi dall'acqua. In questo periodo nei giardini de «La Meridiana» è stata ricavata una pista all'aperto e tutte le sere si balla.

Ma i novaresi amanti della piscina hanno scoperto in questi ultimi tempi altri luoghi di ristoro. Non meno interessante, quindi, è la «mappa» di quelle sorte nell'hinterland: Caltignaga, Recetto, Fara, Bellinzago, Oleggio e Trecate. Per queste due ultime località si tratta di impianti comunali, mentre il resto è tutto frutto di iniziativa privata che ha riscosso grande successo. A Fara c'è la vasca più grande di tutto il Novarese: 50 per 18 metri che, nei giorni festivi, viene presa d'assalto da oltre duemila bagnanti. Stesso successo per la «Casa sul fiume» di Recetto, con tre vasche e molto spazio a disposizione compresa una grande striscia di verde.

Anche qui gente che parte al mattino e rimane per tutta la giornata all'aria aperta, alternando il rinfrescante tuffo in acqua alla «tintarella» sotto il sole.

Nel complesso dodici possibilità in grado di dare l'illusione del mare a chi è rimasto in città, un momento di gradito relax prima del grande rientro.

Liliano Laurenzi

I novaresi depositano nelle banche 13,5 milioni pro capite

NOVARA — Sono stati resi noti i dati relativi ai depositi bancari nei 285 maggiori comuni italiani, rilevati dalla Banca d'Italia. Novara è compresa nella fascia tra i 13 e 14 milioni pro capite. Secondo le rilevazione ogni novarese ha depositato in banca nel 1984 esattamente 13,5 milioni. Il capoluogo novarese viene dopo Biella (venti milioni) ma precede Cuneo, Vercelli e Torino (quest'ultima con 11,6 milioni pro capite).

La cifra dei depositi per abitante è un indice legato naturalmente non solo alla «ricchezza» ma anche alla struttura bancaria della zona interessata e ad altri fattori: in complesso conferma la tappa tradizionale della ricchezza nazionale. La rilevazione interessa tutti i capoluoghi di provincia nonché tutti i comuni con almeno 150 miliardi di lire di depositi e altri con depositi per almeno 120 miliardi e popolazione per almeno 15 mila abitanti o quelli con depositi per almeno cento miliardi e popolazione superiore a 30 mila abitanti.

(Servizio in altra pagina)

Dopo le minacce di sospensione del trasporto sui treni

Per la «navetta» del Sempione chiesto l'intervento di Berna

I parlamentari vallesani hanno ottenuto di mettere il problema all'ordine del giorno del Consiglio federale - Una proposta: perché non arretrare il servizio a Domodossola?

DOMODOSSOLA — La sospensione, minacciata dalle Ferrovie svizzere, dei treni-navetta che trasportano le auto sotto il Sempione sarà messa all'ordine del giorno del Consiglio federale nella prossima sessione autunnale. L'hanno chiesto a Berna i parlamentari vallesani, preoccupati della decisione delle Ferrovie che tornerebbe a detrimento di tutto il Cantone. Secondo fonti delle Ferrovie federali, il traffico di auto è diminuito sensibilmente nel giro di dieci anni, passando dai 150.000 trasporti del 1975 ai 84.000 del 1984; le previsioni per l'85 sono ancora più pessimistiche. Il deficit attuale è sui 4 milioni e mezzo di franchi all'anno. Contro i 6 milioni di spese, gli introiti raggiungono appena il milione e mezzo.

Colpa della strada che scavalca il Passo a 2000 metri e che in questi ultimi anni è stata ammodernata, attirando anche nella brutta stagione il traffico automobilistico, colpa del prezzo del trasporto, 35 franchi per una macchina?

E' chiaro in ogni caso che le Ferrovie fanno un conto economico. «*Ma il problema va visto anche nel suo aspetto politico*», dicono a Briga dove parecchie voci si sono unite a quelle dei parlamentari della zona per protestare.

«*Fra due anni avremo la superstrada italiana a Gondo, il che significa che anche il traffico invernale dovrà aumentare*».

Al di là del confine si propone di utilizzare quei 20 centesimi di franco che ogni automobilista, turisti stranieri compresi, paga nel costo di un litro di benzina e che sono destinati alla rete autostradale, e più genericamente a beneficio dei servizi automobilistici (più di mille miliardi di lire italiane in un anno) per sovvenzionare il treno-navetta con l'Italia.

Iselle. Auto sul treno-navetta in partenza per la Svizzera (Foto Falciola)

Reazioni anche sul versante italiano. Il presidente della comunità del San Gottardo, avvocato Giuseppe Brocca di Domodossola, ha chiesto la convocazione urgente del consiglio direttivo dell'associazione, che si riunirà in via straordinaria il prossimo settembre. La questione del Sempione è al primo punto dell'ordine del giorno. Sono stati interessati anche il presidente della Provincia di Novara, Franco Fornara, e il presidente della Regione Vittorio Beltrami, che hanno aderito a un prossimo incontro. Saranno presenti anche il sindaco di Domodossola, prof. Giovanni Fornaroli, il presidente della «Pro Domo», avvocato Gaudiano, e la presidente del Comprensorio, professoressa Franca Olmi, che è anche membro della «Pro Sempione» italiana. Anche i sindacati ferrovieri della stazione di Domodossola avanzerebbero una proposta. «*Se per le Ferrovie svizzere è costoso mantenere il servizio così come è strutturato attualmente, si potrebbe servirsi dello scalo di Domodossola per imbarcare le auto. Funziona già un servizio di carri per il trasporto di mezzi pesanti. Ovviamente diminuirebbe la frequenza, ma l'inconveniente potrebbe essere ricompensato evitando all'automobilista il tratto sino alla stazione di Iselle*».

b. o.

E pronto il programma sull'Isola di San Giulio

Nell'antica casa Tallone il Settembre del pianoforte

ISOLA SAN GIULIO — S'irrichisce il programma dell'estate musicale sul Lago d'Orta. Da due anni ormai le manifestazioni vengono articolandosi in tre fasi ben distinte: il Festival di musica antica, a giugno, che con l'uso di strumenti e costumi d'epoca costituisce anche una serie di festosi spettacoli; la lirica, tra luglio e agosto, animata dai cantanti vincitori del concorso «Coccia» di Novara; infine l'ormai classico Settembre musicale in casa Tallone sull'isola che da 20 anni attira sul Cusio amatori da tutta l'Alta Italia e dalla Svizzera. Quest'anno la sala Tallone si è aperta in anticipo per ospitare, in luglio, un artista romeno, Adrian Vasilache, molto apprezzato nella scorsa stagione della Società dei concerti alla Sala Verdi di Milano.

Riallacciandosi al Festival di musica barocca, Vasilache ha fatto gustare ad un attento pubblico internazionale una serie di componimenti di Galuppi e Scarlatti di rara esecuzione e di grande interesse, esaltando con intelligente interpretazione la ricchezza del Settecento musicale italiano.

Nelle prime tre domeniche del settembre ormai vicino, si alterneranno Alberto Veggiotti di Novara (allievo del maestro Perrino), che eseguirà tra l'altro: «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky; la ventenne Margherita Anselmi di Palermo, figlia d'arte (i genitori sono pianisti affermati), con un programma dedicato interamente alla musica romantica; il duo Manuela Marcone (piano) e Hans Van Dijk (viola) che seguiranno musiche dal '700 al '900. Seguirà, domenica 22, un altro duo di grande prestigio: la pianista Elsa Triangi e il soprano Maya Randolph, con una splendida rassegna di Lieder da Mozart a Mahler.

Infine chiuderà la stagione l'atteso recital di Jean-François Antonioli. Questo giovane artista di Losanna, ben conosciuto in Svizzera e in Francia grazie anche alle sue esecuzioni di Franc Martin, oltre al programma classico (Bach-Chopin-Debussy) eseguirà per il pubblico di San Giulio una sonata di Jean Perrin, compositore nato nel 1920, che si spera potrà presenziare all'esecuzione.

Il Settembre musicale è un dono che il maestro Cesare Augusto Tallone, il celebre costruttore di pianoforti da concerto milanese, scomparso tre anni fa, ha voluto fare al Lago d'Orta, sua terra d'adozione. L'iniziativa continua nel suo nome portata avanti dalla figlia Elisa, ella pure musicista. «*Mio padre* — dice — *ci aveva raccomandato di proseguire la sua opera in due direzioni: con la fabbrica artigiana di pianoforti e con i concerti del Settembre musicale, così tutto continua come lui ha voluto*».

Audenzio Martinazzi

Petizioni, proteste e interventi delle associazioni agricole

Cento abitanti dichiarano guerra alla discarica comunale di Oleggio

OLEGGIO — Da qualche tempo la cittadina si è trasformata in un cantiere di lavori. Alcuni però sono al centro di dure polemiche. Riguardano gli scavi in zona Motto Grizza, nell'area che dovrebbe essere attivata come discarica comunale. Da circa tre anni i residenti delle frazioni Motto e Gaggiolo si battono per convincere l'autorità comunale che l'area scelta sarebbe inadatta: troppo prossima a zone abitate, quindi in contrasto con le leggi che fissano in 1000 metri la distanza minima per gli impianti di nettezza urbana.

La presa di posizione della gente delle borgate aveva preso avvio con una lettera inviata al sindaco di Oleggio, Negri, al presidente dell'Usl 53 e a tutti i responsabili dei partiti politici della città. La petizione, redatta da Mario Lamperti, Augusto Ceresoli, Cesare Gabbini e Giuseppe Abbiatti, invitava i destinatari dello scritto ad intervenire.

Un documento contrassegnato da 92 firme di persone tutte con abitazione a breve distanza dalla «famigerata discarica».

In una lettera i responsabili dell'esecutivo comunale dichiarano: «*Assunte le debite informazioni presso la parrocchia di Oleggio, si apprende che l'utilizzo della chiesetta del Motto (sita in via Alzate) avviene solo due domeniche all'anno e specificatamente la prima dopo l'Assunta e l'ultima del mese di maggio*».

I frazionisti del Motto per contro allegano tra le loro carte, da inserire nel dossier denominato «Discarica Motto Grizza», una dichiarazione dell'arciprete di Oleggio, padre Augusto Mozzetti, dalla quale si apprende che le funzioni religiose celebrate al Motto sono in numero ben più consistente, almeno a cadenza quindicinale.

Mentre le ruspe lavorano anche di domenica per rendere operante al più presto la discarica, anche la Federazione provinciale coltivatori diretti tramite il direttore Remigio Bermond si fa interprete — con una lettera inviata al sindaco di Oleggio, al presidente della Regione Piemonte, all'assessore all'Ecologia e al presidente della Provincia — delle preoccupazioni dei propri associati, titolari di aziende agricole in zona Motto Grizza e Gaggiolo, e chiede di intervenire per evitare la realizzazione della discarica comunale. Scrive Bermond: «*L'impianto, che dovrebbe essere realizzato utilizzando una cava preesistente, verrebbe a interessare nel raggio dei mille metri previsti dalla legge ben quattro agglomerati urbani, e più precisamente la frazione Motto Grizza di Oleggio, la frazione Carola, la frazione Gaggiolo e parte del centro urbano di Bellinzago*».

u. g.

Cavallo ha morso una donna

VERBANIA — L'estate è triste per i cani e per i gatti abbandonati ma può esserlo anche per un cavallo.

I carabinieri stanno cercando da due giorni i proprietari di un cavallo color grigio pezzato, peso sui tre quintali, denutrito. Si aggirava sulle pendici del Mottarone e l'altro pomeriggio, forse spaventato, ha morso una donna. Nulla di grave per fortuna, solo una medicazione e tanto spavento.

Oggi (ore 17) contro il Derthona

Novara, ultimo test prima della «Coppa»

NOVARA — Dopo l'esordio ufficiale contro il Como gli azzurri si ripresenteranno oggi pomeriggio, alle 17, ai loro tifosi incontrando in amichevole la formazione del Derthona anch'essa completamente rinnovata rispetto allo scorso campionato.

Si tratta di un impegno abbastanza importante in quanto l'allenatore Maroso dovrà trarre tutte quelle indicazioni necessarie per varare la squadra che mercoledì sera scenderà in campo per il primo derby di «Coppa» con la Pro Vercelli.

Il tecnico azzurro dovrà sciogliere i primi dubbi, fare le prime scelte secondo gli schemi decisi nei quindici giorni di ritiro a Dormelletto. Per quanto riguarda il sestetto difensivo non ci dovrebbero essere dubbi potendo schierare i seguenti giocatori: Santucci, Pioletti, Zironi, Paladin, Majerna e Serami. Del vecchio gruppo rimangono solo i due «veci» Pioletti e Serami con l'interessante esperimento del giovane Paladin «libero». Eventuali inserimenti potrebbero essere effettuati con Di Marzio, Merendi, Luoni e Zardi.

Più difficile trovare la soluzione per l'attacco dopo la cessione di Scienza ed il «forfait» di Maffioletti per malattia. A questo punto, in attesa che la società trovi sul mercato la giusta soluzione, quasi certamente Maroso schiererà tutti i nuovi acquisti, componendo così la linea d'attacco: Scola, Balacich, De Riggi, Galena e Vecchetti. Un quintetto «leggero» che farà fatica a sfondare, ma con un tasso di classe abbastanza elevato.

Un «test» importante svolto per la prima volta con una formazione della stessa categoria anche se inclusa in un diverso girone. I «leoncelli» nella scorsa stagione hanno imitato gli azzurri, inseguendo per tre quarti di campionato la promozione, prima del crollo finale.

l. l.

Mauro De Riggi

Una preparazione atletico-scientifica del pugile napoletano

Nella frescura di Macugnaga Oliva ha migliorato la forma

MACUGNAGA — Patrizio Oliva, il pugile napoletano che a fine mese difenderà il titolo continentale contro l'inglese Terry Marsh, ha finito la sua settimana di allenamento a Macugnaga. Oliva si è preparato al Centro Pironi 2000 di Renzo Meynet, sottoponendosi alle numerose prove che sono possibili con le attrezzature coordinate dal prof. Minnelli della divisione di medicina sportiva dell'Università di Pavia.

«*I risultati sono ottimi* — dice sorridendo Oliva — *ho migliorato le mie prestazioni, ho visto il Monte Rosa che non conoscevo e ho distribuito numerosi autografi*». Oliva ha sgambettato per i sentieri della stazione alpina seguito dagli strumenti che misurano velocità, tono cardiaco e fiato anche a 3 km distanza.

Patrizio Oliva portato in trionfo dopo un recente incontro

Ha migliorato il suo standard atletico scendendo dai 40"2/10 a 36" netti nei 300 metri. Sulla pista di pattinaggio di Staffa ha provato il test dei 12 minuti: l'atleta deve cioè verificare quanti giri di pista da 120 metri riesce a compiere in 12 minuti. Oliva è partito da 20 giri iniziali (due km e mezzo) arrivando facilmente e rapidamente ai 23 (2760 metri). Le prove servono a migliorare la resistenza di fondo dell'atleta; per Patrizio Oliva si trattava anche di migliorare la mobilità articolare, gioco di gambe e scatto di braccia. Il partenopeo ha potuto anche sottoporsi a laserterapia alle mani.

Soddisfatto anche Meynet che con l'illustre ospite ha messo a punto il suo frequenzimetro per seguire sotto sforzo l'atleta a distanza. Oliva saliva per l'erta mulattiera che porta all'alpe Bill e Renzo da Pecetto controllava sui suoi apparecchi le reazioni allo sforzo.

b. o.

I «lupi» bianconeri già in ritiro

Suno in Promozione una matricola di lusso

SUNO — Arriva lo squadrone dei «lupi». L'Associazione Sportiva Sunese ritorna, dopo anni di assenza, nella categoria di Promozione in cui già ha militato a lungo in passato: si tratta quindi di una matricola di lusso, che può vantare sicure referenze.

I lupi bianconeri di Suno arrivano preceduti dagli echi di una clamorosa campagna acquisti, in cui il presidente Walter Gaggianesi ha praticamente rinnovato la squadra, assicurandosi qualcosa come sedici giocatori, tra cui il re dei bomber, Giuliano, strappato al Borgomanero dove nello scorso campionato aveva segnato ben ventinove reti (un primato).

Ad Angelo Sala, d.s. e collaboratore numero uno di Gaggianesi, chiediamo quali sono i programmi del nuovo Suno: «*L'alta classifica* — risponde il tecnico —, *con tutto il rispetto per le altre formazioni, incominciando dal Borgomanero*».

La campagna acquisti può dirsi finita? «*Manca ancora Zurzolo, per cui stiamo trattando con il Mezzomerico*». Oltre a Giuliano e Zurzolo l'allenatore Roberto Casone potrà contare sul fluidificante Bosco e sul centrocampista Piemontesi, prelevati dalla Juve Domo; sul libero Comazzi del Parabiago (già dell'Arona e del Borgomanero), sul marcatore Berrini e sull'ala Lo Russo, provenienti dalla Rhodense.

Da Merano, dove era in prestito militare, verrà Ferrari dell'Arona. Dal Vigevano (dove Gaggianesi è vice presidente) sono stati acquistati addirittura sei giocatori: Schenone, Cucchetti, Di Gaeta, Spada, Visconi e Mantovani. Completeranno la rosa, che sarà di venti unità, Andorno del Galliate e Podestà del Borgomanero.

Per far posto ai nuovi arrivati se ne sono andati: i difensori Gabelli (Gavaglio), Ferrini (Romagnano) e Zanardi (Fontaneto); gli attaccanti Bertoletti (Bellinzago) e Dal Ponte (Vaprio); il centrocampista Ardizzone (Bellinzago). Sono stati ceduti inoltre i giovani: Iuliita, Nardin, Benarica e Giuliani.

Il Suno è in ritiro a Druogno dal 14 agosto: il 22 si misurerà con la Juve Domo; il 25 sarà di ritorno per affrontare il Mezzomerico in casa. Il 1° settembre si terrà a Suno la «camminata bianconera» in onore della squadra.

f. a.

Il Vigevano si prepara nel parco del Ticino

VIGEVANO — Anche per i giocatori del Vigevano Calcio le ferie sono terminate. La rinnovatissima formazione biancoceleste, a ranghi completi (unico assente Bobo Gori, che rientrerà martedì prossimo) si è radunata nella serata di venerdì allo stadio comunale di viale Montegrappa.

La preparazione atletica verrà condotta in sede: già ieri mattina sono iniziate le prime sedute nel verde del parco del Ticino; a metà settimana (con l'arrivo di Gori) entrerà in scena il pallone.

(a. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Dolci fantasie.
COCCIA: Due Barbara.
FARAGGIANA: Nudo e crudele.
VITTORIA: I guerrieri del vento.
BROLETTO (all'aperto): La casa.

ARONA

MODERNO: Omicidio a luci rosse.
ROMA: Un piedipiatti a Beverly Hills.

BORGOMANERO

MODERNO: La casa dalle lunghe ombre.
NUOVO: 2010 l'anno del contatto.

CAMERI

ORATORIO: La casa.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: I due carabinieri.

TRECATE

VITTORIA: Fotografando Patrizia.

VERBANIA

APOLLO: Fantastico e mistero.
VIP: La banda di Eddie.
SOCIALE (Pallanza): Femmine in fuga.
SOCIALE (Intra): The Greenwich Village.

TURNO FARMACIE

A Novara

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Risorgimento; dalle 8,45 alle 20,15: Del Rosario: corso Mazzini.

In Provincia

Dormelletto, Reposci; Castelletto, Picchio; Colazza, Sensi; Masera, Grillo; Piedimulera, Saglio; Druogno, Fanione; Vanzone, Fabbris.

OSPEDALI

Novara 0321/3731; Galliate 0321/61.054; Oleggio 0321/91.167; Arona 0322/45.341; Borgomanero 0322/82.022; Belgirate 0322/77.806; Verbania 0323/500.2321; Premosello 0324/88.219; Domodossola 0324/45.481; Omegna 0323/642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero 0323/782.121; Domodossola 0324/25.67; Gravellona 0323/848.859; Novara 0321/27.000; Oleggio 0321/93.500; Omegna 0323/61.900; Premosello 0324/88.108; Trecate 0321/74.222; Verbania 0323/510.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452.722; Polizia Stradale 455.555; Vigili urbani 459.252; Soccorso Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Gas 402.401; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione FF.SS. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

BENZINAI

Distributori aperti domenica 18 agosto: Esso, corso Milano; I. P., corso Trieste; Elf, Agip, Mobil, corso della Vittoria; Agip, corso Risorgimento; Fina, viale Kennedy; I. P. via Monte Rosa; Mach, Agognate; Esso via Valsesia; gas auto via Sforzesca.

ANNIVERSARI

Carlo Fanchini

A 24 anni dalla tua scomparsa noi continuiamo a pensare, a lavorare, a vivere con te che rimani vivo tra noi. Né la rassegnazione né il tempo hanno offuscato il tuo ricordo: dalla luce di Dio veglia sulla tua Olga e sui tuoi cari. Giancarlo perché solo l'amore di cui ci hai lasciato grande eredità lenisce l'incolmabile vuoto.

— Intra, 18 agosto 1985.

La tradizione dello strumento a mantice

Le fisarmoniche del «bal musette»

Foto di gruppo di un'orchestrina d'inizio secolo: due dei musicisti hanno fisarmoniche Ranco

Fino a non molto tempo addietro, Caresana era nota in tutto il Vercellese per il «Palio dei buoi» e per lo scultore De Albertis, di buona fama nazionale, autore del monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, che egli volle diverso per il paese natio dai tanti «fermacarte» che sorgono sulle varie piazze d'Italia. E fu il più bello in assoluto di tutta la provincia, un faro che lo stile liberty, portato a raffinatezze estreme, ne fa un capolavoro dell'epoca.

Ma siccome Caresana si sente paese d'eccezione fra i molti del Vercellese, ha compiuto il suo lavoro di recupero scavando nel passato prossimo e remoto alla ricerca di altre possibili glorie locali. E ne ha scoperte, anche se, come è capitato a De Albertis, che ha trovato fortuna e fama a Genova, altri hanno dovuto sloggiare e andare ancor più lontano, persino a Parigi, o anche semplicemente a Vercelli, che è a due passi.

Buoi corridori, un valentissimo scultore e oggi, celebrati alla grande, i fisarmonicisti. Caresana fu un «grosso borgo avviato a diventare città», aveva cinquemila abitanti all'inizio del secolo e ambiva a battersela con Trino che, in quell'epoca, era all'incirca delle stesse dimensioni.

Ma era fatale che il genio non prosperasse in patria. Caresana può essere considerata la culla della fisarmonica vercellese, perché lì si è sviluppato il culto vercellese per lo strumento che sta riacquistando larga fama nei complessi musicali anche più sofisticati. Il più noto fisarmonicista di Caresana fu certamente Giuseppe Scarone, che muoveva le dita sui bottoni di madreperla, come usavano allora, con prodigiosa agilità, ma con scarsi compensi.

Finissimo orecchio musicale, oltre che abile strumentista, fu scritturato da una nota ditta parigina per accordare le fisarmoniche indispensabili nel *bal musette*, che furoreggiava sul finire del secolo scorso. Giuseppe Scarone divenne pariginiss imo; frequentava i locali di *Porte des Lilas* e *Place de Clichy*, guadagnava largamente, si appassionò al *banjo* e fondò un'orchestra, la Black Jazz, che ebbe notevole successo. Quando tornava a Caresana in vacanza infilava nel dialetto natìo un po' di *argot* parigino, e chiamava *accordéon* la fisarmonica.

Ma egli apparteneva ormai ad un altro mondo e la fisarmonica di Caresana aveva trovato altri genialissimi suonatori e, ciò che più conta, costruttori di strumenti. Era il momento dei fratelli Ranco, nome divenuto celebre in Italia perché, abbandonato il laboratorio del paese natale, i Ranco si erano trasferiti a Vercelli, avevano avviato la produzione di fisarmoniche dapprima sul piano artigianale, poi sul piano industriale. Facendo concorrenza a Stradella e Castelfidardo.

Intanto Caresana, come quasi tutti i paesi della risaia, si spopolava. Relegato in solaio il sogno di ingrandirsi fino a diventar città, il paese si impoverì via via, di abitanti, non di quattrini, fino a ridursi ad un migliaio scarso di anime.

Ma anche ridotti in pochi, a Caresana continuano a pensare alla grande. «*Siamo stati la capitale della fisarmonica*, dicono, e *vogliamo ricordarlo al mondo*». E giovedì 22 agosto, tempo permettendo, sul sagrato di San Rocco, fra i ruderi dell'antico castello, ci sarà un concerto *monstre* di fisarmoniche, una ventina di strumenti che, potete giurarlo, esordiranno, o concluderanno con la «*Mantrea di Migliavacca*». Un consiglio: chi vuole star comodo, si porti la sedia da casa.

Francesco Rosso

Disposizioni della Provincia

Ecco le norme per i cacciatori

Il calendario venatorio nelle diverse zone

BIELLA — *Da oggi si può sparare, ma non in provincia di Vercelli. La nuova stagione venatoria è incominciata questa mattina all'alba in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Piemonte e Valle d'Aosta e di alcuni comuni (parecchi dei quali in Liguria).*

Nel mirino sono quaglie e tortore, cioè la selvaggina migratoria, alcune specie di acquatici come trampolieri, anatre e rallidi. Si potrà però premere il grilletto solo da un appostamento fisso e non è consentito l'aiuto del cane.

La «mini-apertura» non coinvolge che in minima parte i cacciatori vercellesi, biellesi e valsesiani: le loro doppiette faranno fuoco a partire da metà settembre, a meno che non vogliano emigrare nella vicina Lombardia.

E qualcuno lo farà. Per un mese la situazione si capovolge: ad invadere le campagne della Lomellina e del Varesotto saranno i cacciatori della provincia, ma fra quattro settimane saranno i terreni agricoli del Gattinarese, della Bassa Vercellese, della Baraggia, gli alpeggi della Valsesia a ospitare gli appassionati venuti da altre regioni.

Nel frattempo l'amministrazione provinciale ha reso noto il calendario venatorio della zona faunistica delle Alpi. Il territorio è stato suddiviso in due comparti: il consorzio delle riserve comunali alpine della Valsesia e quello delle «Valli biellesi-Bassa Valsesia».

Come periodo si è stabilito che da domenica 15 settembre all'8 dicembre si potranno cacciare: fagiani di monte, coturnici, pernici bianche, lepri, fagiani, beccacce, allodole, cesene, tordi, gazze, corvi, cornacchie, passeri, passere mattugie e oltre montane, colombacci, donnole e volpi.

Dal 6 ottobre alla seconda domenica di dicembre il camoscio, rispettando precisi piani di abbattimento; dal 3 novembre all'8 dicembre il cinghiale con esclusione dei giovani dal manto striato.

Si potrà cacciare da un'ora prima dell'alba fino al tramonto; i giorni a disposizione sono due alla settimana, il mercoledì e la domenica.

Nel comparto alpino Valli biellesi-bassa Valsesia si potranno abbattere non più di cinquanta camosci e nel solo giorno di domenica. Se si raggiungerà la quota di 45 esemplari nelle prime giornate, per evitare di andare al di là del numero consentito, la stagione venatoria sarà immediatamente chiusa.

Nel consorzio delle riserve comunali e alpine della Valsesia si potrà sparare al camoscio il mercoledì e la domenica. I piani di abbattimento sono differenti per ciascun comprensorio.

Il periodo di addestramento dei cani si protrarrà, il mercoledì e la domenica, fino all'11 settembre.

Roberto Eynard

Ancora oscuro il movente dell'agguato di Gattinara

Regolamento di conti o vendetta personale?

Migliorano le condizioni di Gaetano Russo - Il proiettile che l'ha ferito gli ha sfiorato il cuore

GATTINARA — Migliorano le condizioni di Gaetano Russo, 28 anni, il sorvegliato speciale ferito in un agguato tesogli mercoledì pomeriggio sulla strada tra Rovasenda e Gattinara: la moglie, Rosalia Politi, ferita di striscio ad un braccio, ha già lasciato l'ospedale di Gattinara ed è tornata a San Giacomo Vercellese, dove i coniugi Russo hanno acquistato una casetta qualche mese fa.

Le indagini dei carabinieri e della polizia continuano per identificare l'autore della sparatoria ed i suoi complici e per conoscere i moventi del tentato omicidio. Alcuni particolari emersi dalle indagini sembrerebbero avvalorare, secondo gli inquirenti, l'ipotesi di un regolamento di conti ma gli investigatori non escludono che lo sparatore abbia agito spinto da motivi personali, forse vecchi attriti sfociati poi nell'agguato.

Gaetano Russo è stato affrontato da un uomo armato di pistola, mercoledì pomeriggio, tra le 13,30 e le 14, su un rettilineo. Il sorvegliato speciale stava viaggiando su un furgone in compagnia della moglie e del fratello Giuseppe, di 27 anni, in direzione di Gattinara.

In base ad una prima ricostruzione dell'agguato, il furgone è stato costretto a rallentare perché la macchina che lo precedeva ha frenato bruscamente. E a questo punto è entrato in scena lo sparatore. Un colpo di pistola (pare una calibro 7,65) ha raggiunto Gaetano Russo al torace: gli ha sfiorato il cuore ed è uscito dalla spalla sinistra. Un altro colpo ha colpito Rosalia Politi.

Tra i punti oscuri della vicenda è la posizione dello sparatore. E' sbucato dal ciglio della strada, dove era in attesa del furgone, o viaggiava nell'auto, da dove è sceso al primo accenno di frenata del furgone? In ogni caso è certo che gli autori dell'agguato conoscevano gli spostamenti del Russo.

Nonostante la dolorosa ferita e la debolezza per la perdita di sangue, Gaetano Russo è riuscito a raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare. Dei fatti sono stati poi informati i carabinieri e la «mobile» di Vercelli, ma già da qualche giorno gli inquirenti avevano registrato fatti che potevano preludere all'agguato.

L'attenzione degli investigatori è puntata sulla rissa avvenuta a Gattinara, durante una delle serate in programma al «*Festival de l'Unità*»: due bande rivali, una locale ed una di Borgosesia, si erano scontrate. Tra i due gruppi sono volate minacce. Da qui sarebbe nata l'idea dell'imboscata a Gaetano Russo che, secondo alcune informazioni, sarebbe stato coinvolto nella rissa.

Russo, originario (come la moglie) di Centuripe, un centro della provincia di Enna, è in libertà vigilata. Venne scarcerato nell'autunno scorso dai magistrati torinesi per decorrenza dei termini. Era in attesa di giudizio con l'accusa di rapina, ma il suo nome è comparso da tempo negli schedari della polizia.

Daniele Cabras

Biella è terza in Italia per il risparmio bancario

Biella è al terzo posto nella classifica dei Comuni italiani con i più alti depositi bancari pro capite. Mediamente i biellesi hanno depositato in banca poco meno di 20 milioni e mezzo. Più «risparmiatori» di loro si sono rivelati, secondo l'indagine statistica condotta dalla Banca d'Italia, gli abitanti di Casteggio (Pavia), al primo posto della graduatoria con oltre 30 milioni, e quelli di Santa Croce sull'Arno (Pisa), con quasi 23 milioni. Subito dopo Biella, in classifica, figurano Bergamo e Milano.

Vercelli ha invece una media di depositi bancari di 15 milioni per abitante. Il capoluogo risiero è preceduto di poco da Novara, Cuneo e Parma, ma a sua volta ha un risparmio bancario mediamente superiore a quello di altre città piemontesi, fra cui Torino, Alessandria e Asti.

(Servizio in altra pagina)

I maratoneti di Viverone

Un gruppo di nuotatori che ha partecipato alla tradizionale traversata del lago di Viverone

VIVERONE — *Ormai è uno degli appuntamenti tra i più attesi nel calendario delle manifestazioni d'agosto: attraversare a nuoto lo specchio d'acqua da Anzasco al Lac et Soleil di Viverone.*

Quest'anno in diciassette sono riusciti nell'impresa: una bracciata dietro l'altra hanno percorso i quattro chilometri che separano le rive.

Nella categoria adulti si è imposto Silvio Gorrino che ha impiegato 53', seguito da Daniele Negri (1h 4') e da Didier Xhaet (1h 11'). I tre hanno preceduto Alberto Zubiena, Antonio Barberis, Joseph Rappa e Giovanni Belosrino.

Tra le donne ce l'ha fatta Cristina Xhaet (1h 21'), tra i «pinnati» a toccare la riva per primo in 56' è stato Piero Cossavella che ha preceduto Fabrizio Migliole e Fabio Fornero. Nell'ordine seguono Daniele Bui, Riccardo Mongiovetto, Giuseppe Cedro.

Tra i ragazzi Paolo Bellardo ha preceduto Luca Nicolello, tra le ragazze ha vinto Daniela Russo nell'ottimo tempo di 1h 6'.

r. eyn.

Caligaris: «Voglio un altro passo avanti»

Biellese, nuovo test con l'Abbiategrasso

La partita s'inizierà alle 20.45 - Non gioca Cavagnetto

BIELLA — E' adesso sotto esame il test forse più attendibile di questo inizio di stagione per i bianconeri sponsorizzati da Ilario Ormezzano. Dopo due squadre di serie superiore, Pro Vercelli e Novara, ed una formata da giocatori dilettanti, la rappresentativa della Valsessera, sul cammino dei bianconeri, in una fase delicata della preparazione, ecco l'Abbiategrasso, compagine di pari categoria.

La partita, in calendario per stasera con inizio alle 20.45, riveste quindi i panni di un banco di prova per i lanieri, anche se tutti sono concordi nel sostenere che i risultati del calcio d'agosto «*lasciano il tempo che trovano*».

Sostiene Sergio Caligaris: «*Che cosa mi attendo da questa quarta amichevole? Un altro passo in avanti sul piano dell'amalgama e della condizione. I lombardi disputano il nostro stesso torneo nel girone B: costituiranno un avversario ideale per proseguire l'opera di messa a punto del nostro telaio*».

Prosegue il timoniere laniero: «*Abbiamo sostenuto due settimane di lavoro niente male, soprattutto per il fondo. Inevitabilmente i ragazzi sono un poco stanchi. Di conseguenza non ci si può aspettare il massimo*».

All'incontro di Abbiategrasso i tifosi chiedono una conferma della Biellese vista all'opera con Pro Vercelli e Novara e un miglioramento in fase conclusiva.

Questa sera sarà ancora assente il bomber Cavagnetto, tenuto a riposo per motivi precauzionali, mentre l'altro indolenzito Saporito verrà sicuramente schierato. Per il resto giocherà tutta la rosa che ha preso parte al raduno di Trivero.

r. eyn.

Dopo il netto successo (3 a 1) ottenuto in trasferta a Cuneo

La Pro stasera ospita il Pavia e Guidetti rischia la squalifica

Il capitano dei bianchi è stato espulso durante l'amichevole di venerdì sera

Raffaele Solimeno, suo il primo gol della Pro a Cuneo

VERCELLI — Stasera, alle 20.30, al Robbiano, la Pro Vercelli incontrerà il Pavia, agguerrita squadra di C1: si vedrà la squadra che tutti i tifosi attendono? Stando all'incontro di venerdì sera, a Cuneo, vinto dai bianchi per 3-1, tutto lo lascia prevedere.

Dice il vicepresidente della società vercellese Giambattista Eusebione, che ha seguito la squadra in trasferta nella «*provincia granda*»: «*Ho assistito ad una discreta partita, anche se cattiva in certi momenti, guastata da un finale che non ci voleva: una entrata di Piccini, l'arbitro che ammonisce il nostro giocatore, scontri verbali tra le due squadre, espulsione infine di Guidetti. Quest'ultimo è il capitano della Pro e c'è il rischio che venga squalificato. Abbiamo comunque una Pro che comincia a muoversi secondo gli schemi prefissati con un gioco che diventa di volta in volta sempre più limpido*».

Ancora il commento del vicepresidente sul significato di questi incontri: «*Sono quelle partite che di amichevole non hanno altro che i rapporti economici fra le due società*».

La Pro ha segnato le sue tre reti con Solimeno e Guidetti su calci piazzati nel primo tempo e con Gino su calcio di rigore nel secondo. Anche gli ospiti hanno realizzato la loro rete su calcio di punizione, sempre nel secondo tempo, con Turrini. Il Cuneo si è impegnato per bloccare i bianchi (che per lunghi periodi hanno giocato di rimessa), contrastati dal valido gioco degli avversari guidati dal centravanti Musiello, già del Novara.

L'allenatore Fossati ha fatto ruotare tutti gli elementi a sua disposizione. Era assente Frigerio, mentre Feria ha giocato solo per un quarto d'ora. Le sue condizioni fisiche, dopo la brutta botta subita nell'amichevole di apertura della stagione a Biella, vanno migliorando, ma il mister non vuole correre il rischio di trovarsi per un lungo tempo senza un giocatore che nell'economia di gioco della Pro Vercelli conta molto, per mobilità, velocità e sicurezza. Buona inoltre la sua intesa con i compagni.

In netto miglioramento Ricci, su cui si appuntano speranze per un grosso campionato e di un rilancio in grande stile. Modonutti è stato ancora il magnifico maratoneta che tutti conoscono, e pare davvero un acquisto indovinato. Gli altri stanno raggiungendo la forma ottimale: i tifosi hanno applaudito Solimeno, che sta riacquistando velocità e potenza (tifoso d'eccezione Bacco, che è venuto a Cuneo per vedere i bianchi).

Guidetti non ha raggiunto la sua condizione migliore, ma resta comunque uno degli elementi determinanti di una Pro Vercelli che è stata costruita per andare lontano nel campionato ormai prossimo.

t. l.

Dopo i Cappuccini, tocca ora a numerosi paesi della Bassa

La stagione delle «patronali»

I festeggiamenti a Prarolo, Rive, Caresana, Stroppiana e Borgovercelli - A Trino inaugurata la mostra mercato di San Bartolomeo - Gli appuntamenti in programma

Spenta l'eco della festa ai Cappuccini, i riflettori delle «patronali» si riaccendono sulle piazze dei paesi della Bassa.

Si inizia oggi con **Prarolo**. *La festa comincia stamattina con il secondo torneo di bocce, continuerà nel pomeriggio con il XII Trofeo ciclistico intitolato a Ezio Brusa. In serata, ballo e cabaret. Domani sera si danza con «I Sagittarius» e per martedì 20 è prevista l'esibizione del cantante melodico Luciano Tajoli. La «Famija riveisa», questa sera a* **Rive**, *chiude il Ferragosto con un ballo all'aperto.*

A **Caresana**, *giovedì 22, ci sarà un «anticipo» della sagra che si svolgerà a fine mese: di scena i migliori virtuosi piemontesi e lombardi di fisarmonica, in concerto. Con il patrocinio del Comune, lo spettacolo è realizzato dal «Fisa club», la nuova associazione vercellese che raduna i «patiti» dello strumento a mantice. Per il 31 agosto e il 1° settembre, a Caresana si terrà l'ormai tradizionale «Sagra della porchetta». Per l'occasione, lo spazioso corso Roma, la strada dove annualmente si svolge la corsa dei buoi, sarà trasformata in maxibalera, con contorno di maialini arrosto. Per le vie del paese, si snoderà una sfilata di macchine d'epoca.*

E sempre una sfilata, ma questa volta di moda, è prevista a **Stroppiana**, *dove si tiene il concorso di pittura. Il giorno della festa patronale stroppianese propone, per martedì 27, un appuntamento musicale dal titolo «Vecchie glorie cubane e nuove promesse del pop»: tutti i musicisti sono del paese. La squadra locale dell'U.S. Stroppianese incontrerà per la rivincita la compagine dei «Cosmos Cecchettin» che schiera in campo undici fratelli.*

Festeggiamenti anche a **Borgovercelli**: *anche nel piccolo centro al di là della Sesia è di scena il patrono. Le manifestazioni seguono il copione delle sagre paesane: musica, gastronomia, luminarie (sono quelle utilizzate a Natale, ma raggiungono lo stesso scopo), folclore locale.*

A **Trino** *è stata inaugurata ieri pomeriggio alle 18, alla presenza di autorità locali e provinciali, la 21ª edizione della Mostra-mercato regionale di pittura ed attività artistiche, che la Famija Trinese organizza ogni anno in concomitanza con i festeggiamenti della Festa patronale di San Bartolomeo.*

La mostra, che si svolge al Teatro civico, permette ai visitatori di ammirare le opere di una trentina di artisti provenienti dai principali centri del Vercellese e del Casalese. Oltre ad opere su tela sono presenti anche ceramiche, fotografie, porcellane, oggetti in legno, rame e ferro battuto.

La mostra si concluderà il 31 agosto con l'aggiudicazione, dopo lo spoglio delle schede distribuite ai visitatori, del «Premio simpatia».

r. s.

Si è concluso il torneo «Agruvit» di tennis

BORGOSESIA — Spettacolo ed entusiasmo al Centro sportivo Milanaccio dove si è disputata una prova del Gran Prix Agruvit, torneo di tennis ad altissimo livello riservato agli under 14.

Ad imporsi è stato il bolognese Riccardo Camisio che a conclusione di una avvincente partita ha sconfitto Gianluca Jeli del Cosmos Roma con il punteggio di 6-7; 7-6; 6-3.

Al terzo posto si sono classificati Daniele Marcarini del Sarnico e Cristian Cavioli del Bologna.

In campo femminile ha vinto la Paola Colombo del Milano (6-1; 6-1) su Rosalba Caporuscio dello Smeraldo Roma.

In semifinale avevano eliminato Natalia Bandone del La Spezia e Raffaella Senatore dello Junior Milano. (r. eyn.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Nudo e selvaggio.
ODEON: Tranters.
SOCIALE: chiuso.

COGGIOLA

ITALIA: chiuso.
EDEN: Calda matrigna.
RADAR: chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: Don Camillo.
PRIMAVERA: Un corpo che urla di piacere e lussuria. Domani Claire, dove solvele selvele.

PRAY

EXCELSIOR: chiuso.

SERRAVALLE

CORSO: Arcobaleno selvaggio.

VARALLO

BOTTONIVA: Il testimone. Domani I due carabinieri.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Bataschini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189 - **Ronco**, **Sordevolo e Camiona**.
Ussl 48 - Cossato: Farm. Fornio, **Lessona, Trivero**.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.133.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.29.01; **Mongrando** 66.89.13; **Trivero** 75.85.86; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

G 77, piazza Fiume 1, tel. 25.035: chine colorate di Giuseppe Mignacco: 10-12,30; 16-19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18,30; **Biblioteca civica**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 88, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masarentonio.

VERCELLI

ASTRA: I due carabinieri.
NUOVO ITALIA: Nudo e selvaggio.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 81.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale
(scatta alle 15 odierne)
Agip, statale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Persaso**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.

Gattinara, Borgosesia, Cossatese e Carisio iniziano la preparazione

Tempo di raduni in Promozione

Come sono cambiati gli organici delle quattro squadre che giocheranno nel girone A

BIELLA — *Le vacanze sono finite (o agli sgoccioli) per le squadre di Promozione: è tempo di raduni. Tra ieri e martedì le quattro compagini del girone A iniziano la preparazione alla nuova annata. Vediamone le caratteristiche, incominciando dal* **Gattinara**. *Dopo cinque anni i bianchi presieduti da Graziano Sottile non presentano più in panchina mister Ettore Bertoletti, sostituito da Pierino Podestà, ex Fulgor, Mezzomerico e Borgomanero.*

I vignaioli, pur mantenendo inalterato il telaio di squadra della passata stagione che così ben si era comportato, hanno ceduto il portiere di riserva Marchetti e lo stopper Zanasso al Borgosesia, la mezzala Lunardi al Verrone e tesserato il mediano Nuvolone, il difensore Bonini e l'attaccante Lorenzini che torna a vestire la casacca bianca.

E' saltato, invece, l'accordo col Novara per il trasferimento di Pagani. Il giovane portiere ha rifiutato la nuova destinazione e ora il Gattinara dovrà decidere se inserirlo nei propri ranghi. Intanto è arrivato Boldini, ex Mezzomerico.

Tra altri giocatori, in prestito militare, potrebbero vestire la maglia bianca: il centrocampista Parca dell'Entella, il terzino Ponzin del Big Lascaris e la punta Santoro del Mede. Il Gattinara esordirà domenica in casa con il Magenta. La preparazione della formazione della bassa Valsesia è incominciata ieri mattina.

Una autentica rivoluzione ha caratterizzato la campagna acquisti-cessioni del **Borgosesia**. *I granata hanno ceduto direttamente o mediante giri vari il portiere Balzano al Borgoticino, il mediano Zappella al Mezzomerico, il libero Feletti al Grignasco, il centrocampista Barcellari al Carisio ed in prestito alla Biellese il giovane marcatore Rabbi, mentre in lista di partenza figurano Bontei, Beccaria, Bertaccini.*

Dal Gattinara sono arrivati Marchetti e Zanasso, dal Grignasco il centrocampista Enrico Gallina che così raggiunge il fratello, dal Vaprio la mezzala Sacchi. Sono inoltre stati tesserati il portiere Mancin e il centravanti Storace, nell'ultimo torneo in forza al Lessona.

Sulla panchina siederà Pagani, il timoniere delle sei partite conclusive della passata annata. Il Borgosesia edizione '85-'86 farà la sua prima apparizione sabato a Spolina.

Anche la **Cossatese** *ha cambiato mister con Lobia che è subentrato a Paolo Sollier finito al Sant'Orso Gabetto.*

La novità di rilievo degli azzurri è costituita dallo scambio con il Grignasco Ramella-Julini, in modo da rafforzare quel settore avanzato che l'anno scorso aveva mostrato più di una difficoltà ad andare a rete.

Tra gli altri movimenti vi è da rilevare la cessione definitiva di Davanzo al Trino e i rientri di Albanese al Vigliano e di Girelli al Villaggio Lamarmora che ha girato il giovane promettente al Sant'Orso come prestito militare. Incerto è il tesseramento del mediano Stampini, lasciato libero dal Gattinara.

Infine la matricola **Carisio**. *La neopromossa che giocherà le partite interne al Fila di Cossato, si ritrova domani per dare il via alla più grande avventura della sua storia. Riconfermato mister Pier Antonio Calliera, i vercellesi hanno compiuto una mezza rivoluzione: Marino e i fratelli Fenati allo Spolina, Tracone I e Cortella al Buronzo.*

Sono arrivati la mezzala Barcellari dal Borgosesia, il difensore Piccioni dalla Biellese, i centrocampisti Guala e Ion dal Santhià e dal Cavaglià, la punta Dedono dal San Mauro.

r. eyn.

La tradizione dello strumento a mantice

Le fisarmoniche del «bal musette»

Foto di gruppo di un'orchestrina d'inizio secolo: due dei musicisti hanno fisarmoniche Ranco

Fino a non molto tempo addietro, Caresana era nota in tutto in Vercellese per il «Palio dei buoi» e per lo scultore De Albertis, di buona fama nazionale, autore del monumento ai Caduti della prima guerra mondiale, che egli volle diverso per il paese natio dai tanti «fermacarte» che sorgono sulle varie piazze d'Italia. E fu il più bello in assoluto di tutta la provincia, un faro che lo stile liberty, portato a raffinatezze estreme, ne fa un capolavoro dell'epoca.

Ma siccome Caresana si sente paese d'eccezione fra i molti del Vercellese, ha compiuto il suo lavoro di recupero scavando nel passato prossimo e remoto alla ricerca di altre possibili glorie locali. E ne ha scoperte, anche se, come è capitato a De Albertis, che ha trovato fortuna e fama a Genova, altri hanno dovuto sloggiare e andare ancor più lontano, persino a Parigi, o anche semplicemente a Vercelli, che è a due passi.

Buoi corridori, un valentissimo scultore e oggi, celebrati alla grande, i fisarmonicisti. Caresana fu un «grosso borgo avviato a diventare città», aveva cinquemila abitanti all'inizio del secolo e ambiva a battersela con Trino che, in quell'epoca, era all'incirca delle stesse dimensioni.

Ma era fatale che il genio non prosperasse in patria. Caresana può essere considerata la culla della fisarmonica vercellese, perché lì si è sviluppato il culto vercellese per lo strumento che sta riacquistando larga fama nei complessi musicali anche più sofisticati. Il più noto fisarmonicista di Caresana fu certamente Giuseppe Scarone, che muoveva le dita sui bottoni di madreperla, come usavano allora, con prodigiosa agilità, ma con scarsi compensi.

Finissimo orecchio musicale, oltre che abile strumentista, fu scritturato da una nota ditta parigina per accordare le fisarmoniche indispensabili nel *bal musette*, che furoreggiava sul finire del secolo scorso. Giuseppe Scarone divenne parigínissimo, frequentava i locali di *Porte des Lilas* e *Place de Clichy*, guadagnava largamente, si appassionò al *banjo* e finanziò un'orchestra, la Black Jazz, che ebbe notevole successo. Quando tornava a Caresana in vacanza infilava nel dialetto natio un po' di *argot* parigino, e chiamava *acordéon* la fisarmonica.

Ma egli apparteneva ormai ad un altro mondo e la fisarmonica di Caresana aveva trovato altri genialissimi suonatori e, ciò che più conta, costruttori di strumenti. Era il momento dei fratelli Ranco, nome divenuto celebre in Italia perché, abbandonato il laboratorio del paese natale, i Ranco si erano trasferiti a Vercelli, avevano avviato la produzione di fisarmoniche dapprima sul piano artigianale, poi sul piano industriale, facendo concorrenza a Stradella e Castelfidardo.

Intanto Caresana, come quasi tutti i paesi della risaia, si spopolava. Relegato in solaio il sogno di ingrandirsi fino a diventar città, il paese si impoverì via via, di abitanti, non di quattrini, fino a ridursi ad un migliaio scarso di anime.

Ma anche ridotti in pochi, a Caresana continuano a pensare alla grande. «*Siamo stati la capitale della fisarmonica*, dicono, *e vogliamo ricordarlo al mondo*». E giovedì 22 agosto, tempo permettendo, sul sagrato di San Rocco, fra i ruderi dell'antico castello, ci sarà un concerto *monstre* di fisarmoniche, una ventina di strumenti che, potete giurarlo, esordiranno, o concluderanno con la «*Mazurca di Migliavacca*». Un consiglio: chi vuole star comodo, si porti la sedia da casa.

Francesco Rosso

Disposizioni della Provincia

Ecco le norme per i cacciatori

Il calendario venatorio nelle diverse zone

BIELLA — Da oggi si può sparare, ma non in provincia di Vercelli. La nuova stagione venatoria è incominciata questa mattina all'alba in quasi tutte le regioni, ad eccezione di Piemonte e Valle d'Aosta e di alcuni comuni (parecchi dei quali in Liguria).

Nel mirino sono quaglie e tortore, cioè la selvaggina migratoria, alcune specie di acquatici come trampolieri, anatre e rallidi. Si potrà però premere il grilletto solo da un appostamento fisso e non è consentito l'aiuto del cane.

La «mini-apertura» non coinvolge che in minima parte i cacciatori vercellesi, biellesi e valsesiani: le loro doppiette faranno fuoco a partire da metà settembre, a meno che non vogliano emigrare nella vicina Lombardia.

E qualcuno lo farà. Per un mese la situazione si capovolge: ad invadere le campagne della Lomellina e del Varesotto saranno i cacciatori della provincia, ma fra quattro settimane saranno i terreni agricoli del Gattinarese, della Bassa Vercellese, della Baraggia, gli alpeggi della Valsesia a ospitare gli appassionati venuti da altre regioni.

Nel frattempo l'amministrazione provinciale ha reso noto il calendario venatorio della zona faunistica delle Alpi. Il territorio è stato suddiviso in due comparti: il consorzio delle riserve comunali alpine della Valsesia e quello delle «Valli biellesi-Bassa Valsesia».

Come periodo si è stabilito che da domenica 15 settembre all'8 dicembre si potranno cacciare: fagiani di monte, coturnici, pernici bianche, lepri, fagiani, beccacce, allodole, cesene, tordi, gazze, corvi, cornacchie, passeri, passere mattugie e oltre montane, colombacci, donnole e volpi.

Dal 6 ottobre alla seconda domenica di dicembre il camoscio, rispettando precisi piani di abbattimento; dal 3 novembre all'8 dicembre il cinghiale con esclusione dei giovani dal manto striato.

Si potrà cacciare da un'ora prima dell'alba fino al tramonto; i giorni a disposizione sono due alla settimana, il mercoledì e la domenica.

Nel comparto alpino Valli biellesi-bassa Valsesia si potranno abbattere non più di cinquanta camosci e nel solo giorno di domenica. Se si raggiungerà la quota di 45 esemplari nelle prime giornate, per evitare di andare al di là del numero consentito, la stagione venatoria sarà immediatamente chiusa.

Nel consorzio delle riserve comunali e alpine della Valsesia si potrà sparare al camoscio il mercoledì e la domenica. I piani di abbattimento sono differenti per ciascun comprensorio.

Il periodo di addestramento dei cani si protrarrà, il mercoledì e la domenica, fino all'11 settembre.

Roberto Eynard

Ancora oscuro il movente dell'agguato di Gattinara

Regolamento di conti o vendetta personale?

Migliorano le condizioni di Gaetano Russo - Il proiettile che l'ha ferito gli ha sfiorato il cuore

GATTINARA — Migliorano le condizioni di Gaetano Russo, 29 anni, il sorvegliato speciale ferito in un agguato tesogli mercoledì pomeriggio sulla strada tra Rovasenda e Gattinara: la moglie, Rosalia Politi, ferita di striscio ad un braccio, ha già lasciato l'ospedale di Gattinara ed è tornata a San Giacomo Vercellese, dove i coniugi Russo hanno acquistato una casetta qualche mese fa.

Le indagini dei carabinieri e della polizia continuano per identificare l'autore della sparatoria ed i suoi complici e per conoscere i moventi del tentato omicidio. Alcuni particolari emersi dalle indagini sembrerebbero avvalorare, secondo gli inquirenti, l'ipotesi di un regolamento di conti ma gli investigatori non escludono che lo sparatore abbia agito spinto da motivi personali, forse vecchi attriti sfociati poi nell'agguato.

Gaetano Russo è stato affrontato da un uomo armato di pistola, mercoledì pomeriggio, tra le 13,30 e le 14, su un rettilineo. Il sorvegliato speciale stava viaggiando su un furgone in compagnia della moglie e del fratello Giuseppe, di 27 anni, in direzione di Gattinara.

In base ad una prima ricostruzione dell'agguato, il furgone è stato costretto a rallentare perché la macchina che lo precedeva ha frenato bruscamente. E a questo punto è entrato in scena lo sparatore. Un colpo di pistola (pare una calibro 7,65) ha raggiunto Gaetano Russo al torace, gli ha sfiorato il cuore ed è uscito dalla spalla sinistra. Un altro colpo ha colpito Rosalia Politi.

Tra i punti oscuri della vicenda è la posizione dello sparatore. E' sbucato dal ciglio della strada, dove era in attesa del furgone, o viaggiava nell'auto, da dove è sceso al primo accenno di frenata del furgone? In ogni caso è certo che gli autori dell'agguato conoscevano gli spostamenti del Russo.

Nonostante la dolorosa ferita e la debolezza per la perdita di sangue, Gaetano Russo è riuscito a raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale per farsi medicare. Del fatto sono stati poi informati i carabinieri e la «mobile» di Vercelli, ma già da qualche giorno gli inquirenti avevano registrato fatti che potevano preludere all'agguato.

L'attenzione degli investigatori è puntata sulla rissa avvenuta a Gattinara, durante una delle serate in programma al «Festival de l'Unità»: due bande rivali, una locale ed una di Borgosesia, si erano scontrate. Tra i due gruppi sono volate minacce. Da qui sarebbe nata l'idea dell'imboscata a Gaetano Russo che, secondo alcune informazioni, sarebbe stato coinvolto nella rissa.

Russo, originario (come la moglie) di Centuripe, un centro della provincia di Enna, è in libertà vigilata. Venne scarcerato nell'autunno scorso dai magistrati torinesi per decorrenza dei termini. Era in attesa di giudizio con l'accusa di rapina, ma il suo nome è comparso da tempo negli schedari della polizia.

Daniele Cabras

Biella è terza in Italia per il risparmio bancario

Biella è al terzo posto nella classifica dei Comuni italiani con i più alti depositi bancari pro capite. Mediamente i biellesi hanno depositato in banca poco meno di 20 milioni e mezzo. Più «risparmiatori» di loro si sono rivelati, secondo l'indagine statistica condotta dalla Banca d'Italia, gli abitanti di Casteggio (Pavia), al primo posto della graduatoria con oltre 30 milioni, e quelli di Santa Croce sull'Arno (Pisa), con quasi 23 milioni. Subito dopo Biella, in classifica, figurano Bergamo e Milano.

Vercelli ha invece una media di depositi bancari di 13 milioni per abitante. Il capoluogo risiero è preceduto di poco da Novara, Cuneo e Parma, ma a sua volta ha un risparmio bancario mediamente superiore a quello di altre città piemontesi, fra cui Torino, Alessandria e Asti.

(Servizio in altra pagina)

I maratoneti di Viverone

Un gruppo di nuotatori che ha partecipato alla tradizionale traversata del lago di Viverone

VIVERONE — Ormai è uno degli appuntamenti tra i più attesi nel calendario delle manifestazioni d'agosto: attraversare a nuoto lo specchio d'acqua da Anzasco al Lac et Soleil di Viverone.

Quest'anno in diciassette sono riusciti nell'impresa: una bracciata dietro l'altra hanno percorso i quattro chilometri che separano le rive.

Nella categoria adulti si è imposto Silvio Garrino che ha impiegato 53', seguito da Daniele Negri (1h 4') e da Didier Xhoet (1h 11). I tre hanno preceduto Alberto Zubiena, Antonio Barberis, Joseph Rappa e Giovanni Balossino.

Tra le donne ce l'ha fatta Cristina Xhoet (1h 11'), tra i «pinnati» a toccare la riva per primo in 58' è stato Piero Cossavella che ha preceduto Fabrizio Migliole e Fabio Fornero. Nell'ordine seguono Daniele Bui, Riccardo Mongiovetto, Giuseppe Cedro.

Tra i ragazzi Paolo Bellardo ha preceduto Luca Nicolello; tra le ragazze ha vinto Daniela Rosso nell'ottimo tempo di 1h 6'.

r. eyn.

Caligaris: «Voglio un altro passo avanti»

Biellese, nuovo test con l'Abbiategrasso

La partita s'inizierà alle 20.45 - Non gioca Cavagnetto

BIELLA — E adesso sotto con il test forse più attendibile di questo inizio di stagione per i bianconeri sponsorizzati da Ilario Ormezzano. Dopo due squadre di serie superiore, Pro Vercelli e Novara, ed una formata da giocatori dilettanti, la rappresentativa della Valsessera, sul cammino dei bianconeri, in una fase delicata della preparazione, ecco l'Abbiategrasso, compagine di pari categoria.

La partita, in calendario per stasera con inizio alle 20.45, riveste quindi i panni di un banco di prova per i lanieri, anche se tutti sono concordi nel sostenere che i risultati del calcio d'agosto «lasciano il tempo che trovano».

Sostiene Sergio Caligaris: «*Che cosa mi attendo da questo quarto amichevole? Un altro passo in avanti sul piano dell'amalgama e della condizione. I lombardi disputano il nostro stesso torneo nel girone B: costituiranno un avversario ideale per proseguire l'opera di messa a punto del nostro telaio*».

Prosegue il timoniere laniero: «*Abbiamo sostenuto due settimane di lavoro niente male, soprattutto per il fondo. Inevitabilmente i ragazzi sono un poco stanchi. Di conseguenza non ci si può aspettare il massimo*».

All'incontro di Abbiategrasso i tifosi chiedono una conferma della Biellese vista all'opera con Pro Vercelli e Novara e un miglioramento in fase conclusiva.

Questa sera sarà ancora assente il bomber Cavagnetto, tenuto a riposo per motivi precauzionali, mentre l'altro indolenzito Saporito verrà sicuramente schierato. Per il resto giocherà tutta la rosa che ha preso parte al raduno di Trivero.

r. eyn.

Dopo il netto successo (3 a 1) ottenuto in trasferta a Cuneo

La Pro stasera ospita il Pavia e Guidetti rischia la squalifica

Il capitano dei bianchi è stato espulso durante l'amichevole di venerdì sera

Raffaele Solimeno, suo il primo gol della Pro a Cuneo

VERCELLI — Stasera, alle 20.30, al Robbiano, la Pro Vercelli incontrerà il Pavia, agguerrita squadra di C1: si vedrà la squadra che tutti i tifosi attendono? Stando all'incontro di venerdì sera, a Cuneo, vinto dai bianchi per 3-1, tutto lo lascia prevedere.

Dice il vicepresidente della società vercellese Giambattista Eusebione, che ha seguito la squadra in trasferta nella «provincia granda»: «*Ho assistito ad una discreta partita, anche se cattiva in certi momenti, guastata da un finale che non ci voleva: una entrata di Piccini, l'arbitro che ammonisce il nostro giocatore, scontri verbali tra le due squadre, espulsione infine di Guidetti. Quest'ultimo è il capitano della Pro e c'è il rischio che venga squalificato. Abbiamo comunque una Pro che comincia a muoversi secondo gli schemi prefissati con un gioco che diventa di volta in volta sempre più limpido*».

Amaro il commento del vicepresidente sul significato di questi incontri: «*Sono quelle partite che di amichevole non hanno altro che i rapporti economici fra le due società*».

La Pro ha segnato le sue tre reti con Solimeno e Guidetti su calci piazzati nel primo tempo e con Gino su calcio di rigore nel secondo. Anche gli ospiti hanno realizzato la loro rete su calcio di punizione, sempre nel secondo tempo, con Turrini. Il Cuneo si è impegnato per bloccare i bianchi (che per lunghi periodi hanno giocato di rimessa), contrastati dal valido gioco degli avversari guidati dal centravanti Musiello, già del Novara.

L'allenatore Fossati ha fatto ruotare tutti gli elementi a sua disposizione. Era assente Frigerio, mentre Feria ha giocato solo per un quarto d'ora. Le sue condizioni fisiche, dopo la brutta botta subita nell'amichevole di apertura della stagione a Biella, vanno migliorando, ma il mister non vuole correre il rischio di trovarsi per un lungo tempo senza un giocatore che nell'economia di gioco della Pro Vercelli conta molto, per mobilità, velocità e sicurezza. Buona inoltre la sua intesa con i compagni.

In netto miglioramento Ricci, su cui si appuntano speranze per un grosso campionato e di un rilancio in grande stile. Modonutti è stato ancora il magnifico maratoneta che tutti conoscono, e pare davvero un acquisto indovinato. Gli altri stanno raggiungendo la forma ottimale: i tifosi hanno applaudito Solimeno, che sta riacquistando velocità e potenza (tifoso d'eccezione Bacco, che è venuto a Cuneo per vedere i bianchi).

Guidetti non ha raggiunto la sua condizione migliore, ma resta comunque uno degli elementi determinanti di una Pro Vercelli che è stata costruita per andare lontano nel campionato ormai prossimo.

f. l.

Gattinara, Borgosesia, Cossatese e Carisio iniziano la preparazione

Tempo di raduni in Promozione

Come sono cambiati gli organici delle quattro squadre che giocheranno nel girone A

BIELLA — Le vacanze sono finite (o agli sgoccioli) per le squadre di Promozione: è tempo di raduni. Tra ieri e martedì le quattro compagini del girone A iniziano la preparazione alla nuova annata. Vediamone le caratteristiche, incominciando dal **Gattinara**. *Dopo cinque anni i bianchi presieduti da Graziano Sottile non presentano più in panchina mister Ettore Bertoletti, sostituito da Pierino Podestà, ex Farese, Mezzomerico e Borgomanero.*

I vignaioli, pur mantenendo inalterato il telaio di squadra della passata stagione che così ben si era comportato, hanno ceduto il portiere di riserva Marchetti e lo stopper Zanasso al Borgosesia, la mezzala Lunardi al Verrone e tesserato il mediano Nuvolone, il difensore Bonini e l'attaccante Lorenzini che torna a vestire la maglia bianca.

E' saltato, invece, l'accordo col Novara per il trasferimento di Pagani. Il giovane portiere ha rifiutato la nuova destinazione e ora il Gattinara dovrà decidere se inserirlo nei propri ranghi. Intanto è arrivato Boldini, ex Mezzomerico.

Tra altri giocatori, in prestito militare, potrebbero vestire la maglia bianca: il centrocampista Porta dell'Entella, il terzino Poncin del Big Lascaris e la punta Santoro del Mede. Il Gattinara esordirà domenica in casa con il Magenta. La preparazione della formazione della bassa Valsesia è incominciata ieri mattina.

Una autentica rivoluzione ha caratterizzato la campagna acquisti-cessioni del **Borgosesia**. *I granata hanno ceduto direttamente o mediante giri vari il portiere Balzano al Borgolicino, il mediano Zappella al Mezzomerico, il libero Felciti al Grignasco, il centrocampista Barcellari al Carisio ed in prestito alla Biellese il giovane marcatore Rabbi, mentre in lista di partenza figurano Bonini, Becuariu, Bertaccini.*

Dal Gattinara sono arrivati Marchetti e Zanasso, dal Grignasco il centrocampista Enrico Gallina che così raggiunge il fratello, dal Vaprio la mezzala Sacchi. Sono inoltre stati tesserati il portiere Mancin e il centravanti Storace, nell'ultimo torneo in forza al Gozzano.

Sulla panchina siederà Pagani, il timoniere delle sei partite conclusive della passata annata. Il Borgosesia edizione '85-'86 farà la sua prima apparizione sabato a Spolina.

Anche la Cossatese ha cambiato mister con Lobia che è subentrato a Paolo Sollier finito al Sant'Orso Gabetto.

La novità di rilievo degli azzurri è costituita dallo scambio con il Grignasco Ramella-Iulini, in modo da rafforzare quel settore avanzato che l'anno scorso aveva mostrato più di una difficoltà ad andare a rete.

Tra gli altri movimenti vi è da rilevare la cessione definitiva di Davanzo al Trino e i rientri di Albanese al Vigliano e di Girelli al Villaggio Lamarmora che ha girato il giovane promettente al Sant'Orso come prestito militare. Incerto è il tesseramento del mediano Stampini, lasciato libero dal Gattinara.

Infine la matricola **Carisio**. *La neo promossa che giocherà le partite interne al Filo di Cossato, si ritrova domani per dare il via alla più grande avventura della sua storia. Riconfermato mister Pier Antonio Callierа, i vercellesi hanno compiuto una mezza rivoluzione: Marino e i fratelli Fenati allo Spolina, Tencone I e Cortella al Rubono.*

Sono arrivati la mezzala Barcellari dal Borgosesia, il difensore Piccioni della Biellese, i centrocampisti Guala e Ion dal Santhià e dal Cavaglià, la punta Dedono dal San Mauro.

r. eyn.

Dopo i Cappuccini, tocca ora a numerosi paesi della Bassa

La stagione delle «patronali»

I festeggiamenti a Prarolo, Rive, Caresana, Stroppiana e Borgovercelli - A Trino inaugurata la mostra mercato di San Bartolomeo - Gli appuntamenti in programma

Spenta l'eco della festa ai Cappuccini, i riflettori delle «patronali» si riaccendono sulle piazze dei paesi della Bassa.

Si inizia oggi con **Prarolo**. *La festa comincia stamattina con il secondo torneo di bocce, continuerà nel pomeriggio con il XII Trofeo ciclistico intitolato a Elso Brusa. In serata, ballo e cabaret. Domani sera si danza con «I Sagittarius» e per martedì 20 è prevista l'esibizione del cantante melodico Luciano Tajoli. La «Famija rivesa», questa sera a Rive, chiude il Ferragosto con un ballo all'aperto.*

A **Caresana**, *giovedì 22, ci sarà un «anticipo» della sagra che si svolgerà a fine mese: di scena i migliori virtuosi piemontesi e lombardi di fisarmonica, in concerto. Con il patrocinio del Comune, lo spettacolo è realizzato dal «Fisa club», la nuova associazione vercellese che raduna i «patiti» dello strumento a mantice. Per il 31 agosto e il 1° settembre, a Caresana si terrà l'ormai tradizionale «Sagra della porchetta». Per l'occasione, lo spazioso corso Roma, la strada dove annualmente si svolge la corsa dei buoi, sarà trasformata in maxibalera, con contorno di maialini arrosto. Per le vie del paese, si snoderà una sfilata di macchine d'epoca.*

E sempre una sfilata, ma questa volta di moda, è prevista a **Stroppiana**, *dove si tiene il concorso di pittura. Il giorno della festa patronale stroppianese propone, per martedì 27, un appuntamento musicale dal titolo «Vecchie glorie cubane e nuove promesse del pop»: tutti i musicisti sono del paese. La squadra locale dell'U.S. Stroppianese incontrerà per la rivincita la compagine dei «Cosmos Cecchettin» che schiera in campo undici fratelli.*

Festeggiamenti anche a **Borgovercelli**: *anche nel piccolo centro al di là della Sesia è di scena il patrono. Le manifestazioni seguono il copione delle sagre paesane: musica, gastronomia, luminarie (sono quelle utilizzate a Natale, ma raggiungono lo stesso scopo), folclore locale.*

A **Trino** *è stata inaugurata ieri pomeriggio alle 18, alla presenza di autorità locali e provinciali, la 27ª edizione della Mostra-mercato regionale di pittura ed attività artistiche, che la Famija Trinese organizza ogni anno in concomitanza con i festeggiamenti della Festa patronale di San Bartolomeo.*

La mostra, che si svolge al Teatro civico, permette ai visitatori di ammirare le opere di una trentina di artisti provenienti dai principali centri del Vercellese e del Casalese. Oltre ad opere su tela sono presenti anche ceramiche, fotografie, porcellane, oggetti in legno, rame e ferro battuto.

La mostra si concluderà il 28 agosto con l'aggiudicazione, dopo lo spoglio delle schede distribuite ai visitatori, del «Premio simpatia».

r. s.

Si è concluso il torneo «Agruvit» di tennis

BORGOSESIA — Spettacolo ed entusiasmo al Centro sportivo Milanaccio dove si è disputata una prova del Gran Prix Agruvit, torneo di tennis ad altissimo livello riservato agli under 14.

Ad imporsi è stato il bolognese Riccardo Camiato che a conclusione di una avvincente partita ha sconfitto Gianluca Joli del Cosmos Roma con il punteggio di 6-7; 7-6; 6-3.

Al terzo posto si sono classificati Ronnie Marcarini del Sarnico e Cristian Cavioli del Bologna.

In campo femminile ha vinto senza fatica Paola Colombo del Milano (6-1; 6-1) su Rosalba Caporuscio della Smeraldo Roma.

In semifinale avevano eliminato Natalie Baudano del La Spezia e Raffaella Senatore della Junior Milano. (r. eyn.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiuso.
MAZZINI: Nudo e selvaggio.
ODEON: Trincera.
SOCIALE: chiuso.

COGGIOLA

ITALIA: chiuso.
EMBRO: Calde matrigne.
RADAR: chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: Don Camillo.
PRIMAVERA: Un corpo che urla di piacere e lussuria. Domani Claire, dove scivola scivola.

PRAY

EXCELSIOR: chiuso.

SERRAVALLE

CORSO: Arcobaleno selvaggio.

VARALLO

BOTTORIVA: Il testimone. Domani I due carabinieri.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Salestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169 - **Ronco, Bordevale e Cerrione.**
Ussl 48 - Cossato: Farm. Forno, **Lessona, Trivero.**
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341 - **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.[illegible]; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** [illegible]; **Cossato** 97.29.01; **Mo**[illegible] 66.60.13; **Trivero** 75.66.66; **Valle Mosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

G 77, piazza Fiume 1, tel. 29.033: chine colorate di Giuseppe Migraco: 10-12,30; 16-19,30.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Museo civico, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato chiuso, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18,30. **Biblioteca civica**, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Ripole 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15. **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masiraniono.

VERCELLI

ASTRA: I due carabinieri.
NUOVO ITALIA: Nudo e selvaggia.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Bianca** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.566; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale
(scelta alle 15 odierne)
Agip, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon di Revel; **Texaco**, tangenziale Sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone.